ISTORIA
del Regno del
BRASILE

Depositis nouit exuuiis

arcebunt unicula pl[illegible]

A[illegible]eas Antonius Horazio[illegible] inu. et delin

Bonav[illegible] sculpsit

# ISTORIA
## DELLE GVERRE
DEL
## REGNO DEL BRASILE
*ACCADVTE*
TRA LA CORONA DI PORTOGALLO,
E
LA REPVBLICA DI OLANDA
COMPOSTA, ED OFFERTA
*ALLA SAGRA REALE MAESTA' DI*
## PIETRO SECONDO
RE DI PORTOGALLO &c.

*Dal P F Gio: Gioseppe di S. Teresa Carmelitano Scalzo.*

## PARTE PRIMA.

ANNO MDCXCVIII.
IN ROMA, Nella Stamperia degl' Eredi del Corbelletti.

*CON LICENZA DE' SVPERIORI.*

PETRVS 2. Lusitaniæ Rex 23.
Regno belli jactato turbine, ad instar
Syderis 26. die Aprilis 1648. Ipsum
nam-que
fausti oriur-
periclitans Regnum ad stuporem usque sustinuit, ac firmissima solidauit in
bast. perpetua Carolo Catholico Rege inita pace. Hanc inter omnium Regum dis-
sidia, inter totius Europæ armorum strepitus mirificè suis seruat illæsam. Post Mariæ
Sabaudiæ uxoris funus, prestantissimæ Mariæ de Neoburgo amplexus nuptias,
religione seruidus, benignitate clarus, clementia eximius, justitiæ
uindex numerosa prole regnat felicitèr.

Archeus Anto: ius Horatij Romanus Inu: et delin:

Benedictus Farjat sculpsit

# SIRE

ECCO a piedi di Voſtra Maeſtà gioliua, e trionfante l'America, per eſſere sì fauſtamente ritornata al giogo glorioſo delle ſue armi. Geme per molti anni l'iſteſſa ſotto l'incarco di vna ſtraniera Potenza, la quale ſpegnendole nel cuore la libertà, e la fede, l'auea miſe-

*ramente auuolta trà le catene del Caluiniſmo. Maſcuotendoſi già da vn dominio sì tirannico vanta ora i ſuoi trionfi nel ſoggettarſi a ſuoi naturali Signori Nè ella potrebbe al certo ritrouare vn'altro Impero, che rendendola ſchiaua, gli fregiaſſe la fronte con allori sì glorioſi, o riſchiariſſe la mente con sì bei lumi di fede Imperciòche quai Prencipi della terra, o quai Conquiſtatori del mondo inciſero con la ſpada la croce, come i Re Portogheſi, ne i cuori delle più remote Nazioni? Fecero bensì tributari della lor diſteſa potenza molti popoli gli Aleſandri, gli Annibali, i Traiani, e li Seueri, ma gli laſciarono quaſi talpe infelici ſepolti nella caligine del Paganeſimo Non così li Giouanni, gli Emanueli, e gli Alfonſi degni Progenitori della Maeſtà Voſtra, i quali traſſero al lor dominio innumerabili Prouincie, ſoggiogarono vaſtiſſimi Regni, e diſcuoprirono nuoui mondi, per metterli in grembo a Chieſa Santa illuſtrati da chriſtiani chiarori. Così è, Monarca inuitto Gioiſce Chieſa Santa di tuer' acquiſtati ſotto il glorioſo ſuo Imperonuoui Mondi per mano de' voſtri Reali antenati Ne fà teſtimonio ogn' angolo della terra, e gli ſteſſi Vicari di Chriſto Oracoli di verità lo confeſſano, chiamando a bocca piena i Re di Portogallo li maggiori Propagatori della Fede Or dunque quì poſta a piedi di Voſtra Maeſtà dica l'America, s'ella prouò giamai vn' altro più benigno Impero Dica quanta è l'applicazione del ſuo animo, quanta la profuſione del ſuo erario, e quanto eroica la pietà, con la quale coltiua di continuo in eſſa la Religione Cattolica Dica quante migliaia di anime tolte giornalmente dall'abiſſo dell'Idolatria, quanti centinaia di Miſſionari mantenuti, e quanti Tempij eretti ella colà vede dalla Real mano di Voſtra Maeſtà: Ma s'ella già ſi ſtanca in riferirlo, laſci pure che l'Aſia tutta, e l'Africa lo proclamino, mentre colà da per tutto erge la Pietà ſtatue di gloria al ſuo nome E [illegible] il vero, chi ſe non la Maeſtà Voſtra mantiene oggidì [illegible] naue di Piero nell' immenſo Oceano dell'Oriente? [illegible] rebbe affatto ſdruſcitaſi o tra le barbare*

*ſon vgini del Gentileſimo, o negli ſtogli dell'im[illegible]ruerſata Ereſia, ſe a coſto del ſangue de i ſuoi vaſſalli, e di vn'infinito sborſo del ſuo patrimonio non foſſe colà ſoſtenuta dal braccio potente di Voſtra Maeſtà L'Africa, l'Etiopia, la Guinea, la Mauritania, e l'iſteſſo Impero Chineſe da chi riconoſce tanti ſplendori di luce, ſe non dalla Maeſtà Voſtra, diſtendendoſi anco il ſuo pÿiſſimo zelo, oue non ha dominio il ſuo ſcetro? Ma io già vedo, che ſon poco ſonori i rimbombi di queſte voci a paragon delle grida, che l'Europa noſtra deſidera inalzare delle ſublimi qualità del ſuo ſpirito; Se però rapita in vn'eſtaſi di merauiglia non ammutoliſce in mirar' vn Principe sì degno di regnare rifiutar tante volte vna Corona, vn' animo tanto generoſo, e sì impareggiabilmente modeſto, vn portamento sì maeſtoſo, ed vn tratto sì affabile, che con più ragione di Tito vien detto le delizie del ſuo ſecolo. Vna intelligenza sì fina per i negozi, vn'amore sì ardente alla giuſtizia, ed vna innata propenſione alla clemenza Aſſiſtere indefeſſo ne i Conſigli, inuigilar' al ſollieuo de i vaſſalli, eſſere auaro del tempo, per impiegarlo ne i maneggi del Regno Ma ciò che fà inarcar per lo ſtupore tutti i cigli, è quella ben fondata politica, quella sì applaudita neutralità, con cui la Maeſtà Voſtra fe guſtar' a ſuoi vaſſalli il dolce liquore di pace, quando tra fiumi di ſangue s'inondaua tutta l'Europa; incoronandolo perciò la fama con allori più meriteuoli inteſſuti da vliui di pace, ch'ella ad altri non fa con le palme grondanti di ſangue Or s'egli così è, non ſotto altro nome, che quello della Maeſtà Voſtra doueuo io eſporre nel teatro del mondo gl'illuſtri ſucceſſi delle armi dell'inclito Re Giouanni Quarto glorioſiſſimo ſuo Genitore Perche ſe bene la ſublime ſtruttura del Tempio più famoſo ſi fece in tempo di Dauidde guerriere, non fù ella offerta alla luce, ſe non per mano di Salomone Pacifico Riceua dunque Voſtra Maeſtà queſto benche pouero lauorio de' miei ſudori, che ſotto l'Auguſto ſuo nome conſagro alla poſterità Nè ſdegni, la ſupplico, di benignamente gradire il riuerente oſſequio di vn vaſſallo, il quale ſe bene depoſe la ſpada, che*

*nel ſuo Real ſeruigio impugnò nella più florida giouentù alcuni anni, eſſendo chiamato da Dio a militar'in vn Chioſtro, ancor iui in ſeruigio di Voſtra Maeſtà combatte con la penna Imperoche con la penna combattono gli ſcrittori contro la voracità del Tempo, che nelle ingorde ſue fauci procura di ſepellire le geſta de'grandi Eroi. Anzi io non dubito di aſſerire, deuano meno i Principi al valore delle proprie armi, che alle penne di quelli, che le loro azioni poſero in nobil proſpettiua a tutti i ſecoli. Onde nulla giouarebbero ad Aleſſandro, e Traiano le loro inuitte ſpade, ſe di vn'Homero, e di vn Plinio non vi foſſero l'eccellenti penne Ma in quanto la mia non fa vedere più diffuſamente al mondo in altri fogli li ſublimi preggi della ſua Real Caſa, reſto nella fiducia, di che la Maeſtà Voſtra non negherà a queſti l'onore del ſuo alto patrocinio, per maggiormente gloriarmi di eſſere*

*Di V. Maeſtà*

*Vmiliſs. Deuotiſs. Oſſeq. Vaſſallo*

Fr. Gio: Giuſeppe di S. Tereſa Carmelitano Scalzo.

# A CHI LEGGE.

SE io non ſapeſſi quanto vagliono i prezioſi iſtanti del tempo, non auria forſi abbracciata la più ardua, e malageuole impreſa, a cui poſſa accingerſi vn huomo, che è il comporre vna Iſtoria. Impreſa veramente tale, che al ſolo ſuo nome le penne più franche ſi ſgomentono, e gl'ingegni più felici ſi atterriſcono. Ma come il trafficar bene le ineſtimabili gioie dell'ore ſia il lucro maggiore della vita, ho penſato eſſere meglio non dar'vn ſol momento all'ozio, benche ſappia eſſere troppo diſuguale alle mie forze l'vffizio di buon Iſtorico. E con ciò vengo tacitamente a riſpondere alla prima cenſura, che già vedo farmiſi da qualcuno, diſdir ſommamente alle penne conſegrate alla quiete del chioſtro intingerſi nel ſangue delle battaglie. Perche oltre l'auer prima di me ciò fatto molti Religioſi Scrittori, comunque ſia ſpendere virtuoſamente il tempo, è impiego adequato alla profeſſione più ſagra. Quanto più che ancora nella lezione de i militari ſucceſſi ſi porge il paſcolo più neceſſario a gli animi più compoſti, iui ritrouando e Chriſtiana politica, che gli ammaeſtra, e valoroſi eſempi, che a grandi impreſe gli ſpronano L'implacabil odio dunque che io profeſſo all'ozio, ha in me riſuegliato l'amore, che meco ſteſſo nacque alla Patria, per intraprendere queſta ſpauentoſa fatica di ſcriuere in vn idioma, che ſe bene per l'aſſiſtenza in Italia di quaſi venti anni continui mi puol eſſere familiare, non m'è tuttauia materno, e ſecondo l'opinione di vn Sauio niuno in lingua d'altri puol ben parlare, nè ſcriuere. E queſta e la cauſa, per cui ſe io ſcriſſi male, merito ſcuſa, e ſe bene non ricerco lode. L'amore, diceuo, della Patria m'ha dato vigoroſo impulſo alla penna, per non laſciar rodere affatto dall'oblio auuenimenti ben degni di eternarſi nella memoria. Ma non ha in alcun modo abbagliatami la viſta per bagnar l'iſteſſa penna nel fiele delle paſſioni, ſi come auuenne a tanti, che vrtarono nell' iſteſſo ſcoglio in biaſimare l'altrui, che molti

non

non ſeppero sfuggire in adulare il proprio. Imperoche io qui narro puramente la verità, ma in tal guiſa condita, che non riesca a veruno amara. E quando ciò aueſſi conſeguito, lo ſtimarei il pregio maggiore dell'Iſtoria, auendo quaſi dell'impoſſibile, che ſe l'Iſtorico vuol'adoprar francamente la penna, non diſpiacciano i ſuoi delineamenti a qualcuno. Io però, che per il luogo, e per lo ſtato in cui ſcriuo deuo d'ogni paſſione ſpogliarmi, hò procurato dimoſtrar nuda la verità in queſti fogli. Ma per non incorrere nell' errore, in cui inciamparono alcuni che i ſucceſſi di Portogallo in lingua latina, e volgare ſcriſſero, guidati da notizie falſe, aute da mal'informati, o iſtillategli da mal'affetti, ti poſſo accertare, o mio Lettore, che non riferiſco quì auuenimento alcuno ſenza attentamente confrontarlo con le narrazioni di quelli, che o ſcriſſero di viſta, o minutamente m'informarono con aſſai accreditati originali. E come io nell'Italia, e per l'Italia ſcriuo principalmente la conquiſta, ed il riacquiſto di vn Regno poco noto alla medeſima, non ti paia ſuperfluo l'eſſermi nel primo libro longamente diffuſo in dimoſtrare, che coſa ſia il Braſile, perche auendo io ſeguitamente ciò fatto per modo d'introduzione alla Iſtoria, i non pratici gradiranno la cognizione, e gl'informati potranno ſenza tedio tralaſciarne la lettura, col farla dal ſolo principio delle guerre. Ma in vece di quì ſupplicarti a compatirmi i difetti, douria più toſto renderti le grazie del gradimento, che già aueſti di altri miei ſagri componimenti, poiche con forſe inaudita fortuna viddero eſſi in cinque anni cinque volte in diuerſi torchi la luce, ſparendo in vn baleno più di quattro mila eſemplari. Gran fiducia perciò mi reſta, che ſe quelli hai tanto applaudito, non ti riuſciranno queſti men geniali, mentre ti danno a guſtar accidenti di guerre in vn tempo tutto di ferro. E per maggiormente porgere il paſcolo più gradito al tuo genio, hò procurato darti quì ſotto l'occhio non ſolo le Carte Geografiche di tutto il Regno del Braſile, e diſtintamente delle ſue Prouincie, mà ancora le Piante, e le vedute delle più principali Città, e Fortezze dell'iſteſſo Regno, alle quali puoi ſicuramente preſtar'intera fede, mentre furono tutte con gran ſtudio eſtratte da eſattiſſimi Originali, quali ritrouanſi nella Biblioteca dell'Eminentiſs. Signor Cardinal Pietro Ottoboni, ch'eſſendo vna delle più magni di Europa, reca vn ſommo ornamento a Roma.

# IESVS MARIA

## FR. PHILIPPVS A' S. NICOLAO

Præpoſitus Generalis Carmelitarum Diſcalceatorum Congregationis Sancti Eliæ, ac Prior S. Montis Carmeli

TEnore preſentium facultatem facimus (quãtum ad nos attinet) R. P. Fratri Ioanni Ioſepho à S. Tereſia Sacerdoti Profeſſo Prouinciæ noſtræ Romanæ, vt Typis mandare poſſit librum ab ipſo compoſitum, cui titulus: *Iſtoria delle Guerre del Braſile* &c. vtpotè à duobus è noſtris Theologis recognitum, & approbatum. In quorum fidem &c. Neapoli in Conuentu Matris Dei die 10. Septembr. 1697.

*Fr. Philippus à S. Nicolao Præpoſitus Generalis*

Loco ✠ ſigilli.

Fr. Alex. à S. Elia Secret.

AP-

# APPROVAZIONE

*Del M.R.P. Fr. Liberio di Giesù Lettore delle Sagre Controuerſie nel Seminario di San Pancrazio in Roma.*

D'Ordine del Molto Reu. P Fr. Filippo di San Nicolò Prepoſito Generale della Noſtra Congregazione d'Italia hò riueduto il libro intitolato *Iſtoria delle guerre del Braſile del P Fr. Gio: Giuſeppe di S. Tereſa Noſtro Carmelitano Scalzo*; nè hò incontrato dottrina veruna repugnante a'ſagri dogmi della Fede Cattolica, nè all' oneſtà de'Chriſtiani coſtumi, nè a'decreti de'Venerabili Concilij, o Conſtituzioni della S. Sede Apoſtolica, e perciò può darſi in luce, ſenza tema d'eſporre a pericolo d'errori i fedeli; anzi lo ſtimo degno di quella, e vtile per la notizia, che arreca de'progreſſi della S. Fede fatti nelle Prouincie del Braſile ad'onta dell'oſtinata reſiſtenza dell'Eretica perfidia, atta a ſtimolare la pietà Chriſtiana a proſeguire ſimili impreſe, sì per l'erudizioni, delle quali può reſtare paſciuta la mente de'ſtudioſi lettori

Dal Noſtro Seminario di San Paolo in San Pancrazio di Roma queſto di 18. Agoſto 1697.

*Fr. Liberio di Giesù Carm. Scalzo*
*Lettore delle Sagre Controuerſie*

AP-

# Approuazione del M R P Biagio della Purificazione già Lettore di Sac Teologia, e Iſtorico generale dell' Ordine de' Carmelitani Scalzi.

PER commiſſione del Molto Reuerendo P. Noſtro F. Filippo di S. Nicolò Prepoſito Generale hò veduti i Libri dell' Iſtoria delle Guerre del Braſile compoſti dal P. F. Giouanni Gioſeppe di Santa Tereſa Carmelitano ſcalzo della Prouincia Romana. La proprietà della ſua dicitura, la nobiltà della fraſe, la ben'inteſa diſpoſizione de gli auuenimenti, e le graui ponderazioni, che l'adornano, hanno aggionto ſingolar preggio all' ameno terrore de' bellicoſi racconti. L'hò per tanto traſcorſi con pari diletto de'ſguardi, ed ammirazione di quel valoroſo genio, qual' è tanto proprio dell'inclita Nazione Portogheſe, quanto ella di ſe medeſima. I ſuoi magnanimi Regi portano aſſai meglio, che fra le gemme della propria Corona ſcolpito col dito di Dio in fronte il veſſillo della Croce Impercioch'eſſi con ſomma gloria lo piantarono ſu l'eſpugnate Rocche, Prouincie, e Reami dell' Infedeltà; ſpingendo i loro eſerciti sì felicemente a ſoggettarla non tanto al proprio Impero, quanto a quello del Re de'Regi, che all'ora ſolo non vinſero, quando non combatterono. E ſe bene ne'primi libri di queſta Iſtoria leggeraſſi l'Eretica Olandeſe potenza aſſoldata tutta ad opprimere il Portogheſe valore già conquiſtatore del Regno del Braſile; nulladimeno quella Natante Republica, che tentò colà ſommergere i fulgori della Cattolica Fede, vidde ben toſto affogate nelle lagune del proprio ſangue quelle, che ſolo balenorono effimere di vittorioſe conquiſte. Tutto ciò leggeraſſi candidamente deſcritto dal mentouato Autore, quale benche alleuato nelle Corti ha maneggiata la penna con ſincera libertà di ſentimenti, ſenza intingerla nell' inchioſtro dell'adulazione, paſſione che hà la culla ne i Palazzi, e la tomba ne'Sagri Chioſtri. Moltomeno ſi è dilongato dall'inſegnanze della vera Fede, e ſanti coſtumi, ò dal decoro douutoſi a'Sourani. Godo per tanto ſi deriui a' lettori con le ſtampe quel godimento da me ſperimentato in legger i preſenti ſcritti. Così deuo ſentire dal noſtro Conuento di S. Maria della Vittoria di Roma queſto di 28. Luglio 1697.

*Fr. Biagio della Purificazione Carmelitano Scalzo Teologo, e Iſtorico ganerale del ſuo Ordine*

Appro-

*Approuazione del M R P.F.Giacinto Maria di S.Bernardino Agoſtiniano Scalzo Lettore della Sapienza di Roma.*

IL debito di prontamente vbbidire a'cenni del Reuerendiſſimo Padre Fr. Paolino Bernardinio Maeſtro del Palazzo Apoſtolico, mi hà fatti con non ordinaria attenzione, auer ſotto gl'occhi, *l'Iſtoria delle guerre del Braſile &c. Compoſta dal M R.P. Fr.Gio. Giuſeppe di S.Tereſa, Carmelitano Scalzo*. Ed a pena incominciorono gl'occhi a foſcalegiarla, che il dolce della lettura geminò nell' animo mio motiui di non ordinario ſtupore. Nõ meno per li raguagli veridici delle guerre ſucceſſe in quel nuouo mondo, che per la facondia ammirabile dell'Autore, quale ſcriuendo in lingua cotanto differente dalla natìa, rinoua il miracolo degl'Apoſtoli facendo anch'egli come queſti, intendere da tutti, ſe ben Portogheſe d'origine con tal proprietà di parole, chiarezza, ed eleganza de'periodi, che nè la varietà de'ſucceſſi genera confuſione, nè la moltiplicità delle nouità apporta tedio, nè la breuità delle narrazioni accreſce oſcurità; rendendo tanto più commendabile, quanto ſi fà conſiderare elegante ſenza affettazione, chiaro ſenza mancamento, ſpiritoſo ſenza profuſione; onde non v'è chi non ſoſpenda il giudizio nell'oſſeruar queſt'Iſtoria, ſe più glorioſa ſia ſtata la ſpada de'Portogheſi nel riaquiſtarſi quel nuouo mõdo, o la penna dell' Autore nel ſuperar ſe ſteſſo, e renderſi comendabile a tutto vn mondo: Io ſo bene ch'oſſeruando la dicitura dell'Autore, e la braura de nazionali in ſuperare tutte l'armi nemiche, Mi fanno conoſcere queſta inclita nazione, quanto coraggioſa nel vincere, tanto accorta, e profonda in ogni genere di ſapere, accoppiando con tanta ſublimità di grado valore, & acutezza, ſpirito, e dottrina, che non ſo ſe debba dirla Madre più feconda di Capitani, e ſpiriti bellicoſi, che d' ingegni ſolleuati, e ſublimi mentre o contempli Pergami, o conſideri Catedre, o Accademie, li vedo fulminare dialettici moſtruoſi, o oſſerui campagne, e ſubito le ſcorgo riſplendere per l'aciaio glorioſo de'Portogheſi. Tante opre in ogni ſtudio famoſe, Tante vittorie in ogni angolo piantate; Tante nauigazioni in ogni mare intrapreſe, Tante Prouincie o nouamente battezzate, o ridonate alla fede, aprono le cento alla fama per accumunarli le lodi; Alle quali laſciando che ſenza pericolo d'Iperbole, vadino peranche commendando l'Iſtoria dell'Autore, Su la parola, ch'io non ne hò oſſeruato coſa alcuna che ſia contraria, o aliena dalla ſanta fede, da buoni coſtumi, dal decoro de'Prencipi; Reſto pregando, ch'eſchi preſto alla luce, e riporti l'applauſo vniuerſale da tutti. Roma nel Collegio di Giesù Maria al Corſo, li 28. Febraro 1697.

*Io F.Giacinto M.di S.Bernardino Agoſt.Scalzo Lettore della Sap.di Roma*

---

*Imprimatur*

Si videbitur Reuerendiſſimo P. Mag.Sac.Palatij Apoſtolici.

*Sperellus Epiſc. Interamnen.Viceſg.*

*Imprimatur*

Fr. Ioſeph Maria Berti Sac. Theolog. Mag. ac Reuerendiſs. P. Fr. Paulini Bernardinij Sac. Pal. Apoſt. Mag.Soc.Ord.Præd.

DEL-

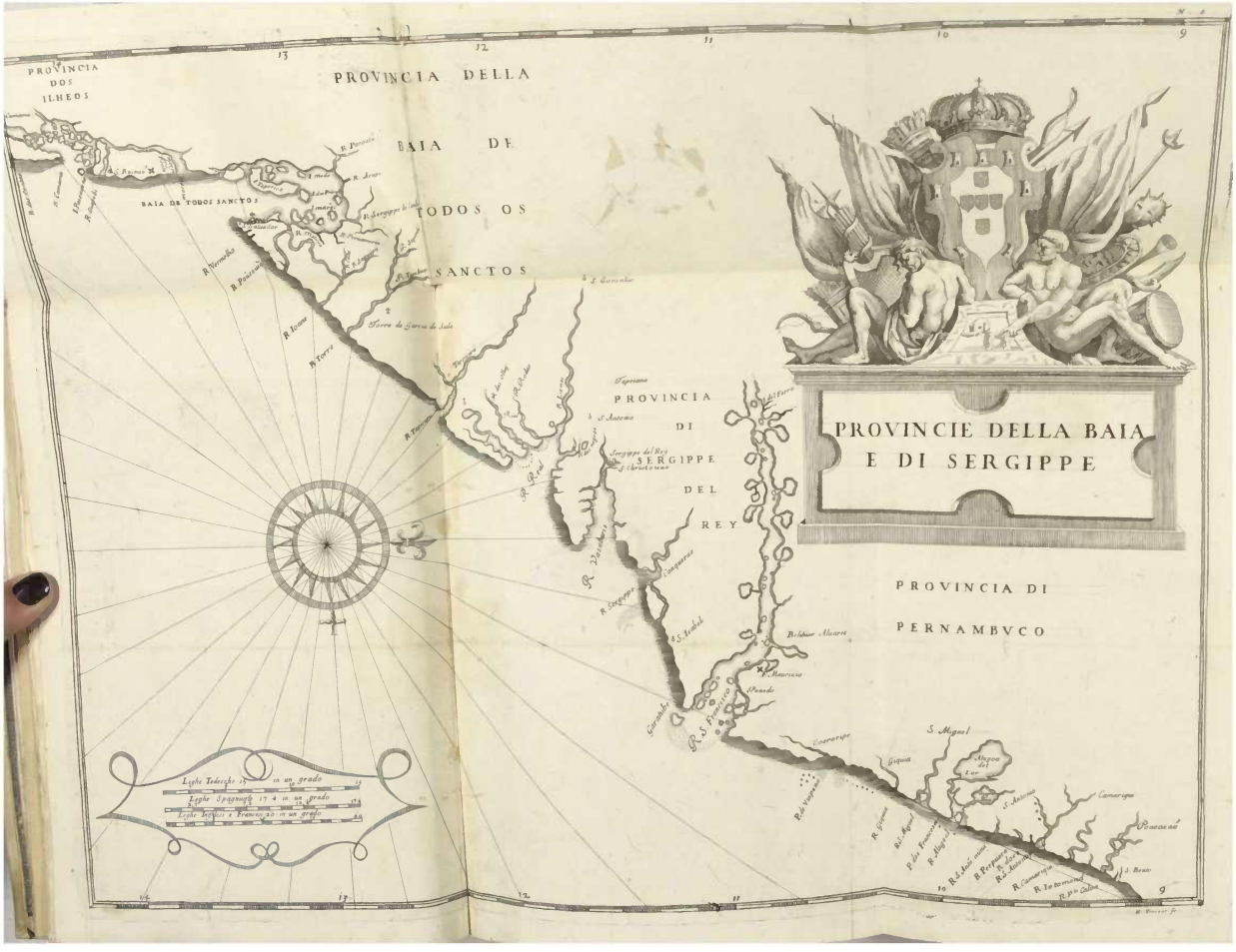
# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## LIBRO PRIMO.

### SOMMARIO.

*NTRODVZIONE di questa Istoria. Si narra lo scoprimento del Brasile fatto da Pietro Aluares Cabral, in tempo del Re Emanuele. Manda questo diuerse armate a popolarlo Continua l'istessa impresa Giouanni Terzo suo figliuolo Si dà notizia delle Prouincie del Brasile, della loro situazione, e marittimo continente Si descriuono i Fiumi, i Porti, e le qualità delle terre, la loro fertilità, ed abbondanza Si tratta de' costumi delle nazioni Brasiliane, e della loro conuersione alla Fede. Si descriuono i Quattro principali Stati del Brasile, e li vari successi accaduti nel popolarli Come alcuni Corsari Francesi occuparono il Rio di Giannero, ed il Maragnone, e come ne furono discacciati. Manca di vita il Re Giouanni Terzo. Gli succede Sebastiano suo nipote Perdita del medesimo nell' Africa Sostiene breue tempo la Corona il Cardinal Errigo suo*

*Zio, il quale muore ſenza dichiararne la ſucceſſione. Vari pretenzioni alla medeſima di diuerſi Potentati di Europa. Euidenti ragioni ſopra ogni altro della Real Caſa di Braganza. Forti maneggi per opporſegli del Re Filippo Secondo Antonio Principe illegitimo vien acclamato Re in alcune Terre con poco ſeguito. Il Re Cattolico muoue il ſuo eſercito a carico del Duca di Alua, che lo rompe, e coſtringe a ritirarſi dal Regno, di cui prende il poſſeſſo ſenza contraſto, inſieme col Braſile, e tutte l'altre ſue douizioſe Conquiſte.*


PROVINCIA DELLA
BAIA DE
TODOS OS
SANCTOS
PROVINCIE DELLA BAIA
E DI SERGIPPE
PROVINCIA
DI
SERGIPPE
DEL
REY
PROVINCIA DI
PERNAMBVCO
PROVINCIA
DOS
ILHEOS
BAIA DE TODOS SANCTOS
Leghe Tedesche 17 in un grado
Leghe Spagnuole 17 4 in un grado
Leghe Italiane e Francesi 20 in un grado

L'AMERICA, che con poco fondamento prende il nome da Americo Veſpucci inſigne Coſmografo Fiorentino, Quarta, e più gran parte del Mondo, anzi vn mondo a parte, è poſſeduta da i Re di Portogallo, e di Caſtiglia A queſti appartiene la Regione di Terra ferma verſo il Ponente, felicemente ritrouata nell'anno 1492. dal famoſo Chriſtoforo Colombo Genouese, di cui come fuori del mio aſſunto io quì non tratterò. A quegli tocca la parte, che riguarda il Leuante, e che impropriamente chiamano Braſile, Regno sì vaſto nel ſuo giro, che delle tre parti di Europa ſupera due in grãdezza. Ma queſta ſteſſa ſua ampiezza, e mirabil fertilità di cui gode, lo reſe ſommamente inuidiabile all'altre Nazioni ſtraniere, e particolarmẽte a gli Olandeſi, i quali diuenuti da contumaci vaſſalli orgoglioſi dominanti, l'inuaſero, e quaſi intieramente occuparono per le cauſe, che più innanzi ſi diranno, tiranneggiandolo con viua, e continua guerra per lo ſpazio di trenta anni; ſin'a tanto che aſſonto al trono Portogheſe l'inclito Re Giouanni Quarto di queſto nome, degno della memoria di tutti i ſecoli per le ſue rare, ed eroiche impreſe, furono quei importantiſſimi Stati dalle ſue armi trionfanti affatto riacquiſtati. Gli auuenimenti dunque di queſte guerre Io ſon qui a ſuccintamente riferire nella preſente Iſtoria; per l'inteſſitura di cui benche io mi ritroui con gran ſcarſezza di talenti, ed ardiſca di ſcriuerla in vn idioma a me non connaturale, procurerò nulladimeno, che non le manchi nè verità, nè chiarezza, che ſono l'anima

dell'Istoria. In questa si accenneranno assai stranaganti scene delle vmane vicende Arriuar'vn non vasto Reame alla smisurata potenza di vna florida Monarchia; crollar in vn tratto ad vna quasi intiera depressione, e rifiorir nouamente alle pristine felicità Si vedranno combattimenti feroci di armate nauali sul mare, e di eserciti numerosi nella terra Assedij di Città, assalti di fortezze, incendij di Vascelli, trasmigrazioni di popoli, mutazioni di Regnanti, e riacquisti di Prouincie Si vedrà finalmente superar la sola Nazione Portogheſe diuerse formidabili Nazioni del mondo; e combattendo insieme nell'Asia, e nell'Africa, vincere in Europa, e trionfare nell'America. Ma per dare vna più chiara notizia di questi successi, sarà necessario, che qui pria io faccia vna breue relazione delle Terre del Brasile, del suo scoprimento, come egli venne sotto il dominio de i Re di Portogallo, e delle cause per le quali le Prouincie Vnite di Olanda s'inanimirono ad vsurparlo, accioche poi meglio dia principio alla narrazione delle guerre, delle quali egli fu teatro funesto per tanti anni.

Vsciti gli antichi Re Portogheſi da i loro limiti di Europa, argini non basteuoli all'animo incomparabile di sì magnanimi Eroi, intrapesero felicemente l'ardua conquista dell'Africa. Quindi è che trasportandosi molti di loro alle frontiere di quella, s'impadronirono con proue mirabili di valore di tutte quelle marittime Australi Costiere sino all'Etiopia Discoperta poi, e soggiogata questa da i medesimi anco da quella parte incognita sin'à quel tempo, insieme con i vastissimi Regni del Congo, e di Angola, e similmente varie, ed importanti Isole nell'Oceano, spinsero con mostruosa fortuna nell'Asia le loro armi, tragittando prima di ogni altra Nazione del mondo l'orribil Capo di Buona Speranza, per mezzo dell'insigne Capitano Vasco di Gama illustre progenitore de i Marcheſi di Nisa. Mancaua solo a i Portogheſi inalberar'i loro stendardi.

*Vasco di Gama primo discopritor dell'India.*

li nell'America, il di cui ſcoprimento, e conquiſta aueano già non ſenza ſiniſtro conſiglio diſpregiata, non aſſentendo all'iſtanze premuroſe del Colombo, che viuamente auea loro inculcato i mezzi di conſeguirla Ma caſualmente venne poco dopo ancor'eſſa al lor dominio in queſta guiſa.

Imperando in Portogallo il Re Emanuele giuſtamente nomato il Felice, applicaua i ſuoi più ſolleciti penſieri al proſeguimento della conquiſta dell'India Spedì perciò colà vn'armata di tredici poderoſi galeoni nell'anno di noſtra ſalute 1500. a carico del Generale Pietro Aluares Cabral, Adelantado della Prouincia di Beira, Signore di Belmonte, e delle primarie famiglie di quel Regno; il quale ſpiegando fauſtamente le vele dal porto di Lisbona, ſeguitaua con venti proſperi il deſtinato viaggio dell'Oriente Quando leuataſi improuiſamente furioſa tempeſta, fu coſtretto a diſcader molto a Ponente dall'Equinoziale verſo il Zur Agitato così da i venti, diſcoprì a i 24. d'Aprile, con ſtupor grande de i Piloti, alcune ſpiaggie, e terre non mai vedute, nell'altezza di gradi ſedici, e trenta minuti, quattrocento cinquanta leghe Occidentali lungi dalla Coſta di Africa Era il Cabral dotato di viuaciſſimo ſpirito, e di egual valore. Onde facendo voltar le prore de i vaſcelli verſo le nuoue ſpiaggie, ſpedì qualche gente ne i battelli ad eſplorar la qualità di quel paeſe. Vſciti i Portogheſi a terra, la ritrouarono aſſai amena per la fertilità de i campi, grandezza de gli alberi, abbondanza, e freſcura de i fiumi; e di tutto portarono al Generale diſtinte notizie, conducendo anco abordo alcuni Pagani, che peſcando andauano ſopra quei mari Grande fu l'allegrezza, ch'eſſi cagionarono a gli Europei; ma non inteſaſi da alcuno la lor fauella, nè permettendogli la ſomma rozzezza propria ſpiegarſi con i cenni, comandò il Cabral, che veſtiti di alcuni abiti più curioſi, che ricchi, e carichi di diuerſe galantarie di Europa, foſſero nuouamente

*Pietro Aluares Cabral diſcopre il Braſile.*

mente gettati in quella ſteſſa parte, doue erano ſtati preſi. Eſeguito ciò, non indugiarono i due Gentili a ſpargere quelle droghe per i circonuicini villaggi, dando loro l'annunzio de gli huomini bianchi, che veduti aueano, e di quanto con i medeſimi era loro accaduto E fu sì grande la gioia, e ſtupore, che gli altri con vna tal nuoua concepirono, che incontanente ne concorſe a quelle ſpiaggie vna moltitudine innumerabile Sbarcò all'ora il General con tutta la ſua fanteria in terra, e facendo ergere ſu la campagna vn'altare, ſi cantò ſolennemente la meſſa, tra il replicato, e feſtiuo ſparo de i cannoni, da i Religioſi del Serafico Ordine Franceſcano, i quali meritarono la gloria di eſſere i primi, che celebrarono in quel nuouo mondo i miſteri di noſtra Fede Correua il giorno de i tre di Maggio dedicato all'Inuenzione della Santa Croce, ed inalzando il Cabral ſopra la più alta cima di vn'albero quello, in cui il Figliuolo di Dio diede la vita per l'vman riſcatto, impoſe a tutta quella regione il nome di S. Croce, che poi dal volgo fu cangiato in quello di Braſile, all'or, quando il legno così chiamato, che in Italia vien detto Verzino, fu in quelle Terre per vſo delle tinture ritrouato Così auuenne il felice ſcoprimento del Braſile. E ben che non mancaſſero alcuni, che conſigliarono il Generale a voltar nuouamente le prore verſo il Portogallo, per informar perſonalmente il Re di vn sì rileuante acquiſto, egli però, che teneua in maggior conto i ſeruigi, che i premij, proſeguì in dirittura il deſtinato viaggio, laſciando colà tre ſoli Portogheſi, ad effetto che più eſattamente inueſtigaſſero quelle terre Spedì però ſubito alla Corte vno de i ſuoi Capitani nomato Gaſparo di Lemos a far conſapeuole il Re del nuouo ſcoprimento dell'America, in cui laſciaua alla di lui Corona le porte aperte ad vn'aſſai ricco, e men diſtante Impero, di quello dell'Oriente Peruenuto il Lemos a Lisbona, conobbe il fortunatiſſimo Re non eſſere ſtato vano, ò caſuale preſagio l'auergli il Re

*Azione generoſa del Cabral.*

Gio-

Giouanni Secondo ſuo Cugino, Cognato, e predeceſſore laſciato come in eredità vna sfera, in cui era tutto il globo dell'Vniuerſo; imperoche eſſendo già il ſuo Reame sì fauſtamente dilatato per le tre parti del mondo, offeriua ora il Cielo anco la quarta al ſuo dominio Onde ſe bene tutto il ſuo ſtudio foſſe in quel tempo impiegato nella conquiſta dell'Aſia, deliberò nulla dimeno di non diſprezzare queſt'altra non men glorioſa alle ſue armi; già che le medeſime veniuano ſingolarmente da Dio deſtinate a portar'il ſuo ſanto nome per tutta la rotondità della terra.

*Il Re Emanuele inuia Americo Veſpucci.*

Alleſtita dunque vna ſquadra di Vaſcelli, inuiò Americo Veſpucci celebre Coſmografo di quei tempi a riconoſcere, e mettere i limiti in quelle già diſcoperte terre, e nelle loro marittime coſtiere Conſumò Americo lungo tempo in queſto affare, entrando per diuerſi porti, ed oſſeruando con tanta fatica quei paeſi, che diede motiuo al volgo d'imporre il di lui nome a quel mondo nuouo con più fortuna, che fondamento Ritornato Egli a Portogallo diede al Re Emanuele aſſai poche ſperanze, di che il Braſile poteſſe coltiuarſi, e per la vaſtità de i deſerti, e per la rozzezza, e pouertà de gli abitanti Laonde facendo il Re poca ſtima della nuoua conquiſta, incominciò a diſtribuire quelle terre a diuerſi Signori del ſuo Regno, concedendo loro ſouuerchio dominio, così per l'autorità, come per il diſtretto, imperoche ſi diſtendea quello di ciaſcuno cinquanta leghe di coſta, e quanto più poteſſe slargarſi dentro la terra ferma de i Gentili Acceſo però il reggio ſuo cuore di viue brame di propagare la Chriſtiana Fede per le più barbare, e remote parti dell'Vniuerſo, ſpedì al Braſile la ſeconda ſquadra di naui a carico di Gonzalo Coeglio, imponendo gli che s'inoltraſſe per quella Coſta, e diligentemente oſſeruaſſe la ſicurezza de i ſuoi porti, e le coſtumanze di quelle genti Non puol facilmente dirſi quanto in ciò ſi affaticaſſe quell'animoſo Capitano Coſteggiando molti meſi per quei mari, diſcoprì nuoui, e varij porti, molti fiumi, e

*Manda Gonzalo Coeglio con nuoua armata.*

ſpa-

ſpazioſe barre. Vſcì a terra in molti luoghi, e prendendo da per tutto il poſſeſſo in nome del Re ſuo Signore, laſciouui inalzate l'arma del medeſimo Ma per la poca ſperienza, che i ſuoi piloti aueano della corrente di quei mari, furono innumerabili i pericoli che incorſe, e tanti i diſagi, che ſuperò, che non comporta queſta ſuccinta narrazione il riferirli Perdute quaſi tutte le ſue naui, ſpiegò le vele verſo Lisbona; oue già il Re Emanuele auea glorioſamente terminato il corſo della ſua vita con cinquanta due di età, e ventiſei di feliciſſimo Impero, ricolmo di tanto ſingolari virtù, e sì ingrandito nella potenza, sì illuſtre nella pietà, e sì proſperoſo con la moltiplicata prole, che fu ſenza controuerſia ſtimato, e riuerito per vn de i più grandi, più eccellenti, e più fortunati Re del mondo Imperoche egli fu giurato Principe di tutta la Spagna, ſi vidde Signore di tutto l'Oriente, dominò gran parte dell'Africa, inſieme con l'Etiopia, ed a i ſuoi ſucceſſori laſciò in grande aumento la conquiſta dell'America Anco della Perſia, e dell'Arabia godè i più douizioſi Empori. Fu tra i Re il maggior propagator della Fede; Ed in tre mogli ebbe tredici figliuoli, due de quali furono Re, ed vna Imperatrice

*Muore il Re Emanuele.*

Succedutogli Giouanni Terzo di queſto nome ſuo figliuolo fu pienamente informato dal Capitano Coeglio delle coſe del Braſile; di cui concependo all'ora aſſai diuerſo concetto, e ſperanzato di vnir'vn vaſtiſſimo, ed importante Regno alla ſua Monarchia, inuiò ſubito vn'altra armata comandata da Chriſtofaro Giaques Caualiere molto riguardeuole, ad eſplorar con eſatezza maggiore quelle terre Non perdonò egli a fatica alcuna nell'indagarle Ritrouò nuoui porti, e Nazioni nuoue Diſcoprì la famoſa barra della Baìa, che per la ſua grandezza diede il nome alla Città Metropoli di tutto il Braſile. Dopo il Giaques furono mandati all'iſteſſa impreſa Pietro di Souſa, e Martino Alfonſo di Souſa, il quale con gran numero di naui girò tutta quella Coſta ſin'al Rio della Plata

*Il Re Gio: Terzo proſiegue la conquiſta del Braſile*

Riue-

Rinuenì diuerſi altri importanti ſeni Diuiſe le terre, impoſe loro i nomi, e voltando dopo lunga nauigatione, confermò il Re Giouanni nelle concepite ſperanze, che prometteuano quei Stati I quali furono poi diuiſi in quindici vaſtiſſime Prouincie, che in diuerſi tempi ſi popolarono; cioè Parà, Maragnone, Searà, Rio Grande, Paraìua, Tamaracà, Pernambuco, Sergippe, Baìa, glieos, Porto Sicuro, Spirito Santo, Rio di Giannero, San Vincenzo, e quella, che è chiamata del Re, la quale benche per la parte del Norte venga dal fiume Canaìèa terminata, ſi diſtende per la parte del Zur ſin'al Capo da; Arcas, includendo in ſe l'Iſole di San Gabriello, ed il Rio della Platta Ma prima di trattar di ciaſcuna di queſte Prouincie in particolare, ſarà bene dar qui vna notizia in commune del continente marittimo del Braſile, e dell'eleuazione de i gradi, ſotto i quali egli è ſituato

Siede il Braſile in quella parte dell'America, che riguarda il Leuante, e riſpetto a noi altri l'Occidente, nel mezzo della Zona, che gli antichi chiamarono Torrida, e correndo al Tropico di Capricorno, entra nella Zona temperata. Dalla banda marittima ha il ſuo principio in vn grado dal fiume delle Amaſoni, e finiſce in più di trenta cinque nel Rio della Platta; i quali due fiumi ſono come due colonne, che inſerrano tutto quello Stato Ma verſo terra ferma corre più dalla bocca dello ſteſſo Rio della Platta cento ſettanta leghe al Zur ſin'all'vltima punta del Capo di San Mattia, e così viene a terminare in altura di quaſi quarantacinque gradi La figura del Braſile è triangolare; l'vno, e l'altro fiume gli formano le due facce, e la terza è la linea di terra ferma quaſi tutta abitata da i Gentili La di lui Coſta marittima ſi diſtende per lo ſpazio di mille ducento leghe (fa ogn'vna di queſte quattro miglie Italiane) ne i ſeguenti giri Dalla punta chiamata di Vincenzo Pinzone, doue ha il ſuo principio,

tura, (prouidenza grande della natura all'innata dapocaggine, ed inerzia de gli abitanti.) Ma non è ſtupore, che le terre del Braſile ſiano cotanto fertili, ed amene imperciochè elle vengono tagliate da più di ducento groſſi fiumi, che l'inaffiano.

Tiene ſenza controuerſia il Principato tra tutti non ſolo dell'America, ma eziamdio del mondo, quello dell'Amaſoni, detto per altro nome il Gran Parà. Naſce egli dal più intimo ſeno del Perù, dalle di cui moſtruoſe montagne calano acque copioſiſſime ad ingroſſarlo. Prende il nome dalle tanto celebrate Amazoni, ſtimate da non pochi fauoloſe Alla proporzione della bocca, che ſtapre per lo ſpazio di ottanta leghe, è la grandezza del ſuo corpo, il quale ſi diſtende più di tre mille; ſeicento delle quali hanno da venti, ſino a quaranta braccia di fondo Tiene trenta due Iſole, le più picciole ſono da due ſino a venti leghe, ed alcune ve ne ſono di cento di circonferenza. Tutti i fiumi, che celebra l'antichità, ſembrano come riuoli a paragone di queſto Abbonda di peſci più grandi, che ſaporiti, e di lui beuono più di ducento Nazioni di differenti lingue. E' arricchito di prezioſe pietre, di granelli di argento, e di arene di oro. Correndo per ſettanta leghe di foſſo, va a ſepellirſi ſotto l'Equinoziale nel mare Attlantico.

Al ſolo fiume delle Amazoni cede in grandezza quello della Platta, godendo la ſuperiorità riſpetto ad ogni altro. Naſcono ambidue dal medeſimo Principio, ma corrono oppoſti, e diuiſi in differenti braccia Entra sì rapido nel mare per quaranta leghe di bocca, che per altro tanto ſpazio rende dolci le acque dell'Oceano. Sono sì ſtupende le ſue inondazioni, che preuedendoli i circonuicini popoli, vanno imbarcati con le lor famiglie per molti meſi. Da vna eccelſa rupe precipita tutto il peſo delle ſue acque in vn caſernoſo foſſo con sì orrendo ſtrepito, che ſtordite le vicine genti tengono diſabita-

vastissime campagne. E' come già dicemmo, il termine del Brasile, che diuide le sue terre da quelle appartenenti a i Re Cattolici.

Famosissimo è ancora nell' America il fiume di San Francesco; non v'è certezza della sua origine, se bene si stima sia l'istessa di quello dell' Amazoni. La sua corrente, è a marauiglia precipitosa, la circonferenza grande, e l'acqua assai salubre Dopo quaranta leghe verso terra ferma si precipita tutto insieme da vna sublime balza; ma con maggior stupore, dopo di auer corso dicciotto giornate di paese viene affatto assorbito da vna mostruosa cauerna, dentro di cui si nasconde per lo spazio di dodici leghe, passate le quali, ripiglia qual altro Alfèo il suo corso sì gonfio, e rapido come prima.

Non è men celebre il fiume Pattos, nome datogli dall'infinità di papari, che vi sono (cosi vengono questi colà chiamati) E' nobilitato da vn spazioso seno di dieci leghe, oue giace la fertilissima Isola di Santa Catarina ricoperta da ameniſſimi boschi, oue nascono infiniti cerui

Il fiume Maragnone, da cui riceue il nome questa Prouincia è figlio del Gran Parà, dal che alcuni s'indussero a credere, che fossero ambidue l'istessa cosa Alle diciſette leghe, che tiene di bocca, è proporzionata la vastità del suo corpo E' nauigabile molte leghe dentro di terra ferma, per le quali abbraccia diuerse Isole.

Il Rio Grande è ancora vno de i più celebri del Brasile Nasce dall'interiore di terra ferma già accresciuto da copiose acque Separa più di venti Isole, riceuendo in se diuersi altri fiumi di minor nome Vicino alla di lui sorgente forma vna laguna di venti leghe di circonferenza. Dopo lo spazio di quarante si nasconde ancor'esso sotto terra, ritornando poi a sorgere sì douizioso di acque come prima; in lui si generano finissime perle; ed è abitato da i Gentili più feroci dell'America Non permette la breuità descriuere qui tutti gli altri fiumi, che bagnano le

terre

terre del Braſile Aſſai noti ſono quelli delle Caraueſe Santa Croce, Dolce, Paraiua, che a queſt' Prouincia dà i nome, il Beueribe celebre per la fondazione di Olinda capo di Bernambuco, e moltialtri, che ſi tralaſciano. Baſt il ſaperſi, che ſono come già ſi diſſe, più di ducento quelli, che hanno proprio nome per la lor grandezza, e ſalubrità dell'acque

*Fertilità del terreno*

Da queſta quantità di fiumi non ſarà ora difficile a crederſi la mirabil fertilità, ed abbondanza del Braſile Alcuni terreni ve ne ſono, che per vn rubbio di ſemenza corriſpondono con cento di frutto Gli alberi ſono di ſmiſurata altezza, che raſſembrano toccar le nuuole Perpetuamente verdeggiano in vna quaſi continua Primauera, e la maggior parte di loro producono i frutti per ogni tempo dell'anno; di maniera, che quando i maturi ſi raccolgono, già gli altri incominciano a ſtagionarſi Alcuni de i noſtrali non vi ſono; tra i più eccellenti hanno il primo luogo gli Ananaſi I fiori ſono vaghiſſimi alla viſta, ma l'odore è men ſoaue di quelli di Europa; ſicome men dolce il canto de gli augelli; ſuppliſcono però queſti con vna sì gran belleza, e leggiadria delle penne, che rapiſcono gli ſguardi, e nobilitano al maggior ſegno l'aria Noti ſono i pauoni, i papagalli, de i quali vna infinità ſi produce I boſchi ſono così folti, che molte leghe caminano i paſſaggieri ſenza veder'il Sole, ricoperti d'alberi di odoroſi baſſami, che rendono ſoauiſſime fraganze I monti, che ſeruono come di muraglie a i mari del Braſile, ſono di così ſtupenda grandezza, che ſuperano ſenza paragone i Pirenei, gli Alpi, e gli Olimpi Formando diuerſe notabili figure, e coronati di perpetua verdura, rendono ameniſſima la viſta della marina Alcuni s'inalzano a foggia di organi, che in occaſione di tempeſta partoriſcono mirabili, ed orrendi ſuoni Il beſtiame ſi numera a millioni, e ſenza padrone vaga libero per le campagne E' aſſai importante il negozio de i Cuoi, che

di

di là ſi traſportano in Europa Ma le droghe più rileuanti del Braſile ſono il zucchero, ed il tabacco Di queſto ſe ne eſtrae in tanta copia, che paſſa già di vn millione di ſcudi l'annua entrata, che ne ritrae la Corona Ciaſcuna delle fabriche oue il zucchero ſi lauora, che colà ſi chiamano Ingegni, ſembra vna Terra, per le gran macchine, che vi ſono di officine, caſe, chieſe, ed vna innumerabil ſeruitù di ſchiaui, e lauoranti Durante la raccolta, macina ogn' vna di quelle ſette, ed otto mile rubbij Con gran induſtria, ed immenſa fatica ſi riduce il zucchero a perfezione. Tanta è la quantità, che ogni anno ſi traſporta al ſolo porto di Lisbona, che dà la maggior parte del carico alle flotte di ſettanta, ed ottanta vaſcelli, e già ve ne fù alcuna di cento Altre droghe prezioſe produce il Braſile in abbondanza, come ambra, garofolo, aniſi, cacào, e diuerſe altre ſorti di ſpeziarie; sicome gli ſtimatiſſimi legni violette, giacarandà, angelin, e verzino tanto ricercato da tutti per le tinture De i metalli è ancor non poco douizioſo il Braſile, e grauido di ricche miniere, godendo l'iſteſſa altezza di Polo, ed influenza di ſtelle, che godono il Meſſico, ed il Perù. Ma poche ſi ſono però diſcoperte ſin'ora. Antica, e modernamente ſi ſon fatte eſatte diligenze per ritrouarle, ma ſempre con più ſperanze, che profitto. Con immenze fatiche furono diſcoperte alcune miniere di criſtallo, che generauano Zaffiri, e ſmeraldi aſſai fini; ma ſmarriteſi le ſtrade, e morti quelli, che diſcoperto aueano quella ricca montagna, reſtò la medeſima nuouamente ſepolta a i noſtri occhi Dell'oro però ſi caua in quantità grande da alcune di quelle Prouincie, e maggior di quella, che appariſce, occultandoſene in gran parte, per defraudar' i diritti iui aſſegnati alle Regine di Portogallo.

*Coſtumi de i Gentili.*

Ma auendo Iddio prouiſta la Regione del Braſile di to quanto buono, e ricco produce la natura, è coſa di in ſtupore, il vedere l'infelicità de i naturali ſuoi abitatori

tatori (parlo del Gentileſimo) Imperoche è la gente più barbara, ſaluatica, e miſerabile del mondo Viuono a guiſa di fiere, ſenza fede, ſenza lege, e ſenza Re, e pare, che non ſenza miſtero manchino nelle lor lingue, (eſſendo più di ducento quelle, che parlano,) le lettere F. L. R. Non adorano alcun Dio, ma ſolamente in confuſo riconoſcono vna Eccellenza ſuperiore da loro chiamata Tupà Hanno il color nero, il viſo ſchiacciato, la ſtatura grande, ed ancor robuſti di forze arriuano a viuere più di vn ſecolo. Senza naturale roſſore vanno affatto ignudi, e pure eſſendo tanto irragioneuoli riſpettano la continenza E' gente miſerabiliſſima; non hanno tetto, nè abitazione certa, or viuono ne i monti, or vagano per i campi, or abitano ne i boſchi. La nuda terra ſerue loro di letto, e le frondi de gli alberi di coperte, con le quali riparono le ſole orecchie, laſciando il reſtante del corpo all'inclemenza dell'aria. Portano il labro di ſotto, ambe le orecchie, e le guancie traforate da groſſi, e diuerſi buchi, ne i quali incaſtrano le pietre, o legni, che ſtimano più galanti Tingono il corpo di vari colori, ed ornano il capo di differenti penne, perche diſiſtimando l'oro, e l'argento, ſolo ſi appagano delle coſe più allegri, ed amene alla viſta. Tutto il lor mantenimento pende dall'arco, e dalla rete, ch'è l'vnico loro capitale Nel maneggio di quello gli rende deſtri a marauiglia il continuo eſercizio, e neceſſità; imperciochè eſſendo fanciulli, gli pongono i padri il cibo ſopra la cima di eccelſi alberi, e non glie lo porgono ſin'a tanto, che lo colgono di mira con la frezza Sono aſſai dediti alla crapola, ed alla pigrizia. Non hanno arte, o polizia alcuna; non ſanno contar più, che ſino a quattro; gli altri numeri contano per le dita delle mani, e de i piedi, ma per i frutti de gli alberi gli anni della vita Tengono in ſomma venerazione i loro ſtregoni, e predicanti i quali con orribili voci ogni notte gli inſegnano il modo di viuere, e ſu la mattina aſſai per tempo li radunano a

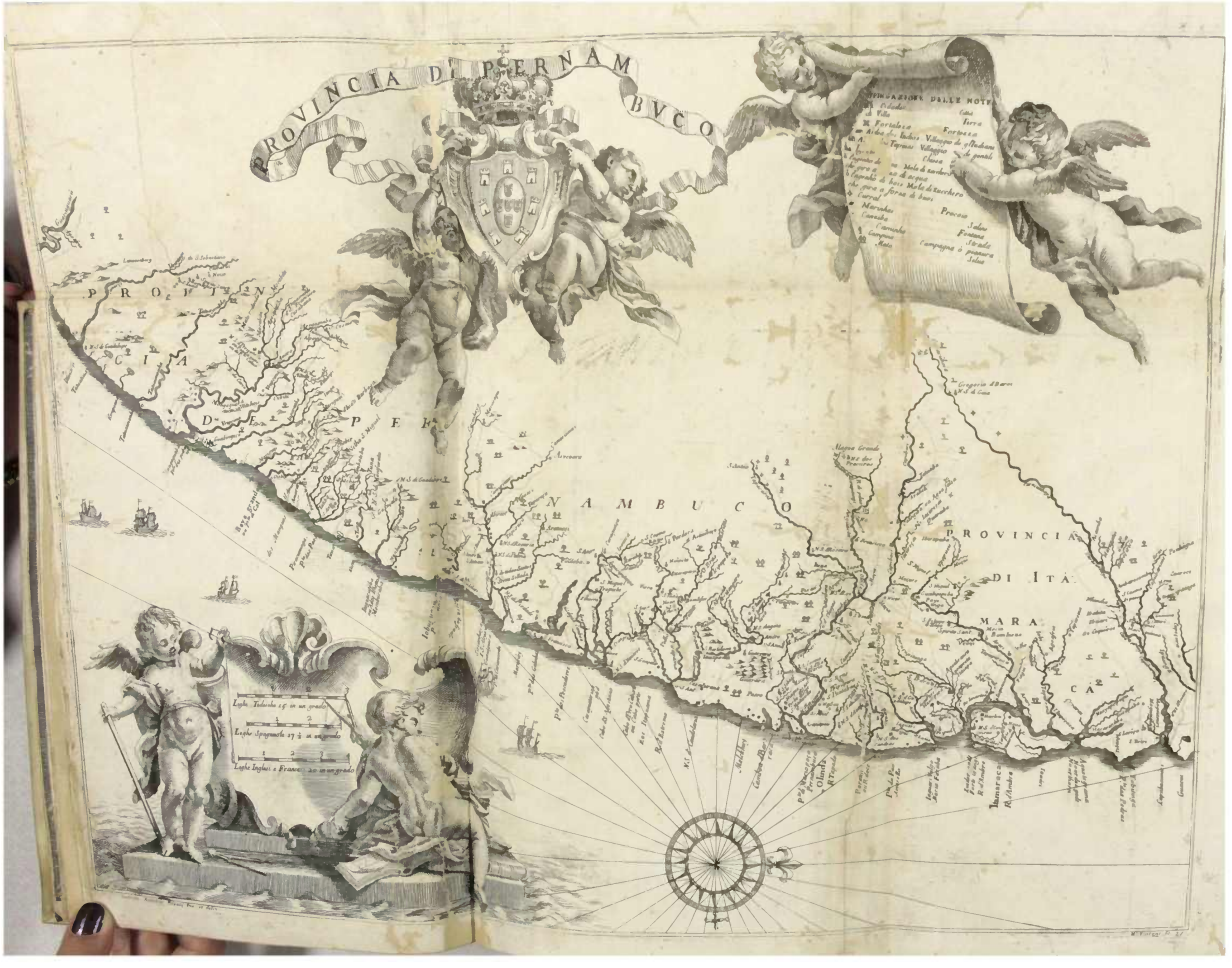
pian-

pianger i lor defonti, a i quali in queſta guiſa danno ne i propri ventri ſepoltura abomineuole Portato il cadauere alla campagna aſſiſtito da tutti li parenti, quelli di maggior'autorità l'aprono con dolente pianto, e ſpezzato in varie parti, ſecondo ſono più, o men propinqui di ſangue, tocca loro maggior'o minor porzione, così della carne, come dell'oſſa, che arroſtiti, ed abbruſcati barbaramente diuorano. Tali ſono i funerali, e l'vltima pietà, che vſano con i lor morti, parendo loro più conforme all'eccessiuo amore, che gli portano, ſepelirli nelle proprie viſcere, che in quelle della terra Ma l'iſteſſo effetto cagiona anco in loro l'implacabil'odio, che concepiſcono verſo gl'inimici; la carne de i quali per differenza de gli altri, mangiano cruda, ſemiuiua, e palpitante, e ſe lor ſteſſi di propria mano l'vccidono, gli diuenta più ſaporita. Quindi è, che a queſto ſolo fine ſi danno crudeliſſime battaglie, e vanno gli huomini a caccia de gli altri huomini, ſicome noi andiamo delle fiere Onde in commune affronto dell'vmana natura ſi tagliano di continuo gli huomini ne i macelli; E perciò i titoli maggiori, che vantano di nobiltà, conſiſtono nelle collane, che pendenti portano de i denti de gli auuerſari da loro vccisi, e diuorati; ſe bene altri oſtentano la grandezza del lor lignaggio nel maggior numero di buchi delle guancie, e delle labra. E' finalmente gente sì barbara, ed incolta, che molti ſtimarono, foſſe totalmente irragioneuole, di tal ſorte, che Monſignote Caſas ſcriue, che i Caſtigliani nelle lor'Indie gli vccideuano per cibar i propri bracchi, e che di vn millione, e mezzo, che di queſti infelici ſi trouauano nell'Iſola Spagnuola vi reſtaſſero in breue tempo men di cinquecento. Sin'a tanto, che per ouuiar ad vn tanto diſordine ſpedì il Romano Pontefice Paolo Terzo, vna Bolla nell'anno 1537 in cui dichiarò, che gli Americi erano huomini ragioneuoli, e che come tali doueano eſſer e ammeſſi al grembo di Santa Chieſa De i loro primi

genitori, e propagatori dell'America v'è grande incertezza tra gli autori. Alcuni con più fondamento l'attribuiſcono a quelli, che vanamente fabricando la Torre di Babelle, ſi diſperſero per il mondo, e corſero diuerſiſſime fortune. Altri con minor probabilità vogliono, che foſſero le genti vinte di Cartagine, o di Troia, o vero i popoli di Fenicia. Più veriſimile pare, che il primo loro popolatore foſſe Ofir Indo figliuolo di Ietan, e nipote di Heber; o pure, che portatiſi gli Ebrei delle dieci Tribu in diuerſe Prouincie, ne reſtaſſero alcuni abitando quelle dell'America E ciò viene accreditato da molti indizi imperoche ancora oggidì da tempo immemorabile conſeruano quelle Nazioni molte coſtumanze Ebraiche, circoncidendoſi, e maritandoſi alle proprie cognate, e chiamando Paraſcè le feſtiuità più ſolenni E' tradizione indubitata, che i Sagri Apoſtoli predicaſſero loro il Vangelo; e che di San Tomaſo ſieno le veſtigia, che ancor'oggidì ſi veggono in alcune pietre alle ſponde del mar Braſilico, le quali il Santo laſciaſſe iui impreſſe, all'or quando per fuggire la morte da gli ſteſſi barbari minacciatagli, fece miracoloſo viaggio ſopra l'onde.

Queſte rozze, e feroci Nazioni ſoggiogarono i Portogheſi colla ſpada, e con la croce; conuenendo loro ſul principio, che popolarono il Braſile, domar ſpeſſe volte col ferro la ferocità, ed inſolenza, con cui in molte occaſioni gl'inueſtirono con innumerabili eſerciti Ma nell'iſteſſo tempo, che alcuni famoſi Capitani gl'imponeuano con la forza il giogo delle lor'armi, i Miniſtri del Vangelo li riduceano con la predicazione ad abbracciar quello della Fede. Innumerabili furono, e ſono ancora oggidì quelli, che riceuono la Chriſtiana Religione E non puol dirſi in breui periodi quanto in ciò operaſſero i Padri della Compagnia di Gieſù, quanti ſtenti patirono, quanti pericoli ſuperarono per la conuerſione di quelle anime, non eſſendo appena terra in tutto quel vaſtiſſimo Regno che

*I Padri Gieſuiti conuertono molte Prouincie alla Fede.*


PROVINCIA DI PERNAMBVCO
DECLINAZIONE DELLE NOTTE
PROVINCIA DI ITA
MARA
CA
NAMBUCO

che non ſia ſtata bagnata da i profitteuoli ſudori, e ſangue de i figli di queſto non mai a baſtanza lodato chiariſſimo Ordine Prouincie intere riduſſero vn'Ancietta degnamente chiamato l'Apoſtolo dell'America, vn Nobrega, vn Pinto, vn'Almeida, ed altri molti huomini apoſtolici, che con la lor dottrina, e ſantità illuſtrarono quel nuouo mondo Oue ſi è poi di tal ſorte propagato il diuino culto, che quaſi tutte le Religioni hanno di già fondati con mirabil ſplendore ſontuoſi tempij

Ma al paſſo, che i Portogheſi dilatauano a marauglia nel Braſile la Chriſtiana Fede, ingrandiuano ancora maggiormente il lor dominio, diſcoprendo nuoue terre, fabricando molte Fortezze, fondando opulenti Città, e popolando vaſtiſſime Prouincie, le quali, come già dicemmo, furono diuiſe in quindici, e ſi comprendono ſotto quattro principali Stati con diuerſo, ed independente gouerno ſolito ad appoggiarſi ſempre a i primari Signori del Regno E' però fra tutti il più principale, e riguardeuole quello della Baìa, il quale come Metropoli di tutto il Braſile gode il titolo di Arciueſcouado. Prende queſta Prouincia il nome dal celebre, e ſpazioſo porto, che la nobilita (tanto vuol dire Baìa in quel idioma;) imperoche eſſendo egli il più vaſto, e più ſicuro che ſi ritroui in tutto il mondo, gode per la ſua grandezza di queſta antonomaſia, di tal ſorte, che non ſolo vien chiamato Baìa il ſeno di mare, che lo forma, e la Città principale detta per altro nome di San Saluadore, ma ancora tutta quella dilatata Prouincia La quale reſidendo nel cuore di tutto il Braſile, ſituata in altezza di tredici gradi, e trenta minuti del Tropico Auſtrale, ha la preſidenza di tutte le terre, e mari di quel Regno Dopo due leghe di barra ſi slarga quel Porto in trenta ſei di circonferenza, e poi ſi diſtende più di trenta per il recinto della Città con altre tanta braccia di netto fondo, riparato da i venti, e tempeſte dell'Oceano, e ſicuro da ogni banda

*I. Baìa Capo Stato del Braſile.*

(6) *Carta Geogr.*

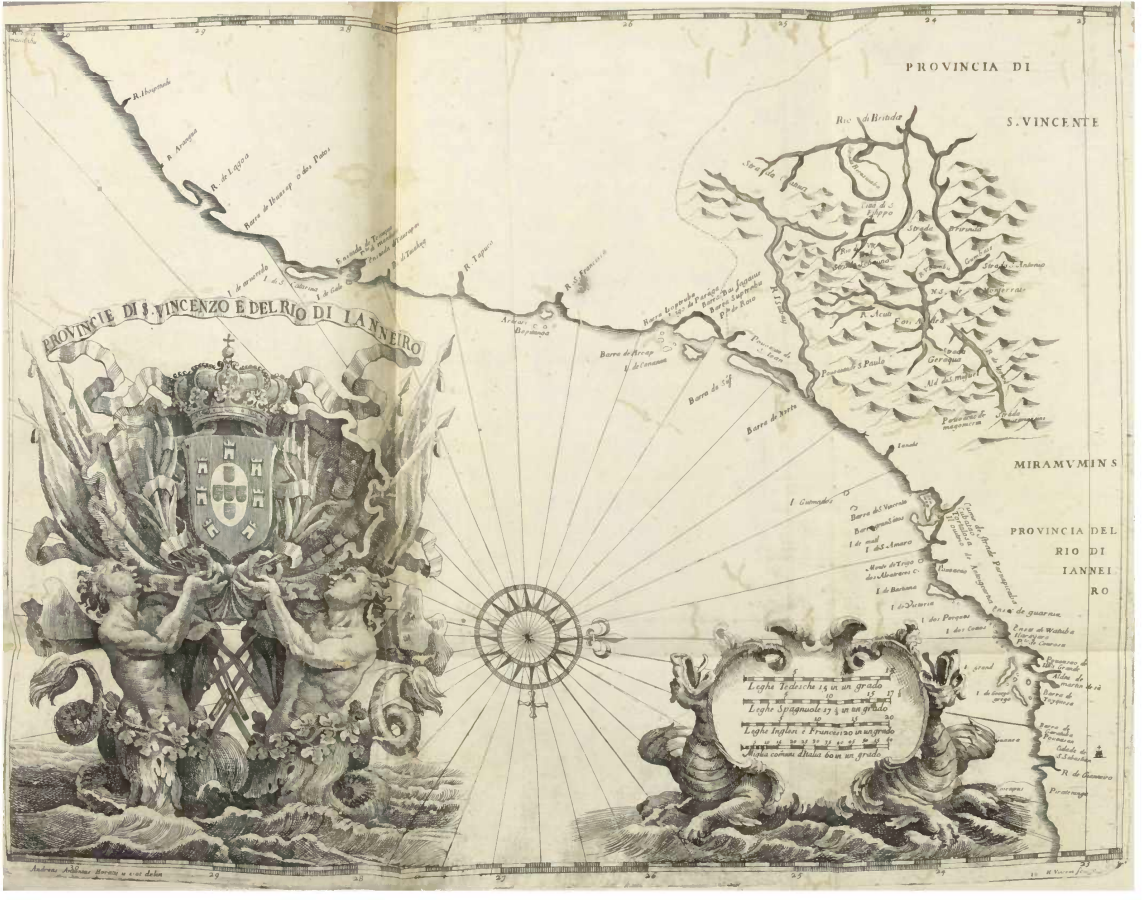
per reggere i vaſcelli di maggior peſo. Con diuerſi giri diuide nouanta due Iſolette, e riceue nel ſuo ſeno ſei groſſi fiumi abbondanti di ſaporito peſce, e nauigati da infinità di legni Iui ſi fa la moſtruoſa, ed importante peſca delle Balene E' queſta Città vn'Emporio di tutte le Nazioni; produce in maggior' abbondanza il più fino Zucchero del Braſile Gode il più temperato clima dell'America, e ſembrando vna perpetua Primauera, quaſi mai iui ſi ſente freddo, o caldo; onde i ſuoi abitatori con ragione ſi ridono di quei Filoſofi, che la tennero per inabitabile. Vien cuſtodita da molte, e conſiderabili Fortezze così nel mare, come nella terra. Il ſuo Gouernatore gode il titolo di Capitano Generale di tutto il Braſile, e tal volta le preminenze di Vice-Re Il Re Gio: Terzo, l'infeudò a Franceſco Pereira Coutigno in ſodisfazione di rimarcabili ſeruigi fattigli da queſto Caualiere nella conquiſta dell'India Per lo ſpazio di otto anni reſiſtè egli alla fierezza de' Gentili, che con guerra aperta diſturbauano i progreſſi di quella popolazione Sin'a tanto che diſtutto finalmente tutto ciò, che da lui era ſtato fabricato, disfatto in vna battaglia, e ſenza ſperanza di ſoccorſo, s'imbarcò in vna naue, la quale patendo miſero naufragio in quei mari, ſperimentò egli vn'altro più deplorabile ne i ventri de gli Antropofagi Topinambi, che in vn tratto lo diuorarono Ritornò poi quella Città alla Corona, di ordine di cui fu riedificata in vn luogo eminente poco diſcoſto dalla marina, ed accreſciuta a tanto ſplendore, ch'è oggi vna delle più ricche, ed abitate dell' America

*Pernambuco ſecondo Stato del Braſile*

Il ſecondo Stato del Braſile è quello di Pernambuco, che darà abbondante materia a queſta Iſtoria, eſſendo egli ſtato il principal teatro delle operazioni militari più illuſtri Siede in altezza di otto ſin a dieci gradi verſo il mezzo giorno dell'Equinoziale Dalla parte di terra ſi diſtende in sì vaſte campagne, che non ſi ſa doue vadino a ter-

(5) *Carta Geogr.*

mina-


PROVINCIE DI S. VINCENZO E DEL RIO DI IANNEIRO
PROVINCIA DI
S. VINCENTE
MIRAMVMINS
PROVINCIA DEL
RIO DI
IANNEI
RO
Lega Tedesca 15 un grado
Leghe Spagnuole 17 ½ un grado
Leghe Inglesi e Francesi 20 un grado
Altra comune Italia 60 un grado

minare Tutto il paeſe ſi slarga in belliſſime pianure E' nobilitato da ſei famoſi marittimi porti, ne i quali oggidì ſi vedono fabricate molte, ed importanti fortezze Comprende quattro altre Prouincie la ſua giuriſdizione, delle quali ſi darà raguaglio nel decorſo di queſta Iſtoria. La Capitale è la celebre Città del Reciffe detta con altro nome Maurizèa; prima però della fondazìone di queſta era Olinda la Metropoli, oue il Veſcouo, e Gouernatore teneano la loro ſedia Il porto del Reciffe è vno de i più frequentati del mondo; Vien riparato da vn come marauiglioſo molo iui formato dalla natura, il quale s'inalza ſopra l'acque, diſtendendoſi gran quantità di leghe tagliato dall'iſteſſa natura con tanta egualtà, come ſi veggono i moli con immenſi diſpendij fatti dall'arte Dal modo con cui iui entra il mare gl'impoſero i Gentili il nome di Pernambuco, che nella loro lingua ſignifica mare sbucato, da cui ſi deriuò poi a tutta quella Prouincia; la quale, ſicome tutte l'altre, promettendo ſul principio limitate ſperanze, fu dall'iſteſſo Re Giouanni Terzo donata ad Odoardo di Albucherche, ad effetto che la popolaſſe, e manteneſſe Cioch' egli eſeguì con vn'aſſai coſtoſa eſpedizione di naui, di famiglie, e di ſoldati a proprie ſpeſe; e dando principio a rompere quelle folte, ed inculte boſcaglie ad onta di vna longa, e fiera reſiſtenza fattagli da quei barbari, proſeguirono poi i ſucceſſori ſuoi felicemente l'impreſa Sin'a tanto, che inuaſa da gli Olandeſi, e riacquiſtata dalle loro mani con l'armi della Corona, fu nuouamente incorporata alla medeſima.

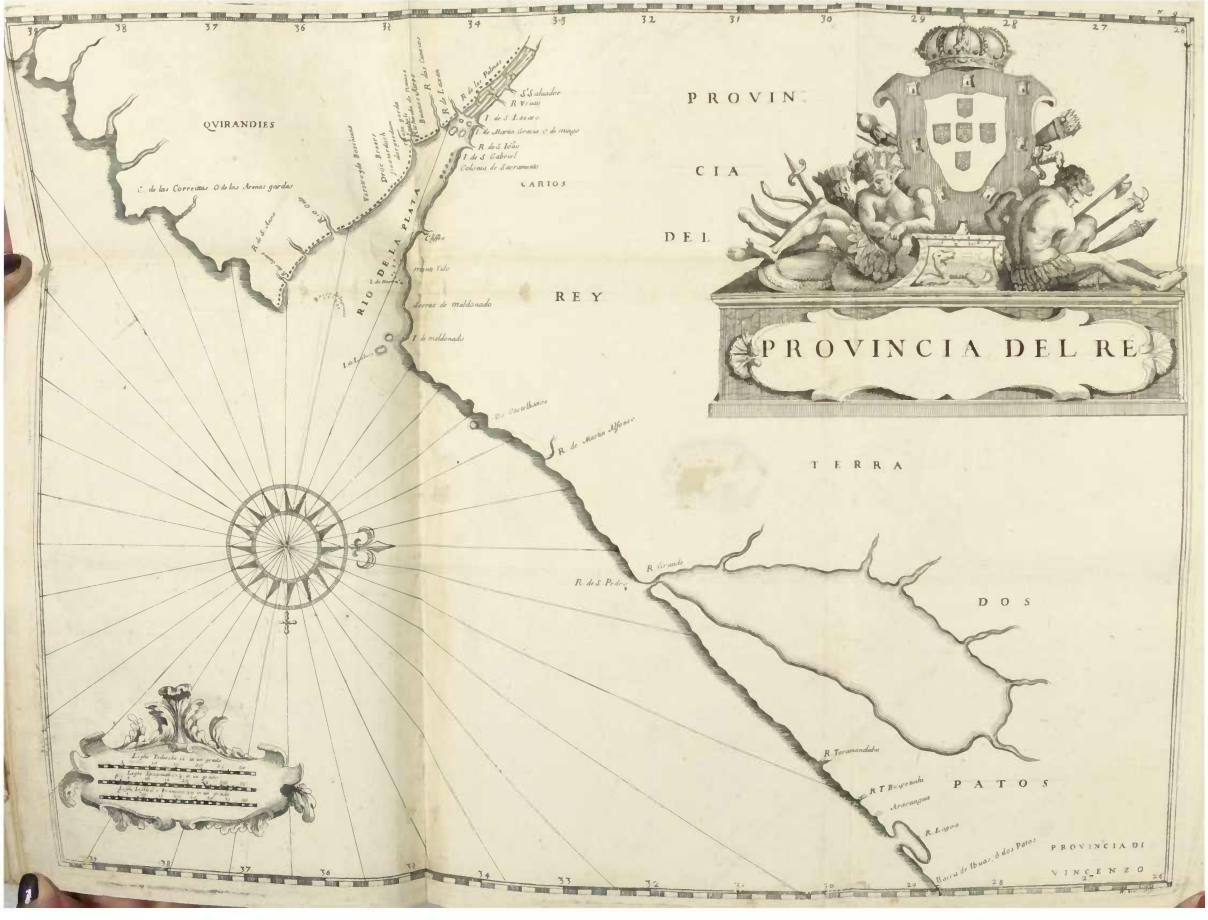
*Rio di Giannero terzo Stato del Braſile.*

Il terzo Capo di Stato del Regno del Braſile è la Prouincia del Rio di Giannero E' la ſua Capitale la Città di San Sebaſtiano famoſa tra tutte quelle dell'America per il gran traffico, e commercio, che i ſuoi abitatori praticano con quelli di Lisbona, a i quali ogni anno corriſpondono con vna flotta di trenta, e più vaſcelli carichi

richi di prezioſe merci Fraſtagliando ſaſſoſi monti entra quiui il mare ; e benche per la parte doue rompe la terra formi vna barra aſſai ſtretta, che da due Fortezze vien cuſtodita, ſi slarga poi in vn ſpazioſo ſeno di venti quattro leghe di circonferenza, oue ſicuramente poſſono ancorare tutte l'armate di Europa Comprende ſotto il ſuo gouerno diuerſe altre Prouincie, e nobiliſſime Terre, tra le quali vien numerata per la più ricca quella di San Paolo, donde ſi eſtrae gran copia di oro, e di argento Prima che i Portogheſi popolaſſero affatto queſta Prouincia, ebbero fieriſſime guerre con i Tamoi, Nazione delle più feroci del Braſile ; i quali maggiormente s'inuigorirono coll'aiuto di alcuni Franceſi, che preteſero impadronirſi di quella Coſta Capo di queſti fu Nicolò Durand Signore di Villegagnon Caualiere Geroſolimitano ; il quale nell'anno 1556. armò a proprie ſpeſe alcune naui, e ſenza paleſar ad alcuno i ſuoi diſegni, indirizzò le prore verſo quel porto, oue in vna di quelle Iſole ſparſe per quel ſeno di mare, che ancor oggidì conſerua il ſuo nome, fabricò alcune ben regolate fortezze, aſſiſtito da gli ſteſſi Braſiliani, i quali preſto ſe gli vnirono ad effetto di diſcacciar'i Portogheſi, contro de i quali all'ora viuamente guerreggiauano. Regnaua gia in Portogallo per morte del Re Giouanni Terzo, che in cinquantacinque anni di età, e trenta cinque d'Impero, laſciò la ſua Corona nel maggior auge, Sebaſtiano ſuo nipote, figlio poſtumo del Principe Giouanni figlio dell'iſteſſo Re, ſotto la tutela della Regina Catarina ſua Auola ſorella dell'Imperadore Carlo Quinto, la quale ſapendo il nuouo diſturbo del Braſile, non fù punto lenta in ordinar'a Mendo di Sà Gouernatore, e Capitan General della Baìa di portarſi a diſcacciar prontamente i Franceſi da quel Stato, per cui qualſiuoglia Nazione foraſtiera, anco delle amiche come quella, erano piante aſſai perniciose. Cioche il Sà eſeguì non ſenza gran ſtento, prendendo per aſſalto la

*I Corſari Franceſi l'occupano.*

(8) *Carta Geogr.* princi-


PROVINCIA DEL RE
QVIRANDIES
C. de las Corrientes O de los Arenas gordas
RIO DE LA PLATA
CARIOS
REY
Terras de maldonado
P. de maldonado
TERRA
DOS
PATOS
PROVINCIA DI
VINCENZO

Tapoha Apgrara
Fort
Fort
Fort
Barra
Damuda
Bridinga
PIANTA
DI
S. VINCENZO

PROVINCIE DEL PARA E DELLA MARANONE
PRO
VIN
CIA
DEL
PARA
PRO
VIN
CIA
DEL
MARAG
NONE
LINEA EQVINOCTIALIS
Barra de Para
Ilha de Maranhon
Ilhas Mangares
Ilhas dos Magoas
R. Amazones
R. Topayos
R. Marye
R. de Preguicas
Obidos
Parauaru o R. de Para
Andreas Antonius Horatij inu. et delin.
H. Vincent fculp.

rincipal Fortezza inimica, e disfacendo il Villegagnon, he con vn grosso esercito di Tamoi non dubitò di presen- rgli la battaglia: Partito però il Sà, ritornò nuouamen- quello a fortificarsi con i soccorsi auti dall'Amiraglio di rancia Coligni gran fautore del Caluinismo, il quale an- o l'istesso Villegagnon auea ciecamente abbracciato, ed d istanza di Caluino trattaua di stabilire nell'America gioche diede premurosi motiui all'istessa Regina Catari- a d'inuiar'vn'altra armata a carico di Stazio di Sà nipote i quel Gouernatore, il quale a costo della propria vita fi- ì con vna sanguinosa battaglia di totalmente esterminar Francesi da quella Costa; auendo non poco a ciò coope- ato le dissenzioni colà insorte tra i Ministri, e predican- retici, a causa delle quali rauedendosi il Villegagnon e i suoi errori, fu abbandonato dal Coligni, e ritiratosi n Francia, si soggettarono i Tamòi al giogo dell'armi de Portoghesi; i quali poi si applicarono a fondar' e popo- are in quella Prouincia molte terre, e principalmente la icca Città di San Sebastiano, la quale così chiamarono in sequio del Re di questo nome

*Vengono discacciati dalli Portoghesi.*

La quarta Regione del Brasile è il vastissimo Stato del Maragnone. Giace sotto due gradi, e trenta minuti del olo Australe. Per lo spazio di quattrocento leghe si di- tende la sua Costa marittima; ma verso di terra ferma orre vn spazio quasi immenso, che non è per anco tutto ffatto discoperto. E' Prouincia fertilissima in estremo, articolarmente di garofolo, che con gran vantaggio rasmette a tutta l'Europa La sua Capitale è la Città iso- ata di San Luigi vna delle più ricche, e di maggior traffi- o del Brasile Tiene ella venti leghe di lunghezza, e ette in largo La discoprì Luigi di Mello di Silua, ed al- uni anni dopo l'occuparono certi corsari Francesi, de quali era Capo Carlo di Vaux, che armati nel porto ella Roccella si portarono a quella Costa Si distaccò per nto Giorgio di Albucherche dalla Baia con vn corpo di sol-

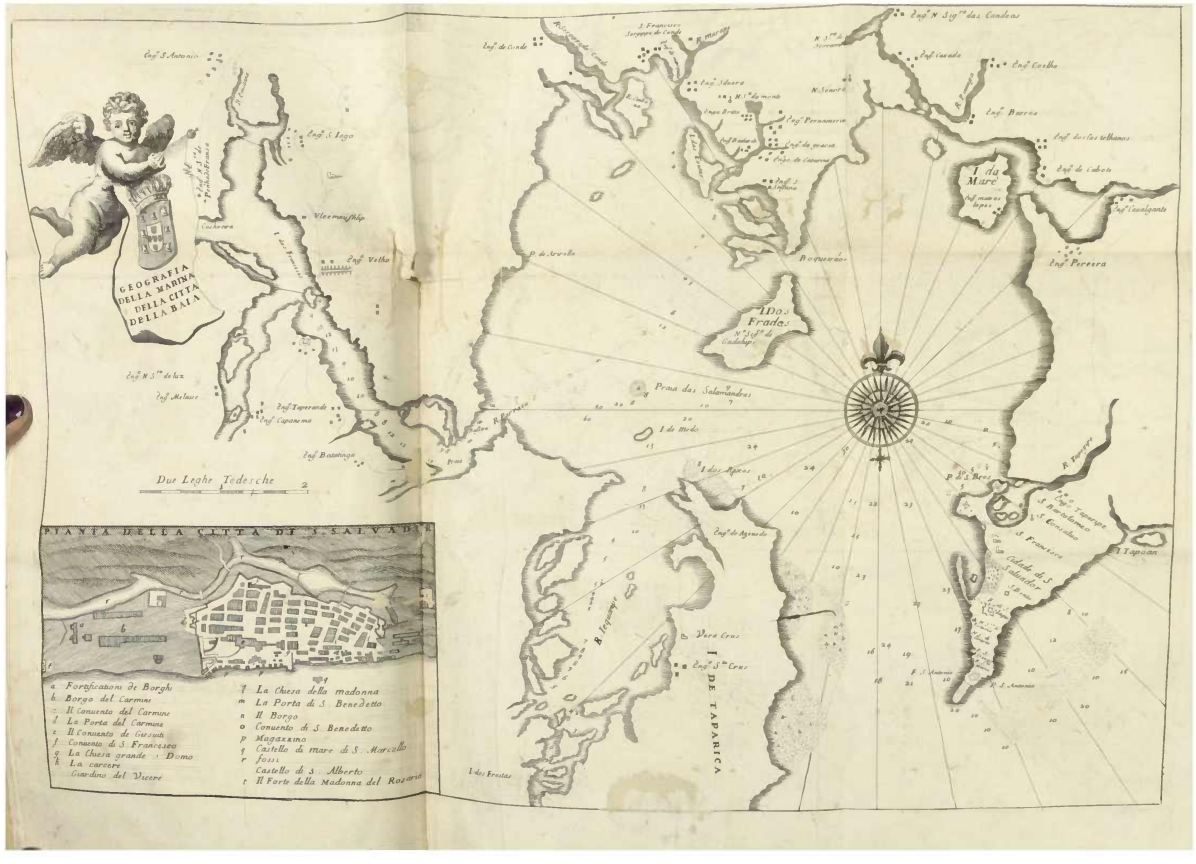
*Quarto Stato del Maragnon.*

soldateſche a diſcacciarli; ed auendoli rotti con gran ſtrage li coſtrinſe ad abbandonargli il campo Ma fortificatiſi poi più validamente col ſoccorſo della Compagnia, con cui paſſarono a quelle parti i Signori di Raſilli, e Rouardiere, ſicome riferiſce Claudio Abeuigliano Capuccino, fece d'ordine della Regina molte leue di gente Aleſſandro di Moura in Pernambuco, con le quali aggregatoſi all'Albucherche, aſtrinſero con forte aſſedio i Franceſi, i quali laſciata affatto quell'impreſa, ſi ritirarono alle patrie loro Paſsò poi a gouernar quello Stato il Capitano Generale Gaſparo di Souſa, e popolò con sì felice progreſſo tutta l'Iſola, che preuenne all'opulenza, e ſplendore preſente

*E' occupato da' Corſari Franceſi, i quali rotti in vna battaglia ſi ritirano.*

Queſti ſono i quattro principali Stati, de i quali ſi compone il Regno del Braſile, che come già accennamo, comprendono ſotto il lor dominio l'altre vndeci Prouincie da noi già di ſopra nominate Queſta è quella sì rileuante parte dell'America vnita alla Corona Portogheſe. Per queſto nuouo mondo vedea dilatato il ſuo dominio il giouane Re Sebaſtiano, godendo inſieme sì vaſto, e tranquillo poſſeſſo nell'Africa, che ſtabilì ne i ſuoi giorni vna delle più vaſte, e floride Monarchie del mondo. Eſſendo coſa di non poca marauiglia, come non diſtendendoſi il ſolo Portogallo più di cinquecento miglia in Europa, arriuaſſe queſta bellicoſa Nazione ad vn sì portentoſo dominio nell'altre parte dell'Vniuerſo. Si che nello ſpazio di poco più di vn ſecolo, che tanto s'interpone dal Re Giouanni Primo, da cui incominciarono le conquiſte dell'Africa, ſin'al Re Emanuele, ſi reſero i Portogheſi padroni di vn tanto Impero Non è del noſtro aſſunto, e ſarebbero di miſtier volumi intieri, a riferir qui le marche ſtupende di valore, con cui ſi acquiſtarono innumerabili Prouincie, ſoggiogarono quaſi infiniti popoli, e fecero tributari a loro, ed alla Chieſa molti Regni nell'Oriente Rimettiamo il Lettore a quello, che ne ſcriſſero gl'

(1) *Carta Geogr.* inſi-


GEOGRAFIA DELLA MARINA DELLA CITTA DELLA BAIA
Due Leghe Tedesche
PIANTA DELLA CITTA DI S. SALVADOR
a Fortificatioñi de Borghi
b Borgo del Carmine
c Il Conuento del Carmine
d La Porta del Carmine
e Il Conuento de Giesuiti
f Conuento di S. Francesco
g La Chiesa grande Domo
h La carcere
Giardino del Vicere
l La Chiesa della madonna
m La Porta di S. Benedetto
n Il Borgo
o Conuento di S. Benedetto
p Magazzino
q Castello di mare di S. Marcello
r Fossi
Castello di S. Alberto
t Il Forte della Madonna del Rosario
I. da Maré
I. dos Frades
I. de Tapariça
Pena dos Salvadores
Bocca de Inferno
Vera Cruz
Cidade de S. Salvador
I. Tapoan

nſigni Iſtorici Gio: di Barros, Emanuele di Faria, ed il Padre Maffei E baſti il dire; che dal Capo di Buona ſperanza ſin'a quella di Liampo ne i confini della China, ſpazio di quattro mila leghe, inalberarono i Re Portogheſi i loro ſtendardi con incredibil aumento della Religione Cattolica Godendo dunque di queſta formidabil potenza il Re Sebaſtiano, alleuato da i ſuoi più teneri anni con viui deſiderii di propagar la Chriſtiana Fede per tutta l'Africa, inſtillatigli dal pio zelo de i Padri Geſuiti, alla iſtruzione de i quali era con ſano conſiglio ſtato commeſſo dalla Regina Catarina ſua Auola, creſceuano in lui inſieme con l'età le brame più acceſe di ſoggiogar perſonalmente con l'armi quella sì vaſta parte del mondo, diſegnando, com'è voce, ſe la fortuna arrideſſe a i ſuoi penſieri, d'incoronarſi Imperadore dell' Oriente. Quindi è che non ſtimaua egli tanto quei Stati venuti alla ſua Corona per mezzo del ſolo braccio de i ſuoi vaſſalli, quanto gli acquiſtati colla propria ſpada de i ſuoi progenitori. Quelli ſoli, che tra queſti aueano ſu le barbare Africane arene veduta la fronte all'inimico, ſi proponea come vn viuo eſemplare delle ſue più generoſe azioni Non inuidiaua la felicità di vn Emanuele, acui la fortuna fe cadere nelle mani tanti ſcetri; ma bensì la gloria de gli Alfonſi, de i Sanci, e de i Giouanni, i quali diſpregiando gli agi della Corte, aueano ſul capo de i loro eſerciti cinteſi le reggie tempie con gli elmi, e con gli allori Imbeuutoſi dell'Eroiche geſta di queſti, riſoluè di trasferirſi alle frontiere dell'Africa, luſingato dalle ſperanze da i ſuoi fauoriti fomentategli, i quali per ſecondar'il bellicoſo ſuo genio, gli agreuolauano ogni impreſa Non così la ſaggia Regina ſua Auola, che nella ſmiſurata altezza de i penſieri del Re vedeua i troppo chiari precipizi del Regno Anco il Padre Luigi Gonzales ſuo maeſtro ſi sforzaua a diſuaderlo da vn sì ruinoſo conſiglio; ma riuſcendo inufficioſe di ambidue le diligenze, tentò la Regina ſdegnata, di ritirarſi dal

*Re Sebaſtiano alleuato primieramente da' Padri Gieſuiti.*

*Suoi generoſi ſpiriti.*

Regno, ed il maeſtto afflitto perdè di puro cordoglio la vita Onde parlò appaſſionato chi diſſe, foſſero i Gieſuiti autori della perdita di Sebaſtiano, ed in conſeguenza della rouina de i Portogheſi Paſsò finalmente queſto viuaciſſimo Principe in Africa la prima volta in età di venti anni, correndo quello del 1574. oue cimentatoſi coll'eſercito del Vice-Re di Maquines, l'allettò la fortuna con la vittoria, per trarlo la ſeconda volta a ſepellir'in quelle infami arene infelicemente i ſuoi Regni Pensò la Regina d'impedirgli nuouamente il viaggio con i legami del matrimonio; onde per mezzo del Santo Pontefice Pio V fu richieſta al Chriſtianiſſimo Errigo Secondo Margarita ſua figlia, ſenza altra dote, che queſto Re entraſſe potentemente nella lega contro il Turco Tant'era l'ardore della Fede, che auea queſto Principe Ma Filippo ſecondo Re Cattolico, a cui molt'egregie virtù diedero il nome di Prudente, imbarazzò le pratiche di maniera, che nè con Margarita di Francia, nè con Margarita di Auſtria dall'iſteſſo Filippo con artifizio propoſtagli, ſi effettuò il maritaggio Impaziente per ciò Sebaſtiano di ogni dimora, alleſtì vn'armata di più di ducento vele, ſopra le quali erano imbarcati venti ſei mille huomini; non curandoſi di ammaſſarne maggior numero per il ſommo diſprezzo concepito dell' inimico; nè meno delle cinquanta galere promeſſegli dal Re Filippo, e poi negategli forſi per ritardarlo dal viaggio, e non come altri diſſero, per ſpingerlo al precipizio, figurandoſi di già auer' in pugno il Portogallo, quando accadeſſe di morir ſenza ſucceſſione il nipote Nè pure raffredarono gli ardori dell'imperterrito ſuo animo gli ſteſſi infauſti vaticini preceduti alla di lui partenza, che già Liuio riferiſce, precederono alle calamità di Roma gentile Anzi maggiormente quelli ſi accefero, all'or ch'egli venne caldamente ſollecitato da Muley Ameth Re di Marroco, il quale ſe gli offerì tributario, promettendo di conſegnargli in mano le migliori,

*Si porta perſonalmente in Africa.*

*Ritorna vincitore de' Barbari*

e più

e più forti piazze dell'Africa, se con valid[illegible] soccorresse ariacquistar l'Impero, di cui Mu[illegible] suo zio l'auea tirannicamente spogliato Sarp[illegible] ebastiano dal porto di Lisbona l'ancore nel 1578. accompagnato da molti Principi del suo sangue, e dalla più fiorita nobiltà de i suoi vassalli; e sbarcando nelle spiaggie di Tanger con soli diciotto mila combattenti, e trenta sei pezzi di cannone, si portò alle campagne di Laràce, oue già il Moluco l'aspettaua con cinquanta mila fanti, ed ottanta mila caualli Azzuffatisi i due sì disuguali eserciti, aueano i Cattolici già rotta, e posta in fuga vna gran parte de i barbari, mercè alle proue mirabili di valore, con le quali il Re da per tutto si segnalaua, acclamando di già a gran voci la vittoria Quando a gl'infani clamori di vn Sargente, che per auer visto cader morto a terra il proprio Capitano, *pazzamente gridò, addietro, addietro*, si arrestarono in maniera le vincitrici truppe Portogheſi, che quasi inaridite le loro braccia, ed assalite da vna fatale stupidità, si vidde in vn tratto posto in somma confusione il loro campo Laonde incalzato dalla gran moltitudine de i barbari, restò quasi intieramente tagliato a pezzi, saluandosi solamente cinquanta persone o dalla schiauitù, o dalla morte, ma non senza la strage di molti migliaia di Africani, e dell'istesso Moluco Il Re Sebastiano in tanto, essendosi acquistato senza cõtrouersia la gloria d'vno de' più animosi soldati del mondo, entraua con mirabil coraggio per gli squadroni inimici; e combattendo tuttauia alla disperata, non assentì mai alle preghiere di alcuni de i suoi, che a nome di tutto il Regno fortemente gl'istauano di lasciarsi imprigionare Ma liberandosi sempre bramente dalle mani de gli auuersari, fù poi l'vltima volta visto correre solo ancor montato a cauallo verso il fiume Hacua[illegible] inseguìto da alcuno de gl'inimici. Onde tanto lungi dal [illegible] son quelli, che dicono fosse nel fi[illegible] della batta[illegible] uato vccisо da molti colpi, quanto

*Si porta la secon. da volta in Africa.*

*Presenta la battaglia al Moluco*

*Vien disfatto cõ tutti i suoi.*

quelli che dopo il corſo di tanti anni ancor lo ſperano viuo? Cioche ſi tiene per più certo ſi è, che s'egli in quella occaſione perì, non foſſe dal ferro Africano, ma tra le tortuoſe ambagi di quel fiume, nel quale, volendo egli forſi tragittarlo a nuoto reſtaſſe, ſicome auuenne al Re Hamet, infelicemente annegato Fu nulla di meno dimoſtrato nel campo vn cadauere, e riconoſciuto per quello del Re da alcuni de i ſuoi Caualieri rimaſti prigioni, ad effetto che aſſicuratiſi i barbari della di lui morte laſciaſſero di rintracciarlo Volò l'infauſta nuoua a Lisbona, e fu poi confermata dal Generale de i galeoni ritornato con eſſi a quel porto; ne i quali dandoſi molti vanamentē a credere, che il Re foſſe venuto, e che vagando per il Regno celaſſe la reggia ſua condizione, per non moſtrar'a i ſuoi popoli l'autore di tante ruine, riſoluè il Cardinal' Errigo ſuo zio, ed ottauo figlio del Re Emanuele, di prendere a titolo ſolo di tutore il poſſeſſo della Corona. Sinche non auerandoſi mai nè la morte, nè la vita del nipote preſe nel ſudetto anno di 1578. l'inſegne reali, eſsēdo il primo nel mōdo, che veſtito delle due porpore vnì la mitra al diadema.

*Eſce viuo dal conflitto, ma sì nō ritroua in parte alcuna del mōdo.*

*Vien creduto viuo da gran parte del Regno*

*Il Card. Errigo prende il poſſeſſo del Regno.*

Ma non raſciugoſſi il pianto a i Portogheſi nel vedere aſſonto a quel trono vn Re, che per gli annni, e per gli acciacchi toccaua già il ſepolcro con il ſcetro; l'età di 67. anni, la ſanità cagioneuole, ed il carattere Sacerdotale, che auea, inaridiuano affatto le ſperāze, di che con la ſucceſſione poteſſe rauuiuar le ceneri dell'eſtinto Reame. Se gli propoſero nulla di meno i matrimoni e della Regina Madre di Francia, e della figlia del Duca Giouanni di Braganza ſua pronipote, dimandandoſi per l'vna, o per l'altra la diſpenſa del Sacerdozio al Romano Pontefice, il quale era inclinato a concederla, non oſtante la ſegreta negoziazione, che il Re Filippo tenea in Roma per impedirgliela Ma come vna ſomma eſtenuazione di forze daua già a conoſcere al vecchio Re, quanto preſto gli conuerrebbe ſoccombere ſotto il graue peſo della Corona, riſol-

uè

uè di dicchiarar la ſucceſſione della medeſima nella ſanta Catarina Ducheſſa di Braganza ſua nipote per eſſere figlia di Odoardo ſuo fratello, nonogenito del Re Emanuele, alla quale come Principeſſa naturale Portogheſe di linea più proſſima maſcolina, e rappreſentante la perſona del ſudetto Infante Odoardo ſuo Padre, era euidente, che toccaſſe Ma per maggiormente giuſtificare queſta ſua deliberazione, intimò a tutti gli altri pretenſori del Regno, che per mezzo de i loro Ambaſciadori metteſſero le loro ragioni in campo Adduſſe per tanto Ranuccio Duca di Parma douer'egli preferirſi a Catarina come figlio di Maria primogenita dello ſteſſo Odoardo. Cioche veniua da i Iuris Conſulti rigettato; imperoche eſſendo Maria già morta, non potea Ranuccio rappreſentare la perſona dell' Auolo, non godendoſi da alcuno fuori del primo grado il benefizio della rappreſentazione Oltre di che eſſendo egli Principe ſtraniero, veniua affatto eſcluſo dalle leggi vniuerſali del Regno, le quali rigoroſamente vietauano poteſſe in alcun'euento cadere la ſucceſſione in chi Portogheſe natiuo non foſſe Degne di minor ponderazione ſi riputauano le ragioni addotte da Emanuele Filiberto Duca di Sauoia, da Catarina di Medici Regina di Francia, e da Antonio Gran Priore del Cratto Imperoche al primo oſtaua la manifeſta preferenza del Re Filippo Secondo nato dall' Imperatrice Iſabella primogenita di Emanuele, là doue Filiberto era figlio della ſeconda. Alla Regina pregiudicaua la preſcrizione di trecento, e più anni, anco conceſſale la preteſa, e da molti ſtimata per apocrifa diſcendenza da' Roberto figlio di Alfonſo Terzo Re di Portogallo, e della ripudiata Matilde Conteſſa di Bologna Ed Antonio veniua rifiutato per l'illegitimità de i ſuoi natali; benche lui viuamente ſi adoprаſſe di prouare, come l'Infante Luigi ſuo padre, e figlio anch'egli del ſudetto Re Emanuele, vinto dall'amore di Vi[illegible] ſua madre donzella di eſtrema bel-

*Volle incoronar la Ducheſſa di Braganza ſua nipote.*

*Si oppongono diuerſi Potentati di Europa.*

*Loro ragioni alla preteſa Corona*

bellezza, l'aueſſe ſegretamente ſpoſata.

Reſtaua dunque ſolo in competenza maggiore con la caſa di Braganza il Re Filippo Secondo, non perche il ſuo ius non foſſe notoriamente inferiore a quello del Farneſe, ma perch'era fortemente appoggiato alla formidabil potenza delle ſue armi, ed a i ſegreti negoziati de i ſuoi Ambaſciadori, per mezzo de i quali caldamente ſtudiauaſi di ſuolger'al ſuo partito il cadente Re Cardinale Fu vno di quelli Chriſtoforo di Moura Marcheſe di Caſtel Rodrigo, il quale benche Portogheſe natiuo di chiaro ſangue, condotto però dall'Infanta Giouanna Madre del Re Sebaſtiano, e ~~ſorella~~ figlia dell'Imperador Carlo Quinto in tenera età a Madrid, s'era iui alleuato nel fauore di Filippo, e diuenuto in tal ſcuola vno de i maggiori politici di quel tempo Riferir qui i raggiri, gli artifizi, le conferenze, i doni, e le promeſſe, delle quali il Moura ſi ſeruì nella Corte di Lisbona per i ſuoi diſegni, traſcende i limiti di vna breue introduzione a queſta Iſtoria; baſti il ſaperſi, che mandando il Duca di Alua le chiaui di quella Città al Re Filippo nell'ingreſſo, che come diremmo quiui, egli fece, le conſegnò in mano all'iſteſſo Moura col dirgli: *Prendetele, imperoche a voi le deuo*. Anco Pietro Giron Duca di Oſſuna aſſociato al Caſtel Rodrigo col titolo di Ambaſciadore ſtraordinario dimoſtrò col ſcaltro ſuo ingegno, che il Re Cattolico conquiſtò il Portogallo con la penna, e non con la ſpada Alcuni mal'affetti a i Geſuiti ſcriſſero, che Lione Enriques Confeſſore del Re Cardinale foſſe quello, che più di ogn'altro ad iſtanza del Moura lo raffredaſſe nella ferma riſoluzione d'incoronar Catarina Eſſendo certo, che non ſolo nel ſudetto Padre, ma ne gli altri ancora di queſta Sagra famiglia ſi mantenne ſempre viua la fede, ed oſſeruanza verſo la real Caſa di Braganza Il ch'è ſenza controuerſia, che perſone familiari, ed intrinſiche del Re Errigo, gl'ingombrarono la mente di maniera, che all'orrore di mille calamità di

*Filippo Secondo, e la caſa di Braganza competitori più forti alla ſucceſſione.*

*Marcheſe di Caſtel Rodrigo Ambaſciadore di Filippo ſi adopra fortemente per lui*

*Se gli aggiunge il Duca di Oſſuna per accalorarlo.*

guer-

guerre, e ſedizioni, tra le quali gli ſuppo[illegible] bbe inuolto il Regno, e la nipote, non ſeppe [illegible] imporre l'vltima mano ad vn'affare sì rileuante, cagionando più danno a i Portogheſi col portarſi troppo rimeſſo, che non causò Sebaſtiano col dimoſtrarſi ſouuerchiamente valoroſo Sin'a tanto che annoiato da pretendenti, trauagliato da ſcrupoli, timido, indifferente, irreſoluto, ma colmo di molte eccellenti virtù, morì nell'vltimo di Gennaro, giorno ſteſſo in cui nacque, patendo la Luna vn'orrendo Eccliſſe Ma per maggior ruina della patria, laſciò egli nominati cinque Gouernatori del Regno, parendogli di ſodisfare alla giuſtizia della nipote, col dar loro facoltà di decidere quella gran Eredità

*Il Re Cardinal vien diſtolto d'incoronar la nipote.*

*Muore ſenza dichiarar la ſucceſſione*

Cangiato dunque il Regno quaſi in Republica, s'impegnarono più fortemente gli vffizj de gli Ambaſciadori di Filippo, incominciando a prouare la diuerſità de i pareri di quei diſuniti Gerioni I confidenti, e parziali de i pretenſori faceano mutar faccia più volte l'iſteſſo partito in vn'ora. I più zelanti, ed incorrotti di mente diceuano, *Douerſi ſenza controuerſia dichiarar la ſucceſſione nella Ducheſſa di Braganza Imperciochè eſſendo tutti i pretendenti in egual grado al Re Emanuele, in lei ſola vnitamente concorreuano quelle due neceſſarie prerogatiue, che mancando a tutti gli altri, e particolarmente al Re Filippo, la coſtituiuano legittima erede della Corona Eſſere ella benche femina, figlia di maſchio; e Filippo benche maſchio, figlio di femina E nella ſucceſſione de i Regni, oue non è (come nella Francia) legge in contrario, douerſi ſempre preferire quello, ch'è di miglior linea, ben che non ſia di miglior ſeſſo. Onde eſſendo la Ducheſſa figlia dell'Infante Odoardo, e Filippo figlio dell'Imperatrice Iſabella ambidue fratelli, e figli del Re Emanuele, chiara coſa era, douerſi preferire la linea di Odoardo come maſchile, a quella d'Iſabella come femminina E ſi come ſe quei foſſero gli ſteſſi Infante, ed Imperatrice, non [illegible] luogo a dubitare, che quello, e non*

*Diſcorſi de gli aderenti alla Caſa di Braganza.*

*que-*

queſta douesſe ereditare il ſcetro; così nè meno v'era alcuna apparenza di dubbio, ſubentraſſe nelle ſteſſe ragioni Catarina rappreſentante la perſona del padre, e non Filippo rappreſentante la perſona della madre Ma, che quando tutto ciò mancaſſe, baſtaua ſolo la legge ſtabilita, e giurata da i tre Stati Generali congregati nell'Aſſemblea di Lamego dall'anno 1145 per la quale reſtarono in perpetuo eſcluſe dalla ſucceſſione de i Regni di Portogallo tutte l'Infante, che, ſi come auuenne alla ſudetta Imperatrice Iſabella, ſi maritaſſero a Principi ſtranieri fuori dell'iſteſſo Regno Laonde per queſto ſolo capo era il ius della Ducheſſa di Braganza manifeſtamente ſuperiore a quello di tutti gli altri oppoſitori alla Corona Imperoche ella ſola ſi ritrouaua accaſata, non ſolo a Principe natiuo Portogheſe, ma eziandio diſcendente per linea maſcolina dal tronco de gli ſteſſi Re di Portogallo, ed il primo, e più potente Signore del medeſimo Regno Eſſere sì fondamentale queſta ragione, che ſenza altro motiuo fu nell'Aſſemblea del 1382. eſcluſa dal Regno Beatrice figlia del Re Ferdinando di Portogallo, per ritrouarſi maritata al Re Gio: I di Caſtiglia Ma non eſſere men forti le ragioni di politica, e di commune intereſſe, che concorreuano in Gio: Duca di Braganza Principe di amabiliſſimi coſtumi; imperoche auerebbe egli ſenza dubbio mantenuta la Corona ne i ſuoi antichi priuilegi, amata la nobiltà, ſolleuato i popoli, e trattato come figli i vaſſalli E cioche più douea ponderarſi, s'aurebbe perpetuata la ſucceſſione in Re naturali Portogheſi, ſchiuandoſi in tal guiſa l'infortunio di ſoggiacere ſotto il dominio di Principi foraſtieri, ch'è la ſomma di tutte le diſdette Non douerſi punto affidare alle apparenti promeſſe del Re Filippo, il quale nell'iſteſſo tempo, che progettaua partiti tanto ampli, e ſpecioſi, ſi era moſſo cõ vn'eſercito per dimoſtrar' al mondo di auer preſo quel Regno a forza di armi, a fine di poi trattar' i Portogheſi a guiſa di vinti, e conquiſtati Altri diceuano, eſſere veramente manifeſta la giuſtizia de i Duchi di Braganza; ma che nel preſente ſtato in cui il Portogallo

*gallo ſi ritrouaua diuiſo in tante fazioni, ed imbarazzi, il voler'incoronarli, era vn voler diſtruggerli, non auendo la loro Caſa potenza ſufficiente per opporſi alle ſmiſurate forze del Re Cattolico, il quale diuenuto parte, e giudice della ſua cauſa, riponea già tutto il ſuo ius nella violenza delle ſue armi Sconuolgere l'ambizione del Gran Priore tutto il Regno, tirar a ſe gran parte de i nobili, e de i popolari Nè eſſere apparenza alcuna ch'ei voleſſe cedere le ſue plauſibili ragioni al Duca di Braganza, contro la di cui caſa corraua vn'odio aſſai intenſo, ed implacabile* Quindi è che all'iſteſſo Gran Priore offeriuano per contentarlo il Regno dell'Algarue, ed al Duca di Braganza lo Stato del Braſile col titolo di Re, il Gran Maeſtrato dell' Ordine di Chriſto, ed il matrimonio del primogenito di Filippo con la primogenita di Catarina Progetto da queſta real Matrona ſempre rifiutato, come di gran lunga inferiore a i meriti della ſua cauſa Ma le cedole di groſſe ſomme di oro firmate in bianco da Filippo, e diſtribuite in Lisbona dal Moura anco alle primarie Dame di Corte, andarono di tal ſorte componendo le diſcordie de i Gouernatori, che vn ſolo tra loro chiamato Gio: Tello di Menezes, Eroe illuſtre nel mondo, non volle, col vendere il ſcetro ad vn Principe ſtraniero, infamar'eternamente il ſuo nome In queſto sì ben diſpoſto Tribunale tenea già il Re Filippo sì ſicura la ſua cauſa, che non daua orecchio a quei partiti, che per l'indietro gli aueano fatto non mal ſonante armonia; onde dicea, non eſſere Monarchia sì vaſta il Portogallo, che poteſſe dar ſoglio a tanti Re Temea ſolo i popolari, che tenacemente inſiſteuano nel douerſi congregare i tre Stati Generali, a i quali toccaua determinar la ſucceſſione della deuoluta Corona Conoſcendo ben'egli, che vna volta vnito il corpo della Nazione, giammai auerebbe aſſentito, che quella cingeſſe altre tempie di chi Portogheſe naturale non foſſe Si radunarono nulla di meno gli Stati; ma furono ſubito diſciolti da i Gouernatori,

*Il Caſtel Rodrigo ſi burla con doni la ribellià Portogheſe*

tori, mediante l'artifizio de gli Ambaſciadori Cattolici. L'Infanta Catarina in tanto agitaua la ſua cauſa con notabil moderazione; ma Antonio con ſomma inquietudine E queſta fu tutta la fortuna di Filippo; imperoche ſmembrati in tante parzialità i Portogheſi, non ſeppero sfugire quell'a loro ſommamente eſoſo giogo Spagnuolo, e diſputar'a quel Re ogni palmo di terra, ch'egli tentaſſe di prendergli a forza d'armi

*Antonio illegittimo vien acclamato Re con poco ſeguito.*

Commeſſoſi il popolo di Santarèm nobil'e forte Terra del Regno, diede ad Antonio l'inueſtitura Reale Fremè Filippo in ſentirlo, e fece ſubito muouere per terra vn'eſercito di venti mila ſoldati a carico di Ferdinando di Toledo Duca di Alua, e per mare vn'armata di venticinque vaſcelli, e di quaranta galere comandata da Aluaro di Bazan Marcheſe di Santa Croce, baſtando aſſai meno per la conquiſta di vn Regno già comprato Affidato però ancora il Duca di Braganza nelle ſue euidenti ragioni, e paſciuto di molte ſperanze da quei Gouernatori, non laſciaua di adoprarſi accioche Filippo deponeſſe la violenza dell'armi, aſcoltando la final ſentenza della ſucceſſione A queſto effetto dunque implorò dal Romano Pontefice Gregorio Decimo terzo la legazione a Madrid del Cardinal Aleſſandro Riario Ma peruenuto queſto a Badagiòs, fu iui di ordine reggio con publiche feſte sì lungamente trattenuto, che inteſo dal Cardinal l'artifizio, tentò di paſſar'in Portogallo per abboccarſi col Duca, il che con ſimili induſtrie gli fu ancora impedito Strattagemma vſato eziandio dal Re Filippo con Teodoſio primogenito di Braganza, il quale capitato in Andaluſia dall'Africa, oue era rimaſto prigione nell'infelice battaglia del Re Sebaſtiano, fu con quelle ſteſſe deſtrezze diuertito dal paſſaggio, ſin'a tanto che accortoſi dell'intenzione, diſſe al Duca di Medina Sidonia, che d'ordine del Re lo corteggiaua, di non auer mai veduto, che ſi faceſſero tante feſte in oſſequio di chi non le voleua Per il che, (fre-

*Il Re Filippo gli ſpediſce contro l'eſercito.*

*Legatione inutile del Card. Riario.*

men-

mendo ancora l'Infanta sua Madre per vna sì specioſa violenza) fu rilaſciato paſſar libero in Portogallo Ma anelande noi già al fine di queſta introduzione, ſiamo coſtretti ad omettere nobiliſſimi accidenti, riſeruando ad altri fogli, ed altro tempo il pienamente ſodisfare col riferirli la curioſità de i lettori auidi di ſaperli

*Duca d'Alua entra liberamente in Portogallo.*

Entrò finalmente il Duca di Alua in Portogallo ſenza contraſto, auendo operato di maniera il maneggio de gli Ambaſciadori, e la diſcordia de i Parteggiani, che tutte le Città, e Terre principali del Regno gli conſegnauano in mano le chiaui Solo il Gran Priore Antonio volendo alla fine ſoſtenere con la ſpada la ſua mal ſicura Corona, osò di opporſi ne i borghi di Lisbona (oue anco da alcuni ſentì il nome di Re) con cinque mila huomini della più infima plebe alle ben'agguerrite truppe del Toledo. Ma venutoſi alle mani, e poſtiſi quelli breuemente in fuga, conuenne ad Antonio ſottrarſi ancora al conflitto, ed indi incalzato dal Toledo per tutto il Regno, rifugiarſi in Francia vnico aſilo de gl'infelici, e perſeguitati Re Iui ſoccorſo da varie Potenze, tentò diuerſe volte in vano l'acquiſto di quella Corona, la qual'egli, per non voler cederla alla Caſa di Braganza, a cui toccaua, e con cui douea vnire le ſue forze, impoſe ſenza volerne, al Re Filippo ſul capo Sinche ſuanite affatto le ſue ſperanze, venne finalmente a morire nella Città di Parigi nel 1594. ridotto a priuato ſtato, ed vn viuo ritratto della più inconſtante fortuna Ma il Duca di Braganza non potendo in tanti ſconuolgimenti cozzar con la potenza di Filippo, ſi ritirò a i ſuoi Stati, oue vedendo conculcato dalla forza il ſuo diritto, in eſtremo addolorato mancò in breue di viuere. Principe veramente degno di regnare; poiche tanta fu la ſua pietà, che ſolea dire, laſciarebbe perdere l'Impero di tutto il mondo, per non cader' in vna colpa veniale Non tardò dunque il Re Cattolico a trasferirſi ſubito a Lisbona a godere del maggior', e men coſtoſo trion-

*Disfà le genti di Antonio, il quale ſi ritira in Francia.*

*Muore a Parigi.*

*Gio. Duca di Braganza manca di viuere.*

*Filippo Secondo in Lisbona prende poſſeſſo del Regno*

ſo Veſtito delle inſegne reali a guiſa de i Re Portogheſi preſe ſolennemente il poſſeſſo del Regno, ed inſieme il dominio di vna aſſai conſiderabile porzione dell'altre tre parti del mondo Congregati gli Stati Generali, fe giurar per ſuo ſucceſſore il Principe Diego ſuo primogenito, ed accordò a i Portogheſi quei ſteſſi ampliſſimi priuilegi (niuno de i quali poi ſi offeruò,) che già il Re Emanuele, eſſendo giurato Principe di Caſtiglia, e di Lione, (tanto varie ſono l'vmane vicende) laſciati auea a i medeſimi Portogheſi; imprecando orribili maledizioni a tutti i diſcendenti ſuoi, che oſaſſero di violarli, ed aggiungendo ſul fine de i Capitoli, che in tal caſo reſtaſſero i tre Stati Generali diſobligati dall'omaggio, e giuramento preſtatogli Punto, che per ſe ſolo giuſtifica chiaramente la gran riſoluzione, che poi vedremmo prenderſi da i Portogheſi

*Pretende in vano le nozze della Vedoua Ducheſſa di Braganza ſua Cugina.*

Trattenutoſi il Re Filippo due anni in Portogallo, ed vſcita di vita la Regina Anna di Auſtria ſua moglie, ſollecitò iſtantemente le nozze (forſi per ſodisfar'allo ſcrupolo di coſcienza) della già vedoua Ducheſſa di Braganza ſua cugina. Il che fu da eſſa non men generoſa, che tenacemente rifiutato col dire, *ch'eſſendole ſtato tolta la propria Corona dal capo, non volea mendicare l'altrui* Anzi portandoſi l'iſteſſo Re Cattolico a viſitarla, gli rinfacciò con aſpre, ed acute rimoſtranze le ſue manifeſtamente violate ragioni, dicendo, *che ſe foſſe ſtato viuo l'Infante ſuo Genitore, non aurebbe la Maeſtà ſua entrato in quel Regno, onde nè meno ora doueа farlo, rappreſentando ella la perſona dell'iſteſſo ſuo padre*

*Piccante riſpoſta datagli da lei.*

In tal guiſa dunque vniteſi in vn ſol corpo quelle due vaſte Monarchie, reſtò la Portogheſe ſotto il dominio della Caſtigliana, da cui erano cinque ſecoli, che ne i ſuoi primi natali, e deboli principij s'era con miglior fortuna ſmembrata; per lo ſpazio de i quali ebbe ſempre Re Portogheſi da padre a figlio, i quali con innumerabili illuſtri vittorie aueano reſo il no-

me

me Portogheſe al maggior ſegno riguardeu[illegible] ma Ma a sì inconſtanti giri della fortuna ſono ſ[illegible] tutte le Potenze, e Monarchie della terra Er[illegible] capitoli giurati dal Re Filippo, che doueſſe lui, e tutti i ſuoi diſcendenti aſſiſtere la maggior parte dell'anno in Portogallo, oue anco il Vice-Re non potrebbe eſſere ſe non di ſangue Reale; cioè fratello, figlio, zio, o nipote del Re. Laonde in queſta conformità laſciato in quel gouerno il Cardinal' Alberto Arci-Duca di Auſtria ſuo nipote, cognato, e poi genero, voltò Filippo a Madrid pieno di quella gloria, a cui molti de i ſuoi predeceſſori aſpirarono, e niuno potè conſeguirne; eſſendo lui il primo, a cui l'vna, e l'altra Spagna dopo la di lei deplorabile perdita preſtò interamente vaſſallaggio.

*Ritorna Filippo a Madrid, e laſcia il Card. Alberto in ſuo luogo a Lisbona.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE I. LIBRO SECONDO.

## SOMMARIO.

*MVORE il Re Filippo Secondo, e gli ſuccede il Terzo, che celebra con gli Olandeſi la tregua per dodici anni con gran ruina delle conquiſte di Portogallo Sua andata in Lisbona, e poco genio verſo i Portogheſi Filippo Quarto ſuo figlio prende per la di lui morte il ſcetro, di cui ſgraua tutto il peſo ſopra il Conte Duca di Oliuares ſuo intimo fauorito Operazioni violente di queſto Rompe con l'Olanda. Impediſce il matrimonio della Infanta di Spagna col Principe di Gales, dal che ſi originano le guerre del Braſile Sdegnato della ripulſa il Re Britannico ſi collega a tutti i Potenti di Europa a danni della Spagna Gli Olandeſi ſi accingono ad inuader'il Regno del Braſile diſcorſi vari ſopra queſto affare S'iſtituiſce la Compagnia Occidentale Inuiano poderoſa armata ſopra la Baìa Metropoli di tutto il Braſile La prendono per ignauia de' difenſori. Inuadono il Regno di Angòla, donde ſono ributtati*

*Filip-*

*Filippo Quarto procura il riacquiſto di quella Piazza Si ſpediſcono due armate Portogheſe, e Spagnuola, e ripigliano la Baìa Nuoua armata Olandeſe a ſoccorrerla Si ritira ſenza frutto Ritornano in Spagna l'armate Cattoliche, e vengono diſſipate da' venti Diuerſi tentatiui nel Braſile del Generale Olandeſe; perde la vita in Etiopia.*

CADVTA così la Corona Portogheſe ſotto il dominio Auſtriaco, procurauano alcuni politici raſciugar'a i Portogheſi le lagrime, col dire; Quanto maggiori vantaggi prometteua loro la fortuna ora, che incorporati ſi vedeano all'Impero di vn tanto Monarca Ma ben preſto dimoſtrò l'iſperienza, eccellente pietra di paragone di tutti i diſcorſi, che aueano più frondi, che radici quelle ſperanze Imperoche aumentato il Re Cattolico di vna sì moſtruoſa potenza, con la quale machinaua nel ſuo animo ridurre tutte le Corone ad vna ſola Monarchia a guiſa dell'antica Romana, diede ſomma geloſia a tutti gli altri Principi di Europa, che di mal'occhio rimirauano la ſmoderata grandezza, politica, e ſeuerità di queſto Re Quindi è che procurana ciaſcuno tutti i mezzi poſſibili di ſneruare forze tanto formidabili, che alla Spagna miniſtrauano le braccia di tanti, e sì poderoſi Regni Erano tra queſti i più conſiderabili le conquiſte vaſtiſſime de i Portogheſi, le quali come più douizioſe, e lontane furono le prime a proua-re l'indignazione dell'armi foraſtiere Fu ſubito inuaſa l'India dalle Settentrionali Nazioni Gl'Ingleſi ſcorſero per la Perſia, e per l'Arabia con graue pregiudizio del Portogallo Anco i Dani inanimiti dall' eſempio de i lor vicini, ſi ſpinſero con proſpera fortuna nell'Oriente. L'olanda però come più inferocita contro gl'Auſtriaci, fu quella, da cui i Portogheſi patirono più graui incommodi, eſſendo già infelicemente coſtretti a ſpoſarſi le guerre altrui.

*L'vnione di Portogallo alla Caſtiglia fu l'origine delle di lui perdite*

trui. Ma vaglia il vero durante il gouerno di Filippo non prouarono i Portogheſi eccesſiuamente peſante il ſempre di ſua natura grauoſo giogo di Principi foraſtieri. Imperciochè o per le ſtrette ragioni di ſangue, che queſto Re auea da loro ereditato, o per il viuo conoſcimento, ch'ei ſempre conſeruò di queſta Nazione tanto per ſe ſteſſa indomita con i diſprezzi, quanto piegheuole a gli onori, amò ſempre come figli i Portogheſi, laſciandoli per la maggior parte nel pacifico godimento de i loro accordatigli ampliſſimi priuileggi, ed attendendo con ben maturo conſiglio a tenerli contenti, e ſodisfatti, ſi ſeruì di loro ne' più importanti maneggi di Stato, e ne' primari comandi di guerra. Così egli ſoſtennè diciott'anni con indicibil decoro il nome di Re di Portogallo, ſinche in età di ſettant'vno venne a pagar l'ordinario tributo alla morte nel 1598. laſciando appreſſo gli huomini ben degnamente fiſſo il concetto di eſſere ſtato vno de' maggiori, e più ſaggi Principi del mondo Nè l'auer'egli ambito ridurre ad vna ſola Monarchia l'Europa, puol porgere ſufficienti ſcuſe a quelli, che per queſta cauſa preteſero ombreggiare le di lui glorie; perche oltre l'auergli ciò ſuggerito l'incomparabil vaſtità del ſuo ſpirito, e portarnelo eziandio a tanto il mirabil'impulſo della fortuna col fargli cader'in mano tanti ſcetri, ſimili dettami ne' gran Principi poſſono riſguardarſi più toſto come politiche, e non come difetti

*Manca di viuere Filippo Secondo.*

*Suo elogio.*

E veramente fu Filippo ornato di molte egregie virtù, e ſpecialmente sì zelante della Religione Cattolica (freggio antico de' Principi Auſtriaci) che per eſſa perdè vn ricchiſſimo Stato, e non curoſſi della vita di vn figlio primogenito, ch'è quanto baſta per ſommamente comendare il religioſiſſimo ſuo animo. Ereditando dunque da lui il ſcetro, ma non i talenti, nè l'amore verſo i Portogheſi Filippo ſuo figliuolo Terzo di queſto nome, incominciarono ſubito quelli a prouar gli effetti di vna domi-

*Gli ſuccede Filippo Terzo.*

nazio-

nazione innaturale, e niente di genio procliue a i loro propri vantaggi Auuegnache lasciandosi questo Principe assolutamente regolare dall' arbitrio de' suoi più intimi fauoriti (cosa che temendola il Prudente suo Padre il fe nel punto della morte altamente sospirare) secondo la buona, o praua inclinazione de i ministri correano i più importanti affari di Portogallo Erano già, come sà il mondo, insorti nelle Prouincie di Fiandra Stati ereditari della Casa di Austria, quei pernicios tumulti, che partorirono poi contro di questa vna guerra per lo spazio di ottant'anni, da cui si originarono tutti i mali del vastissimo Impero Spagnuolo; auendo ben detto vn politico, che la guerra di Fiandra fu come vn picciol grano di senepa, che crescendo in vn smisurato albero, ricouerò sotto di se tutti gli augelli di rapina, che diuorarono il cuore della Spagna Laonde stracca finalmente questa venne a celebrare con quelle ammutinate Prouincie vna tregua di dodici anni, acconsentendo ch'elleno formassero vna libera, ed independente Republica. Trega la più suantaggiosa, e pregiudiziale del mondo, e che degnamente concilios il biasimo, e l'orrore vniuersale di tutti gli huomini Imperciochè da i Capitoli di essa restarono esclusi tutt'i paesi esistenti di là dalla linea Equinoziale, oue erano le più vaste, e ricche conquiste comprate a costo di infinito sangue, e sudore de i Portogheſi, dandosi con ciò adito a quella Nazione di libera, e potentemente inuaderle con sommo danno della Christiana Fede Stupì il mondo in sentirlo, ed i politici discorrerono, auuicinarsi a suoi vltimi parosismi la Corona Portogheſe; stimando essersi dal Re Filippo concluso vn sì fatto aggiustamento per sneruarla, anco con pregiudizio proprio, della smisurata sua potenza a fine di tenerla più sicura, e soggiogata; non punto affidandosi de i sommamente risoluti, ed arditi animi de i Portogheſi, i quali con gli occhi a i Principi di Braganza, sapeua ben egli, che torua-

*Celebra la tregua con l'Olanda in graue pregiudizio di Portogallo*

mente rimirauano la di lui reggenza, couando ne i loro cuori penſieri di ſtrani accidenti. Non tardoſſi dunque a vedere i maligni effetti di quel pernicioſo accordo, perche approfittandoſi mirabilmente l'Olanda di tal congiontura fece, durante la tregua, i maggiori ſuoi ſforzi, contro di quelle conquiſte, riportando molto conſiderabili vantaggi nell'Orientte, con ſpedire colà in varie ben corrredate armate Cornelio Matalif, il Vancarden, e Gio: Fleſſinghen Capitani non men fortunati, che coraggioſi Ma erigendo le Prouincie vnite vna Compagnia di ricchiſſimi mercatanti, a pena fu Porto nell'India, che non inuadeſſero, Fortezza, che non aſſaliſſero, mari che non ſolcaſſero, ſtabilendo con i Principi Orientali quel commercio, di cui per l'indietro era vnico arbitro il Portogallo. Ma allora viddero manifeſtamente i Portogheſi la depreſſa, ed abbatuta fortuna, in cui eranſi cangiate le loro glorie ſotto la dominazione di Principi Caſtigliani, quando trasferitoſi il Re Filippo Terzo perſonalmente a Lisbona a far giurare dagli Stati Filippo ſuo primogenito erede della Corona, non dimoſtrò loro quell' accoglienze, ch'eſſi s'aſpettauano; auuengache, ſe bene lui fu riceuto in quella Corte cõ vno de'più ſuperbi, e magnifici trionfi, che ſeppe idear l'adulazione, in tal guiſa, che arriuò il medeſimo a dire, che ſolo in quel giorno, gli pareua d'eſſere Re, furono nulla dimeno quei sì rari, e diſpendioſi oſſequi di ſeruitù, e di amore preſtatigli da quella nazione, conuertiti da i particolari liuori, ed emulazioni del Duca di Vzeda, vnico arbitro de i ſuoi affetti, ne i maggiori incentiui di diſprezzo contro i Portogheſi Perche come il Re tanto ſi appagaſſe dell'affettuoſe rimoſtranze da loro tributategli, che diede forti apparenze di voler rimaner tra eſſi in quella Corte, s'impegnò ardentemente il fauorito a ſconuolgerlo da vn tal penſiero, non con altri mezzi, che di rendere appreſſo di Sua Maeſtà al maggior ſegno odioſa l'iſteſſa nazione. Onde lo perſuaſe, a

*Le Prouincie vnite inuadono l'India.*

*Si porta Filippo Terzo a Lisbona.*

non

non lasciarsi trattar da i Signori, e Grandi del Regno, a negar tutte le grazie, che in commune, ed in priuato gli furono richieste, a licenziar mal sodisfatti gli Stati, e finalmente a violar i priuilegi concessi dal Re suo Genitore alla Corona, impiegando molti soggetti Castigliani nelle cariche, e maneggi del Regno, e presidiando le di lui Fortezze con soldatesca di quella medema Nazione. Ma ciò che diede a Filippo motiuo maggiore di ombra, e di liuore contro i Portoghesi, fù vedere quanto altamente fosse impressa ne i loro cuori la venerazione, e stima verso la persona di Teodosio Duca di Braganza; il quale insieme con Giouanni Duca di Barcellos suo primogenito, gli comparì innanzi in qualità di sourano accompagnato dalle Guardie d'Alabardieri, e da splendida moltitudine de' primarij Signori del Regno. Per il che non lasciò di tentarsi con vari modi la di lui ruina, col tenderli qualche indecente laccio, per farlo trabboccare dalle reali preeminenze della sua Casa. Ma non furono men sagaci, che discrete le maniere, colle quali egli seppe liberarsene; e se bene giurò l'omaggio al Re Filippo egli, ed il Duca suo figlio, a cui cautamente auuertì, che non aueſſe intenzione di giurare, protestò però giuridicamente con segretezza, di ciò fare costretto dal timore cadente in huomo costante, riuocando come nullo il pretestato giuramento, per non poter pregiudicarsi nell'jus, che gli toccaua alla successione di quella Corona. E fu ben celebre la risposta, che diede a Filippo, nel dirgli, che lo supplicasse di qualche grazia; non tardando a francamente rispondergli, *I miei Auoli, e quelli di Vostra Maestà hanno dato tanto alla mia Casa, che non mi resta campo di chiedergli cosa alcuna*. Partì finalmente il Re Filippo verso Madrid, oue terminò breuemente i suoi giorni in età di quaranta tre anni nel 1621. Morì ancora in questo tempo l'Infanta Catarina di Braganza sua Zia, Dama degna di grandi Imperij, e a cui se la violenza tolse la fortuna di

*Infrange i priuilegi del Regno*

*Teodosio Duca di Braganza, lo visita con Reggio apparato.*

*Reuoca il giuramento prestatogli d'omaggio*

*Generosa risposta che dà all'istesso Re*

*Muore Filippo Terzo*

*L'istesso auuiene all'Infanta di Braganza, sue rare qualità.*

di goderli, non tolſe però le ſingolari prerogatiue di meritarli Imperciochè ella fu vna delle più magnanime, e prudenti Principeſſe, che ammirarono molti ſecoli, e che non diede minor ſaggio di coſtanza in tolerar l'eſſere priua della Corona di Portogallo, che le negarono, che di generoſità nel ricuſare quella di tutta la Spagna, che le offerirono.

*Prende Filippo Quarto il ſcettro.*

Succedette nell'vna, e nell'altra Filippo Quarto di queſto nome, e ſgrauone ſubito tutto il peſo negli omeri di Gaſparo di Guſmano Conte Duca di Oliuares, il quale ſeppe con induſtrioſi mezzi poco plauſibili al mondo, preualer di tal ſorte al Duca di Vzeda, che totalmente venne a ſegregarlo dalla grazia di Filippo; ſicome era poco prima accaduto tra l'iſteſſo Vzeda, ed il Duca di Lerma ſuo Genitore, non ſenza qualche nota delle belle ſembianze di Padre, e di figlio.

*Il Conte Duca arbitro aſſoluto del gouerno.*

Fu il nuouo gouerno al parere di tutti il più infauſto prognoſtico del totale precipizio di Portogallo; di cui non eſſendoſi fin'a quel tempo potuto venire all' intiera depreſſione, ed abbattimento, riſoluè il Conte Duca di conſeguirne vn tal'effetto per ſfogo del liuore concepito contro i Grandi del Regno, da'quali egli non veniua incenſato con quei oſſequi, che da tutti vanamente pretendea Laonde ſconuolgendo l'iſteſſo Regno con mutazioni, aggrauandolo di tributi, fiaccandolo ne'preſidij, ſmantellando le Fortezze, ed abbandonando le conquiſte, venne breuemente a ridurlo l'oggetto più facile dell'armi de gl'inimici Spiraua appunto la tregua ſtabilita con l'Olanda, e tutte le ragioni di ſtato, e di politica voleano, ch'ella ſi doueſſe conuertire in vna perpetua, ed vniuerſale pace tra l'vna, e l'altra Potenza Imperoche auendo già il Re Chriſtianiſſimo ſedate quelle interne ſedizioni, che nel cuore della Francia minacciauano di far piaghe aſſai mortali, era indubitato ch'egli foſſe per riuoltare le potentiſſime ſue armi contro la Fiandra Non eſſendo

*Procura la ruina de' Portogheſi.*

men

men certo, che i Proteſtanti della Germania irritati dall'oppreſſioni del Conte Palatino, doueſſero ancor vnirſi a gl'iſteſſi Olandeſi contro la Caſa d'Auſtria Ne pure le medeſime confederate Prouincie laſciauano di volentieri abbracciar i trattati della ſudetta pace, perche eſſendo gli Olandeſi, e per natural genio, e per l'opportunità del paeſe più propenſi all'vtile della mercanzia, che al maneggio dell'armi, ſi erano al maggior ſegno allettati dalla dolcezza della quiete, e della conuenienza del commercio, che per lo ſpazio de i dodeci anni della tregua ameano con gran vantaggio ritratto Di queſto ſentimento erano in Spagna gli huomini di più maturo conſiglio Ma il Conte Duca, che ſtimaua douer poco alla fortuna d'auerlo fatto in quella gran Monarchia arbitro di tutti i negozij politici, ſe ancora non lo coſtituiua vnico promotore de gli affari di guerra, o foſſe per con eſſa ingrandir quelli, che amaua, o come altri diſſero, per rouinar quelli che abborriua (non v'eſſendo mezzo più ſpecioſo, che la guerra, acciò coll'apparenza d'onore ſi tolga ad altrui la vita) riuoltò di maniera l'animo del Re Filippo, che contro la commune opinione intimò la guerra a gli Olandeſi Ma ſarebbono difettoſi i fondamenti, che noi andiamo gettando a queſt'Iſtoria, ſe qui non riferiſſimo tutti quei accidenti, e motiui, che principalmente concorſero, e diedero potente impulſo alle guerre del Braſile, che noi pretendiamo di ſcriuere E perciò ci ſtimiamo obligati di narrar la total origine delle medeſime

*Publica la guerra con l'Olanda*

Eraſi nel 1623. trasferito alla Corte di Madrid Carlo Principe di Gales, Re poi d'Inghilterra il più infelice del mondo, accompagnato da Giorgio di Villars Duca di Bocchingam intimo fauorito del Re Giacomo ſuo Padre, a trattar perſonalmente il matrimonio con l'Infanta Maria figliuola del Re Filippo Terzo, quaſi nell'iſteſſo modo, che le fauoloſe Iſtorie di Cauallaria raccontano, che ſi trattaſſero i famoſi maritaggi degl'antichi Principi di Gre-

*Il Principe di Gales in Spagna.*

cia,

cia, e Trabiſonda. Imperoche ſenza alcuna preuenzio ne, o preceduta notizia comparì Carlo nella Caſa del Con te di Briſtol ſuo Ambaſciadore in quella corte Azione che in quel tempo fù variamente giudicata da i politici ſtimandoſi da alcuni per leggiera, ed indegna d'vn Re ſauio, e prudente, com'era quello della gran Bertagna ma che fu poi riconoſciuta eſſer nata da vna profonda, e preſaga cognizione auuta dall'iſteſſo Re di auer da patire alcuna violenza da i ſuoi parlamentari, i quali ei ſapeua, che di mal'occhio rimirauano la Corona Brittanica ſopra la teſta d'vn Principe Scozzeſe; dandoſi ben fondatamente a credere ch'eſſendo il ſuo figlio oſpite del Re di Spagna, non oſarebbero quelli di tentare contro di lui alcuna azione, che dall'vno, e dall'altro non foſſe ſeueramente punita La venuta del Principe di Gales a Madrid daua ſicuriſſime apparenze dell' effettuazione del preteſo matrimonio, e veramente tal'era il parere vniuerſale di tutti i più zelanti Miniſtri, tale l'inclinazione del Re Filippo, ed anco quella del Romano Pontefice, il quale indotto dal gran vantaggio, che appariua alla Religione Cattolica, auendo il Re Giacomo promeſſo in voce, ed in ſcritto la libertà di coſcienza in Inghilterra, auea già condeſceſo alla diſpenſa dell'impedimento della diuerſa Religione, che l'iſteſſo Principe profeſſaua E tanta fu l'vniformità de i Conſiglieri, e de i Teologi radunati in quella Corte per diſcutere queſto rileuantiſſimo affare, che venne a ſtabilirſi il giorno da celebrarſi lo ſpoſalizio Ma il Conte Duca, che fin'a quel tempo era più toſto ſtato alla mira, che ingeritoſi nel negozio, trouò l'opportunità d'entrarui, preualendoſi d'vn'ambaſciata inuiatagli dall'iſteſſa Infanta, in cui dimoſtraua qualche diſplicenza della concluſione di quel trattato Sapeua bene il Conte, che la principal condizione del medeſimo era la reſtituzione degli Stati al Conte Palatino Nipote del Re Brittanico, la quale queſto procuraua con l'iſteſſo impegno, con che l'Oli-

*Tratta di maritarſi coll' Infanta Maria.*

l'Oliuares ſi sforzaua a che non ſeguiſſe. Quindi è che prendendo gli ſpecioſi motiui del zelo della Fede, e del maggior ſeruigio della Caſa d'Auſtria, ſi adoprò per diſimpegnar il Re Filippo da quel matrimonio, col proporre agl'Ingleſi partiti sì scabroſi ed impoſſibili, che non ſolo ſuaniſſe quella pratica, ma s'inaridiſse eziandio per ſempre la ſperanza d'eſſere l'iſteſſo Palatino reintegrato ne' ſuoi Stati Ma ciò maneggiaua egli con tal arte, che pensò nulla dimeno di tener ſommamente obligato il Re Brittanico Imperoche era il ſuo ſagaciſſimo ripiegho accomodar tutto con i tre figli di Ceſare Onde dicea, che a Ferdinando erede dell'Impero ſi daſſe l'Infanta Maria, al Principe di Gales la figliuola dell'Imperadore, e la ſecondogenita dell'iſteſſo al Principe Palatino, con patto però, che queſto ſi educaſſe a Vienna da buon cattolico Tanto fino era il maneggio del Conte Duca per trafiggere e l'vna, e l'altra pretenzione de gl'Ingleſi E come il Re Filippo non vedea i colori de' negozj ſe non per il vetro dell'inclinazioni del fauorito, venne a disfarſi il maritaggio, quando vniuerſalmente ſi daua per concluſo Vedea il Duca di Bocchingam riuſcire inufficiose tutte le diligenze adoprate per rimouere il Conte Duca dal ſuo oſtinatiſſimo, e ſingolar parere, e per ciò laſciatoſi vna volta ſouuerchiamente traſportare dalla colera, venne con lui a manifeſta rottura di parole, col intimargli non ſolo la perpetua ſua inimicizia, ma vaticinargli eziandio la fieriſſima tempeſta di tanti mali, che preſto ſi vidde ſcaricar ſopra la Spagna Si partì verſo Londra il Principe di Gales, e ſdegnato ſommamente Giacomo ſuo Padre di vna sì fatta, ed inaſpettata ripulſa, riſoluè di tenere gli Auſtriaci per inimici, che non auea potuto tenere per alleati. Quindi è che pensò ſubito di toglierſi la maſchera alla paſſione, con cui ſin'a quel tempo ſegretamente fomentaua le rebellioni della Fiandra, battendo con gran deſtrezza con fucil'Ingleſe le ſelci di Olanda, per mentener'

*Il Conte Duca ſe gli oppone*

*Ritorna a Londra ſdegnato il Principe di Gales.*

ineſtinguibile il fuoco di quelle ſedizioni. Se bene eſſendo il Re Giacomo dotato di vna prudenza coltiuata con l'iſperienza di tutte le fortune, temperò non poco l'impeto di quell'ira, la quale poi, accaduta breuemente la ſua morte non ſenza ſoſpetti di veleno, ſciolſe contro gli Auſtriaci Carlo ſuo figliuolo ſuccedendo nella Corona. Non tardoſſi dunque punto a machinar le più fiere ruine alla Monarchia Spagnuola, col concluderſi quella ſpauentoſa lega, che fu detta di Auignone, ſotto il nome della libertà d'Italia, di cui, come principal'origine delle guerre del Braſile, è neceſſario dar quì vn ſuccinto raguaglio.

*Si originano da ciò le guerre del Braſile.*

Il Cardinal di Riccileu primo Miniſtro della Francia, il quale profondamente conoſcea eſſere la Spagna quaſi arbitra del mondo all'or quando ella ſi vedde libera dalle moleſtie della guerra, abbracciò volentieri la congiontura d'impegnar Filippo Quarto in nuoui intrighi Al Re di Danimarca, ed alli Proteſtanti di Germania, i quali attribuiuano alle forze Spagnuole li vantaggi, che ſopra di loro riportauano l'armi Imperiali, non fu diſcara l'occaſione di ſommamente diuertirle, e ſmembrarle Il Duca di Sauoia, e la Republica di Venezia inaſpriti, e geloſi dell'intrapreſa della Valtellina, non furono eziandio lenti a procurar d'aprirſi quella porta chiuſagli all'entrata d'Italia L'Olanda godè di ritrouar compagni ſimili nella Religione, e nello ſdegno, per dilatar i ſuoi confini, e fermamente ſtabilirſi il già vſurpato indepèndente dominio Onde preſto vidde l'Inghilterra a ſe collegate tutte le Potenze di Europa, ſe bene ogn'vna indotta da'ſuoi priuati intereſſi, per fortemente sfogare contro la Spagna la bramata vendetta della ripulſa del matrimonio, e della depreſſione del Palatino; il quale il Re Carlo volea coprir con gli ſteſſi ſpogli di Filippo, meditando d'imporgli ſul capo non meno, che la Corona del Braſile E per ciò fu il primo capitolo della lega, che gli Olandeſi douueſſero potentemente aſſalir tutte le coſtiere di quel Re

*Si collegano contro Spagna tutti i Principi d'Europa.*

gno;

gno ; mentre nell'istesso tempo la Francia per mezzo del Conteſtabile delle Dighiere vnito al Duca di Sauoia inuadeua lo Stato Genoueſe, Danimarca, e li Proteſtanti ſi opponeuano a gl'Imperiali, e l'Inghilterra con forte marittima armata attaccaua l'Andaluſia Stabilito dunque da ogni lato vn sì formidabil' apparecchio di armi contro la Spagna, ed auendo gli Olandeſi inueſtigato il languente ſtato, a cui il preſente gouerno del Conte Duca auea ridotte tutte le Prouincie del Braſile, s'inanimirono a ſpingerſi prontamente in quella regione, dalla quale con men diſtanti, e men azzardoſe nauigazioni ſperanzauanſi di procacciarſi vantaggioſiſſimi acquiſti Ma per dar vigor maggior'a queſta impreſa incominciarono a trattar d'iſtituire vn'altra compagnia mercantile ſimile a quella da loro già eretta per l'Oriente Onde propoſto ne'ſupremi Conſigli queſto affare, veniua con ogni più viua caldezza appoggiato dal Principe di Oranges, il quale come ſommamente intereſſato nelle più dureuoli riuoluzioni della Fiandra, ardentemente fomentaua tutto ciò, che poteſſe tener lontana ogni apertura di pace con la Spagna Fu nulla di meno queſto negozio vno de i più dibattuti, ed importanti affari, che in quel tempo ſi agitaſſero nell'Olanda, e per il gran peſo della materia, e per la molta varietà de i pareri

*Gli Olandeſi ſi accingono ad occupar il Braſile*

Alcuni diceuano, *non douer le Prouincie Vnite ne i lor naſcenti principij intraprendere nuoue conquiſte nell' America, dilatando fuori di modo con improuido conſiglio la lor riſtretta potenza Imperciocche verrebbero indubitatamente a ſoccombere a quei funeſti accidenti, che fecero miſeramente crollar la vaſta mole di tante Monarchie, le quali coll'aſpirare al più diſteſo Impero, caderono in vn intiero precipizio. Non eſſere neceſſarie a dimoſtrarlo proue più euidenti di ciò che i ſecoli traſcorſi viddero nella Monarchia di Roma, ed il preſente pur troppo diuiſaua nella Spagna. Auer ſotto il grauoſo incarco di queſta gemuto per tanti anni l'Olanda,*

*Vengono diſſuaſi da molti*

portato con ſommi ſtenti il duro giogo del vaſſallaggio, patito per ſcuoterſene le conuulſioni più fiere, cozzato con i Re più potenti, ſparſo fiumi di ſangue, profuſo immenſi teſori Vederſi finalmente inalzata al ſoglio di vn ſourano, ed indipendente dominio, dopo l'aſpre fatiche di più di quarant'anni di guerra Rimaner'il mondo attonito di così ſtrani ſucceſſi, ed ammirar a maggior ſegno la fortuna, ed il valore di huomini sì arditi, e coraggioſi Ma vedendo ora gli ſteſſi azzardar con nuoui pericoloſi cimenti nel nuouo mondo la loro non ben ſtabilita libertà, condannarebbe ſenza fallo vn tanto ſmoderato penſiero; e quei medeſimi vicini Principi, che ora ſe gli moſtrauano alleati, gli diuerrebbero dopo i più feroci inimici, eſſendo inſoportabile a tutti, che i loro inferiori o li eguaglino, o li ſuperino nella grandezza Non eſſere nel teatro del mondo coſa più volubile, che la fortuna della guerra, e commettere vn'errore incompatibile quello, che non sà fermar la ſua ruota col chiodo della moderazione, non abbuſandoſi mai de i ſuoi fauori, ch'ella ben preſto cangia ne i più fieri ſdegni Eſſerſi il Re Cattolico rinuigorito dal longo ozio della pace, e perciò auer' aperto nuouamente la guerra alle confederate Prouincie indotto dal ſolo motiuo di religione apparentemente inſtilatogli dal Conte Duca Ma ſe or punto ſi vedeſſe da tanto viui ſtimoli di vna inuaſione inopinata, quanto maggiori ſarebbero i ſuoi ſforzi, e quanto più ſanguinoſa, e dureuole la guerra con gli Stati? cauando egli ſempre dalla ſteſſa debolezza maggiori forze, a guiſa de i cuori generoſi, ne i quali a viſta de i pericoli più graui ſi rauuiuano gli ſpiriti più magnanimi Eſſere veramente in eſtremo douizioſi i Regni dell' America, i di cui monti s'ingrauidano di oro, e di argento, le di cui cãpagne ſi veſtono di ricchi cannameli di zucchero, e li di cui fiumi vomitano le gemme più prezioſe Ma douerſi auuertire, non tentarſi ora toglierli dalle mani di quei codardi, Indiani, ma delle più valoroſe nazioni del mondo, le quali traſpiãtate già da più di vn ſecolo in quelle parti, e legateui cõ vincoli di ſangue, e di amore, gli aurebbero come lor pro-

pria

*pria patria difesi, non mancandogli in casa propria nè gente, nè armi, nè danari per sostentarli Quanto poi al contrario sarebbe malageuole a gli Stati il proseguire quell' ardua conquista, ancor quando la fortuna lor' arridesse, col farli impadronire di qualche piazza ne i primi sbarchi? Qual' infinità di vascelli non douer' eglino mettere in mare, venendo quei porti da i Portoghesi sì frequentati, che ogni parte di quelle costiere solcano le loro armate? E donde poter estraersi dal ristretto giro delle confederate Prouincie vn numero innumerabile di gente da consumarsi in quella guerra? essendo a causa del nuouo clima, anco senza profusione di sangue, per mantenere in piedi vn soldato necessarie le vite di cento. Non promettere la pretesa Compagnia Occidentale douer lungamente sussistere, non solo per i deboli suoi appoggi, ma perche anco quella dell' Oriente gli darebbe il maggior tracollo Essere assai simili le droghe dell' Asia, e dell' America; onde per il discapito de i prezzi, e per l'emolazioni de i guadagni, quali inuidie, e quali discordie non insorgerebbero tra gli vni, e gli altri interessati? Sembrar per tanto fantasia di huomini amanti di nouuità il mettere in campo quelle pratiche, che direttamente conduceano ad alterar'il corpo sano della Republica, col pretendere perniciosamente smembrarlo, quando dettaua ogni ragion di politica douersi vnicamente applicare a stabilmente assodarlo dentro i propri limiti Documento già lasciato da Augusto a Tiberio, e sì vtilmente praticato dalla Republica Veneta, ch'ella con la scorta di questi dettami camina con sicuri passi all'eternità*

La forza di questo ragionamento sospese grandemente l'animo de gli Stati Ma come il Principe di Oranges Generale dell'armi Olandesi sommamente desiderasse l'erezione della nuoua Compagnia, l'importantissimo maneggio di cui molto conducea alle sue più sicure conuenienze, fece ogni immaginabile sforzo per tirar ne i suoi sentimenti la parte più nobile de i Consiglieri, presentando loro politiche scritture, nelle quali faceagli non solamente

appa-

apparire l'infinite vtilità, che alle Prouincie Vnite ridondauano dalle Conquiſte Occidentali, ma ancora quanto il tempo, e la fortuna loro ageuolauano queſta benche per ſe ſteſſa ardua, e pericoloſa impreſa Portatoſi dunque alla preſenza del Supremo Conſiglio l'Oranges fauellò in queſta guiſa. *Si deue, Potentiſſimi Stati, attentamente conſiderare il ſommo abbandono, in cui il preſente gouerno del Re Cattolico tiene tutte le piazze del Braſile, ponendoui in eſſe mercanti per Capitani pratici del commercio, e non delle armi. E' l'iſteſſo Principe neceſſitato ora di conſumar le migliori ſoſtanze di quel Regno nella vorace ingordiggia della guerra nuouamente intimata alle Prouincie Sono in vero bellicoſi gli animi de i Portogheſi; ma addormentati nell'ozio della longa pace, hanno già non poco degenerato dal natio valore de i lor coraggioſi antenati Coua il Conte Duca contro di eſſi l'odio, e liuore più intenſo Medita la total ſoggezione del lor capriccioſo, e troppo altiero orgoglio, col infiacchir di maniera le forze di quella Corona, ch'eſſi paſſino breuemente da vaſſalli a ſchiaui, ſicome già fecero da figli a vaſſalli Ed è quel Miniſtro architetto sì perito per diſtruggere Monarchie, che con l'apparenza di aſſicurare tutto il corpo, tira le membra al precipizio Gli preme vnicamente la manutenza del ſolo Regno di Portogallo, e per la dilatazione de i confini, e per il dominio del mare, con cui il ſuo Monarca ſignoreggia da ogni lato la Spagna; e sà ben'egli eſſere per ciò neceſſario di troncare all'iſteſſo Regno le braccia, che pur troppo longamente diſtende Ed a qual fine pare collimaſſe la ſtabilita tregua con noi altri, in cui venne l'Olanda tacitamente inuitata all'inuaſione dell'Aſia, e dell'America? Nè vi puol eſſere alcun tempo più opportuno di ſpingerſi potentemente in quei mari, che allor quando la Spagna vedraſſi nell'iſteſſo tempo agitata da tanti flutti, e battuta da tanti ſcogli, come da ogni parte minacciagli la confederazione di tutti i Principi di Europa Baſta l'acquiſto della Baìa, e di Pernambuco per fermamente ſtabilirci nel vaſto Regno del Braſile*

*Ragionamento in contrario del Principe d'Oranges*

*ſile: e ſon queſte piazze eſpoſte al cannone del mare, priue di fortificazioni moderne, ed hanno sì vaſti, e sì ſicuri porti, che da ogni banda danno ricetto a gli amici, ed inimici. Ma non deriuano ſolamente dalla conquiſta di quei Stati l'vtile, e la gloria di dominar'vn tanto Impero. Porta eziandio ageuolmente all'acquiſto di vna gran parte dell'Indie, facilitandoſi mirabilmente il paſſaggio dello Stretto di Magaglianes, per farci cadere nelle mani l'immenze ricchezze, che per la ſicurezza dell'onde, e degli auuerſari portano a Panamà ſprouiſti, e diſarmati legni Sono le Prouincie Vnite inferiori nella potenza a i Regni loro confinanti; e per ciò deuono ſforzarſi a pareggiarli nella grandezza, per eſimerſi dalla dipendenza altrui, ch'è il fine de i politici dettami Hà potuto la picciola Contea di Portogallo creſcere nel giro di pochi ſecoli ſin alla ſmiſurata potenza di vna sì dilatata Monarchia E perche non potrà ancora ſublimarſi alle ſteſſe cime di gloria la Republica di Olanda, incominciando ad inalzarſi ſopra più ſolidi fondamenti, che la Romana? Non promette precipizio a i ſourani il troppo dilatare i loro Imperij, ma bensì la mancanza delle baſi di vna ben regolata politica neceſſaria a ſoſtentarli E' ormai già forzoſo alle Prouincie Vnite per conſeruarſi, inuadere in caſa propria il Re Cattolico Imperciocche giamai Roma ſi ſarebbe coſtantemente difeſa da Cartagine, ſe vedendo gli eſerciti di queſta in ſu le porte, non ſpingeſſe le proprie ſue armi a combatterla fortemente nell'Africa. Non altro ſi chiede da gli Stati Generali, che li Capi, e le milizie per la nuoua guerra Prende a conto ſuo la Compagnia il mantenimento delle armate, il ſuſſidio de gli eſerciti. Non indugino più dunque huomini sì temuti per le vittorie, e sì proſperati dalla fortuna a mettere mano ad vna impreſa la più vtile per il commercio, la più glorioſa per la nazione, e della quale ſpenſierato l'inimico, non accudirà a ripararne il colpo, prima di riceuerne la ferita* Non puol facilmente dirſi quanto queſto politico diſcorſo portato dalla viuezza, ed autorità del Principe di Oranges preponderaſſe nell'animo de-

gli

gli Stati, per farli prendere quelle risoluzioni, dalle quali essi veniuano per i contrari pareri fortemente disuasi. Hanno sempre maggior forza appresso gli ambiziosi le ragioni dell'interesse Non tardossi dunque a venirne all'effetto Inuitarono tutti i Principi del Norte, i quali parte tratti dalla cupidigia, parte in adempimento della tramata léga, concorsero a formare vna Compagnia de i più ricchi, e più possenti huomini del Settentrione Settanta millioni di fiorini vien'affermato fosse il primo capitale, con cui si eresse. Indi per il buon gouerno della medesima vietarono le Prouincie Vnite a tutti i loro vassalli la nauigazione dell'America, e delle riuiere opposte dell'Africa, che corrono dal Capo di Buona Speranza sin'al Tropico di Cancro, riseruandolo vnicamente alle naui dell'istessa Compagnia per lo spazio di venti quattro anni Le diedero specios priuilegi, ed ampla autorità di stabilire nell'America leggi a suo arbitrio, di fondar colonie, di crear Capitani, e Magistrati, e le concessero libero il godimento di tutte l'entrate cosi Reggie, come Ecclesiastiche, che da quelle nuoue conquiste si estraessero

*Si stituisce vna Compagnia Occidentale per inuader il Brasile.*

Eretta la Compagnia Occidentale, e stabilita l'inopinata inuasione del Brasile, mentre da gli altri Collegati si radunano tutte le nuuole per sgrauar sopra la Spagna il nembo di vna furiosa guerra, si allestì prontamente in Olanda vn'armata di settanta vele diuisa in due squadre L'vna a carico di Giacomo Villechens soldato di gran sperienza, di cui era Ammiraglio Pietro Petrid di nazione Inglese, il quale dal più vile esercizio della marinaresca si era col suo valore portato a quel comando, L'altra era gouernata dal Colonnello Gio: Vandort destinato per Generale di terra nelle occasioni militari, che si offerissero nel Brasile Occultato con gran segretezza i lor disegni spiegarono i due Comandanti le vele dal Porto di Amsterdam alli venti vno di Decembre 1623, e passata la linea Equinoziale dopo auer superate fierissime borasche,

*Giacomo Villechens Generale dell'armata Olãdese.*

che, e longo tempo trattenutisi in varij porti, aprirono il plicco consegnato loro da gli Stati, in cui veniuagli prescritto di attaccare la Città della Baìa Metropoli del Regno del Brasile Ma insorta nuoua tempesta, fu il Vandort trasportato verso la montagna Leonessa nella Costa di Africa, ed il Villechens forzeggiando con tutta l'armata contro l'insana furia de i venti, ancorò felicemente nel Morro detto di San Paolo, Fortezza dodici leghe distante dalla Baia, ed assai riguardeuole per il posto, oue è situata Teneua in quel tempo con somma lode il gouerno della Fiandra l'Infanta Isabella Chiara Eugenia già vedoua dell'Arci-Duca Alberto, e non lasciando di penetrare con la solita sua vigilanza i nascosti pensieri dell'Olanda, ne diede pronto auuiso al Re Filippo Anco i mercatanti di Amsterdam scrissero a quelli di Lisbona, che se bene il fulmine di quell'armata minacciaua l'India, auea però il Brasile da riceuere tutto il colpo Ma poca impressione fecero queste notizie nell'animo del Conte Duca, o per stimarle affatto vane, o per aderire vnicamente in ciò alli sentimenti del primo Ministro suo anteceſſore, il quale, ardendo per lo spazio di tre anni in viua guerra la Prouincia di Guinèa, e la ricca Isola della Mina Conquiste del Portogallo, non gli somministrò alcun soccorso Gouernaua all'ora la Città della Baìa Diego di Mendozza, che già nelle guerre dell' India si auea acquistata rinomata fama Ma come l'entrate Reggie con le quali si doueano mantener'in piedi i presidij, si conuertiuano in altri vsi men'vtili, e necessari, si trouauano (cosa incredibile) solo ottanta fanti pagati per difesa di quella importantissima piazza, auendo l'ozio, e la dolcezza della longa pace di tal sorte sneruato lo spirito, ed il vigore di quelle genti, che quasi affatto ignorauano il nome di guerra A vista dell'inimico ammassò quel Gouernatore ne i borghi della Città due mila ausiliari, e riparando le trincere vecchie, fortificò nel miglior modo i posti pericolosi, e soggetti al-

*Arriua al Brasile*

lo sbarco de gli auuersari Ma essendo quei Borghesi totalmente inesperti nel maneggio delle armi, e non punto assueti alle fatiche di guerra, dopo auer'alcuni giorni trauagliato ne i ripari della Città, si straccarono di maniera, che prorompendo in amare doglianze, si querelauano de i danni, che egualmente patiuano nelle persone, e nelle sostanze assenti dalle proprie case Dauansi vanamente a credere, che gli Olandesi non fossero colà venuti per attaccare la Città, ma per solo far presa di alcune naui, auendo sì lungo tempo costeggiato sopra quei mari. Ed arriuò a tanto questa lor falsa opinione, che senza ritegno de minacciato gastigo, disertarono in vn tratto quasi tutti della Città; quando alli sette di Marzo del 1624. comparì tutta vnita sopra la Barra della Baìa l'armata Olandese. Si trouauano in quel Porto dicciotto naui mercantili, delle quali scelte le più forti, furono presidiate di quella poca Fanteria, che nella presente scarsezza potè il Mendozza amassare. Le Fortezze della Città erano mal munite di artiglieria, onde con graui stenti vi fu trasportato m[illegible] numero di cannoni. Il Forte di Sant'Antonio collo[illegible] dirimpetto alla piazza fu con ducento huomini cons[illegible] alla cura di Antonio di Mendozza figliuolo di quei Gouernatore; e Monsignore Marco Texeira Vescouo della Città prese con tutti gli Ecclesiastici le armi per difesa delle Chiese Ma già alli noue del corrente mese si inoltrarono gli Olandesi dentro il Porto della Baìa, e diuisi per la marina incominciarono furiosamente a batterla con più spauento però, che danno di quelle genti; se bene l'A[illegible]id abbordando fortemente le naui Portoghesi, [illegible] valida resistenza le superò Giuocaua in tan[illegible] delle due Fortezze non senza graue nocumento de gli auuersari. Cio che nulla dimeno non fu valeuole ad impedirne lo sbarco a due mila, che superiori di forze, e disciplina s'impadronirono del Forte al primo assalto, e spingendosi verso la Piazza occuparono il Monaste-

*Entra nella Baìa*

Anno 1624.

*Il Petrid fa [illegible] da delle naui [illegible] toghesi.*

naſtero di San Benedetto, oue validamente atteſero a fortificarſi Reſta poco diſcoſto da quello vna delle porte della Città, onde non indugiarono punto a coragioſamente aſſalirla. Ma fu sì vigoroſa la renitenza, che incontrarono ne i difenſori, che non ſolo vennero ribattuti, ma poſti eziandio in sbaraglio, furono incalzati con gran ſtrage di morti, e di feriti, ſin a reſpingerli dentro nel ſudetto Monaſtero, che laſciato aueano ben cuſtodito Soſpeſe l'armi la notte, ed auuiliti ſommamente gli Olandeſi, entrò la perpleſſità nel loro campo Appreſero graui difficoltà nell' eſpugnazione della Piazza, e per l'eminenza del ſito, e per la vaſtità del circuito Quindi è, che ſtimando quaſi impoſſibile l'impreſa, erano già in procinto di ritirarſi all'armata Quando più di loro intimoriti gli aſſediati ſi diedero ad vna vergognoſa, e precipitoſa fuga, abbandonando nell'ore più tacite della notte con macchia indelebile del lor onore la Città, che nell'iſteſſo giorno aueano difeſa con molta gloria E ſenza differenza di nobili a plebei, atterriti tutti dall'orribile immagine della morte corſero alle più cupe ſelue, e cauernoſi monti abbandonando i figli, e le ricchezze Ebbe il Gouernatore auuiſo di vn sì ruinoſo ſconcerto, e ridotto a tante ſtrettezze ripoſe la ſua ſaluezza nel ſolo valore del ſuo braccio Si trouaua egli ancora aſſiſtito da ſettanta huomini, con i quali fe animoſa fronte a gli auuerſari, che nell'iſteſſa notte tentarono la ſeconda volta l'ingreſſo di quella porta Ma ſapendo che il Palazzo reggio, in cui ſi cuſtodiuano le monizioni, era rimaſto in abbandono, corſe ſubito a difenderlo, ſe bene già ſolo accompagnato da Antonio ſuo figliuolo, dal Capitano Lorenzo Correa di Britto, dall'Auditor Generale Pietro Caſcheiro, e da dodici animoſi ſoldati ben degni di particolar memoria Schiaritoſi il giorno, ſorpreſe grandemente gl'Olandeſi, la nouità diuiſando in ſilenzio la Città, ſenza ſtrepito le caſſe, e ſenza gẽte le muraglie.

Anno 1624.

*Gli Olandeſi ſono ributtati*

*Penſano di abbandonar l'impreſa.*

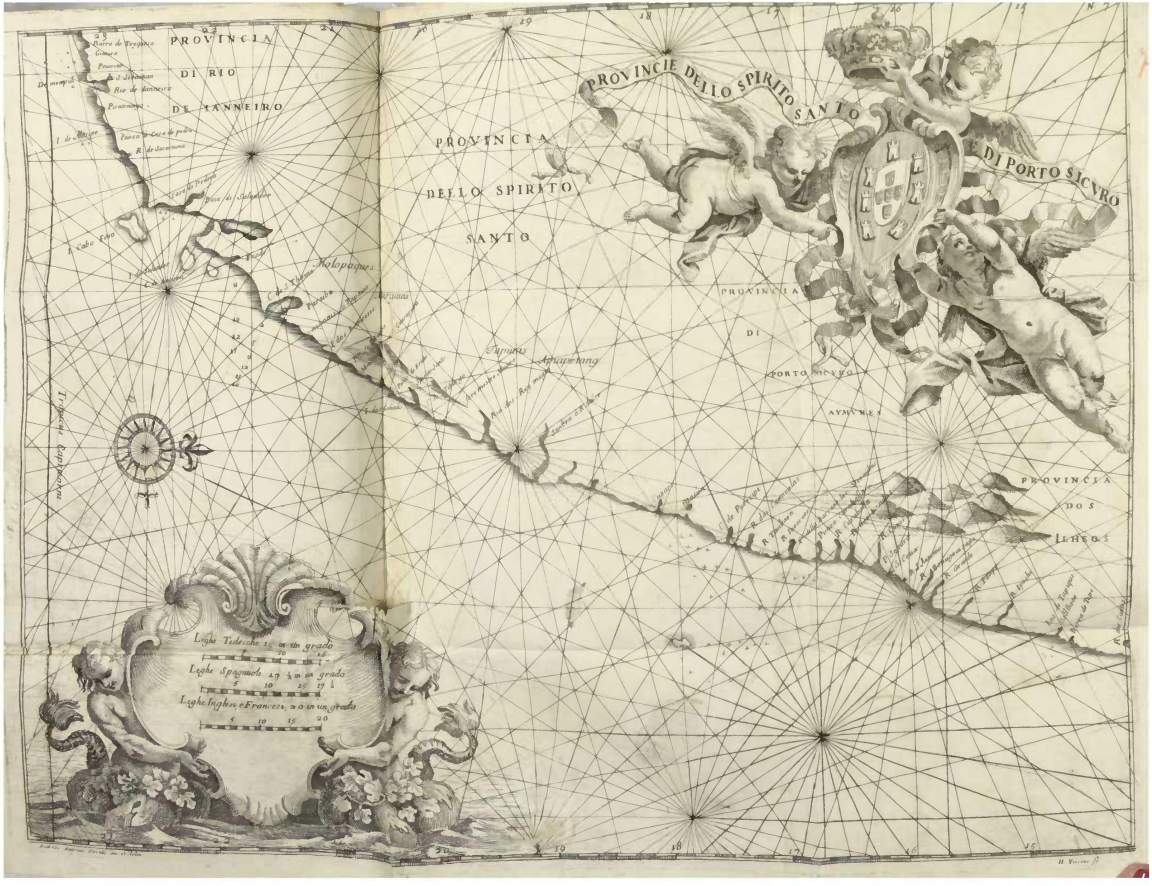
*I Portogheſi fuggono dalla Città.*

Anno 1624.

*Vien presa dagli Olandesi.*

Ma auuedutisi presto del calamitoso stato di quella, sbarcarono il restante della fanteria loro, e liberamente entrarono dentro delle porte, saccheggiando le case, profanando le Chiese, ed vsando contro le sagre Immagini ogni più sacrilega barbarie Ma non punto affidandosi alli vari accidenti della guerra, caricarono per totalmente assicurarsi della presa, con tutto il grosso della soldatesca sopra le case, oue il Gouernatore con i suoi pochi compagni si ritrouaua alloggiato. I quali or con i tiri de gli arcabugi, or con le spade alla mano, fecero vna difesa sì valorosa, che non volendo gli aggressori più azzardarsi ad inutili pericoli, assestarono il cannone verso le muraglie, e fecero dir al Mendozza, che tra la morte, o la resa non gli dauano alcun mezzo Auea egli già vanamente prefissosi, che per colorir i difetti commessi nell'vffizio di accurato, e vigilante Capitano, non v'era altro rimedio, che far in quelle strettezze gli vltimi sforzi di prode, e valoroso soldato. Onde rifiutando ogni partito, a[illegible]ortemente i suoi ad acquistarsi marche eterne di gloria per mezzo di vna coraggiosa morte E con temerario valore si slanciò contro gran numero de gli auuersari, che [illegible] occupauano vn corridore, facendogli egli solo rinculare tutti a costo di molto sangue, che versaua dalle ferite. Lo sgridauano i compagni, che non profondesse inutilmente la vita, e gli stessi inimici stupiti della di lui braura gli offeriuano onoreuoli condizioni. Gli diede il furor campo a sentire l'vne, e l'altre voci, e si arrese alla promessa [illegible] che poi dal Generale Olandese non gli fu [illegible] edeltà mantenuta, facendolo arrestar prigio[illegible] naue Ammiraglia. Impossessatisi gli Olandesi [illegible], ed arricchitisi di preziosi spogli, ogni legno, che ignorante del successo capitaua in quel Porto, cadeua nelle loro mani Dodici Vascelli incontrarono subito questo infortunio Peruenne in tanto alla Baia il Generale Vandort, che a causa della tempesta abbiam lasciato separato dall'armata,

*Valorosa risoluzione del Gouernatore Mendozza.*


PROVINCIA
DI RIO
DE IANNEIRO
PROVINCIA
DELLO SPIRITO
SANTO
PROVINCIE DELLO SPIRITO SANTO
E DI PORTO SICVRO
PROVINCIA
DI
PORTO SICVRO
AYNHEES
PROVINCIA
DOS
ILHEOS
Tapuias
Aymoreshang
Tropicus Capricorni
Leghe Tedesche 15 in un grado
Leghe Spagnuole 17 ½ in un grado
Leghe Inglesi, e Francesi, 20 in un grado

mata, e come che veniſſe deſtinato al gouerno della Città, ne preſe con ſollecitudine il poſſeſſo, procurando con ogni diligenza di validamente fortificarla con quella militar prudenza, che già in altre occaſioni gli auea acquiſtato luogo non inferiore tra i più famoſi Capitani della Fiandra Ma fu sì grande la ſicurezza dell'vno, e dell'altro Comandante, di che la Spagna non foſſe per ſollecitamente accudire all'emergenze del Braſile, che il General Villechens con buona parte dell'armata ſpiegò le vele per Olanda, laſciando al gouerno del mare l'Ammiraglio Petrid. Anno 1624

*Il Villechens ritorna in Olanda.*

Erano in tanto incredibili le ſciagure, che i Portogheſi fuggiti dalla Città patiuano per i boſchi, e per le ſelue. Le ricchezze perdute, le famiglie abbandonate, e l'onore anerito erano i motiui più preſſanti del lor più viuo cordoglio, e dauangli aſſai forti ſtimoli a tentar di ſolleuar la lor depreſſa, ed abbattuta fortuna. Aperto dunque il plicco Reggio, in cui è ſolito nella mancanza di vn Gouernatore venir eletto vn'altro, trouarono eſſere deſtinato a quel comando Mattia di Albucherche, che attualmẽte gouernaua il Pernambuco. E come queſto diſta cento e venti leghe dalla Baìa, eſigeua lo ſtato delle coſe, che in quel mẽtre ſi adoſſaſſe ad vn'altro il peſo di affari cotanto diſperati; e così per commun parere ne fu elettoGouernatore il Veſcouo Monſignore Texeira Ma non puol facilmente dirſi quanto briosi ſpiriti entraſſero nel cuore di quel Prelato. Cangiati prima gli abiti Pontificij ne i penitenti per fare publiche ſuppliche a Dio, e poi ne i militari, cinſe la ſpada egualmente in difeſa della Religione, e della patria. Era feruentiſſimo l'ardore con cui inceſſantemente animaua tutti a combattere per la riputazione perduta, e per la fede conculcata Con viue ragioni ricordaua loro le prodezze da i lor maggiori operate contro gl'inimici della Religione Cattolica, de i quali con minor numero di gente diſfecero ſpeſſe volte eſerciti innumerabili. *Non com-*

*Conſiderazionide i Portogheſi fuggiti alla ſelua*

*Eleggono per loro Comandante il Veſcouo della Città.*

*par-*

Anno 1624.

*Gli esorta a combattere.*

*porsi gli eserciti*, gli diceua, *del solo numero de i soldati, ma del valore, e fortezza de gli animi Onde punto non sgomentatisi dalle vantaggiose forze de gli auuersari, scancellassero con proue d'inuincibile coraggio le macchie contratte d'ignominiosa codardia.* Inalzata nel suo stendardo l'insegna della Croce, adunò vn battaglione di mille ducento fanti, con i quali venne ad accamparsi nel Rio Vermiglio vna lega discosto dalla Città, con noue pezzi di cannone, ed alcuni petrieri ritrouati in vna naue, che per sua buona sorte si liberò dalle mani dell'inimico, veleggiando per vno di quei fiumi sin'all'vltima punta di quel Porto

*Si fortificano, e stringono gli Olandesi.*

Iui dunque fortificatisi i Portoghesi incominciarono a tener tanto a freno gli auuersari, e sì ristretti nella Città, che presto si viddero questi passare dall'essere di vincitori a quello di assediati Sortì il Gouernatore Vandort a riconoscere li quartieri de i Portoghesi, e cadendoli sotto il cauallo, corse il Capitano Francesco di Padiglia prontamente ad inuestirlo, e dopo breue combattimento corpo a corpo, gli troncò la testa, ed in essa il principal sostegno di quella guerra Gli succesſe nel comando, e nella breuità di tenerlo il Colonnello Alardo Sciotens, ancor'esso vccisо di moschettata, nel di cui luogo subentrò Guiglielmo suo fratello, huomo di poca sufficienza per il maneggio delle armi, Ma non perdeuano già i Portoghesi occasione veruna di mostrarsi animosi, ed arditi a gli nemici. Vari furono gl'incontri, ne i quali sempre rimasero vittoriosi Antonio di Morales coraggioso Capitano venuto da Pernambuco con'vna compagnia di fanti a proprie spese, tagliò a pezzi vna truppa Olandese vicino alle muraglie Con l'istessa fortuna guadagnato il Forte di Tapagippe imprigionò il di lui Comandante, ed imbattendosi con alcune maniche de gli auuersari, le mandò tutte a fil di spada In questa guisa incominciauano ad acquistarsi riputazione le armi Cattoliche nella Baìa. Ma non erano loro men prosperi nel mare gli auuenimenti Con-

*Vien vccisо il Generale Vandort.*

mol-

molte lancie cariche di fanteria tentò l'Ammiraglio Petrid impadronirsi dell'Isola di Taparica situata nel marittimo seno della fertilissima campagna del Camamù, dicciotto leghe discosta dalla Città Ma da ambedue l'imprese si ritirò sempre con perdita di gente, e di credito, lasciando i Portoghesi con riputazione nello spazio de i tre mesi, che Monsignore Texeira sostenne quel gouerno Parue però a Mattia di Albucherche tuttauia assistente in Pernambuco di sgrauarlo dal maneggio, ed esercizio delle armi, ad effetto, che più speditamente potesse accudire a gli affari della sua Chiesa, pericolando in questa guerra non meno lo Stato, che la Fede; poiche non trascurauano gli Olandesi di adoprar'ogni mezzo per tirar al lor partito, e religione molti di quei paesani, coll'offerirgli il pacifico godimento de i loro beni, dandogli di ciò passaporti sottoscritti dal Principe di Oranges Laonde fu sostituito in luogo del Vescouo a gouernar le milizie Francesco Marino di Ezza huomo assai qualificato

Anno 1624.

*Lascia il Vescouo il gouerno dell'armi.*

Peruenne in tanto in Europa la nuoua della perdita della Baìa, e fu grande la turbazione, che causò nell'animo del Re Cattolico; il quale ben si auuidde essere questo il frutto, che la Monarchia raccoglieua dalla nuoua rottura con Olanda tanto incolcatagli dal Conte Duca Il Consiglio di Stato di Portogallo, che apresso di lui risiedeua in Madrid, si studiò di caldamente rappresentargli la ruina troppo certa, che la caduta di quella Piazza minacciaua a tutto il Brasile *Risultar*, gli diceua *in non minor discapito del suo Impero, che discredito delle sue armi il dissimular d'auantaggio tentatiuo sì ardito di quei rebelli vassalli, i quali non contenti dell'immensi acquisti già fatti sopra i suoi Stati nell' Asia, si erano ancora inoltrati a procurarne degli altri nel nuouo mondo Dipendere dal più sollecito apparecchio di vna potente armata il total rimedio di vn tanto male; altrimente rinforzatisi eglino colà con nuoui, e più validi soccorsi, sarebbonsi quiui annidati di maniera, che con-*

*Ragioni del Consiglio di Portogallo.*

*uer-*

Anno 1624. *uerrebbe ſenza dubbio alla Spagna piangere nell' America quelle ſteſſe miſere cataſtroſe già deplorate nella Fiandra. Poter bene la Maeſtà ſua compromettersi dalli Portogheſi, che in queſta occaſione, come loro tanto propria, aueſſero ſagrificate le perſone, e le ſoſtanze, quando da lei veniſſero riguardati con ſpeciali moſtre di ſtima, e di onore, ſolite a riſuegliare in queſta nazione proue ſingolari di coraggio, e fedeltà.* Vari furono i diſcorſi, i prognoſtici, ed i pareri in quella Corte I Conſiglieri di mente ſana, ed incorrotta altamente premeuano, douer preferirſi ad ogni altro affare l'opportuno ſoccorſo del Braſile Nell'animo però del Conte Duca peſaua l'inclinazione contraria, nè gli mancauano preteſti, o diuerſioni per raggirar la volontà del Re a ſua voglia. Ma come egli ne i primi paſſi della ſua priuanza aueſſe fatto aſſumere allo ſteſſo Re il glorioſo nome di Grande, proteſtandoſi di voler farlo il maggior Principe della terra, ſi trouaua nell'impegno, che le azioni di ſua Maeſtà ſi adattaſſero giuſtamente all' eccellenza di quel nome, che nè i Scipioni, nè gli Anibali, nè i Ceſari, nè i Traiani, o Seueri, che furono i maggiori conquiſtatori di Prouincie, oſarono di aſcriuerſi Laonde vedendo ora non ſenza ſuo ſcorno minacciar per tante parti la caduta di quella Monarchia, veniua dalla veemente ſua natura fortemente agitato a mettere con poderoſa mano gli argini all'impetuoſo corſo di tanti inimici, per dimoſtrare al mondo auer'egli col ſuperarli reſa anco la grandezza di quel titolo aſſai inferiore al merito del ſuo Monarca. Quindi è che per riparar i danni, e le perdite del Braſile, riſoluè di ſpedir colà formidabil' armata compoſta di due reali ſquadre a carico di due Generali Portogheſe, e Spagnuolo. E per maggiormente far vedere alli Portogheſi quanto a lui premeſſe la cõſeruazione del Braſile ſupplicò il Re a ſcriuere di proprio pugno a molti Signori, e Grandi di quel Regno, eſortãdoli con le più alte rimoſtranze di ſtima, e di amore al prõto riacquiſto di quella perduta Piazza.

*Diſegni del Conte Duca.*

*Procura il riacquiſto della Baia*

Ma

Anno 1624.

Ma già al primo auuiſo della perdita della Baìa, anea-
no li Gouernatori di Portogallo, che in quel tempo erano
Diego di Silua Conte di Portalegre, e Diego di Caſtro
Conte di Baſto, ſollecitamente inuiato alcuni ſoccorſi al-
l'altre Piazze, e Prouincie del Braſile, le quali ſi temeua
foſſero anco inuaſe da gli Olandeſi. Onde al Rio di Gianne-
ro mandarono con molta gente, e monizioni di guerra Sal-
uator Correa di Sa, quello, che nell'America, nell'Africa,
ed in Europa ſi acquiſtò poi il nome di vno de i più prudē-
ti Capitani del ſuo tempo A ſoccorrere la Prouincia di
Pernambuco fu ſpedito con vn'altra ſquadra di naui Fran-
ceſco di Moura deſtinato già dal Re Filippo per Gouerna-
tore, e Capitano Generale della Baìa Nè tralaſciarono di
accudire ancora al Regno di Angòla, glorioſa conquiſta
di Portogallo, ſituato nell'inferiore Etiopia E non fu in
vano queſta precauzione; imperoche vedendo gli Olan-
deſi, che ſe bene i Portogheſi erano Signori della campa-
gna della Baìa, non aueano però forze valeuoli per attac-
care la Città, non vollero tener colà in ozio tanta parte
dell'armata loro, dandoſi fermamente a credere, che in-
uolta la Spagna fra tante diuerſioni, ed imbarazzi, aureb-
be ſenza dubbio traſcurato il ſoccorrere conquiſte tanto
remote; e per ciò ſpronati dall'ambizione intrapreſero in
altre Prouincie nuoui acquiſti L'Ammiraglio Petrid con
vna forte ſquadra di vaſcelli ſi portò ſopra la Città di Lo-
anda Capitale di tutto il Regno di Angòla, collocata in
ſei gradi del Zur, affinche non riuſcendogli di occuparla,
poteſſe almeno introdurre in quelle parti il commercio
dell'eſtrazione de i negri, ſenza il miniſtero de i quali
non poſſono nel Braſile mantenerſi le laborioſe fabriche
di zucchero Ma dall'vno, e dall'altro tentatiuo lo coſ-
trinſe a retrocedere Ferdinando di Souſa Gouernatore, e
Capitano Generale di quel Stato Perilche auendo il Pe-
trid inutilmente conſumato in quei mari molto tempo, e
perduta gran parte della ſua gente, ſodisfatto con la ſola

*Il Regno di An-
gòla aſſali-
to dall'Ammiraglio Petri-
d*

*Ferdinando di
Souſa lo ributta.*

pre-

Anno 1624. preda di alcuni legni mercantili, fece nuouamente vela verso la Baìa. Iui meditando altra impresa, in cui gli fosse più propizia la fortuna, sarpò di nuouo le ancore con molte naui, ed indirizzò le prore sopra la Prouincia dello Spirito Santo con animo d'inuadere la Città Vittoria, la quale da vna molto insigne riportata in quel luogo da i Portogheſi contro i Barbari preſe queſto nome, ed in altura di venti gradi reſta ſituata al Zur della Baìa. Gouernaua quella Piazza Franceſco di Aghiar Coutigno, il quale ſe bene non potè impedire a gl'inimici lo sbarco, li ribattè nulladimeno con gran braura nel furioſo aſſalto, che diedero alla muraglia, non eſſendo men valoroſa la difeſa, che per lo ſpazio di alcuni giorni egli fece in quell'aſſedio. Onde ſdegnato il Petrid della fortuna, e ſommamente arroſſito dello ſcherzo quiui fattogli da queſta per mano di vna donna Portogheſe, la quale ſalita ſopra la muraglia gli gettò ſopra la teſta vn caldaio di acqua bollente, che con gran riſa de gli aſſediati, e parimente de i ſuoi in eſtremo lo moleſtò, ſi ritirò ſubito all'armata, e preſe indirittura il viaggio verſo Olanda.

*Inuade la Città Vittoria.*

Erano in tanto non men ſollecite le diligenze, che premuroſi li motiui in Spagna per l'apparecchio dell'armate. I Portogheſi preſero l'impegno tanto a cuore, che calando da tutte le parti del Regno la primaria nobiltà contribuirono sì largamente con l'azienda, che con poca ſpeſa dell' entrate Reggie, poſero breuemente in mare ventiſei ben corredati galeoni, il comando generale de i quali ſi conſegnò ad Emanuele di Menezes Signore di alto naſcimento, e di egual ſperienza Era ſuo Ammiraglio Franceſco di Almeida Caualiere molto pratico delle guerre. Si [illegible] debito a tanti illuſtri perſonaggi, che in queſta [illegible] ſione s'imbarcarono, riferir quì i loro nomi. Baſti però il dire, che appena reſtò famiglia coſpicua in Portogallo, di cui anco i primogeniti occupati all'ora ne i primi poſti, non ſi alliſtaſſero per ſoldati Diede l'eſempio

*Si alleſtiſce in Lisbona l'armata per ricuperar la Baìa a carico del Generale Menezes.*

*La nobiltà Portogheſe vi s'imbarca.*

Anno 1624.

pio a tutti Alfonſo di Norogna, che carico di anni, e di meriti dopo di eſſere ſtato Capitano Generale delle migliori Piazze dell'Africa, e Vice-Rè eziandio dell'India, cangiò il baſtone per la picca Anco nelle perſone di minor condizione fu eguale la competenza, e l'ardore. Degno è di memoria il giouanetto Alfonſo di Camigna, il quale vedendo alliſtarſi il proprio Padre prouetto, e valoroſo, ſi abbracciò ſtrettamente con i rolli, facendo viua iſtanza di eſſergli preferito, e l'ottenne Si decideuano con la ſorte de i dadi le gare, che tra li fratelli inſorgeuano per l'imbarco In ſomma ſi rinouò la memoria di quella tanto famoſa, quanto infelice ſpedizione, che dall'iſteſſo Porto di Lisbona ſi fece per la conquiſta d'Inghilterra in tempo del Re Filippo Secondo con non minor diſpendio, ed ardore de i Portogheſi.

*Nobil gara tra padre, e figlio per imbarcarſi.*

Si preparaua ſimilmente in Cadice l'armata Caſtigliana per venir'a congiongerſi in Lisbona alla Portogheſe. Era appoggiato il di lei comando a Federico di Toledo Marcheſe di Valduezza Capitano di chiariſſima memoria; il quale benche aueſſe auto il primo ordine di douerſi trouar pronto a partire inſieme col Menezes alli 20. di Agoſto, ſi differì nulla dimeno tanto la di lui ſpedizione, che ſpiegò le vele da Cadice ne i quattordici di Gennaro del ſeguente anno Auendo anco vn grande Aſtrologo di quel tempo detto al Conte Duca, che temeua trouaſſe la Luna di Gennaro fuori del Porto quell'armata; a cui egli riſpoſe, che più temeua, che la ritrouaſſe dentro; imitando in ciò la prudente riſpoſta data già da Craſſo ad vn altro Giudiziario, il quale gli diſſe, che non daſſe alli Parti la battaglia, ſinche la Luna paſſato non aueſſe il ſegno di Scorpione Alch'egli replicò, che non temeua gli Scorpioni, ma i ſagittari, alludendo alle armi, che adoprano gli ſteſſi Parti Era già l'armata Portogheſe impaziente di sì gran dimora partita da Lisbona, e tanto inoltratasi, che da vn'ordine del Re Filippo fu trattenuta in Capo Ver-

*Federico di Toledo Generale dell'armata Caſtigliana.*

Anno 1625. de, conuenendogli quiui aſpettare cinquanta due giorni, con gran perdita di gente a cauſa della nociua intemperie di quel clima. Oue anco in vna di quelle ſecche infelicemente naufragò il Galeone del Colonnello Franceſco Monìs Barretto con gran parte della ſua gente, che gettoſſi precipitoſamente all'acqua, fidando più toſto la vita all'onde falſaci, che allo ſdruſcito vaſcello. Compari finalmente l'armata Caſtigliana alli ſei di Febraro, la quale con le ſquadre di Biſcaìa, e delle Quattro Ville ſi componeua di trent'otto vaſcelli. Regeua il poſto di Ammiraglio Gio: Faxardo, di Maſtro di Campo Generale Pietro Rodrigues San Stefano Marcheſe di Cropani, di Colonnelli Pietro Oſorio, e Gio: d'Oregliana, e d'vn Reggimento Napoletano Carlo Caraccioli Marcheſe di Torrecuſo Della ſquadra di Biſcaìa era Generale Martino di Valeſiglia, e di quella delle Quattro Ville Franceſco di Azeuedo, tutte guernite di molto braui, ed eſperti Capitani Incorporateſi le due armate, ſortirono alli vndeci di Febraro da Capo Verde, e alli vent'otto di Marzo diedero felicemente fondo nella Baìa. Eraſi già trasferito al campo de i Portogheſi il Gouernatore Franceſco di Moura, che dalle mani del Marino auea preſo il comando della Città, e fu sì grande il brio, che i ſuoi ſoldati riceuettero a viſta di vn sì poderoſo, ed opportuno ſoccorſo, che traſportati da imprudente valore, tentarono ſenza militar diſciplina l'aſſalto alla muraglia, donde però furono preſto ributtati con molto danno Si trouauano di preſidio in quella Piazza tre mila huomini di diuerſe Nazioni, oltre gran numero di Etiopi Nel porto erano ſolo dieci naui di guerra, e diciotto mercantili, ſapeaſi però da auuiſi certi, eſſer pronto in Olanda vn poderoſo ſoccorſo da inuiarſi con ogni ſollecitudine a quella Piazza. Ma penetrando già le due armate in forma di battaglia il ſeno della Baìa, sbarcarono i due ſupremi Generali a terra con dodeci mila fanti. Erano nella Città alcune fortificazioni prin-

*Si congiongono le due armate.*

*Arriuano alla Baìa.*

*Stato della Città.*

principali ridotte a bē regolata forma. Per difesa delle due porte si vedeano inalzati quattro ben intesi baluardi. L'ingresso di quella di San Benedetto veniua tagliato per due parti, e nell'interiore era cinto da vna rinforzata trincera. Nella Torre della Catedrale, oue suentolaua lo Stendardo della Republica, e nelle finestre del Collegio de'Giesuiti era assestata molta artiglieria, si come nelle tre Fortezze, che dominano il mare a caualiere Riconosciuta in questa disposizione la Piazza, si accamparono i Reggij in tre allogiamenti Anno 1625

*Si dà principio all'assedio*

Apriuano già i Guastatori le trincere per attaccarsi da i Cattolici l'assedio alla Città; ma essendo quello il primo giorno dello sbarco, si ritrouaua in non poco imbarazzo il loro campo Il che facilmente conosciutosi dalla Piazza, sortì copertamente il Capitano Gio: Quif huomo valorosissimo con vn grosso corpo di soldatesca, auendo rotto le pareti interiori di vna strada, e diuisosi in due truppe caricò con l'vna, sopra le trinciere, e con l'altra inuestì alcuni de i Reggij, che dispersi si ritirauano a i lor quartieri. Era la maggior parte di questi del Reggimento del Colonnello Osorio, il quale accudendo con gran prontezza a soccorrerli, s'impegnò tanto nel conflitto, che trapassato di palla di moschetto perdè con dolore di tutti la vita, sì come i Capitani Pietro di San Stefano Nipote del Marchese di Cropani, Alfonso di Agana, e Diego di Spinosa tutti Spagnuoli di illustre sangue, oltre de i quali vi restò vn gran numero di morti, e di feriti, imperoche tanto fu l'ardore del Quif, che arriuò sino agli alloggiamenti dell'esercito, riempendo tutto di sangue, e confi[illegible], ed animando brauamente i suoi ad vn'intiera [illegible] i lor contrari. Correua già il Marchese di C[illegible] con alcuni squadroni a rintuzzar la gente del Qu[illegible] essendo stato soccorso, sicome pensaua, da[illegible] prese incontanente la fuga, non volendo azzardar[illegible] altro più pericoloso cimento. Irritato da questo successo il

*Coraggiosa risoluzione d'vn Capitano Olandese.*

*Resta vccisso il Colonnello Osorio*

Gene-

Anno 1625.

Generale Toledo, determinò di dar ſubito alla Piazza vn general'aſſalto, impegnando tutte le ſue forze contro i tre poſti più deboli della medeſima Ma ritrouando in eſſi più forti, e vigilanti gli aſſediati, gli conuenne continuar le trincere, e caminar per via d'approcci Laonde ſi incominciò la batteria con trenta ſette pezzi di cannone, i quali diroccando grandemente la muraglia, ſmontauano l'artiglieria contraria, e la rendeano affatto inutile a maneggiarſi.

*Gli aſſediati tentano di brugiar l'armata;*

Non tralaſciauano però gli aſſediati di far'ogni ſollecito tentatiuo per la loro più valida difeſa, dando in queſt'aſſedio non volgari moſtre di coraggio, e diſciplina; ed imprendendo con l'induſtria ciò che non poteano con le forze, tentarono d'incendiare nell'ore più oſcure della notte con alcuni burlotti i più potenti vaſcelli dell'armata, al quale ſouraſtante danno ouuiò l'indefeſſa vigilanza dell'Ammiraglio Faxardo reſtato in mare al gouerno delle flotte Facea queſto l'isforzo maggiore contro il porto battendo inceſſantemente le naui Olandeſi con più ſtrepito però, che nocumento; Ma ritirandoſi l'iſteſſe quanto fu loro poſſibile ſotto le Fortezze, per ripararſi dalla parte del mare, ſi eſpoſero con maggior loro pericolo al cannone di terra. Onde piantando il General Menezes due altre batterie di ſedici pezzi, affondò in breue tempo quaſi tutte le ſteſſe naui con vccisione della gente, che v'era di preſidio Si ſtringeua intanto fortemente l'aſſedio della Città, e da i Caualieri Portogheſi auidi naturalmente di gloria ſi combatteua con gran braura, correndo col ſolo titolo di venturieri a tutti i poſti più pericoloſi. Non era inferiore l'ardore dell'altre due nazioni Gli Spagnuoli grandemente ſi ſegnalauano nell'intrepidezza, con che combatteuano ſu gl'approcci Merita ſpecial memoria vn ſoldato Aragoneſe chiamato Gio: Vidale, il quale montando ſopra vn fortino, oue era piantata vna bandiera Olandeſe, cuſtodita da vna Compagnia di fan-

*Il General Menezes affonda le naui Olandeſi.*

*Valore d'vn ſoldato Aragoneſe.*

Anno 1625

fanti, la carpì per mezzo d'infinite palle, le quali gli ſeruirono di feſtiuo applauſo, con cui da i ſuoi fu riceuto, e poi largamente rimunerato. Anco il Reggimento Napoletano accalorato dal brauo comando del Marcheſe di Torrecuſo daua gran ſaggi di valor, e diſciplina nell'eſſerſi già auanzato ſolo quaranta paſſi lontano dalla piazza; E perche in mezzo gli ſi fraponeuano certe ruinate caſe aſſai malageuoli, e neceſſarie a guadagnarſi, le conſeguì animoſamente il Gouernatore Michele di Pontecoruo della ſteſſa nazione Creſceua già ne gli aſſediati il timore a miſura della diſperazione del ſoccorſo, auendo il General Vandort ſcritto alle Prouincie Vnite, che non era d'vopo ſollecitar molto la ſeconda armata, perche nell'acquiſto di quella Piazza non ſi era ſpeſo nè ſangue, nè monizioni. Sortirono nondimeno ottocento di loro ad impedir l'auuanzamento delle trincere; ma oppoſtoſegli vn Reggimento Portogheſe, furono quaſi intieramente disfatti. Inaſpriti in tanto gli aſſediati della lentezza del Gouernatore Sciotens, il quale eſſendo, come già dicemmo, huomo di poca ſperienza militare, ſi portaua ignaua, e negligentemente in quel comando, tumultuarono publicamente contro di lui, e dandogli alcune ferite, lo depoſero dal gouerno, ſurrogando in ſuo luogo il valoroſo Capitano Quif Procurò all'ora queſto di moſtrar vna più ſaggia condotta nel ſoſtenimento di quell'Aſſedio, animando tutti con l'opere, e con le parole alla coſtante difeſa della Città E perche già le ſtrettezze di queſta grandemente ſi aumentauano e per la gran perdita di gente, e per le molte ruine delle muraglie, ſi sforzaua a rimuouer'i ſuoi ſoldati da ogni mal conſigliato penſiero di arrender-ſi, col ricordar loro, *Che non doueano in tal caſo ſperar l'oſſeruanza d'alcun eſibito partito dagli aſſedianti; Imperoche era ancor freſca la ſempre deplorabil memoria di tanti loro nazionali, i quali nella Città di Harlem viddero ſopra i propri colli le mannaie de i Carneſici, eſſendo all'ora miniſtro d'vn*

*Il Marcheſe di Torrecuſo comãda vn Reggimento Napoletano*

*Gli aſſediati ſi ſollenano contro il loro Gouernatore*

*Eleggono in ſuo luogo il Cap. Quif*

*Eſorta i ſuoi alla difeſa*

Anno 1625. *d'vn sì inaudito rigore vn'altro Generale Toledo, da cui questo aurebbe senza dubbio ereditato l'odio con il nome, e la crudeltà con il sangue Che per tanto o vinti, o resi morir gli bisognaua; onde sarebbe meglio profondere gloriosamente la vita in vna valorosa difesa, che sparger poi annerito il sangue dalle macchie d'vna resa ignominiosa, tra infiniti ludibri della superbia de i vincitori.* Così si adopraua il Quif, per inanimir'i suoi soldati, ma essendo la maggior parte di questi di diuerse nazioni, che militauano per il soldo, e non per il credito, ed incominciando già a prouare le dure penalità dell'assedio, non voleuano cimentarsi con gl'vltimi pericoli de gli assalti, ritrouando da per tutto scuse apparenti per colorir ogni men' aggiustata risoluzione Laonde stimando i capi delle milizie, ed i Ministri del Consiglio men pregiudiziale il veder gli approcci degli assedianti vicini alle muraglie, che gli animi de i soldati infiacchiti, e vacillanti dentro delle porte, non tardarono a spedire alcuni Deputati a trattare delle capitolazioni della resa, le quali dopo varie conferenze furono stipulate con gran vantaggio delle armi Cattoliche. Si obligarono gli Olandesi a consegnar'a i Reggij in quella stessa notte vna delle porte della Città, e di lasciar tutta l'artiglieria, armi, bandiere, vascelli, danaro, gioie, e schiaui, che dentro si ritrouassero, si come di non combattere contro la Spagna fin a tanto, che sbarcati non fossero in Olanda I Reggij concessero loro che il Gouernatore, Ministri, Vffiziali, e soldati potessero vscir liberi con la spada, e con la robba, che a ciascuno fosse determinata Che a tutti sarebbero date naui sufficienti per il lor trasporto in Amsterdam, con le prouisioni necessarie per tre mesi, e mezzo di viaggio Consegnata la porta della Città, vi posero subito i Reggij alcuna fanteria di guarnigione, e nel seguente giorno, che fu il primo di Maggio, presero il possesso di quella gran Piazza, entrandoui i Comandanti con i primari Signori dell'armata Furono trouate

*Si tratta della resa.*

*Entrano i Reggij nella Piazza*

diciot-

diciotto bandiere, ducento, e ſettanta pezzi di cannone, quantità immenſa d'armi, e munizioni, e lo ſpoglio de i denari, e delle droghe ſi ſtimò in tre millioni Morirono oltre i feriti nell'aſſedio più di trecento de i Cattolici, tra quali Diego Luigi d'Oliuera Caualiere Portogheſe molto qualificato Anno 1625

Diſpoſti poi gli affari politici di quello ſtato, il di cui gouerno reſtò nuouamente appoggiato a Franceſco di Moura, ſi atteſe ad alleſtir le armate per far vela verſo Spagna. Quando a i ventidue di Maggio comparì l'armata Olandeſe numeroſa di trenta quattro vaſcelli a carico del Generale Vualdino ſoldato di conoſciuto valore; il quale diuiſo in due ſquadre, entrò arditamente per quella Barra; e fu si grande la confidenza, con che indirizzo le prore alla Città, che ſembrò o di voler ſcapricciarſi, o di non ſapere qual partito teneſſe quella Piazza Alla comparſa dell' inimico leuarono prontamente le ancore l'armate Reggie, ma ciò fecero con tanta confuſione, e sbattute da sì rigidi ſcirocchi, che ſe Vualdino non aueſſe ſolamente atteſo alla vana oſtentazione de i ſuoi legni, aurebbe forſi riportato ſopra di quelle qualche importante vantaggio Ma conoſcendoſi egli inferiore di forze al poter de i ſuoi contrari, e che perduta già la Città, era infruttuoſo il ſuo impegno, macchinando nell'animo altre impreſe, voltò le prore verſo il mare, eſſendo ſtato inſeguito inutilmente da i Reggij ſin'all'imbrunir del giorno Laonde vedendo queſti, ch'egli ſchiuaua la battaglia, che poco innanzi auea dimoſtrato di preſentargli, ritornarono a dar fondo nella Baìa, donde a i tre di Agoſto ſpiegarono infauſtamente le vele verſo Spagna

*Il Generalo Vualdino viene con poderoſa armata a ſoccorrerla*

*Si ritira ſenza frutto.*

Era già il Re Brittanico, come accennaſſimo; in conformità della ſtabilita lega in aperta rottura col Cattolico, ed auea inuiato ſopra Cadice vna formidabil' armata di piu di cento vaſcelli comandata dal Generale Lesde, il quale sbarcato a terra con dieci mila huomini, preſe il

*Armata ingleſe ſopra Cadice.*

Anno 1625.

Forte del Puntal, e ſi ſarebbe anco impadronito della Città, a non eſſere brauamente ribattuto da Ferdinando di Giron Caualiere di gran valore, e coſtretto ad imbarcarſi ſenza far'altra operazione di rilieuo Non gli riuſcendo men vana la ſorpreſa da lui intentata de i galeoni dell'Indie, i quali fortunatamente entrarono in quel Porto carichi d'immenſe ricchezze. Quindi bramoſo il General'Ingleſe d'impiegar le ſue tanto poderoſe forze, riuoltò l'animo contro l'armate Reali, ch'ei ſapeua ſi aſpettauano dal Braſile; del qual diſegno auuiſati opportunamente i Generali Cattolici veleggiarono, per sfuggir vn sì pericoloſo incontro in altura di trentacinque gradi appoggiati alle coſte di Barbaria, riſultando da ciò la più fiera ſtrage a i loro legni, imperoche il danno, che forſi non gl'aurebbero fatto gl'Ingleſi patirono infelicemente da gli elementi. Si ſcatenò di tal ſorte la furia de i venti in quei mari, che tre Galeoni Spagnuoli furono in vn tratto ingoiati dall'onde Altri sfracaſſati preſero il Porto di Cadice, ed il Toledo con pochi, auendo lungo tempo lottato col furibondo Oceano, ſi ſpinſe nel Mediterraneo. L'armata Portogheſe fu quaſi interamente disfatta Due vaſcelli reſtarono ineuitabilmente preda di noue Olandeſi La Capitana accompagnata già ſolamente dall'Ammiraglia delle Quattro Ville, che gouernaua Gio: d'Oregliana ſoldato di molto grido, imbattendoſi nell'Iſole degl'Aſtori con tre vaſcelli Olandeſi, vi attaccò vn aſſai fiero conflitto Ma ſdruſcito vno di eſſi dall'Oregliana fu da lui preſo, ed abbordato Veniua egli dall'Iſola della Mina carico di molt'oro, Zibetto, ed auorio; Laonde traſportati i vincitori dalla ſolita auidità militare abbandonarono il proprio legno, dandoſi ingordamente a ſaccheggiar l'auuerſario. Ma o foſſe perche gli Olandeſi non voleſſero laſciar loro godere di vn sì ricchiſſimo ſpoglio, ouero da alcun fortuito auuenimento, ſi attaccò di maniera all'iſteſſo vaſcello il fuoco, che eſſendo dal Spagnuolo af-

*Armate Cattoliche diſſipate dalla tempeſta.*

ferra-

Anno 1625.

ferrato, fu ad ambedue irreparabile l'incendio. L'Ammiraglio con la maggior parte della sua gente precipitandosi al mare, ed a i battelli miseramente si annegò. E così (tanto incerti, e dubbiosi sono gli euenti del mare) entrò solo il General Menezes nella Barra di Lisbona, da cui auea spiegato le vele con ventisei galeoni Ma da più orrendi temporali fu agitato Francesco d'Almeida Ammiraglio di Portogallo, con tutte le altre naui della sua conserua. Con stupore grande di chi lo sente diuorò il mare noue forti vascelli nello spazio di sei ore, senza che arenassero, o fossero spinti in alcun scoglio, restando di sì gran numero di persone vnicamente saluo fra Gio: di Silua dell'Ordine de i Trinitari, il quale attaccato ad vna tauola galleggiò due giorni continui sopra l'onde. L'Ammiraglia vno de' più grandi vascelli, che solcassero all'ora l'Oceano, stette spesse volte quasi interamente sommersa, entrandole l'acqua di sotto a dodeci palmi d'altezza. Corrotte le prouisioni, appena vi era da potersi distribuire a ciascuno vn picciolo biscotto al giorno per lo spazio di dicinoue, che iuuariabilmente durò il mare in fortuna Si accecarono molti a causa de i nociui vapori, che esalauano la poluere bagnata, ed i mantenimenti infracciditi. Volate in aria le vele, si seruiuano delle coltre e coperte de i letti Sconquassato già gran parte di quel fortissimo legno, tagliarono l'albero grande, e gettarono all'acqua tutta l'artiglieria Presa finalmente l'Isola di San Giorgio, sbarcata la gente, totalmente sdrucito si affondò Morirono de i riferiti patimenti quasi tutti i nauiganti, auendo sempre dimostrato in sì estremi pericoli sommo coraggio, ed accortezza l'Ammiraglio Almeida, il quale imbarcandosi con i pochi rimasti compagni in vn'altra naue peruenne a Lisbona, oue non senza lagrime celebrarono i Portoghesi il riacquisto della Baia.

*Il Generale Portoghese entra col solo suo galeone in Lisbona*

*Mostruoso naufragio delle naui Portoghesi.*

*Il Generale Vualdino si porta ad attaccar la Paraiua.*

Ma nõ volendo il Generale Vualdino, che lasciato abbiamo ne' mari del Brasile comãdando l'armata Olandese, ren-

Anno 1625. dere affatto inutile vn tanto apparecchio, tentò d'impiegarlo in altre ſtrepitoſe impreſe Scorrendo dunque oſtilmente per quei mari, indirizzò le prore contro la Piazza d'Olinda, Capitale di tutto il Pernambuco. Ma non ſecondate da i venti le ſue brame, venne di tal ſorte agitato dall'inſana furia di quelli, che non potè mai accoſtarſi a quel Porto. Indi forzeggiando contro i mari, voltò ſopra la Città di Paraiua, Capo di queſta Prouincia, e che ſituata in ſei gradi Auſtrali tre leghe diſcoſto dalla marina è vna delle più ricche, e popolate dell'America Ma come l'ingreſſo di quella Barra venga rincrociato da alcuni banchi di rena, v'incagliarono con gran pericolo i ſuoi legni. Superato nulla dimeno coſtantemente ogni oſtacolo, e diſcadendo molto verſo il Norte, sbarcò Vualdino con groſſo corpo di fanteria nel Porto della Treizam ſette leghe diſtante dalla Città. Tenea il gouerno di queſta Alfonſo di Franca ſoldato prouetto, e valoroſo Al primo auuiſo della comparſa dell'inimico fece vſcire in campagna alcune ſoldateſche a carico di Franceſco Coeglio, che in quella Piazza ſi ritrouaua, per trasferirſi a gouernar il Maragnone, ordinandogli, che con picciole ſcaramuccie andaſſe trattenendo gli auuerſari, mentre egli ammaſſando maggior numero di gente veniua a preſentar loro la battaglia. Così fu brauamente eſeguito dal Coeglio, auendo preſo alcuni sì vantaggioſi poſti, che riceuendo poco danno, causò loro fiera ſtrage Ma caricando già li medeſimi il Comandante Franca fortemente con le ſue truppe, li poſe ſubito in tanta ſconfitta, che abbandonando il campo ſi ritirarono tutti all'armata Perdute dunque da Vualdino le ſperanze di poter occupare alcun Porto nel Braſile, e timoroſo di eſſer incontrato dall'armate Cattoliche, delle quali ignoraua il ſiniſtro ſucceſſo, riſoluè d'vſcir da quei mari, a tentar la fortuna in altre impreſe, nelle quali però ella ſempre gli moſtrò l'iſteſſo torue

*Sbarca lontano dalla Città.*

*Vien queſta brauamente difeſa da i Portoghesi.*

ſem-

Anno 1625

ſembiante. Diuidendo la ſua armata in due ſquadre, con l'vna ſi portò perſonalmente in Etiopia, e l'altra inuiò ad attaccar Porto Rico Città dell'Indie Occidentali Oue ſe bene riuſcì a gli Olandeſi felice il primo sbarco, ed anco l'acquiſto della Città, incontrando però brauiſſima reſiſtenza nel Caſtello comandato da Giouanni di Haro, gli conuenne dopo di auer ridotta in cenere l'iſteſſa Città, ritirarſi nuouamente a i loro legni. Ma più infauſto auuenimento ebbe Vualdino in Etiopia, oue volendo attaccare alcune Piazze, che iui poſſiede il Portogallo, reſtò con parte della ſua gente miſeramente morto dal contagio, venendone anche in gran numero tagliata dal ferro de i Portogheſi. Laonde voltarono i rimanenti in Olanda con gran perdita, immenſa ſpeſa, e niun lucro.

*Tenta l'acquiſto di alcune Piazze in Etiopia*

*Vi laſcia con molti de i ſuoi la vita.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE I. LIBRO TERZO.

### SOMMARIO.

*IL Principe di Oranges inanimisce gli Olandesi a proseguir la conquista del Brasile Si continuano varie ostilità in quella Regione. L'Ammiraglio Petrid si fa veder sopra la Baìa Cornelio Tolo inuade l'Isola di Ferdinando di Norogna Fini del Conte Duca in trascurar di soccorrer'il Brasile Fomenta la guerra d'Italia Olandesi fanno presa di tutta la flotta dell'Indie. Si rinuigorisce la Compagnia Occidentale, e manda nuoua armata a conquistar'il Pernambuco Il Generale Vandemburg prende la Città del Reciffe Fuggono li Portogheſi alle selue, e Mattia di Albucherche li esorta a prendere l'armi. Si fortificano, e stringono gli Olandesi dentro dell'occupate Piazze Assalti sanguinosi tra l'una, e l'altra nazione. L'Albucherche auuisa il Re de i danni di quella Prouincia.*

Gli

*Gli ſi niegano i richieſti ſoccorſi. Diſperata riſoluzione, con cui aſſaliſce gl'inimici. Morte di Teodoſio Duca di Braganza.*

DISCACCIATI dal Braſile nel modo riferito gli Olandeſi con la perdita di quella Capitale, e conſumata quaſi affatto da tanti infruttuoſi diſpendij la lor Compagnia Occidentale, poſero gli Stati Generali nuouamente in campo quei diſcorſi, con i quali venne da molti condannata la conquiſta dell'America all'or quando ne i Conſigli di Olanda ella fu propoſta, e ventilata Fremeuano per i patiti danni gl'intereſſati, e dolendoſi in publico, ed in priuato del Principe di Oranges primo motore di quella guerra, procuraua ogn'vno di ſcioglierſi dalla ſtabilita Compagnia Così veniua già in Olanda ſcreditata la nauigazione dell'America, ſtimandoſi da tutti vanità ineſcuſabile l'andar di nuouo a ſepellir altri immenſi teſori inutilmente in quei mari Ma al contrario in Spagna auea il Conte Duca col felice riacquiſto della Baìa, e con l'importante difeſa di Cadice ſupito in gran parte le communi cenſure, e biaſimi di eſſere egli ſolo con la durezza de i ſuoi ſentimenti, e con le macchine de i ſuoi diſegni la calamita, che tiraua ſopra la Monarchia il ferro dell'armi di tutta l'Europa Non eſſendogli ſtato anco men propizia la fortuna nell'argine, ch'ei poſe al torrente delle vittorie del Duca di Sauoia, e del Conteſtabile di Francia ſopra lo Stato di Genoua per mezzo del Duca di Feria Gouernatore in quel tempo di Milano, il quale coſtringendo e l'vno, e l'altro a ritirarſi, diede campo a quella Republica di ricuperar'in pochi giorni tutto ciò, che auea perduto in molto tempo Così pari-

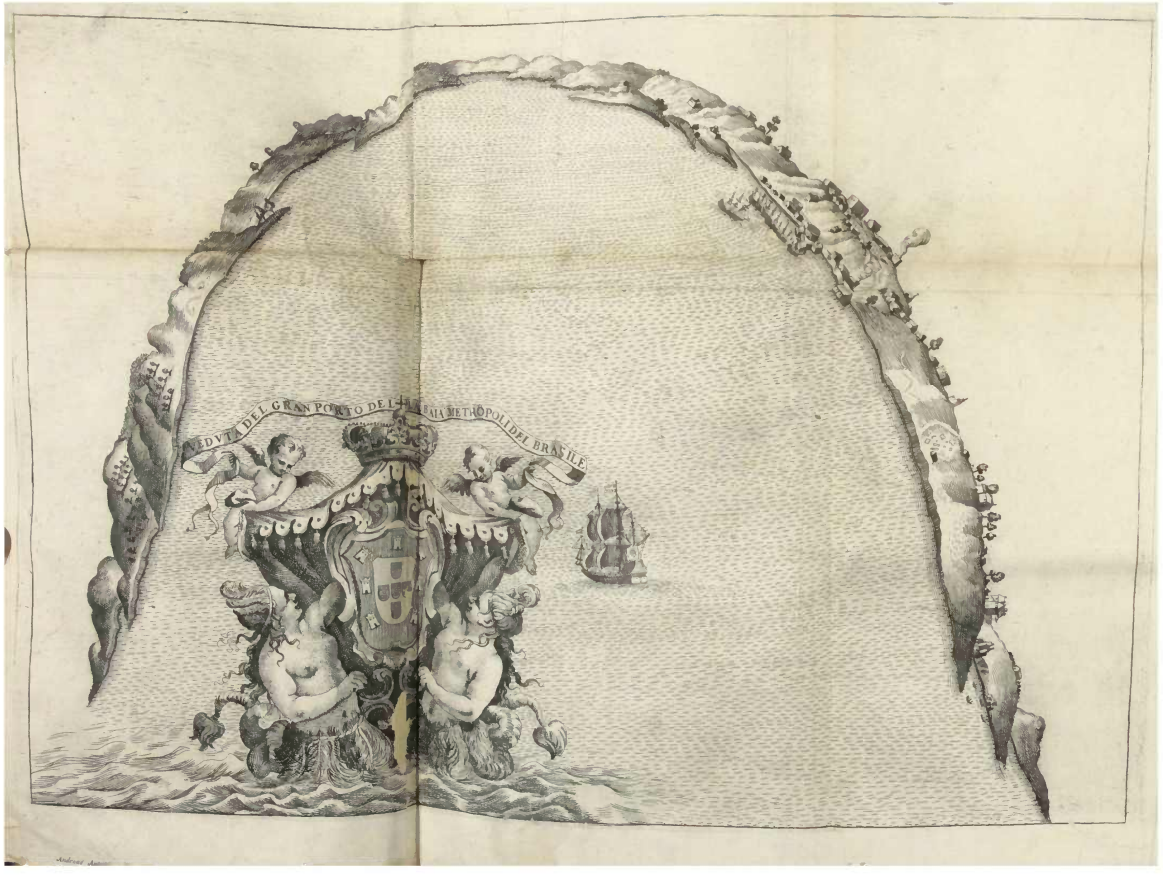
Anno 1626.

*Conſiderazioni degli Olandeſi.*

Anno 1626. niente ſchiuò, ſe bene con ſommi ſtenti, l'impetuoſiſſimo turbine de i Proteſtanti di Alemagna, i quali vniti come ſi diſſe, al Re Daneſe inuaſero le terre dell' Impero; collegandoſi per opporſegli l'armi di Ceſare a quelle di molti Principi di Germania, e ſomminiſtrando a tutti groſſiſſime ſomme di oro il Re Cattolico Ma come nulla dimeno non reſtaſſe eſtinto il fomite di quella guerra, ed il Re Chriſtianiſſimo rimaneſſe confederato al Brittanico ſempre più impegnato nella reſtituzione del Palatino, fu neceſſitato il Conte Duca ad aggrauar per la ſola guerra difenſiua con inſolite, ed eſorbitanti contribuzioni i popoli, ed indebitar di molti millioni la Monarchia Al che ponderatamente riflettendo il Principe di Oranges fece gli sforzi immaginabili, accioche le Prouincie Vnite e gl'intereſſati della Compagnia non ſi laſciaſſero cadere dalle mani a i primi vrti della fortuna l'vtiliſſima impreſa del Braſile, eſponendo loro viuamente eſſere quello il tempo più opportuno per inuadere nuouamente quel Regno, a cui non aurebbe ſicuramente potuto preſtar'il neceſſario ſoccorſo la Spagna aggrauata, ſmunta, e diuertita a tante parti in Europa E fnrono sì efficaci gli autoreuoli maneggi, e ragioni dell'Oranges appreſſo tutti, che ogn'vno reſtò pienamente perſuaſo di non douer ritirarſi affatto dall'incominciata conquiſta Laonde ſe bene per alcun tempo non poterono gli Olandeſi mettere in mare armate capaci di attaccare alcuna conſiderabile Piazza nel Braſile, non laſciarono però d'infeſtar ſempre quelle marittime coſtiere con picciole ſquadre di corſari armatori, i quali per l'innata perizia di nauigare, di cui queſta nazione forſi ſopra ogn'altra gode il vantaggio, inferiuano grauiſſimi danni alli Portogheſi, e col diſturbar loro il commercio, e coll'entrare oſtilmente taluolta dentro de i loro Porti, depredandoui con marauiglioſo ardimento i legni a viſta delle Fortezze

*Principe d'Oranges gli eſorta a proſeguir la Conquiſta del Braſile.*

Nè tardò gran tempo, che l'Ammiraglio Petrid rinforza-


VEDVTA DEL GRAN PORTO DE
METROPOLI DEL BRASILE

forzato già di vna ben munita ſquadra non poneſſe in gran apprenſione la Città della Baìa Imperoche fu tanta la ſua animoſità, che all'improuiſo ſi ſpinſe dentro di quel Porto, e ſcorrendo per la marina diede furioſa batteria alla Città Teneua il gouerno di eſſa Diego Luigi di Oliuera, che nelle guerre di Fiandra ſi auea acquiſtato molto grido A viſta dell' inimico preſidiò validamente le Fortezze, e facendo inalzare vna Piatta forma in ſu la ſpiaggia, incominciò ancor'eſſo a giuocar fortemente con la ſua artiglieria Ma il Petrid con indicibile diſprezzo d'infinite palle, ſi framiſchiò con le ſue naui tra ſedici mercantili, le quali cariche di molte ricchezze iui erano ancorate E come che per non offenderle ſtimaſſero li Portoghesi neceſſario di ſoſpendere il battere l'inimico, gli diedero imprudentemente campo di tagliar, ſi come feçe, le gomene alle ſteſſe naui, e di tirarle fuori con ſcialuppe. Non ſeppe però l'Ammiraglio vſar con moderazione della fortuna; perche volendo poi ſouuerchiamente impegnarſi in batterre la marina, incagliò con la ſua Capitana vicino a terra Fù oſtinatiſſimo l'impegno della Piazza per offenderlo, e della ſua gente per liberarlo, e giorno, e notte indefeſſamente ſi combattè, ſinche ad onta di quanto per ſaluar quel legno ſi affaticò il coraggio, e diſciplina degli Olandeſi, fu da'loro ſteſſi, toltane la gente, conſegnato alle fiamme Si trasferì il Petrid ad altra naue, e facendo imbarcar'i ſuoi ſoldati nella Fiſcale, auenne a queſta vn'altro più tragico infortunio; allor che vedendo il Gouernatore Oliuera vogare gran numero di battelli verſo l'iſteſſa naue per traſporto di quelle milizie, ordinò, che contro di eſſa ſi daſſe la più inceſſante batteria E ciò venne con sì buona ſorte eſeguito, che cadendoui vna palla dentro il magazzino della poluere, fe volare in aria tutto l'iſteſſo vaſcello con orribile ſpettacolo a i circoſtanti, che ſentiuano i ſoſpiri di quelli, che agonizauano ſu l'acque, e vedeano tanti laceri cadaueri, che il mare vomitaua in

Anno 1626.

*L'Ammiraglio Petrid ſi fa vedere ſopra la Baìa*

*S'impadroniſce delle naui ch'erano nel Porto.*

*Perde la ſua Capitana.*

*Incendio della Fiſcale*

ſu le ſponde Ardendo per tanto il Petrid di ſommo furor', e rabbia dopo di auer conuogliate ſin'a proporzionata altura le depredate naui, e fatto preſa di altri legni incontrati per quella coſta, entrò nuouamente nel Porto della Baìa, ch'eſſendo per la parte più ſtretta largo tre leghe, apre a tutti con mirabil ageuolezza il ſuo ſeno Iui giando diſcoſto dalle Fortezze intorno alla marina vidde alir'alcune naui mercantili per vno de'fiumi, che ſi ſgratano in quella Barra, ed imbarcatoſi in vn Petacchio con nolte lancie piene di fanteria, l'inſeguì ma ſenza effetto, a cauſa della braua oppoſizione fattagli dal Capitano Paliglia, quello, che come dicemmo, vcciſe corpo corpo il Generale Vandort, ed ora combattendo con ſommo coraggio perdè glorioſamente la vita Non potendo dunque il Petrid farui altra operazione di rilieuo, ſortì finalmente da'mari della Baìa chiamato dalla fortuna a maggiori proſperità.

*Morte del Capitano Padiglia.*

Correua già l anno 1627 nel quale il Braſile fu ſommamente perturbato da gli armatori Olandeſi, i quali ingroſſandoſi giornalmente con le preſe tentauano già colà d'impadronirſi di qualche poſto conſiderabile Cornelio Tolo, a cui la mancanza di vna gamba diede il nome di Piè di legno, vno de i corſari più famoſi di quel tempo, infeſtò grandemente tutte quelle marittime coſtiere Aſpirando egli già a grandi impreſe ſi portò con vna ſquadra di molte vele ſopra l'Iſola di San Giouanni nomata volgarmente di Ferdinando di Norogna ſuo primo conquiſtatore, e mio ſettimo Auolo, a cui dal Re Emanuele fu per tutti i ſuoi diſcendenti perpetuamente infeudata. Siede queſta Iſola in cinque gradi Auſtrali ottanta leghe diſcoſto da Pernambuco, e ſi diſtende per lo ſpazio di altre tre fertiliſſime di zuccheri, e di tabacchi Erano in quel tempo nella Fortezza dodici ſoli pezzi di artiglieria, ma veniua circondata da vna ben regolata trinciera in cui erano aſſeſtati altri quattro pezzi di cannone Onde procu-

Anno 1627.

*Cornelio Tolo inuade l'Iſola di Ferdinando di Norogna.*

rando

rando il Tolo di sbarcar in quella parte con la sua gente, gli fu mandato a fondo il miglior de'suoi vascelli, e patì sì gran danno ne gli altri della sua squadra, che fu necessitato ad vscir fuori dal porto, e girando per la marina sbarcar'in luogo,oue non potea essere offeso dal cannone Indi pensando di guadagnar nel primo assalto la trinciera, si auanzò con vn squadrone della più scelta fanteria che auea, ma ributtato coraggiosamente da i difensori, risoluè di attaccar l'assedio formale alla Fortezza Si ebbe di questo tentatiuo notizia in Pernambuco, e speditosi con somma sollecitudine il Capitano Rodrigo Calazza, venne con sette naui cariche di fanteria a disloggiare gl'inimici, i quali non volendo esporsi ad altro più pericoloso cimento, spiegate prontamente le vele, s'ingolfarono in alto mare

*Vien battuto, e si ritira.*

Da vna sì viua ostilità si trouaua grandemente diminuito, ed esausto il commercio del Brasile, correndo euidente pericolo tutti i legni nel nauigare da Europa a quelle parti Erano per tanto continui i consulti, che sopra di ciò si mandauano dal Consiglio di Portogallo al Re Cattolico, esponendogli l'importanza di assicurar con poderosa armata quei mari infestati da inimici cotanto indefessi, che non punto sgomentati dalle passate perdite, minacciauano già nuoue inuasioni a quegli Stati Ma poco a ciò applicaua il Conte Duca, la di cui mente si trouaua in quel tempo inuolta nel labirinto d'idee assai diuerse, ed vnicamente intenta a mettere in nuoui impegni di guerra il suo Principe, a fine di non dar coll'ozio, e quiete della pace campo alle speculazioni de i suoi emoli, i quali non lasciarebbero in tal'opportunità d'indagar le di lui più cupe intenzioni, sapendo ben'egli essere più facile lo scoprirsi nelle Corti i raggiri de i ministri nel gouerno politico, che nel militare Laonde trasportato ancora dalle violenti sue passioni, le quali sfogaua coll'impeto, e furore dell'armi, o vero come altri dicono, bramoso di necessitar

*Fini del Conte Duca.*

Anno 1627. tar tutti i Potentati di Europa ad auer corriſpondenza, e trattati con lui, e far correre il ſuo nome aſſai più di quello del Re medeſimo per le bocche, e penne del mondo, non ſolo non procuraua di ſmorzar la guerra dell' America, col porre colà argini opportuni alle oſtilità Olandeſi, ma prendendo eziandio coloriti, ed apparenti motiui di politica, e geloſia di Stato dall'emergenze inſorte tra Carlo Duca di Niuers, e Ceſare Duca di Guaſtalla ſopra il deuoluto Ducato di Mantoa, per morte di Vincenzo Gonzaga, acceſe in Italia il fuoco di vna fiera, e pernicioſa guerra, in cui ella tragicamente ardè per molti anni, e da cui ſuſcitaronſi contro la Germania fiamme sì voraci, che poco meno la fecero intieramente incenerire. Imperoche ſe bene il Niuers oſſequioſamente ricercato aueſſe dall'Imperadore l'inueſtitura di quello Stato, ed anco dal Re Cattolico il patrocinio delle ſue giuſte ragioni, coll'offerirſegli buon vicino in Caſale, e dipendente dalla ſua Corona, s'impegnò nulla dimeno il Conte Duca contro la commune opinione in eſcluderlo da quella douutagli ſucceſſione col preteſto, ch'egli con offeſa di Ceſare, e ſenza il di lui beneplacito entrato foſſe in Mantoa; neceſſitandolo in tal guiſa ad implorar, ſi come fece, i ſoccorſi di Luigi XIII. Re di Francia, il quale volò come vn fulmine a ſomminiſtrarglieli con ſomma gloria, laſciando eterna memoria nel mondo di auer ſaputo difendere l'amico ſenza offeſa dell'auuerſario, diſpreggiando la congiontura d'impadronirſi all'ora dello Stato di Milano già intemorito, e poco meno che diſarmato Queſt'erano la macchine fabricate nella mente del Conte Duca per la ſicura pratica de i ſuoi più fini penſieri, i quali, come già ſi diſſe, erano ſempre indirizzati a tener continuamente la Spagna intenta, ed aſſorta nelle nouità, ed accidenti della guerra; la quale fu fempre il Norte, a cui egli mirò da i primi paſſi del ſuo gouerno, e che più d'ogn'altra coſa lo ſoſtenne violentemente tant' anni coll'aſſoluto comando di quel-

*Fomenta la guerra in Italia*

*S'oppone alle pretenzioni del Duca di Niuers.*

quella gran Monarchia E per ciò giammai egli lasciò perdere congiontura alcuna di tener'inuolta la medesima tra le turbolenze dell'armi, or sollecitando le Nazioni forastiere, or sconuolgendo come vedremo, la propria, or difendendo, or trascurando con tal'arte le Prouincie inuase da gli nemici, che si mantenesse in esse sempre viua, ed inestinguibile la guerra Il che manifestamente apparisce dall'auer' egli subito, che pienamente s'impossessò del total'arbitrio del Re, aperto le porte a Marte nella Fiandra, prouocato contro la Casa d'Austria l'armi d'Inghilterra, e di tutti i Protestanti di Alemagna; dalle quali appena libero con la pace di Lubecca, e con la restituzione della Valtelina, non quietò il suo animo sin'a suscitar nell'Italia nuoui militari incendij, alli quali diede indeficiente pascolo con la sorpresa di Filisburgo, e rottura con la Francia, inondando finalmente di altre più pernicioſe, ed inteſtine fiamme gl'interni Regni dell'istessa Spagna Appoggiato dunque a queste massime altamente penetrate dall'acutissimo suo ingegno, si prefisse di regolar' ancora in questa guisa l'importanti emergenze del Brasile, senza mai perdere di vista l'altra più nascosta, e più sottile idea di lasciar tutte le conquiste di Portogallo artificiosamente in abbandono al cieco arbitrio della fortuna, per arriuar'vn giorno a conseguir' il premeditato suo fine di totalmente abolire quella Corona, quando la vedesse affatto ineruata, ed infiacchita. Ed in questa forma riusciuano inuffiçiose tutte l'istanze, e diligenze, che per l'opportuno riparo del Brasile si faceano, come dicemo da i Consigli di Portogallo Anno 1627.

Ma non erano in tanto pigri a preualersi di tale congiontura gli Olandesi, per ritentar nell'America nuoui acquisti, tenendo in perpetua briglia quelle coste, e scorrendo con numerose squadre per quei mari Nè passò gran tempo a dimostrar loro la fortuna, ch'ella suol'egualmente arridere a i vigilanti, ed animosi, e voltar la faccia

Anno 1627. a i traſcurati, ed infingardi; imperoche in vn ſol giorno poſe loro nelle mani i più douizioſi teſori della Spagna, e ſpogliò queſta delle più opulenti ſoſtanze dell'America. Coſteggiaua l'Ammiraglio Petrid già con vna ben munita ſquadra di naui ne i mari del Braſile, quando alla volta dell' Indie Occidentali diſcoprì la flotta de'galeoni del Meſſico, che carica d'immenſe ricchezze nauigaua verſo Spagna; e vicino al porto di Matanzas con non minor'ardimento, che fortuna l'inueſtì, e predò intieramente, eſſendo comandata da Gio: di Beneuides, per queſto ſolo ſucceſſo Capitano più infelice del mondo. Importò a gl' Olandeſi queſto acquiſto più di quindeci millioni di argento, con i quali, e molt' altri importantiſſimi lucri di quella preſa s'impinguò di tal ſorte la ſmunta Compagnia Occidentale, ch'ebbe non ſolo campo di pienamente riſarcir li paſſati danni, ma di ſoccorrer'eziandio le Prouincie Vnite per il ſoſtenimento delle guerre della Fiandra. Ma non può facilmente dirſi la gran commozione, che la nuoua di tanta perdita causò nella Corte del Re Filippo, oue non meno ſi appreſe la ſcaduta riputazione dell' armi, che il ſommo diſcapito della Corona. Varie furono le pratiche, che ſi tennero, più varij i prognoſtici, che ſi formarono; ma in tanto ſi laſciauano nel priſtino ſtato emergenze di tante conſeguenze, e correua a briglia ſciolta la Monarchia al precipizio. Al contrario però gli Olandeſi arricchiti, e trionfanti con acquiſto tanto rimarcabile non erano minori l'impreſe, alle quali ſi accingeuano in Europa, di quelle che machinauano per l'America. In Fiandra s'ingroſſauano gli eſerciti, e per il Braſile ſi alleſtiuano le armate, or più che mai accalorata dal Principe di Oranges la Compagnia Occidentale a proſeguir con più ben fondate ſperanze quella importantiſſima conquiſta. Non ventilauaſi per tanto ne i Conſigli di Olanda ſe inuader ſi doueſſe nuouamente l'America, imperciòche eraui di ciò commune il parere,

*L'Ammiraglio Petrid prende tutta la flotta dell' Indie.*

Anno 1628.

trouan-

trouandoſi colà il Re Cattolico con le miniere impouerite di oro, ed in ſe ſteſſo con le vene eſauſte di ſangue. Diſcuteaſi ſolamente qual foſſe la parte del nuouo mondo, oue con più vantaggio doueſſero le Prouincie Vnite ſcaricar'il fulmine della guerra E' la Prouincia di Pernambuco, come già ſi diſſe, vna delle più nobili, e ricche pertinenze del Braſile Appariuano ſomme importanze a gli Olandeſi nel fermarui ſtabilmente il piede, e perche reſtando l'iſteſſa Prouincia ſituata in altezza di otto gradi Auſtrali, potrebbero ageuolmente ſortire da i molti Porti, che la circondano, a rintracciar'altri fortunatiſſimi incontri con i galeoni dell'Indie, e perch'eſſendo ella capace di caricar' ogn' anno cento cinquanta vaſcelli di zucchero, calcolauano gl'intereſſati della Compagnia in due millioni liberi l'annuo proueccio, che poteano procacciaruene. Non indugioſſi dunque a mettere in mare vn'armata di ſettanta ben guerniti vaſcelli a carico di due Generali Comandanti. Fu per il mare deſtinato Errigo Lonc, che nelle guerre Orientali auea dato gran ſaggio di valore, e di prudenza, e per la terra Teodoro Vanderburg huomo aſſai verſato in tutte le arti militari Ma perche ſpiegando vnitamente le vele, ſi ſarebbero potuto penetrar'i lor diſegni, partirono diuiſi in picciole ſquadre da Amſterdam, per indi incorporarſi, ſi come fecero, in Capo Verde Peruenne nulla dimeno alla Corte del Re Cattolico antecipatamente l'auuiſo del tentatiuo di Olanda, mercè alla ſomma vigilanza, con cui l'Infanta Iſabella Chiara Eugenia Gouernatrice della Fiandra ſtaua ſempre intenta a i più ſegreti mouimenti delle Confederate Prouincie. Si trouaua in quel tempo nella Corte di Madrid Mattia di Albucherche da noi di ſopra nominato, il quale già per due volte auea gouernato il Braſile Era egli dotato di viuaciſſimo ſpirito per i maneggi di guerra, e più propenſo a combattere con l'induſtria, che con la forza Sapeaſi quanto a lui premeſſe la conſeruazione di Pernambu-

Anno 1628.

*Si riſolue l'inuaſione di Pernambuco.*

*Errigo Lonc, e Teodoro Vanderburg Generali dell'armata Olandeſe*

Anno 1628. co, a cauſa del vaſtiſſimo dominio, che in quello Stato godea la ſua caſa, a cui come accennaſſimo, fu da i Re di Portogallo infeudata nel ſuo primo ſcoprimento l'iſteſſa Prouincia. E come il Conte Duca era già riſoluto di traſcurar con artifizio la difeſa del Braſile, appoggiò ora il ſoccorrerlo al medeſimo Albucherche, perſuaſo di che indotto egli dal proprio intereſſe, non aurebbe, ſi come qualſiuoglia altro Capitano, ricuſatone l'impegno, anco aſſiſtito da forze cotanto limitate, come l'iſteſſo Conte Duca volea ſomminiſtrargli Erano in quei tempi troppo ruinoſi gl'inciampi, che incontrauano quei Capitani della Spagna, i quali alli voleri di quel Miniſtro non ſoggettauanſi. Temè l'Albucherche di opporſegli Onde onorato dal ſpecioſo titolo di Generale di molte di quelle Prouincie, e coll'indipendente comando de i loro Gouernatori, ſarpò l'ancore da Lisbona con vna ſola carauella a ſoccorrere quella Prouincia. Miſera penzione de i Monarchi, non vedere gli affari de i loro Imperij, ſe non quali li moſtra in proſpettiua la paſſione di vn fauorito Così per appunto ſi dice, accadeſſe all'ora nella Spagna Penſauanſi colà i mezzi di ſoſtenere ſul capo de' Principi Auſtriaci la Corona Luſitana, temendoſi, che vn giorno ella veniſſe a crollarne, ed il modo più proporzionato a conſeruarla dettaua vna mal conſigliante politica, che foſſe quello di diſtruggerla

*Mattia d' Albucherche con limitatiſſimi ſoccorſi è inuiato a Pernambuco.*

Anno 1629.

Peruenne finalmente il Generale Albucherche al Reciffe (nome che prende quel Porto dal marauiglioſo molo iui formato dalla natura) Era la Capitale di quella Prouincia la famoſa Città di Olinda, che in nobiltà, e ricchezze pareggiauaſi alle più opulenti dell' America La gouernaua in quel tempo Pietro Correa di Gama, e per difeſa di eſſa non trouò l'Albucherche più di cento trenta fanti pagati Erano ſmantellate le Fortezze, l'artiglieria in numero molto limitato, e quaſi tutta inutile per mancanza di carrette, e bombardieri; poche armi, e niun eſercizio

*Arriua al Reciffe, e ſi diſpone alla difeſa.*

cizio delle medeſime Nel Porto ancorauano ſeſſanta nau mercantili, delle quali parte ſpedì l'Albucherche verſo Lisbona, e parte ne ritenne per preſidio dell'iſteſſo Porto Guernì di alcuna fanteria il Forte della Barretta, che mezza lega diſtante dalla Barra era ſituato in vn poſto aſſai geloſo, e con gran ſtenti radunò vn corpo di quaſi due mila ſoldati colletizij, ed ineſperti con poco più di cento caualli, ed in torno alla Fortezza di terra inalzò alcune palizzate Queſto fu lo ſtato di difeſa, a cui il Generale potè ridurre quella Piazza in tanta ſcarſezza di gente, armi, e monizioni; incredoli per anco quei popoli del vicino flagello, che ſouraſtauagli, e sì alieni dal nome di guerra, che non eſſendo ſtato baſteuoli a deſtarli i funeſti accidenti della Baìa, viueano affatto ſopiti nelle delizie, e nell'ozio della pace Anno 1629.

Mà già nel Febraro del ſeguente anno comparì l'armata Olandeſe ſopra la Barra di Olinda, auendo fatta gran dilazione nell'Iſole di Capo Verde, e dopo di auer battuta con ſommo ſpauento la marina, sbarcò il Generale Vanderburg con ſei mila huomini nel ſito dettò Palo Amarello, quattro leghe lontano dalla Piazza Iui diuidendo il ſuo campo in tre ſquadroni, due de'quali comandauano i Colonnelli Eſtien Calui, e Fulco Henechio, ordinò all'armata, che ſi slargaſſe verſo il mare, accioche vedendo i ſuoi ſoldati perduta ogni ſperanza di fuga, o di aſilo, riponeſſero tutta la fiducia nel valore de i loro petti. Fece ſolamente accoſtare alcuni groſſi battelli alla ſpiaggia con vndici pezzi di cannone; e con quattro altri di campagna, per francarſi il paſſaggio del fiume Dolce, ſi poſe ordinatamente in marchia Ma non potendo per la groſſa corrente dell' acque tragittar ſenza pericolo quella riuiera, fece alto in ſu le ſponde, aſpettando, che vi calaſſe la marèa Era colà già corſo Mattia di Albucherche con quei pochi caualli, e mila e ſettecento fanti a diſputargli il paſſo; e formando di queſti vna ſpalliera nel boſco, che Anno 1630.

*Il Generale Vanderburg sbarca in Pernambuco.*

*L'Albucherche tẽta d' impedirgli il paſſo*

Anno 1630. copriua il fianco della ſpiaggia diſſe loro; *Non douer sbigottirſi per il vantaggioſo numero de gli auuerſari, i quali eſſendo ſoldati di vna Compagnia più mercantile, che marziale, alla fine come mercanti combatteuano, preggiando ſempre più l'importanza del ſacco, che la gloria del trionfo. Douer però auuertirgli, che l'iſteſſa ingorda ambizione, in cui ardeuano, era ſolita a ſpronarli a fare l'vltime proue ne i conflitti. Laonde aueano già fatto diſcoſtare da terra le loro naui, accioche vedendo i difenſori alla fronte, e sì vaſto ſeno d'acqua alle ſpalle, intendeſſero, che doueano o vincere, o morire.* Scemaua già il fluſſo dell'acque, e Teodoro con la ſua gente entrò animoſamente nel fiume. Se gli oppoſero valoroſamente i Portogheſi, facendo delle prime ſchiere gran ſtrage con i moſchetti, e ſoſtentando longo tempo l'impetuoſo incalzo de i reſtanti. Ma ſpauentati da vna voce ſparſa, che veniuano fortemente tagliati per la retroguardia dall'artiglieria de i battelli, i quali accoſtatiſi alla riua del fiume aueano ſparato con poco danno, diedero all improuiſo vergognoſamente le ſpalle all'inimico, e poſti in ſomma confuſione ſi ſpinſero dentro della Piazza, oue cagionando non minor ſpauento agli abitanti, preſero tutti il più caro del ſangue, e delle robbe, e fuggirono in vn ſubito alle ſelue, laſciando in preda a gli auuerſari sì vilmente l'iſteſſa Piazza, che prima fu da loro acquiſtata, che veduta. Fece per tanto il Generale Vanderburg sbarcar ſubito il reſtante della ſua gente, e liberamente entrò in Olinda con ſolo poco danno cauſatogli dal cannone del Reciffe; non trouandoſi in sì numeroſo popolo, che alcuni pochi brioſi giouani, i quali gli fecero animoſa fronte, volendo col combattere alla diſperata incontrar più toſto vna glorioſa morte, che viuere con l'iſteſſa ignominia de i lor compagni. Fu non men'vtile il ſacco, che le ſoldateſche diedero alle caſe, che ſacrileghi gl'inſulti, che praticarono nelle Chieſe Fracaſſarono i Tabernacoli, e s'innorridiſce la penna in riferire gli affronti, che fecero

*Ragionamento, che fu a i ſuoi ſoldati.*

*Si attacca il conflitto, e ſi sbaragliano i Portogheſi.*

*Abbandonano la Piazza, e fuggono alle ſelue.*

*S'impadroniſcono d'eſſa gli Olandeſi.*

*Sacrilegij, che vſano contro le Chieſe.*

Anno 1630.

al più alto, e più tremendo miſtero di noſtra Fede Veſtiti per ſcherno de i paramenti ſacerdotali, brindarono ne i ſagri vaſi, e profanato quanto ſerue alla noſtra adorazione, lacerarono, e colcocarono le ſagre Immagini E ſe per eſſerſi tanto empiamente ingolfati in diſtruggere i Tempij, ed in ſaccheggiare le caſe, non aueſſero preterito di tagliar la ſtrada verſo la ſelua, aurebbero ſenza dubbio ſaziata la crudeltà, e l'ingordigia nel ſangue d'innumerali vite, e nello ſpoglio d'immenſe ricchezze

*L' Albuchercheſ tenta di difendere la Città del Reciffe.*

Mattia di Albucherche in tanto corſe a ſoccorrere la Città del Reciffe, che per la ſomma importanza del ſuo Porto è il cuore di tutta la Prouincia Era quiui fabricato vn Forte detto di San Franceſco aſſai conſiderabile per il ſito, ma di circonferenza molto limitata Lontano dal molo ſi ergeua vn'altro chiamato di San Giorgio, in cui erano tre ſoli pezzi di cannon di ferro montati ſopra alcune traui, dal tempo, che li primi abitatori di Pernambuco combatteuano contro le ſole frezze de i Braſiliani. Premeua ſommamente a gli Olandeſi l'acquiſto di queſta fortificazione, perche rendea loro ageuoliſſimo l'impadronirſi del Reciffe Sortiti dunque mille e cinquecento da Olinda nelle ore più oſcure della notte appoggiarono alle muraglie molte ſcale, per le quali arditamente ſaliti gettauano dentro il Forte gran quantità di granate, e di altri artifizi di fuoco Era al di lui preſidio il Capitano Antonio di Lima Caualiere valoroſiſſimo con ſoli trenta ſette ſoldati, e vedendo montar gl'inimici le muraglie, laſciarono loro cadere ſopra il capo molte groſſe traui, con le quali aueano riparato, e coperto l'iſteſſo Forte Ma non perciò ſmarritiſi gli aggreſſori dal gran danno, che riceuerono, ritentarono nuouamente la ſalita Diedero vicendeuolmente gran ſaggi di valore i combattenti, i quali per le tenebre della notte ſenza veder le armi, ſentiuano i colpi, e le ferite. Ma giuocando il Comandante Lima inceſſantemente con i ſuoi tre pezzi di cannone carichi a minu-

Anno 1630. minute palle, facea fieriſſima ſtrage de gli auuerſari E perche in vna sì debole impreſa aueano già perduto trecento ſoldati, oltre gran numero di feriti, comandò loro il Generale Vanderburg, che ſi ritiraſſero, e deſiſteſſero dall'aſſalto, ſommamente marauigliato, ed arroſſito della coſtanza de i difenſori; i quali, eſsendo anco di eſſi caduta buona parte, furono dall' Albucherche ſoccorſi con più gente, che però in tutti non paſſaua il numero di ottanta fanti, non eſſendone più capace la picciolezza del Forte Acceſo per tanto di rabbia il Vanderburg, gli attaccò formale aſſedio con artiglieria groſſa, e quattro mila ſoldati Aprì le trinciere, e piantò due batterie, dall' inceſſante ſparo delle quali ſeguitò tuttauia il Lima a difenderſi dalli venti ſette di Febraro ſino alli quattro di Marzo Ma demoliti già i parapetti, ſmontati i tre pezzi di cannone, diroccata da ogni banda la muraglia, e morta la maggior parte de i ſuoi ſoldati, capitolò la reſa con gli aſſedianti, da i quali gli fu conceſſo di poter vſcir tutti liberi con le armi, e di marciar verſo qual parte voleſſero. Cioche poi non gli fu punto oſſeruato, venendo dal Vanderburg obligati a giurare di più non combattere contro di lui per lo ſpazio di ſei meſi Il che ricuſando di fare il Capitano Lima con altri valoroſi ſoldati, ſi ſoggettarono più toſto a reſtarui prigionieri Perduto il Forte di San Giorgio non tardò il Reciffe a cader in mano a gli Olandeſi; imperoch'eſſendo egli preſidiato da gente colletizia, ed ineſperta, e traſportata dalla coltura de i campi per il maneggio delle armi, fu ſorpreſa nel primo aſſalto de gl'inimici da vn sì repentino timor, e ſpauento, che ſprezzando le animoſe perſuaſioni dell'Albucherche, che con la voce, e con l'eſempio gli eſortaua a coraggioſamente difenderſi, abbandonarono tutti tumultuariamente la Città Anco il Forte di San Franceſco vedendo già aſſeſtata contro l'artiglieria nemica, ſi arreſe con l'iſteſſe condizioni dell' altro, ſenza aſpettar più pericoloſi ci-

*Valoroſa difeſa di Antonio di Lima.*

*Si arrende il Forte di S. Giorgio.*

*Si perde la Città del Reciffe.*

men-

Anno 1630.

menti Rimaſta c[illegible]libera a gli Olandeſi la Barra, s'impadronirono del Porto, e della Città col ſommo diſpiacere però, di ritrouarla talmente incenerita, che arriuò al valore di più di quattro millioni cioche d'ordine del Generale Albucherche fu conſegnato alle fiamme

*Portogheſi diſperſi per i boſchi.*

I Portogheſi in tanto, che fuggiti alle ſelue vedeano cangiata l'antica quiete, e delizie in ſommi diſagi, e la gran opulenza in eſtrema penuria di tutto il neceſſario, circondati da i figli, e dalle mogli ſpargeano infruttuoſamente amare lagrime E come ſe della ſomma viltà, con cui aueano abbandonata la propria patria, non foſſero tutti incolpati, imputaua ciaſcuno all'altro le miſerie, e le ſciagure, che patiua I Comandanti arguiuano di codardi i paeſani, e queſti rimprouerauano di neghittoſi i Comandanti, e tutti inutilmente ſi doleano di non auer ſaputo preualerſi del tempo, dell'auuiſo, e del valore. Stimolato dunque Mattia di Albucherche non meno dalla riputazione delle ſue armi, che da gl'intereſſi della ſua Caſa, applicò tutto il ſuo animo a porre alcun'argine al precipitoſo corſo, che già la potenza vittorioſa di Olanda era ſenza dubbio per fare in tutta quella Prouincia Cioch'egli non potea in altro modo conſeguire, che fortificandoſi nella campagna, a fine d'impedire le ſortite all'inimico, e diſturbargli il neceſſario ripoſo per l'importantiſſimo commercio, e lauoro de i zuccheri, e de i tabacchi, da i quali gli ſteſſi Olandeſi prefiggeanſi di eſtraere il miglior'alimento da mantenere quella guerra Si sforzaua per tanto l'Albucherche ad inanimir la ſua intemidita, e ſgomentata gente, e con parole piene di ſpirito, e di ardore ſi andaua inſinuando nell'animo de i più principali col diſcorrere in queſta guiſa: *Non deue ne i cuori Portogheſi annidar per più tempo la codardia, quando anco quelli del ſeſſo più imbelle, e feminile vidde l'Aſia, e l'Europa operare l'azioni più magnanime di coraggio, e di coſtanza. Tanti cari pegni di ſangue, e di amore, che ogn'vno di voi*

*Vengono eſortati dal Generale Albucherche a prendere l'armi.*

tien

Anno 1630. *tien presenti innanzi a gli occhi, deuono esserui lo stimolo più forte a procurargli la libertà perduta, ed a difendergli la vita, e l'onore pericolante Imperoche se gli Olandesi impratichiti, o guidati aprono il passo a questa selua, qual sangue, o qual onestà non rimarrà vittima del lor furore, ed incontinenza? Ardono ancor' essi di rabbia, e di sdegno per auer seruito di pasto alle fiamme quei tesori, con i quali credeansi di pienamente satollare l'ambizione, e si come hanno di già sfogata la lor furia con i sacrilegij nelle Chiese, procureranno eziandio di farlo con gli stupri nelle donne Hanno ben viua la memoria di che assedianti ben tosto si viddero assediati nella Baìa, per non auer troncato le teste di quei, che come voi si ritirarono alle boscaglie. Non indugiaranno punto a rintracciarui, per recidere in voi ogni tralcio, che possa lor mettere inciampo alle vittorie E come potrete all'ora assaliti ne i boschi, e nelle selue con i teneri figli al collo, e le care spose al fianco resistere al furore di vna nazione non men disumana, che infedele? Vscite dunque da queste cauerne, o miei compagni, oue il mal consigliato timore vi condusse, ed oue vi sarà più molesto, e men sicuro combattere con la fame, e con i disagi, che in campagna aperta contro l'inimici. Deh, non tenete per più tempo sì denigrata la fama, e l'onore con tanto pernicioso esempio a posteri, e con eterno discredito de gli antenati Piange l'abbandonata vostra patria; piange la concolcata Fede con tanti stenti da vostri maggiori seminata, e piangerà l'istesso vostro Principe in voi la perpetua ignominia, ed in se medesimo vn sommo discapito Prendiamo dunque le armi, ed in quanto egli non ci trasmette i soccorsi necessari per riacquistar le perdute Piazze, stringiamo almeno gli auuersari dentro di esse, ad effetto, che non guadagnino vn palmo di campagna, senza la quale è impossibile, che lor possino longo tempo conseruarsi Nè da me si mancherà in mostrarmi ad ogn' vno non men'eguale nell' incontrar le fatiche, quanto sono superiore a tutti in esercitar' il comando.* Hanno gran forza ne i cuori Portoghesi o li rimproueri del-

Anno 1630.

dell'infamia, o gli ſtimoli della gloria E ciò ben ſi vidde ne i popoli di Pernambuco, ciaſcuno de i quali quaſi cangiato in vn'altro huomo diede ſubito proue tali di valore, e di fortezza, che da molti vengono ſtimate più per vere, che veriſimili. Ebenche la fama di queſti auuenimenti rimbombaſſe fin'ora per il mondo aſſai inferiore alla lor grandezza, ciò nacque o dalla diſtanza del teatro, in cui per lo ſpazio di venti quattro annì ſeguirono, o vero perche come in loro ebbero tanta parte i paeſani, non ſuol la guerra acquiſtare tanto nome, ſe non doue ſparge il miglior ſangue, ancorche ſia con minor lode.

*Riſoluono di combattere, e danno proue di gran valore.*

Dilataſi tra la Città di Olinda, e del Reciffe vn'aſſai amena, e ſpazioſa pianura nella quale il Generale Albucherche venne ad accamparſi con la ſua gente riſoluta già a ſoſtener viua guerra con l'inimico Iui vna ſola lega diſcoſto dall'vna, e dall'altra Piazza, diede principio ad vna ben regolata Fortezza, la quale fu chiamata il Reale di Gieſù, ed in progreſſo di tempo ebbe luogo tra le più riguardeuoli del Braſile Erano rimaſti da vna affondata naue quattro ſoli pezzi di cannone, de i quali per all'ora fu munita, e di alcuni fanti pagati, componendoſi la principal parte del preſidio de i Cittadini volontari. Ma ciò che grãdemente giouò alla loro difeſa, furono diuerſe altre braccia, che dal corpo della Fortezza ſi diſteſero per la campagna, di piccioli, e diuiſi Fortini, i quali benche fabricati ſenza regolare artifizio, ſi dauano ageuolmente le mani, e facendo vn cordone alle Piazze, ſtringeuano fortemente l'inimico Erano eſſi veramente guerniti dalli più nobili, e valoroſi paeſani Diſtante vn ſol quarto di lega dal Reciffe comandaua vno di quelli alloggiamenti Antonio Ribero della Zerda, per difendere il tranſito del fiume de gli Affogati Lontano da queſto vn tiro di cannone alloggiaua ſu la riua del Beberibe Lorenzo Caualcanti con groſſo numero di paeſani Quaſi nell' iſteſſa diſtanza accampaua Luigi Barbaglio, che per molte ſegnalate mar-

*Modo col quale ſi fortificano.*

Anno 1630. che di valore sarà da noi spesse volte nominato in questa Istoria Fra questo Fortino, e la Fortezza Reale si ergeua vn'altro comandato dal famoso Antonio Filippo Camarano Indiano, e capo di trecento soldati della sua nazione, quello che con la chiarezza delle opere illustrò a maggior segno l'oscurità de i suoi natali. E più vicino ad Olinda si era fortificato il Capitano Mattia di Albucherche Maragnone con alcune compagnie di fanti inuiati di soccorso da Antonio suo fratello Gouernatore della Città di Paraìua, con i quali si veniua a chiudere il mezzo arco della campagna frapostanell'vna, e nell'altra spiaggia Ma essendo questi alloggiamenti mal muniti di ripari, e poco presidiati di gente, leuò il Generale Albucherche venti squadre de'paesani, le quali furono chiamate compagnie d'imboscati, perche or vniti, or diuisi scorreano di continuo per il bosco, oue per la gran pratica, che n'aueano, inferiuano a gli Olandesi graue danno. Tale fu il modo, che i Portoghesi tennero per fortificarsi nella campagna, e far guerra difensiua a nemici tanto poderosi, fabricando ancora in breue tempo vna vastissima popolazione per ricetto delle innumerabili famiglie, che vi concorsero all'asilo delle loro armi Ma quasi incredibile parrà a chi è pratico, ed esperto nel guerreggiare questa norma di difesa, che i Portoghesi tennero in Pernambuco con tali permute de i paesani sì poco di numero, e tanto nouizi nella guerra, che venendo gli vni al campo, e voltando gli altri alle proprie case, appena v'era tempo di esercitarli; essendo loro forzoso per accudir'a tante guardie con sì limitate compagnie, perseuerar gli stessi con le armi alla mano venti, e trenta giorni in quella fatica, che i più disciplinati soldati stentano a sussrire venti quattr' ore Aggiongendosi a i sommi disagi, e molestie, che patiuano, quella della fame, ch'è il più spietato modo di penare Vi furono molti giorni, ne i quali non si distribuì a ciascun soldato, che vna sola spiga di gran turchesco per mangia-

*Patimenti, che costantemente sopportano*

re,

Anno 1630.

re, essendo già la farina di vna radica, detta mandiòca (pane vsuale di quelle terre simile al nostro farro) arriuata a sì alto prezzo, che ne pur'a due ducati lo scorzo si ritrouaua. Con gli abiti affatto laceri marciauano a piedi scalzi; onde era eguale il rossore nel soldato di comparir così al Capitano, ed in questo di non poter souuenir'il soldato. Quindi è che per sminuir con l'esempio la vergogna de i sudditi, quasi tutti gli vfiziali si scalzarono.

Ma per il contrario di quanto penuriauano i Portoghesi abbondauano i loro auuersari opportunamente assistiti dalla loro Compagnia Occidentale, la quale in dietro all'armata del Vanderburg, spedì sì sollecitamente vn'altra squadra di naui cariche di gente, e monizioni, che noue giorni doppo presa la Città, approdò ella nel Reciffe Viddero però con gran stupore gli Olandesi fortificati breuemente nella campagna quelli, che stimauano fossero per anco intanati tra le selue intemiditi, e disarmati E sapendo quanto calore daua alla lor difesa l'aiuto di molti ricchi paesani, i quali con gran profusione delle loro sostanze contribuiuano al sostenimento di quella guerra, faceuano gli sforzi possibili per tirarli alla deuozione loro, progettandoli vtilissimi partiti con ampli passaporti sottoscritti dal Principe di Oranges. Poco giouando nulla dimeno loro questa diligenza, a causa della somma vigilanza de i Comandanti Portoghesi, incominciò all'ora il Generale Vanderburg ad inquietar sommamente i loro quartieri con continue scorrerie, e repetiti assalti. Se bene appena ebbero nel rimanente di quest'anno l'vne, e l'altre armi alcun' incontro, in cui le Portoghesi non restassero vittoriose Auegnache, come in quei principij mancasse a gli Olandesi la pratica delle selue, dalle quali tutti quei paesi vengono ricoperti, era incessante, e molto considerabile il danno, che riceueano dalle imboscate Onde essendo già assai sensibile la perdita di gente, che faceano, determinarono di dare vn fiero assalto alla Fortezza del

*Arriua nuoua armata Olandese in Pernambuco.*

Anno 1630. Reale, per toglierē in vn giorno la total ſuſſiſtenza a i Portogheſi. Sortirono per tanto da Olinda nelle ore più tacite della notte due mila fanti a carico del Colonnello Fulco Henechio riſoluti a tagliar intieramente a pezzi il preſidio della Fortezza Ma diſcoperti dalle ſentinelle, che ſparſe erano per la campagna, ſi diede opportunamente all'armi a tutti i circonuicini quartieri, da i quali correndo tutte le ſoldateſche inanimite da i loro braui Comandanti, e gionteui con gran giouamento a tempo le venti cõpagnie d'imboſcati, inueſtirono con tal' ardore l'inimico gli vni per i fianchi, e gli altri per le ſpalle, che lo coſtrinſero a ritirarſi con notabil perdita di morti, e di feriti

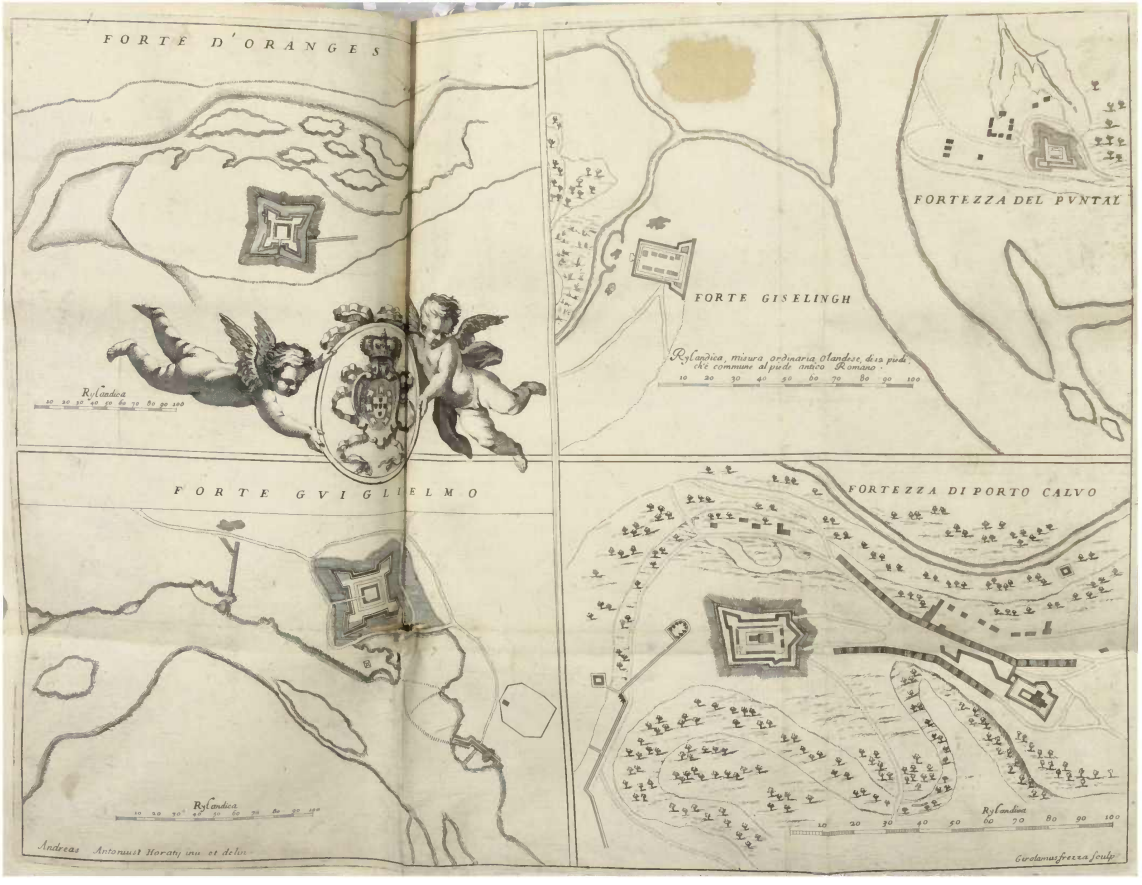
*Il Colonnello Fulco Henechio dà l'aſſalto alla Fortezza del Reale.*

*Vien disfatto da i Portogheſi.*

Acquiſtò queſto ſucceſſo gran riputazione alle decadute armi de' Portogheſi, ed incominciarono gli auuerſari a temerle più nel Braſile, di ciò che aueano fatto per il paſſato. Nè diede minor credito alle medeſime vn' altro fauoreuole incontro auto col Generale Lonc, il quale ſortito con ſeicento ſoldati dalla Città, cadè in vna imboſcata teſagli da gl' Indiani, quali, come già dicemo militauano ſotto il loro valoroſo Comandante a fauore de' Portogheſi. Imperciochè ſoprauenendo vna gran pioggia, la quale reſe affatto inutili i moſchetti de gli Olandeſi, diede campo a gli ſteſſi Indiani di adoprar tanto a man ſalua le loro frezze, che vccisa la maggior parte de gli auuerſari, fecero i reſtanti prigioni, valendo ſolo al General Lonc per liberarſi con la fuga il benefizio di vn leggiero caualo. Ma come il campo de i Portogheſi foſſe diuiſo in tanti deboli alloggiamenti, patiua continuo incomodo da gli aſſalti dell'inimico. Onde procurò il Generale Albucherche d'inalzar vna trinciera ſu l'argine del fiume Beberibe, il quale ſolo diuideua gli vni, e gli altri combattenti. Poſta mano all'opera, non tardarono gli Olandeſi ad aſſalirla con mille e cinquecento ſoldati, i quali auendo di notte tempo vadato felicemente il fiume, caricarono ſu lo ſpuntar dell'alba con gran impeto la trinciera. Eraui di preſi-

*Rotta del Generale Lonc.*

dio


FORTE D'ORANGES
Rylandica
FORTE GISELINGH
Rylandica, misura ordinaria Olandese, di 11 piedi, che commune al piede antico Romano
FORTEZZA DEL PVNTAL
FORTE GVIGLIELMO
Rylandica
FORTEZZA DI PORTO CALVO
Rylandica
Andreas Antonius Horatij inu. et delin.
Gerolamo Frezza sculp.

dio il Capitano Luigi Barbaglio con la ſola gente del ſuo quartiere Furono replicati gli aſſalti, che gl' inimici gli diedero per ſuperarlo. Li ribattè con gran valore per lungo tempo, ſin che oppreſſo già dal ſouuerchiante numero di eſſi abbandonò lo ſteccato, e ritirandoſi ad vn'altro valido recinto, che fatto auea dentro della ſelua, ne diede ſollecito auuiſo al Generale Albucherche Volò queſto in vn tratto con tutta la guarniggione della Fortezza, e ſimilmẽte dalli vicini quartieri ſi ſtaccarono molte compagnie di paeſani. Per il che atterriti gli Olandeſi non vollero venir'a battaglia, ma voltando le ſpalle, e poſtiſi in marchia verſo l'altra parte del fiume, ſi ricoprirono con alcuni monti di rena, che in quella ſpiaggia ſi accumulano dai venti, laſciando i Portogheſi nuouamente padroni della trinciera.

Anno 1630. *Il Capitan Barbaglio combatte con gran valore.*

Perſuaſo dũque il Generale Vanderburg, di che per disloggiare i Portogheſi dalla campagna, gli erano neceſſarie forze maggiori, ed eſſendoſi gli ſteſſi già tanto rinuigoriti da i paſſati ſucceſſi, che fondatamente temea s'inanimiſſero eziandio ad aſſalirlo dentro delle Piazze, applicò per all'ora tutto il ſuo penſiero a validamente fortificarſi dentro delle medeſime, e particolarmente nella Città del Reciffe, chiaue di tutta la Prouincia Ma eſſendo la popolazione di eſſa limitata nell'antico ſuo ſito, la diſteſe ad vna Iſola, che dalla parte di mezzo giorno vien diuiſa da terra ferma dal fiume Beueribe, ed è poi tagliata da altri due, che la chiudono con il mare; oue poi dal Conte Maurizio di Naſſau fu fondata la celebre Citta Maurizea, come a ſuo luogo ſi dirà. Iui dunque diede il Vanderburg principio ad vna Fortezza, la quale i Portogheſi chiamarono di Sant'Antonio, per eſſerui fabricato vn Conuento de' Religioſi di queſt'ordine. Ebbe di ciò auuiſo il General'Albucherche, e radunando mille ſoldati li diuiſe in due ſquadroni, l'vno de i quali raccomandò al Capitan Barbaglio, e l'altro ad Emanuele Rebello di Franca, ma per capo di tutti de-

*Il Generale Vanderburg fabrica diuerſe Fortezze*

(3) *Pianta.* ſtino

Anno 1630. ſtinò Antonio Ribero della Zerda, huomo aſſai coſpicuo per il ſangue, e per il valore Dati a queſto gli ordini di aſſalire l'incominciata Fortezza, l'eſeguì egli prontamente, e fauorito dalle tenebre della notte peruenne ſenza eſſere diſcoperto alla trinciera. Fu lo ſquadrone del Barbaglio il primo a romperla, e ſpintoſi con gran furore dentro della nuoua popolazione, fece ſanguinoſa ſtrage de gli abitanti, non dando l'impeto de i ſuoi ſoldati quartiere ad alcuno de i medeſimi Entroui ſimilmente il Rebello, e fu tanta la confuſione, che tra l'oſcurità della notte, e lo ſtrepito delle armi non ſi diſtingueuano gli amici da gli auuerſari; per il che ſtettero i due ſquadroni Portogheſi in procinto d'inueſtirſi l'vno all'altro Ma guadagnata già da queſti l'artiglieria della trinciera, la fece il Lazerda aſſeſtar contro le caſe, le quali eſſendo ſtate dall'inceſſante ſparo diroccate, trouarono gli abitanti dentro delle loro ruine ineuitabilmente il ſepolcro. Si diede in queſto mentre all'armi nel Reciffe, e tanto dalle Fortezze, quanto dalle naui, ch'erano ancorate nel Porto, incominciò a giuocar fortemente l'artiglieria. I lampi, il rimbombo di queſta, i clamori, la confuſione, e le tenebre faceano orribiliſſimo il conflitto. I Portogheſi non perdonando a ſeſſo, nè ad età, perduti già gli ordini, non vdiuano le voci de i Comandanti, immerſi gli vni nel ſangue de gli auuerſari, e gli altri ne i ſaccheggiamenti delle caſe Ma venendo ancor'eſſi fieramente tagliati dal cannone inimico, e caduto morto a terra il Comandante Lazerda, ſi ritirarono in gran confuſione, e sbalzati ſul fiume ſei pezzi d'artiglieria, ch'erano nella trinciera, laſciarono tra molti altri vccisi ſul campo il Tenente Generale Pietro Fernandes Ferrette

*Sanguinoſo aſſalto datogli da i Portogheſi.*

*Reſtano vccisi il Lazerda, e Pietro Fernàndes Ferrette.*

Ma non ſgomentatoſi il General Vanderburg da vn sì funeſto accidente, rifabricò nell'iſteſſo poſto la diſegnata Fortezza, e la riduſſe in breue tempo a perfezione Diſcoſto da eſſa mezzo miglio ereſſe vn'altra più conſiderabile,

a cui

Anno 1630.

a cui fu imposto il nome di Cinque Punte, a causa de i cinque baluardi, che la formauano. L'assalirono similmente i Portogheſi, ma con diſuguale fortuna; imperoche de i quattrocento, che andarono all'assalto, ne rimase vccisa buona parte senza perdita de i difensori. Perfezionata dunque la sudetta Fortezza, fabricarono gli Olandesi vn'altro Pentagono di quattro baluardi appresso la marina della nomata Isola, ed a fine, che l'vne, e l'altre fortificazioni potessero più ageuolmente darsi le mani, inalzarono in mezzo di esse tre ben moniti Fortini In questa guisa si raddoppiauano giornalmente le catene alli popoli di Pernambuco, dimostrando gli Olandesi nel fortificarsi sì validamente in quelle Piazze di voler'a tutto costo conseruarle. E come in tanta scarsezza di gente, e monizioni riuscisse a i Portogheſi molto sensibile qualsiuoglia perdita, che ne faceano, erano costretti a più non impegnarsi negli assalti, e procurar di solamente offendere l'inimico col vantaggio, ed industria delle imboscate Ed in vero grande fu il danno, che con esse in quei primi anni causarono a gli auuersari, e grande eziandio il freno in cui gli tennero ristretti dentro delle Piazze, temendo li medesimi d'incontrare la morte in ogni passo, per non auer pratica alcuna di quelle foltissime selue, dalle quali vien circondato il Brasile In questo modo cadè nelle mani del Capitano Nugno di Mello vna partita di ducento Olandesi sortiti a far le fascine, ed intieramente fu mandata a fil di spada. Anco il General'Albucherche essendosi imboscato con alcune truppe, ne sorprese altri quattrocento, i quali auendo appoggiati i moschetti sopra certi alberi, vi montauano sopra per cogliere de i loro frutti, e tagliatane la maggior parte a pezzi, condusse i restanti prigioni al suo campo

*Continua il Vanderburg a fabricar nuoue Fortezze.*

*Due partite Olandesi sono tagliate a pezzi.*

Ma già nella Corte de Re Cattolico erasi diuolgata la perdita di quelle Piazze non senza gran nota, e biasimo del Conte Duca, alle di cui ommissioni nel soccorrerle veniua commu-

*Arriua in Spagna l'auuiso della perdita di Pernambuco.*

Anno 1630. communemente attribuito vn danno di conſeguenze ſommamente pregiudiziali alla Monarchia; ſtimandoſi da i più ſenſati, che ingroſſata già la Compagnia Olandeſe con la ricca preſa della flotta, e coll'acquiſto di due tanto importanti Piazze, non ſarebbe ſtata lenta in tentar non ſolo l'intera conquiſta di quella Prouincia, ma farebbe i maggiori ſforzi per impadronirſi di tutte l'altre. Di queſte temute calamità venne con replicati auuiſi pienamente informato il Conte Duca da Mattia di Albucherghe, il quale nõ laſciaua occaſione di rappreſentargli, *Quanta foſſe la ſcarſezza di gente, e monizioni, che patiua, non baſtandogli il numero de' ſoldati, che auea, a difenderſi dentro delle ſelue, e de i boſchi, non che a dar' aſſalti, guernir Fortezze, ed opporſi alle continue ſcorrerie dell'inimico nella campagna Auer ſin'a quel punto i paeſani, vnica ſuſſiſtenza di quella guerra, tolerato fatiche indicibili, ſperanzati di eſſergli in breue reſtituito da i validi ſoccorſi di Europa il ſoſpirato ripoſo delle loro caſe Douerſi però temere, che diffidando gli ſteſſi di poter' vn giorno ſolleuare la lor miſera, ed abbattuta fortuna, non ſolo aurebbero allentata la coſtanza de i lor' animi, ma ſi riſoluerebbero a cangiar tanti diſagi per le commodità vantaggioſe progettategli da gli Olandeſi. Mancar ſolamente a queſti per goder pienamente dell'vtiliſſimo commercio di quella Prouincia, il disloggiar dalla campagna poche truppe di Portogheſi, il che ſe da loro veniſſe conſeguito, auriano non ſolo potuto validamente ſoſtenere l'acquiſtato, ma ſi dilatarebbero eziandio con dannoſiſſimi progreſſi per tutto quello Stato* Ma come l'entrate del Braſile, e gli ſpiriti più vitali dell'iſteſſo Regno di Portogallo ſi conſumauano all'ora ne gli eſerciti della Fiandra, e dell'Italia, e taluolta in altre poco vrgenti neceſſità, ritrouaua facilmente ſpecioſi preteſti il Conte Duca di ſoccorrere con ſomma lentezza il Braſile politicamente diſcorrendo ne i Conſigli, *che ſe auendo il General' Albucherche sì poche forze in Pernambuco, non aueano in tanto tempo potuto gli Olandeſi guadagnar' vn palmo della campa-*

*Auuiſi dell' Albucherche.*

*Diſcorſi del Conte Duca.*

gna,

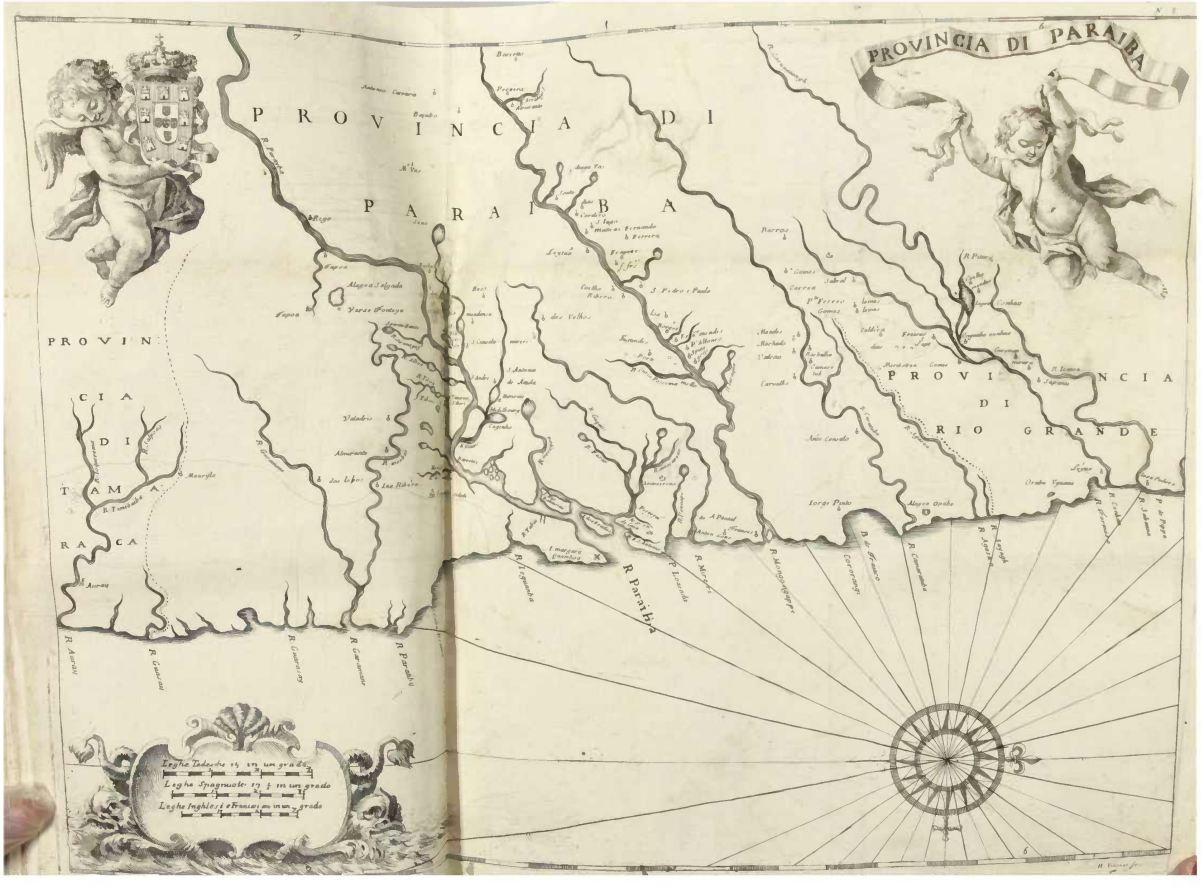
*gnori, e si trouauano come assediati dentro di quelle Piazze, bastaua senza dubbio il trasmettergli solamente quei soccorsi, che non sneruassero il cuore della Spagna, e fossero sufficienti a consumar lentamente l'inimico; il quale non aurebbe potuto longamente sussistere nell' America, essendo già la Compagnia Occidentale tanto esausta, che si tenea per certo auesse perduto sessanta per cento del capitale, con cui era incominciata. Essere quella vna guerra di mercanzia, oue per le sole regole dell'abaco si sommaua l'opinione, ed il credito de i Capitani. Laonde se quello, che ne acquistasse la spada, non eccedesse ciò che si calcolasse con la penna, l'istessa conuenienza indurrebbe gli Olandesi ad abbandonar totalmente quella impresa.* Questi erano i sentimenti di quel ministro, a i quali in fatto corrisposero le risoluzioni, non inuiandosi per all' ora in Pernambuco altro soccorso, che quello di noue caruelle in diuerse volte con quattrocento soldati, ed alcune monizioni, delle quali v'era colà necessità tanto estrema, che arriuarono i Portoghesi a seruirsi per far le palle de i moschetti de i piombi delle reti da pescare. Ma essendo gli Olandesi padroni del mare, incontrauano quei limitatissimi soccorsi tante difficoltà in peruenir'a Pernambuco, che o cadeano in mano de gli auuersari, o pure con immense fatiche si conduceano alla Fortezza del Reale; essendo forzati i legni per ischiuar'i pericoli, di prendere Porti così distanti, che dopo sbarcata la gente, se ne smarriua buona parte, e l'altra si ammalaua da gli incomodi delle longhe marchie.

Fauoriti dunque gli Olandesi più dalla negligenza della Spagna, che dal poter', e vantaggio delle proprie armi, non perdeano punto di tempo nell' andar validamente fortificandosi nelle acquistate Piazze, per preuenirsi ne i posti meno forti da qualche improuiso assalto de i lor contrari. Ereſſero per tanto vn'altra Fortezza nel sito chiamato di Assecca, il quale dominaua a caualiere il Porto del Reciffe. Vedeua il Generale Albucher-

Anno 1630. che deluſa quella ſperanza, ch'ei concepito auea, di eſſere breuemente ſoccorſo da poderoſa armata di Spagna, onde datoſi ad vna total diſperazione, volle azzardar' in vna volta tutte le ſue forze, e tentar con diſperata riſoluzione la fortuna Radunate dunque tutte le ſoldateſche de i vicini alloggiamenti, diſſe loro: *Eſſergli già ben nota la ſomma lentezza del Re Cattolico in accudir a i biſogni di quello Stato, o per trouarſi diuertito ad vn'altra più vicina, e più premuroſa guerra, o per venir forſi ſtimato nella ſua Corte non come vn huomo, ma come vn'eſercito qualſiuoglia di quei ſoldati Aumentarſi ſempre più il numero, ed il poter de gli auuerſari, e premere tanto più alle Prouincie Vnite la conquiſta del Braſile, che la di lui conſeruazione al Conte Duca, che non tardarebbero ad inuiar' a i loro Generali e naui, e genti sì numeroſe, che ſortiti alla campagna diſtruggeſſero in vn'ora ciò che con infiniti ſudori ſi era da lui ſoſtenuto in tanto tempo Veder'egli giornalmente indebolirſi il ſuo campo da i diſagi, e da i rigori della fame, il ch'era vn morire da puſilanimi, e non da ſoldati. Douer per tanto preualerſi di quelle poche forze, che gli reſtauano, prima che ſenza gloria rimaneſſero affatto conſumate E perche, o valoroſi Portogheſi*, dicea ardendo di furore il Generale, *non tentaremo più toſto la fortuna tante volte propizia a i coraggioſi, col dare a i noſtri inimici vn'aſſalto, in cui aſſiſtita la noſtra cauſa dalla ragione, ed infiammati dal valore i noſtri petti, riportaremo di loro vn intiero trionfo?* Diſſe; e non vi fu chi con vn confuſo fremito di voci non aſſentiſſe alle animoſe riſoluzioni del Capitano. Diuiſi dunque in tre ſquadroni, ſi auuanzarono nelle ore più tenebroſe della notte verſo la Città di Olinda con animo d'inuaderla per tre parti Ma vadato con ſommi ſtenti il fiume, peruennero già quaſi ſu lo ſpuntar dell'Alba vicino alle mura, oue diſcoperti dalle ſentinelle, ſi diſtaccarono dalla Piazza per oppor ſegli alcune truppe. Le quali poſte con gran vccisione in ſconfitta, diede l'Albucherche impetuoſo aſſalto alla trinciera rom-

*Riſoluzione dell' Albucherche.*

*Aſſalta la Città d'Olinda.*


PROVINCIA DI PARAIBA
PROVINCIA DI PARAIBA
PROVINCIA DI RIO GRANDE
Leghe Tedesche 15 371 un grado
Leghe Spagnuole 17 ½ 101 un grado
Leghe Inghlesi, o Francesi 20 un grado
R. Parnibà

rompendola animosamente per alcune parti Era quella Piazza presidiata da quattro mila fanti, e la Fortezza si trouaua munita di numerosa artiglieria; onde rinforzata di gente fresca la trinciera, era grande la resistenza, che incontrauano gli aggressori Durò per molte ore il conflitto, dando sempre il Generale Albucherche con la spada in mano marche di coraggioso soldato, ed esortando viuamente i suoi a spingersi dentro della Piazza Ma venendo già essi fortemente ribattuti dal cannone, ed essendo loro gettate contro infinite granate di fuoco dalle muraglie, non poterono mai superar totalmente lo steccato Laonde per non profondere inutilmente le vite, si ritirarono con gran quantità di morti, e di feriti, lasciando però trucidati più di quattrocento de gli auuersari, si come attestarono alcuni, che nel seguente giorno desertarono dal loro campo. Anno 1630. *Si ritira con molto danno.*

Le Prouincie Vnite in tanto indagando la tanto palese trascuraggine della Spagna in accudir all'emergenze, e guerra del Brasile, non punto negligeuano il proseguir cõ sommo ardore quella conquista, facendo nuoui apparecchi nauali da inuiare in quelle parti E benche ancor' esse in Europa si trouassero nel maggior furore della guerra col Re Cattolico, riflettendo però alle grandi strettezze, ed aggraui, cõ i quali l'infosta guerra d'Italia tenea oppressi tutti i Regni della Monarchia, erano costantemente risolute ad approfittarsi del tempo, e dell'occasione, che la fortuna lor'offeriua. E veramente giammai come in quel tempo si vidde la Spagna, e gli Austriaci in tanto pericolose agitazioni Imperoche inuasa da ogni fianco la Germania dalle armi Suezzesi, e Sassonie, e poco menche ridotto l'Imperadore alla necessità di abbandonare la sede dell'Impero, e ricourarsi per sfuggir'vn tanto incendio alle neui patrimoniali della Styria, e della Carinthia, non restò inuenzione alcuna di cauar danari, che il Conte Duca non mettesse in opera per soccorrerlo con fremito indi-

Anno 1630. cibile, e doglianze di tutti i popoli. Di maniera tale, che il Regno ſolo di Portogallo fu coſtretto alla contribuzione di vn millione d'oro ſotto preteſto di mantener in piedi vn'armata. Per il che afflitti ſommamente i Portogheſi nel vederſi ſpogliare delle proprie ſoſtanze per ſuſſidio de gli altrui Regni, quando i loro propri ſi laſciauano in abbandono, e preda a gl'inimici, non furono pochi quelli, che trafitti da vn sì viuo dolore ſi eleſſero di viuere in ſtraniere Prouincie; particolarmente, quando nella morte ſeguita in queſt'anno di Teodoſio Duca di Braganza, viddero eſtinto il ſeme di quelle ſperanze, colle quali tuttauia adulauano, e paſceano lor ſteſſi, di vederſi preſto ritornare ſotto il deſiderato ſcetro di Re Portogheſi, e naturali.

*Muore Teodoſio Duca di Braganza.*

*Suo Elogio.*

Poſciache era veramente Teodoſio Principe di generoſo cuore, capace di azzardarſi a qualſiuoglia ardua impreſa, e sì coſtante nelle alte ſue prerogatiue di regnare, che vien da alcuni aſſeuerato ciò che io non ardiſco di affermare, ch'egli aueſſe penſato di fermar violentemente in Villauezzoza il Re Filippo Terzo nel paſſaggio, che di là fece per Lisbona, per coſtringerlo a cedergli l'ambita corona Ma che ciò non ſeguiſſe, diſuaſo l'iſteſſo Duca dallo ſcandalo, che n'aurebbe concepito il mondo da vna sì ſtrepitoſa operazione. Ciò ch'è certo, che con minor diſpendio della riputazione, e decoro di queſta Real Caſa venne come a ſuo luogo diremo, l'iſteſſa Corona a cadere in Giouanni Duca di Barcellos ſuo primogenito, il quale prendendo ora poſſeſſo del Ducato di Braganza, ſeppe poi con mirabil diſinuoltura impadronirſi di tutto quel Regno,

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

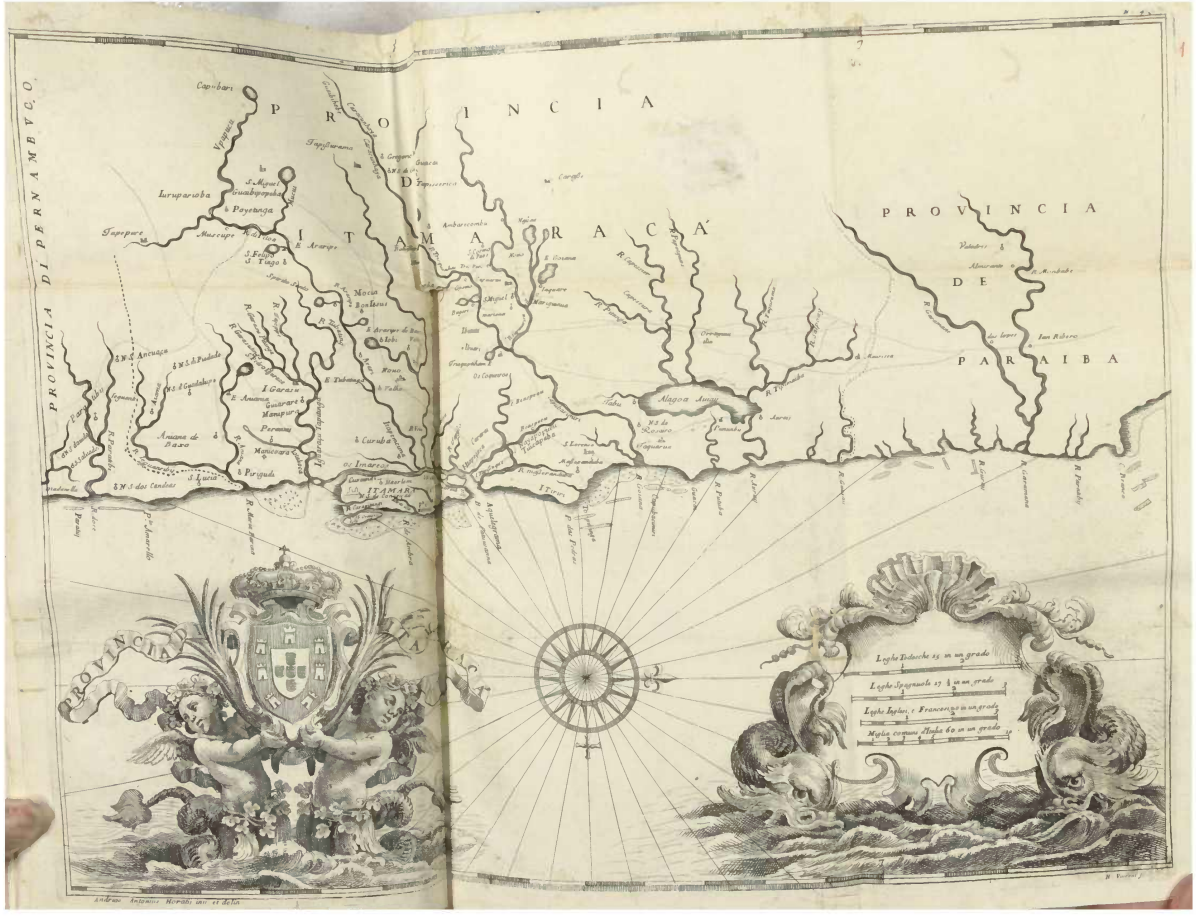
## PARTE I. LIBRO QVARTO.

## SOMMARIO.

*INVADONO gli Olandeſi l'Iſola di Tamaracà, oue fabricano la Fortezza di Oranges Il General Patres ſi porta con vn' armata al Braſile Antonio Oquendo General dell'armata Spagnuola vien con lui a battaglia ſul mare Orrendo conflitto tra le due Capitane Morte del General Olandeſe Il Conte di Bagnolo Napoletano introduce ſoccorſi in Pernambuco Il General Lictart attacca la Paraìua, e ſi ritira battuto. Il General Vanderburg entra in Rio Grande, troua la Fortezza ſoccorſa, e non ſi cimenta all'aſſalto Le Prouincie Vnite inuiano nuoua armata al Braſile Comanda le loro armi il General Rimbac. Attacca la Fortezza del Reale, e reſta vccíſo Prende il comando dell' armi Sigiſmondo Vanſcup, S' impadroniſce di tutta l'Iſola di Tamaracà Il General Albucherche chiede ſoccorſi al Re Cattolico Riſpoſta, e fini del Conte Duca.*

Sigiſ-

*Sigiſmondo aſſedia la Fortezza del Reale. Vengono li ſuoi disfatti da' Portogheſi, ed abbandona l'aſſedio. Il Colonello Biman è rotto da gli Etiopi. Prendono gli Olandeſi la Fortezza di Rio Grande, e dominano poi tutta l'iſteſſa Prouincia. Crudeltà, che praticano con quei popoli.*


PROVINCIA DI PERNAMBVCO
P R O V I N C I A
D E
I T A M A R A C A'
P R O V I N C I A
D E
P A R A I B A
Capibari
Iurupariuba
Poyetanga
Iaguapare
Araripe
Moxia
Ancuaçu
Anuana de Baixo
Periquito
Garanha
Anuana
Mamapuz
Peromirim
Mamanguape
Curatiba
Itamaracá
Tapissuranna
Tapissuranna
Ambuiçemba
Tapissuranna
Iaguaribe
Alagoa Amena
Alagoa Amena
Iaguaribe
Iaguaribe
Iaguaribe

DISANIMATI gli Olandeſi in Pernambuco di potere con le ſolo forze, che aueano dislogiar i Portogheſi dalla Campagna, riſoluerono, mentre non veniuano aſſiſtiti da più vigoroſi ſoccorſi di Europa, di approfittarſi del dominio del mare, che godeano, non ſolo per dilatar la conquiſta di quella Coſta, ma per ſtabilire eziandio il deſiderato traffico, e corriſpondenza con i paeſani, ſenza la quale non poteano trarre dall'iſteſſo Braſile, come voleano, il principal'alimento per quella guerra Giace ſotto ſette gradi, e mezzo dell'Equinoziale verſo il mezzo giorno otto leghe diſtante da Pernambuco la ricca, e vaſta Iſola di Tamaracà, la quale và oggidì anneſſa alla Caſa de i Conti di Monſanto, e Marcheſi di Caſcais, Ceppo della gran famiglia di Caſtro All' inuaſione di quella fu dal Reciffe ſpedito il Colonnello Canefelt con vna ſquadra di venti naui E' nella parte più eminente dell' Iſola ſituata la Città della Concezione aſſai importante per le fabriche di Zucchero, che mantiene ne i ſuoi contorni. La gouernaua in quel tempo Saluator Pignero, ſoldato non men' eſperto, che valoroſo Sbarcati gli Olandeſi nella ſpiaggia appreſero ſomme difficoltà nell'eſpugnazione della Piazza Laonde battendola ſolo leggermente, applicarono tutto il lor ſtudio in fabricar nell'iſteſſa ſpiaggia vna Fortezza, la quale non ſenza contraſto riduſſero breuemente a perfezzione nel ſito, oue l'Iſola vien circondata da vn braccio di mare, che forma come due barre, diſtante vn ſol tiro di archibugio da ter-

Anno 1631.

*Il Canefelt inuade la Città della Concezione*

Anno 1631.

terra ferma Eretta quiui la Fortezza, quale chiamarono di Oranges, e guernita da groſſa artiglieria, fecero ſenza impegnarſi in altra operazione nouamente velà per il Reciffe

*Vi fabrica vna Fortezza.*

Ma già la nuoua armata Olandeſe auea da Amſterdam ſpiegate le vele verſo Pernambuco, a carico di Adriano Patres Capitano di rinomata fama nella Fiandra Conſtaua queſt'armamento di ventiſei fortiſſimi vaſcelli, ſopra i quali erano tre mila, e cinquecento huomini da sbarco, oltre gran numero di famiglie Olandeſi, e de' più ricchi Ebrei del Settentrione tirati dall' abbondanza, e vantaggi di quel commercio Publicoſſi nella Corte di Spagna queſta nuoua, e che il diſegno d'Olanda foſſe di andar' a battere la flotta de i galeoni, che dal Meſſico douea far vela in queſt'anno. Diede per tanto ſolleciti ordini il Conte Duca ad Antonio Oquendo Generale di longa mano ſperimentato nelle guerre nauali, di portarſi a conuogliar l'iſteſſa flotta con vna ſquadra di venti vaſcelli; i quali eſſendo ſtati a ſpeſe de i Portogheſi alleſtiti nel Porto di Lisbona, fecero i medeſimi premuroſe ſuppliche al Re Cattolico di conuertirli ancora in benefizio delle Piazze del Braſile, eſpoſte all'armi dell' inimico Furono per tanto imbarcati due mila huomini di ſoccorſo da diſtribuirſi in varij preſidij di quel Regno Per la Città della Baìa ſi deſtinarono ottocento ſoldati a carico del Maeſtro di Campo Chriſtoforo Mexia Boccanegra. Per la Paraiua ducento, e per Pernambuco mille, de i quali erano trecento Caſtigliani, ed altri tanti Napoletani, gl'vni, e gl'altri comandati da Gio: Vincenzo Sanfelice Conte di Bagnuolo dell'iſteſſa Nazione; alla quale fanteria ſi aggiungeuano dodici pezzi di cannone per la Fortezza del Reale, ed altri dodici per la Paraiua Approdato il General Oquendo nella Baìa, e laſciatoui la deſtinata fanteria, ſi fe nuouamente al mare, per conuogliar il ſoccorſo all'altre piazze, il quale fu imbarcato in dodici Carauelle con l'iſteſſo Conte di Bagnuolo,

*Il General Paties ſi porta con vn' armata al Braſile.*

*Il General Oquẽdo vien ſpeditoad opporſegli*

*Il Conte di Bagnolo Napoletano và con ſoccorſi à Pernambuco*

gnuolo, ed Odoardo di Albucherche fratello del Generale Mattia; conducendo ancora ventiquattro naui mercantili cariche di Zuccheri, e di tabacchi in quel Porto Ebbe di ciò auuiso il General Patres di già peruenuto al Recife, e con somma sollecitudine sortì ad incontrarsi con i Regij, i quali auendo per molti giorni forzeggiato contro i venti, furono da lui discoperti ne i mari della Baia; e su lo spuntar dell'Alba si schierò l'vna, e l'altra armata in forma di battaglia. Constaua quella di Olanda di venti poderosi vascelli moniti di scelta fanteria L'Oquendo ordinò alle Carauelle, ed a i legni mercantili, che si mettessero sotto vento, acciò che meglio restassero spalleggiati da quelli di guerra Il Patres pose la sua Capitana con le vele ingioncate a ingiolito, attendendo quasi due ore le scialuppe di tutti gl'altri Comandanti, a i quali diede ordini rigorosi, di che al primo segno di battaglia abbordassero l'inimico Ma per meglio inanimirli con l'esempio, fu egli il primo, che indirizzò la sua prora contro la Capitana Reggia, la quale con mirabil destrezza tirato tutto il timone ad vna banda, abbordò con gran vantaggio l'Olandese a soprauento Si attaccò all'ora tra ambedue vna sì orribile, ed ostinata battaglia, che si tien per certo fosse questo vno de i più fieri, e sanguinosi conflitti, che tra vascello, e vascello abbia veduto l'Oceano Erano le due Capitane de' più grandi, e forti legni, che solcassero all'ora il mare Afferrata l'vna dall'altra, fecero ad vn istesso tempo lo spauentoso sparo di tutta l'artiglieria, e dell'altre bocche di fuoco L'Oquendo riceuè notabil danno da quantità innumerabile di granate, e di altre artefizi di fuoco, che dentro gli gettarono gli auuersari Era già l'vna sì vicina all'altra, che vicendeuolmente si toccauano le gioie de i cannoni, e diuenute come due Campagne rase, saltauano gli vni dentro il vascello degl'altri, oue combattendo con spade, ed armi corte alla mano, daua ciascuno proue di gran valore. Tutto era sangue, tutto strage, e tutto orro-

Anno 163

*Incontro delle due armate.*

*Battaglia sanguinosa tra le due Capitane.*

re.

Anno 1631. re La morte degl'vni più incaloriua, che intimidiua gli altri Ciaſcuno de i Generali più con l'opere, che con la voce incoraggiaua i ſuoi ſoldati Allentauano alla fine gli Olandeſi la coſtanza, e l'ardore di combattere, eſſendo già la maggior parte di loro tagliata dal ferro de i Reggij; ciò che veduto dal Patres, procurò ſubito diſferrarſi da loro. Ma reſtandogli ancora imbarazzata la poppa dal fianco della Reale, gli ſaltò dentro il Capitano Gio: Coſtiglio, e con indicibil coraggio paſsò vn canapo all'albero della mezzana, laſciando con ciò nuouamente attaccati gli Olãdeſi a coſto della propria vita, la quale perdè già ritirandoſi a tempo, che i ſuoi poterono godere il benefizio di vna sì grande animoſità Si ſpiccò in queſto mentre vn'altra forte naue Olandeſe ad abbordar l'Oquendo dall' altro lato, ed oppoſtoſegli con vn picciolo Petacchio il Capitano Coſimo di Couto, l'attaccò con gran braura, e gettò dentro la ſua gente Ma eſſendo il vaſcello inimico, tanto ſuperiore di corpo, e di forze, lo tirò dietro a ſe di maniera, che reſtando in mezzo a quelle tre gran prore, sbattuto, e ſoprafatto dalle medeſime ſi affondò; ſaluandoſi però fortunatamente a nuoto il Capitano Couto, a cui in premio del ſuo valore, fu poi conferita la carica di Ammiraglio Si rinouò indi il combattimento più feroce Ma volendo già la fortuna far più glorioſo con la vittoria l'vno de i due Capitani, accadde, che ſaltando vn toppaccio di cannone dentro il vaſcello Olandeſe, gli attaccò irreparabilmente il fuoco Trouauaſi però ancora eſpoſta al medeſimo pericolo la Capitana Spagnuola, imperòche eſſendo dall'inimico afferrata con gli vncini, lacere le vele, e rotte le ſarte, non potea ſottrarſi all'incendio Corſe per tanto il Capitano Gio: di Prado a ſoccorrerla con la ſua naue, e fu sì opportuno l'aiuto, che le diede, che felicemente ſcampò l'infallante ruina, che ſouraſtauale. Vedendo dunque il Patres, che egli ſolo ſoggiacea all'ingorda velocità delle fiamme, ardendo di ſomma rabbia, non cu[illegible] di

*Azione valoroſa del Capitano Coſtiglio.*

di ſaluar la vita abordo de i ſuoi contrari, i quali anco nella di lui depreſſa, e ſuperata fortuna, aurebbero riſpettato il di lui impareggiabil valore; ma cingendoſi a doſſo lo ſtendardo, armato com' egli era, ſi gettò barbaramente nell'onde, dicendo, che ſolo tutto l'Oceano, era degno tumolo del ſuo inuitto cuore Così perdè inutilmente la vita queſto animoſo Capitano Reſtò però vittima del ferro Olandeſe più della metà della gente dell' Oquendo, e l'altra quaſi tutta grauemente ferita; e tra le perſone di più nome, Rodrigo Portocarrero, Giouanni di Villanoua, e Pietro Vrezena Italiano con molti altri valoroſi vffiziali Anno 1631.

*Morte del Generale Patres*

Non fu men ſanguinoſo il combattimento delle due Ammiraglie, benche il ſucceſſo foſſe molto diſuguale Caduto morto di moſchettata Martino di Valleziglia Ammiraglio Reggio, e ſdruſcito quaſi interamente il ſuo vaſcello, ſi arreſe all' inimico; reſtando anco miſera preda delle fiamme vn' altro fortiſſimo galeone de i Cattolici Tre Vaſcelli Olandeſi furono mandati a fondo, ed ambedue l'armate riceuerono sì graue danno, che pochi legni rimaſero capaci di nauigare Perirono nella battaglia più di tre mila huomini quaſi in egual numero dell'vna, e dell'altra parte Onde communemente ſi diſſe, che il Patres perdè la vita, ma non la vittoria. Fu l'Oquendo coſtretto a ritirarſi nel più vicino porto per riſarcire, e metter nuouamente in piedi i ſuoi legni; con i quali auendo ordinato al Conte di Bagnuolo, che introduceſſe quel tanto ſoſpirato ſoccorſo in Pernambuco, ſpiegò dopo molti giorni le vele verſo l'Indie, per conuogliar quella flotta nella Spagna, ſecondo il fine della ſua ſpedizione Il Conte di Bagnuolo in tanto preſe la Barra Grãde trenta leghe diſcoſto dalla Fortezza del Reale con trecento huomini meno, i quali il General Oquendo, fu neceſſitato a ritenerſi per ſupplemento di quelli, che morirono nella battaglia Entrò il Conte in quella Fortezza con ſettecento fanti, e ſedici pezzi di cannone, auendo ſuperato immenſi pericoli

*Reſta vccifo l'Ammiraglio Valeziglia*

*Strage vicendeuole delle armate*

*Il Conte di Bagnuolo entra in Pernambuco*

Anno 1631. per condottarli; ma benche queſti ſoccorſi foſſero in realtà tanto limitati, li ſuppoſero però gli Olandeſi così potenti, che diſperati di poter mantener' ambedue l'acquiſtate Piazze, deliberarono di ſmantellar' Olinda S'induſſe maggiormente a queſta riſoluzione il Generale Vanderburg dal timore di che l'armata Cattolica, di cui ignoraua il ſucceſſo, e l'iſtruzione, l'inuadeſſe nel Porto del Reciffe; il che ſe così foſſe ſtato diſpoſto nella Corte di Spagna, ſi ſarebbero forſi ſnidati dal Braſile la ſeconda volta gli Olandeſi, a cauſa della debbolezza de i preſidij, con che ſi trouauano all'ora le lor Piazze Prima però che gli Olandeſi metteſſero in opera la demolizione di Olinda, vollero ricuoprire la penuria di gente, che patiuano con queſto ſtrattagemma Spedirono vn'inuiato al General Albucherche, per rappreſentargli come ammutinatiſi i ſoldati contro alcuni di quei paeſani, a cauſa di molte ingiurie da loro riceute, voleano incendiare quella Città, e non potendo i Comandanti fargli aſtenere da vn tanto inſano furore militare, non vi ſarebbe altro riparo per redimere vna sì nobil', ed antica Piazza, che far alle ſteſſe ſoldateſche vn groſſo donatiuo Inteſo dall'Albucherche l'artifizio, gli riſpoſe, che auendo egli l'armi alla mano, ſperaua di comprar molto preſto quella Piazza col ſangue, e non col denaro, e che ſe in tanto loro la conſegnaſſero alle fiamme, capitale, e forze aueano i Portogheſi, per riedificar vn'altra più ſontuoſa. Voltò cõ queſta riſpoſta l'inuiato, ed il Generale Vanderburg comandò, che ſi attaccaſſe il fuoco alla Città, facendo prima ritirar' a quella del Reciffe tutto il preſidio Ma caduta gran parte di queſto in vna imboſcata teſagli da i Portogheſi, furono mandati molti a fil di ſpada, e ſarebbe ſtata più fiera la ſtragge loro, ſe alcune truppe di quelli non ſi foſſero portate a ſpegnere le fiamme, che già impoſſeſſateſi dell'iſteſſa Città, la riduſſero ſenza riparo totalmente in ceneri

*Gli Olandeſi ſmãtellano Olinda.*

*Riſpoſta del Generale Albucherche.*

Diede però il tempo cãpo a gli Olandeſi di diſcer-

quan

quanto limitati foſſero i ſoccorſi preuenuti al General Albucherche; onde ſgombrati dal timore dell'armata Cattolica, ſi ritrouarono in ſomma confuſione, e pentimento di auer sì vilmente ſmantellata vna Piazza tanto riguardeuole, ed importãte, che non daua minor credito alle lor armi, che ſicurezza alle ſcorrerie, che faceano per la Campagna Quindi è, che accertatiſi di quanto infiacchita, o neghittoſa ſi trouaſſe la Spagna per accingerſi al riacquiſto di ciò, che perduto auea nell'America, non dubitarono di diuertir le proprie forze dal Reciffe, per impiegarle in altri nuoui, ed importanti acquiſti nel Braſile Apparecchiata dunque vn'armata di venti ſei groſſi vaſcelli, ed altre tante barche, ſortì il General Lictart inſieme col Colonnello Calui, e tre mila fanti ad inuadere nuouamente la Città di Paraiua E' il principal ſoſtegno di quella barra la fortezza detta del Cabedello, al di cui gouerno era il Capitano Giouanni di Mattos ſoldato di molta ſperienza, ma con ſoli ducento cinquanta ſoldati di guerniggione. Quindi è, che prima di fare alcun tentatiuo contro la Città, ſtimarono neceſſario gli Olandeſi guadagnar prima la Fortezza, con la quale reſiſi Signori della barra, poteano poi con maggior aggeuolezza attaccar eziandio la Città. Sbarcato per ciò il Calui con la ſua gente dirimpetto alla Fortezza, incominciò ſubito ad inalzar le trinciere per dar forma all'aſſedio, e facendo come vn cordone, impedirle i ſoccorſi, che facilmẽte poteano traſmetterſi dalla Città. Ma non eſſendo ſtato lento il Gouernatore di queſta Antonio di Albucherche a muouerſi con ſeicento huomini, tentò valoroſamente d'introdurli dentro dell'iſteſſa Fortezza. Se gli oppoſe il Calui con tutto il corpo della ſua fanteria, ed attaccataſi vna ſanguinoſa zuffa con perdita di ambedue le parti, furono coſtretti i Portogheſi incalzati dal ſuperior numero de i contrari a ritirarſi alle ſelue, oue per la ſua pratica di quelli, non riceuerono alcun danno; anzi per la traſcuraggine de i medeſimi in cuſtodir diligente-

Anno 1631.

*Il General Lictart all'inuaſione di Paraiua.*

*Sbarca il Colonnello Calui*

*Sortita del Gouernatore della Città*

Anno 1631. mente i passi, riuscì poi loro di entrare felicemente nella Fortezza, si come fecero quattro Compagnie Castigliane inuiate dal General Albucherche al primo auuiso della mossa del Lictart Stringeuano già nulla dimeno fortemente l'assedio gli Olandesi, e con grande ardore si auuicinauano con gli approcci Inalzarono per ciò gli assediati vna trinciera, ad effetto, che combattendo più coperti potessero rintuzzar'il temuto assalto, e fu loro sì gioueuole quel riparo, che assaliti dal Calui con ottocento fanti, l'obligarono a ritirarsi con perdita della maggior parte Era continuo il danno, che dal nuouo steccato riceueano gli assedianti; onde ammassate tutte le loro forze, e fatti sbarcar'a terra anco i marinari più abili a maneggiar l'armi, diedero vn fiero assalto alla trinciera Presidiaua questa con trecento fanti il Capitano Giouanni di Xereda Castigliano, e con gran coraggio ribattè due volte gli aggressori Era però ostinatissimo lo sforzo con cui questi procurauano di romperlo, ed auendo già conseguito ciò per vna parte, s'auanzauano ad assalir la Fortezza Onde spargendosi vna voce, che questa fosse stata guadagnata, abbandonò il Xereda il suo posto, e sortito fuori con tutti i suoi si meschiò tra gl'inimici, e correndo ancora il Mattos con quasi tutta la gente della sua guerniggione, si cangiò l'assalto in battaglia. Giuocando però con mirabil'effetto il cannone della Fortezza carico a minute palle, era fierissima la strage, che causaua a gli Olandesi; i quali auendo perduto il miglior neruo delle loro truppe, si ritirarono con i restanti a i quartieri, e nell'ore più oscure della notte, abbandonato l'intrapreso assedio, s'imbarcarono con gran confusione nell'armata, lasciando per la gran fretta molte armi, e monizioni ne i propri alloggiamenti. Fu poca, ma assai sensibile la perdita de gli assediati, restando tra gli altri vcciso il Capitano Xereda, brauissimo Comandante della fanteria Castigliana; al valore della qu[illegible] communemente sperimentato in tutte l'occasioni, attribui-

*Vien battuto il Lictart, e si ritira*

*Resta vccisso il Capitano Xereda.*

buirono sì coraggiosa difesa i Portogheſi Anno 1631.

Arriuato il General Lichtart al Reciffe, procurò d'imputar'all'infelice maneggio del Colonnello Calui il paſſato ſiniſtro auuenimento Dal che ſommamente piccato il ſuo General Vanderburg, riſoluè di perſonalmente portarſi ad vn'altra ſtrepitoſa impreſa, per dimoſtrar'al Mondo vna più ſaggia condotta del ſuo valore Imbarcato perciò ſul fine di queſt'anno con due mila fanti, indirizzò le prore verſo la Città di Rio Grande, a cui, ed a tutta la Prouincia dà il nome il famoſo fiume, così chiamato. Siede ella verſo il Norte, e dall'iſteſſa parte vien terminata dalla Prouincia del Searà. Nell'ingreſſo del Porto è fabricata ſopra viuo ſaſſo vna Fortezza in sì ben regolata forma, che porta forſe il vanto ſopra tutte l'altre di quel Regno All'eſpugnazione di eſſa voltò l'animo il Vanderburg, ſtimando facile l'impreſa per la debbolezza del preſidio, ch'ei ſupponea foſſe in quella piazza, difetto ordinario, che patiuano tutte l'altre di quello ſtato. Ma autone dal Gouernatore della Paraiua antecipatamente l'auuiſo, inuiò con gran ſollecitudine ſeicento huomini in ſoccorſo della ſteſſa Fortezza prouiſti di molte monizioni da bocca, e da guerra Sbarcò nulla dimeno il Vanderburg, ma vedendo la Piazza in ſtato di valida difeſa, auendo egli penſato di occuparla ſenza ſangue, non volle azzardarſi al cimento, e con poca riputazione delle ſue armi ritornò nuouamente ad imbarcarſi, voltando le prore in alto mare Indi coſteggiando per l'Iſola di Tamaracà, tentò l'acquiſto di quel Porto, che per eſſere il più vicino alla Fortezza del Reale, gli ſarebbe d'importanti conſeguenze il guadagnarlo Erano per difeſa dell'iſteſſo Porto fabricati ſopra vn'altra rupe due Fortini moniti di poca artiglieria a carico di Benedetto Maciele ſoldato molto valoroſo. Sbarcato il Vanderburg gli diede tre impetuoſi aſſalti, ma ributtato ſempre coraggioſamente da difenſori, ſi leuò con gran perdita da quei ma-

*Il General Vanderburg ſi porta contro Rio Grande.*

*Troua la Fortezza ſoccorſa, e non l'cimenta all'aſſalto.*

*Tenta di occupar l'Iſola di Tamaracà.*

*Valoroſa difeſa del Comandante Maciele.*

Anno 1631. quei mari, e con ſommo proprio roſſore gli conuenne ritirarſi nuouamente al Reciffe. Ma eſſendo quel Porto sì ſoggetto all'inuaſione degl'inimici, procurarono i Portogheſi di più validamente cuſtodirlo col fabricarui vna Fortezza. Trasferitoſi per ciò colà il Conte di Bagnuolo la riduſſe breuemente a perfezione in forma di quattro baluardi, e per eſſere iui ſtato vn Romitorio detto di Naſareth, gli fu da lui impoſto queſto nome.

Entrò l'Anno 1632. in cui l'armi Olandeſi incominciarono a far'i progreſſi maggiori ſu le Terre del Braſile, imperòche vittorioſe in Europa con la fiera rotta data ſul mare agli Spagnuoli portatiſi per conſiglio del Marcheſe di Santa Croce all'infelice impreſa dell' Iſola della Platta, e di Brilla, per diuider la Zelanda dall' Olanda, s'inanimirono maggiormente, e poſero tutto lo ſtudio alla conquiſta dell'America Nè fu loro di debole giouamento all' intero acquiſto della Prouincia di Pernambuco l'eſſerſi paſſato alle loro bandiere vn valoroſo Braſiliano chiamato il Calabar, il quale auendo militato ſotto l'inſegne de'Portogheſi, indotto da particolari diſguſti andò ad offerirſi al General Vanderburg per guida, e conduttiere del ſuo eſercito; E come che foſſe l'huomo più pratico, e verſato in tutti i luoghi, e Porti di quella Prouincia, fu in gran parte cauſa, di ch' ella veniſſe breuemente a cadere in mano degli Olandeſi. Non tardò egli dunque a condurre l'iſteſſo Vanderburg con mille, e cinquecento ſoldati ad inuader la Terra di Guarazù ſituata nella Prouincia di Tamaracà, cinque leghe diſtante dal Reciffe; dalli quali dato vn crudel ſacco a tutta la popolazione furono mandati a fil di ſpada quaſi tutti gli abitanti Indi ſortiti verſo mezzo giorno, sbarcaróno in quelle ſpiaggie, oue dato il guaſto a vaſtiſſime poſſeſſioni, fecero vn' importante bottino. Ma ſapendo, che nel Rio Formoſo foſſero approdati alcuni legni mercantili, volarono ſubito ad aſſalirli, e con poco contraſto, ne depredarono cinque carichi di prezioſe mer-

*Il Calabar deſerta le bandiere de Portogheſi con grande loro danno*

*Conduce il Vanderburg a diuerſe impreſe*

mercì; Laonde per difeſa di quel Porto inalzarono iui i Portogheſi vn fortino, in cui poſero venti ſoli huomini di guerniggione con due pezzi d'artiglieria comandati dal Capitano Pietro di Albucherche; Ma appena fabricato, venne l'iſteſſo Calabar con vna ſquadra di otto naui, e quindeci barche ad eſpugnarlo; e ſaltando a terra con ſei cento fanti, fece dir'all'Albucherche, che tra la reſa, e la morte auea vn'ora ſola di tempo Non atterrito però egli dal ſouraeccedente numero de i ſuoi contrari, riſpoſe loro d'eſſer riſoluto a difenderſi in quanto lui, ed i ſuoi ſoldati aueſſero ſangue nelle vene. Nè vna sì coraggioſa riſpoſta mancò egli di autenticare con le proue; perche con vccisione di ottanta de gli aggreſſori reſiſtè a quattro impetuoſi aſſalti; ſinche periti già diecenoue de' ſuoi compagni, entrarono gli Olandeſi nel Fortino, oue ritrouato agonizante tra morti l'iſteſſo Comandante Albucherche, fu da loro con lodeuole attenzione medicato, e laſciato vſcir libero verſo l'Indie Occidentali, donde trasferitoſi a Lisbona, fu dal Re Filippo in premio del ſuo egreggio valore rimunerato col gouerno del Maragnone.

Anno 1632.

*Coraggio marauiglioſo di Pietro d'Albucherche.*

Era già grande il terrore, che da per tutto concepiuano i Popoli del Braſile alle nuoue del formidabil armamento, con cui le Prouincie vnite erano per ſoccorrere la Compagnia Occidentale. Creſciute elleno in grandiſſima potenza non ſolo per le vittorie ottenute ſul mare contro gli Auſtriaci, ma eziandio coll'acquiſto di molte importanti fortezze ne i Paeſi baſſi, ſi portò in queſt'anno il Principe di Oranges all'attacco della Città di Maſtrich ſituata ſu la Moſa tra lo ſtato di Liege, ed il Barbante, ed auendola fortemente riſtretta con vna ben regolata circonuallazione, disfatte con gran brauura due volte le truppe Spagnuole, comandate da Gonzalo di Cordoua, e l'Imperiali dirette dal Conte Popenhain, l'vne, e l'altre impegnateſi ad introdurui il ſoccorſo, ſe gli arreſe finalmente dopo cinquanta due giorni di aſſedio quella fortiſſima

*Il Principe di Oranges, occupa Maſtrich.*

Anno 1632. piazza. Diede vna sì rileuante perdita qualche apparenza, di che la Spagna, aperti già gli occhi per discernere quanto pregiudiziale gli fosse stata la nuoua rottura con l'Olanda, venisse vn'altra volta ad intauolare con essa vna tregua, o vero vna perpetua pace, ed amicizia Nè pare che altra risoluzione non dettasse all'ora ogni ragion di politica, stante il necessario impegno, in cui il Re Cattolico si era posto di sostener la vacillante grandezza, ed autorità Imperiale fatta quasi intieramente crollare dall'armi vittoriose di Gustauo Re di Suezia, il quale se bene nella battaglia di Lutzen restasse benche vincitore vccisо, auea però egli ridotto nello spazio di due anni al suo dominio quasi trecento tra Città, Terre, e Fortezze de gl'Imperiali Stati, e continuauano tuttauia i suo eserciti a fare inuasioni fiere nella Germania sotto la minorità di Christina sua figliuola, quella, che col sapere poi deporre il diadema a' piedi del Romano Pontefice, si rese tanto più illustre del suo genitore, quanto va dal tentar empiamente deprimer', e sradicar la Religione Cattolica, al riuerir', ed adorar l'adorabil Triregno Pontificio E veramente non lasciò all'ora il Conte Duca di apparentemente agitare qualche negoziato di tregua con l'Olanda, ed a questo effetto furono inuiati li Deputati di Brabante a Mastrich al Principe di Oranges, e nell'Haya fu maneggiato quest' affare dall'Arciuescouo di Malines, e dal Duca di Arcost Ma presto ne suanirono i trattati, accortisi gli Stati Generali di essere questo vn'artifizio del Conte Duca, di cui era nota la contraria inclinazione alla pace, e che solo pretendea troncar loro il filo delle vittorie, e col dolce liquore della quiete tenerli sopiti, e disarmati, per dopo rinouar maggiormente contro di essi la guerra; Stimolati anco gli stessi Olandesi a non stringere li nodi della pretesa pace con la Spagna dall' istanze de gli Ambasciadori Francesi, e Suezzesi, a i quali molto premeua tener le Prouincie Vnite lontane da ogni accordo di pace col Re Cattolico.

*Motiui che inducano gli Spagnuoli a far la pace con gli Olandesi.*

Quin-

Anno 1632.

Quindi è, che vscito nuouamente in Campagna il Principe di Oranges, si portò ad assediare Rimberg, Fortezza assai importante situata sul Rheno, la quale a capo di vn mese soggettò al suo dominio, ritornandosene pieno di gloria verso Nimega a proseguir il felice corso delle sue conquiste

Ingrandite in questa guisa sempre più le confederate Prouincie nella Fiandra, e sneruate per ogni parte le forze del Re Cattolico, inuiarono subito a Pernambuco vn'armata con tre milla fanti di sbarco, a carico di Mattia Ceulio, e Gio: Glessinghen ambidue Deputati della Compagnia, e de' più interessati in quella guerra; imponendo loro di far ogni sforzo per discacciar totalmente i Portogheſi dalla Campagna, oue eransi fortificati più con l'arte, che con la forza. Non fu nascosto alla Spagna questo nuouo armamento dell'Olanda, nè meno il sommo pericolo, in cui era di breuemente perdersi tutta quella vastissima Prouincia Ma la disfatta di tante truppe nella Fiandra, il consumo di tanti tesori in Alemagna, e la guerra ancor viua nell'Italia, dauano sufficienti motiui al Conte Duca d'impiegar in affari di tanta importanza, e genti, e danari, e vascelli, che in gran quantità si estraeuano continuamente da Portogallo E se bene non erano men replicate l'istanze de i Gouernatori del Regno, che acerbe le indolenze de i popoli, veniuano sempre gli vni, e gli altri pasciuti di molte speranze da quel Ministro, ed accertati della gran premura, che sua Maestà Cattolica auesse del riacquisto delle perdute piazze. Ma in tanto erano limitatissimi i soccorsi, che alle medesime si trasmetteuano. Nè ridondò forsi in poco danno di quelle conquiste, sicome a tutte le cose di Portogallo, la morte inopinata dell'Infante Carlo fratello del Re Filippo, Principe di viuacissimo spirito, il quale essendo stato destinato per Vice-Rè di quella Corona, daua grandi speranze di reggerla con assai differenti massime di quelle del Conte Duca, il di cui dispotico, e so-

*Ceulio, e Flessinghen con nouua armata al Brasile.*

*Morte di Carlo fratello del Re Filippo.*

Anno 1633. ſouerchio dominio gli riuſciua tanto eſoſo, quanto al Cardinal Ferdinando fratello ancor'egli dello ſteſſo Re. Ma dall'vno, e dall' altro ſi vidde preſto libero il Conte; da quello tolto naturalmente di vita nel più verde fiore de' ſuoi anni; e da queſto coll' allontanarlo artificioſamente dalla Corte, col preteſto di gouernare la Fiandra, la quale per la graue età dell' Infanta Iſabella Chiara Eugenia, era già per ricadere alla Monarchia Or peruenuti con la nuoua armata i due Deputati a Pernambuco, nacquero graui diſſenſioni tra i Comandanti di guerra, a cauſa della gran autorità conferita loro dagli Stati ſopra il maneggio dell'armi. Il General Vanderburg fece il riſentimento maggior', e rinunziato il poſto, ſi ritornò in Olanda Gli ſuccedette Lorenzo Rimbac ſoldato ſperimentato, e valoroſo, il quale non ſeguitando i dettami independenti del ſuo anteceſſore, ſi accomodò talmente a i ſenſi de i due Deputati, che ſembraua delle loro riſoluzioni vn mero eſecutore. Informati queſti dell' emergenze di quella guerra, conobbero eſſere preciſamente neceſſario impadronirſi affatto della Campagna, per imporre il bramato fine alla conquiſta di quella Prouincia Quindi è, che riſoluti a dar continui aſſalti a i Portogheſi dentro de i loro alloggiamenti, fecero vn diſtaccamento di mille ſoldati, e ſu lo ſpuntare dell'Alba, inueſtirono con gran impeto il quartiere del Capitano Martino Soares; il quale parte per il ſonno, parte per la confuſione de i ſuoi, non potè fare la prima reſiſtenza a gli aggreſſori; onde auendo queſti facilmente l'adito da ogni parte delle trinciere, incendiarono con gran danno tutte le tende Dato però incontanenti all'armi a i vicini alloggiamenti, ſi come alla Fortezza del Reale, corſero tutti, e caricarono gli auuerſari di maniera, che li coſtrinſero a voltar le ſpalle, rimanendo però gran numero di morti, e di feriti dell'vna, e dell' altra parte.

*Il Cardinal Infante a gouernar la Fiandra.*

*Lorenzo Rimbac Comanda l' armi Olandeſi*

*Aſſaliſce li quartieri de' Portogheſi.*

Ma come tra tutti i quartieri de i Portogheſi foſſe il più

Anno 1633.

iù importante quello ſituato di là dal fiume degli affoga-, poſe il General Rimbac lo sforzo maggiore in occuparlo per via d'aſſedio Onde ammaſſati quattro mila fanti, ſi portò a quella parte con gran numero di guaſtatori, e monizioni. Preſidiaua quel poſto Franceſco Gomes di Melo, Capitano di molta ſperienza. Inalzate dagli Olandeſi le trinciere, procurò ſubito il Rimbac di ſuperar la muraglia al primo aſſalto, e diuiſa la ſua gente in due battaglioni, ſpinſe fortemente il primo, il quale fu con gran'animoſità ribattuto con vccisione di ducento ſoldati. Ma eſſendo ancora caduti morti a terra molti de i difenſori, auanzatoſi il ſecondo battaglione, ruppe lo ſteccato, e s'impadronì di quel poſto, obligando i rimanenti di quelli ad arrenderſegli con tutte le armi E come il ſito foſſe molto conſiderabile a riguardo del gran dominio, che daua della Campagna, non indugiò il General Rimbac ad inalzar quiui vn Forte in forma di quattro baluardi, il quale fu chiamato *del Principe Guglielmo*. Perfezionato queſto con tutte le regole dell'arte, erano già più ſicure, ed aſſai frequenti le ſcorrerie, che gli Olandeſi faceuano per quelle Terre. Per il che veniuano coſtretti gli abitanti priui di forze, e di ſoccorſo a deſertarle, abbandonando in preda a gl'inimici ricchiſſime poſſeſſioni, con le quali andauanſi queſti impinguando di maniera, che con poca ſpeſa della Compagnia prouedeuano il lor eſercito, reſiſi già quaſi interamente padroni del commercio di tutta quella Prouincia. Ma ſpalleggiati dal Forte Guglielmo, erano continui gli aſſalti, che dauano a i quartieri de i Portogheſi; onde ſe alquanto queſti traſcurauano di eſſere con l'armi alla mano, ſi vedeano in vn tratto inueſtiti da numeroſe truppe. Si come auuenne al Capitano Antonio Ortìz di Mendozza; l'alloggiamento del quale, fu sì improuiſamente inuaſo, che tra la numeroſa guerniggione, che vi era, non vi rimaſe alcuno con vita, o libertà, reſtando nel numero de i prigioni l'iſteſſo Com: Mendozza, e Gre-

*Fabrica il Forte Guglielmo.*

Anno 1633. Gregorio di Britto ſuo Alfiere, quello, che poi occupando il poſto di General d'artiglieria valoroſamente difeſe la Città di Lerida dagli aſſedij del Principe di Condè, e del Conte di Arcurt

Così andauano giornalmente gli Olandeſi fermando più ſicuramente il piede nel Braſile, inuigoriti non ſolo da i ſoccorſi non mai mancatigli di Europa, ma eziandio dalla pratica, che già loro auea inſegnata la longa ſperienza di quella guerra. Ma come tutta la ſoſſiſtenza de i Portogheſi nella Prouincia di Pernambuco foſſe la Fortezza del Reale, riſoluerono di aſſalirla, per rompere di vna volta tutto l'oſtacolo, che aueano all'acquiſto dell'intiero dominio della Campagna. Stabilita dunque la mattina del Giouedì Santo per conſiglio del Calabar, quando i Portogheſi ſoleano eſſere occupati in celebrar le ſagre funzioni di quel giorno, ſi diſtaccò il General Rimbac dalla Fortezza degli affogati con vn corpo di tre mila fanti diuiſi in tre ſquadroni, per dar per tre parti l'aſſalto. Ebbe di ciò opportuno auuiſo il General Albucherche, e chiamando con ſomma ſollecitudine la gente de i circonuicini quartieri, ne ſcelſe trecento cinquanta ſoldati, con i quali ordinò al Capitano Barbaglio, che ſpalleggiato dal cannon della Fortezza, aſpettaſſe fuori gli auuerſari. L'eſeguì egli con gran valore, ſcaramucciando con alcune truppe Olandeſi vicino al fiume Pernamorin, ſin'a tanto, che arriuato tutto il groſſo dell' eſercito inimico, ſi ritirò con poco danno, e queſto ſi auanzò con gran impeto verſo il Reale. Era tutta l'artiglieria della Fortezza carica a minute palle di arcabugio, e giuocò così a tempo, che oltre gran numero di feriti, caderono ſeicento morti degli auuerſari, inſieme con l'iſteſſo General Rimbac. E come i Comandanti ſupremi non ſiono ſolamente capi, ma eziandio cuori degl'eſerciti, s'infiacchirono i reſtanti di maniera per la mancanza di quello, che poſti in ſomma confuſione, e ſcompiglio, ſi ritirarono dietro ad vna picciola popolazione,

*Attacca la Fortezza del Reale.*

*Dà l'aſſalto, e reſta vccíſo.*

Anno 1633.

zione, che per custodia delle vettouaglie, presidiauano venticinque Napoletani a carico del Sargente Ortenzio Ricci; i quali assaliti da gl'inimici, non vollero mai arrendersi, combattendo con stupendo valore sin'a tanto, che furono mandati tutti a fil di spada Entrati poi gli Olandesi nell' abitato, s'immersero di tal sorte in saccheggiarlo, che diedero campo alle truppe del Barbaglio, che per anco non eransi ritirate dentro della Fortezza, di approfittarsi grandemente del lor disordine. Onde caricando sopra di essi, ne tagliarono a pezzi quanti incontrarono sprouisti, e disarmati Accortosi in tanto il General Albucherche del gran sbaraglio degl'inimici, volle farc vna sortita con tutta la sua gente, per finir affatto di romperli, e trucidarli. Ma il Conte di Bagnuolo, che per trouarsi incomodato dalla podagra s'era fatto portar' in vna sedia alla porta della Fortezza, auendo auto, come si crede, segreta istruzione della Corte di moderar l'animose risoluzioni dell'Albucherche, lo dissuase caldamente col dire; *Esser verisimile, che gli auuersari auessero fatta qualche imboscata in quella tanto ricoperta Campagna, fingendo astutamente la fuga, afine d'inescare i Portogheſi ad inseguirli, e poi riuoltar sopra la Fortezza, la quale destituta di guerniggione, sarebbe loro ageuole di guadagnare* Ma quando poi l'Albucherche auuedutosi dell' errore di non auer'assentito al contrario parere di molti altri sperimentati Capitani, spedì alcune truppe ad incalzar l'inimico, già questo auea ripassato il fiume Capiuaribe, e rifatta la retroguardia con altro corpo di Fanteria, con cui il Calabar era nell'altra riua per difesa di quel Porto; oue data loro vna salua di moschettate, vccisero a man salua molti de i Portogheſi, e ferirono alcuni vffiziali.

*Valore di alcuni soldati Napoletani*

*Conte di Bagnuolo dissuade il General Albucherche d'inuestir l'inimico.*

Morto il General Rimbac, prese il comando dell'armi Sigismondo Vanscup, soldato di gran credito nella Fiandra, il quale bramoso di risarcir la passata perdita con vn' altro più importante, e meno malageuole acquisto, si portò

*Sigismondo Vanscup gouerna l'armi Olandesi.*

Anno 1633. tò con due mila huomini ad espugnare la Città della Concezione situata, come già dicemmo, nell'Isola di Tamaracà Nè gli riuscì difficile l'impresa; imperciòche sommamente ageuolato dalla già fabricata Fortezza in quelle spiaggie, cinse all'intorno quella Piazza di maniera, che infiacchita di presidij, e disperata di poter riceuere alcun soccorso, se gli arrese a patti di buona guerra. Ma non fu Sigismondo lento ad impadronirsi di tutte l'altre di quell'importante Isola, le quali, perduta la Capitale, non poterono azzardarsi al cimento della difesa, essendosi gli Olandesi resi padroni del Porto, e della barra, per la quale vnicamente poteano venir soccorse dal General Albucherche. Fu importantissimo l'acquisto di questa Isola, essendo vna delle più opulenti Regioni del Brasile, e sì riguardeuole per il sito, che si come scriue Gasparo Barleu Istorico Olandese, trattarono caldamente le Prouincie Vnite di trasferir colà dal Reciffe il lor politico, e militare gouerno.

*Prende la Città della Concezione.*

*Ed occupa tutta l'Isola di Tamaracà*

Arriuarono le nuoue di queste perdite alla Corte del Re Cattolico insieme con l'istanze del General Albucherche, il quale viuamente gli rappresentaua, *quanto irreparabile fosse l'intiera caduta di quella vasta Prouincia, se con opportuni, e validi soccorsi non veniſſe sollecitamente assistita. Arriuar l'esercito Olandese a meglio di otto mila soldati, componendosi d'assai inferior numero quello de i Portoghesi, tutto sprouisto di armi, e monizioni, e costretto ad accudire a Piazze tanto distanti, ad assalti tanto continui, a marchie tanto laborioſe di trenta, sessanta, e più leghe Profondere quei valorosi soldati inutilmente i lor sudori senza l'appoggio di vna forte armata, che desse loro calore ad attaccare il Reciffe Andarsi la Campagnia Occidentale mirabilmente approfittando del commercio di quella ricca Prouincia, facendo di quei Porti scala per l'Oriente, ed Empori di tutte le nazioni; e cauando già da i conquistati paesi forze molto vigorose per mantener ageuolmente vna guerra, in cui i lucri della*

*Auuisi dati alla Spagna del General Albucherche.*

(3) *Prospetto.* *mer-*

Anno 1633.

*ſia ſomminiſtrauano l'alimento a gli eſerciti Douer'eſſere a cuore ad vn Re Cattolico il riparo dell' imminente ruina della Fede sì pericolante in quel Regno, che già da per tutto ſerpeua l'ereſia, e vomitauano i loro dogmi i Caluiniſti; auendo le Prouincie Vnite viuamente procurato di tirare alla deuozione loro quei popoli, col farli diuenir a loro ſimili in Religione, e coſtumanze Eſſere le genti dell' America aſſai incoſtanti di natura, e facilisſime a cangiar fede, onde douerſi fondatamente temere, che inuitati dalla nuoua ſetta, deponeſſero il giogo Cattolico, ed arrolateſi alle bandiere Olandeſi daſſero loro potente mano a conquiſtar intieramente quel Regno* Queſte, ed altre ragioni rappreſentaua con gran caldezza Mattia di Albucherche a i conſigli di Spagna, i quali ſopiti in vn fatale letargo non deſtauanſi punto a tali voci, perche ſpargeanſi forſi nella Corte con ſuono aſſai differente di quello, con cui vſciuano da quei cuori, a i quali sì fatte diſauenture più viuamente premeuano E ciò ſi facea, o per diminuir' in tal guiſa le ſollecitudini del Monarca, ò per adular i ſentimenti del Miniſtro, il quale ora più fidatamente diceua, *che aurebbero ſenza dubbio gli Olandeſi abbandonato àffatto l'impreſa del Braſile coll'andata colà de i due loro Deputati Ceulio, e Geſſelim; imperciòche auendo eſſi con proprie mani toccato lo ſtato di quella guerra, in cui le ſpeſe di gran lunga erano ſuperiori a gli auanzi, aueriano loro ſteſſi procurato, che la Compagnia Occidentale ſi diſſolueſſe, e ſuaniſſe; eſſendo indubitato, che vna guerra intrapreſa da mercatanti non auea altro fine più ſuperiore, che il guadagno* Così francamente diſcorreua il Conte Duca, milantando di contrapeſar ben' egli le forze delle confederate Prouincie, di penetrar i motiui, che l'induſſero alla nuoua nauigazione dell' America, e di ſapere quanto inſuſſiſtenti foſſero le baſi, alle quali la Compagnia Olandeſe ſi appoggiaua: *Eſſere*, dicea, *queſto ſolamente vn fuoco acceſo dal Principe di Oranges, il quale a guiſa di quelli di paglia ſembraua vn grande incendio, ma*

*Diſcorſo del Conte Duca.*

Anno 1633. *che da ſe ſteſſo, verrebbe preſto a ſmorzarſi. Non douerſi benſì abbandonar' affatto il Braſile, e per gli ſpiriti aſſai vitali, che al cuore della Monarchia diffondeua, e perche non doueaſi permettere, che in quelle Terre ſtabilmente annidaſſe veruna infedele nazione Baſtar nulla dimeno di ſomminiſtrargli ora quelle forze, che foſſero valeuoli a mantenerlo in vna ragioneuole difeſa, nella quale gl'inimici ſi andaſſero lentamente conſumando Nè eſſer perciò neceſſario inuiar colà nauali poderoſe armate con fremito indicibile de i popoli, e ſuperflui diſpendij della Corona* L'euento però diſcoprì il poco fondamento di queſti diſcorſi; perche eſſendo come già dicemmo, ſommamente intereſſati i due Deputati ne i progreſſi di quella conquiſta, correua loro l'impegno importantiſſimo di raccogliere a coſto degli vltimi sforzi il frutto di tante ſomme di oro sborzate per la medeſima. Quindi è, che ſperanzatiſi dal valore, e militar prudenza del nuouo General Sigiſmondo, riſoluerono di attaccar per via di aſſedio la Fortezza del Reale, che ſorprendere potuto non aueano per aſſalto. Onde non tardò quegli di portarſi ſopra di eſſa con quattro mila huomini prouiſti di tutti gli neceſſari attrezzi per la condotta di vn'aſſedio. Vadauano già eſſi il fiume Capiuaribe ſu lo ſpuntar dell'Alba, quando ſcoperti dalle ſentinelle, comandò ſubito il General Albucherche, che vſciſſero fuori i Capitani Emanuele Freire di Andrada, quello, che poi in Portogallo occupò i primi poſti di guerra, Franceſco di Almeida Maſcaregnas, e Luigi Barbaglio con ottocento huomini a diſputar loro il paſſaggio di detto fiume L'eſeguirono eſſi con sì gran braura, che non volendo contenerſi in ſu la riua, doue aueano cauſato graue danno con i moſchetti agli auerſari, paſſarono coraggioſamente dall'altra banda, e con la ſpada alla mano inueſtirono il primo battaglione inimico comandato da Sigiſmondo, il quale eraſi tanto auanzato dagli altri, che ſembrò a i Portogheſi di eſſere ſolo Attaccataſi vna ſanguinoſa zuffa, furono gli Olandeſi sì im-

*Il Generale Sigiſmondo ſi porta all' aſſedio del Reale.*

*E' rotto vn battaglione Olandeſe.*

petuo-

Anno 1633.

petuosamente disfatti, che posti in somma confusione, e sbaraglio, si ricourarono dentro di certe case disertate in quella Campagna, alle quali tentando i Portogheſi di accostare alcuni barili di poluere, per farle volar in aria, finse astutamente Sigismondo di voler arrendersi, col far mettere su le finestre più alte molte spiegate bandiere, affinche accortisi gli altri battaglioni del suo imminente pericolo, corressero velocemente a soccorrerlo. Nè fu invano l'astuzia; imperoche volando quelli in vn tratto, caricarono i Portogheſi di maniera, che obligati a cedere al troppo souerchiante lor numero, gli lasciarono con alcuni morti libero il campo Accamposſi all'ora Sigismondo in tre posti sotto la Fortezza del Reale; ma come che in vno di loro, per restar a quella assai vicino, riceuesse gran nocumento dal cannone, lo ricuoprì subito di vna ben regolata trinciera, e fortificò validamente gli altri due Chiamato in tanto dal General Albucherche il Conte di Bagnuolo col terzo de i suoi Napoletani, che nella Fortezza di Nazaret erano di guerniggione, gli aggregò altre Compagnie di fanteria, ed ordinò, che prendesse ancor'egli i più vantaggiosi posti fuori della Fortezza, per impedir gli approcci degl'inimici, ed opporsi a i loro assalti. Ma il maggior suo studio pose in attrauersar loro i conuogli dell' artiglieria, e monizioni, che necessariamente, doueano condurre per l'assedio Laonde essendo la Campagna tutta coperta, vi teneua continuamente imboscati gl'Indiani del Camarano pratichissimi di quella selua, facendo anche scorrere alcune truppe Portogheſi, nelle mani delle quali cadeuano tutte le condotte degli Olandesi Perilche deliberarono questi di trasportar l'artiglieria per il fiume degli affogati, il quale ingrossato all' ora dalle pioggie, ageuolaua loro quest'intento. Imbarcarono dunque vndici pezzi di cannone in vna naue senza vele, spalleggiata da due barconi armati di fanteria per la prora, e da quattro cento moschettieri, che marciauano su la riua.

*Strattagemma di Sigismondo.*

*Il Conte di Bagnuolo chiamato ad opporsegli.*

Anno 1633. Ma come quel fiume ſia aſſai ſtretto, e pieno di tortuoſe ambagi, benche eglino foſſero partiti di buon mattino, ſi trouarono nulla dimeno ſu la notte ancor diſcoſti vn tiro di cannone dal lor primo alloggiamento, e vicino a quello del Capitano Barbaglio, il quale con altre truppe Portogheſi eraſi già colà trasferito, preuedendo, che per acqua doueſſe l'inimico traſportar i ſuoi conuogli Inuigilando dunque attentamente il Barbaglio al rumore de' marinari, tentò d'impedirgli il paſſaggio ſoſtenendo con gran valore lo ſparo di tutte le bocche di fuoco; al sẽtir delle quali correndo velocemente ad vnirſegli altre milizie inſieme con la fanteria del Reale comandata dal Capitano Figheiredo, ſi attaccò vn' oſtinato cõbattimento per lo ſpazio di quattr' ore, laſciando tagliati a pezzi più di ducento ſul campo. E ſe bene gli Olandeſi furono due volte ſoccorſi da i loro quartieri, s' impadronirono nulla dimeno i Portogheſi di tutti i legni, e dell'artiglieria, che portauano Laonde vedendo il General Sigiſmondo perduta *quell'artiglieria*, e le sõme difficoltà, che vi erano di condurne dell'altre, ſenza di cui non era poſſibile proſeguire l'aſſedio, lo leuò a i noue di Agoſto, auendolo a i 4. dell'iſteſſo meſe incominciato

*Li Portogheſi pigliano l' artiglieria conuogliata per l'aſſedio.*

*Sigiſmondo ſi ritira.*

Ma non mai ſgomentati gli Olandeſi, anzi ſempre più acceſi di deſiderij di dilatar quella conquiſta, ſi portarono ſubito a far nuoue incurſioni in altre Terre de i Portogheſi Sono ſituate verſo il mezzo giorno alcune ricche popolazioni ſu la marina chiamate le Lagòe, quaranta ſei leghe lontano dal Reciffe. Con mille ſoldati ſi portò il Calabar a deuaſtarle, e con poco contraſto poſe vna di eſſe a ferro, e fuoco, auendoui prima fatto vn' importantiſſimo bottino. Indi diſtaccatoſi il Colonnello Biman con cinquecento fanti, marciò verſo la Terra di Garaſsù già da i Portogheſi ſmantellata, con animo di fabricarui vna Fortezza, ad effetto di più ſicuramente dominar la Prouincia di Tamaracà, reſtando detta Terra ſituata tra quell'Iſola, e la terra ferma. Era in queſto tempo ve-

*Danni cauſati alle Terre de i Portogheſi.*

*Il Colonnello Biman inuade la Terra di Garaſsù*

nuto

Anno 1633.

nuto ad offerirsi al General Albucherche per militar sotto le sue insegne vn Etiope, più chiaro per il valor dell' animo, che per il colore del volto, nomato Errigo Dias, il quale fatto subito Capitano di molti altri della sua Nazione, ammassò con gran sollecitudine vn terzo di molto animosa gente, alliſtando in esso e liberi, e schiaui, i quali, come vedremo, furono doppo di mirabil giouamento a i Portogheſi in queſte guerre, ſi come già in quelle di Canne furono gl' iſteſſi ſchiaui a i Romani Penetrato dunque il diſegno del Biman dal General Albucherche, inuiò l'iſteſſo Errigo Dias col reggimento de i ſuoi Etiopi ad attrauerſargli la ſtrada Era quella aſſai coperta di vna folta ſelua, onde preualutiſi i Negri dell' opportunità del ſito, e della gran pratica, che n'aueano, attaccarono con gran impeto per la retroguardia gli auuerſari, tagliandone buona parte a pezzi, ed incalzando sì arditamente i rimanenti, che con precipitoſa fuga ſi ritirarono a Garaſsù. *L'Etiope Errigo Dias ſe gli oppone e mette in ſconfitta.*

Arriuate queſte notizie al Reciffe, corſe ſubito il General Sigiſmondo a ſoccorrer la ſua gente con mille fanti Non fu però lento il General Albucherche a ſpedirgli contro alcune truppe a carico del Capitano Maſcaregnas, le quali vniteſi agli Etiopi di Errigo Dias, caricarono fortemente Sigiſmondo ſin'a rincularlo dentro di quella Terra; da cui eſſendo già partito il Colonnello Biman, non volle venir ad altro cimento, e nell' ore più oſcure della notte voltò per il Reciffe, auendo prima fatto accendere molti fuochi, a fine che penſando i Portogheſi, che tutta via egli quiui n'alloggiaſſe, non l'inueſtiſſero nella ritirata Così andauano quei pochi Portogheſi reſiſtendo con tanti ſtenti alla ſuperior poſſanza de i lor contrari Fiſſo però ſempre il Conte Duca nella ſua paliata opinione, di che conſumati lentamente gli Olandeſi nel Braſile, non aurebbero potuto longamente dimorarui, inuiaua in quella Regione aſſai ſcarſi, e limitati ſoccorſi. Onde ſul fine di queſt'anno fu colà ſpedito Franceſco di Vaſconzellos con

due

Anno 1633. due naui, e cinque carauelle, ſopra le quali erano imbarcati ſeicento huomini con alcune monizioni di guerra. Ma arriuato egli poco diſcoſto dalla Paraiua, fu aſſalito da vna ſquadra di legni Olandeſi, che guardauano quella Coſta, da i quali reſtò ſubito affondata vna delle ſue naui, e predate tre Carauelle, durando gran fatica a ſaluarſi con l'altre due, dopo vn ſanguinoſo conflitto, in cui perdè la maggior parte della ſua gente Sbarcato col reſiduo della medeſima nella Baìa Formoſa marciò verſo la Paraiua, e fe del ſuo arriuo pronto auuiſo al Generale Albucherche, il quale inuiò ſubito quattro barconi, ad effetto di traſportar quelle rimaſte monizioni al ſuo Campo. Ma appena ſi ſpiccarono da quel porto già carichi, e preſidiati da vna ſquadra di ſoldati, ſi viddero in vn tratto inueſtiti da molte naui di guerra Olandeſi; e ſe bene ritornarono liberi ad ancorare nell'iſteſſo Porto, furono da quelle nuouamente iui aſſaliti, ed i medeſimi Portogheſi coſtretti a conſegnarli alle fiamme, toltone vno ſolo, che fu condotto alla Fortezza del Reale, al quale vnicamente ſi riduſſe tutto il ſoccorſo del Vaſconzellos, coſtando per ſaluarlo la perdita di noue legni

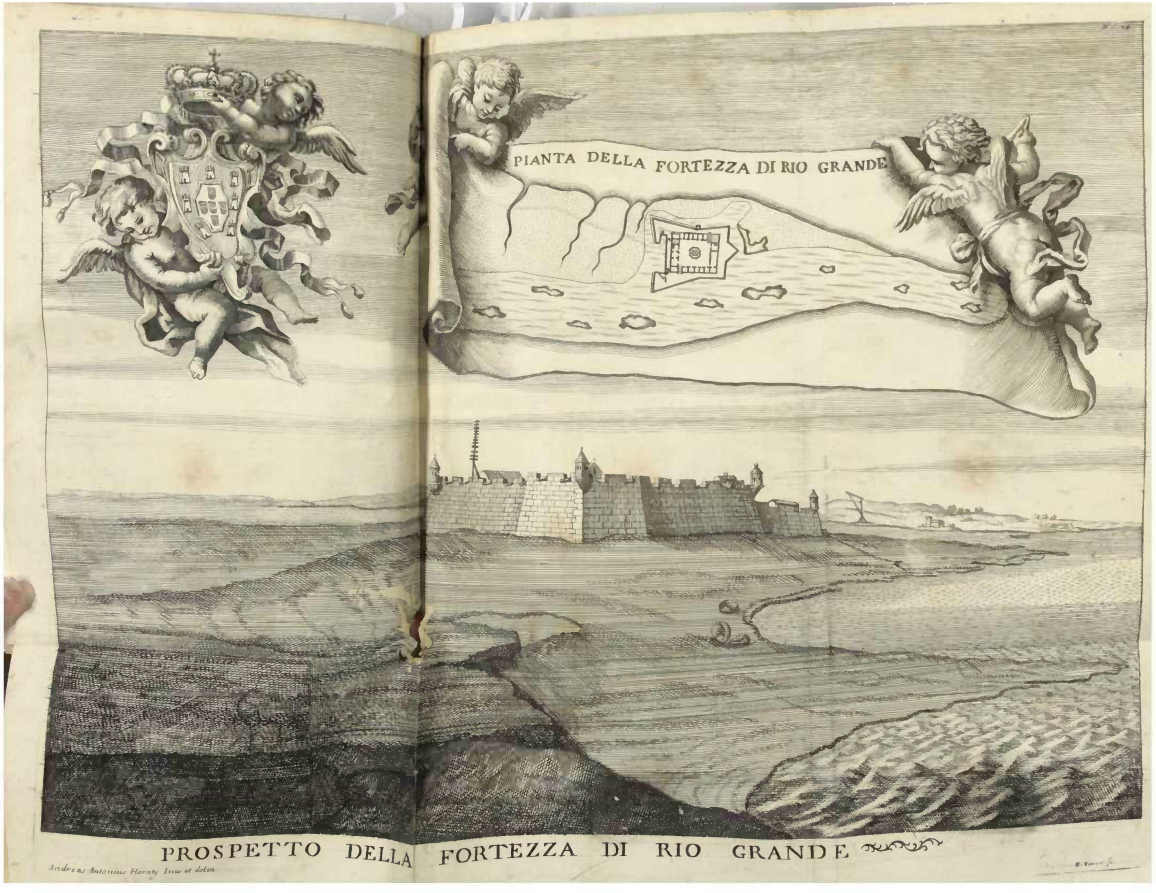
*Franceſco di Vaſconzellos è inuiato con alcuni ſoccorſi à Pernambuco.*

*Vien'aſſalito dalle naui Olandeſi.*

Infieuoliti i Portogheſi per il ſiniſtro euento di quel ſuſſidio, in cui aueano ripoſta qualche ſperanza, non indugiò Sigiſmondo ad approfittarſi della congiontura, che l'eſtrema debolezza de i ſuoi contrari gli offeriua, di far nuoui sbarchi per quelle coſte, e d'impadronirſi delle migliori Piazze dell'America. E' tra queſte vna delle più importanti, e riguardeuoli la Fortezza di Rio Grande, chiaue di tutta queſta Prouincia, e per la capacità del ſito a marauiglia difenſibile, e per il regolato artifizio, con cui è fabricata Tenea in queſto tempo il di lei gouerno Pietro Mendes di Gouuea Capitano molto animoſo, ma ſenza altro preſidio, che di ottanta cinque ſoldati, e tredici pezzi di cannone. Eſſendo dunque di sì grandi conſeguenze l'acquiſto di quella Fortezza, ſi portò il Deputato Ceulio

*Il Ceulio attacca la Fortezza di Rio Grande.*

ad


PIANTA DELLA FORTEZZA DI RIO GRANDE
PROSPETTO DELLA FORTEZZA DI RIO GRANDE
Andreas Antonius Horatij Iuu. et delin.

ad assediarla con sedici vascelli, e due mila huomini da sbarco E non punto smarritosi di animo per il graue danno, che riceuè dai cannon contrario, piantò diuerse batterie, ma con poco nocumẽto degl'assediati. Anzi facendo questi fortemente giuocar la loro artiglieria, dauano continuo incomodo alli quartieri Olandesi, egli faceano costar gran sangue ogni palmo di terra, che si accostauano con gli approcci Ma caduto mortalmente ferito da vna archibugia il Gouernatore Mendes, incominciarono subito i suoi ad allentar il coraggio, con cui inanimiti da vn sì brauo Comandante aueano per molti giorni resistito a diuersi assalti. Ciò conosciuto dal Ceulio, inuiò loro vn Trombetta a progettarli vantaggiosi partiti per la resa, i quali furono dal Mendes, benche sì grauemente ferito, costantemente rifiutati. Trouauasi prigione nell'istesso Castello vn tal Simone Pitta già sentenziato a morir per molti suoi enormi delitti, e per ottener la libertà, trattò col Ceulio di consegnarli in mano le chiaui della Fortezza; nè ciò gli riuscì malageuole, perche prendendole di notte tempo sotto il guanciale del Gouernatore, le fe con gran segretezza capitar'all'istesso Ceulio Laonde entrato questo quasi senza contrasto dentro della Piazza, rimase a costo di poco sangue padrone di vna delle più considerabili Fortezze di quel Regno, sì vituperosamente tradita da vn medesimo Portoghese ben indegno di questo nome, quando già nel seguente giorno le giongeano cinquecento soldati di soccorso inuiati dal Conte di Bagnuolo, che insieme col Gouernatore Albucherche, ed il Vasconzellos, si ritrouaua nella Paraiua, per accrescersi maggiormente il dolore a tre sì qualificati Capitani di non poter, essendo tanto vicini, ouuiar ad vna perdita sì pernicioſa. Caduta così in mano agli Olandesi la Fortezza di Rio Grande, si resero poco dopo assoluti padroni di quasi tutta questa Prouincia, non trouando già in quelle parti alcun argine alle continue scorrerie, che faceano per la

Anno 1633.

*Vien tradita, e consegnatagli l'istessa Fortezza.*

(5) *Prospetto.* Cam-

Anno 1633. Campagna, mettendo a ferro, e fuoco molte importanti, e popolate Terre, le quali ſommamente atterrite dal furore delle loro armi, ſe gli arrendeuano a diſcrezione

*Crudeltà vſate da gli Olandeſi.*

Nè puo facilmente dirſi quali furono le crudeltà, che quei miſeri popoli prouarono dall' inſolente licenza delle ſoldateſche; nè meno con quanta empietà procurarono le medeſime di ſradicare affatto la Cattolica Fede dal cuore di quelli abitanti Ciòche con irreparabil danno conſeguirono, preuertendo innumerabili Negri Braſiliani, facili di lor natura a cangiar Religione, col dar loro a bere nel calice della libertà del ſenzo il veleno del Caluiniſmo. Non vi fu Chieſa eſente dalla lor ſagrilega barbarie, nè oneſta donna ſicura da i loro inſulti. Entrauano per le caſe di quei Nobili paeſani, e li coſtringeuano a redimere il proprio onore o con la profuſione della vita, o col sborzo di groſſe ſomme di oro Ma con più ſpietati modi ſi ſeruirono della fierezza de i Tapùi diuoratori di carne vmana, inducendoli con minaccie, e con doni a ſaziar la lor brutale ingordiggia nel ſangue, e nelle robbe di quelle infelici genti Già a queſt'effetto aueano gli anni decorſi mandato alcuni de i medeſimi barbari in Olanda ad effetto, che apprendendo iui la lor lingua, e coſtumanze, poteſſero ritornando al Braſile, tirar gli altri all'oſſeruanza, e ſoggezzione della Republica. Nè riuſcì loro in vano queſta diligenza, imperòche preſto ſe gli aggregarono innumerabili truppe degli antropofagi chiamati Gianduìs, gente la più feroce dell'America, e con eſſi deteſtabilmente accordarono la più lagrimeuole ſtrage de i Portogheſi Piangeuano le donne violate ſopra i Cadaueri de i mariti vccisi. Le Donzelle erano pria deflorate, e poi inumanamente diuorate. Alcune ve ne furono, che ſi precipitarono dalli più alti balconi, ed altre ſi ſepelirono viue dentro delle cauerne più oſcure, per ſfuggire la ferocità di carnefici sì ſpietati, che faziauano la fame col ſangue delle ſteſſe, che poco innanzi aueano loro ſeruito di paſto alla libidine

DEL-

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE I. LIBRO QVINTO.

### SOMMARIO

*PROSIEGVONO gli Olandesi con gran calore la conquista dell' America Il General Sigismondo attacca la Città della Paraiua Li Portoghesi per diuertirlo, assaliscono quella del Reciffe, donde infruttuosamente si ritirano Sigismondo s' impadronisce del Porto di Nazaret Nuoua armata Olandese inuiata al Brasile Trascuratezza del Conte Duca in soccorrere quegli Stati La Duchessa di Mantoa Vice-Regina in Portogallo Modo del Conte Duca per rendersi arbitro de i Consigli di Spagna Sigismondo inuade nuouamente la Paraiua Occupa le Fortezze del Cabedello, di Sant' Antonio, e poi l'istessa Città. Risolue l'attacco delle Fortezze di Nazaret, e del Reale Assedij memorabili di queste due Fortezze, quali si rendono a gli Olandesi Il General Lictart pren-*

*prende per assalto la Piazza di Porto Caluo. Le famiglie di Pernambuco si ritirano ad altre Prouincie. Il Generale Albucherche ripiglia Porto Caluo.*

AVEN-

AVENDO la Republica di Olanda altamente penetrato le ſagaci maſſime del Conte Duca di Oliuares, e quanto infiacchita, e per tante parti ſneruata ſi ritrouaſſe la Monarchia Spagnuola, replicaua gli ordini più premuroſi a i Comandanti ſuoi nel Braſile, di non perdere congiuntura, o tempo di dilatar quanto poſſibil foſſe la conquiſta di quel Regno, da cui ſperanzauaſi d'eſtraer'il miglior neruo per l'alimento delle guerre in Europa Dauanſi fortemente le mani le due Compagnie Orientale, & Occidentale, e l'vna, e l'altra procuraua di ſpogliar' affatto quanto prima la Corona Portogheſe de i Regni dell'Aſia, e dell'America, mentre cozzando inceſſantemente gli Stati col Re Cattolico nella Fiandra, l'obligauano a conſumar quiui gli ſpiriti più vitali, ed il fiore migliore de i ſuoi eſerciti Teneua, come già dicemmo, il ſupremo Comando dell'armi nel Braſile il Generale Sigiſmondo, il quale bramoſo d'acquiſtarſi maggior fama per mezzo di qualche ſtrepitoſa operazione, alleſtì vn' armata di venti quattro ben corredati vaſcelli, oltre gran numero di più piccioli baſtimenti, e con quattro mila huomini da sbarco ſarpò l'ancore nel principio del corrente anno verſo la Prouincia della Paraiua, la quale, e per il douizioſo commercio de'ſuoi Porti, e per le conſiderabili Fortezze, dalle quali era premunita, veniua da Sigiſmondo ſtimata, come vno de i più nobili impieghi delle ſue armi. Non furono al General'Albucherche naſcoſti i ſuoi diſegni, e non auendo in tanta debolezza di forze altro

Anno 1634.

*Sigiſmondo ſi porta ſopra la Paraiua*

Anno 1634. mezzo più opportuno da opporſegli, che diuertirlo coll'attacco di alcune dell'occupate Piazze, riſoluè di aſſalir la Città del Reciffe, la quale ei ſupponeua, ſi trouaſſe all'ora deſtituta d'vna gran parte de i preſidij. Scelti dunque ottocento ſoldati, ne diede il comando a Martino Soares Moreno Capitano di ſperimentato valore, ordinandogli, che ſu l'ore più tacite della notte daſſe vn'improuiſo aſſalto a quella Piazza Corre dirimpetto alla medeſima vna groſſa riuiera, la quale non può vadarſi, che al calar affatto della marèa, ed anco coll'acqua ſin'al petto. L'aueano nulla dimeno ſempre cuſtodita gli Olandeſi con vna naue guernita di groſſo numero di cannoni, e di ſoldati Era la mezza notte in punto, quando il Soares ſi ritrouò ſu la riua con la ſua gente diuiſa in due truppe, ed impaziente d'ogni dimora parlò loro in tal guiſa *Queſta è, ò Valoroſi Compagni, l'ora più opportuna di toglier dalle mani de' noſtri nemici la miglior', e più importante Piazza del Braſile. Tutta la difficoltà conſiſte nel breue tranſito di queſta riuiera. Mà qual oſtacolo non romperà il coraggio, e la coſtanza di gente sì braua, ed animoſa? Se noi aſpettiamo, che affatto ſcemi il fluſſo del mare, perderemo l'opportunità delle tenebre, le quali ora c'inuitano a dar vn ſicuro aſſalto agli auuerſari ſopiti nel ſonno, e fuori di penſiero d'eſſere da noi inuaſi per queſta parte. Tentiamo dunque il vado, e ſe a caſo non potremo ſuperarlo che a nuoto, abbandonati i moſchetti paſſiamo con le ſpade in bocca, ed aſſaltando la Piazza per due parti, tra la confuſione, e l'orrore annegaremo nel proprio ſangue i preſidij, e gli abitanti, e poi impadronitiſi del Porto, e delle Fortezze, conſtringeremo Sigiſmondo o a ritirarſi in Olanda, o a conſumarſi forzoſamente in vn longo aſſedio. Ma quando la fortuna non ſecondi i noſtri penſieri, laſciaremo almeno grauate ſu quelle porte le marche più glorioſe di coraggio, e di valore* Queſte animoſe parole del Soares, furono ſubito accompagnate dal ſuo eſempio, eſſendo egli il primo, ch'entrò nell'acqua; E come che non foſſe del tutto cala-

*Tentano di diuertirlo i Portogheſi con attaccar'il Reciffe.*

*Martino Soares eſorta i ſuoi ſoldati.*

calata la marèa, fu d'vopo paſſar'a nuoto la riuiera Entrarono le prime file, ſupponendo d'eſſere ſeguitate dall'altre ma auendo già felicemente vadata la riuiera, ſi ritrouò il Soares con ſoli cento de'ſuoi più animoſi ſoldati, li quali diſcoperti dalle ſentinelle, diedero ſubito vn' impetuoſo aſſalto alla trinciera, e rotta ſenza contraſto da quella parte, ſi ſpinſero dentro della Piazza, riempiendo tutto di ſangue, e di orrore Si trouaua il Deputato Ceulio con ſoli quattro cento huomini di guerniggione, e vedendo già da i Portogheſi inuaſa da ogni parte la Città, ſi slanciò ſpogliato com'era, ad vn battello, in cui fuggì verſo l'Iſola di Sant'Antonio, dalla quale già al ſentir delle voci, e dello ſtrepito, correano ancor molti a ricourarſi nella Piazza, non ſapendo in tanta confuſione qual foſſe il luogo più ſicuro Diedero in queſto mentre all' armi nelle Fortezze, e ſimilmente accortaſi la gente della naue, che cuſtodiua la riuiera, incominciarono con gran terror'a giuocar l'artiglierie Laonde quei Portogheſi, che ancora non aueano tentato il vado, non vollero azzardarſi, e quelli, che già erano auuiati, dietreggiarono Vedendoſi dunque i primi cento ſoli nella Piazza priui di ſoccorſo, ſchiarito il giorno, creſcendo nuouamente la marèa, ſi ritirarono ancor'eſſi con gran ſtento, portando molti de i loro feriti in ſu le ſpalle.

Anno 1634.

*Entra nella Piazza.*

*Si ritira ſenza frutto.*

Sbarcò in tanto il General Sigiſmondo con la ſua gente nella Paraiua, e dimoſtrando di voler aſſediar la Fortezza del Cabedello, diede principio a fortificarſi con le trinciere. Dato poi vn'aſſalto a quelle de i Portogheſi con perdita di molta gente, ſi leuò ſubito da quel poſto, eſſendo ſolo il ſuo diſegno diuertir'i Portogheſi dal Capo di Sant'Agoſtino, il quale egli come più importante premeditaua d'inuadere; mentre ſtimaua foſſe queſto l'oſtacolo maggiore, che auea, a non impadronirſi totalmente della Campagna, e del Reale, venendo queſta con più aggeuolezza ſoccorſa da quel Porto. Verſo colà dunque veleggiò

*Sigiſmondo sbarca nella Paraiua.*

Anno 1634. giò egli con tutta l'armata Era, come già dicemmo, in fabricata la Fortezza di Nazaret per cuſtodia di quella barra, la quale veniua anco dominata a Caualiere da due ben regolati Fortini; ma per difeſa loro, ſi ritrouaua con gran ſcarſezza di gente Pietro Correa di Gama Sargente maggiore di quella Prouincia. Non ſmarritoſi però di animo a viſta d'vn sì diſugual potere dell' inimico, fe diſtaccar' alcune truppe, ad effetto di coprire la ſpiaggia di Topoam vna lega diſcoſta dalla Fortezza, oue con più agio poteano sbarcare gli auuerſari Nè fu in vano queſta diligenza, imperoche già Sigiſmondo s'era ſpiccato con tredici naui, e dicciotto barconi carichi di fanteria, a tentar lo sbarco in quella parte Ma eſſendoſi quiui già validamente attrincierati i Portogheſi, fecero loro tale oppoſizione, che li coſtrinſero ad andar coſteggiando per la marina, per conſeguir lo sbarco in altro poſto Marciauano nell'iſteſſo tempo ſu la ſpiaggia alcune maniche di arcabuggieri per oſſeruare i loro andamenti, i quali vnitiſi a quattro Cõpagnie di fanti inuiate al Gama di ſoccorſo dal Generale Albucherche, fecero valoroſa reſiſtenza a Sigiſmondo, che con la ſua gente sbarcaua nel ſito, chiamato delle Pietre. Fu aſſai ſanguinoſa la zuffa, venendo quelle truppe comandate da Franceſco di Ribaguero, animoſo Capitano Caſtigliano, e da Gio: Rodrigues di Oliueira, quello, che poi ingrato alla Patria, preſe l'armi contro di eſſa, ed occupando il poſto di Maſtro di Campo al ſoldo del Re Cattolico, laſciò ſenza gloria la vita nella battaglia di Mõtigio Si contenea più al mare l'altra ſquadra di legni Olandeſi, e vedendo il contraſto, e danno patito da i ſuoi, ſpiegò sì ardita, e fortunatamente le vele, che non oſtante ſia quella barra aſſai ſtretta, e pericoloſa nell'ingreſſo, ſi ſpinſe tutta dentro il Porto, eccetto alcune naui, le quali incagliando in certe ſecche furono da i Portogheſi predate Ancorati ſopra il Puntal, incominciarono a batterlo con sì gran furia, che atterrita ſopra modo la gente mari-

*Il Gama ſe gli oppone*

*Gli Olandeſi s'impadroniſcono del poſto di Nazaret.*

nareſca,

Anno 1634.

nareſca, che lo cuſtodiua, l'abbandonò immantinente, attaccando prima il fuoco all'abitato, ed a molti magazzini pieni di ricche merci Già il General Albucherche era personalmente venuto con le ſue truppe a ſoccorrere quella Piazza, e trouando il Porto in mano a Sigiſmondo, e che coll'attrincierarſi fortemente in terra, daua moſtre di voler'aſſediare la Fortezza, riſoluè di attaccar con eſſo la battaglia, prima che più validamente ſi fortificaſſe nell' iſteſſo Porto. Nè ſembrò la fortuna di voler'eſſere contraria a i ſuoi diſegni, imperciòche nel primo aſſalto con grã ſtragge degli inimici, guadagnò loro l'incominciata trinciera, ed inſieme vna Piatta forma guernita di groſſa artiglieria, che iui aueano inalzata. Ma facendo Sigiſmondo sbarcar'il reſtante della ſua gente, ſi rinforzò in due battaglioni, i quali caricando fortemente i Portogheſi, li rouerſciarono, e ruppero di maniera, che conuenne loro rifuggiarſi con molta perdita alla Fortezza; al di cui ſito, e diſeſa riflettendo Sigiſmondo, non volle azzardarſi all'aſſalto, e ſodisfatto dell'acquiſto di quel Porto, e di togliere con eſſo l'importante commercio a i Portogheſi, vi laſciò due mila huomini di preſidio, e voltando le ſpalle alla fortuna, che l'inuitaua con l'intiero dominio di quella Prouincia, ſpiegò le vele per il Reciffe

*L'Albucherche lo ſoccorre.*

*Si attacca la battaglia*

*Si ritirano i Portogheſi alla Fortezza*

*Sigiſmondo abbandona l'aſſedio*

Alla nuoua di queſti progreſſi fatti dall'armi Olandeſi nel Braſile, non traſcuraua punto il Principe di Oranges di accalorar grandemente gl'intereſſati della Compagnia Occidentale, ſpronandoli a far gli vltimi sforzi per quella guerra, e facendo loro apparire quei auuenimenti anco più auantagioſi di quelli, ch'erano in realtà. Ma per maggiormente ſtimolare le Prouincie Vnite a dar potente mano a quella Conquiſta, richiamò da Pernambuco in Olanda i due Deputati Ceulio, e Geſſelim, ad effetto che perſonalmente informaſſero gli Stati degl' importanti acquiſti ſin'a quel punto riportati dalla Compagnia in quelle parti. Peruenuti dunque i Deputati all'Haya, eſpoſero viuamente

*Principe di Oranges richiama in Olanda il Ceulio, e Geſſelim.*

agli

Anno 1634. agli Stati le immenſe felicità, che dalla vaſtiſſima conquiſta di quel Regno gli ſpuntauano *Auer eſſi, diſſero, con propri occhi veduto e le ricchezze ineſauſte del paeſe, e la fertilità mirabile de i campi, ed il benigno temperamento del clima. Eſſere la nauigazione del Braſile aſſai men ardua, e più vtile di quella dell'Oriente, venendo quelle Coſtiere da Porti innumerabili aſſicurate, anzi eſſendo quaſi tutta quella Coſta vn ſicuro Porto agli sbarchi Ritrouarſi tutte le Piazze Portogheſi sì ſprouiſte di gente, e monizioni, che niuna di loro era in ſtato di ſoſtenere longamente vn' aſſedio. Venir le medeſime sì ſcarſa, e lentamente ſoccorſe dalla Spagna, che già i Paeſani, miglior neruo di quella guerra, affatto eſaſperati, e ſtanchi, ed a cauſa del perduto commercio a graui ſtrettezze ridotti, non voleano più contribuir' al ſouuenimento de i ſoldati Eſſere ancora le Nazioni gentili diſpoſte a ſeguir' il partito Olandeſe ſperanzate di miglior ſeruitù ſotto vn nuouo, e più benigno Impero. Auer le la rigida ſeuerità Portogheſe impoſto gioghi sì intolerabili, che anſanti ricercauano la congiontura di ſcuoterſene Saperſi alla fine quali foſſero le forze del Re Cattolico, quante le diuerſioni delle ſue armi, e quali i ſentimenti de i ſuoi Miniſtri Auer la Compagnia Occidentale in pochi anni ſoggiogato poco meno di quattro intere Prouincie al ſuo dominio, ſe bene non ſenza lo ſpargimento di molto ſangue, e la profuſione d'immenſi teſori Ma eſſere già diuenuti ad vn Stato quella guerra, che palpabilmẽte ſi toccauano i rileuanti vantaggi alla Compagnia riſultati, e per la ricchezza degli ſteſſi paeſi conquiſtati, e per l'abbondanza dell' opulente commercio con tutte le Nazioni di Europa ſtabilito Douer per tanto gli Stati inuiar nuoua poderoſa armata a quelle Coſte, per rẽderſi interamente Signori di vn sì grande, e douizioſo Impero, il quale vna volta caduto ſotto le loro armi, e coltiuato con l'induſtria de i lor vaſſalli, era baſteuole a pareggiarli nella grandezza, e nel dominio alle più alte Potenze della Terra.* Accreditauano queſte ragioni la pratica, ed iſperienza de i Deputati; onde furono

*Loro ragionamẽto nel Conſilio ſupremo.*

di

di tanta efficacia appreſſo gli Stati, che con ſomma ſollecitudine ſi armarono quarantaſei vaſcelli di guerra a carico del Colonnello Artiſciofs di nazione Polaco, huomo di egual valor', e perizia ne i maneggi dell'armi Anno 1634

*Si ſpediſce una armata al Br[illegible]*

Non mancarono a Portogallo le notizie più diſtinte di queſt'armamento, ma con la nuoua mutazione del gouerno di quella Corona tolto affatto dalle mani de i Portogheſi, e fatto cadere in queſt' anno in quelle di vna Donna, ſi auea già il Conte Duca reſo di tal ſorte arbitro de i Conſigli, e ſicome più abbaſſo diremo, degli ſteſſi voti de i Conſiglieri, ch'era vano ogni clamore de i popoli, ed inuffiçioſa ogni iſtanza, e ricorſo de i Grandi Imperoche vedendo egli, che Diego di Caſtro Conte del Baſto Gouernatore zelantiſſimo del Regno, ripugnaua alla contribuzione di mezzo millione, che l'iſteſſo Conte Duca pretendea eſtraere ogni anno da quei popoli per impiegar nelle fabriche del Buon Retiro da lui per delizia, ed adulazione del ſuo Principe ideate, lo rimoſſe da quel gouerno. E ponendo gli occhi in vna perſona totalmente intereſſata, e dipendente dalle ſue politiche, eleſſe Margarita Ducheſſa di Mantoa, vedoua del Duca Vincenzo, e figlia di Carlo Emanuele Duca di Sauoia, la quale ſi trouaua in Pauia eſiliata da Mantoa, eſſendoſi, ſecondo affermano graui Autori, di lei inſoſpettito il Duca Carlo Gonzaga, di che trattando diſpoſar Maria ſua figlia già vedoua del Principe di Retel col Cardinal' Infante per' anco non partito al gouerno della Fiandra, machinaſſe di conſegnar quella Città in mano al Re Cattolico Con diſpiacer dunque de' Portogheſi entrò queſta Principeſſa a gouernarli, perche oltre alle ragioni del ſuo ſeſſo, gli fu deſtinato per Segretario di Stato Michele di Vaſconzellos, quale benche natiuo Portogheſe non era amante, nè veneratore di quella nobiltà, anzi mal affetto alla medeſima ſi laſciaua traſportare dal genio, e dalla natura a' conſigli più toſto violenti, che miti, con fremito egualmente de' Grandi, e popolari.

*Il Conte Duca fa cader il Vice-Regnato di Portogallo in mano alla Ducheſſa di Mantoa.*

*Michele di Vaſconzellos ſuo Segretario di Stato.*

Anno 1634. E come che foſſe in eſtremo deſideroſo di non tralignar punto da i ſenſi del Conte Duca, nella di cui grazia riponea tutto il ſuo aſcendente, non ſolo non riuſciua a Portogallo grata la reggenza di Margarita, ma furono di lì innanzi sì debolmente ſoccorſe le di lui inuaſe conquiſte, che in breue tempo ne rimaſe di vna gran parte ſpogliato. Non traſcuraua però il Conſiglio di Portogallo eſiſtente a Madrid di far premuroſi conſulti al Re per l'opportuno riparo della cadente Corona, de i quali nulla dimeno non era egli fatto mai conſapeuole, coſtumando ordinariamente i fauoriti tener celate tutte quelle coſe a i ſourani, che poſſino loro recar diſguſto; ed afflizione. Nè giammai aurebbe vn Principe di sì innata, ed eroica religione come Filippo laſciato in preda agli Eretici vna sì gran parte dell'Aſia, e dell'America, s'egli veniſſe pienamente informato delle perdite, che colà la ſua Monarchia facea. E che ſia vero, che lui affatto l'ignoraſſe, reſta a ſufficienza comprouato dal modo, che il Conte Duca tenne ſubito, che dall'iſteſſo Re gli furono conſegnate le redini delle Spagne. Inperoche immantinente procurò egli di abolir' il nome de i Conſigli, ed in vece loro iſtituì vn gran numero di Tribunali, quali furono chiamati Giunte, oue erano tenuti i Deputati a dar i pareri loro ſcritti in vn foglio ſigillato, ſenzache niuno foſſe conſapeuole dell'opinione dell'altro. Quindi è ch'eſſendo in gran moltiplicità detti voti, e preſentandoli vn Segretario, che auea l'incumbenza di raccoglierli, di notte tempo al Re, gli intimauano per leggerli veglie sì noioſe, e prolongate, che ſenza dimora li conſegnaua ſigillati com'erano al Conte Duca; reſtando in tal guiſa libero il campo a queſto di conſeguir quello, a cui con ſommo ſtudio ſi applicaua, cioè di far apparire a ſua Maeſtà per vna certa ſimpatica affezione, che gli portaua, quei ſoli affari di ſua natura atti a cagionarli ſodisfazione, e diletto. Ma come in queſta maniera rimanea eziandio il Conte Duca arbitro totale de i Conſigli, e

*Modo che tenea il Conte Duca per farſi arbitro de tutti i Conſigli di Spagna.*

de i

Anno 1634.

Consiglieri, auendo in sua balia dimostrar al Re i negozi per il sol vetro de'suoi affetti, non germogliauano da tanto reiterate suppliche quei antidoti alli Portoghesi, che opportunamente doueansi applicare al mortifero male, che con gran forza andaua consumando la vita del loro vastissimo Impero; procurando non meno il ferro di Olanda, che l'Eresia di Caluino lacerargli spietatamente le vene e nella potenza, e nella Religione Non inuiaronsi finalmente in quest' anno al Brasile per opporsi al formidabil'armamento de gli Olandesi altri soccorsi, che di tre sole carauelle con cento cinquanta soldati comandati da Pietro Cabral Capitano esercitato nelle guerre dell'Oriente.

Ma non s'interpose gran tempo, che il Ceulio, ed il Gesselim approdassero nuouamente in Pernambuco con la flotta da noi di sopra accennata munita di scelta, e braua fanteria, con l'istruzione d'inuadere la Città di Paraìua già tante volte dall'armi loro minacciata Sciolte per tanto le vele dal Reciffe, si portò il General Sigismondo a quella impresa con quaranta vascelli di guerra, e quasi altretanto numero di piccioli bastimenti; e dando fondo nel Capo Bianco, gli riuscì felicemente lo sbarco, non ostante che Antonio di Albucherche Gouernatore di quella Capitale fosse di già calato con vn grosso corpo di fanteria a contrastargli il passo; imperoche auendo Sigismondo vn'esercito di più di sette mila soldati veterani, ed esercitati nelle guerre di Fiandra, pose facilmente in sconfitta i Portoghesi, i quali assai suantaggiosi di numero con più temerità, che disciplina, lo cimentarono alla battaglia Onde in molta confusione, e con gran strage si ritirarono alla Fortezza della Barra detta del Cabedello, volando già Sigismondo com' vn fulmine ad assediarla. Ma come il Forte di Sant' Antonio fosse il più vicino alla Città, s'acquartierò iui il Gouernator'Albucherche, ad effetto di riceuere più ageuolmente i soccorsi, che dalla stessa Città si trasmetteuano per l'assediata Piazza; e per maggior difesa

*Il General Sigismondo ritorna ad attaccar la Paraiua.*

Anno 1634. di essa fece inalzar'vna trinciera discosto vn tiro di cannone dalla medesima, con vna ben regolata Piattaforma, che custodiua tutta quella spiaggia, e daua continuo incomodo agli assedianti, giuocando sì felicemente la sua artiglieria, che di vn sol colpo di palla caderono a terra diciseste di quelli tra feriti, e morti Quindi è, che vedendo Sigismondo sparger' inutilmente il sangue de i suoi soldati, gli comandò, dassero vn general' assalto alla trinciera; e per meglio incoraggiarli con l'esempio, fu egli il primo che si auanzò contro di quella, dando nell'assalto mostre di prode, e coraggioso guerriere. Era valorosissima la resistenza, che la sua gente incontraua ne i difensori, e sanguinosa la strage, che riceuea dal lor cannone carico a minute palle Ma inanimita dal brauo comando di Sigismondo, montando gli vni sopra i cadaueri degli altri superarono finalmente lo steccato, e mandarono a fil di spada gran parte di quel presidio, saluandosi il restante a nuoto in alcune scialuppe, che dal Forte di Sant'Antonio cariche di fanteria vogauano a soccorrerli

*Dà l'assalto alla trinciera.*

Guadagnata la trinciera, e la Piatta forma, si accostò più francamente Sigismondo alla Fortezza, e piantando vna grossa batteria, incominciò a diroccarla con gran vccisione degli assediati Tenea il di lei comando Giouanni di Mattos Cardoso, il quale essendogli stata rotta di archibugiata vna mascella, insistè coraggiosamente nel posto, sin'a tanto, che il Gouernatore Albucherche l'obligò a trasferirsi con molti altri feriti al Forte di Sant'Antonio, sostituendoui in luogo suo il Capitano Girolamo Pereira. Cresceuano giornalmente le strettezze degli assediati, perche se bene il Gouernatore gl'introdusse con gran stenti alcune truppe di soccorso, patiuano già gran penuria di viueri, e monizioni, non potendo più le scialuppe tragittare liberamente il fiume, senza cadere in mano a gli auuersari Onde facea di mestieri condurre con immensi disagi per terra da noue leghe lontano le vettouaglie per passi mol-

molto diſaſtroſi, ed impraticabili, a cauſa della ſomma vigilanza, con cui gli Olandeſi ſcorreuano e giorno, e notte per la Campagna E benche alcuni ſoccorſi capitaſſero nel Forte di Sant'Antonio, incontrauano poi difficoltà inſuperabili nell'introdurſi nell'aſſediata Fortezza, auendo gli Olandeſi occupate ambedue le riue del fiume, per il quale non potea paſſar alcun legno, che da tutte le bocche di fuoco non veniſſe berſagliato Paſſauano nulla dimeno alcuni a tutto riſchio, or naſcoſti trà il fumo de i cannoni, or tra le tenebre della notte; e per maggiormente riparar-li, li copriuano di groſſi cuoi riuoltati in molte pieghe, che taluolta reſiſteuano a i colpi delle palle Degno è qui di memoria Antonio Peres natiuo dell'Iſola Terzèra, il quale conducendo alcune ſcialuppe cariche di monizioni, gli fu da cannonata portato via il braccio dritto, con cui reggea il timone, e volendo Franceſco ſuo fratello prendere di quello il gouerno, non volle mai conſentirlo, col dire, *che nell'altro braccio auea vn' altro fratello più propinquo*, e così proſeguì coragioſamente il viaggio, ſin tanto, che colpito nuouamente nel petto, cadè mortalmente ferito. Ma non punto lenti gli Olandeſi in reſtringere da ogni parte l'aſſedio, inalzarono vn'altra batteria, con la quale inceſſantemente batteuano con tal' effetto la Fortezza, ch' erano già quaſi del tutto demolite le muraglie, e tra molti altri vffiziali, e ſoldati di nome reſtò breuemente priuo di vita il Comandante Pereira, ſubentrando in ſuo luogo il Capitano Gregorio Ghedes ſottomaior. Ma più fiera ruina patirono gli aſſediati da alcuni baloardi, che minati dagli Olandeſi volarono in aria con gran numero di gente. Ritrouandoſi le coſe in queſto ſtato, peruenne alla Città il Conte di Bagnuolo col ſuo reggimento di Napoletani, ed alcune Compagnie Caſtigliane, inuiato dal Generale Albucherche con ordine d'introdurle a tutto riſchio nella Fortezza. Ciò ch'egli eſeguì tanto al contrario, che oltre l'auer conſumato dodici giornate nella marchia,

Anno 1634.

*Azione coraggioſa di Antonio Perez.*

*Lente operazioni del Conte di Bagnuolo.*

Anno 1634. chia, che al ritorno fece in tre ſole, chiamò alla Città il Gouernatore, e lo trattenne sì lungo tempo in inutili conferenze con gran pregiudizio del ſuo Principe, che ſdegnati gli aſſediati di veder ſcoſtarſi il Gouernatore, e non comparir'il ſoſpirato ſoccorſo, allentarono il coraggio, con cui ſin'a quel tempo s'erano valoroſamente difeſi. Rigettarono nulla dimeno per la prima volta i progetti da Sigiſmondo offertigli, non dandogli altra riſpoſta, che con le bocche di fuoco Onde auendo già queſto perduto più di ſeicento huomini in quell'aſſedio, vacillaua nel proſeguimento di eſſo, e perpleſſo tra il brio di ſoldato, e la prudenza di Comandante, tentò la ſeconda volta gli aſſediati, eſibendo loro condizioni più vantaggioſe, ed onoreuoli. E come che erano già cinque giorni, che queſti ſi manteneuano quaſi deſtituti di ogni genere di monizioni, conſegnarono la Fortezza a Sigiſmondo, ed in eſſa la più importante chiaue di quella Prouincia, a cui il Conte Maurizio di Naſſau, venendo poi, come diremo, al Braſile, diede in oſſequio di ſua ſorella il nome di Margarita

*Si perde la Fortezza del Cabedello dopo valoroſa difeſa.*

Perduta così la Fortezza del Cabedello, non indugiò Sigiſmondo ad attaccar'il Forte di Sant'Antonio, quando già nel ſeguente giorno voltaua dalla Città il Gouernatore Albucherche con le truppe di ſoccorſo. E vedendo con egual cordoglio, e roſſore proprio caduta quella Piazza, e l'altra sì pericolante, fece ogni sforzo per difenderla, ordinando a i Napoletani, che ſi portaſſero a ſoccorrerla. Ma ricuſando queſti di farlo, ſi proteſtò il Magaglianes Comandante del Forte, che non eſſendo con ſomma ſollecitudine ſoccorſo, auerebbe ſenza dubbio pattuito la reſa, eſſendo non ſolo fugiti tutti i bombardieri Ingleſi, ed Alemani, ma ritiratiſi eziandio molti ſoldati Portogheſi per accudire alle proprie caſe. Onde ſdegnato di queſta diffidenza l'Albucherche depoſe dal Comando il Magaglianes, e ſurrogò in luogo ſuo Gaſparo di Valcaſſar vno di quei braui Capitani Spagnuoli vſciti dalla Fortezza del Cabedel-

*Sigiſmondo attacca il Forte di Sant'Antonio.*

bedello Il quale benche nel paſſato aſſedio aueſſe proua- Anno 1634.
to graui patimementi, e non foſſe per anco ben guarito di alcune ferite, diede nuouamente ſaggi di gran valore, poiche debole di forze, e coſtituito in ſommo ſcarſezze di tutti i viueri, rifiutò diuerſe volte i partiti offertigli da Sigiſmondo, ſeguitando coraggioſamente a difenderſi con gran danno de gli aſſedianti Perilche bramoſo il General Olandeſe di ſparmiar la vita de i ſuoi ſoldati, diede nuoua batteria alla coſtanza del Valcaſſar, col ſcriuergli di proprio pugno, lodando a maggior ſegno le proue del di lui coraggio, ed eſortandolo a non profonder'infruttuoſamente il ſangue di gente sì valoroſa, giache non douea ignorare, che tra poche ore aurebbe la fortuna poſta nelle ſue mani, e la vita, e la libertà di tutti i ſuoi. *Il quale ſe gli arrende*
Diuolgata queſta lettra nel Forte, fe la breccia maggiore nell'animo degli aſſediati, i quali ſtretti dal timore violentarono il Comandante ad accettare, ſicome fece, l'iſteſſe condizioni ſtipolate con quelli del Cabedello

Il Conte di Bagnuolo in tanto dandoſi ad vn precipitoſo conſiglio, permiſe alle ſue ſoldateſche il ſacco della Città, ed ordinando a tutte le famiglie, che vſciſſero dalla medeſima, vi attaccò le fiamme per diuerſe parti, ſi come a molti vaſcelli, ch'erano nel Porto, carichi di molte ricchezze, e ſenza riſguardo a i pianti, e clamori di quei Popoli marciò verſo la Fortezza di Nazaret, con la nota di eſſerſi ſolo in queſta occaſione ſeruito del proprio valore, ed ſperienza per conoſcere, e non per ouuiare ad vna perdita tanto rileuante Entrando dunque Sigiſmondo ſenza contraſto nella Città, la riparò ſollecitamente dall'incendio, e guernì, ſi come le due Fortezze della Barra di numeroſo preſidio; ed incominciando a diſtribuire molti paſſaporti; ſottoſcritti dal Principe di Oranges, tirò con gran pregiudizio di quella guerra molti ricchi paeſani alla ſua diuozione, con infinità grande di quei Braſiliani, i quali ſeguitando la fortuna de i vincitori, ſi aggrega- *Occupa la Città di Paraiua.*

(4) *Proſpetto.* rono

Anno 1634. rono alle ſue bandiere Ma non traſcurando punto di ſoggettar tutta quella Prouincia al ſuo dominio, diſtaccò molte truppe di ſoldati verſo di quelle circonuicine terre, le quali deſtitute d'ogni ſperanza di ſoccorſo, ſi arrendeuano alla loro diſcrezione, o per meglio dire, empietà; imperciòche non erano baſteuoli le groſſe ſomme di oro, che quei infelici Popoli gli sborzauano, per farli aſtenere di pratticar contro di loro ogni genere di barbarie, e crudeltà. Innumerabili furono i Villaggi, ed aſſai importanti le Terre, delle quali ageuolmente s'impadronirono con ſpiãto lagrimeuole della Religione Cattolica col maggior ſtudio sbarbicata dal cuore d'infiniti Braſiliani Le Piazze di San Lorenzo, di Sant'Amaro, di Moribèca, di Suazuna, e di Giorgiò, furono le principali, che ſi arreſero al lor dominio.

Anno 1635. Colmo dunque di gloria, e di credito voltò Sigiſmondo con l'armata per il Reciffe, ma non dandoſi già a riposare nelle braccia della vittoria, machinò ſubito nell' animo nuoue impreſe E come per la paſſata felice condotta ſi aueſſe acquiſtato gran riputazione appreſſo i Conſiglieri di guerra, fu aſſai autoreuole il ragionamento, che con eſſi tenne, ad effetto di perſuaderli a darli nuouamente l'armi in mano per l'attacco di altre Piazze Radunati per ciò quei Deputati, inſinuò loro viuamente l'importanza d'inuadere le due Fortezze di Nazaret, e del Reale vnica ſuſſiſtenza de i Portogheſi in tutto lo Stato di Pernambuco. *Quanta foſſe*, dicea, *la coſternazione di queſti a cauſa delle cadute Piazze; e quanta la mancanza di credito, e di gente, che aueano per difendere il rimanente di quei ſtati. Eſſer'errore ineſcuſabile inchiodar la ruota della Fortuna, all'or quando ella proſperamente s'agira per inteſſere le palme a i vincitori. Ritrouarſi la Republica di Olanda già sì ben ſtabilita nel Braſile, che a renderla aſſoluta dominante di quel vaſtiſſimo Regno, altro non mancaua, che la Prouincia Capitale del medeſimo, di cui, cadute che foſſero quelle due braccia, era an-*

*Ritorna in Pernambuco, ed eſorta il Conſiglio a proſeguir la Conquiſta.*

co

Anno 1635.

*co manifesta la ruina Douersi dunque prima di spingere l'armi alla Baìa, attaccar senza dimora l'accennate Fortezze* Tale fu il sentimento di Sigismondo, e tale la risoluzione presa da i Consiglieri Si diedero pronti ordini al Colonnello Artiscios di portarsi con tre mila huomini all'assedio del Reale, mentre l'istesso General Sigismondo sbarcaua con altretanti nel Capo di Sant'Agostino, ad attaccar la Fortezza di Nazaret A questa mossa, e disegno degli Olandesi si riempì di spauento il Campo de i Portoghesi non valeuole a cozzar con forze tanto vantaggiose. Innumerabili furono le famiglie, che col più prezioso delle loro sostanze si ritirarono alle Fortezze, temendo il crudel sacco, che erano indubitatamente per sperimentare dalla fierezza degli auuersari Ma non punto accoratosi il General'Albucherche, dispose con gran prudenza le cose per il valido sostenimento di quegli assedij E sapendo, che l'inimico veniua già saccheggiando da per tutto le Campagne, distaccò alcune truppe con ordine d'incendiare quei infiniti Cannameli di Zucchero, e tutti gli altri sementati della terra, ad effetto, che quelli non potesse approfittarsene Giace tra i due fiumi Formoso, e Serignaem la Terra detta Villaformosa vna delle più principali di quella Prouincia Iui dunque accampatosi l'Albucherche, congregò tutti i suoi Vffiziali per prendere i mezzi più spedienti a vista del vantaggioso poter', e vicinanza dell' inimico E se bene alcuni furono di parere, ch'egli facesse smantellare la Fortezza del Reale, situata dentro la terra ferma, e perciò men'ageuole a soccorrersi, e che s'attendesse alla sola difesa del Castello di Nazaret, fabricato alla marina, è più facile a mantenersi fu però di contraria opinione l'Albucherche, o perche essendo già assai vicino l'inimico, metteua a rischio di perdersi quell'artiglieria, o perche essendo l'istessa Fortezza da lui stata fabricata, e mantenuta sin'a quel punto con lo sborzo di tanto sangue, preualse forsi in esso l'affetto inutile alla ra-

*Si risoluè l'assedio delle due Fortezze di Nazaret, e del Reale.*

*Il Generale Albucherche si prepara alla difesa.*

Anno 1635. gione euidente Quindi è, che per accudire ad ambedue le minacciate parti, diſmembrò in queſta guiſa il limitato corpo della ſua gente Appreſſo di ſe ritenne ſeicento ſoldati col Conte di Bagnuolo, ed il Reggimento degl'Indiani del Camarano Nel Reale poſe di guerniggione altri ſeicento a carico del Tenente General Andrea Marino, e la Fortezza di Nazaret raccomandò al Sargente maggiore Luigi Barbaglio con altretanto numero di fanti Diſtribuiti i ſuoi in queſta forma, ricordò loro con graui parole l'adempimento delle proprie obligazioni *Eſſere queſta la Campagna di maggior credito, e di maggior' importanza in quella guerra, e per il vantaggioſo potere, che auea l'inimico, e perche con la perdita di quelle Piazze, ſi perdeua l'vnico ſoſtegno di quello Stato Che però rifletteſſero, che ſe a ciaſcuno conueniua combattere contro dieci degli auuerſari, non era il numero, ma il coraggio quello di cui ſi formauano gli eſerciti Che il rigore degli aſſedij più ſi ſupera con la coſtanza dell'animo, che col maneggio dell' armi E che finalmente ogni ſoldato ſofferente della fame, e della ſete, è la muraglia più ineſpugnabile delle Fortezze* Così inanimiua il Generale i ſuoi ſoldati al vigoroſo ſoſtegno di quegli aſſedij; E non fu minor l'ardore, con cui tutti ſi miſero in marchia a preſidiar la Fortezza a ciaſcuno incaricata; oue gli vni, e gli altri diedero in vero marche sì rare di valore, e di coſtanza, che poſſono ſenza fallo ſeruir di norma, e di eſempio a tutti quelli, che troueranſi negli aſſedij più famoſi

*Il Colonnello Artiſciofs aſſedia la Reale*

Con vn eſercito dunque di tre mila braui ſoldati, oltre gran treno di artiglieria, ſi accoſtò il Colonnello Artiſciofs alla Fortezza del Reale, e dopo acquartierato, e fortemente munito da ben'inteſi ripari, occupò vna Collina, dalla quale dominando gli aſſediati a caualiere, gli cauſaua con la batteria graue danno Laonde il Gouernatore Marino diſtaccò alcune truppe a carico del Capitano Sottomaior con ordine di disloggiar l'inimico da quel poſto,

ſto, e fu tanta la braura, con cui il Sottomaior l'inueſtì, che dopo ſei ore di oſtinato conflitto, lo coſtrinſe a ritirarſi. Ma come i Portogheſi non poteano mantenere l'iſteſſa Collina, benche aſſai importante per il ſito, ſpianata la batteria, ed inchiodato il cannone, gli conuẽne ancora ritirarſi alla Fortezza Decorſi però alcuni giorni, ritornarono gli Olandeſi ad occuparla, ed ancorche gli aſſediati non foſſero ſtati pigri in aſſalirli, fu nulla dimeno aſſai diſuguale la fortuna nel ſucceſſo; imperòche auendo valoroſamente combattuto tutta la mattina, e gran parte della ſera, non fu loro mai poſſibile il disloggiarli Quindi è, che inalzata di nuouo la batteria, ed aſſeſtate diuerſe altre contro la Piazza, incominciò a patire sì gran ruina, che già non v'era luogo ſicuro agli aſſediati, cadendone per ogni parte gran numero a terra morti, e feriti da orribili bombe di fuoco, e di zolfo, nel ſolo puzzore, e fumo delle quali rimaneuano molti affogati. Fecero per tanto ſottoterra alcune grandi foſſe, e per cuſtodia della poluere, e per ricouro de i feriti, nelle quali quaſi ſepelliti ſi medicauano. Era già l'Artiſciofs arriuato a tiro di piſtola alle muraglie, ed inalzato con merauiglioſa prontezza vn Fortino, diede sì forte batteria alla Piazza, che per la gran ſtrage de i morti, la poſe in ſomma confuſione, e ſtrettezze, Ma il Marino ſodisfacendo egregiamente alle parti di prode, e vigilante Capitano, adopraua l'induſtria, oue non giongeano le forze Era in quella parte del Caſtello più berſagliata dall'inimico poco numero di cannoni, e facendoui piantar quattro altri carichi a minute palle, comandò ad vna truppa di fanti, che fingeſſero di voler guadagnar'il Fortino, a finche gli auuerſari col miglior neruo dell'eſercito ſi moueſſero a ſoccorrerlo. Così auuenne; e fatto ad vn tempo ſparar quella artiglieria, fu molto ſanguinoſa la ſtrage, che riceuettero, reſtando l'iſteſſo Artiſciofs tra molti altri grauemente ferito Inanimiti gli aſſediati da queſto ſucceſſo fecero alcune altre valoroſe ſortite. So-

Anno 1635.

Anno 1635. no più degne di memoria quelle del Capitano Antonio di Souſa, e dell'Alfiere Giouanni di Macedo, i quali con aſſai inferiore numero di gente tagliarono a pezzi due groſſe partite Olandeſi, e ſpingendoſi impetuoſamente ne i lor quartieri fecero vn conſiderabil bottino di viueri, e monizioni. Erano già paſſati due meſi, che quella animoſa gente ſoſteneua vn sì fiero, e penoſo aſſedio, ſenza mai auer riceuto vn minimo ſoccorſo, anzi combattendo più contro i diſagi, che contro gl'inimici. Priui affatto di prouiſioni, ſeruiua di alimẽto egualmente a i ſani, ed agl'infermi ogni genere d'immondezza, non v'eſſendo già più caualli, cani, topi, o erbe ſaluatiche, alle quali la ſpietata fame aueſſe perdonato. Erano in tanto grandi, ma inutili le diligenze, che il General Albucherche facea per ſoccorrerli; imperciòche a molte miglia di diſtanze aueano gli aſſediati vigilantemente occupati tutti i paſſi Ma tra sì eſtreme calamità proſeguirono ancora a difenderſi ventidue giorni; perduta però già ogni ſperanza di ſoccorſo, ed eſſendone mancati quaſi trecento tra feriti, e morti, non volle il Gouernatore profondere infruttuoſamente la vita de i rimanenti Inuiò per tanto due Capitani a pattuire la reſa con l'Artiſciofs la quale fu loro accordata con le più onoreuoli cõdizioni, che ſogliono pratticarſi negli aſſedij. Onde con gran riputazione ſortirono i reſi dalla Fortezza, battendo le caſſe, ſpiegate le bandiere, e l'armi al fianco, e sì macerati dalla fame, che ſembraua ogn'vno l'orribile immagine della morte. Indi dati loro baſtimenti, e prouiſioni, ſi trasferirono all'Indie Occidentali. Entrati gli Olandeſi nel Caſtello, lo demolirono affatto, e trouando alcune famiglie iui ricouerateſi, vſarono con eſſe ogni irragioneuole impietà, riſerrandole in ſtrettiſſime prigioni, dalle quali conuenne loro riſcattarſi con lo sborzo di groſſe ſomme di oro. In queſta guiſa perderono i Portogheſi quell'importante Fortezza da loro mantenuta ſin'a quel punto per molti anni a prezzo di tanto ſangue. Coſtò però agli

*Braua coſtanza de i Portogheſi.*

*S'arrendono a patti di guerra.*

Olan-

Olandesi questa impresa le vite di mille soldati, oltre sette- Anno 1635.
cento feriti

Non fu men memorabile l'assedio della Fortezza di Nazaret, auendo i Portogheſi in esso operato quanto puol sperarsi dalle spade più franche, e da i petti più valorosi. Ma come questi auuenimenti siano assai simili a i passati, ed accaduti nell'istesso tempo, li restringeremo a breui periodi, chiamandoci già i più illustri successi di queste guerre. Il Generale Sigismondo, si come già dicemmo, attaccò personalmente con tre mila huomini questa Piazza. Furono fierissime le batterie, che le diede, animose le sortite, che fecero i difensori, sanguinose le zuffe, ch' ebbero gli vni, e gli altri combattenti, replicati gli assalti dati dagli assedianti, e considerabile la strage fatta de i medesimi. Onde come il genio di Sigismondo fu sempre di guadagnar le Piazze con sparmio del sangue de' suoi soldati, risoluè di stringere più gli assediati con la fame, che col ferro Quindi è, che ad onta di quante diligenze, e sforzi adoprò il General' Albucherche, non potè mai introdurui sorte alcuna di prouisioni Imperciochè alcuni petacchi, e barconi spediti dal medesimo Generale capitarono sempre in mano a gli auuersari Perciò non trouandosi già altro rimedio, fece l'Albucherche diuerse piccole trauate, ciascuna non più capace di due scorzi di riso, e mandandole a fortuna per il fiume, peruenne qualcuna a gli assediati, quando già le miserie loro erano le più estreme. Così sprouisti di tutto proseguiuano nulla dimeno brauamente a difendersi E veramente non puol commendarsi a bastanza il coraggio, e sofferenza di quei animosi soldati. Imperòche qual toleranza, o qual fortezza puol dirsi maggiore di questa? Priui affatto per molti giorni di cibo non abbandonarono mai i posti, oue erano di guardia, e di sentinella, fin'a cader'iui consumati da pura fame morti in terra. In sì graui strettezze ricusarono molte volte i partiti offertigli da Sigismondo, rispondendo

*Il General Sigismondo assedia la Fortezza di Nazaret*

*Marauigliosa costanza de gli assediati.*

sem-

Anno 1635. ſempre di voler combattere ſin'all'vltimo reſpiro di vita. Quindi è, che ſtimando il General Olandeſe, ch'eſſi veniſſero occultamente ſoccorſi dall'Albucherche, il quale poco diſtante dalla Fortezza eraſi, ſicome dicemmo, in Villa Formoſa accampato, diſtaccò vn buon numero di ſoldati a carico del Sargente maggior Andreſon, con ordine di che a tutto riſchio lo diſloggiaſſe da quella Terra Era egli rimaſto con ſoli trecento fanti di guerniggione, eſſendo partito il Conte di Bagnuolo col reſtante della ſua gente a ſoccorrere la Piazza di Porto Caluo, vna delle più importanti di quella Prouincia, attaccata nell'iſteſſo tempo dal General Lictart. Dato dunque dall'Andreſon l'aſſaltò a Villa Formoſa, fu inutile la reſiſtenza fattagli dall'Albucherche, imperciòche ſe bene queſto animoſamente l'aſpettò nella Campagna, non potendo però col ſuantaggioſo numero de i ſuoi rintuzzar l'incalzo degli auuerſari, fu coſtretto a cedergli il Campo, e ricercar per vltimo rifugio il fiume Serignaem. Ma volendo l'Andreſon approfittarſi della fortuna, inſeguì i Portogheſi ſin'a tanto, che trouoli già ſu la riua per traggittar l'iſteſſo fiume Sogliono i cuori guerrieri far proue aſſai marauiglioſe a viſta de i pericoli più eſtremi. Vedendoſi dunque l'Albucherche coll'inimico alla fronte, ed il fiume alle ſpalle, infuſe tant'animo ne i ſuoi ſoldati e con la voce, e con l'eſempio, che combattendo tutti alla diſperata, poſero gli Olandeſi in ſconfitta, e li coſtrinſero alla fuga, dopo di auer laſciato gran numero di morti, e di feriti Indurauano tuttauia nella difeſa gli aſſediati di Nazaret; ma eſſendo già più le ruine, che i ripari, e diminuito grandemente il preſidio, priui totalmente di ſperanza di ſoccorſo, accettarono le ſteſſe condizioni del Reale, ſortendo dalla Fortezza forſi con tanta gloria nella perdita, quanta altri ſi acquiſtano con le vittorie

*Valoroſa riſoluzione dell' Albucherche.*

*Il Gener. Lictart ſopra PortoCaluo*

Non furono men' infelici i ſucceſſi di Porto Caluo Già, come accennaſſimo, il General Lictart era iui sbarca-

to

con gran numero di fanti, e di Indiani, ed auea forte- Anno 1635
mente attaccata quella Piazza Il Conte di Bagnuolo col ſuo Reggimento s'era diſtaccato a ſoccorrerla, e Ferdinando di Ribaguero con vn terzo di fanteria Caſtigliana, e Portogheſe tenea con gran riputazione quel preſidio Il General Lictart emolo delle glorie di Sigiſmondo, volle con maggior credito prendere la Piazza per aſſalto. Laonde facendo diſcoſtar'i vaſcelli in alto mare, ſcelſe la gente più braua, e parlogli in queſta guiſa. *Non è tra voi chi ignori, quanto il vinto dal vincitore viua atterrito. Hanno l'armi Olandeſi acquiſtatoſi vn sì gran predominio delle Cattoliche, che tante volte le vincono, quante combattono. Tante Piazze ſoggiogate, tanti Eſerciti disfatti, tante battaglie perdute, hanno già di maniera proſternato gli animi di quella ſuperba nazione, che tinte nel proprio ſangue ci dà in mano le palme, e cinge la fronte di allori Perdere quì più tempo in aſſedij, è vn non ſaper conoſcere l'auuilita condizione de i vinti, e la capriccioſa fortuna de i vincitori; ſe dunque abbiamo queſta in pugno, operiamo in vn'ora, ciò che Sigiſmondo operò in molti meſi Deh animoſi ſoldati, quel vaſto ſeno di mare ci reſta ſolo alle ſpalle, e quella Piazza inimica ci rimane ſolo alla fronte Qui non v'è altro mezzo, che vincere, o morire* Così parlò il Comandante, e così l'eſeguirono i ſoldati, i quali auanzatiſi impetuoſamente alla trinciera, diedero la moſſa ad vn orribil conflitto Il Cannone della Fortezza, giuocaua felicemente contro gli aggreſſori Ma eſſi montando con gran intrepidezza ſopra i corpi morti de gli altri, procurauano di caualcare lo ſteccato. Lo ruppero finalmente, e l'attacco ſi cangiò in fieriſſima battaglia Con le picche, e con le ſciable in mano, ſi combattè per longo tempo, dubbioſa ſempre la vittoria Il Ribaguero con la fanteria Caſtigliana, eccedè ſe ſteſſo nel valore Non così la gente del Conte di Bagnuolo, la quale più tagliata dal ferro Olandeſe, gli diede con poca riputazione le ſpalle La maggior parte de i Portogheſi fu

*Eſorta i ſuoi all'aſſalto.*

man-

Anno 1635.

mandata a fil di ſpada, auendo eſſi con indicibil coraggio ſoſtenuta ſempre la vanguardia I Paeſani non punto aſſueti all'armi corſero dentro della Terra, ed il Lictart ſeguitando le loro veſtigia, ſi ſpinſe ancor eſſo nella medeſima, e le diede vn fiero ſacco, riempendola tutta di ſangue, e di terrore

*Reſta padrone della Piazza.*

Rimaſti dunque gli Olandeſi Signori di Porto Caluo, abbandonò ſubito Mattia di Albucherche Villa Formoſa, la quale tuttauia mantenea al ſuo dominio, e procurò di accamparſi nelle Terre dette le Lagoe venti leghe diſcoſte da quella Piazza, eſſendo le più capaci per riceuere qualche ſoccorſo da Europa, ritrouandoſi tutte ſituate alla marina In queſta guiſa reſtò interamente in mano agli Olandeſi tutto lo Stato di Fernambuco, baſteuoli per ſe ſolo a formare vn vaſto Regno Onde vedendoſi quelle infelici genti neceſſitate a ſocciacer' al duro ſeruaggio di vn'Eretico Impero, riſoluerono di abbandonare le proprie patrie Più di otto mila famiglie ſi ragunarono per accompagnare l'Albucherche, eſſendo aſſai maggior' il numero di quelle, che rimaſero, o per auer molto che laſciare, o per auer poco con che partire Poſteſi dunque in marchia ſpalleggiate dalla fanteria, con vna infinità di carri, e di ſchiaui, eſſendo famiglia, che di queſti conducea più di trecento, diedero principio a quella doloroſa traſmigrazione, ricercando per viuere ſtraniere Prouincie, riempiendo l'aria di pianti, e di clamori, e prorompendo in amare doglianze contro i miniſtri della Spagna, alle traſcuratezze di cui più che alle oſtilità Olandeſi, attribuiuano i loro eſtremi infortuni. Nè puol facilmente dirſi quanti foſsero gli ſtenti, ed i pericoli, con i quali quelle miſere genti fecero sì faticoſa marchia, circondate per ogni parte dagli nemici, rompendo per liberarſene incolte ſelue, e penetrando aſpriſſime boſcaglie: oue taluolta l'afflitte Madri laſciauano ſepeliti con le proprie mani i loro parti, mentre nel-

*Il General Albucherche ſi ritira à Villa Formoſa.*

*E con lui molte famiglie di Portogheſi.*

nell'istesso tempo vedeano nascere degli altri per quei de- Anno 1635.
serti

Ma ritrouandosi in stato sì deplorabile gli affari de i Portogheſi nel Brasile, diede apparenze di solleuarsi alquanto la lor depressa, ed abbattuta fortuna, a causa dell'in- *Operazioni di Sebastiano di Souto.*
dustria, e del valore di vno di quei Paesani, chiamato Sebastiano di Souto. Era questo rimasto sotto la dominazione degli Olandesi in Porto Caluo, e se bene dimostraua di mantener con essi ogni legge di amicizia, seruaua però nel suo animo l'amore, e fedeltà alla propria Nazione, e daua di ogni mouimento di quelli segreti auuisi a i Portogheſi Sapendo dunque, che il General' Albucherche passaua su i contorni di quella Piazza conuogliando le famiglie di Pernambuco, si offerì al Gouernatore Alessandro Picard di andar a riconoscerlo, ad effetto, che potessero poi sicuramente assalirlo, e disfarlo Montatò dunque a cauallo, si accostò ad vna Collina, oue l'Albucherche auea fatto alto con la sua gente, e lasciando cader di mano vna lettera, in cui l'auuisaua, auer sicuramẽte tramato, di fargli riacquistar quella Piazza, voltò subito al Picard, e lo persuase di auer ben riconosciuto gli auuersari, i quali dicea, non esser più di venti Indiani, e pochi altri soldati inuiati dall'Albucherche a diuertir quel presidio, a fine che non assalisse le famiglie di Pernambuco, che passauano cariche d'immense ricchezze, senza difesa, e con gran disordine Seppe finalmente adoprar in maniera l'industria, e la finzione, che il Piccard deliberò d'inuestire con soli ducento huomini i Portogheſi. Il General Albucherche in tanto, che s'era con la sua gente imboscato, distaccò alcuni Indiani per trarre gli Olandesi al laccio. Nè fù in vano l'astuzia, imperciòche lusingati quelli dal picciol numero degli auuersari, vennero a cadere nell'imboscata, rimanendo quasi tutti, o prigioni, o morti Il Souto in tanto passatosi al partito de i Portogheſi, gli inanimì a spingersi dentro del- *L' Albucherche riacquista Porto Caluo.*
la Piazza; cioch'essi eseguirono con tant' impeto, che la

Anno 1635. posero per ogni parte a ferro, e fuoco Il presidio della Fortezza grande fu interamente tagliato a pezzi. Ma auendo il Piccard reso quella Piazza a buon stato di difesa, subito ch'ella cadè in mano al General Lictart, daua gran pensiero all'Albucherche il superar diuerse altre fortificazioni, dalle quali veniua custodita Era nella Chiesa Matrice inalzato vn ben'inteso Forte, guernito di numerosa artiglieria, e similmente due grandi casamenti, ne i quali l'istesso Gouernatore Piccard s'era validamente fortificato Ma accesi di furore i Portogheſi, non indugiarono ad assalire il Forte, da cui però furono ributtati con'gran danno, e morte di molti Vffiziali di nome Quindi è, che risoluè l'Albucherche di attaccar l'assedio alle due altre fortificazioni, ed aperte le trinciere, le diede nell'ore più oscure della notte la scalata, rendendosi di vna di quelle padrone a viua forza Nè con minor ardore incominciò subito a batter l'altra, oue il Gouernatore s'era acquartierato Ma volendo finirla con più sparmio de i suoi soldati, le fece attaccar le fiamme; alla voracità delle quali vedendosi gli assediati irreparabilmente soccombere, capitolarono la resa insieme con quella del Forte, la quale fu sottoscritta col sangue del perfido Calabar, che trouandosi iui accampato col posto di Sargente maggiore, fu da gli stessi Olandesi consegnato in mano all'Albucherche, e da lui fatto impiccare su le forche, essendo stato il più fiero distruggitore di quel Regno Trasportati poi i resi in Olanda, demolì l'Albucherche quelle Fortificazioni, e seguitò la sua marchia verso le Lagòe, non potendo già fermar sicuramente il piede in parte alcuna dello Stato di Pernambuco, interamente, come dicemmo, inuaso, e soggiogato dall'armi Olandesi L'inondazione delle quali non trouando quasi verun'argine nell'America o per debolezza di forze, in cui trouauasi la Monarchia Spagnuola, o per disapplicazione del Conte Duca solo intento a gl'interessi di Europa, era talmente accresciutasi, che naufraga-

fragaua già in tutto quel mondo nuouo il valore, ed il nome Portogheſe, che per lo ſpazio di tant'anni ſi era per l'addietro colà reſo non men formidabile, che venerando a tutti. Anno 1635.

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE I. LIBRO SESTO.

## SOMMARIO.

*INVOLVE la Spagna il Conte Duca in nuoui turbini di guerra Rompe la pace con la Francia colla ſorpreſa di Filisburgo. Danni che da ciò riſultano alle Conquiſte di Portogallo Il Tolo occupa l'Iſola di Ferdinando di Norogna. Incontro con la flotta dell'Indie Filippo Quarto ſi duole col Conte Duca delle perdite fatte nel Braſile. Aſtuzia con cui l'Oliuares ſincera l'iſteſſo Re Fà deporre dal comando dell'armi Mattia di Albucherche Deſtina in luogo ſuo Federico di Toledo, che ricuſa l'impegno a coſto della libertà, e della vita Il Marcheſe di Velada vien'eletto General di Pernambuco S'inuia colà Luigi di Roxas Borgia ſuo Luogotenente. Preſenta la battaglia a gli Olandeſi, oue perde la vita Gli ſuccede nel gonerno il Conte di Bagnuolo. Varie fazioni di guerra Le Prouincie Vnite ſi preualgono delle diuerſioni di Spagna. Mandano al Braſile il Conte Mau-*

*Maurizio di Naſſau col ſupremo comando dell' armi. Attacca il Bagnuolo in Porto Caluo Battaglia ſanguinoſa con perdita de' Portogheſi. Prende quella Piazza Seguita il Bagnuolo, che con poca riputazione gli laſcia cader in mano molte Terre Alle di lui iſtanze ſi concede dalle Prouincie Vnite libera a tutti la nauigazione del Braſile; e poi ſi ripiglia l'antico iſtituto.*

CON-

CONTINVAVA nel gouerno di Portogallo la Principeſſa Margarita di Sauoia, e lagnauanſi ſempre più i Portogheſi vedendo non applicauanſi all' importante riacquiſto del Braſile le forze eſtratte dalla Corona, ma che impiegauanſi ſolamente in accender'il fuoco della guerra nella Fiandra, che come più vicino alla Spagna volea il Conte Duca ſeruiſſe per diuertir colà i ſuoi emoli dal curioſamente indagar'i più occulti ſentieri del ſuo maneggio Ma perche egli giudicaua foſſe aſſai ſproporzionato all'altezza del nome di Grande, che lui auea fatto aſſumere al ſuo Re, il miſurar ſolamente le armi con pochi ſuoi ribellati vaſſalli, prouocò contro di lui tutta la potenza della Francia col dar'a queſta forti ſtimoli di rompere lo ſtabilito nodo della pace. Quindi è, che diede ſegretiſſimi ordini a i Vice-Re di Napoli, e di Sicilia di mettere vn'armata di naui, e di galere per aſſalire le Coſte della Prouenza, occultando di maniera queſto diſegno, che inalberate le bandiere di Ceſare, publicò non mouerſi ad altro fine quell' armamento, che a diuertire i Franceſi dall'opporſi al Duca di Lorena, quale era per accingerſi al riacquiſto de'ſuoi Stati Ma ſconquaſſata prima da i venti e inghiottiti dal mare in gran parte quei legni, e ſuanito per queſta parte l' intento del Conte Duca, eſcogitò egli altri mezzi per conſeguirlo Auea com'è notorio, il Re Luigi XIII. acquiſtatoſi dalle mani de' Suezzeſi con largo sborſo di danari la Piazza di Filisburgo nella Germania Onde non potendo gl'Auſtriaci toccar più ſenſibilmente la Fran-

Anno 1635.

*Rompe con la Francia il Re Filippo*

Anno 1635. Francia, che con l'inuasione di detta Piazza, ed auendo il Colonnello Bamberga incolcato alla Corte di Cesare, ed a quella di Filippo i mezzi di facilmente sorprenderla, non lasciò il Conte Duca cader dalle mani la congiontura di metter sottosopra l'Europa, e di aprir le porte a Marte con maggior'impeto Rigettato dunque ogni più sensato parere di chi pretese rappresentar'all'vno, e l'altro Principe quanto ruinoso sembraua il consiglio di vna sì fatta rottura con la Francia, con cui era indubitato corresse subito a collegarsi l'Olanda con danno troppo euidente dell'Asia, e dell'America, indusse il Re di Vngheria ad assalir Filisburgo, e per dar l'vltimo tracollo alla pace, persuase ancora il Cardinal Infante diggià peruenuto in Fiandra a sorprendere la Città di Treueri, sicome tutto seguì con la priggionia di quell'Elettore Fremè Luigi in sentirlo, e sdegnato sommamente dell'vno, e dell'altro tentatiuo, si collegò immantinente con l'Olanda, e con molt'altri Principi d'Italia a danni della Casa di Austria, con pregiudizio indicibile de'Portoghesi costretti per lor rea fortuna a sposarsi le guerre del Re Cattolico, e prendere l'armi sotto l'insegne altrui contro vna nazione, con la quale in tutti i secoli furono sempre osseruatori di vna buona amicizia, e corrispondenza. Si consumarono all'ora i grandi ingegni in discuoprir'i primi motori di quella guerra, non altrimente, che a giorni nostri si straccano in dibattere l'istesso punto per l'accaduta sorpresa dell'istesso Filisburgo i parteggiani di queste due Nazioni. Voler disigillare gli arcani de i gabinetti de'Principi cruccia la mente de'politici del nostro secolo. Ciò ch'è certo che le gelosie dell'ingrandimento de'Principi sono il seme delle rotture tra essi; e che l'essere i Regni confinanti fa quasi sempre le Nazioni disunite Ma lasciando noi la carta in bianco alle penne più franche, e più fine per scriuere della presente lega, proseguiamo a riferir le conseguenze dell'altra, che conducono alla nostra Istoria.

*Presa di Filisburgo, e di Treueri*

*Considerazioni politiche.*

Acce-

Anno 1635.

Acceſo dunque il fuoco di vna fieriſſima guerra tra quelle due Potenze, fu la Spagnuola in diuerſe parti inuaſa I Franceſi calarono fortemente in Italia, s'impadronirono della Valtellina, poſero in grandi apprenſioni, e ſtrettezze il Milaneſe, ſcorſero per la Fiandra, e per la Lorena, portandoſi colà con poderoſa mano perſonalmente l'iſteſſo Re Chriſtianiſſimo Onde agitata da tanti flutti la Spagna, prouarono l'intera ruina i Portogheſi, reſtando le lor Conquiſte in vn più palliato abbandono, ed eſpoſte alle armi Olandeſi, le quali ſpallaggiate dalle Franceſi in Europa, ſi ſpinſero più francamente nell'India, e nel Braſile, e ſpogliarono quaſi affatto gli ſteſſi Portogheſi dell'vno, e dell'altro Impero Ma dato maggior calore alla Conquiſta dell'America, poſero le Prouincie Vnite in mare vn altra armata, comandata dal Generale Tolo, prima corſaro di gran nome, e volgarmente chiamato il Pie di legno; il quale auendo negl' anni indietro, ſicome abbiamo riferito, inuaſa con infelice eſito l'Iſola di San Giouanni, communemente detta di Ferdinando di Norogna, ſi portò ora con più fortuna a queſta impreſa Imperciòche trouandoſi colà aſſai indebolito il preſidio, ed eſſendo aſſai numeroſo l'eſercito, con cui il Tolo sbarcò in quelle ſpiaggie, non potè il Comandante dell' iſteſſa Iſola ſoſtenere più di dodici giorni l'aſſedio, venendo quaſi diroccata la Fortezza dalle bombe, e non auendo ſperanza alcuna di ſoccorſo. Reſoſi dunque il Tolo padrone di tutta l'Iſola, ſignoreggiarono gli Olandeſi di lì innanzi più liberamente quei mari, eſſendo l'iſteſſa Iſola di ſommo giouamento alle Flotte, e per la comodità del Porto, e per l'abbondanza di acqua dolce, di cui v'è gran penuria nel Pernambuco. Ma laſciando il Tolo quiui ſufficiente numero di naui, ſpiegò le vele verſo l'Indie Occidentali, con animo di battere i galeoni del Meſſico, che in quel tempo ſi attendeuano. Nè tardò molto ad incontrarli appreſſo il canale di Baàma, oue chiamano il Pane di Cabagnas. Veniuano eſſi gouer-

*Danni riſultati da queſta guerra alle Conquiſte di Portogallo.*

*Il General Tolo occupa l'Iſola di Ferdinando di Norogna.*

*Batte la Flotta dell Indie.*

Anno 1635.

nati dal Generale Carlo Ibarra Marcheſe di Terrazena, ſoldato de i più accreditati di quel tempo. Gli abbordò ſubito il Tolo, e furioſamente battè per due volte. Ma fu sì vigoroſa la reſiſtẽza di tutti i Comandanti Spagnuoli, che lo coſtrinſero a ritirarſi con gran perdita, e morte del ſuo Ammiraglio Giouanni Maſtio, oltre quella di molti Vffiziali di conto; auendo in queſto ſucceſſo auto egual parte l'ignauia di alcuni Capitani Olandeſi, i quali dal Generale loro furono poi depoſti dal Comando, e notati con perpetua infamia di codardi

*Il Marcheſe di Terrazzena lo ributta.*

La nuoua di queſto ardito tentatiuo degli Olandeſi alterò non leggermente l'animo del Conte Duca, timoroſo di che in tempi sì biſogneuoli gli foſſero potuto vſcire di mano quei teſori Si eſclamaua già publicamente in quella Corte contro le da lui vſate ommiſſioni in ſoccorrere la cadente America, neruo miglior di tutta la Monarchia, facendolo i più Zelanti autore delle ſue ruine. Peruenne qualche rimbombo di queſte voci all' orecchie del Re Filippo, a cui ſempre con gran deſtrezza occultaua il Priuato ogni ſiniſtro euento, e ſuelaua ſolo quelli, che gli poteſſero cagionar piacer', ed allegrezza, e non ſenza rimoſtranze di turbazione gli diſſe, *Che acquiſti ſono queſti, che ſentiamo farſi dagli Olandeſi nell' America?* Ma come l'aſcendente del Conte foſſe fondato in vn total predominio del cuore di queſto Re, non durò egli gran fatica a perſuadere Sua Maeſtà, *e del poco, ch'ella reſtaua pregiudicata in quei Stati, inuaſi da pochi armatori Corſari, e del molto, che ei tutta via auea operato per la conſeruazione de' medeſimi. E che ſe ſin' ora non ſi erano affatto ſnidati gli Olandeſi dal Pernambuco, ſi douea ciò attribuire all' infelice condotta, e mal regolata politica di Mattia di Albucherche, il quale ad effetto, che quel Stato reſtaſſe come prima nella ſua Caſa, valea conſumar lentamente gli Olandeſi in quella guerra, rappreſentando alla Corte le coſe di maniera, che dalle armate Reali della Corona non veniſſero riacquiſtate quelle Terre.*

*Filippo Quarto ſi duole col Conte Duca delle perdite del Braſile.*

Onde

Anno 1635.

*Onde doueala Maestà sua deporlo da quel Comando, ed appoggiarlo ad vn General Spagnuolo, in cui non predominasse altro interesse, che quello del suo Real seruigio* Così fu risoluto dal Re, ed il Gusmano incominciò a dar grandi apparenze di voler riacquistar tutto il Brasile, incaricandone l'impresa agli huomini di più grido nella Castiglia. Fioriua in quel tempo nella maggior riputazione dell'armi Federico di Toledo, Marchese di Valduezza, Capitano Generale dell'Oceano, e quello, che come dicemmo, riacquistò la Città della Baìa A questo addossò il Conte Duca l'impegno, ma con forze sì limitate, ch'euidentemente metteua in ludibrio la fortuna, ed il credito d'vn Capitano tanto segnalato in Europa Quindi è, che sapendo il Toledo ben contrapesar la potenza degli Olandesi, ed essendo informatissimo dello Stato di quella guerra, ricusò sempre di accettare quel comando, ogni qual volta non gli fosse dato vn' esercito di dodici mila huomini da sbarco La qual proposta opponendosi direttamente all'idee del Conte Duca, ed anco alli presenti aggraui della Monarchia, partorì al Toledo vn perpetuo esilio, ed vna priggionia tanto rigorosa, quanto ingiusta, in cui non senza gloria terminò i suoi giorni, imperciòche non sono i gastighi, ma le colpe quelle, che oscurano il nome dei grandi Eroi.

*Fa deporre del Generalato Mattia di Albuquerche.*

*Destina in luogo suo Federico di Toledo*

*Il quale non accetta, e muore in priggione.*

Si offerì indi quel Comando ad Antonio di Auila Marchese di Velada, e Grande di Spagna, il quale penetrando qual fosse l'animo del Conte Duca, accettò il Generalato, di cui sapeua, che douea godere solo il nome Imperòche consumandosi il tempo in consulte, e conferenze, raggirò di tal sorte il Conte i negozi, che venne a risoluersi, inuiar solo al Brasile vn Luogotenente del Velada con qualche gente di soccorso, mentre il tempo daua apertura di potersi mettere in mare qualche poderoso armamento Onde fu dato il gouerno dell'armi di Pernambuco a Luigi di Roxas, e Borgia Capitano di caualli di chiaro nome

*Il Marchese di Velada Generale del Brasile*

*Il Borgia si porta in Pernambuco col carico di suo Luogotenente.*

Anno 1655. il quale sbarcando nella Lagòa con mille settecento fanti, quattrocento de i quali erano Castigliani comandati dal Mastro di Campo Giouanni Ortìz, ed altre tanti Italiani sotto il Sargente maggiore Ettore della Calce, gli fu subito da Mattia di Albucherche rassegnato quel m[illegible] mando, lasciando l'istesso Albucherche con poco gu[illegible] guerra del Brasile, quando già l'esperienza, e le gen[illegible] ueano reso meriteuole di terminarla Voltando dunque in Europa, incontrò nella Corte del Re Filippo l'ordina ria infelicità di chi ha perduto, l'azioni di cui hanno sempre da giudicarsi, secondo il prospero, o sinistro fine de i successi Ma se dalle guerre dell' America cauò l'Albucherche più calunnie, che lodi, ebbe però assai diuersa fortuna in quelle di Europa, nelle quali salito per i suoi meriti al titolo di Grande di Portogallo, occupò poi come vedremo nel seruigio del proprio Re con sommo applauso i primi posti. Entrato il Borgia nel gouerno dell'armi senza alcuna sperienza di quella guerra, volle subito venir con gli auuersari al cimento, e sortir con la sua gente dalla Lagòa, oue da tutti gli altri Comandanti veniua consigliato a fortificarsi, costeggiando a vista dell'istessa Piazza il General Lictart con vna squadra di ben muniti vascelli Ma lasciando iui con qualche presidio il suo Tenente General Emanuele Dias di Andrada, si portò alle frontiere di Porto Caluo, oue ebbe auuiso, che il General Sigismondo erasi accampato, facendo prima distaccar con seicento soldati, i Capitani Rebello, e Pietro Marino, affine di trattener Sigismondo con picciole scaramuccie, mentre egli col restante de i suoi marchiaua a longhe giornate per vnirsegli. Ma Sigismondo al primo auuiso fu sorpreso da vn sì vile timore, che abbandonando quella Piazza, fuggì con tutti i suoi per strade occulte verso il Capo di Sant'Agostino, oue imbarcatosi, si trasferì al Reciffe. Volaua già a soccorrerlo il Colonnello Artisciofs con mille cinquecento soldati, non consapeuole della sua ritirata.

Ma

Anno 1635.

*Attacca la battaglia con gl'Olandesi, e resta uccisso*

Ma il Borgia essendosi congionto a quelle truppe, ardè di furore a vista dell'inimico, e senza dar riposo alla sua fanteria stracca dalla longa marchia, risoluè di attaccarlo in quel giorno; onde comandò al Mastro di Campo Camarano, che con i suoi Indiani lo piccasse per la retroguardia. Ma l'Artisciofs serrandosi in vn battaglione, si presentò formidabile a i Reggij, salutandoli con vna fiera grandine di moschettate L'inuestì con gran valore per due parti il Borgia, mettendo le truppe Castigliane, che operauano a marauiglia. Fu sì ostinato il conflitto, che solo la soprauenuta notte potè separar'i Combattenti Stiedero gli vni e gli altri accampati con l'armi in mano tutta la notte, ed il Borgia vedendo ne i suoi suantaggio di forze, e disciplina, inuiò a chiamar quella fanteria, che lasciato auea nella Lagòa. Ma come lo smoderato suo valore gl' imprimeua vn sommo disprezzo dell'inimico, appena schiarito il giorno, impaziente di ogni dimora, il fe nuouamente attaccar per i due fianchi da i Capitani Rebello, ed Amorino. L'eseguirono eglino con tal braura, che sbaragliati già gli Olandesi, incominciauano a piegare, e retrocedere, acclamandosi da i Reggij francamente la vittoria. Ma l'Artisciofs punto non mancando alle parti di prudente Capitano, riunì, ed accalorò di maniera i suoi, che facendo nuoua faccia a i Cattolici, sostennero coraggiosamente il loro incalzo Si combattè per molte ore con egual Marte. La fanteria Napoletana fu rotta da alcune Compagnie di vn Reggimento Inglese, ed il suo sbaraglio fu causa, che perdessero ancora gli ordini i Portoghesi; onde in vn tratto si vidde in somma confusioue il loro Campo; imperoche approfittandosi mirabilmente l'Artisciofs di ogni vantaggio, lo caricò con tutto il grosso della sua gente Ritrouandosi dunque il Borgia in queste strettezze, volle dar l'vltime proue del suo valore, e smontando da cauallo, si misse tra le picche, che per anco non erano state rotte, e prendendone vna in mano, occupò la prima

Anno 1635. ma fila, oue ſenza ſtorcere il corpo, voltata la faccia in dietro, sfauillando fuoco dagli occhi, diſſe in voce alta a i ſuoi, *che la ſaluezza, e l'onore di tutti, era vnicamente ripoſto nel braccio, e petto di ciaſcuno*, e con ſomma intrepidezza, ſi auanzò contro gli auuerſari, da i quali colpito di moſchettata in vna gamba, rimontò nuouamente a cauallo, quando ferito da vn'altra palla ſul petto, mancò immantinenti di viuere, inſieme con la maggior parte della ſua gente, che combattendo alla diſperata, fu mandata a fil di ſpada, e ſarebbero ſtati tutti tagliati interamente a pezzi, ſe i Capitani Rebello, & Camarano, voltando ſopra certi vantaggioſi paſſi, non aueſſero con gran braura ſoſtenuto l'impeto degli auuerſari. L'Artiſciofs rimaſto padrone del Campo, ſi ritirò al Forte di Peripoera, conducendo ſeco prigioni il Maſtro di Campo Barbaglio, ed il Sargente Maggiore Ettore della Calce Queſto fu l'infelice eſito del ſoccorſo del Borgia, con la di cui perdita, e di molti valoroſi Capitani, che perirono in queſto incontro, ſi aumentarono in eſtremo le miſerie di quel Stato, e ſi riduſſero all'vltima ruina gli affari de'Portogheſi.

Già il Tenente General Andrada al primo auuiſo del Borgia, s'era diſtaccato a ſoccorrerlo con le truppe di Porto Caluo, ma peruenutagli la nuoua della di lui morte, e della disfatta auta dall'Artiſciofs, reſtò ſommamente vacillante nelle riſoluzioni più ſaggie, alle quali douea appigliarſi. Alcuni de i ſuoi Vffiziali vedendo le difficoltà, che vi erano in difendere Porto Caluo dall'armi vittorioſe dell'inimico, erano di parere, che ſi ſmantellaſſe, ritirandoſi tutti alla Lagòa Ma come per la gran vicinanza degli auuerſari era pur veriſimile incontrar nella ritirata l'iſteſſo pericolo, che nella difeſa, riſoluè l'Andrada di non abbandonar quella Piazza, ma di fortificarla, ſicome fece, nel miglior modo, che in tante ſtrettezze gli fu permeſſo dal tempo, e dalle forze Aueagli il Borgia laſciato in conſegna il plico Reggio ſugellato, in cui ſi dichiarauano le

per-

perſone, che in caſo della di lui morte, douеſſero ſuccederli nel gouerno, ed eſſendo ſtato aperto alla preſenza di tutti, ſi trouò venir nominato in primo luogo il Maſtro di Campo Ortìz, il quale era già mancato di vita nella Lagòa; Onde venendo eletto in ſuo luogo il Conte di Bagnuolo, gli ſpedì ſollecitamente l'auuiſo il Tenente Generàl'Andradà. Non fu queſto di poca ſodisfazione per il Conte, il quale come di animo naturalmente indipendente, ambiua in eſtremo di auere il total' arbitrio in quella guerra. Non fu però queſta elezione punto gradita da i ſoldati, onde fremendo vniuerſalmente ricuſauano di vbbidirlo, facendo viue iſtanze ad Odoardo di Albucherche fratello del Generale Mattia, di accettare il comando militare, sì come diggià eſercitaua il politico. Coſa, che egli lodeuolmente rifiutò, procurando di ſedare gli ſconuolti animi di quelli, e ſottometterli alle diſpoſizioni della Corte. Ma bramoſo in tanto l'Andrada d'impiegare in qualche fazzione di credito quella fanteria, che gouernaua, ordinò al Capitano Rebello, che con quattrocento huomini ſi portaſſe ad inuadere il Forte della Barra Grande. Nè fu in vano il loro tentatiuo Imperciòche dandoſi gli Olandeſi a credere, che foſſe vn corpo molto ſuperiore di gente, abbandonarono vilmente il Forte, prima di venire con gli aggreſſori al cimento E ſe il Conte di Bagnuolo ſi foſſe diggià congionto all' Andrada, ſi come da lui veniua inſtantemente richieſto, aurebbero in queſta congiontura potuto i Portogheſi riacquiſtare più di ſeſſanta miglia di paeſe verſo il Reciffe Ma egli con biaſimo vniuerſale ſi trattenne più di tre meſi nella Lagòa, attendendo a fortificarſi meglio in quella terra, eſſendo di natura ſua aſſai propenſo a ſouerchiamente ritenerſi ne i limiti della difeſa. Onde voglioſi i Portogheſi di combattere, l'iſtimolauano viuamente a non tener ozioſi quei pochi, e valoroſi ſoldati, ma a tentar alla diſperata o di ſolleuar la lor depreſſa fortuna, o di finir vna volta glorioſa-

Anno 1635.

*Gli ſuccede il Cõte di Bagnuolo.*

men-

Anno 1635. mente la vita in quella guerra Quindi è, che non volendo il Bagnuolo più ſoggiacere alle cenſure di vna Nazione non poco ſoſpettoſa del gouerno de i foraſtieri, ſi trasferì a Porto Caluo, oue raunati due mila ſoldati, incominciò a far con buon ſucceſſo alcune ſortite per la Campagna.

Anno 1636. *Valoroſe operazioni del Capitano Rebello.*

Il Capitano Rebello, a cui queſta Iſtoria deue ſpecial memoria disfece diuerſe volte varie partite Olandeſi, e con vn gran numero di prigioni ſi accoſtò alla Terra di S. Lorenzo, oue aſtutamente publicando per aſſai più vantaggioſi quei ſucceſſi, s'inanimirono di tal ſorte quei abitanti che prendendo immantinente l'armi a fauor ſuo, trucidarono tutti gli Olandeſi, che vi erano di guerniggione. Ed auendo imparato ad eſſer crudeli dalle crudeltà da coloro contro di eſſi pratticate, ſcorſero per quei contorni, oue non diedero quartiere ad alcuno, ſenza diſtinzione di ſeſſo, o di età Così sfogarono quelle genti l'odio, e la vendetta nel ſangue Olandeſe, e tagliato, come dicemmo, a pezzi tutto il preſidio, ſi reſero padroni di quella Terra. Ma preſto furono coſtretti a laſciarne il poſſeſſo inſieme con la vita, e libertà; imperoche eſſendo già di là partito il Rebello, furono all' improuiſo aſſaliti dal Signore d'Eſtacurt, il quale con vn groſſo corpo di ſoldati, eraſi dal Reciffe ſtaccato a rintuzzar l'iſteſſo Rebello E come non erano moniti d'altri ripari, che di vna debil trinciera fabricata dagli ſteſſi Terrazzani, cederono al furor', e vantaggio degli aggreſſori, i quali a maggior ſegno infieriti, ne mandarono molti a fil di ſpada, e rinchiuſero in rigoroſe prigioni i rimanenti, mettendo a ſacco le caſe, e violando con sfrenata licenza ogni letto congiugale, ed ogni oneſta zitella Continuaua tuttauia il Bagnuolo in ordinare le ſcorrerie per la Campagna, tenendo con eſſe alquanto gli Olandeſi a freno, e togliendo loro la quiete neceſſaria per gl'importanti lauori de i zuccheri, col traffico de i quali, manteneuano abbondantemente gli eſerciti. Vaſtiſſime cam-

*Il Signore di Eſtacurt rompe i Portogheſi.*

campagne, e ricchi magazzini riduſſe totalmente in ceneri il Capitano Rebello. Anco il Tenente General Andrada campeggiando ſu le Frontiere di San Gonzalo, metteua in contribuzione tutti quei paeſi, ed era di ſommo pregiudizio agl'intereſſi dell'inimico. Laonde con vn reggimento di mille cinquecento fanti ſortì dal Reciffe il General Sigiſmondo a disloggiarlo Ma l'Andrada, ch'eraſi colà fortemente attrincierato, gli reſiſtè con gran braura, ed obligò a ritirarſi ſopra vna Collina, in cui dando moſtre di aſpettar qualche conſiderabile ſoccorſo, vsò l'Andrada di vn'aſſai plauſibile ſtrattagemma Adunò con gran ſollecitudine nella ſelua tutti i paeſani, e contadini di quei contorni con i loro figliuoli, ſchiaui, e caualli, e poi al ſuono delle caſſe li fe ordinatamente marciare per la via di Porto Caluo a viſta di Sigiſmondo, per dargli a credere, che quelli foſſero ſquadroni venuti a ſoccorrerlo dalla ſteſſa Piazza. Onde facendo comparſa i Paſtori di ſoldati, ed i baſtoni di archabugi, ſi ritirò Sigiſmondo con non poco ſuo diſcredito, e gran deriſione de i ſuoi medeſimi In queſta guiſa andauano quei pochi Portogheſi cauando dalla debolezza forze, per reſiſtere in qualche modo alla ſuperiore potenza de i loro contrari, e non auendo altro mezzo da ſneruarla, che dar'il guaſto a quelle douizioſe Campagne, applicauano tutto il lor ſtudio a danneggiarle. Il Maſtro di Campo Camarano con il terzo de i ſuoi Braſiliani, deſolò più di ſeſſanta leghe di Paeſe verſo l'Iſola di Tamaracà, cagionando ruine tali a quelle circonuicine Terre, che il Colonnello Artiſciofs ſi diſtaccò dal Reciffe con mille fanti, con animo di prenderlo alle mani. Il che inteſo dal Camarano, a cui queſta ſola azione baſtaua ad acquiſtargli chiaro nome, non ſchiuò il cimentarſene, ed occupando vn'aſſai vantaggioſo poſto, ſchierata con ottima diſciplina la ſua gente, aſpettòui animoſamente l'attacco, e combattè con ſtraordinario valore ſino alla notte. Fremè di rabbia l'Artiſciofs vedendoſi sì fortemen-

Anno 1636.

*Aſtuzia del Tenente General Andrada.*

*Conflitto tra l'Artiſciofs, ed il Maſtro di Campo Camarano.*

Anno 1636. te contraſtato da vn'Indiano, a cui egli penſaua di dar più toſto vn gaſtigo, che preſentar' vna battaglia Laonde ſu lo ſpuntar del giorno diede vn impetuoſo aſſalto al di lui quartiere, credendoſi di ritrouar affatto ſtanchi dal longo combattimento i ſuoi ſoldati. Ma egli gli ſperimentò sì indefeſſi, e coraggioſi, che dopo due ore di ſanguinoſa zuffa, gli conuenne ritirarſi con ſommo ſuo roſſore, laſciando a quelli il Campo con più di trecento huomini tra morti, e feriti. Diede queſto fatto gran credito all'armi del Camarano. Onde preualendoſi molte di quelle famiglie dell'opportunità del ſuo conuoglio, più di quattro mila perſone, ſi trasferirono con lui in ſtraniere Terre, anſanti di ſfuggire il violento dominio degli Olandeſi. Ma alcuni, che non poterono ſeguitarlo, ſmarritiſi per quei folti boſchi prouarono eſtreme miſerie Conſumati da pura fame, e ſtracchezza, con lagrimeuole ſpettacolo de i Padri, e de i figli, erano coſtretti a laſciar gli vni gli altri agonizzanti per quelle ſelue Ve ne furono nobili Matrone, che vinte dal natural'affetto, non vollero abbandonar i proprij parti, eleggendoſi di finir con eſſi la penoſa vita. Così perirono oltre di quelli che non ſi ritrouarono, quaſi quattrocento perſone Ma non ripoſaua in queſto tempo l'animoſo Rebello d'infeſtar grandemente le Campagne, e Terre della Paraìua Con alcune truppe di valoroſi ſoldati, e ſenza altra prouiſione, che quella, che ſoſtenea la propria ſpalla, penetrò ottanta leghe di paeſe, mettendo a ferro, e fuoco quanto incontraua. Peruenuto ad vno di quei vaſti edifizi di zucchero, in cui allogiauaſi vn groſſo corpo di fanteria comandato dal Sig. d'Enſes Gouernatore di tutta quella Prouincia, l'inueſtì all'improuiſo Era l'Enſes ſoldato valoroſiſſimo, e di molto grido nell'Olanda. Onde ſodisfacendo compitamente alle ſue obligazioni, ne fe vn' aſſai vigoroſa reſiſtenza, ſin'a tanto, che incalzato dall'impeto degli aggreſſori, fu coſtretto a ritirarſi dentro delle caſe, oue ſeguitò nulla dime-

*Si ritirano con lui molte famiglie Portogheſi*

*Loro diſaggi nella marchia.*

*Il Rebello ſeguita a danneggiar gli Olandeſi.*

no

Anno 1636.

no intrepidamente a difenderſi Non auendo dunque il Rebello già maniera di batterlo, comandò, che ſi attaccaſſe il fuoco a quella fabrica, la quale per la gran quantità di zuccheri, che contenea, era in breue ſpazio per ſepellirſi irreparabilmente tra le fiamme; Il che conoſciuto dall'Enſes, ſortì con la ſpada in mano, e combattendo longo tempo con ammirazione di tutti, prima gli mancò la vita, che il valore Si arreſero ſubito tutti i ſuoi, e fatti prigioni di guerra, ſpedì il Rebello l'auuiſo al Conte di Bagnuolo acciò gli inuiaſſe alcune truppe, per continuare l'vtili inuaſioni di quelle Campagne Volò il Maſtro di Campo Errigo Dias con i ſuoi Etiopi ad vnirſegli, e gli vni, e gli altri diedero fieriſſimi ſacchi da per tutto, con gran terrore, ed amare doglianze di quei popoli, i quali acerbamente ſi querelauano, di eſſere ſpogliati da gli amici di ciò, che occultauano a gli auuerſari In tal guiſa vedeano quelle miſere genti inuolare le loro ricchiſſime ſoſtanze, o dalla rapacità delle fiamme, o dall'ingordigia de i ſoldati, i quali, ciò che non poteano abbottinare, conſegnauano implacabilmente al fuoco, onde col preteſto di togliere agli Olandeſi il traffico, riduſſero in ceneri molte leghe di campagna piena d'infiniti cannameli di zucchero Erano per tanto indicibili i fremiti, e le miſerie di quei popoli, ne i quali s'era già ſpenta ogni fauilla di ſperanza di poter'vn giorno godere il ſoſpirato ripoſo della pace; o vero di riceuere qualche poderoſo ſoccorſo, eſſendo loro ben noto, quanto procelloſi foſſero i turbini di guerra, che da ogni banda flagellauano la Spagna in Europa Nulla eſſendo giouato alla concordia vniuerſale di eſſa l'interpoſizione del Romano Pontefice, per mezzo della legazione alla Germania dal Cardinal Ginetti. Perche ſe bene tutti i Prencipi deputarono per vn tal aggiuſtamento i loro Plenipotenziari, ſparì preſto ogni lampo di quei trattati, a cauſa dell'elezione in Re de Romani caduta nella perſona di Ferdinando Terzo, quale publican-

*Morte coraggioſa del Gouernatore Enſes.*

*Apparēze di pace tra le Corone.*

Anno 1636. doſi nulla dalla Francia, e trattandoſi d'inualidarla, s'incrudelirono più che mai vicendeuolmente le armi Non ſembrarono però queſte di riuſcire in queſt'anno poco felici alla Spagna, nè diedero poca apprenſione a i Franceſi. Imperòche auendo Giouanni di Vert, valoroſo comandante delle truppe Spagnuole, coraggioſamente paſſata la riuiera di Sona ſopra vn ponte dalla ſua gente con immenſa fatica erettoui, coſtrinſe a ritirarſi l'armata del Conte Soiſſons, e del Duca di Sciarines, ed impadronitoſi dell'vna, e dell'altra parte di quel fiume, diede libero Campo al General Piccolomini, a penetrar di tal ſorte dentro il cuore della Picardia, che deuaſtò, ſaccheggiò, e s'impadronì di molte Terre, ſin'a dodici leghe da Parigi. Mentre il Prencipe Tomaſſo di Sauoia, che ſeguitaua il partito Auſtriaco, ſi portò coll'armata di Fiandra all'attacco di Corbia, Città importantiſſima di quella Prouincia, ed in pochi giorni di aſſedio, coſtrinſe quel preſidio ad arrenderſegli. Non arriſe men la fortuna all'armi di Filippo Quarto per la parte della Nauarra, oue ſotto il comando del Marcheſe di Valparaiſo ſi ſpinſero nella Guaſcogna, e cadutagli la Terra marittima di San Giouanni di Lùs, ſcorſero con gran terror di quei popoli ſin' alla Città di Baiona, oue fermò valoroſamente il corſo de i loro progreſſi il Conte di Gramont Gouernatore di quella Piazza Mandando molto che penſare al Re di Francia la perdita di Corbia, non più che trenta leghe diſcoſta dalla ſua Reggia, comparì con ſomma ſollecitudine perſonalmente ſotto di quella Piazza, accompagnato dal Duca di Orleans, e dal Cardinal di Ricciglieu, douendo la Francia all'incorrotta fedeltà, e valore de i conſigli di queſto gran Miniſtro il felice eſito di vna sì rileuante impreſa Imperciòche infaſtidita già ſua Maeſtà e da i rigori della Staggione, e dalla longhezza dell'aſſedio, era in procinto di leuarlo, ſe dal Cardinale con viuiſſime ragioni perſuaſo non veniſſe del ſommo pregiudizio, che dalla perdita di Corbia riſultaua

Anno 1636.

taua a i ſuoi Stati, offerendoſi a rimaner'egli nel Campo, ſi come fè, ſenza alcun comando, per accalorar con l'autoreuole ſua preſenza ogni operazione militare Nè traſcurò la fortuna di ſecondare mirabilmente il zelantiſſimo ſuo animo; poichè ritiratoſi il Re a Sciatiglion, diſpoſe il Ricciglieu con sì indefeſſa cura le coſe di quell'aſſedio, che gli Spagnuoli ſenza aſpettar'altro più pericoloſo cimẽto, reſero quella Piazza al Conte di Soiſſons, auendo per conquiſtarla conſumata inutilmente vna tanto potente, e diſpendioſa armata.

*Il Cardinal di Ricciglieu riacquiſta la Città di Corbia*

Queſte sì grandi diuerſioni della Spagna, il ſommo ſconuolgimento de i ſuoi Regni, il conſumo di tanti teſori e l'vrgente neceſſità di tener preſidiate, e cuſtodite le proprie marittime Coſtiere, ſcuoterono fortemente le Prouincie Vnite da qualche lentezza, con cui per alcun tempo aueano proſeguito la conquiſta del Braſile Onde perſuaſe di eſſer queſta la congiontura più opportuna per finir affatto d'impadronirſi di quel vaſtiſſimo Regno, riſoluerono di appoggiar'il Comando di quella guerra ad vn Capitano di aſſai rinomata fama, il quale non meno col nome, che col valore atterriſſe, e ſoggiogaſſe tutte quelle remote Nazioni Tenea, com'è notorio, il Principe di Oranges in Olanda tutto il maneggio dell'armi in gran vantaggio, e con ſommo applauſo di quella naſcente Republica, e pendendo parimente dal ſuo arbitrio l'intrapreſa conquiſta del Braſile, procurò che non Fiandra ſola, ma tutto quel mondo nuouo veneraſſe il nome, ed il valore de' Capitani della ſua caſa. Fece per tanto addoſſare il ſupremo gouerno di quelle armi al Conte Giouanni Maurizio ſuo cugino, e figlio dell'altro Conte Giouanni di Naſſau, e della Principeſſa Margarita di Holſazia, e Diremburg. Eraſi Maurizio per molt' anni eſercitato in quel ſteſſo teatro, da cui vſcirono tanti famoſi maeſtri della milizia. Con vn'armata dunque di trenta due vaſcelli ſpiegò le vele da Amſterdam, e sbarcò con ſei mila huomini nel

*Olandeſi ſi preualgono delle diuerſioni di Spagna contro il Braſile.*

*Inuiano a quella conquiſta il Conte di Naſſau*

Recif-

Anno 1637. Reciffe, pieno di non mal fondate ſperanze di vederſi vn giorno cinte le tempie con la ricca Corona del Braſile. Penſiero, che traffigendo poi viuamente il capo alle Prouincie Vnite, fe che l'iſteſſo Maurizio, come a ſuo luogo diremo, reſtaſſe ſpogliato non ſolo delle concepite ſperanze del ſcetro, ma eziandio del baſtone di comando Era ſuo Tenente General l'Errigo Vancol ſoldato ancor'egli di molta opinione nella Fiandra Informatoſi indi pienamente Maurizio dello Stato di quella guerra, riſoluè di dar principio alla campagna coll'attacco di Porto Caluo, oue, come già dicemo, eraſi accampato il Conte di Bagnuolo E ſenza alcuna dimora ſi poſe in marchia con vn'eſercito di più di dieci mila ſoldati tra Olandeſi, ed Indiani, mentre il Vancol indirizzò verſo l'iſteſſo Porto le prore con gran numero di nauigli, e di altri legni a remo

*Arriua in Pernambuco, ed attacca ſubito il Conte di Bagnuolo.*

Non auea il Conte di Bagnuolo negletto di fortificarſi con gran diligenza in quella Piazza, non ſolo col riparar', e premunire l'antica Fortezza, ma con inalzar ſopra di vn Colle due altri Fortini, guernendo gli vni, e l'altra di numeroſa artiglieria traſportata dalla Lagòa Ma riflettendo alcuni de i ſuoi Vffiziali al vantaggioſo potere di Maurizio, lo conſigliarono a difenderſi da lui, più con l'induſtria, che con la forza, col preuenire ne i paſſi più ſtretti diuerſe trinciere, e ripari, ne i quali con le tante volte gioueuoli imboſcate, aurebbe forſi potuto impedire, che l'inimico ſi accoſtaſſe alla Piazza, conuenendo indiſpenſabilmente a queſto paſſar più di quindeci miglia per cammini montuoſi, ed inondati Ma il Bagnuolo niente di genio procliue ad aderir'agli ſentimenti altrui, deliberò di aſpettare con tutta la ſua gente il Naſſau dentro della Terra. Ed auendo raccomandata la Fortezza a Michele Giberton valoroſo Caſtigliano, ſi ritirò non ſenza nota, e biaſimo de i ſuoi ad vno di quei Fortini con alcuni fanti, ed Vffiziali, rimanendo nella Piazza il Tenente

Anno 1637.

te General' Alfonſo Ximenes col comando dell' altre ſoldateſche, Veniua già il Conte di Naſſau formato in diuerſi battaglioni di fanteria, ſpalleggiati da buon numero di caualli, tagliando con gran terror degli abitanti tutti quei Campi, ed arriuato a i borghi di Porto Caluo, vi causò ſommo ſpauento, e confuſione alle perſone di tenero, ed imbelle ſeſſo, che riempiendo l'aria di clamori, e riputandoſi già vittime del ferro, e del furore degl' inimici, rinfacciauano a i lor ſteſſi Comandanti il trattenerſi a viſta di quelli dentro il recinto delle mura Onde e col pianto, e con l'eſempio moſſero tutti a ſortirne in numero di quaſi quattro mila, a preſentar'a Maurizio la battaglia ſul Campo, meritandoſi particolarmente i più veraci encomi della fama Chiara moglie del Maſtro di Campo Camarano, la quale montata a cauallo con alcune altre della ſua Nazione, e veſtita di armi bianche, rinouò l'antica memoria delle famoſe Zenobie, e Semiramidi. Era già ſu l'imbrunir del giorno quando l'vno, e l'altro eſercito arriuò a tiro di moſchetto, onde rompendo l'alba del dì ſeguente, diede Maurizio principio alla battaglia, ſpingendo lo ſquadrone del General Sigiſmondo, che ſi componea di due mila Olandeſi, ed altrettanti Indiani, agiliſſimi nel maneggio dell'arco, e della frezza; al furore de i quali ſi oppoſero i Maſtri di Campo Camarano, e Dias con i loro Reggimenti di Etiopi, e d'Indiani Nè puol facilmente dirſi l'ardor', e la braura de gli vni, e degli altri combattenti. Rendeuano egualmente ſpauentoſa l'aria i continui baleni di fuoco, che tramandauan l'armi, e gli orrendi clamori, ne i quali quelle due Nazioni prorompono nel guerreggiare. Gli Etiopi operarono marauiglie. L'impareggiabil valore del lor Comandante lo fè conoſcere per vno de i più animoſi ſoldati del Mondo Non vanti la ſola Roma il coraggio di vn ſolo Sceuola; Anco il fortiſſimo Dias eſſendogli ſtata trapaſſata di palla la manſiniſtra, la fece ſubito tagliare, per sbrigarſi più preſto da

*Aſſedia Porto Caluo.*

*Si combatte valoroſamente.*

*L'Etiope Errigo Dias ſi ſegnala con le prodezze.*

i ri-

Anno 1637. i rimedij, col dire, *che ogni dito della deſtra, gli ſeruirebbe di vna mano per combattere* Oſcurarono nulla dimeno la Fortezza de i petti maſchili le marche di valore più mirabile, che reſero le donne: La moglie del Camarano più Chiara per l'animo, che per il nome, combattè virilmente nella vanguardia, maneggiando con eſtrema gentilezza l'armi, ed entrando diuerſe volte il battaglione inimico Piegaua già Sigiſmondo con tutti i ſuoi, feritane, e morta vna gran parte, quando opportunamente ſoccorſo dal Reggimento del Colonnello Artiſciofs, ſi acceſe più fieramente il conflitto. Il Tenente Generale Ximenes rinforzò ancora i ſuoi con la riſerua Si combattè con gran oſtinazione per longo tempo dall'vna, e dall'altra parte. Maurizio vantaggioſo di numero diſtaccaua ſempre gente freſca. Onde eſauſta già di forze, e di ſangue gran parte de i Cattolici, ſi furono tutti ſenza però mai voltar le ſpalle ordinatamente ritirando verſo il vicino fiume Comendatuba. Iui incorporatiſi ad alcune truppe rimaſte per cuſtodire detto fiume, furono nuouamente attaccati dall'inimico, che non ripoſando in ſeguitarli, pensò d'interamente romperli, e trucidarli. Ma come ſe allora incominciaſſero a combattere, ſoſtennero valoroſamente l'incalzo Il Tenente General' Andrada rompendo le leggi dell' vbbidienza al Conte di Bagnuolo, che ſpettatore del combattimento in vno di quei Fortini lo tratteneua, calò con alcune maniche di brauiſſimi ſoldati, ed aprendoſi il paſſo per mezzo degli auuerſari, ſembraua vn nuouo Marte in quel Campo Incalorì di maniera tutti i ſuoi, che quaſi animati da nuoui ſpiriti rintuzzarono la ſouerchiante moltitudine delle truppe contrarie Il Conte di Naſſau non potè arginarſi dentro i limiti del poſto di Comandante, volle ancora ſodisfare egreggiamente alle parti di valoroſo ſoldato; onde ſprezzato ogni pericolo ſi miſchiò intrepidamente nella battaglia. Il Campo ſi coprì di cadaueri, e col ſangue cangiò di colore il fiume. Antonio Coutigno Signo-

re di

*Animoſa riſpoſta dell'iſteſſo.*

*Coraggio delle Donne del Braſile.*

*Il Naſſau dà moſtre di gran valore.*

Anno 1637.

re di alto naſcimento comprò a prezzo della vita l'onoreuole Epitaffio, che in quelle ſpiaggie ſcolpì di lui la fama, auendo operato quanto può aſpettarſi dalla più franca ſpada Trouò la notte con l'armi in mano i combattenti; laonde per ſepellir i morti, e medicar i feriti, ordinò Maurizio a i ſuoi la ritirata; atteſtando di non auer giamai veduto nè tanto vantaggio nel numero, nè tanta diſugualtà nel valore Ebbe per ciò campo l'eſercito Portogheſe di paſſar all'altra parte del fiume, ed a viſta dell'inimico ſtiede tutta la notte accampato, preparandoſi per la terza battaglia, che nella ſeguente mattina non indugiarebbe a preſentargli il militar', e generoſo ſpirito di Maurizio; iſperanzatiſi maggiormente della vittoria, per ciò che doueano forzoſamente venir'aſſaliti per il fiume, dalle ſponde di cui ſi trouauano trincierati Ma l'imprudenza del Conte di Bagnuolo li priuò forſi di quella gloria, e diede finalmente il trionfo in mano al Naſſau E ſe i venerabili riſpetti dell'*Iſtoria*, ch'è madre della verità, non ci obligaſſero all'incorrotta oſſeruanza di queſta, aureſſimo quì preterito col ſilenzio l'ineſcuſabil fuga di quel Comandante, ſapendo, che in tutte l'occaſioni diede la di lui illuſtre Nazione al Mondo proue molto chiare di valore Ricoperto dunque il Bagnuolo col manto delle tenebre, ſortì dal Fortino accompagnato da alcuni Vffiziali, e quando l'obligazione del poſto, ed il pericolo de i ſuoi lo ſtimolauano ad inuigorirli coll'eſſempio, ad animarli con la preſenza, andò con macchia indelebile a rifugiarſi nella Lagòa, ſoddisfatto di auer'inchiodata l'artiglieria del Fortino, e di ſpedir' vn'ordine al Ximenes, di marchiar con tutta la fanteria verſo di quella Terra. Diuolgoſſi ciò nel Campo Portogheſe, ed in vn tratto ſi vidde l'eſercito ſenza ſoldati, e la Piazza ſenza abitanti, i quali con le famiglie, e con le robbe ſeguitarono il ſentier, che gli additò o la diſperazione, o il timore.

*La notte ſepara la battaglia*

*Fuga del Conte di Bagnuolo.*

Schiarito il giorno, valicò l'eſercito Olandeſe ſenza

Anno 1637.

*Il Conte Maurizio di Naſſau mette l'aſſedio alla Fortezza.*

contraſto il fiume, ed attaccò ſenza dimora l'aſſedio alla Fortezza, venendo ad accamparſi in vna valle, in cui non potea eſſere offeſo dal Cannone Era l'armata nauale ancorata nella Barra, che vi forma il ſopra nomato fiume, e come per traſportare l'artiglieria a terra, foſſe di meſtieri la condotta delle ſcialuppe, vietauano loro il paſſo alcune Compagnie Portogheſi comandate dal Capitano Emanuele di Franza, il quale non potendo già più reſiſtere alla forza ſuperiore de i Contrari, auendo prima richieſto opportuno ſoccorſo al Bagnuolo, che in parte veruna ſi ritrouaua, abbandonato il poſto, laſciò franco il paſſaggio a quei legni, ne i quali con gran ſollecitudine fu traſportata l'artiglieria per l'aſſedio Occupati dunque quattro vãtaggioſi poſti, aſſeſtò Maurizio alcune batterie di diciſette groſſi pezzi di cannone, non eſſendo valeuoli gli aſſediati per la ſcarſezza di gente, che patiuano, nè ad impedirgli i lauori, ne a cimentarſi con le ſortite Gli inferiuano però non leggier danno col cannone, e tra molti vi reſtò priuo di vita Carlo di Naſſau nipote del Conte Maurizio, ed il Signore di Tabellon, huomo di chiaro nome nella Fiandra Erano già decorſi dodici giorni di aſſedio, e Michele Giberton Gouernator della Fortezza proſeguiua a brauamente difenderſi; benche dalle continue batterie foſſe già diroccato in molte parti il Caſtello Quindi è, che vedendo il Naſſau la gran perdita di gente, che facea, ſcriſſe di proprio pugno al Giberton, eſortandolo con aſſai obliganti termini ad arrenderſegli, deſiderando ei, ſicome dicea, di vſare con gente sì valoroſa più la corteſia, che la violenza. A cui il Gouernatore riſpoſe, di non poter diſporre coſa alcuna della reſa ſenza ſaputa del General Bagnuolo, onde lo pregaua a concedergli venticinque giorni di tempo, ſicome l'iſteſſo Maurizio ſapeua, ch'eraſi pratticato nell'aſſedio di Bredà. Ma il Conte replicogli, che o ſi riſolueſſe in termine di venti quattr'ore, o non trattaſſe più di alcuna conuenienza. Erano i parapet-

*Morte di Carlo di Naſſau*

ti

ti della Fortezza tutti demoliti, il fosso si trouaua sì imperfetto, che senza gran fatica si potea dar l'assalto, e l'acqua era diuenuta quasi inutile per esser cadute ne i pozzi le ruine della stessa Piazza Laonde vedendo gli assediati, che astretti dalla fame, o dalla sete, conuerrebbe loro domandar ciò, che gli veniua con gran vantaggio offerto, si arresero con assai onoreuoli condizioni, che a puntino gli furono osseruate; Vscendo tutti in ordinanza con vn pezzo di cannone, e tutte l'armi, e la robba, che potesse capir nelle valiggie, e ne i baulli di ciascuno Ma volendo Maurizio con essi pratticar tutte le rimostranze di gentilezza militare, inuitò il Gouernatore, e tutti gli Vffiziali alla propria tauola, oue longamente si distese nelle lodi della costanza, e del valore di Nazione tanto animosa. Anno 1637.

*L'occupa a patti di guerra.*

Salutato così dunque il Conte di Nassau con questo prospero successo dalla fortuna nel primo ingresso dell'America, non volle punto riposarsi nelle braccia della vittoria, ma bensì proseguir il felice corso di questa col soggiogar al suo dominio tutte quell'altre Terre, e Città, che gli poteano esser d'intoppo all'acquisto della Baìa, oue come capo di tutto il Regno ei disegnaua di far i colpi più mortali; non lasciando l'istessa lusinghiera fortuna di speranzarlo, di renderlo ben presto assoluto dominante di tutto quel douizioso Impero Quindi è, che consegnato il gouerno di Porto Caluo a Pietro Vanduerue, si portò con tutto il potere di mare, e di terra a disloggiar' il Conte di Bagnuolo dalla Lagòa Il quale auuisato di questa mossa, non volle aspettarne il cimento, e lasciatagli in preda quella Terra con i suoi considerabili Porti, andò ad alloggiarsi nella Piazza di San Francesco, che dal celebre fiume, che la bagna, prende questo nome Ma benche ella sia assai difensibile per il sito, e molto atta a riceuere da ogni parte i soccorsi, non si diede nè pur' iui il Bagnuolo per sicuro, sapendo, che il Nassau a breui giornate lo seguitaua. Onde abbandonata eziamdio la sudetta Terra

*Si porta ad attaccar' il Bagnuolo ritirato alla Lagòa.*

*Il quale gli lascia libere molte Piazze, e si ritira a Sergippe.*

Anno 1637. con gran fremito di quei Popoli, i quali a nome del Re lo ſcongiurauano a non laſciargli le vite, l'onore, e le ſoſtanze ſotto la ſpada, e l'ingordiggia de i lor nemici, traggittò il fiume di San Franceſco, e ritiroſſi alla Città di Sergippe, non rimanendo a i Portogheſi più vn palmo di Terra in tutto lo Stato, e Dominij di Pernambuco. Non tardò Maurizio di farſi veder formidabile alla Terra di S. Franceſco; la quale priua di forze, e di conſiglio s'arreſe ſenza contraſto alla ſua vbbidienza Ma egli per cattiuarſi la diuozione di quei Popoli, non ſolo raffrenò le ſue ſoldateſche da ogni inſulto, e vietò con rigoroſi bandi qualſiuoglia eccesſo contro i Sagri Tempij, ma offerì eziamdio alli Paeſani aſſai ampli paſſaporti, aſſicurandoli e della libertà di coſcienza, e del godimento delle robbe; dando non volgari moſtre di prudenza, non poco degna di lode in chi per altro era eſtinta quella fede, ch' egli ereditato auea col ſangue da i ſuoi antichi progenitori. E ſe bene ageuolmente potea incalzare più innanzi il Bagnuolo, che atterrito dall'Eco del ſuo nome gli laſciaua franco ogni paſſo, e gli daua in pugno ogni Terra, riſoluè di terminar iui la prima Campagna, col fabricar, ſi come fe, ſu le ſponde di quel fiume vna Fortezza, la quale ridotta con tutta l'arte a perfezione, e guernita di mille, e ſeicento ſoldati nobilitò l'iſteſſo Maurizio col proprio nome; venendo con queſta chiaue dell'vno, e dell'altro ſtato ad aſſicurar l'acquiſtato, ed aprirſi la porta a nuoue impreſe. Conſegnatone dunque il Comando al General Sigiſmondo, ſpiegò pieno di gloria le vele per il Reciffe; oue applicatoſi a ben ſtabilire le conquiſtate Prouincie, fondò molte Colonie, ereſſe vari gouerni, e Magiſtrati, facendoſi vedere non men ſaggio negli affari di politica, di quello, ſi era dimoſtrato in quelli di guerra

*Fabrica vna Fortezza nelle ſponde del fiume di S. Franceſco.*

*Procura, che le Prouincie Vnite laſcino libera a chiunque la nauigazione del Braſile.*

Ma riflettendo egli all'eccesſiue ſpeſe, che la Compagnia Occidentale conſumaua in mantener quel commercio, e deſiderando, ch'ella rimaneſſe con le braccia più libere,

bere, e ſgrauate, per proſeguir con maggior vigor quella guerra, nel felice eſito di cui, ei riponea i ſuoi più certi vantaggi, tentò di perſuadere le Prouincie Vnite a laſciar a qualſiuoglia de i ſuoi vaſcelli libera quella nauigazione, col permettere ad ogn' vno il trafficar perſonalmente in quei porti. Si dibattè per tanto acremente queſto negozio ne i conſigli di Olanda, eſſendo d'vopo ſentir' il parere di tutti gl'intereſſati circa il punto più rileuante per la ſuſſiſtenza, ed aumento della Compagnia Occidentale. Anno 1637.

Alcuni diceuano, *non douerſi punto alterare l'incominciato iſtituto a viſta di quanto con l'iſteſſa norma di gouerno ſi era ſin'a quel punto aumentata la Compagnia dell' Oriente Eſſere indubitato, che aperti vna volta i Porti del Braſile a tutti i vaſſalli della Republica, verrebbero quelle droghe a patire vn ſommo diſcapito nella riputazione, e nel prezzo, calando per la frequenza, e per l'abbondanza di quella ſtima, in cui ſin'a quel tempo le tenea la ſola Compagnia Occidentale, prouando ancora l'iſteſſo pregiudizio nell' America il valore delle droghe di Europa. Douer la Compagnia mantenere tutta la gran maſſa di quel commercio, con cui ſi rendea non ſolo arbitra di quei mari, ma daua i più neceſſari ſpiriti all'altre Nazioni di Europa Auer'ella ſolo profuſo immenſi teſori nel conſeruarſi, ſenza mai mancare di ricoprire l'Oceano di naui, e di ſoldati la Terra, dilatando sì mirabilmente alla Republica i ſuoi Dominij, che nel giro di pochi anni, l'auea acquiſtato molte Prouincie, reſo tributari infiniti Popoli, e fatta Signora di quaſi tutto vn' Impero. Dando a vedere al mondo, che nè l'opulenza del commercio, nè la nouità del clima, aueano punto ſneruato il valor', e vigilanza de i Capitani Olandeſi; e che ben potea vna mano adoprarſi nel banco, e l'altra maneggiar felicemente la ſpada nella Campagna. Douerſi fondatamente temere, che inuitata in tal guiſa da ogni parte la Fiandra, veniſſero ben preſto quelle Conquiſte a riempirſi di gente vagabonda, e delinquente, trouandoſi colà in poco tempo tanti i facinoroſi, quanti foſſero gli abitanti,* *Diſcorſi ſopra queſt' affare.*

Anno 1637. *con riſchio euidente di ſconuolger quelle* Nazioni *sì volubili a cangiar fede, ed amanti di nuoue Signorie.* Altri però conformandoſi a i ſentimenti del Naſſau, diceuano, *douerſi laſciar a tutti libero quel commercio, imperoche con la frequenza maggiore de i mercatanti, e con la più groſſa contribuzione de i dazij, e de i tributi s'inuigoriuano alla Compagnia le forze, per mettere in mare tanti legni, e ſoſtenere in terra tanti eſerciti Conſumare la medeſima nelle droghe la più gran parte del ſuo capitale, con cui ſi aueſſe rinforzato, ed accreſciuto il potere delle armate, non aueria di già il Re Filippo vn palmo di terra nell' America. Eſſere già quella guerra appoggiata ad vn inſigne Capitano, Principe di alto naſcimento, e ſoldato di rinomato valore. Onde con altra riputazione ſi doueа proſeguir' vna Conquiſta, la quale eternaua le Prouincie Vnite nella fama, facea crollare la potenza delle Spagne, e riempiua di ſperanze, e di ſtupore tutto il mondo. Sembrar già diſdiceuole ad armi sì glorioſe, e trionfanti l'eſercizio del traffico, e mercanzia. Portaſſero elle pure ne i lor naſcenti principij il nome di ſocietà mercantile, quando non aueano nè reſeſi sì formidabili al mondo nuouo, nè con tante illuſtri vittorie acquiſtatoſi vt tanto grido Non eſſerſi giammai conquiſta veruna ſtabilita, ſenza gran numero di delinquenti, e di eſiliati dalla Patria; anzi eſſere queſti ſtati colà di ſommo giouamento, perche o il nuouo clima, o il natìo valore influì loro nuoui penſieri, ed aſſai diuerſe generoſe operazioni.* Cotanto variamente ſi diſcorrea ne i Conſigli dell' Haya, ed ancora in quelli di Pernambuco erano aſſai differenti i pareri. Preualſe però in Olanda quello del Conte Maurizio, e perciò ſi riuocò la prima legge del diuieto della nauigazione di quei mari, e ſi conceſſe libero il Campo ad ogni vno di armar legni, ed intereſſarſi per conto ſuo nel traffico del Braſile. Ma non può facilmente dirſi quanta foſſe la commozione, e contentezza di quei Popoli, nel vederſi aperte le porte ad vn ſi douizioſo, ed vtiliſſimo commercio. Da ogni parte delle Prouincie Vnite,

*Si concede a tutti il nauigar al Braſile ad iſtanza di Maurizio.*

con-

Anno 1637.

concorſe gente di ogni condizione o per auer parte nel negozio, o per accingerſi al viaggio Ma come l'eſperienza ſia la miglior Conſigliera ne i tribunali, s'incominciarono ben toſto ad incontrare difficoltà, ed inconuenienti tali in queſto nuouo modo di gouerno, che furono gli Stati Generali coſtretti a vietare nuouamente la nauigazione dell'America, riſeruandola come prima alla ſola Compagnia Occidentale, non ſenza acerbe doglianze, e fremito del Conte di Naſſau, e graui differenze tra molti di quelli intereſſati.

*Ma poco dopo ſi vieta con fremito del medeſimo.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE I. LIBRO SETTIMO.

### SOMMARIO

*SI narrano in queſto libro le perdite fatte da i Portogheſi nell' Aſia a cauſa del traſcurato gouerno Caſtigliano Il Conte di Naſſau fa notabili progreſſi nel Braſile Gli ſi ſottopongono i vaſti paeſi del Searà. Occupa la Città della Mina nell' Africa. Si riferiſcono le riuoluzioni della Città di Euora in Portogallo a cauſa delle violenze del Conte Duca. Prende egli di ciò motiuo per opprimere tutto il Regno Il Naſſau attacca la Città della Baìa Succeſſi di queſto aſſedio Aſſalti ſanguinoſi degli Olandeſi Si ritirano con gran mortalità Maurizio fonda la Città Maurizèa Il Cardinal' Infante auuiſa il Re Filippo della premura, che deue auer' in ſoccorrer' il Braſile Riſpoſta del Conte Duca, e ſuoi preteſti Vn Miniſtro Portogheſe ragguaglia perſonalmente il Re de' raggiri dell'Oliuares Manda Filippo potente armata al Braſile Sua infruttuoſa ſpedizione. Marauiglioſo viaggio del Maſtro di Campo Bar-*

*baglio. Il Marcheſe di Mont' Albano è mandato V. Re al Braſile. L' Arciueſcouo di Bordeos inuade la Corugna. Il General Oquendo ſi porta con l'armata Spagnuola in Fiandra. Segreta iſtruzione datagli dal Conte Duca contro i Portogheſi. Vien rotto dall'armata Olandeſe dentro il Porto d'Inghilterra Si ſolleuano i Catalani. Riſolue il Conte Duca la total depreſſione di Portogallo Si narrano gli aggraui impoſtigli dal medeſimo, con la frazione di tutti i priuilegi conceſſigli da i tre Filippi Chiama la nobiltà a Madrid Gl'intima la ſentenza di ridurr' il Regno a ſtato di priuata Prouincia. Ma prima tenta di cauar con ſpecioſi preteſti da Portogallo la perſona di Giouanni Duca di Braganza Il Re conferiſce all'iſteſſo Duca il titolo di Generaliſſimo dell'armi L'inuita alle guerre di Catalogna I Portogheſi ſi accorgono della lor ſouraſtante ruina. Incominciano le pratiche di ſottrarſi dal dominio Auſtriaco, coll' acclamar' vn Re Portogheſe*

I Felici progreſſi fatti nell' America dal Conte di Naſſau, volarono ſubito nell'ale della fama in Europa, e diedero a Principi Collegati contro la Caſa di Auſtria fermiſſime ſperanze di veder ben preſto crollar la Monarchia Cattolica, venendo eſſa già ſpogliata del ſpazioſo Regno del Braſile, la di cui caduta era infallante prognoſtico dell' intera ruina di tutto l'Americano Impero Laonde nè la Francia, nè l'Olanda tennero punto di tempo ozioſe le loro armi in Europa, per diuertir la Spagna dal ſoccorrere quelli cadenti Stati. Perciò l'vna, e l'altra Potenza inuaſe furioſamente la Fiandra. Il Cardinal della Valletta Comandante dell' armi Franceſi s'impadronì di Landresì, e poco doppo inſieme col Mareſciallo della Migliarè della Piazza di Moubouges, e del Caſtello di Emerì. Anco per la Borgogna Contea, ſuperato il forte paſſo della Doux, ſcorſe il Duca di Longa Villa con grauiſſimo danno di quelle Terre Al Principe di Oranges, doppo vn longo, e ben regolato aſſedio, ſe gli arreſe l'importante Piazza di Bredà, che in darno procurò di ſoccorrere il Cardinal' Infante Vedendo dunque il Conte Duca tra sì fieri ſconuolgimenti la Spagna di già molto prima concepiti dalla ſua idea, e quanto bene gli euenti, corriſpondeſſero a i ſuoi più naſcoſti, e priuati fini, andaua ſempre più ſomminiſtrando l'indeficiente paſcolo alla guerra, e col preteſto di queſta incominciaua già a ridurr' in pratica quel diſegno, che da longo tempo occupaua luo-

Anno 1637.

*Conte Duca diſegna di opprimere i Catalani.*

Anno 1637. luogo r[illegible] e, di metter' il freno in bocca a[illegible] che colorito dal giuſtificato m[illegible] la guerra offenſiua ne' propri paeſi della Francia, miſe queſt' anno in piede vn numeroſo eſercito; ed appoggiatone il comando al Duca di Cardona, ed al Conte Giouanni Serbellone valoroſo Capitano Milaneſe, lo ſpinſe nelle Frontiere di Linguadoca con ſomma oppreſſione della Catalogna, oue l'inſolenza militare, l'eſtorzione de' viueri, e la frazione de' propri antichi priuilegi acceſero ne' cuori di quei Popoli quelle ſcintille di ſdegno, che poi, come vedremo, nuouamente ſuſcitate, cagionarono vn graue incendio. Ma come il motiuo di aſſalire la Francia per queſta parte foſſe, ſecondo anco viene autenticato da nobiliſſimi Autori, il ſolo voler sfogar' il priuato liuore di vn'animo ſregolato, preſto eſperimentò quell'armamento l'intera ſua disfatta; imperciòche accintoſi il Cardona all' aſſedio di Leucata, riceuè ſu l'iſteſſe trinciere vna grauiſſima ſconfitta dal Duca di Alluin Gouernatore di quella Prouincia. Nè meno ſi ſdegnò la fortuna ſul mare delle troppo artificioſe ideali machine del Conte Duca; imperòche auendo egli prima fatto ſimilmente inuadere le Coſte della Prouenza, ed occupate con ſommi diſpendij l'Iſole di Eres, nomate di Santa Margarita, e di Sant'Onorato, ne furono ora gli Spagnuoli con gran loro ſcorno diſcacciati dal Conte di Arcourt, che con vna numeroſa armata poſta in mare dall' Arciueſcouo di Bordeos, non ſolo riacquiſtò le ſudette Iſole, ma facendo diſcoſtare, e poco meno che ſorprendendo l'Armata Reale di Spagna diretta dal Duca di Ferrandina, fe diſcadere quella Monarchia dall'alta riputazione, ch' ella per tant'anni godea, di ſoſtener con molta gloria quaſi tutto il marittimo Impero.

Con queſte sì graui agitazioni, che il cuore della Spagna tormentauano, con le numeroſe leue di gente, che da tutti i ſuoi Regni ſi faceano, e col conſumo di tanti im-

men-

menſi teſori, che col preteſto delle guerre ſi eſtraeuano, reſtaua più palliato il deteſtabil'abbandono, in cui ſi laſciauano tutte le conquiſte Portogheſi Gemeua già ſotto il peſo dell'armi Olandeſi tutta l'Aſia, non riceuendo dalla mano del Re Filippo alcun ſoccorſo Onde non era punto infingarda quella Nazione di ſciogliere le picciole Dighe dell'Olanda, per inondare con danno irreparabile tutto l'Oriente; piangendo inſieme Santa Chieſa lo ſpianto della Fede da tanti Regni, e la Corona Portogheſe la perdita di sì importanti Prouincie Le Fortezze di Ternade, Tidoro, Moutel, e Maquien con quaſi tutto il vaſtiſſimo Arcipelago delle Moluche, miſeramente giaceano ſotto l'incarco dell'Ereſia. Le ricchiſſime Iſole del Pepe, Quedi, e Perà erano ſottopoſte al medeſimo infortunio Nella gran Coſta di Choromandel era anco depreſſo il nome Portogheſe, e ſu i mari della China già vomitaua il ſuo veleno il Caluiniſmo. Ma con danni più lagrimeuoli, eranſi gli Olandeſi ſpinti nell'ineſtimabil'Iſola di Zeilano, oue ſuperate le Piazze di Triquemale, di Gale, e di Negumbo, vennero pochi anni doppo ad impadronirſi della douizioſa Città di Columbo, togliendo dal Diadema Portogheſe la gioia più prezioſa di tutta l'India Nè con minor diſauentura vedeaſi già da gli ſteſſi Olandeſi aſſediata, e poi breuemente caduta la famoſa Città di Malacca, quella, che a i Portogheſi fu teatro de' più ſtupendi trionfi, eſſendo, quando loro la tolſero dalla mano de i barbari, munita di tre mila pezzi di cannone di bronzo A queſte sì deplorabili perdite dell'Aſia faceano lugubre conſonanza l'altre non men funeſte dell'America, oue già da per tutto era quaſi incenerito il ſeme Euangelico, fatto mirabilmente naſcere da tanti Religioſiſſimi Principi Portogheſi, a coſto d'infinito sborzo del lor Reale patrimonio, ed indicibili ſudori de i loro vaſſalli; attaccandone ora inceſſantemente le fiamme dell'Ereſia vn Lantmano, vn Solero, ed vn Plante, quello, che con più nobil, che verace

Anno 1637.

*Danni patiti da' Portogheſi nell' India.*

Mu-

Anno 1637. Muſa cantò i trionfi del Conte di Naſſau, che noi quì ſinceramente andiamo raccontando

Ma ripigliando il filo de i progreſſi di Maurizio, eraſi già il ſuo nome reſo ſommamente formidabile a tutte le barbare Nazioni dell'America, auendo egli anco appreſſo le medeſime ſaputo con gentil' arte acquiſtarſi la fama di benigno, e pietoſo Capitano Auuenga che o per la generoſità del Reggio ſuo ſangue, o per vna ben' auueduta politica, di cui era a marauiglia dotato, applicaua tutto il ſuo ſtudio a ſcancellar'con la clemenza la deteſtabil memoria di quelle tirannie, che gli anteceſſori ſuoi in quel Regno inumanamente pratticarono. Rimbombando dunque l'Eco delle ſue glorie nelle parti più remote del Braſile, determinarono gl'Indiani della Prouincia del Siarà di ſottoporſi al ſuo Impero, ſcuotendo il collo dal giogo de i Portogheſi; e così vennero ad offerirgli il loro aiuto per acquiſtare la Fortezza della Capitale, che il preſente gouerno Caſtigliano tenea quaſi del tutto ſprouiſta di ſoldati; e monizioni. Giace il Siarà in tre gradi, e mezzo Auſtrali, e benche le ſue vaſtiſſime campagne foſſero all' ora inculte, e deſerte a cauſa dell' inerzia degli abitanti, che contenti col ſolo traffico del mare negligeuano di coltiuarle, erano, e ſono importantiſſime le di lui marittime coſtiere; a cauſa della gran quantità di ambra, che l'onde agitate dalla tempeſta vomitano ſu quelle ſpiaggie Non diſprezzò Maurizio l'inuito; anzi data vna ſquadra di ben corredati vaſcelli al Colonnello Hauſio, lo ſpedì immantinente a quella volta, ed al primo sbarco, ch'egli felicemente fece a terra, ſe gli aggregarono in vn tratto innumerabili truppe di quei Braſiliani. Era mancato di vita Diego di Veiga Cabral Comandante di quella Piazza; onde deſtituta eſſa di Capo, e di conſiglio, e vedendo rebellati dalle ſue inſegne quegli ſteſſi, nella moltitudine de'quali ſi affidaua, ſi arreſe doppo qualche giorno di difeſa a patti di buona guerra a gli aggreſſori; rimanendo queſti di lì innanzi

*Conte Maurizio inuia il Colonello Hauſio ad occupar il Seará*

PROVINCIA DEL MARAGNONE
PROVINCIE DI SEARA E RIO GRANDE
R. Tapuyara
R. Sovara
Guasapina
R. de Camucop O R. de S. Fran.co
N.S. de Rosario
Enseada de Gonçalvo
Serras de Pimara
Satiuba
Guatupuaca Aser
Catua Barchi
Orcatumerim
R. Acaraca Rida Cruz
Rio Fernambuco
Porto das palmas
R. Miriù O Mandahuig
Tatuyba
Manapuange
Tarare R. Barchi
Serra Vrubucata mayor
R. Cara
Punta de Pedernales
R. Zabobe
VINCIA
CIA
DI
SEARA
R. Iaguarde
Enseada de Vbarana
Napimima
R. Vguatyuara
Punta de Vaf
Rio Mosch
R. Perpura
R. Scargerebe
Ponta de Abaraca
R. Iacoba
R. Suarca Sabaac
R. Comanares
Porto do Mello
Alagoa
Weare
Salinas Grandes
Serra
Cabo de Sancta Maria
Obrandes
PROVINCIA DI PARAIBA
PROVINCIA DI RIO GRANDE
Iaguary
Mayre
Potury
R. S. Angelo
R. da Primeira vista
R. de Padres
Sancta Cruz
de Martin Dyaz
LINEA AEQUINOCTIALIS
Andreas Antonius Horatij sec. ex delin.
H. Vincent fecit

nanzi padroni di tutta quella dilatatiſſima Coſta, ſin'a tanto che ingrati poi alli medeſimi, che li chiamarono, furono, come diraſſi, da loro obbrobrioſamente diſcacciati Anno 1637.

Ma ſembraua gia al vaſtiſſimo ſpirito del Conte di Naſſau aſſai picciolo giro l'interminabil Regno del Braſile per ſtampare le memorie del ſuo nome Quindi è, che riflettendo egli al riguardeuol luogo, in cui l'auea già la fortuna collocato tra l'inſigni Capitani dell'Europa, e dell'America, tentò ancora di renderſi glorioſo nell'Africa, e fabricar eziamdio ſu quelle ſpiaggie il trono, a cui egli ſommamente ambiua di ſublimar' vn giorno la ſua Caſa. Poſſedea colà tra molte altre Piazze la Corona di Portogallo l'opulente Città della Mina, conquiſta nobiliſſima dell'antico valore Luſitano Viene ella ſituata in quattro gradi, e mezzo dell'Equinozziale in quella Coſta di Etiopia, che volgarmente ſi dice la Guinèa, e per il douizioſo traffico di oro, zibetti, ed auorio, che in gran' abbondanza produce, era vno de i più ricchi Emporij de i Portogheſi Ma non eſſendo ignoto al Conte Maurizio la ſomma negligenza, con cui l'iſteſſa Piazza veniua cuſtodita, trattandoſi ſolo in quei tempi di eſtraerne per la Caſtiglia i teſori, poſe la mira in vn'acquiſto, che a prezzo di poco ſangue gli promettea vn'aſſai importante trionfo Conſegnato dunque il comando di dieci vaſcelli di guerra a Giouanni Koino Capitano della ſua guardia, gl'impoſe di aſſalire la principale Fortezza, la quale ſe bene era compoſta di tre baſtuardi, e fabricata ſopra eminente rocca, battuta inceſſantemente dal mare, non auea di artiglieria, nè di altri attrezzi militari quaſi alcuna preuenzione Laonde vſcito a terra il Koino con due mila ſoldati, non gli fu punto malageuole d'impadronirſene al primo aſſalto, ſicome breuemente della Città, atterrite, e confuſe quelle genti alla comparſa dell' inimico: così ſtracca già la fortuna di auer sì moſtruoſamente inalzato al maggior colmo di grandez-

*Inuade, e prende la Città della Mina nella Guinèa.*

za

Anno 1637. za la Monarchia de i tre Filippi, si andaua attaccando per abbatterla da ogni parte, facendone crollar sì nobil porzione sotto il dominio di quelli, che giacendo tra limaccioſe paludi, s'inalzarono con la maſchera di Mendighi a ſignoreggiar l'Oceano

La riferita ſpedizione dell' Africa non ritardò punto l'animo del Naſſau, a procurar l'intero dominio del Braſile, bramoſo già di sbrigarſi delle Prouincie di minor' importanza, per accingerſi all'acquiſto della Capitale, con cui egli pretendeua dar'il credito maggiore alle ſue armi. Siede la Città d'Iglìeos, Capo della Prouincia così nomata, ſotto quindeci gradi Auſtrali, e godendo d'vna mirabil fertilità i ſuoi Campi, ſi diſtende il ſuo marittimo dominio per lo ſpazio di cinquanta leghe di coſta ſu l' Oceano Non ridondaua a gli Olandeſi in poco rileuante vtilità il tirar'alla loro deuozione quei popoli, e per ſtabilire con eſſi il commercio, e per ſignoreggiare da quella banda il Braſile Alleſtiti dunque diciotto groſſi vaſcelli carichi di numeroſa fanteria, ſciolſe le vele dal Reciffe il General Lictart, e sbarcando ſenza contraſto in quelle ſpiaggie, ſi miſe in marchia verſo la Città. Oue non eſſendogli ſtato molto coſtoſo ſcalar le mura, e le porte, ſpinſe dentro con gran'impeto la maggior parte della ſua gente Ma datoſi queſta ſubito alla ſolita ingordigia del ſacco, ebbero campo i Cittadini di prendere opportunamente le armi, e caricar di tal ſorte gl'aggreſſori, che ferito malamente il Generale in vna gamba, di cui poi rimaſe ſtorpiato, coſtrinſero tutti gli altri a ſaluarſi con la fuga, e mancando loro per mancanza del Generale vigor', e diſciplina, per impegnarſi in altra operazione di rilieuo, ſortirono con gran perdita di gente, e di credito da quei mari

*Il Generale Lictart ſopra la Città d'Iglièos.*

*Vien ributtato, e ſi ritira*

Diede ciò ſtimoli più pungenti al brioſo cuore di Maurizio a non indugiar più a portarſi al pericoloſo attacco della Metropoli di quel Regno, ſenza il di cui poſſeſſo conoſce-

Anno 1637.

noſceua ben egli, che mai non ſarebbeſi ſicuramente ſtabilito nel Braſile, nè goduto forze valeuoli (cingendoſi vn giorno le tempie di quell' ambita Corona) per cozzar poi con l'iſteſſe Vnite Prouincie, che ora gli dauano l'armi in mano; imperòche giacendo quella famoſa Città nel cuore di tutto il Braſile, e per la ſituazione del Polo, e per la magnificenza del Porto, vanta degnamente la Signoria di tutti quei mari Vacillaua tuttauia il Naſſau nel riſoluerſi a queſta impreſa, ſembrandogli di non auer'il ſufficiente neruo di milizie, che poteſſero aſſicurarnelo; Temendo maggiormente che la Spagna aueſſe potentemente ſoccorſo quella Piazza, a cauſa di vn'auuiſo peruenutogli di eſſere colà approdato qualche numero di nauigli Preſto però gli fu tolta ogni perpleſſità da vn'altra nuoua più certa, di eſſer ſolamente capitato alla Baìa il Maſtro di Campo Barbaglio con vn reggimento di ottocento ſoldati che dopo infiniti clamori de i Portogheſi, ſi potè cauare dal Conte Duca Anzi rimaſe il Naſſau affatto perſuaſo, di che non aurebbe il Re Cattolico accudito in queſt'anno con forze più conſiderabili al Braſile, all'or che egli venne interamente ragguagliato dell' inteſtine riuoluzioni, che nate dentro il Portogallo nella Città di Euora, aueano dato ſomme apprenſioni alla Caſtiglia, e diuertito grandemente l'armi dell'vna, e dell'altra Corona Ma perche le diuiſate alterazioni furono come preludi, anzi diſpoſizioni aſſai proſſime al marauiglioſo accidente della mutazione de'Regnanti, che più innanzi ſi dirà, e di cangiar'eziamdio faccia le coſe del Braſile, ci ſtimiamo obligati a darne qui vna vera, e ſuccinta relazione

*Riuoluzioni di Euora in Portogallo.*

Era come già ſi diſſe, in quei tempi ineſtinguibile la ſete di danari, che infiãmaua il cuore del Conte Duca, o foſſe per cibar con eſſi l'inſaziabil'animale della guerra, o per empire la vaſtiſſima capacità del ſuo animo, il quale vnicamente rimanea ſoddisfatto con la profuſione d'immenſi teſori; ſoſtenendo in tal guiſa lo ſplendore di quel poſto,

Anno 1637. con cui egli nel teatro delle Spagne compariua più del ſuo Monarca e venerato, e temuto Onde oltre gli eſorbitanti tributi, a i quali egli auea fatto ſoggiacere tutte le Prouincie di Portogallo, tentò ora di eſtraerne vn mezzo millione annuo, concedendo agli Stati di eleggerſi la parte da ritrare detti danari, che ſtimaſſero più conueneuole, quaſi che faceſſe loro grazia di laſciar'al loro arbitrio l'iſtromento della propria ruina. E come ch'egli aueſſe premeditato le graui difficoltà, che ſarebbe ſenza fallo per incontrare vna si manifeſta violazione de' priuilegi giurati dal medeſimo ſuo Principe, tra i quali vno era di non poter'in alcun modo aggrauar quella Corona con tributi, ſenza il congreſſo, ed il conſenſo di tutti i tre Stati Generali, ſtimò di ſupplir queſto difetto, col'erigere in Lisbona vna Giunta compoſta di poche perſone, a cui diede lo ſpecioſo titolo di *Diſimpegno di Portogallo*, ed inſieme l'autorità di mettere in eſecuzione, ma non già quella di ventilar ſe foſſe giuſto, o nò, il diuiſato tributo Ma accioche il Conte Duca perfezionaſſe queſto negozio, col premeditato euento di cui volea egli veſtire l'apparente titolo di giuſtizia, per ſcaricare contro quel Regno l'vltimo colpo, auea eſaltato alla carica di Segretario di Stato del Conſiglio di Portogallo eſiſtente in Madrid Diego Soares, ſenza altro merito, che la gran conſonanza, che faceagli per fidargli ogni ſuo affetto, l'eſſere ſimiliſſimo ne i coſtumi, ed alleato in parentela a Michele di Vaſconzellos Segretario, come ſi diſſe, della Ducheſſa di Mantoa Vice-Regina in Lisbona Appoggiata dunque dal Conte a queſti due primi mobili confederati all'eccidio della lor Patria la ruota di queſta macchina, incominciò e l'vno, e l'altro a farla sì violentemente girare, che al maggior ſegno ſconuolſero i già irritati animi de i Portogheſi. Furono tra queſti li più intorbidati i popoli di Euora, Città coſpicua, ed antica di quel Regno ſituata nel cuore della Prouincia di Alenteggio, imperoche paſſando da i publici tumulti, ed incendi

della

della Casa del Ministro Reggio, ad arrogarsi eziamdio l'autorità di formar leggi, e fissar decreti, sotto però il nome di vn celebre pazzo detto Emanuelino, si dimostrarono costantissimi di non soccõber' all' incarco di quella contribuzione. Furono appena intesi questi accidenti dall'altre Città, e Terre di quella Prouincia, quando ammutinatesi ancor'esse proruppero ne i medesimi sentimenti. Ma ritrouandosi più d'ogn' altra disposta a qualsiuoglia ardito cimento la Terra di Villauezzozza, ordinaria residenza della Casa Reale di Braganza, vi fu sì impetuosa l'alterazione di quel popolo, che scorrendo da per tutto acclamaua a gran voci in Re di Portogallo il Duca Giouanni Secondo di questo nome Giaceua egli sul letto aggrauato da penosa infermità, e saggiamente conoscendo non essere cosa più incostante, che la voce della plebe, quando nõ è animata dal braccio, e dal poter della Nobiltà, fe girar per le contrade montato a cauallo Teodosio Duca di Barcellos suo primogenìto; il quale se bene costituito in assai tenera età, amato però in sommo grado da tutti, placò quella pernicioſa borasca, che senza le necessarie, e più mature preuenzioni ponea in euidente pericolo la sua Casa. Peruenute queste nouità a Lisbona, e non potendo troncarle il feminile braccio di Margarita, ne ripose il pericolo, ed il rimedio nelle mani del Re Filippo Fremè il Conte Duca in sentirle; se bene gradì nel suo interno congiuntura sì opportuna per fulminar contro il Portogallo quel seueriſſimo castigo da lui per molto tempo machinatogli. Onde ordinò al Duca di Beiar, che con otto mila fanti si accostasse alle frontiere di Alenteggio, mentre il Duca di Medina Sidonia con altri sei mila soldati passaua dall' Andaluzia a i confini del vicino Regno dell'Algarue, oue alcune Terre s'erano ancora solleuate. Non tralasciò però il Conte Duca di vsare artificiosamente alcuni mezzi per raddolcir gl'inaspriti animi di quei Popoli, col inuiare alla Città di Euora alcune persone riguardeuoli, ad offerir

Anno 1637.

*Prudenza del Duca di Braganza.*

*Effetto che causano nel Conte Duca.*

Anno 1637. loro il perdono de i traſcorſi eccesſi Ma ciò fece con condizioni sì acerbe, ch'ei veniſſe ad ottenere ambedui i ſuoi premeditati intenti; cioè di cauarne il deſiderato tributo, e di auere in mano qualche apparente titolo per vendicarſi di tutto il corpo della Nazione. Quindi è, che tra l'altre iſtruzioni date a Michele di Norogna Conte di Lignares, ch'egli ſpedì per maneggiare queſto negozio, vna fu che due di ciaſcuno de i Magiſtrati di tutti gli ammutinati luoghi doueſſero trasferirſi alla Corte di Madrid, ed iui veſtiti di ſacco con funi al collo, implorare in publica vdienza, e congreſſo di tutti gli Ambaſciadori la Reggia clemenza di Filippo per i traſcorſi falli. Circa il qual punto in vano affaticatoſi il Norogna, nulla fidandoſi coloro della dubbioſa promeſſa del Conte Duca, furono di ordine di queſto mandati in Euora, ed all'Algarue alcuni togati Miniſtri di giuſtizia a prendere eſatta cognizione de i colpeuoli Ma alla comparſa di quelli, ſpalleggiati dall'armi vicine di Filippo, ſi atterrirono quei popolari di maniera, che cangiata la priſtina baldanza, ed ardimento in vn vile timore, e ſpauento, ſi ſaluarono i primi capi con la fuga, e molti degli altri furono ſoſpeſi in ſu le forche, e molti ancora condannati alle galere Miraua però più in alto l'intenzione del Conte Duca; e ſe con vn occhio riſguardaua l'vtilità del tributo, e l'vbbidienza de' popoli al ſuo Principe, tenea l'altro tutto intento ad introdurr'in Portogallo quella norma di gouerno, ch' egli ſtimaua neceſſaria per imbrigliar'in perpetuo quella a lui tanto inſoffribil'alteriggia de'Grandi Onde dimoſtrando di reſtar per all'ora ſoddisfatta coll'inferito gaſtigo la Reggia offeſa autorità, aſpettò il benefizio del tempo per più opportunamente formare delle priuate colpe di quella plebe il tremendo libello di fellonia contro tutto il Regno, ſi come egli con più maturato conſiglio andò ne i ſeguenti anni diſponendo, e noi a ſuo luogo riferiremo.

*Michele di Norogna ſpedito a ſedar'i tumulti.*

Infor-

Anno 1638.

Informato di queſti domeſtici ſconuolgimenti il Conte di Naſſau non volle mettere più indugio ad attaccare la Città della Baìa Quindi è, che alleſtiti con gran ſollecitudine quaranta vaſcelli di guerra, sbarcò in quei lidi con ſette mila ſoldati, e ben riconoſciuta la Campagna, andò ad acquartierarſi in vna eminente collina. Teneua in quel tempo il gouerno di tutto quel Stato Pietro di Silua, che poi col titolo di Conte di San Lorenzo aggiunſe il vigeſimo Grandato a queſta chiariſſima famiglia Già il Conte di Bagnuolo, che laſciato abbiamo fuggitiuo dall'armi, o per dir meglio dall'ombra del Conte di Naſſau, auea per ſuo vltimo ſcampo ricercato quella Piazza, non ſenza acerbe doglianze del Gouernatore, per auer quaſi ſenza sfoderar la ſpada intempeſtiuamente abbandonato tante Terre Ma ciò che parue alla prima faccia ſouuerchio timore di queſto Comandante, ſi attribuì nulla dimeno a fauoreuole diſpoſizione della fortuna; imperciòche conſtando il Reggimento della fanteria di Pernambuco di gente valoroſa, e di lunga mano eſperimentata in quella guerra, giouò poi mirabilmente alla difeſa di quella Capitale. Datoſi dunque da Maurizio principio all'aſſedio, aſſeſtò diuerſe batterie contro la Città, e come che dall'eminente ſuo quartiere dominaſſe a caualiere il forte del Roſario, ed vn'altro, che per difeſa della ſpiaggia ſi era quiui fabricato, coſtrinſe a cauſa dell' inferito danno gli aſſediati a demolirli. Erano più vicini alla Città due altri Forti più difenſibili per il ſito, e per il ſufficiente preſidio, che li guerniua. Comandaua quello di Monſerrate Pietro Aluares di Aguirre, e quello di San Bartolomeo Luigi di Vedois Caſtigliani di naſcimento, ma sì degeneri dall' innato valore della loro coraggioſa Nazione, che ſenza venire al cimento di alcuna reſiſtenza, ſi arreſero con tutto il cannone agl' aggreſſori Fu di ſommo giouamento a gli aſſedianti l'acquiſto de i diuiſati Forti, ageuolandoli grandemente la comunicazione de i quartieri con i Vaſcelli dell'-

*Conte di Naſſau ſi riſolue di attaccar la Baìa.*

*Conte di Bagnuolo ſi ritira all' iſteſſa Piazza*

*Si dà principio all'aſſedio.*

*Due Comandanti Caſtigliani intempeſtiuamente ſi arrendono.*

Anno 1638. dell'armata; onde per tre giorni continui diedero ſpauentoſa batteria alla Piazza. Non era però il Silua punto lento in premunire i ripari più validi all'aſſalto, che il Naſſau dimoſtraua di voler dargli per la parte più geloſa della Città col circondarla da vna ben'inteſa, e forte trinciera, oue e giorno, e notte facea con gran calore lauorar la ſua gente. Giuocauano eziamdio non ſenza frutto l'artiglierie delle Fortezze, tenendo gli aſſedianti diſcoſti con gli approcci Se bene l'inſorte diſſenzioni tra il Gouernatore, ed il Bagnuolo non ridondauano in leggiero pregiudizio della difeſa Perche come ſul principio della guerra di Pernambuco ſi foſſero dal Re date le patenti al Generale, ſenza eſprimere la ſubordinazione al Gouernatore, o Vice-Re della Baìa, ricuſauano ora gli Vffiziali del Bagnuolo di ſoccombere a i comandamenti del Silua, dal che originandoſi il total diſcapito dell'oſſeruanza militare, negligeuano i ſoldati d'adempire gl'ordini preſcrittigli da i loro capi Volendo dunque il Gouernatore ouuiare a sì dannoſe emergenze, diſmentendo il ſopranome *di Duro*, che auea, cedè quaſi tutto il gouerno militare al Bagnuolo, pregandolo a comandar' egli ſolo in quell' aſſedio Azione che i politici variamente interpretarono Ma il Silua preferendo ad ogni altra rifleſſione la commune vtilità, volle fidar più dell'altrui ſperienza, che del proprio valore. Incaricatoſi il Bagnuolo del comando delle armi, ſi trasferì ſubito ad alloggiare nella trinciera, oue indefeſſamente ſi lauoraua E come ſe ſtato foſſe rinueſtito d'vn nuouo ſpirito, incominciò a dare proue tali di prode, e vigilante Capitano, che conuertì in ſommi applauſi i paſſati biaſimi della ſua condotta. Erano già traſcorſi molti giorni di aſſedio, i quali auea Maurizio ſpeſi in aſſai deboli, e lente operazioni; mercè all'eſſerſi di già partiti per Olanda il General Sigiſmondo, ed il Colonnello Artiſciofs ſoldati di prouetta ſperienza a cauſa de i diſguſti inferitigli dal medeſimo Naſſau, che ambizioſo di tutta la gloria di quel-

*Diſſenzioni tra li Comandanti della Piazza.*

*Pietro di Silua cede tutto il gouerno al Bagnuolo.*

*Il quale opera egreggiamente*

Anno 1638.

quella impreſa, non volea participarla ad alcuno di quei Comandanti. Ma il maggior errore militare, ch'egli comiſe in queſt'aſſedio, fu la poca vigilanza, e diligenza in impedir'i ſoccorſi alla Città; auendone sì malamente cuſtodito tutti i paſſi, che per mare, e per terra veniua abondantemente proueduta di viueri, e monizioni Laonde vedendo Maurizio creſcere maggiormente le fortificazioni della Piazza, riſoluè di ſuperarla con vn'aſſalto, e perciò diſtaccati due mila ſoldati comandò loro, che ſenza ſparmio del ſangue, e della vita guadagnaſſero quello ſteccato. Fu impetuoſiſſimo l'aſſalto, ed aſſai oſtinati gli ſforzi, ch'eglino fecero per rompere la trincera Le tenebre, e la confuſione, con che i Reggij di dentro combatteuano, dauano agl'aggreſſori ſperanze maggiori della vittoria. Ma incoraggiati quelli dal brauo comando del Bagnuolo, che con gran intrepidezza ſi facea vedere ne i poſti più pericoloſi, ributtarono finalmente gli auuerſari con gran ſtrage di morti, e di feriti, venendo eziamdio gli ſteſſi caricati dal Gouernatore Silua, che con tutte le ſoldateſche, e molti nobili venturieri s'era moſſo dalla Città Non ſi ſmarrì però di animo il Naſſau, anzi vedendo la gran perdita di gente, che inſenſibilmente facea il ſuo campo inceſſantemente incommodato da due baluardi, che i Maſtri di Campo Dias, e Camarano guerniuano con i loro Terzi, ſi accinſe a dar perſonalmente il ſecondo più vigoroſo aſſalto alla medeſima trincera Scelti per tanto tre mila de i ſuoi più ben agguerriti ſoldati, con parole piene di ſpirito, e di ardore *eſaggerò loro il gran credito, che all' armi Olandeſi ridondaua dall' acquiſto di quella Piazza, che come capo di quella sì nobil parte dell' America, impone a la corona a i lor trionfi. Eſſere già la medeſima ſtata vn' altra volta cõquiſtata dal braccio valoroſo di molti di quelli, che l' aſcoltauano, ſott' vn' altro Capitano di minor nome, e di men' illuſtre ſangue. Laonde quanto più doueano ora praticare l' iſteſſe proue di valor', e di coraggio ſotto il comando di chi per l' vno,*

*Il Naſſau dà l'aſſalto alla trinciera*

*Vien ributtato con gran danno*

*Secondo aſſalto degl'Olandeſi.*

e per

Anno 1638.

*e per l'altro titolo aurebbe potuto riconoſcere le loro geſta?* Ma per maggiormente obligarli per titolo di religione, e di onore, volle che tutti daſſero nelle ſue mani il giuramento di non voltar le ſpalle ſenza guadagnar la trincera Così fu da ciaſcuno ſolennemente giurato, ed aſſalito con gran impeto lo ſteccato, alcuni s'impadronirono del foſſo, altri montando ſopra le faſcine, ſalirono intrepidamente ſin'alli cannoni. Preſidiaua da quella parte la trincera col ſuo Terzo il Maſtro di Campo Ferdinando di Luduegna, e con ſingolar valore ributtò gli aggreſſori tagliati a pezzi Si slanciarono all'ora gli altri a guadagnar la porta, oue fu egual la reſiſtenza, che incontrarono, alla ſtrage, che patirono, auendo il Maſtro di Campo Barbaglio coraggioſamente difeſola Allo ſtrepito dell'armi corſe dalla Città il Silua con i reggimenti de'Braſiliani, e degli Etiopi de i Maſtri di Campo Dias, e Camarano, niuno de'quali volle entrar dentro della trincera, ma ſopra l'iſteſſo foſſo, in cui gl'inimici ſi fortificauano, ſi cangiò l'aſſalto in vna ſanguinoſa battaglia. Il Conte Maurizio fe ſortire da i quartieri il reſtante de i ſuoi ſoldati, che come più freſchi diedero gran calor'alli già ſtanchi, auendo queſti per due ore continue combattuto nella trinciera Era ſpauentoſo il conflitto, e per l'oſcurità della notte, e per i lampi de i cannoni, e dell'altre bocche di fuoco, e per le grida, e clamori de i moribondi. Ma venendo già alcuni ſquadroni Olandeſi fortemente oppreſſi, e rotti da i Cattolici, incominciauano ad infieuolirſi, e molti di loro voltauano diſordinatamente le ſpalle Ciò veduto dal Naſſau, che con la ſpada alla mano daua marche di gran coraggio, ardendo di ſdegno gli ſgridaua, e trattandoli da ſpergiuri, gli diceua: *Queſti ſono i ſoldati del Conte di Naſſau? E' queſta la diſciplina imparata ne i teatri della Fiandra? E' queſta l'oſſeruanza del giuramento preſtato nelle mie mani?* E riempiendo tutto di ſangue, e di furore comandaua agli Vffiziali, che metteſſero la ſpada ſul petto a tutti quelli, che

*Giurano nelle mani di Maurizio di ſuperar la trinciera*

*Si combatte oſtinatamente.*

che vilmente voltaſſero all'inimico la faccia. Vinſe all'- Anno 1638.
ora vn timore l'altro timore, e vedendo coloro, che nel fuggire incontrauano l'iſteſſo pericolo, che nel combattere, ritornarono nuouamente ad aſſalire la trinciera, e ciò fecero con tant' impeto, inanimiti ſempre dalla voce, e dalla preſenza di Maurizio, che ſtiede per longo tempo dubbioſa la vittoria I due Maſtri di Campo Barbaglio, e Luduegna operauano di dentro quanto puol ſperarſi da i più eſperti Capitani - Il Silua, il Bagnuolo, ed Odoardo di Albucherche combatterono come animoſi guerrieri, ſenza mancar'al debito di prudenti Comandanti I Braſiſiliani, e gli Etiopi ſoſtennero valoroſamente il peſo maggior della battaglia Il Sargente Maggior'Ettore della Calce Napoletano con alcune Compagnie della ſteſſa Nazione ruppe diuerſe volte l'inimico, e rimaſte prigioni, ſe ne liberarono ſenza perdere gli ordini, combattendo ſempre con gran coraggio. Tutto era ſangue, tutto orrore, e tutto ſtrage Tagliata già finalmente a pezzi la principal parte dell'eſercito Olandeſe, e poſti i reſtanti in ſconfitta, ſi ritirarono con ſommo sbaraglio, e confuſione, ſenza baſtar a ritenerli nè la fede data, nè il gaſtigo fulminatogli Schiarito il giorno, domandò il Conte di Naſſau al Gouernatore Cattolico ſei ore di tempo per ſeppellir'i morti, e ritirar' i feriti Ciò che gli fu accordato, inuiandoſi a queſto effetto alcune Compagnie dall'vna, e dall'altra parte Battè poi per alcuni giorni con poco effetto la Città, ed eſſendone già paſſati quaranta di aſſedio, egualmente arroſſito, e ſdegnato con la fortuna, s'imbarcò con più di ſeicento feriti, e perdita di tre mila ſoldati laſciati morti ſul Campo, oltre molti pezzi di cannone, infinità di armi, e diuerſe bandiere. Ma trattenutoſi ſul mare alcuni giorni permiſe, che i ſuoi penetrando con piccioli baſtimenti quelle ſpiaggie, vſaſſero contro molti di quegli abitanti ogni genere d'impietà, mandando tutti ſenza diſtinzione di ſeſſo, o di età a fil di ſpada Dalche irritato il

*Valore de i Comandanti Portoghesi*

*Abbandona Maurizio l'aſſedio*

Anno 1638. Silua non volle reſtituirgli i ſuoi prigioni, benche il Naſſau coll'auergli inuiati alcuni da lui medeſimo arreſtati, glie l'aueſſe iſtantemente richieſti Ricoprendo finalmente col manto della notte il roſſore proprio, ſpiegò ſenz'altro le vele per il Reciffe Oue peruenuto applicò il ſuo ſtudio al gouerno politico delle conquiſtate Prouincie, e per Capitale di tutte, e ſua reſidenza, fondò nell'Iſola di Sant'Antonio vna famoſa Città, facendo da eſſa il paſſo per il Reciffe, la quale in memoria del proprio nome volle appellar Maurizèa

*Fonda la Città Maurizea.*

Il Cardinal'Infante intanto, il quale non traſcuraua di ſtar vigilante nella Fiandra ſopra le moſſe degl' inimici della Caſa di Auſtria, auendo penetrato come le Prouincie Vnite inuiato aueſſero premuroſi ordini al Conte di Naſſau di portarſi all'attacco della Baìa, orche sì mirabilmente gli ſpiraua l'aura propizia della fortuna, ne auea ſubito dato l'auuiſo al Re Filippo ſuo Fratello, con altamente inſinuargli *l'importanza di ſoccorrere quella Piazza, la di cui imminente caduta fermaua ſtabilmente agli Olandeſi il piede non ſolo in tutto il Regno del Braſile, ma gli ſpalancaua eziamdio le porte per impadronirſi di quello del Perù Eſſer'egli pienamente informato*, gli dicea, *di che alla Macſtà ſua veniſſero in tal maniera rappreſentate l'emergenze, i danni, ed i pericoli di quella guerra, che per lo ſpazio di tanti anni ſi erano con ſommo diſcapito della reputazione delle ſue armi laſciate negligentemente cadere aſſai importanti Prouincie in mano de' ſuoi nemici Rinuigorirſi giornalmente queſti con le forze ſumminiſtrategli dal commercio, vnico alimento degli Stati; cauando dall' Aſia, e dall' America quei teſori, con i quali ſi rendeano ſempre più baldanzoſi, e potenti nella Fiandra; oue giammai aurebbero eſſi sì francamente ricoperto il mare di vaſcelli, e la terra di eſerciti, ſe da quelle remote conquiſte non eſtraeſſero i dannari neruo principale della guerra* Ma benche l'acquiſto dell' importante Fortezza di Bremo, e l'intera ſcacciata de i Franceſi dalla Lõbar-

*Card. Infante auuiſa il Re Filippo dell'emergenze del Braſile*

Anno 1638.

bardia daſſero qualche reſpiro all'armi del Re Cattolico, ed apertura di poter validamente impiegarſi in ſoccorrere il Regno del Braſile, ritrouaua nulla dimeno rileuanti motiui il Conte Duca di non diuertire la potenza del ſuo Principe da i limiti dell'Europa, a cauſa della nuoua lega, ch'ei dicea, eſſere tramata dal Re di Francia con la Ducheſſa Vedoua di Sauoia ſua Sorella a danni del Milaneſe. Laonde riſpoſe al Cardinal'Infante *di non eſſere in Stato la Spagna di mandar ad altri mondi le ſue armate, quando dentro della propria Caſa gli conueniua cozzar con inimici più formidabili*. E prendendo i contratempi di fomentare in Europa la guerra, ordinò al Marcheſe di Leganes Gouernatore di Milano d'inuadere ſubito il Piemonte, per tener lontani da quel Stato i turbini di guerra, ch' ei publicaua foſſero per flagellarlo. Quindi è che aſſediato dal Leganes con poderoſa mano Vercelli, Città ſituata ſu i confini del Nouareſe, venne quella Principeſſa coſtretta, prima che vna tal lega foſſe conchiuſa, a chiamar' in ſuo aiuto l'armi Chriſtianiſſime. Le quali però appoggiate alla tarda direzione del Cardinal della Valletta, e del Duca di Candalès ſuo Fratello, in luogo del valoroſo Duca di Crequì iui da vna palla tolto violentemente di vita, non furono valeuoli ad impedire, che gli Spagnuoli non s' impadroniſſero di quella Piazza, per lungo tempo difeſa con indicibil coraggio dal Marcheſe di Dogliano ſuo Gouernatore.

*Preteſti, e riſpoſta del Conte Duca.*

*Accende la guerra in Italia*

Ma il Cardinal di Ricciglieu, che come ſaggio Maeſtro della politica militare era ſempre procliue a far la guerra in caſa de i ſuoi auuerſari, induſſe ſubito il Re Luigi ad inuadere gli Spagnuoli nella Biſcaia, ed iui aſſediar Fonte Rabbia, Terra forte, e confinante agli Stati della Francia. Incaricatone dunque l'impreſa al Principe di Condè, ſi portò egli con nobil', e valido eſercito all'attacco di quella Piazza. La quale però eſſendo gouernata da Michele Peres ſoldato di molta ſperienza, e ſoccorſa poi

*Principe di Condè ſopra Fonte Rabbia*

Anno 1638. dall'Almirante di Caſtiglia, e dal Marcheſe de los Veles, non ſolo liberoſſi dalle ſtrettezze alle quali l'auea ridotta il Condè, ma fattaſi eziamdio valoroſa ſortita dal Campo Spagnuolo ſopra la gente Franceſe, venne queſta intieramente disfatta, e poſta con graue ſtrage in ſcompiglio, con molta gloria dell'armi del Re Cattolico Nè furono a queſte men fauoreuoli gli auuenimenti della Fiandra; oue reſeſi le Prouincie Vnite ſempre più orgoglioſe, e formidabili per tanti rinomati acquiſti in nuoui mondi, e ſpalleggiate dalla potente lega con la Francia, non punto riposauano in dilatar'eziamdio i loro riſtretti limiti Settentrionali, tentando l'inuaſione dell'altre Cattoliche Prouincie E perciò vedendo il Principe di Oranges la gran digreſſione dell'armi di Filippo, impegnate in accudir'alla Città di Sant'Omer, Capo della Prouincia dell'Arteſia, voltò l'animo all'acquiſto d'Anuerſa, col far pria rompere l'argine al fiume Scheldis dirimpetto alla ſteſſa Città, per inondare quelle pianure, il che eſſendo riuſcitogli, aurebbe grandemente ageuolato il ſuo diſegno. Ma mentre il Conte Giouanni di Naſſau ſuo cugino ſi impiegaua in vna tal' importante fazione nella Diga di Calò, il Cardinal'Infante perſuaſo dalle animoſe iſtanze di Andrea Cantelmo coraggioſo Caualier Napoletano, valicato lo Scheldis, l'aſſalì con tant' impeto dentro le proprie trinciere, che dopo replicati aſſalti valoroſamente ſoſtenuti, fu il Naſſau coſtretto ad abbandonar l'impreſa, e ritirarſi con gran diſordine all'eſercito del Principe di Oranges; ma ritrouando i ſuoi legni quaſi tutti in ſecco, patì vna grauiſſima ſconfitta, rimaſta la ſua gente vittima o dell'onde, o del ferro degli Auſtriaci. Perilche ſuanito agli Olandeſi il diſegno di Anuerſa, non ebbe men ſiniſtro eſito per i Franceſi quelle di Sant' Omer Imperciòche sbrigatoſi l'Infante dal penſiero in cui lo tenea il tentatiuo dell'Oranges, ebbe campo di chiamar'in ſoccorſo di quella Piazza il Conte Piccolomini, ed il Principe Tomaſo di Sauoia,

*Vien disfatto dagli Spagnuoli.*

*Principe di Oranges tenta in vano l'acquiſto di Anuerſa*

*Franceſi ributtati da Sant'Omer.*

tra

Anno 1638.

tra i quali, ed i Franceſi ſeguite diuerſe ſanguinoſe fazioni, venne finalmente il Mareſciallo di Sciatiglion con biaſimo vniuerſale a leuarſi da quell' aſſedio con vn' aſſai florido eſercito, ricuſando di preſentar la battaglia a gli Spagnuoli, ſi come ei pria auea prudentemente deliberato, a cauſa delle men ſaggie rifleſſioni fattegli dal Mareſciallo della Forza.

Da queſti sì proſperi auuenimenti di guerra accaduti in queſt'anno (benche non ſenza il prezzo di molte vite) alla Monarchia Cattolica, preſe vrgente motiuo vn zelantiſſimo, ed incorrotto Miniſtro Portogheſe di preſentarſi perſonalmente al Re Filippo, e tolta la maſchera al timore, ſuelargli non ſolo i grauiſſimi danni, che al ſuo Impero inferiua la perdita delle conquiſte dell' Aſia, e dell' America, ma eziamdio gli artifizi, le traſcuraggini, e le cauſe per le quali il ſuo Priuato auea notoriamente laſciato cader in mano a gli Olandeſi tante importanti Prouincie *Auer*, gli diſſe, *il Conſiglio di Stato di Portogallo eſiſtente in quella Corte con reiterati conſulti eſpoſto alla Maeſtà ſua il ſommo diſcapito di riputazione, che ſperimentauano le ſue armi, l'eſtrema penuria di commercio, che patiuano i ſuoi Regni, e la gran opulenza, che di quello godeano i porti de' ſuoi auuerſari, eſſendoſi alla Città di Amſterdam trasferito tutto quel traffico, di cui per l'indietro era ſolo arbitro il porto di Lisbona. Gemere gran parte dell' India, e quaſi tutto il Braſile ſotto l'Impero Olandeſe, e rimaner' attonito il mondo di come vn Re Cattolico, che auea col ſangue ereditata la pietà, e zelo della Fede, la laſciaſſe sì lagrimeuolmente ſradicare da tante vaſtiſſime Prouincie. Eſſerſi queſti inconuenienti ſpeſſe volte altamente in ſcritto ponderati da quel Conſiglio Mauerli ſempre il Conte Duca o totalmente celati alla Maeſtà ſua, o in tal guiſa con la varietà de' propri affetti coloriti, che doppo l'armata ſpedita al riacquiſto della Baìa, non ſi erano nel Braſile veduti per lo ſpazio di tredici anni ſe non deboliſſimi, ed aſſai ridicoli ſoccorſi. Eſtraerſi ogni anno dal Portogal-*

*Vn Miniſtro Portogheſe parla al Re ſuelatamente ſopra gli affari del Braſile*

Anno 1638. *togallo numerosi reggimenti di soldati, esorbitanti somme di denari, rinforzate squadre di vascelli, e vedersi colà erretta la specioſa Giunta del disimpegno con infinito aggrauio de' popoli; ma giacer sempre più depressa, ed abbattuta quella Corona. Mantener' il Conte Duca vna sì viua guerra in Europa, ed andar sempre via più fomentandola coll' aprire le porte a Marte in diuerse parti del mondo. Abborrir nel suo interno il dolce nome di pace, nel di cui riposo ei non volea, che longamente si trattenessero le speculazioni, e conferenze de' suoi Emoli, bramoso solo di confonder' a questi con le nouità l' immaginazioni, ed i pensieri Laonde per tener' assorta tutta la Spagna trascuraua totalmente gli Stati più remoti, e daua solo in Europa gl' impulsi più vigorosi alla guerra. Auer' il Conte di Nassau tirato in poco tempo al suo dominio immenso paese, ed importantissime Fortezze nell' America, e nell' Africa, quasi senza sfodrar la spada; Nè mancare il fondamento da crederſi, ch' egli auesse diggià sorpresa la Città Metropoli del Brasile, auendone auto premurosi ordini degli Stati Douer la Maestà sua degnarsi a maturamente riflettere a quanto i Portogheſi (Nazione la più capriccioſa del Mondo) si sariano dal presente gouerno inaspriti, vedendo tanto glorioſe conquiste comprate col sangue illustre de i lor valorosi Antenati, sotto il seruaggio di pochi rebbellati Fiaminghi. Esser mal consigliante quella politica, che ad vn Monarca dominante di varie Nazioni detta di sneruar le foraſtiere, e seruirsi de i loro spiriti per conseruar solo la propria. Auer' vn simile fallo distrutta la Monarchia Romana, e ridotto a limiti assai ristretti la maggior grandezza de' Cesari, Signori di quasi tutto l'Vniuerso. Supplicar per tanto la Maestà sua di validamente impiegar le forze de' Portogheſi nel riacquisto del Brasile, e conseruazione di quella Capitale, essendo essi dispositissimi a far' in vna impresa di tanto credito l'vltima profusione delle loro sostanze, quando gli venisse imposto di mettere in mare vn' armata sotto vn General Comandante della loro Nazione.* Queſte raggioni proferite dalla

boc-

bocca di quel Miniſtro al Re Cattolico, con più zelo, ardor', e libertà, che oggi dì ſi ſuol parlar'a i Sourani, fecero graue impreſſione nel di lui animo, e vacillando tra il peſo di eſſe, e la fede, che ſolea dar'al fauorito, deliberò di comandar'al medeſimo, ſi come fe, che ſenza proporre queſto affare nel Conſiglio, ſpediſſe gli ordini più opportuni di alleſtirſi a Lisbona ſenza indugio l'armata più poderoſa, che ſi foſſe giamai per l'indietro inuiata all'America per il riacquiſto del Braſile Non laſciò il Conte Duca di penetrar da vn tal comandamento del Re, che ei foſſe ſtato imbeuto di qualche più ſincera informazione circa quelle guerre, e con non men ſagace, che pronto animo gli diede euidenti moſtre di quanto a lui ſembraſſero grate, e prudentiſſime le riſoluzioni di ſua Maeſtà, incominciando ſubito a trattar di queſta ſpedizione, il che diede motiuo a i politici di allora variamente diſcorrere ſu queſto fatto Alcuni diſſero attribuir' il Conte Duca a colpo di fauoreuole fortuna, per il conſeguimento de'ſuoi intereſſi, l'auer queſt'occaſione di eſtraere dal Regno di Portogallo nobiltà, armi, e danari, per ritrouarlo più ſmunto, debole, ed infiacchito, orch' egli volea dargli l'vltima ſpinta al precipizio Altri però affermauano, che non ſarebbe egli mai venuto all'adempimento dell' ordine datogli dal Re, legendo ſu l'iſperienza della ſpedizione paſſata del Marcheſe di Velada l'eſito, ed i raggiri, ch' egli ſarebbe per vſare nella preſente, Ma ſe a noi foſſe lecito di formar giudizij, in vece di riferir'i ſucceſſi, direſſimo, che gli vni, e gl'altri nulla ſi diſcoſtarono dal vero; mentre ſappiamo, che il Conte Duca, niente con più anſia procurò in queſto tempo, che allontanar dal Portogallo i più qualificati Signori, e per diuerſe parti di Europa cauar dal medeſimo aſſai numeroſe ſoldateſche E che inſieme maneggiò in tal guiſa l'vſcita di quell'armata, che diede longo campo agli Olandeſi di prendere la Città della Baìa, ciò, che ſarebbe ſenza dubbio accaduto, ſe il Conte di

Anno 1638.

*Ordina il Re al Conte Duca, che procuri il riacquiſto del Braſile.*

*Diſcorſi ſopra i fini del Cont. Duca.*

Naſ-

Anno 1638. Naſſau aueſſe, come ſi dice, con miglior diſciplina regolato quell'aſſedio

Era ritornato dal Viceregnato dell' India Michele di Norogna Conte di Lignares con non minor fama, che calunnie (ſol, ed ombra, che ſempre accompagnano i grandi Eroi) e conoſcendo il Conte Duca, ch' ei foſſe dell' iſteſſa tempera di Ferdinando di Toledo, tentò di addoſſargli il comando di quella armata Ma il Norogna con miglior fortuna dell'altro ſeppe sì deſtramente ſgrauarſene, che non incorſe nell' indignazione di quel Miniſtro Sul fine dunque del corrente anno, ſortì da Lisbona vna potente armata appoggiata a Ferdinando Maſcaregnas Conte della Torre, al di cui chiaro ſangue, e ſperimentato valore ereditato da illuſtri progenitori malamente corriſpoſe la fortuna con l'infelice eſito della ſua condotta Nè ſu le prime moſſe laſciò egli di auerne aſſai improſperi auguri Imperòche volendo il Conte Duca aggregarli vna ſquadra di naui Caſtigliane, lo fe sì longamente trattenere in Capo Verde, che infettata la ſua gente dalla nociua intemperie di quel clima, ne perirono più di mille perſone inſieme con Franceſco di Mello di Caſtro, il quale era Generale immediato dell' armata, douendo il Maſcaregnas rimaner'al gouerno della Baìa Colà dunque portatoſi in dirittura, ſenza impegnarſi in qualche vantaggioſo sbarco in Pernambuco, oue il tempo, e la fortuna l'inuitaua, ritrouandoſi il Naſſau mal prouiſto di gente, a cauſa della paſſata battaglia, diede a queſto campo di premunirſi così nel mare, come in terra, per validamente opporſi a qualche tentatiuo, che il Maſcaregnas nel ritornò poteſſe far'in quel Stato. Adunati per tanto i migliori legni, che diuiſi a picciole ſquadre corſeggiauano per quella Coſta, miſe al mare vna aſſai numeroſa armata, munita di braua fanteria, con la quale imbattendoſi il Conte della Torre, fu aſſai leggiere il conflitto, con poco danno dell' vna, e dell'altra parte; ſchiuando quanto potè Maurizio

*Il Conte della Torre General dell'armata Cattolica.*

Anno 1639.

*S'imbatte con l'armata Olandeſe.*

altro

altro più ſanguinoſo cimento, eſſendo ſolo il ſuo diſegno d'impedir lo sbarco a i Cattolici, e ſoffiando ancora sì gagliardamente i venti, che lo ſepararono dagl'auuerſari, e ſpinſero con miglior fortuna nel Reciffe Auea il Conte della Torre deſtinati due mila ſoldati da far' il primo sbarco in terra per vnirſi ad alcuni Capi prattici de' ſentieri più occulti di Pernambuco, i quali egli auea di già ſpediti con ordine di ſpiare l'armata, e di additarle il poſto più ſicuro, per mettere in terra il reſtante della gente. Ma quando già da quelli era ſtata veduta l'armata, ſi leuò vn cotanto rigido temporale, che facendola cader verſo il Norte, nè potendo più reggerſi contro la violenza di fieriſſimi ſcirocchi, fu con graue pericolo gettata dall'onde verſo l' Indie Occidentali Vedendo dunque il Conte inuolarſegli da' venti la fortuna, e rapirſegli ogni ſperanza di far' alcuna impreſa nel Braſile, anzi fondamente temendo, che il Conte di Naſſau, a cui non era ignoto queſto accidente, ritornaſſe ad attaccare la Baìa, gettò a terra il Maſtro di Campo Barbaglio, a richieſta di lui medeſimo, con mille trecento ſoldati, e li due reggimenti de' Maſtri di Campo Dias, e Camerano, affinche ad onta d'inſuperabili pericoli, ſi portaſſero a ſoccorrere quella Piazza. Sbarcati perciò quelli con ſommi ſtenti nel Porto del Toro quattordici leghe diſcoſto da Rio Grande, gli rimaneua lo ſpazio di trecento per arriuar' alla Baìa Ma il Barbaglio appigliandoſi ad vna delle più eroiche riſoluzioni, che riferir ſi poſſino di vn'animoſo Capitano, intrapreſe quella sì laborioſa marchia, oue egli, ed i ſuoi Compagni diedero proue tali di coraggio, e di coſtanza, che deuon veramente pareggiarſi alle famoſe ſpedizioni de' Catalani in Grecia, de' Cartagineſi negli Alpi, e de' Macedoni nell'Aſia Vn'Iſtoria particolare eſigeuano i nobiliſſimi auuenimenti accaduti a quella inuitta gente Ruppero ſpeſſe volte i quartieri degl'inimici, mandarono a ferro, e fuoco molte Terre da loro poſſedute; penetrarono boſcaglie

Anno 1639.

*Marauigliosa impreſa del Capitano Barbaglio.*

Anno 1639. non mai aperte, tragittarono a nuoto fiumi non mai vadati, resistèrono a fieriſſimi assalti di numerosi eserciti degl'Antropofagi venuti a diuorarli, contrastarono con la più spietata fame, e con sofferenza mirabile vinsero gli estremi rigori della sete, da cui già prostrati, ed abbattuti, non senza marauiglia se ne liberarono con l'acqua delle pioggie da longo tempo conseruata nelle coppe di smisurati cardi, che in gran abbondanza germogliano per quei deserti. Sin'a tanto, che doppo la marchia di trecento leghe peruennero con perdita di pochi soldati, ma con l'acquisto di somma gloria alla Baìa. Il Conte Mascaregnas in tanto lacero da venti, e senza alcun frutto di vn sì dispendioso apparecchio approdò in Lisbona, oue nella Fortezza di San Giuliano situata nella bocca di quella barra, ritrouò aperta vna stretta prigione Ma assonto poi a quel Trono il nuouo Re Portoghese, seppe egli con vn rileuante seruigio nella stessa Fortezza prestatogli, acquistarsi non solo la libertà, ma stabilir'eziamdio mirabilmente la sua casa con eroiche proue di valor', e fedeltà

*Infelice esito di quell'armata.*

Il sinistro auuenimento di quell'armata, e l'impossibilità, ch'era nella Spagna di poter'inuiar'vn'altra al Brasile, inuitauano ora il Conte di Nassau a ritentare di nuouo l'acquisto della Città della Baìa Non v'essendo dubbio, che sprouista questa di gente, e monizioni, e costernati oltre modo gli animi dei Portoghesi, per vedere spenta ogni speranza di poter risorgere nell' America, aurebbe Maurizio potuto con miglior fortuna riportarsi su quella Piazza Ma la perdita da lui fatta de'suoi più ben'agguerriti soldati ne i passati assalti, lo persuase a non cimentarsi in quell'impegno, senza che dalle Prouincie Vnite venisse con più freschi, e vigorosi soccorsi rinforzato Non tralasciò però egli in tanto di spedir' vna squadra di naui sotto il comando di Carlo Torlom, affinche facendo improuisi sbarchi per la dilatata marina di quella Città, inferisse il danno possibile agli abitanti Ciòche il Torlom

*Carlo Torlom danneggia la marina della Baìa.*

ese-

eſeguì con fiera barbarie, e crudeltà, imperòche dando orribili ſacchi alle caſe, e poſſeſſioni di quelle genti, ſenza riſguardo di perſone mandò innumerabili a fil di ſpada Peruenne in queſto mentre col carico di Vice-Re alla Baìa Giorgio Maſcaregnas Marcheſe di Mont' Albano, Caualiere di finiſſima ìntelligenza per i negozi, e di non minor valor', e riſoluzione per l'impreſe, ma sì dominato dal volubil genio della fortuna, che ella non ceſsò mai di veſtirſegli di aſſai diuerſi colori Or ritrouando egli ancor non ben'aſciutte le lagrime di quei popoli a cauſa della patita ſtrage dal Torlom, ordinò con gran ſegretezza al Capitano Paolo di Cugna, che ſceltoſi ſufficiente numero di truppe, ſi aggregaſſe al Reggimento degli Etiopi, e portatoſi alle Campagne di Pernambuco, ſenza riſparmio di fatica, o di ſangue, le deuaſtaſſe Non può facilmente dirſi la ferocia, con che ciò eſeguirono quelle milizie Diuiſeſi a picciole ſquadre, riduſſero in cenere ımmenſo paeſe ricoperto dı cannameli di zucchero, incendiarono molte importanti fabriche del medeſimo, e diuerſi magazzini pieni di ricche merci, nelle quali durando per molti giorni a paſcerſi l'ingorda voracità delle fiamme, causò da molte miglia lontano vn non men ruinoſo, che orribil ſpettacolo

Anno 1639.

*Marcheſe di Mont' Albano Vice-Re della Baìa.*

Adoprauaſi in tanto con gran diligenza il Mont'Albano in riparar con nuoue Fortificazioni la Città, e con egual premura replicaua le ſue iſtanze al Re Cattolico di mandar' a quel Stato e naui, e ſoldati da rinuigorir' i preſidij, auuegnache non ripoſarebbe troppo il Conte di Naſſau in far l'vltimo ſforzo per acquiſtar quella Piazza, in cui auea egualmente perduta e gente, e riputazione Ma il Conte Duca, che per la più ſegreta diſpoſizione del tempo ſtimaua già aſſai ſtagionato il frutto di tutte le ſue machine per vendicarſi de i Portogheſi, e per ſempre abbattere la loro inſopportabil grandezza, ad altro già non attendeua, che al venirne ſicuramente all' effetto Giouò grandemente

Anno 1639. al ſuo intento, il nuouo preteſto, e biſogno preſentatoſegli di cauar da quel Regno le più ben diſciplinate milizie, a cauſa dell'inuaſione marittima, che l'armata Franceſe diretta dall' Arciueſcouo di Bordeos, fe in queſt' anno ne i Porti della Corugna, e del Ferrol Onde poſta quella Città in gran contingenza di perderſi, ſi leuarono da Portogallo numeroſe truppe di ſoldati, ma con modi sì violenti, che per le ſtrade, e per le caſe, ſi aſſaliua, ed impriggionaua ogni ſorte di perſone, per ſoccorſo delle diuiſate Piazze, le quali più per l'ineſperienza di quel Comandante, che per la furia de'venti, ſi liberarono da quell'aſſedio. Ma eſſendo la profeſſione Eccleſiaſtica sì aliena dalla militare, non poſſono aſpettarſi frutti di gloria da ineſti così ſtrani, e ripugnanti Non diedero men colorito motiuo al Conte Duca di diſarmar dalle forze marittime i Portogheſi le valide iſtanze fattegli dal Cardinal'Infante, di ſoccorrere prontamente l'Arteſia, e la Gueldria, oue andauano a ſcaricarſi i furioſi nembi dell'armi della Francia, e dell'Olanda, ritrouandoſi colà aſſai indeboliti gli eſerciti Cattolici, per eſſerne conſumato ne i paſſati incontri il miglior neruo, e riuſcite alla Spagna non poco funeſte l'iſteſſe vittorie; ſicome eragli accaduto in Vercelli, oue infettato tutto il ſuo Campo dall'aria peſtilente di quelle foſſe, le conuenne celebrar col pianto l'acquiſto di quella Piazza. Anco la caduta di Briſac nell'Alſazia ſotto il valoroſo braccio del Duca di Vaimar, e la perdita di Hedin nell'Arteſia arreſaſi al Re Chriſtianiſſimo, aueano oltre modo eſauſte di ſangue le vene di tutta la Spagna Quindi è, che per accudir'alle minacciate Prouincie della Fiandra, poſe il Conte Duca in mare vn'armata di ſettanta vaſcelli con ſommo diſpendio, ed aggrauio de'Portogheſi, i quali non ſolo furono aſtretti a contribuirne con groſſo sborzo di danari, ma eziamdio con i più ben corredati galeoni, che guardauano le loro Coſte, e nauigauano alle loro Conquiſte. Diedeſi di queſto formidabil'armamento

*Arciueſcouo di Bordeos con l'armata Franceſe ſopra la Corugna.*

*Antonio Oquendo General dell' armata Spagnuola.*

il

Anno 1639

il general comando ad Antonio Occhendo, già da noi in queſta Iſtoria nominato, Capitano più venturoſo ne i mari dell'America, che di Europa Ma l'iſtruzzione ſegreta, ch'ei riceuè dal Conte Duca, fu, che doppo sbrigatoſi dalla Fiandra, voltaſſe ſollecitamente le prore ſopra il Porto di Lisbona, ed iui ſtaſſe attento ad ogni contingente mouimento di quel Regno, determinando di dar calore alla premeditata ſua riſoluzione col ſicuro appoggio di detta armata, e flaggellar obbrobrioſamente i Portogheſi con le loro proprie armi Ma acciò ſi vegga come i profondi Conſigli Diuini ſogliono ſouente attrauerſar l'ingiuſte diſpoſizioni vmane, riferiremo quì il tragico euento di queſt'armata, con la quale rimaſero ſepolte tutte le forze, e gloria di Spagna

*Iſtruzione ſegreta datagli dal Conte Duca per opprimer li Portogheſi.*

Coſteggiaua il General Martino Herpts Tromp con l'armata Olandeſe dirimpetto a Duncherchen, ed auta notizia della venuta dell'Occhendo, riſoluè di attaccarlo, non tolerando, che ſu gl'occhi ſuoi ſcorreſſero gli Spagnuoli quei mari, de i quali l'Olanda ſi arrogaua l'aſſoluto dominio, e padronanza Incontratoſi l'vna, e l'altra armata nel Canale d'Inghilterra, vi accadè vna delle più oſtinate battaglie, che giamai vidde l'Oceano Ma come il Tromp foſſe aſſai inferiore di forze, venne preſto sì riſtretto tra il fiume, e la terra, che appariua già euidente la ſua ruina Rigettò però l'Occhendo la gloria, e la fortuna di queſto giorno, per non voler parteciparla a gli altri Comandanti della ſua armata; laonde facendo voltar'a tutti le prore, andò ad ancorare nel Porto delle Dunes, credendoſi, che per eſſere queſto di vn Principe neutrale, aurebbe il medeſimo impedito, che l'armate veniſſero ad vn'altro pericoloſo cimento, o pure daſſe con ſegretezza qualche ſoccorſo alla Cattolica Ma come doppo, che il Conte Duca sì ingiurioſamente trafiſſe il parentato tra quelle Corone ſi era totalmente ſpenta l'antica corriſpondenza, ed amore tra le medeſime, riuſcirono troppo contra-

*Il General di Olanda l'attacca nel Canal d'Inghilterra*

Anno 1639. trari gli euenti alli concepiti disegni del General'Occhendo. Imperciòche prendendo risolutamente il Tromp l'istesso Porto delle Dunes, venne con tal sollecitudine soccorso dalle Prouincie Vnite, con tanti, e sì ben guerniti vascelli, che in breue tempo si vidde senza paragone più potente del suo auuersario. E benche il Re Brittanico ordinasse al suo General Pininton, che con vna ben corredata armata si piantasse tra la Spagnuola, e l'Olandese, per dimostrar'in apparenza di voler sostenere ne i suoi mari vna incorrotta, ed independente neutralità, ed auessero i suoi ministri pasciuto di molte speranze l'Ambasciadore Cattolico, che fortemente aggirauasi in quella Corte per la vendita delle monizioni, delle quali in estremo l'Occhendo penuriaua, presto però si vidde, e l'vno, e l'altro tradito, ed ingannato Imperòche il General'Inglese, aute molte, e segrete conferenze col Tromp, tramò la ruina degli Spagnuoli, ed i Ministri Reggij, alli quali fu due volte comprata la richiesta poluere, gliela diedero finalmente sì bagnata, e tanto tardi, che riuscì loro totalmente inutile a seruirsene. Risoluto perciò l'Occhendo di eleggersi più tosto il disputare con gloria la battaglia in alto mare, che lasciarsi con più certa strage assalire in casa di amici tanto sospetti, e finti, sarpò l'ancore da quel Porto, ma ciò fece con tanta confusione, e discrepanza di tutti gli altri Comandanti, che caricando il Tromp sopra di loro, pose breuemente a ferro, e fuoco quasi tutta quella fiorita armata. Perderono gli Spagnuoli sei mila huomini con quaranta tre de i più forti vascelli, e se la notte, la nebbia, ed il vento non auesse fauorita la fuga de i restanti, sarebbero ancor'essi rimasti in preda de gli auuersari Saluossi l'Occhendo, e però il General Pietro di Ossis con la Capitana di Portogallo, oue anco finirono la vita Giouanni, ed Antonio di Norogna, che per le strette ragioni di sangue esigono qui da me tra tanti valorosi Capitani questa special memoria Tale fu l'eccidio di quell'armata destinata per la ruina de i Portoghesi. Ma

*Operazioni degl' Inglesi.*

*Vien disfatta tutta l' armata Cattolica*

*Erano ambedue fratelli germani del Padre dell' Autore.*

Anno 1639.

Ma benche al Conte Duca foſſe mancato queſto ſcudo per dar ſicuramente il bramato colpo a quella Corona, non deſiſtè però di perfezionar'il ſuo diſegno con altri mezzi, con i quali ponea ancora la mira ad vn' altro non men'ambito fine, cioè d'inceppar la libertà de i Catalani Quindi è, che prendendo egli il motiuo di non far diſcoſtar le ſoldateſche dalla Contea di Roſſiglion per riparo dell'armi Franceſi, ordinò a quelle di alloggiare dentro il Principato di Catalogna Il che opponendoſi a gli antichi priuileggi di quella Nazione, era veriſimile la faceſſe traboccar'in quei atti di riſentimento, quali daſſero la ragione in mano al Conte Duca di mettergli poi in bocca il premeditato freno Ma l'euento riuſcì molto ſuperiore all'intenzione dell'iſteſſo Conte, perche deſiderando egli ſolamente coll'alloggio di dette ſoldateſche il ſofficiente motiuo di troncar'a Catalani la vaſtità di tanti fori, e priuileggi, che godeano, eſſi lo preſero per tentar fortemente di accreſcerſegli di maniera, che ſi viddero in procinto o di cangiar per ſempre con vn'altra la dominazione Auſtriaca, o di ſtabilirſi in perpetuo vna independente Republica Auuegnache inaſpriti dall'inſolenze militari proruppero in vn sì fiero, ed inſano ammutinamento, che non perdonando pure alla vita del Conte di Santa Colomba loro patrizio, e V.Re, chiamarono in loro agiuto l'armi vicine del Re di Francia, ed acclamarono finalmente in lor Sourano il Duca di Angiù ſecondo genito del medeſimo, proteſtandoſi di voler ſottrarſi dal giugo, ed imperio de'Spagnuoli, ſtimolati dall' eccеſſiue violenze del Conte Duca Non diſprezzò il Cardinal di Ricciglieu sì bella congiontura di martellar per ogni parte gli Auſtriaci, e d'ingrandire il nome del ſuo Principe; laonde inuiò a'Catalani diuerſi Reggimenti di ſoldati per fomentar l'impreſa loro, e mantenerli nella concepita fiducia, e ricercata protezione della Francia; perilche ſi acceſe tra quei popoli, ed il loro proprio Re vna sì oſtinata guerra, che eſce

fuo-

Anno 1639. fuori del noſtro aſſunto il voler darne quì più diſtinte notizie Ecco dunque caduta in mano al Conte Duca la più opportuna occaſione di conſeguir'il ſuo intento contro i Portogheſi Imperciochè rappreſentando egli al Re Cattolico con i più viui colori, che ſeppe ſumminiſtrargli il deſiderio di vendicarſi dell'vna, e dell'altra Nazione, l'enorme fellonia de i Catalani, e quanto al Reggio ſuo decoro incombeſſe il ſeueramente punirla, ſi ſpedirono premuroſi ordini alla Ducheſſa Vice-Regina in Lisbona di eſtraere da tutto il Regno, e vicini dominij di Portogallo numeroſi terzi di fanteria per inuiar'a quella guerra Maneggiò Michele di Vaſconzellos arbitro aſſoluto della Ducheſſa sì diligentemente queſto negozio, che nè le remote Iſole de gli Aſtori, ſituate nelle Coſte di Africa, rimaſero eſenti dalla ſua violenza. Onde con effetto ſi leuarono da quel Regno per la Catalogna le più ben'agguerrite truppe, ed i migliori, e più eſperimentati Capi Ma come Diego Soares in Madrid era il più confidente ingegniere di queſta machina, non traſcuraua egli d'inculcar'al Conte Duca i più fini, e ſicuri modi, accioche ella non ſcopiaſſe infruttuoſamente innanzi al tempo, e l'iſteſſo Conte poteſſe francamente alzar contro quel Regno la ſpada del ſuo acceſo ſdegno. Onde ſouuente gli ricordaua quella maſſima tanto applaudita dal Prudente Filippo, *ch' era meglio ad vn Principe ſignoreggiar'vn Regno ruinato, ma ſicuro, che fiorito, ma pericoloſo* Per il che erano molti i mezzi con i quali ſi procuraua d'indebolir'affatto il Portogallo, non ſolo col grauarlo con eſorbitanti tributi, ma col togliergli tutte le vie del commercio, da cui ſi alimenta la vita de'Principati. Ma prima che noi qui con aſſai funeſti colori rappreſẽtiamo il tragico ſtato, a cui ſi vidde crollata vna delle più floride Monarchie del Mondo ſarà neceſſario dimoſtrare il ſacro nodo del giuramento, col quale religioſamente ſi aſtrinſero, ed obligarono i tre Auguſti Filippi di conſeruarla, e mantenerla in quell'alto colmo di felicità, e di gran-

*Prende di ciò motiuo il Conte Duca per diſarmar Portogallo.*

*Maſſima di Filippo Secondo.*

grandezza, in cui ella cadè loro nelle mani. Laonde ſoſpendendo per vn poco i bellici furori di Marte, ſiamo forzati a trattenere il lettore con i politici auuenimenti di Mercurio. Gli articoli dunque da Filippo Secondo, e poi da i ſuoi ſucceſſori giurati nell' intodurſi ſucceſſori di quella Corona, ſono ſenza alterazione i ſeguenti. Anno 1639.

*Giuramento fatto da i Re Cattolici nell'occupar Portogallo.*

*Promette Sua Maeſtà di oſſeruar tutti i priuileggi, ed eſenzioni concedute a Portogallo da i ſuoi Re paſſati, e naturali Di aſſiſtere nell' iſteſſo Regno il più tempo, che gli ſarà poſſibile, di far' educar' in eſſo il ſuo Primogenito, e di non metterui altro Gouernatore, che di ſangue Reale, cioè figlio, fratello, o zio della ſteſſo Re Che in qualunque luogo aurà la ſua reſidenza, vi ſarà ſempre vn Conſiglio di Stato compoſto da ſoli Portogheſi, nel quale ſi tratteranno le materie toccanti alla Corona; ma che tutti i reſcritti, e ſpedizioni emanaranno nel ſolo idioma Portogheſe; anzi che nelle patenti, o diplomi vſeraſi de i ſoli titoli auti da i Re di Portogallo, ſenza miſchianza di quelli de gli altri Regni. Cioche ancora ſi oſſeruarà nel lauoro di tutte le monete, nelle quali s'imponteranno le ſole arme della Corona Che ſi conſeruerà ſempre nel Regno l'antica caſa Reale, con tutti gli vffizij, e preminenze diſtinte da quelli di Caſtiglia, i quali ſi eſerciteranno nel tempo che la Maeſtà ſua dimorerà in Portogallo. Che per ſempre ſarãno eſcluſi i foraſtieri da tutte le dignità Eccleſiaſtiche, gouerni ciuili, o militari, Comende, cariche, feudi, titoli, entrate, preſidij, e comandi di Fortezze, le quali coſe non potrãno mai conferirſi, che a i ſoli Portogheſi natiui, e naturali Che l'Aſſemblea de i tre Stati generali non ſi congregherà mai fuori de i limiti del Regno, nè ſenza il conſenſo di quello potrà Sua Maeſtà imporre ſorte alcuna di dazij, gabelle, o tributi, o vero impetrar dal Romano Pontefice bolle per ſeruirſene di qualſiuoglia rendita Eccleſiaſtica. Che vacando i beni conferiti dalla Corona, non potrà di nuouo incorporarli alla medeſima, ma li diſpenſerà alli parenti più proſſimi dell' vltimo poſſeſſore. Che ammetterà i Portogheſi a tutti gli vffizij di*

Anno 1639. *Caſtiglia all'vſo della Borgogna, e che da i medeſimi prenderà ogn'anno ducento ſeruitori, come pure la Regina ſi ſeruirà per l'ordinario di Dame dell'iſteſſa nazione Comanda finalmente al Principe ſuo figlio, ed a tutti i ſucceſſori ſuoi, che intera, ed inuiolabilmente oſſeruino tutti i ſopradetti articoli, altrimente impreca loro tutte le Diuine maledizioni, ed in tal caſo diſobliga tutto il Regno del giuramento, ed omaggio preſtatogli, e gli concede l'arbitrio di poter liberamente negargli la promeſſa vbbidienza, e vaſſallaggio, ſenza che perciò deua incorrere nella macchia, o colpa d'infedeltà, o fellonia.* Tale fù il peſo, col quale i Re Cattolici ſi obligarono di portare ſul Capo la Corona Portogheſe Ma come il Conte Duca di mal'occhio rimiraſſe la ſpecioſità di sì alte prerogatiue, e mal volentieri leggeſſe in fronte a Filippo il ſolo quaſi nudo titolo di Re d'vna Corona, quale ei non volea, che ſpiccaſſe con tanta diſtinzione ſopra l'altre, che formauano il vaſtiſſimo giro del Diadema al ſuo Principe, riſoluè di priuarla di tutti li narrati priuileggi, ed a cauſa della preteſa caducità d'eſſi, per troncarli tutti in vn colpo abolir'eziamdio il nome di sì glorioſa Corona E come li due Segretari di Stato Soares, e Vaſconcellos legati inſieme con doppia parentela di ſuocero, e cognato coſpiraſſero negli ſteſſi ſentimenti, non traſcuraua l'vno in Madrid, e l'altro in Lisbona di ſuggerir' al Conte i mezzi più forti per il conſeguimento di vn tal' effetto. Quindi nacque il paleſe abbandono delle di lui douizioſe Conquiſte, e lo ſpalancarſi le porte alle ſtraniere nazioni per inuaderle, ed vſurparne il commercio. Quindi lo ſpedirſi colà le flotte sì tardi, e cotanto mal'apparecchiate, che ne riuſciuano infruttuoſi immenſi diſpendij Quindi il preſidiarſi le Fortezze del Regno di gente Caſtigliana, e darne il Comando a quelli, che inuiauano le terze de'beni delle Communità applicate al riparo delle medeſime, per le fabriche, e delizie del buon Ritiro Quindi il conſegnarſi le redini della Corona in mano di vna Dama, la quale ben-

*Infrange il Conte Duca tutt'i priuileggi conceſſigli.*

che

che dotata di ſublime ſpirito, con troppo ſproporzione del ſuo ſeſſo portaua il nome di Capitano Generale di vna tanto bellicoſa, ed altiera nazione Nè con minor diſiſtima il ſcriuerſi tutti i decreti in lingua Caſtigliana; puntura aſſai frezzante per quelli, che ſtimano il proprio idioma al pari de i più politi di Europa Quindi le continue leuate di gente, ſquadre di naui, quantità di millioni eſtratti da quel Regno, or col titolo di tributo, or di preſtito, or di limoſina Laonde ſi tien per certo, che in diuerſi tempi abbia il Portogallo contribuito al proprio ſeruigio de i Re Cattolici con cento mila ſoldati, con trecento galeoni, e con tre mila pezzi di cannoni di bronzo, nouecento de'quali furono poi riconoſciuti in Seuiglia con l'arma della Corona Anno 1645

Or'eſſendo già il Portogallo così eſauſto, ſmunto, ſneruato, infiacchito, e diſarmato, non tardò punto il Conte Duca a metter le mani all'opera di dargli l'vltimo tracollo Laonde informatoſi dal Vaſconcellos, quali foſſero colà i Signori di più ſeguito, li chiamò con aſſai diuerſo preteſto a Madrid e per intimargli la tremenda ſentenza da lui contro la Corona fabricata, ed accioche o col maneggio, o col conſiglio non poteſſero metter'intoppo alle ſue riſoluzioni Furono dunque i conuocati gli Arciueſcoui di Lisbona, Braga, Euora, ed il Veſcouo di Porto, i Conti di Portalegre, di Miranda, di Santa Croce, di Sabugal, e Franceſco Luigi di Lencaſtro Comendator maggior d'Auis, con alcuni inſigni Miniſtri togati, ed alcuni Geſuiti di finiſſima intelligenza, e letteratura Ma accioche in queſto caſo v'interueniſſe qualche apparente ombra di legalità, volle il Conte Duca, che a ciaſcuno di quei Eccleſiaſtici, e Grandi, foſſe prima partecipata la ſudetta Reggia determinatione; ma con tal'artefizio, e ſegretezza, che deſtinato a cadauno di loro vn' altro ſimile perſonaggio, gli fu ſotto pena di vita impoſto di non riuelare l'vno all'altro cioche gli veniſſe communicato Chiamati dun- *Chiama la Vi- bilità à Madrid.*

Anno 1640. que tutti nell'istesso giorno, ed ora, fu all'Arciuescouo di Lisbona assegnato il Cardinal Borgia, al di Euora il Cardinal di Moscoso, al di Braga l'Inquisitor Generale, e Confessore del Re, al Conte di Portalegre il Duca di Villafermosa, al di Miranda il di Castriglio, al di Sabugal il di Ognate, al di Santa Croce il Maggiordomo Maggior della Regina, al Lencastro il Marchese di Castro-Forte, ed a i Senatori altri Ministri dell'istessa professione: da ciascuno de i quali fu loro letto il libello, processo, e sentenza, in vigore di cui *veniua la Corona di Portogallo priua della Reggia sua dignità, stante l'atroce delitto di perfidia commesso nelle passate alterazioni di Euora. Il quale*, diceuano, *secondo il parere di molti Teologi, e Giuristi di subligaua Sua Maestà del prestato giuramento, di conseruar l'istesso Regno ne i suoi antichi fori, e priuilegi. Laonde essendo la Maestà Sua risoluta di stabilir colà nuoue leggi, e riforme, s'era per la più ageuol introduzione di esse compiaciuta di sentir primai pareri di persone sì qualificate, e zelanti del suo Real seruigio.* Questo fu il contenuto in quella fatal sentenza. Impallidirono in sentirla quei Signori, e tra la confusione, la nouità, ed il timore, ad altro non ardirono di distenderſi, che a proferir generali scuse, di non esser loro stata dagli Stati Generali conceduta alcun'autorità per trattare materie di sì gran peso, e pregiudizio a tutto il corpo della nazione. Non stiedero però gran tempo cotanto celate ne i loro petti le fiamme di sì nuoua risoluzione, che non ne arriuassero le vampe a Lisbona, oue fatti anco nell'istesso tempo promulgar dal Conte Duca alcuni rigorosi decreti, si esacerbarono in estremo gli già impiagati animi de i Portoghesi. Alcuni sfogauano il dolore con le lagrime, mentre più gliele aumentaua la pena di non poter prorompere nelle voci. Altri resisi più arditi in querelarsi, dimostrauano la faccia illiuidita dall'ingiurioso flagello Castigliano, ed offeriuano il sangue, e le vite per abbatterlo. Diceuano, *essere troppo palese l'ingiustizia di chi per la col-*

*Gl'intima l'abolimento della Corona, che pretende ridur' à Prouincia.*

*Discorsi de i Portoghesi sopra questo affare.*

*colpa di pochi popolari, occasionata da vn iniquo tributo, e di già con seueriſſimi gastighi abolita, volea di nuouo sì atroce, e vergognosamente punire tutto vn Regno. Ma non essere ancora men'euidente la debbolezza di quelli, che sì vilmente soggettasſero il loro collo ad vna tanto ignominiosa catena, in vece di generosamente infrangerla, e spezzarla* Così spargeuano queſte doglianze al vento, ſtupidito ancora l'innato coraggio di quella nazione ſolita a cimentarſi con gl'impoſſibili Anno 1640.

Affrettauaſi in tanto il Conte Duca di animar' il ſuo aborto con la viua voce del Re, e dar con eſſa alla luce il nuouo modo di gouerno Ma riuoluendo egli nella mente molti traſcorſi auuenimenti, i quali ſempre più l'aſſicurauano, d'eſſer la nobiltà Portogheſe la più ardita, e brioſa del mondo, riſentita oltre modo alle offeſe, ed affatto con i diſprezzi indomabile, e che nel vederſi inuolare dagli occhi quel trono, ch'eſſa ſempre amò in tutti i ſecoli, aurebbe facilmente potuto traboccar' in ogni precipitoſa diſperazione, applicò tutto il ſuo ſtudio in allontanar da quel Regno il Duca di Braganza, la di cui preſenza potea fieramente intorbidarlo, e muouerlo a qualche ſtrana riſoluzione, la quale daſſe altamente da ſoſpirare a tutta Spagna Quindi è, ch'egli con la viuezza maggior del ſuo animo perſuaſe il Re Cattolico di liberarſi da vn sì pungente ſtecco con vno di due mezzi; o conferendo al Duca la carica di Generaliſſimo del Regno, coll'eſercizio della quale aurebbe lui nella viſita di qualche Fortezza trouato teſo il laccio alla libertà, o vero inuitandolo ad accompagnar la Maeſtà Sua alla guerra di Catalogna, oue douea publicar voleſſe perſonalmente trasferirſi, perche così potria facilmente colà aſſicurarſi della di lui perſona Con l'vno, e con l'altro hamo tentò il Conte Duca di tirar da Portogallo queſto Principe. Gli fu prima dato il diuiſato Comando dell'armi Ma egli al maggior ſegno circoſpetto, ed auuertito delle tramate inſidie, sfuggì ſempre con

*Tenta il Conte Duca di tirar da Portogallo il Duca di Braganza.*

*Il Re Filippo lo fa Generaliſſimo del Regno.*

Anno 1640. con varij preteſti l'impegno di entrare nelle Fortezze. Anzi portatoſi con Reggio faſto a Lisbona, a prendere dalla Ducheſſa di Mantoa il poſſeſſo di quella carica, voltò nell' iſteſſa ſera in Almàda, terra da quella Città diſcoſta con la ſola interpoſizione del Tago Ma non può facilmente dirſi quanto la viſta del Duca commoſſe gli animi de i Portogheſi; da tutte le parti concorſe infinito popolo a mirarlo, o tirato da vn certo preſagio, di ch'egli ſarebbe preſto ſtato il valoroſo Autore della commune libertà, o vero perche non era punto aſſueto a veder farui publica comparſa i Duchi di Braganza, a cauſa del diuieto auutone da i Re Cattolici Politico auuertimento già laſciato dal prudente Filippo a i ſucceſſori ſuoi, a i quali ſtrettamente raccomandò, che teneſſero ſempre la ſentinella alle mani degli ſteſſi Principi Ma cioche potè maggiormente inſoſpettir'i Miniſtri Spagnuoli, fu il numeroſo corteggio de i primari Signori del Regno concorſi a riuerir'il Duca con atti di ſomma venerazione, ed oſſequio; reſtandone pochi, che contro il coſtume del loro ſouuerchio ſoſſiego, non ſi portaſſero a ſeruirlo ſino in Almàda, oue anco alcuni non laſciarono di paleſargli il deſio, ed il biſogno, ch'aueano, di ch'egl'impugnaſſe quel ſcetro doutoſegli per eredità, e per valore Alle quali eſibizioni lui ſaggiamente contenendoſi, riſpoſe loro con parole aſſai ambigue, non volendo incautamente imbarcarſi in vn legno sì mal ſicuro; dal che preſero motiuo quei Signori di tacciarlo poi d'irreſoluto; quaſi che doueſſe vn Principe sì potente ingolfarſi nell'alto mare d'vn tanto impegno, ſenza miſurar bene il fondo di quei petti, a i quali ſi poteſſe ſicuramente affidare Or ſuanito così il primo artefizio di tirar'il Duca Gio:

*L'inuita alla guerra di Catalogna.*

a Madrid, ſi appigliò l'Oliuares al ſecondo, con cui troncaua ſenza dubbio ogni ſcuſa, e ripieghi del medeſimo, e metteua la falce alla radice di tutte le ſperanze, ed appoggio de i Portogheſi Non tardò perciò il Re Filippo a ſcriuergli con le più viue dimoſtranze di onore, e di ſtima,

che

che con mille ſuoi vaſſalli armati ſi trasferiſſe ſenza dimora alla Corte, oue come parente, ed amico l'attendea per inſieme con eſſo lui paſſar' alle frontiere di Catalogna E nell'iſteſſo tempo s'inuiarono innumerabili altre lettre piene degl' iſteſſi ſentimenti alla Vice-Regina, accioche di mano propria le diſtribuiſſe a tutti i più qualificati Signori del Regno Ma da quelli, che con l'occhio di più fina intelligenza conoſceuano in Madrid il genio, e ſagacità del Duca, veniua a bocca piena biaſimato l'Oliuares, di che adopraſſe per farlo incappare quei lacci, de' quali era certo, che lui ſi ſarebbe ſeruito per facilmente vſcirgli dalle mani *Lo cenſurauano di auer' imprudentemente conſegnatoli il gouerno delle armi, delle quali egli aurebbe ſaputo ſeruirſi a ſuo talento, e ſchiuato aſtutamente il morſo velenoſo del ſerpe, che ſe gli naſcondea ſotto il doppio velo di quel Comando* Diceuano *eſſere ſtato non men' intempeſtiuo, che violento il colpo di chiamarlo da quel Regno in tempo, che lui auea riceuta dal Re offeſa tanto manifeſta, come fu la negatiua dell' Arciueſcouato di Euora per il Principe Aleſſandro ſuo fratello, con l'iſcuſa di non eſſere Dottore in Teologia, quando quello di Viſeu ſi era doppo conferito ad vn figlio dell' Arciduca Leopoldo coſtituito in età di tre anni Aueſſero bene i Re Cattolici procurato gli anni indietro di ſradicare da Portogallo la caſa di Braganza, e ſaputo tagliar con la politica ſpada del gran Tarquinio la cima d'vn papauero tanto odioſo, che ſi auanzaua ſopra tutti gli altri nel giardino de i loro Stati Ma che il tentar' ora far ciò, quando l'iſteſſa Caſa ſi era oltre modo cautelata, ed inſoſpettita, era vn' auertirla, che cingeſſe le tempie col Reggio cerchio di oro, prima che gli veniſſe poſto vn altro aſſai ignominioſo di ferro* Ma accioche per tutte le vie attrauerſaſſe il Conte Duca i ſuoi propri diſegni, ſi laſciò cadere di bocca, che al Duca di Braganza aurebbero in Madrid preceduto tutti i Grandi, eſſendo egli veramente imparentato in ſecondo, terzo, e quarto grado con quaſi tutti i Re, e Potentati di Europa Quindi è, che veden-

Anno 1640.

*Diſcorſi ſopra l' operazioni del Conte Duca.*

dendo queſto Principe da ogni parte aperta la voraggine, in cui andaua a ſepellirſi per ſempre tutta la grandezza della ſua Caſa, ediuiſando parimente quei altri chiamati Signori nell'vltimo orlo del precipizio la loro patria, riſuegliatiſi alla fine di quel letargo, in cui eranſi per lo ſpazio di ſeſſant'anni addormentati, ſi accinſero alla più ardua, ed alla più rara impreſa, che nel teatro del Mondo ammirò il noſtro ſecolo, con la quale noi ancora daremo principio alla più nobil', e vaga parte di queſta Iſtoria.

*Fine della Prima Parte.*

# INDICE

## Delle coſe più notabili contenute in queſta prima Parte

# A

LARDO Sciotens ſuccede nel Braſile al comando dell'armi di Olanda per morte del Generale Vandort, pag. 62. Vien vcciſo di moſchettata, iui.

Alfonſo di Norogna ſtimola coll'eſſempio la Nobiltà Portogheſe al riacquiſto della Baìa, pagina 67.

Alfonſo di Agana, e ſua morte, pag. 69.

Alfonſo di Franca Gouernadore della Paraiua, pag. 76.

Aluaro di Baſan Marcheſe di Santa Croce Generale di Filippo II. per mare, pag. 34.

America con poco fondamento prendè il nome da Americo Veſpucci Coſmografo Fiorentino, e perche, pag. 7. è poſſeduta da i Re di Spagna, e di Portogallo, pag. 3.

Americi ſoggiogati da' Portogheſi, e come, pag. 18.

Ammiraglio Petrid ſi fà vedere con vn' armata ſopra la Baìa, pag. 83. S'impadroniſce delle Naui Portogheſi nell' iſteſſo Porto, iui. Perde la ſua Capitana, iui. Prende tutta la flotta dell' Indie Occidentali, pag. 88.

Ammiraglio Franceſco d'Almeida ſi porta al riacquiſto della Baìa, pag. 66. Tempeſte, che patiſce la ſua naue, pag. 75.

Antonio Principe illegittimo ſi oppone alla Corona di Portogallo, ſue ragioni, pag. 29. vien acclamato Re con poco ſeguito, pag. 34. preſenta la battaglia al Duca d'Alua, pag. 35. ſi ritira in Francia oue muore, iui.

Antonio di Morales, e ſue operazioni, pag. 62.

Antonio di Lima Comandante del Forte del Reciffe, pag. 93. Sua valoroſa difeſa, pag. 94.

Antonio Ribero della Zerda, e ſuo comando, pag. 102. rimane vcciſo, iui.

Antonio Oquendo General dell'Armata Spagnuola vien in mare a battaglia col General Patres, pag. 112. Segreta iſtruzione datagli dal Conte Duca contro i Portogheſi, pag. 221. Vien attaccato nel Canal d'Inghilterra dal General di Olanda, iui. Sua disfatta, iui.
Antonio Peres, e ſua azione coraggioſa, pag. 149. Sua riſpoſta, iui.
Antonio d'Auila Marcheſe di Velada General del Braſile, pag. 171.
Apparenze di pace tra le Corone, pag. 179.
Apoſtoli predicano il Vangelo nell'America, pag. 18.
Arciueſcouo di Bordèos con l'armata Franceſe ſopra la Corugna, pag. 220.
Armata Portogheſe per ricuperar la Baìa, pag. 66. Nobil gara tra Padre, e figlio per imbarcarſi, pag. 67. S' vniſce all'armata Spagnuola, pag. 68. loro arriuo alla Baìa, iui.
Armata Ingleſe ſopra Cadice, pag. 73.
Armate Cattoliche diſſipate dalla tempeſta, pag. 74.
Armata Olandeſe arriua in Pernambuco, pag. 99.
Aſſalto ſanguinoſo dato da i Portogheſi, pag. 162.
Aſſedio delle Fortezze di Nazaret, e del Reale, pag. 153.
Aſſediati di Nazaret, e loro marauiglioſa coſtanza, pag. 157.
Aſſedio della Città della Baìa, pag. 205. Reſa intempeſtiua di due Comandanti Caſtigliani, iui. Diſſenſione tra i Comandanti della Piazza, pag. 206.
Auuiſo della perdita di Pernambuco giunge in Spagna, pag. 103.
Auuiſi dati alla Spagna dal General Albucherche, pag. 128.
Azione eroica di Gio: Tello di Menezes, pag. 33.
Azione valoroſa del Capitano Gio: Coſtiglio, pag. 114.

# B

BAìa Capo Stato del Braſile, donde prende il nome, pag. 19. gode il titolo di Arciueſcouado, iui. Il ſuo Gouernadore hà il poſto di Capitano Generale di tutto il Braſile, pag. 20. Preſa da gli Olandeſi, pag 60. ſuo aſſedio fattogli da' Portogheſi, pag. 69. Vien da loro ripreſa: pag. 72.
Battaglia tra Portogheſi, ed Olandeſi, pag. 92.

Battaglia tra Portogheſi, ed Olandeſi in Porto Caluo, pag. 185.
Battaglia tra Portogheſi, ed Olandeſi nella Baìa, pag. 208.
Battaglia ſanguinoſa tra due Naui Capitane, pag. 113.
Battaglia tra l'Artiſciofs, èd il Maſtro di Campo Camarano, pagina 177.
Battaglione Olandeſe rotto, pag. 130.
Benedetto Maciel Comandante del Rio Grande, e ſua valoroſa difeſa, pag. 119:
Bolla di Paolo Terzo intorno alla razionalità dé gli Americi, pagina 17.
Braſile prima chiamato Regione di Santa Croce, pag. 6. Perche gli fu dato il nome di Braſile, iui. Sua grandezza, pag. 3. Come ſcoperto, pag. 5. ſuo marittimo continente, pag. 9. Suo clima de più temperati del mondo, pag. 11. Si diuide in quindeci Prouincie, pag. 9.
Braſiliani, e loro coſtumanze, pag. 16.

# C

CAlabar valoroſo Braſiliano deſerta le bandiere de' Portogheſi con grande loro danno, pag. 120. Conduce il General Vandemburg a diuerſe impreſe, iui.
Capitan Barbaglio combatte con gran valore, pag. 101. ſuo meraviglioſo viaggio per difendere la Baìa, pag. 217.
Capitan Coſimo di Couto, ſuo valore, e premio, pag. 114.
Capitan Gio: di Prado ſoccorre la Capitana Spagnuola, pag. 114.
Capitan Nugno di Mello taglia a pezzi vna partita di Olandeſi, pag. 103.
Capitan Rebello, e ſue valoroſe operazioni, pag. 176. ſeguita a danneggiar gli Olandeſi, pag. 178.
Capitolazioni della reſa della Baìa vantagioſe alle armi Cattoliche, pag. 72.
Cardinal Errigo prende la tutela di Portogallo per mancanza del Re Sebaſtiano, pag. 28. S'incorona Re, iui. Il primo che vniſce il Cardinalato alla Corona, iui. Si tratta di dargli moglie, ed il Papa inclina alla diſpenſa, iui. Vuole incoronar la Ducheſſa di Braganza ſua nipote, pag. 29. Oppoſizioni di diuerſi Potentati di Europa, iui. loro ragioni alla preteſa Corona, iui. Vien diſtol-

to da incoronar la Nipote pag. 31. Muore ſenza dichiarar la ſuc. ceſſione, iui.
Cardinal Infante vien mandato a gouernar la Fiandra, pag. 124. Auuiſa il Re Filippo II. dell'emergenze del Braſile, pag. 210.
Cardinal di Ricciglieu riacquiſta la Città di Corbia, pag. 181.
Carlo di Vaux Capo de' Corſari Franceſi, pag. 23.
Carlo Generale Ibarra Marcheſe di Terrazzena rigetta il General Tolo, pag. 170.
Carlo di Naſſau, e ſua morte, pag. 186.
Carlo di Torlom danneggia la marina della Baìa, pag. 218.
Carlo Caracciolo Colonnello di vn Regimento Napoletano nell' armata Caſtigliana, pag. 68.
Carlo Principe di Gales, in Spagna, a che effetto, pag. 47. ſua azione variamente giudicata da' Politici, pag. 48. Ritorna a Londra ſdegnato, pag. 49.
Caterina Ducheſſa di Braganza, e ſue ragioni alla Corona di Portogallo, pag. 31. Rigetta le nozze del Re Filippo II. pag. 36 Spiritoſa riſpoſta, che dà all'iſteſſo Re. iui. Sua morte, pag. 45. Suo elogio, pag. 46.
Città della Paraìua brauamente difeſa da' Portogheſi, pag. 76.
Città della Baìa infeudata da Giouanni Terzo a Franceſco Pereira Coutigno, pag. 20. ritorna alla Corona, riedificata, ed accreſciuta a merauiglia, iui. Suo clima il più temperato dell'America, iui.
Città del Reciffe, o Maurizea, pag. 21. Quale foſſe la ſua Capitale prima ch'ella veniſſe edificata, iui. Suo porto quanto frequentato, iui.
Città Vittoria, donde prenda il nome, pag. 66.
Città del Rio Grande, donde prenda il nome, e ſua deſcrizione, pag. 119.
Coligni Ammiraglio di Francia promuoue il Caluiniſmo nel Braſile, pag. 23.
Colonnello Fulco Henechio dà l'aſſalto alla Fortezza del Reale, pag. 100. Disfatto da Portogheſi, iui
Colonnello Artiſciofs Polacco aſſedia la Fortezza del Reale, p. 154.
Colonnello Canefelt inuade la Città della Concezione, pag. 111. Vi fabrica vna Fortezza, pag. 112.
Colonnello Biman inuade la Terra di Garaſsù, pag, 132.
Colonnello Hauſio inuade, e prende la Città della Mina nella Guinèa, pag. 199.

Con-

Conſiderazioni degli Olandeſi, pag. 81.
Conſiderazioni politiche, pag. 168.
Coraggio delle Donne del Braſile, pag. 184.
Cornelio Tol. inuade l'Iſola di Ferdinando di Norogna, pag. 84. Perche chiamato piè di legno, iui.
Corſari Franceſi occupano la Prouincia del Rio di Giannero, pag. 22. Ne vengono diſcacciati da' Portogheſi, pag. 23.
Criſtofaro Giaques ſcuopre la famoſa Barra della Baìa Metropoli del Braſile, oltre nuoui porti, e Nazioni nuoue, pag. 8.
Criſtofaro di Moura Marcheſe di Caſtel Rodrigo Ambaſciadore di Filippo Secondo, quanto ſi adoperi per la ſucceſſione di queſti al Regno di Portogallo, pag. 30. Suborna con doni la Nobiltà Portogheſe, pag. 33.
Crudeltà vſate dagli Olandeſi, pag. 136.

# D

DAnni cagionati alle Terre de' Portogheſi, pag. 132.
Danni riſultati alle conquiſte di Portogallo dalla guerra tra la Francia, e la Spagna, pag. 169.
Danni patiti da' Portogheſi nell'India, pag. 197.
Detto arguto di vn Politico, pag. 43.
Diego di Mendozza Gouernadore della Baìa, pag. 57. Sua valoroſa riſoluzione, pag. 60.
Diego di Spinoſa, e ſua morte, pag. 69.
Diego Luigi di Oliuera muore nell'aſſedio della Baìa, pag. 73.
Diego Soares Segretario di Stato del Conſiglio di Portogallo eſiſtente in Madrid, pag. 202.
Diſcorſi degli aderenti alla Caſa di Braganza per la ſucceſſione della Ducheſſa al Regno, pag. 31. 32. 53.
Diſcorſi del Conte Duca, pag. 129.
Diſcorſi ſopra la libera nauigazione del Braſile. pag. 189.
Diſcorſi ſopra i fini del Conte Duca, pag. 213.
Diſcorſi ſopra le operazioni del medeſimo, pag. 231.
Diſcorſi de' Portogheſi ſopra l'abolimento della Corona di Portogallo, pag. 228.
Diſegni del Conte Duca, pag. 64. procura il riacquiſto della Baìa, iui.

Duca di Sauoia oppoſitore alla Corona di Portogallo, pag. 29.
Duca di Parma pretende la ſucceſſione nell'iſteſſo Regno, pag. 29.
Duca Gio: I. di Braganza, ſua moderazione in pertendere la Corona, pag. 35. Sua pietà, iui. Sua morte, iui.
Duca d'Alua entra liberamente in Portogallo, pag. 35. Disfà le genti del Principe Antonio, iui.
Duca d'Vzeda incita il Re Filippo Terzo a diſprezzare i Portogheſi pag. 44.

# E

EBrei delle dieci Tribu ſtimati propalatori dell' America, pagina 18.
Emanuele di Menezes Generale dell'Armata Portogheſe, pag. 66. Affonda le Naui Olandeſi, pag. 70. Riacquiſta la Città della Baìa, pag. 72. Entra col ſolo ſuo Galeone nel porto di Lisbona pag. 75.
Errigo Lonc Generale dell'Armata Olandeſe, e ſua rotta, pag. 100.
Errigo Dias Etiope ſi oppone al Colonnello Biman, e lo mette in ſconfitta, pag. 133. Si ſegnala con varie prodezze, pag. 183. Sua animoſa riſpoſta, pag. 184.
Eſito infelice dell'armata Cattolica, pag. 218.
Ettore della Calce Napoletano Sergente maggiore, e ſuo coraggio, pag. 209.

# F

FAmiglie Portogheſi ſi ritirano col Maſtro di Campo Camarano, pag. 178. Loro diſagi nella marchia, iui.
Fatto di vna donna Portogheſe, pag. 66.
Ferdinando di Souſa Gouernadore, e Capitan Generale del Regno di Angòla rigetta l'Ammiraglio Petrid, pag. 65.
Ferdinando di Norogna ſcuopre l' Iſola di San Giouanni nel Braſile, pag. 84.
Federico di Toledo Generale dell'Armata Caſtigliana, pag. 67. Ripiglia la Città della Baìa, pag. 72. Non accetta la ſeconda volta il comando delle armi del Braſile, pag. 171. muore perciò in prigione, iui.

Fertilità del Braſile, pag. 14. e 15.
Ferdinando Maſcaregnas Conte della Torre Generale dell'armata Cattolica, pag. 214. ſi affronta coll' armata Olandeſe, iui. Sua prigionia in Lisbona, pag. 218.
Forte di S. Giorgio ſi arrende, pag. 94.
Fortezza del Cabedello perduta dopo valoroſa difeſa, pag. 150.
Fiume dell'Amazoni, perche coſi detto, e ſua origine, pag. 12. Maggiore di tutti gli altri del mondo, iui.
Fiume della Platta, e ſua origine, pag. 12.
Fiume di S. Franceſco, e ſua origine incerta, pag. 13.
Fiume Pattos, perche così detto, pag. 13
Fiume Maragnone, e ſua origine, pag. 13.
Filippo Secondo, e la Caſa di Braganza competitori più forti alla ſucceſſione del Regno di Portogallo, pag. 30. Si porta a Lisbona, e vi prende il poſſeſſo del Regno, pag. 36. Spediſce contro Antonio illegitimo l'eſercito, pag. 34. pretende, ma in vano, le nozze della Vedoua Ducheſſa di Braganza ſua Cugina, iui Ritorna a Madrid, e laſcia il Cardinal Alberto Arciduca d'Auſtria ſuo Nipote a ſoſtenere le ſue veci in Lisbona, pag. 37. Stima che facea de' Portogheſi, pag. 42. Suo elogio, e morte, iui.
Filippo Terzo ſucceſſore di Filippo Secondo alla Corona di Portogallo, pag. 42. Si porta a Lisbona, pag. 44. Infrange i priuilegi del Regno, pag: 45. Viſitato da Teodoſio Duca di Braganza con regio apparato, iui.
Filippo Quarto prende lo ſcettro della Corona di Spagna, e di Portogallo, pag. 46. publica la guerra con l'Olanda, pag. 47. Si duole col Conte Duca delle perdite del Braſile, pag. 170. Fa deporre del Generalato Mattia di Albucherche, pag. 171. Deſtina in ſuo luogo Federico di Toledo, iui.
Franceſco Padiglia vccide il General Vandort, pag. 62.
Franceſco Marino di Ezza ſoſtituito in luogo di Monſignor Texeira al gouerno delle Armi, pag. 63.
Franceſco di Aghiar Coutigno Gouernadore della Città Vittoria, e ſuo valore, pag. 66.
Franceſco di Azeuedo Generale della Squadra delle quattro Ville, pag. 68.
Fra Giouanni di Silua dell' Ordine de' Trinitarij, ſuo ſcampo dal naufragio, pag. 75.
Franceſco di Vaſconzellos è inuiato con alcuni ſoccorſi a Pernambu-

buco, pag. 134. Viene aſſalito dalle Na ui Olandeſi, iui.
Francia rotta col Re Filippo, pag. 167.
Franceſi ributtati da S. Omer, pag. 212.
Fuga del Conte di Bagnuolo, pag. 185.

# G

GAſparo di Guſmano Conte Duca di Oliuares arbitro aſſoluto del Gouerno di Filippo Quarto procura la rouina de' Portogheſi, pag. 46. Sua riſpoſta ad vn'Aſtrologo, pag. 67. Suoi fini, pag. 85. Si oppone a Carlo Prencipe di Gales nel trattato del matrimonio ſtabilito, pag. 49. Si oppone alle pretenſioni del Duca di Niuers, pag. 86. Fomenta la guerra in Italia, pag. 106. Suoi diſcorſi, pag. 104. Fa cadere il Viceregnato di Portogallo in mano alla Ducheſſa di Mantoa, pag. 145. Diſegna opprimere i Catalani, pag. 195. Accende la guerra in Italia, pag. 211. Infrange tutti i priuilegi conceſſi a' Portogheſi, pag. 225. Chiama la Nobiltà a Madrid, pag. 227. L' intima l' abolimento della Corona, che pretende ridurre a Prouincia, pag. 228. Tenta di tirar da Portogallo il Duca di Braganza, iui.
General Gaſparo di Souſa gouerna lo Stato del Maragnone, e popola con felice progreſſo tutta l'Iſola, pag. 24.
Generale Vualdino ſi porta con poderoſa armata a ſoccorrer la Baìa aſſediata, pag. 73. Si ritira ſenza frutto, iui. Si porta ad aſſediar la Paraìua, pag. 75. Sbarca lontano dalla Città, pag. 76. Tenta l'acquiſto di alcune Piazze in Etiopia, pag. 77. Vi laſcia con molti de' ſuoi la vita, iui.
General Leſde Generale dell'Armata Ingleſe, pag. 73.
General Patrès ſi porta con vn'armata al Braſile, pag. 102.
General Lictart inuade Paraìua, pag. 117. Vien battuto, e ſi ritira, pag. 118. Il medeſimo ſopra Porto Caluo, iui. Eſorta i ſuoi all' aſſalto, pag. 159. Reſta padrone della Piazza, pag. 160. Và ſopra la Città d'Iglièos, pag. 200. Vien ributtato, e ſi ritira, iui.
General Tolo occupa l'Iſola di Ferdinando di Norogna, pag. 169. Batte la flotta dell'Indie, iui.
General Vandemburg ſi porta contro il Rio Grande, pag. 119. Troua la Fortezza ſoccorſa, e non vuol cimentarſi all'aſſalto, iui. tenta di occupar l'Iſola di Tamaracà, iui.

Geſuiti conuertono molte Prouincie dell' America alla Fede, pag. 18.
Giouanni Terzo di Portogallo proſegue la conquiſta del Braſile, pag. 8.
Gio: Colonnello Vandort deſtinato Generale di Terra dagli Olandeſi, pag. 56. prende il poſſeſſo della Baìa, pag. 61 vien' vccíſo, pag 62.
Giacomo Villechens Generale dell' Armata Olandeſe, pag. 56. giunge al Braſile, pag. 57. Entra nella Baìa, pag. 58. Ritorna in Olanda, pag. 61.
Gio: Faxardo Ammiraglio dell'Armata Caſtigliana, pag. 68.
Gio: d'Oregliana Colonnello dell'Armata Caſtigliana, pag 68.
Gio: Quif, e ſua coraggioſa riſoluzione, pag. 69. Eſorta i ſuoi alla difeſa, pag. 71. e 72.
Gio: Vidale Soldato Aragoneſe, e ſuo valore, pag 70.
Gio: Vincenzo Sanfelice Conte di Bagnuolo Napoletano va con ſoccorſi a Pernambuco, pag. 112. Entra in quella Fortezza, pag. 115. Sue lente operazioni, pag. 149. Diſſuade il Generale Albucherche d' inueſtir l' Inimico, pag. 127. Seguitato dal Conte di Naſſau gli laſcia in mano tutto il Pernambuco, e ſi ritira alla Baìa, pag. 205. La difende valoroſamente, pag. 206.
Gio: Maurizio Conte di Naſſau Generale degli Olandeſi, pag. 181. Arriua in Pernambuco, ed attacca ſubito il Conte di Bagnuolo, pag. 182. Dà moſtra di gran valore, pag. 184. pone l'aſſedio a quella Fortezza, pag. 186. L'occupa a patti di guerra, pag. 187. Si porta ad attaccar il Bagnuolo ritirato alla Lagòa, iui. Fabrica vna Fortezza nelle ſponde del fiume di S. Franceſco, pag. 188. procura, che le Prouincie Vnite laſcino libera ad ognuno la nauigazione del Braſile, iui. Conceduta a tutti a ſua iſtanza, pag. 190. poco dopo ſi vieta con doglianze del medeſimo, pag. 191. Inuia il Colonnello Hauſio ad occupare la Prouincia del Scarà, pag. 198. Si diſpone ad attaccar la Baìa, pag. 205. Dà l'aſſalto alla trinciera della Piazza, pag. 207. Vien rigettato con gran danno, iui. Abbandona l'aſſedio di quella, pag. 209. Fonda la Città Maurizèa, pag. 210.
Giorgio Maſcaregnas Marcheſe di Mont' Albano Vicerè della Baìa, pag. 219.
Gio: ed Antonio di Norogna reſtano vccíſi nel Canal d'Inghilterra, pag. 222.

Giuramento fatto da i Re Cattolici nell'occupar Portogallo, pagina 225.
Gonzalo Coeglio ſcuopre nuoui, e vari Porti, molti fiumi, e ſpazioſe barre del Braſile, pag. 7.
Gouernadori di Portogallo inuiano ſoccorſi alle Piazze, e Prouincie del Braſile, e al Regno di Angòla, pag. 65.
Guglielmo Sciotens ſubentra nel luogo di Alardo ſuo fratello, pag. 62.

# I

INcertezza de' primi genitori, e Propagatori dell'America, pag. 18.
Incendio di vn Vaſcello, pag. 83.
Incontro delle due armate, pag. 113.
Impreſa merauiglioſa del Maſtro di Campo Barbaglio, pag. 217.
Iſola di Ferdinando di Norogna infeudata da i Re di Portogallo a tutti i ſuoi ſucceſſori, pag. 84.

# L

LEga, detta d'Auignone, ſotto il nome della libertà d'Italia, principale origine della guerra del Braſile, pag. 50.
Lorenzo Rimbac comanda le Armi Olandeſi, pag. 124. Aſſaliſce li Quartieri de' Portogheſi, iui. Fabrica il Forte Guglielmo, pag. 125. Attacca la Fortezza del Reale, pag. 126. Dà l'aſſalto, e reſta vcciſo, iui.
Lione Enriques Confeſſore del Re Cardinal Errigo, a torto incolpato d'auerlo raffreddato nella riſoluzione d'incoronar Caterina ſua Nipote, pag. 30.
Luigi di Mello di Silua diſcuopre la Prouincia del Maragnone, pag. 23.
Luigi di Roxas, e Borgia ſi porta in Pernambuco col carico di Luogotenente del Marcheſe di Velada, pag. 171. attacca la battaglia con gli Olandeſi, e rimane vcciſo, pag. 173. gli ſuccede il Conte di Bagnuolo, pag. 175.

# M

MAragnone quarto Stato del Braſile, e ſua deſcrizione, pag. 23. Occupato da' Corſari Franceſi, i quali rotti in vna battaglia ſi ritirano, pag. 24.

Martino Alfonſo di Souſa gira tutta la Coſta della Baìa ſino al Rio della Platta, pag. 8. rinuiene altri importanti ſeni, diuide le terre, impone loro i nomi, iui.

Marco Texeira Veſcouo della Baìa eletto da' Portogheſi Comandante della medeſima, pag. 61. gli eſorta a combattere, pag. 62. Laſcia il gouerno dell'Armi, pag. 63.

Martino di Valeſiglia Generale della Squadra di Biſcaia, pag. 68. Reſta vccíſo nel conflitto, pag. 115.

Martino Soares eſorta i ſuoi Soldati, pag. 140. Entra nella Fortezza del Reciffe, pag. 141. Si ritira ſenza frutto, iui

Marcheſe di Terrecuſo Comandante di vn Reggimento Napoletano, pag. 71.

Maſſima di Filippo Secondo, pag. 224.

Mattia di Albucherche inuiato con limitatiſſimi ſoccorſi a Pernambuco, pag. 90. arriua al Reciffe, e ſi diſpone alla difeſa, iui. Tenta impedir'il paſſo a Teodoro Vandemburg, pag. 91. Ragionamento, che fa a' ſuoi Soldati, pag. 92. Tenta di difendere la Città del Reciffe, pag. 93. Taglia a pezzi molti Olandeſi, pag. 103. Auuiſi, che manda al Conte Duca, pag: 104. Sua riſoluzione, pag. 106. Aſſalta la Città di Olinda, iui. Si ritira con molto danno, pag. 107. Sua riſpoſta, pag 116. Suo ſtratagemma, pag. 131. Soccorre il porto di Nazaret, pag. 143. attacca la battaglia, iui. Si ritira a Villa formoſa, pag. 160. E con lui molte famiglie de' Portogheſi, iui. Riacquiſta Porto Caluo, pag. 161.

Mattia Ceulio, e Gio: Fleſſinghen con nuoua armata al Braſile, pag. 123. Il medeſimo Ceulio attacca la Fortezza del Rio Grande, pag. 134. Gli vien conſegnata per tradimento, pag. 135.

Mendo di Sa Gouernadore, e Capitan Generale della Baìa mandato a diſcacciar'i Franceſi dalla Stato del Rio Giannero, pag 22.

Michele di Vaſconzellos Segretario di Stato della Ducheſſa di Mantoua, pag. 145.

Michele di Norogna ſpedito a ſedar' i tumulti de' Portogheſi, pag. 204

Miniſtro Portogheſe parla ſuelatamente al Re filippo ſopra gli affari del Braſile, pag. 213.
Morte di Filippo Terzo, pag. 45.
Morte del Capitano Padiglia, pag. 84.
Morte del General Patres, pag. 115.
Morte del Capitan Xereda, pag. 118.
Morte di Carlo fratello del Re Filippo, pag. 123.
Morte coragioſa del Gouernadore Enſes, pag. 179.
Motiui, che inducono gli Spagnuoli a far la pace con gli Olandeſi, pag. 122.
Motiui del Conte Duca per diſarmar Portogallo, pag. 224.

# N

NAufragio nel Porto di Capo Verde, pag. 67.
Naufragio moſtruoſo delle naui Portogheſi, pag. 75.

# O

OFir Indo figliuolo di Ietan, e Nipote di Heber creduto primo propagatore degli Americi, pag. 18.
Olandeſi ſi accingono ad occupare il Braſile, pag. 51. Diſſuaſi da molti, pag. 51. 52. e 53. Inuitati alla medeſima conquiſta dal Principe d' Oranges con politico ragionamento, pag. 54. e 55. Iſtituiſcono vna Compagnia Occidentale per inuadere il Braſile, pag. 56. Ributtati da i difenſori della Baìa aſſediata, pag. 59. penſano d'abbandonar l'impreſa, iui. Si fortificano, e ſtringono, pag. 62. Aſſediati tentano di brugiar l'armata de' Cattolici, pag. 70. Si ſolleuano contro il loro Gouernadore, pag. 71. S'impadroniſcono della Città di Olinda, pag. 92. Vſano ſacrilegi contro le Chieſe, iui, Sono tagliati a pezzi, pag. 103. Smantellano Olinda, pag. 116. S'impadroniſcono del porto di Nazaret, pag. 143. Attaccano la battaglia, iui. Si preuagliono delle diuerſioni di Spagna contro il Braſile, pag. 181. Inuiano a quella Conquiſta il Conte di Naſſau iui, Danno il ſecondo aſſalto alla Baìa, pag. 207. Giurano nelle mani di Maurizio di ſuperar la trinciera, pag. 208.
Operazioni degli Ingleſi, pag. 222.

Per-

# P

PErnambuco ſecondo Stato del Braſile, e ſua ſituazione, pag. 20.
Pietro Aluares Cabral diſcuopre il Braſile, pag. 5. Sua azione generoſa, iui.
Pietro Giron Duca di Oſſuna Ambaſciadore ſtraordinario di Filippo Secondo, gli procura la ſucceſſione alla Corona di Portogallo, pag. 30.
Pietro Ammiraglio Petrid fa preda delle naui Portogheſi, pag. 58. Inuade il Regno d'Angòla, pag. 65.
Pietro Rodriguez Maſtro di Campo dell' Armata Caſtigliana, pag. 68.
Pietro Oſorio Colonnello dell' Armata Caſtigliana, pag. 68. Sua morte, pag. 69.
Pietro di S. Stefano Nipote del Marcheſe di Cropani, e ſua morte, pag. 69.
Pietro Correa di Gama Gouernadore della Città d'Olinda, pag. 90. Si oppone al Vanſcup, pag. 142.
Pietro Fernandes Ferrette, e ſua morte, pag. 102.
Pietro di Albucherche, e ſuo coraggio merauiglioſo, pag. 121.
Pietro di Silua cede tutto il Gouerno della Baìa al Conte di Bagnuolo, pag. 206.
Porto della Baìa, e ſua circonferenza, pag. 19. Vi ſi peſcano le Balene, iui. Il più vaſto, e più ſicuro del Mondo, iui.
Portogheſi Scoprono l'India, pag. 4. paſſano prima di ogn' altra nazione il Capo di Buona Speranza, iui. Loro poſſanza nell' Aſia, pag. 25. abbandonano la Città della Baìa, e ſi ritirano alla Selua, pag. 59. Fuggono dalla Città di Olinda, pag. 92. Loro sbaraglio, iui. Si diſpergono per i boſchi, e loro conſiderazioni, pag. 95. Vengono eſortati dal Generale Albucherche a prender le armi, iui. Riſoluono di Combattere, e danno proue di gran valore, pag. 97. Modo, col quale ſi fortificano, iui. patimenti, che coſtantemente ſopportano, pag. 98. prendono l'artiglieria degli Olandeſi, pag. 132. tentano di diuertire il General Vanſcup, con attaccare il Reciffe, pag. 140. Si ritirano nel porto di Nazaret. pag. 143. Loro braua coſtanza, pag. 156. Si arrendono a patti di guerra, iui. Valore de' loro Comandanti, pag. 209.
Preſa di Filisburgo, e di Treueri, pag. 168.

Pretesti, e risposta del Conte Duca, pag. 211.
Principi d'Europa collegati tutti contro la Spagna, pag. 50.
Principe d'Oranges motore della guerra del Brasile, persuade le Prouincie Vnite a quella conquista, pag. 54. e 55. esorta le medesime a non abbandonare l'impresa, p. 82. Occupa Mastrick, pag. 121. Richiama in Olanda il Ceulio, e Gesselim, pag. 143. Tenta, ma in vano, l'acquisto d'Anuersa, pag. 212.
Principe di Condè sopra Fonte Rabbia, pag. 211. Vien disfatto dagli Spagnuoli, pag. 212.
Prouincia di Pernambuco donata dal Re Giouanni Terzo ad Odoardo di Albucherche, a qual effetto, pag. 21.
Prouincie Vnite inuadono l'India, pag. 44.

# R

RAgioni del Consiglio di Portogallo, pag. 63. e 64.
Ragionamenti del Ceulio, e Gesselim nel Consiglio Supremo dell'Haya, pag. 144.
Re Portoghesi intraprendono la conquista dell'Africa, e s'impadroniscono di tutte quelle maritime Australi Costiere fino all' Etiopia, pag. 4.
Re Emanuele inuia Americo Vespucci nell'America, pag. 7. Manda Gonzalo Coeglio con nuoua armata, iui. Trà i Re il maggior Propagatore della Fede, pag. 8. Da tre mogli ottiene tredici figliuoli, de'quali due Re, ed vna Imperadrice, iui, Sua morte, iui.
Re Sebastiano alleuato piamente da'PP. Gesuiti, pag. 25. Suoi generosi spiriti, iui. Si porta personalmente in Africa, pag. 26. Ritorna vincitore de' Barbari, iui. Si trasferisce la seconda volta in Africa, pag. 27. presenta la battaglia al Moluco, iui. Vièn disfatto con tutti i suoi, iui. Esce viuo dal Conflitto, ma non si ritroua in parte alcuna del Mondo, pag. 28. Si giudica annegato nel fiume Hacua, iui. Vien creduto viuo da gran parte del Regno, iui.
Re Filippo Quarto ordina al Conte Duca, che procuri il riacquisto del Brasile, pag. 213. Fa Generalissimo del Regno il Duca di Braganza, pag. 229. Lo inuita alla guerra di Catalogna, pag. 230.
Reciffe, donde prenda il nome, pag. 90. Sua resa, pag. 94.
Regij entrano nella Baìa, pag. 72.

Religioſi Franceſcani primi, che celebrano nel Braſile i miſteri di noſtra Fede, pag 6.
Rio grande, e ſua origine, abitato da i Gentili più feroci dell'America, pag. 13.
Rio di Giannero terzo Stato del Braſile, pag. 21. Sua Capitale la Città di S. Sebaſtiano, iui.
Riſpoſta di Teodoſio primogenito di Braganza, pag. 34.
Riſoluzioni intorno alla inuaſione di Pernambuco, pag. 89.
Riuoluzioni di Euora in Portogallo, pag. 201.

# S

SBarco del Colonnello Calui, pag. 117.
Sebaſtiano di Souto, e ſue operazioni, pag. 161.
Sigiſmondo Vanſcup gouerna le Armi Olandeſi, pag. 127. prende la Città della Concezione, pag. 128. Occupa tutta l'Iſola di Tamaracà, iui. Si porta all'aſſedio del Reale, pag. 130. e 131. Si ritira, pag. 132.
Signore di Eſtacurt rompe i Portogheſi, pag. 176.
Simone Pitta, e ſuo tradimento, pag. 135.
Sortita del Gouernadore della Città di Paraìua, pag. 117.
Spedizioni di nuoua Armata del Braſile, pag. 145.
Spagnuoli, e loro progreſſi nella Francia, pag. 180.
Stati del Braſile affatto riacquiſtati dalle Armi trionfanti del Re Giouanni Quarto, pag. 3. Diuiſi in quindici vaſtiſſime Prouincie, pag. 9.
Strategemma di Filippo Secondo, pag. 34.
Strage vicendeuole delle Armate, pag. 115.

# T

TAmoi, Nazione la più feroce del Braſile, pag. 22.
Tenente, General' Andrada, e ſua aſtuzia, pag. 177.
Teodoro Vandemburg, Generale dell' Armata Olandeſe, pag. 89. Sbarca in Pernambuco, pag. 191. Fabrica diuerſe Fortezze 101. Continua a fabricarne delle altre, pag. 103.
Teodoſio Duca di Braganza riuoca il giuramento d'omaggio preſta-

ſtato a Filippo Terzo, pag. 45. Generoſa riſpoſta, che dà all' Iſteſſo Re, iui. Muore, pag. 108. Suo elogio, iui.
Terre del Braſile fertili, ed amene, perche, pag. 12.

# V

VAnſcup Generale degli Olandeſi ſi porta ſopra la Paraiua, pag. 139. Sbarca nella medeſima Città, pag. 141. Abbandona l'aſſedio, pag. 143. ritorna ad attaccarla, pag. 147. Da l'aſſalto alla trinciera, pag. 148. Attacca il Forte di S. Antonio, pag. 150. Se gli arrende, pag. 151. Occupa la Città di Paraìua per iui ritornar in Pernambuco, ed eſorta il Conſiglio a proſeguir la conquiſta, pag. 152. Aſſedia la Fortezza di Nazaret, pag. 57.
Valore di alcuni Soldati Napoletani, pag. 127.
Vaſco di Gama primo diſcuopritor dell'India, pag. 4.
Verità, e chiarezza animo dell'Iſtoria, pag. 3.
Venerazione de' Portogheſi verſo il Duca di Braganza, pag. 45.
Veſtigia di S. Tomaſo Apoſtolo conſeruate in alcune pietre alle ſponde del mar Braſilico, pag. 18.
Vnione di Portogallo alla Caſtiglia origine delle di lui perdite, pag. 41.

IL FINE.

# ISTORIA
## DELLE GVERRE
DEL
## REGNO DEL BRASILE
*ACCADVTE*
TRA LA CORONA DI PORTOGALLO,
E
LA REPVBLICA DI OLANDA

*Compoſta dal P F Gio: Gioſeppe di S. Tereſa Carmelitano Scalzo.*

## PARTE SECONDA.

IN ROMA. MDC. XCVIII.
Nella Stamperia degl' Eredi del Corbelletti.

*CON LICENZA DE' SVPERIORI.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## LIBRO PRIMO.

### SOMMARIO

*LA Nobiltà Portogheſe riſolue d' incoronar' il Duca di Braganza Gli ſpediſcono vn' inuiato a partecipargli la loro determinazione Vacilla il Duca in accettare la Corona, e la Ducheſſa ſua moglie gli dà l'vltimo impulſo Si continuano le pratiche tra li confederati Signori Si ſtabiliſce il giorno per l'acclamazione del Duca Vien proclamato Re con vniuerſal' applauſo in Lisbona Reſta miſeramente vcciſo Michele di Vaſconzellos Segretario di Stato. La Ducheſſa di Mantoa procura in vano di placar la Nobiltà. Entra il Re in Lisbona, e gli vien ſolennemente preſtato l'omaggio Breue relazione dell' origine della Caſa di Braganza Modo col qual' il Conte Duca ne dà la nuoua al Re Filippo Suo errore in non far ſubito vigoroſamente la guerra a' Portogheſi. Contrario parere del Conte di Vgnate Le Conquiſte dell' Africa, dell' Etiopia, e dell' Aſia ſi ſottomettono al nuouo Re Il Marcheſe di Mont' Albano lo fà*

*eziamdio acclamare nel Braſile. Vien l'iſteſſo Marcheſe ingiuſtamente depoſto da quel gouerno. Il Re Giouanni IV ſpediſce Ambaſciadori a tutti i Principi. Operazioni di Triſtano di Mendozza Ambaſciadore nell'Haya. Aggiuſta la tregua con gli Olandeſi in gran pregiudizio del Braſile Le Prouincie Vnite ſe ne preualgono per inuader tutte le Conquiſte di Portogallo Il Conte di Naſſau occupa la Città di Sergippe. Indi la Città di San Luigi Capo dello Stato del Maragnone. Fà nuoua ſpedizione in Etiopia, e vi s'impadroniſce della Città di Loanda Capitale del Regno di Angòla. Sorprende l'Iſola di San Tomaſſo nella Guinèa. Dà il Re Filippo principio alle guerre contro i Portogheſi. Antonio Telles di Silua và Gouernatore alla Baìa. Sue operazioni col Conte di Naſſau. Armata Olandeſe ſi congionge alla Portogheſe per la ſorpreſa di Cadice Franceſco di Andrada Leitano Ambaſciadore all'Haya Suoi inutili negoziati per la reſtituzione de' paeſi occupati dalla Republica. Frode vſata col Re Giouanni da vn General Olandeſe.*

Andreas Antonius Horatijs Romanus Inu. et del.

Benedictus Fariat Sculpsit

VANTA la Nazione Portogheſe forſe queſto di ſingolare tra l'altre, che quando ella ſi ritroua più negletta, ed abbattuta nel mondo, allora cauando forze moſtruoſe dall'iſteſſa ſua debolezza, riſorge in vn tratto col valor del ſuo braccio ricolma di più glorioſi trionfi Nè ciò credo ſembrerà paradoſſo inuerisimile a chi riflettendo alle miſere ruine, ſotto le quali ella per lo ſpazio di ſeſſant'anni giacè, oppreſſa dal grauiſſimo, e peſante impero di tre Principi ſtranieri, la vidde poi quaſi rinaſcere dalle ceneri, e trionfar dell'incoſtante fortuna Mercè all'indicibil coraggio di pochi, ma famoſiſſimi Campioni (non paſſarono di quaranta gli autori di vn sì mirabil fatto) a ciaſcuno de i quali per aſſai men rinomata impreſa aurebbe l'antica Roma inalzato ſtatue di gloria nel Campidoglio. Fluttuaua, come già ſi diſſe, il Duca Giouanni Secondo di Braganza tra l'onde di mille affannoſe agitazioni, ſcorgendo gl'ineuitabili ſcogli, ne i quali, con l'vſcita impoſtagli da Portogallo, andaua infallantemente a perire la ſua Caſa Nè meno ardeua nel petto degli altri primari Signori contro lor ſteſſi lo ſdegno, di non ſaper generoſamente ſottrarſi da cotanto imminenti pericoli, per timore d'vna nazione, la quale tante volte aueano ſuperato, quante contro di eſſa combattuto Ben conoſcea il Duca non auer'in sì eſtremo riſchio altro ſcampo, che ſtrappar di mano al Re Filippo il ſcettro, e renderſene independente ſourano, orche ſe gli machinauano così indecenti trattamenti di vaſſallo. Rifletteua a non po-

Anno 1640.

*Furono 40. i Caualieri confederati all'acclamar Re il Duca di Braganza*

*Conſiderazioni dell'iſteſſo Duca.*

Anno 1640. poter'vna sì animosa risoluzione soggiacer'in alcun modo alle censure del Mõdo; poich'essendo egli erede legittimo dell'euidenti ragioni dell'Infanta Catarina sua Auola, non era ciò diuenir' vsurpatore di vna Corona, indotto dalla vana ambizione di regnare, ma bensì Conquistatore della medesima notoriamente douutasegli e per giustizia, e per ragione Non scorgendo però i mezzi da metter' in esecuzione i suoi non men ardui, che generosi pensieri, patiua vn'incessante conflitto dal timore del vicino precipizio, e dal rimedio di vna lontana speranza. Nè tampoco ignorauano i Grandi del Regno, che col solo intronizzare l'istesso Duca liberauano lor stessi dal nembo di tante infelici calamità, ch'erano già per totalmente atterrarli E che quando per colpo di sinistra fortuna non conseguissero stabilir l'istesso Duca nel Soglio, non potrebbe almeno negar loro la fama l'eterna memoria de i posteri, per auer'intrapresa azione cotanto eroica, com'era donar la libertà alla patria, e restituir' vna Corona ad'vn Principe erede legittimo della medesima Ma diuisando questo già dalle prattiche passate tanto ritenuto, e circonspetto, giudicauano, ch' egli fosse per rifiutarla o per non voler'azzardar di vna volta tutta la grandezza della sua Casa, o per il moderato genio, ch'auea a goder più tosto di vna vita tranquilla, e priuata, che all'assumersi il grauoso peso di vn Scettro, il quale gli sarebbe stato fortemente combattuto, e contrastato Laonde discorreano, o d'incoronarlo senza il di lui beneplacito, per tirarlo in tal guisa ad vn forzoso impegno, o vero d'esibir l'istessa Corona al Principe Odoardo suo fratello, il quale esercitato nelle guerre di Germania, e dotato di assai bellicosi spiriti, coltiuati con la prattica degli affari politici del Mondo, parea loro, che aurebbe sicuramente abbracciata vna tant'ardua, ed alta impresa. Parteciparono il primo pensiero a Gio: Pinto, huomo di finissima intelligenza, ed Agente del Duca in Lisbona, e se bene egli sul principio n'auesse fermamente

*Pensiero de' confederati Signori.*

aderi-

aderito, temendo, che ſolo in tal modo aurebbe il Duca gettato il dado di tutta la ſua grandezza nel tauoliere della ſorte, fù però riſoluto di eſplorare prima la di lui volontà, e chiaramente eſporgli, che quando non aueſſe ſpontaneamente condeſceſo alla propria ſua eſaltazione, l'aurebbero nulla dimeno acclamato in loro Re Queſta fù la prima conferenza, in cui s'agitò vn tanto affare, ed in eſſa ſi ritrouarono cinque ſoli Caualieri, cioè Antonio di Almada, Michele di Almeidà, Giorgio di Mello Pietro di Mendozza, ed Antonio di Saldagna Era tra queſti il Mendozza ſolito a portarſi in Villauezzozza a riuerire il Duca, onde per euitar'ogni ombra di ſoſpetto, o geloſia, gli fù data la commiſſione di rappreſentare al medeſimo i ſentimenti vniformi della nobiltà in profondere riſolutamente le vite, e le ſoſtanze per ſublimarlo, e ſtabilirlo nel Trono Preſentatoſi egli dunque innanzi al Duca, viuamente gli palesò qual foſſe la determinazione della più riguardeuol parte de i Signori del Regno; ſoggiungendogli eſſer queſti sì inuariabilmente diſpoſti a ſottrarſi dal violento dominio Spagnuolo, che non eſſendone altro rimedio, aurebbero ridotto il Regno ad vna Ariſtocratica Republica Sentì il Duca il Mendozza, e chiedendogli tempo per fondatamente riſoluerſi in vn negozio di tanto peſo, volle prima parteciparlo alla Ducheſſa Luiſa ſua moglie della Caſa di Medina Sidonia, Principeſſa di eleuati, e generoſi ſpiriti *Gli ponderò l'arduità dell'impreſa, i riſchi della Caſa, la potenza dell'auuerſario, la debolezza del Regno: Non eſſerui alcuna preuia intelligenza con le Corone inimiche degli Auſtriaci, nè poterſi da loro con fondamento aſpettare i neceſſarj, ed opportuni ſoccorſi, per combattere con vn Re sì vicino, e formidabile Scorgere ben egli eſſere ad ogni viſta aſſai temeraria l'impreſa Vedere nulla dimeno da ogni banda i pericoli, imperciochè anco col ricuſar la Corona, non fuggiua la tempeſta Bramar per tanto di ſentire il di lei più ſenſato parere in vn'affare sì commune ad ambedue, che*

Anno 1640.

*Spediſcono al Duca il Mendozza ad offerirgli la Corona.*

*Communica il negozio alla Ducheſſa ſua moglie.*

*in*

Anno 1640.

*in egual grado promettea loro le ruine, e le grandezze.* Non può abbaſtanza eſprimerſi la viuezza, ed il valore, con cui la ſaggia Ducheſſa diede a queſte inſinuategli raggioni pronta riſpoſta *Non ſaper'ella*, diſſe, *come vn Principe tanto ſaggio, e coraggioſo vacillaſſe in accettar quella Corona Macchinarſi da lungo tempo in Madrid l'eccidio della Caſa di Braganza, per ſcancellare dal Mondo la memoria di vna sì ſcandaloſa violenza, con cui ella fù ſpogliata di vn Regno Ordirſi colà le trame più occulte per auer' eſſo Duca nelle mani, e farlo diuenir ludibrio dell'odio, e vanità di vn'Oliuares Non poterſi a lungo andare sfuggir l'inſidie di quel Miniſtro, tutto intento a ſradicare dalle Spagne vn ſtecco sì pungente a gli occhi del ſuo Re Non eſſerui a ſuo parere altro mezzo per ſcanzar'il precipizio, che ſalir preſto a quel Trono, a cui ora non l'inuitauano l'incoſtanti acclamazioni popolari da lui ſaggiamente diſprezzate nelle paſſate riuoluzioni di Euora. Conſpirare bensì al ſuo ingrandimento i primari Signori del Regno, potenti per l'alleanze, tenaciſſimi nelle riſoluzioni, indotti da i loro propri auantaggi, ed aſſueti a ſoſtener diademi ſu quelle tempie, che vna volta deliberarono d'incoronare Rifletteſſi al famoſo auuenimento del Re Giouanni Primo ſuo progenitore ſtabilito dagl'iſteſſi Portogheſi ſul trono ad onta di tutta la potenza di Caſtiglia Eſſere veramente degna di ponderazione la mancanza degli aiuti dell'armi foraſtiere, ma non poterſi dubitare, che al ſentirſi la diſunione di quelle due Corone, non congiuraſſe l'Europa tutta a fomentarla, viuendo sì inſoſpettita di quella Monarchia, ch'eſſendo aſſai giouane di anni, ſi era ſopra l'altre cotanto auanzata nel corpo: Ma riuſciſſe proſpero, o ſiniſtro l'euento, pendere già la ſua Caſa indiſpenſabilmente dal filo di due eſtremi pericoli, l'vno però di ſomma gloria, l'altro di ſomma ignominia Ma ſi ſchiui, ſoggiunſe, l'vno, e l'altro riſchio E prima che ſi ſcoprino le pratiche, ſi prenda l'impunità da Filippo, e ſi rifiuti vna Corona cinta da tanti aculei, che più toſto trafigge, che adorna. Formino, come pretendo-*

*Diſcorſo dell'iſteſſa per indurlo a prender il ſcetro.*

no,

Anno 1640.

*no, i Portogheſi vna Republica, ſi armi poi per diſtruggerla il Re Cattolico. Ditemi, e qual partito prenderete voi in queſto caſo?* Io riſpoſe il Duca, *non imbrandirò mai contro la propria Patria la ſpada; anzi ſon pronto a profondere per eſſa la vita, e le ſoſtanze* Or *dunque*, ripigliò tutta piena di ſpirito la Ducheſſa, *e quanto più glorioſi ſaranno i cimenti per diuenir ſourano di vn Regno, che vaſſallo di vna Republica?* E ſtringendogli fortemente la mano concluſe, *deh generoſo conſorte, Io voglio vederui più toſto tre giorni Re, che tutta la vita Duca* A queſti sì viui, e generoſi ſentimenti non ebbe il Duca da replicare, proteſtandoſi di auer nell'aſcoltarli fermamente depoſta ogni ſua perpleſſità; ed è coſa aſſai degna di rifleſſione, che auendo ſempre i Re Cattolici vietato alli Duchi di Braganza i parentati fuori della Spagna, per diſtoglierli dall'alleanza delle Corone, e per tener Portogallo in tal guiſa più ſicuro, foſſe vna Dama Caſtigliana quella, che diede l'impulſo più vigoroſo, a ch'egli perdeſſe l'iſteſſo Regno. Or riſoluto il Duca ad accettar la Corona, inuiò a Lisbona il Mendozza, incaricandogli di non metterſi indugio alcuno in acclamarlo, eſſendo quello vn' affare, che dopo la ponderazione più lenta, eſigeua l'eſecuzione più pronta Perciò con egual ſollecitudine, e ſegretezza ſi andarono diſponendo le coſe, e continuando occultamente le prattiche con il maggior numero di quei Signori, al petto de i quali ſi ſtimaua conueniente il fidar ſi importante ſegreto Il Marcheſe di Ferreira padre del Duca di Cadaual, ed il Conte di Vimioſo, perſonaggi de i più qualificati del Regno, e congionti in parentela con l'iſteſſa Caſa di Braganza, abbracciarono prontamente il ſuo partito, e come che aſſiſteſſero nella Città di Euora, ſcriſſero al Duca, che aurebbero riuoltato alla di lui diuozione quei popoli Si dibbatteua però da i confederati Signori qual foſſe il luogo più opportuno per darui principio ad acclamar' il nuouo Re; volendo alcuni, che la Prouincia di Alenteggio, di vna

*Preſta il Duca il ſuo conſenſo.*

*Due Perſonaggi di gran ſeguito ſi offeriſcono al ſuo partito.*

Anno 1640. gran parte di cui egli godea il dominio, foſſe la prima a ſalutar'il ſuo nome Ma eſſendo la Città di Lisbona capo di tutto il Regno, ed vna delle più popolate, e forti del Mondo per il ſito, e per il porto, ſi ſtabilì, ch'ella foſſe il teatro di vna tanto nuoua, quanto eroica impreſa Quanto più che reſidendo quiui la Vice-Regina Ducheſſa, era preciſo il preuenirla da ogni tentatiuo, che al ſentir' vna sì fatta mutazione, ella foſſe per machinarui Attendeane in tanto il Duca a momenti l'auuiſo del ſuo Agente, ed eſſendo traſcorſi molti giorni, ne i quali non auea riceuto da lui alcuna nuoua, veniua continuamente ingombrato dalle nuuole di aſſai torbidi penſieri. Laonde chiamò ſotto vn'altro preteſto a Villauezzozza l'iſteſſo Pinto, per intendere quanto ſi foſſe operato Ma ſentendo da lui l'inuariabil fermezza di quei Signori in eſaltarlo, lo riſpedì incontanente con lettere per alcuni di eſſi, nelle quali ſolamente loro incaricaua di dar piena credenza a quanto dal ſuo Agente foſſe loro rappreſentato. Comparſo dunque queſto nuouamente nel congreſſo de i confederati Signori, eſpoſe loro viuamente in nome del ſuo Padrone, come eſſendo di già tanto inoltrate le prattiche di quel negozio fidato al petto di tanti, era il medeſimo deliberato, in caſo che da loro ſi prolongaſſe l'eſecuzione, di metterſi alla teſta de i ſuoi Vaſſalli, e chiuſi gli occhi ad ogni pericolo dar in quella Prouincia principio alla ſua eſaltazione, non ritrouando già nel preſente Stato altro più ſicuro partito, che il dubbio, e contingenza di regnare. Eſortaua perciò tutti a deſtinar ſenza altre più tarde rifleſſioni il giorno da acclamarſi il nuouo Re. Correa all'ora quello de' 20. Nouembre, e ne fu concordemente aſſegnato il primo di Decembre alle ſedici ore in punto, per dar' alla luce quel sì arduo, quanto inaſpettato parto Parto veramente tale, che riuolgendoſi le moderne, e antiche Iſtorie non troueraſſi facilmente vn'altro, che gli ſi poſſa paragonare. Denigrarono alcune nazioni il loro nome con la brut-

*Si ſtabiliſce la Città di Lisbona per daruiſi la prima meſſa all' acclamazione del nuouo Re.*

*Il Duca ſollecita l'effetto.*

brutta macchia di fieriſſime ribellioni per ſublimare al ſoglio a coſto di molto ſangue intruſi Tiranni Ma vſar la violenza per metter'vna corona ſul capo ad vn legittimo Principe, e ſcuoterſi ſenza ſpargimento di ſangue da vn Dominio sì potente, e formidabile, non credo, che ſia ſtato ſpettatore altro che il noſtro ſecolo Stabilitaſi dunque la mattina dell' accennato giorno, ſi ritrouarono nella Piazza Reale di Lisbona ſenza ſtrepito diuiſi in vari poſti tutti i confederati Signori, ed al primo tocco delle ſedici ore ſmontarono con indicibil'ardore dalle carrozze, inueſtendo ſubito prima di tutti Giorgio di Mello, Antonio di Mello di Caſtro, e Stefano di Cugna con i loro famigliari alcuni Soldati Spagnuoli, che ſu la ſoglia del Palazzo erano di guardia, ad effetto che non vi faceſſero alcun mouimento Indi ſaliti alla Sala delle guardie Suizzere Michele di Almeida, Luigi di Mello, e Gio: di Saldagna, s'impadronirono ſubito dell'alabarde, opportunamente gettate a terra da Alfonſo di Menezes, da Gaſparo di Britto, e da Marco Antonio di Azeuedo, acciò che gli ſteſſi Suizzeri non aueſſero campo d'imbrandirle, laonde vccisone vn ſolo, che osò di opporſegli, furono i reſtanti poſti in fuga. Ma come quei Signori aueſſero riſoluto di aprir la porta alla libertà per il petto del Segretario di Stato Michele di Vaſconzellos, furioſamente ſi ſpinſero dentro le ſue ſtanze per tagliarlo a pezzi. Era il Vaſconzellos ſtato prima auuiſato del pericolo, che minacciaua alla di lui vita l' inſolito gran numero di Caualieri raunatiſi nella Piazza, onde per ſcanzarlo, gli diſſero, che vſciſſe per vna ſcala ſegreta verſo il mare, ed imbarcatoſi paſſaſſe all'altra riua del fiume. Ma egli ſprezzando ogni ammonizione, riſpoſe, che anco Ceſare auuertito del tradimento, che ſouraſtauagli non ricusò di entrare nel Senato Ma ſentendo già creſcere il rumore, e le voci de i ſolleuati, chiuſe le porte della ſua Camera, ſi rinſerrò dentro di vn'armario, in cui erano riposte alcune ſcritture. Il che nulla

Anno 1640.

*Vien acclamato Re nel primo giorno di Decembre.*

*Reſta vccisso il Segretario di Stato.*

Anno 1640.

giouandogli a farlo ſchiuar la deſtinata morte, vennero ſubito sbalzate via le porte,ed additato dà vna ſua propria Schiaua, gli furono ſparate contro molte archibugiate dalle quali non auendo del tutto finito di eſalare l'anima, fu gettato di peſo da vna delle fineſtre, che porgono alla Piazza,oue diuenuto berſaglio del furore più inumano del popolo, patì i più obbrobrioſi ſtrazi, imperoche ſpogliato nudo, ſtrappatagli la barba, cauatigli gli occhi, e sbranategli da i maſtini le carni, ſtette quaſi due giorni infelice ſpettacolo della più incoſtante fortuna, ſin'a tanto che inuolto in poueri cenci comprati con danari di limoſina, fu da i Confratelli della Miſericordia ſepellito quello, che poche ore innanzi auea diſpoticamente gouernato vna Corona Infelice, ma non vna ſol volta accaduto fine a quelli, che ſormontati da mediocri fortune ad alti,e publici impieghi viuono nel total oblio, di non' eſſerui moſtro più fiero, ed implacabile, che la nobiltà offeſa, ed oltraggiata. Michele di Almeida in tanto ſcorrendo per la gran ſala con la ſpada nuda in mano inceſſantemente replicaua *libertà, libertà, o valoroſi Portogheſi, Viua il noſtro Re Giouanni IV.* E come ch'era aſſai venerabile e per la canizie, e per l'aſpetto, grondandogli da gli occhi le lagrime, inteneriua, ed incoraggiaua inſieme al maggior ſegno i circoſtanti. Indi affacciatoſi alle ringhiere del Palazzo,acclamò a gran voci il nuouo Re, dicendo; *Per mezzo noſtro ha oggi reſtituito Iddio a queſto Regno vn legittimo, e natural Signore Oggi rinaſcono le voſtre antiche glorie, O valoroſi Portogheſi Il Sereniſſimo Duca di Braganza padre della Patria, autore della commune libertà, è noſtro Re*: alle quali parole gli fu da innumerabil popolo già iui concorſo riſpoſto con vn feſtoſo, ed vniuerſale Viua.

*Strazi fatti gli dal Popolo.*

*Michele d'Almeida publica dalle fineſtre di Palazzo l'elezione del nuouo Re.*

Sentì la Ducheſſa di Mantoa nel ſuo appartamento vn tanto ſtrepito, e timoroſa di venir eziamdio inuolta in vn sì fiero, ed inopinato turbine, era affannoſamente corſa ad vna delle fineſtre, che guardano al cortile della Real Cappella

*Operazioni della Ducheſſa di Mantoa.*

pella, que anco ſuol eſſere radunata gran moltitudine di perſone, ed a gran voci domandaua loro opportuno ſoccorſo in sì graui, e premuroſe anguſtie. Ma vedendo entrar in quelle ſtanze Michele di Almeida, Antonio di Almada, Ferdinando Telles di Meneſes, Tomaſo di Souſa, Antonio Luigi di Meneſes, e Rodrigo ſuo fratello, Carlo, Tomaſo, e Franceſco di Norogna, Antonio di Saldagna, Antonio, e Gio: di Coſta, Antonio di Alcaſſoua, Gio: Rodrigues di Saà, Martino Alfonſo di Mello, Triſtano, e Luigi di Mendozza, Franceſco di Souſa, Franceſco, Luigi, ed Emanuele di Mello, Antonio Maſcaregnas, Ferdinando Telles di Faro, Rodrigo di Figheiredo, Luigi ſuo fratello, Franceſco di Sampaio, Gomes Freire di Andrada, Egidio ſuo figliuolo, e Michele Maldonado, riuolta loro, diſſe, *Signori, il Segretario ha ben meritato l'inferito gaſtigo; non paſſi auanti lo ſdegno di Caualieri sì gentili; Si eſtingua il furore in petti tanto generoſi; Io m'impegno, che il Re Cattolico non ſolo condoni queſt'eccesſo, ma gradiſca ancora ad ogn'vno di loro l'auer liberato il Regno da vn sì iniquo Miniſtro.* Non auea la Ducheſſa ben proferiti queſti accenti, quando da Michele di Almeida gli fu riſpoſto *Sereniſſima Infanta, quando la nobiltà di Portogallo tanto s'impegna, non è ſolo per vccidere vn Segretario di Stato V. Altezza intenda, che altro Re non conoſciamo, che Giouanni IV. Duca di Braganza noſtro legittimo, e natural ſourano.* Impallidì Margarita a queſte voci, e prorompendo in parole di riſentite minaccie, procuraua di farſi nuouamente vedere al popolo, penſando di muouerlo con la ſua preſenza a venir al ſuo partito; Ed eſſendo da quei Signori corteſemente pregata a ritirarſi, ricuſaua animoſamente di farlo, non punto ſmarritaſi di animo in vn sì pericoloſo ſconuolgimento, anzi dando ſegni di vn aſſai coraggioſo, ed eleuato ſpirito. Laonde la ſupplicarono di nuouo, a non dar loro forzoſo motiuo di perderle il douuto riſpetto. Alch' ella maggiormente alterandoſi, ardendo di colera, repli-

Anno 1640.

*Entrano i confederati a parlargli*

*Tenta di placarli*

*L' Almeida gli ſuela il tutto*

*Suo riſentimento.*

cò

Anno 1640.

cò *a me? e come?* All'ora Carlo di Norogna rompendo la legge di ogni decoro, e traſportato dal giouenile ſuo ardore, gli ſoggiunſe, *facendo ſaltar V A. per quella fineſtra, quando non ſi compiaccia di vſcire per quella porta* Cedè incontanenti l'afflitta Principeſſa ad vn sì fiero colpo di fortuna, e ſtimando manifeſta temerità l'opporre d'auantaggio il feminile ſuo petto a si ſiſolute dimoſtrazioni, ſi rinſerrò nelle ſue ſtanze inſieme col Marcheſe della Puebla Caſtigliano, e ſuo Conſigliere di Stato, reſtandoui di guardia alla ſua perſona Michele di Almeida con altre perſone di ſuo ſeguito Ma per aſſicurarſi d'ogni danno, che il Caſtello guernito di fanteria Spagnuola potea inferir col cannone alla Città, cauarono quei Signori dalle mani alla Ducheſſa vn ordine, in cui comandaua al Tenente Luigi del Campo, che non ſparaſſe l'artiglieria. Indi ſceſi alla gran Piazza montarono tutti a cauallo, e ſcorrendo per varie contrade, andarono acclamando il nuouo Re, inſeguiti da infinito pópolo, che con l'armi alla mano era concorſo ad'aggregarſi Giouò non poco ad vn sì proſpero, e lieto ſucceſſo la ſomma accortezza dell'Arciueſcouo di Lisbona; il quale radunato tutto il Clero, vſcì proceſſionalmente dalla ſua Catedrale per rendere a Dio le grazie della commune libertà Ma come le giuſte mutazioni d'Imperi ſogliono ſouuente venir' autenticate da prodigi Celeſti, non mancò a queſta vn marauiglioſo accidente, il quale foſſe, o nò caſuale, ſicome alcuni diſſero, cagionò certamente negli animi di tutti effetti tali come ſe foſſe ſtato miracoloſo Impercioche camminando innanzi di quella comitiua il Crocifero dell'Arciueſcouo, ſi ſchiodò e piegò il braccio deſtro della Sacra Immagine del Crocifiſſo, con sì notabil commozione di tutto il popolo, che proſtrato a terra, ed alzate le voci, e le grida al Cielo, diceua, che con viſibili miracoli approuaua Iddio l'eſaltazione del nuouo Re. Onde in vn tratto ſparſa la fama per la Città, concorſe gente infinita di ogni ſeſſo, ad vnirſi alla

*Ardita riſpoſta datagli da Carlo di Norogna.*

*Si ritira.*

*Eſce proceſſionalmente l'Arciueſcouo di Lisbona.*

*Commoſſione del Popolo*

Anno 1640.

la proceſſione, non ſentendoſi per le ſtrade, e per i balconi, che vn confuſo, ed allegriſſimo viua il Re Gio: Quarto, di maniera tale, che le donne, ed i fanciulli reſiſi marauiglioſamente arditi vſciuano alle piazze gridando *viua il noſtro Re Portogheſe*. Eranſi in tanto portati al publico Magiſtrato i due fratelli Rodrigo, ed Antonio Luigi di Meneſes, quello, che poi fatto Marcheſe di Marialua ſoſtenne alla teſta degli eſerciti valoroſamente la Corona ſul capo alli figli dell'iſteſſo Re; Ed eſſendo colà Preſidente il Conte di Cantagnede loro padre, a cui per giuſti riſpetti non aueano dato parte del ſegreto, l'induſſero ſubito a riconoſcere con tutto quel Senato il nuouo Principe; ed inalberando Aluaro di Abrances la publica bandiera della Città, vennero tutti ad incorporarſi al Clero, e peruenuti al Palazzo Reggio, vi trouarono già radunati tutti i primi Signori, e Grandi del Regno, che non erano ſtati conſapeuoli de i riferiti trattati, congratulandoſi gli vni con gl'altri di vn sì fauſto auuenimento, e commendando con ſomme lodi l'impareggiabil'impreſa, e ſpirito de i confederati Signori Non auea in tanto traſcurato Arias di Saldagna di trasferirſi al Palazzo del Parlamento ad annunziare a quei Senatori il nuouo Impero; il quale eſſendo da loro ſtato inteſo, fù con ſolenne decreto ſubito da gli ſteſſi concordemente approuato

*Il Senato riconoſce il nuouo Re*

*L'iſteſſo fà con ſolenne decreto il Parlamento.*

Così auuenne la mirabil' eſaltazione al Trono della Caſa di Braganza già da quaſi quattro cent' anni a quel punto generoſo rampollo del Real Tronco Portogheſe, dell'origine della quale ſtimiamo non ſia fuori di propoſito il dar quì vn breuiſſimo raguaglio Il Re Giouanni Primo di Portogallo procreò fuori del matrimonio vn figlio chiamato Alfonſo, il quale per le ſue rare doti fù da lui legittimato. Il Gran Conteſtabile Nuno Aluares Pereira della Real famiglia de i Re di Ouiedo, e di Caſtiglia, primo guerriere del ſuo ſecolo, e poi vmile Terziario del mio Ordine, auendo abbandonato le grandezze, e faſti del

*Origine della Caſa di Braganza.*

Mon-

Anno 1640. Mondo, gli diede per moglie Beatrice ſua figliuola, inſieme col Ducato di Braganza, e molti altri ricchiſſimi Stati, che poſſedeua Da Alfonſo nacque Iſabella, pianta feliciſſima, da cui germogliarono quaſi tutti i Re, e Potentati di Europa; imperciochè maritata all'Infante Giouanni ſuo zio, e figlio legittimo del ſudetto Re Giouanni Primo, diede alla luce vna figlia, chiamata Iſabella, che ſpoſata a Giouanni Secondo Re di Caſtiglia, fu madre dell'altra Iſabella moglie di Ferdinando il Cattolico, da cui nacque Giouanna moglie di Filippo Primo, padre dell'Imperador Carlo Quinto, del quale ſecondo queſta linea era quarto Auolo il nomato Alfonſo primo Duca di Braganza; la di cui non mai interrotta ſucceſſione da padre a figlio ſi fù poi felicemente continuando ſin'al Re Giouanni Quarto, ottauo nel numero de i Duchi, ſpoſando queſti Principi quaſi ſempre le figlie, e nipoti de i Re di Portogallo, e dando le loro proprie a molti altri Potentati di Europa, onde goderono in quel Regno molte preminenze di Sourani, e ſi ſtabilirono vna sì florida, e potente Caſa, che paſſano cento mila ſcudi annui le rendite degli vffizi, e delle comende, che a i loro Corteggiani diſpenſano Queſta è la real aſcendenza dell'acclamato Duca, Principe de i più felici, e memorabili nel Mondo; poiche in meno di otto giorni egli voltò totalmente alla ſua vbbidienza due Regni, diſcacciandone vn Re sì poderoſo, e formidabile ſenza quaſi niun ſpargimento di ſangue, anzi con giubilo vniuerſale, ed accettazione di tutti Coſa più vera, che veriſimile, imperoche ſupera ogni vmana credenza la mirabil prontezza, con cui tanti popoli, tante Città, e Fortezze delle più riguardeuoli di Europa ſenza vn minimo contraſto ſi arreſero alla ſola voce del ſuo nome, denotando ciò o l'euidente impulſo Celeſte ad vna sì rara mutazione, o l'inueterato amore, e venerazione, che nel cuore di quei Regni era radicata verſo i Principi di Braganza. Or ritrouandoſi il Re Giouanni in Villauezzoza in procinto di ſentir

*Riceue il Re la nuoua della ſua eſaltazione.*

tir la predica nella ſua Cappella, giunſero a i ſuoi piedi Pietro di Mendozza, e Giorgio di Mello, e dandogli vna sì importante nuoua, l'aſcoltò con sì rara ſuperiorità di animo, che ordinò ſi finiſſe la deſtinata funzione, cioche però non potè interamente ottenere dall'immoderata allegrezza di quei popoli, i quali prorompendo in feſtiui clamori, corſero a gara per vederlo, e riuerirlo, coſtringendolo ad vſcire dalla Cappella. Onde ſenza altro indugio montato in carrozza con quei due Signori, e col Marcheſe di Ferreira, ed il Conte di Vimioſo iui peruenuti in quel punto, dopo auerlo felicementente acclamato in Euora, ſi trasferì incognitamente a Lisbona, ſenz'alcuno ſtrepito di armi a togliere vna Corona dal capo di vn Re sì vicino, potente, e formidabile Ma benche egli procurato aueſſe di celar per allora il ſuo arriuo, diuolgatane però la fama per la Città, corſe in vn tratto alla Reggia piazza infinito popolo, dimandando a gran voci, che gli foſſe dimoſtrato il nuouo Re Perciò era egli coſtretto per ſodisfarlo, ad affacciarſi ſouuente alle fineſtre, e con lieto volto dar verſo l'iſteſſo ſegni di eſtrema amoreuolezza, e di ſommamente gradire quei tributati gli applauſi. Indi ſù li 15 dell'iſteſſo meſe di Decembre comparue in publico teatro veſtito dell'inſegne reali, oue da tutti gli Stati, Grandi, e Signori del Regno gli fù preſtato il giuramento di perpetua vbbidienza, e vaſſallaggio. E poi montato a cauallo ſotto vn baldachino, accompagnato da tutta la nobiltà del Regno a piedi, ed a capo ſcoperto, ſi portò alla Catedrale, oue fù cantato il *Te Deum* tra lo ſparo feſtiuo di tutte l'artiglierie Nè tardò poi a condurſi in Aldea Gallega, Terra poco diſcoſta da Lisbona dall'altra riua del Tago, ad aſpettar la Regina Luiſa ſua moglie, la quale con vna fauſta, e ben'auenturoſa prole, venne anco a goder di vna sì alta, e ridente fortuna. Ma non alterò molto gli huomini più zelanti, ed accorti di Madrid la diſtinta nuoua di vna tanta mutazione, imperciochè auen-

Anno 1640.

*Si trasferiſce ſubito a Lisbona.*

*Viene ſolennemente incoronato.*

Anno 1640. do essi fatta saggia riflessione alle somme violenze vsate dal Conte Duca contro vna Nazione cotanto delicata, ne aueano da lungo tempo in quella Corte fatto il prognostico. Solo l'istesso Conte rimase senza fiato in sentirla. Celando però nel cuore vna sì pungente spina, si presentò sollecitamente al Re Filippo, e con lieto viso gli disse, douer annunziargli la felice nuoua di auer la Maestà sua stabilmente vnita al suo diadema la miglior gioia; perche auendo ella sin'a quel tempo goduto di Re di Portogallo il solo nome, ora le frenetiche albagie del Duca di Braganza fattosi da alcuni popolari chiamar Re, dauano a sua Maestà senza dubbio in mano il vero, e sussistente Impero di quel Regno Così si studiò l'Oliuares di persuadere l'animo di quel tradito Principe, arbitro di tal sorte della di lui mente, che il lasciò nella ferma credenza di auer maggiormente ingrandita la sua potenza, quando i più sensati piangeano in vedere, essere per sempre cadute le più belle, e leggiadre penne dell' Aquile Austriache Il Conte di Vgnate tra quelli più viuamente conoscendo quanto al cuore della Spagna fosse mortale quella piaga, altamente premè ne i Consigli, che senza alcun'indugio si riuoltassero tutte le forze della Monarchia impegnate nella Catalogna, al riacquisto di Portogallo; col possesso importantissimo di cui, diceua egli, appoggiato all'opinione d'vn'altro intelligentissimo politico, infrenaua il Re Cattolico l'Alemagna, si rendea formidabile alla Francia, rintuzzaua l'armate d'Inghilterra, mettea terrore alle Settentrionali nazioni, nauigaua liberamente il Mondo alla rotonda, ed era atto ad acquistar, quanto fosse degno d'Impero Nell'istesso sentimento concordauano tutti gli altri Consiglieri di Stato. Preualse però il parere del Conte Duca mascherato da due veementi passioni L'vna di non lasciar' impuniti i Catalani, i quali ne i loro publici manifesti cantauano a chiare note ogni più recondita cifra del suo gouerno, e l'altra di vna inescusabil vanità, con cui si daua a cre-

*Porta il Conte Duca la nuoua al Re Filippo.*

*Parere del Conte di Vgnate.*

*Contraria opinione del Conte Duca*

credere foſſe ſouuerchiamente valeuole il ſuo braccio per ripigliar in ogni tempo quella Corona dalle mani de' Portogheſi. Laonde dando a queſti campo di validamente fortificarſi, e metter'in piedi i loro eſerciti, in darno fece poi tanti ſforzi per riuſurpar cioche sì imprudente, ed infelicemente laſciato auea perdere al ſuo Principe Anno 1640.

Ma non ſolo i Regni di Portogallo, e dell'Algarue abbracciarono con sì marauiglioſa prontezza il partito del Re Giouanni Anco i più remoti Stati dell'Africa, e dell' America, e dell'Aſia ſalutarono con eſtremo giubilo il di lui nome La grand'Iſola della Madeira, e quelle de gli Aſtori baſteuoli per ſe ſole a formar' vn vaſto Regno, le piazze di Tanger, e Marzagano, li Regni del Congo, e di Angòla, con tutti gli altri paeſi dell'Africa Orientale, l'Etiopia, la Guinea, l'India, e la ricchiſſima Città di Macào, ſituata ne i confini della China, (la quale gl'inuiò ſubito vn groſſo donatiuo di contanti, e ducento pezzi di cannoni di bronzo;) ſi ſottomiſero ſenza contradizione al ſuo dominio Fu però egli con dimoſtrazioni più ſingolari riconoſciuto dalle Prouincie del Braſile, che per anco non erano ſtate da gli Olandeſi ſoggiogate Era tutta via colà importantiſſima la porzione, che la Corona Portogheſe poſſedeua; mantenendoſi ancora nella ſua deuozione le tre Prouincie della Baìa, Rio di Giannero, e Maragnone con tutte le loro vaſtiſſime attinenze. Laonde non indugiò il Re Giouanni a ſcriuere con gran ſollecitudine al Marcheſe di Mont'Albano Vice-Re, come già ſi diſſe, di quegli Stati, viuamente eccitandolo a ſottomettere li medeſimi alla ſua vbbidienza E come che la fortuna ſi foſſe ſi manifeſtamente dichiarata a fauore di queſto Re, non ſpeſe egli altre fatiche, che quella d'vna lettera, per felicemente conſeguire l'intento di eſſere anco nel mondo nuouo riuerito il ſuo nome Auuegnache conuocate da quel Vice-Re tutte le perſone più riguardeuoli, sì Eccleſiaſtiche, come Secolari della Baìa, fù da lui a ciaſcuno ſeparata- Anno 1641.

*I paeſi di Conquiſta ſi ſottomettono al Re Gio.*

*E' riconoſciuto cō ſpeciali circoſtanze nel Braſile.*

Anno 1641. mente ſpiegato quanto era accaduto in Portogallo, ſoggiungendo, come eſſendo egli eziamdio riſoluto à conformarſi a i communi ſentimenti di quel Regno, l'eſortaua a porgergli quei più efficaci aiuti di forze, e di conſiglio, accioche con egual accettazione a quella di Europa veniſſe nell'America vbbedito il nuouo poſſeſſore di quell' Impero Indi facendoli ritirar dentro le ſtanze più interiori del ſuo Palazzo, andaua di mano in mano parlando a ciaſcuno nell' iſteſſa conformità. E poi riuniti tutti in vna gran ſala, comandò loro di liberamente proferir i loro ſenſi Eraui tra eſſi il Maſtro di Campo Gio: Mendes di Vaſconzellos, quello, che poi eſercitando i primari comandi di guerra, acquiſtoſſi degnamente la fama d' vno de' più eccellenti Capitani delle Spagne. Queſto dunque alzatoſi in piedi, ed impugnata con grand' ardore la ſpada diſſe in alta voce *Non è degno del nome di Portogheſe, chi non ſacrificherà la vita in difeſa del nuouo Re*. A viſta d' vna ſi pungente, e riſoluta rimoſtranza non trouoſſi in vn sì numeroſo congreſſo di perſone tanto qualificate, chi con vn allegro viua non acclamaſſe il Re Giouanni, preſtandogli tutti ſubito in mano del Vice-Re riuerentemente il Vaſſallaggio Indi fattiſi da queſto ſquadronare nella Piazza alcuni regimenti di fanteria, furono diſarmati ſeicento Spagnuoli, che trouauanſi in quel preſidio. E publicato da vn'Araldo al popolo, che ignaro di quella nouità v'era in gran numero concorſo, l'auergli Iddio conceſſo vn Re Portogheſe, e naturale, ſi portarono tutti alla Metropoli, oue in rendimento di grazie fu ſolennemente cantato il *Te Deum*. Il quale non v'è dubbio riuſciſſe funerale molto lugubre all' eſtinta dominazione Spagnuola; da gli ſteſſi corrotti vmori di cui infezionata ancora quella di Olanda, rimaſero poi ambedue, come diraſſi, totalmente ſepellite in quel Regno

*Azione ſpiritoſa di Gio. Mendes di Vaſconzellos.*

Con l'iſteſſa gran felicità ſi ſottopoſe al Re Giouanni lo ſtato del Rio di Giannero, del quale teneua il comando

Sal-

Saluator Correa di Sà, come pure quello del Maragnone, attinenze, come si disse, molto importanti del Brasile. Non essendo anco men vniuersale il giubilo, che concepirono tutti i popoli dell'altre Prouincie dominate dagli Olandesi, speranzatesi con vna sì lieta nuoua di auer presto a godere sotto di vn'astro più propizio altre influenze più benigne Speditone in Pernambuco dal Vice-Re prontamente l'auuiso al Conte di Nassau, fu da lui riceuto con lo sparo di tutte le fortezze, e fattesi da i Cittadini publiche feste per molti giorni, entrò l'istesso Conte personalmente nelle giostre Ma a sì chiare proue di fedeltà, e deuozione praticate dal Marchese di Montalbano verso il suo Principe, corrispose la fortuna con quella sua antica ingratitudine, che giustamente l' ha sempre infamata in tutti i secoli. Eransi poco dopo l'incoronazione di Giouanni IV. passati con infelice consiglio a Madrid Pietro, e Girolamo Mascaregnas figliuoli dell' istesso Montalbano, per il che restando nella mente del Re assai dubbiosa la fede del loro genitore, spedì con somma sollecitudine alla Baìa il Padre Francesco di Vigliena Gesuita, huomo assai qualificato, con vna lettra diretta al Magistrato, in cui gli ordinaua deponesse il Vice-Re da quel Gouerno, in caso che indotto dalle persuasioni de i figliuoli, auesse anteposto l'amore di questi alla fedeltà douuta al proprio Re, eleggendone in luogo suo Monsignore Pietro di Silua Vescouo di quella Città, il Mastro di Campo Luigi Barbaglio, e Lorenzo Correa di Britto Ma ebbe tanta forza nell'animo di qnesti la detestabil'ambizione, e cieca cupidigia del comando, ch'essendo loro incauta, ed imprudentemente manifestato l'ordine Reggio dal Vigliena, costrinsero questo ad intimar'al Marchese vn'altra lettra, con la quale il Re lo priuaua del gouerno nell' euento tutto opposto a ciò ch'egli auea realmente operato nel seruigio del medesimo. E senz'altra riflessione alle candide operazioni di vn sì qualificato Ministro, s'arrogarono subito il gouer-

Anno 1641.

*Dimostrazione del Conte di Nassau.*

*Deposizione ingiusta del V. Re del Brasile.*

Anno 1641. uerno di quello Stato, e passando alle dimostrazioni del liuore più esecrando, inuiarono l'istesso Vice-Re sotto falsi, e calunniosi pretesti in vna naue prigione a Lisbona; Oue però essendoui di già peruenuto Ferdinando Mascaregnas suo figlio, da lui con gran diligenza spedito ad informar' il Re dell'egreggia, ed incorrotta sua fede, fu da Sua Maestà accolto con le più alte rimostranze di stima, e di affetto, ed impiegato subito in posti di sommo onore, e confidenza Lasciando in questo accidente vn' assai importante auuiso a Principi, di non troppo fidar la coltura de gli affari politici del secolo ad huomini dedicati alla ritiratezza del Chiostro

*Manda il Re Ambasciadoria'Principi.*

Or vedendosi in tal guisa il Re Giouanni nel felicissimo possesso di vna Corona, qual' egli saggiamente conoscea gli sarebbe stato senza paragone più difficile di mantenere, di quello gli era riuscito di occupar, procurò subito di far per mezzo de'suoi Ambasciadori apparire a gli altri Re, e Potentati di Europa i motiui, il diritto, e le ragioni, con le quali s'era con stupore del Mondo impadronito di quel trono, da cui per lo spazio di sessant' anni era stata tenuta in dietro la sua Casa; affinche douendo egli certamente cozzar con vn' auuersario, in cui si consideraua eguale la grandezza delle forze a quella dello sdegno della riceuta ferita, giustificando con gli altri Principi le sue azioni, o li facesse alleati, o non li tenesse contrari Fu dunque da lui come più importante ricercata l'amicizia della Francia. Ed essendo troppo euidenti gl'interessi di Stato, che a qualsiuoglia inimico della Casa di Austria ridondauano, dal ch' ella perduto auesse vn Reame, senza di cui rimanea sì notoriamente infiacchita, e sneruata, non dubitò il Re Christianissimo Luigi XIII. di non solamente riceuere l'Ambasciadore Portoghese con tutti quei onori soliti a dispensarsi a Ministri di Teste Coronate, ma stabilì eziamdio col Re Giouanni perpetua concordia, ed alleanza, col spedire a Lisbona per suo Ambasciadore il Duca di

*Li Re di Francia Inghilterra, e Suezia le riconoscono.*

Bre-

Anno 1641.

Bresè nipote del Cardinal di Ricciglieu con vn'armata di venti vaſcelli, per incorporarſi a quella di Portogallo a danni del Re Cattolico. Indotto da gl'iſteſſi ſentimenti, preſe la medeſima riſoluzione Carlo Primo Re d'Inghilterra, con la ſola differenza di celebrar buona amicizia tra l'vna, e l'altra Corona ſenza offeſa però di quella del Re Filippo Anco in Suezia fu dalla Regina Chriſtina rinouata l'antica corriſpondenza, e commercio auto con i paſſati Re di Portogallo Non così in Danimarca; ritrouandoſi quel Re attualmente collegato a gli Auſtriaci Anco per non diſguſtar queſti fù l'iſteſſo pratticato nella Corte di Roma, oue comparſo Monſig. Michele di Portogallo fratello del Conte di Vimioſo, Veſcouo di Lamego in qualità di Ambaſciadore ſtraordinario, non venne come tale riconoſciuto da Vrbano VIII. nè meno gli altri, che con l'iſteſſo carattere furono inuiati alli due immediati Pontefici

*Ricuſa di farlo il Papa Vrbano Ottauo.*

Appariua anco di ſommo rilieuo al Re, lo ſpedir'vn' ambaſciaria in Olanda, non ſolo perch' eſſendo le Prouincie Vnite le più intereſſate nell'eſtenuazioni maggiori del Re Cattolico, verrebbero facilmente perſuaſe delle manifeſte conuenienze, che l'inſorgeuano dalla ſeparazione di quelle due Corone, ma eziamdio per quello riguardaua alla intera reſtituzione, che l'iſteſſo Re di Portogallo fondato nelle leggi di primo legittimo poſſeſſore, pretendea gli foſſe fatta di tutte le Piazze da gli Olandeſi occupate nell'Aſia, nell'Africa, e nell'America Quindi è, che con non minor ſollecitudine inuiò all'Haya col carattere di ſuo Ambaſciadore Triſtano di Mendozza, vno di quei Signori, che caldamente s'erano adoprati nella ſua incoronazione, il quale peruenuto colà eſpoſe in vn lungo, e ben compoſto ragionamento a gli Stati, *come eſſendoſi i Regni, e dominij di Portogallo diuiſi dalla Corona del Re Cattolico, col ſpontaneamente ſottoporſi all'Impero di vn Re Portogheſe, e naturale, doueano notoriamente ceſſare in tutte le parti i motiui delle guerre da i Portogheſi ſin' a quel punto ſoſtenute ſot-*

*Manda Ambaſciador'in Olanda*

*Propoſta da lui fatta a gli Stati.*

Anno 1641. *to l'altrui bandiere contro le confederate Prouincie. Auer per tanto egli facoltà del Re ſuo Signore di celebrar ſubito con gli Stati tregua per dieci anni, in quanto non veniuaſi all'aggiuſtamento di vna perpetua, e ſtabil pace. E che contentandoſi loro di vnire nel porto di Lisbona venti ben guerniti vaſcelli all'armate di Francia, e Portogallo, aurebbero inuaſo i Porti, e le Flotte Caſtigliane, facendoſi communi a tutti tre gli acquiſti, che da ciò ne riſultaſſero. Ma che però eſſendo le Conquiſte dell'Oriente, dell'Africa, e dell'America incorporate alla Corona di Portogallo, e tolte dalle mani de i Barbari a coſto d'infinite ſpeſe, e di molto ſangue de i ſuoi vaſſalli, non poteano le Prouincie Vnite ritenerſi alcuna porzione di eſſe, douendo indubitatamente diſporſi ad intieramente reſtituirle al loro primo legitimo poſſeſſore* Queſte furono le propoſte del Mendozza, alle quali non corriſpondendo la neceſſaria deſtrezza nel maneggiarle con vna Nazione sì ſcaltra, ed oculata, non partorirono quegli effetti, che ſi aſpettauano per il vantaggio di Portogallo Imperoche appoggiatiſi gli Olandeſi al valido, benche ingiuſto ius dell'armi, non vollero mai venir'al punto della preteſa reſtituzione dell'vſurpate conquiſte; richiedendoſi altre forze più formidabili, che quelle degli ſcrupoli per cauar loro dalle mani quei ritenuti Stati, i quali ſolamente ſi ſarebbon'eſſi indotti a rilaſciare, quando il manifeſto della ſudetta pretenzione veniſſe portato da vn'eſercito ſu le punte delle ſpade, e publicato a ſuono dell'artiglierie. Anzi accordando la richieſta tregua per dieci anni, inſerirono nelle capitulazioni di eſſe cauilloſamente vn'articolo, che ridondò a i Portogheſi in grauiſſimo pregiudizio. E fù il dar'vn'anno di tempo da publicarſi l'iſteſſa tregua nell'Indie; affinche, ſicome poi dimoſtrò l'iſperienza, poteſſero ageuolmente ſeruirſi di vn sì lungo interuallo, col far'eſſo durante gli ſforzi maggiori per impadronirſi affatto di quelle Prouincie, riſultando loro l'altro non men'euidente intereſſe nel Braſile, di approfittarſi nel-

*Non aſſentono le Prouincie Vnite alla reſtituzione degli vſurpati paeſi.*

*Tregua pregiudiziale fatta con Portogallo.*

l'ozio

l'ozio della pace dell'importantiſſimo lauoro de' zuccheri, il quale poche truppe erano baſteuoli per impedirgli. Al che punto non riflettendo il Mendozza, ſi laſciò pernicioſamente ingannare dall'apparẽte vtilità, ch'ei vedea, riſultaua al ſuo Principe dalla ſoſpenſione dell'armi con la Republica. Nè tardarono molto a pullulare i maligni effetti di vn sì artificioſo aggiuſtamento; Imperciochè appena ſottoſcritte le capitulazioni della tregua, ſpedirono le Prouincie Vnite ordini premuroſi al Conte di Naſſau, di continuar ſenza perdere iſtante di tempo la guerra con i Portogheſi, ed inſieme ne diedero gli auuiſi più ſolleciti a i loro Comandanti dell'India, accioche attaccaſſero tutte quelle marittime Coſtiere. Anno 1641.

Già il Conte Maurizio auea ottenuto da i tre Gouernatori della Baìa, il ritirar le loro truppe dalle Campagne di Pernambuco, le quali dalla loro fierezza veniuano affatto deuaſtate Cio ch'egli non auea potuto mai impetrar dal Vice-Re Maſcaregnas, il quale tenendo gli Olandeſi occupati in difendere la Campagna, impediua loro l'accingerſi ad altre nuoue impreſe Ma preualendoſi ora il Naſſau della poca accortezza di quei nuoui Comandanti, gli riuſcì aſſai facile di conſeguire il deſiderato armiſtizio, col metter loro auanti il trattato di vna tregua eziam dio in quelle parti; la concluſione di cui andò ſempre con gran artifizio raggirando, ſin'a tanto, che vedendo totalmente addormentati i Portogheſi, ſpedì vna ſquadra di naui ben'armate a ſorprendere la Città di San Chriſtoforo Capitale della Prouincia di Sergippe, ſituata a dodici gradi dell'Equinoziale, verſo la parte Auſtrale, ſettanta leghe diſcoſto da Pernambuco Iui fatto dalla ſua gente lo sbarco ſenza contraſto, eſſendoui con bandiere amiche capitata, l'aſſalì, e ſaccheggiò ingordamente, e fabricò doppo in quel porto vna ben regolata Fortezza. Ma come il Conte di Naſſau s'era da lungo tempo prefiſſo di teſſere con gli ſpogli altrui il Real manto, di cui egli ſommamente ambiua

*Fà il Conte di Naſſau nuoue inuaſioni nel Braſile.*

*Sorprende la Città di Sergippe.*

Anno 1641. biua di ricoprirſi, non quietaua il vaſto ſuo animo in tentar per tutte le vie d'auer'in pugno quella poſſanza, che validamente l'aſſicuraſſe di poter'vna volta aſſumerſi l'indipendente dominio di tutto l'acquiſtato. E perche ſtante l'accennata tregua in Europa, doueano già i ſuoi acquiſti farſi più con l'arte, che con la forza, non ſtimò conueniente di attaccar nuouamente la Baìa; ma bensì inuiò Gio: Corneles, Capitano della ſua Guardia, con vna ſquadra di diciotto ben corredati vaſcelli ad occupar l'Iſola del Maragnone, che come già ſi diſſe, è vno de'quattro Capi di Stato del Braſile Gouernaua in quel tempo la Città Capitale di San Luigi Benedetto Maciel Parente, il quale vnicamente impiegato ne i ſuoi propri vantaggi, ed intereſſi, tenea la Fortezza preſidiata di ſoli ſeſſanta ſoldati nouelli, ed ineſperti Approdatoui il Corneles fece ſubito intendere al Gouernatore, di non eſſere colà venuto con animo di vſar con eſſo alcuna oſtilità, eſſendogli nota la concordia tra la Corona di Portogallo, e la Republica di Olanda freſcamente ſtabilita. Eſigere da lui ſolamente ricetto, e quartieri per la ſua gente dentro la Città, oue con i propri danari voleua gli foſſero ſomminiſtrati i viueri, e prouiſioni. Conſentì facilmente il Parente a queſto accordo, acciecato dal timore di perdere le proprie ſoſtanze, e permiſe al Comandante Olandeſe, che con mille fanti alloggiaſſe dentro della Città. Ma appena queſti v'entrarono, accortiſi dell'eſtrema debolezza di quel preſidio, ſi diedero con ſordida infedeltà a ſaccheggiarla, e prendendone i poſti più principali, abbatterono l'arma di Portogallo, inalberandoui quelle di Olanda. Smarrito affatto di animo il Gouernatore conſegnò loro in mano la Fortezza, e li Cittadini furono ſubito coſtretti a preſtar'il giuramento di vaſſallaggio alle Prouincie Vnite Alla poca fanteria Portogheſe, che v'era, diedero libero l'imbarco, ma il Gouernatore fu da gli ſteſſi Olandeſi inuiato prigione in Pernambuco, oue lo tennero cuſtodito ſin'alla morte.

*Occupa tutta l'Iſola del Maragnone.*

Se-

Anno 1641.

Secondate in tal guisa dalla fortuna le poco candide operazioni del Conte di Nassau, non volle egli perdere punto di tempo in approfittarsi di quell'aura, la quale benche non senza macchiar'il suo nome, spiraua tutta fauoreuole a'suoi disegni. Laõde voltò l'animo all'acquisto di tutto quanto li Re di Portogallo possedeano nell'Etiopia, e nella Guinèa. Con mirabil sollecitudine pose dunque in mare vn'altra armata di venti grossi vascelli, e diuolgando di mandarla ad incontrare i galeoni del Messico, ordinò al Generale Tolo di portarsi sopra la Città di San Paolo, Metropoli, come dicemmo, del Regno di Angòla, già dall'armi Olandesi altre volte minacciata Teneaui il comando Pietro Cesare di Meneses, il quale nelle guerre di Fiandra si era con gran applauso esercitato Ma alla prima comparsa degli Olandesi furono quei Cittadini sorpresi da sì gran spauento, e confusione, che appigliandosi ad vna vile, e cieca risoluzione, abbandonarono in vn tratto la Città, e si ritirarono col più prezioso delle gioie ad vn picciolo villaggio due miglia lontano situato Vedendosi dunque il Cesare in tante strettezze destituto di gente, e di consiglio, spedì tre Compagnie solamente rimastegli di soldati insieme con alcuni pochi paesani a disputar lo sbarco agli auuersari I quali però superiori di forze, e disciplina, non solo delusero i tentatiui di coloro, col sbarcar'in altro più distante sito, ma si spinsero eziamdio con gran impeto nella Città, non curandosi di assalir prima la Fortezza, che per riceuere da essa poco danno, lasciarono senza batterla a man destra Laonde non potendo il Gouernatore riparare ad vn sì pernicioso danno, andò ancor' esso a congiungersi con i fuggiti, e poi per maggior sicurezza si ritirò con li medesimi ad vn luogo vicino al fiume Bembo, quattro leghe dentro terra, oue per essere contiguo al mare, potea ageuolmente riceuere alcun soccorso. Di che non rimasta soddisfatta la penna di vn Scrittore moderno, prouerbiò di codardo vn Capitano di assai rino-

*S'impadronisce della Città di Loanda capo del Regno di Angòla*

Anno 1641. mata fama nelle Spagne Quasi che fosse sempre in balia de i Comandanti reprimere l'insano furore de i popoli al maggior segno intimiditi, e sgomentati dall'orribil sembiante della morte Ma volendo il General Tolo impedir'a i Portogheſi tutti i mezzi di poter longamente sussistere in quelle parti, fabricò subito vn Forte nella bocca dello stesso fiume, il quale se bene dal Cesare fu validamente attaccato, non poterono mai da esso venir disloggiati gli auuersari Ma molestati vie sempre più da varie scorrerie i Portogheſi, si ritirarono alla Fortezza di Mazangano, lasciando in quel Regno sotto il dominio di Olanda più di trenta leghe di paese. Glorioso con vn sì rileuante acquisto il General Tolo, ed assicuratosi bene de i Portogheſi fatti da lui, come si disse, ricouerar dentro terra, non volle tener'in Angòla ozioſa la sua gente. Onde armati tredici vascelli, li spinse nelle Coste della Guinèa a carico del Colonnello Andreson, a cui diede ordine d'in-

*Perdita dell' Isola di S. Tomaso Metropoli della Guinèa.*

uadere l'Isola di San Tomaso, che perpendicolarmente giace sotto la linea Equinoziale, da molti anni da Portogheſi scoperta, e posseduta. Nè riuscigli questa impresa più difficile della passata Imperoche sbarcato a terra l'Andreson s'impadronì a costo di poco sangue della Fortezza situata in quella spiaggia. Indi posto l'assedio all'altra principale della Città, gli fù a capo di quattordici giorni consegnata dal Gouernatore Emanuele Pereira di Mello, a cui il souerchio timore non diede campo d'impegnarsi in altra più longa difesa, nè di cauar da gli auuersari altre più vantaggiose condizioni, che di poter'vscir libero per Lisbona; oue però d'ordine Reggio finì in vna perpetua prigione infelicemente i suoi giorni.

Anno 1642. La nuoua di questi insidiosi acquisti fatti da gli Olandesi nell'Africa, e nell'America, dopo solennemente celebrata con essi la diuisata tregua, non poco alterò l'animo del Re Giouanni, a cui vn sì manifesto attentato daua in mano la ragione di venir con quella Republica a manifesta

Anno 1642.

ſta rottura in Europa Ma la forte diuerſione, in cui il Rè ſi trouaua dalla guerra già dichiaratagli dal Re Filippo in diuerſe parti delle viſcere del ſuo Regno, gli daua preſſante motiuo di andar prudentemente temporeggiando con quella Nazione, deſiderando di non acquiſtarſi più inimici ne i primi, ed ancor non ben ſtabiliti paſſi del ſuo gouerno. Auea, come ſi diſſe, il paſſato dominio Spagnuolo laſciato sì ſmunto il Portogallo, ch'egli ſi ritrouaua quaſi intieramente ſpogliato di armi di danari, e di ſoldati; E confinando quaſi ogni palmo di terra della ſteſſa Corona con quelle del Re Cattolico, biſognaua al Re Portogheſe tener'vn'eſercito in ciaſcuna Prouincia ſu l'armi. In quella di Alenteggio, che per le ſue grandi pianure fù ſempre il teatro delle più nobili operazioni militari, tentaua varie impreſe il Marcheſe di Monte Rei, che dell'armi della Caſtiglia reggea il comando generale La Piazza di Oliuenza fu da lui aſſalita, ma in vano, eſſendo ſtato con gran ſtragge ribattuto da i difenſori. L'iſteſſo ſperimentarono Giouanni Garai in Eluas, ed il Duca di Feria in Moràno; mercè alla ſomma vigilanza di Mattia d'Albucherche, e di Martino Alfonſo di Mello, che di quella Prouincia furono ſuſſeguentemente ſupremi Comandanti Non era men acceſa la guerra, che dalla banda della Galizia, ſi faceà a i Portogheſi dal Marcheſe di Val Paraiſo E' confinante a quel Regno la Prouincia Interanenſe volgarmente detta Tra Doro, e Migno, perche tra queſti due gran fiumi, è ſituata Iui gouernaua l'armi Gaſtone Coutigno, il quale guadagnati diuerſi Forti fabricati dal Val-Paraiſo per argine delle ſcorrerie de i Portogheſi, s'inoltrò nelle viſcere del paeſe inimico con la total ruina, ed incendio di molte terre Anco nella Prouincia Oltramontana, v'era d'vopo tener'in piedi vn'altro eſercito, a carico di Rodrigo di Figheiredo d'Alarcone, facendo colà il Marcheſe di Terrazona varj tentatiui ſopra le Città di Miranda, e di Braganza. Se bene non ſolo reſtò deluſo ogni

*Si apre la guerra tra Portogheſi, e Spagnuoli in diuerſe Prouincie.*

sfor-

Anno 1642. sforzo, ma radunando eziamdio l'Alarcone in due giorni dieci mila huomini, inondò con tanto impeto la Galizia, che consegnando alle fiamme molti luoghi lasciò otto de' più principali sotto l'obbedienza del Re Giouanni. Non erano nè meno ozioſe l'armi nella Prouincia di Beira più vicina al Regno di Lione, oue il Duca d'Alua, auea similmente aperta la guerra E benche in tutte queste parti fossero in quei principij poco strepitose l'operazioni militari, a paragone di quelle, che poi ne gli anni susseguenti accadettero con somma gloria dell'armi Portogheſi, procurandosi sul principio dal Conte Duca il riacquisto di Portogallo, più con l'arte, che con la forza, col far nascere dentro di esso assai pernicioſi sconuolgimenti, eccitando per mezzo della Ducheſſa di Mantoa a cui per questa causa fù imposta la partenza verso Spagna, alcuni Grandi, e Signori del Regno ad insidiar'alla vita del proprio Re con macchia indelebile del lor chiariſſimo sangue; Era però grande l'vrgenza di accudir'a tante diuerse Prouincie, e somma la diuersione delle debilitate forze del Regno, occupate ancora in soccorrere le Conquiste Orientali, oue dai Comandanti Olandesi si continuaua tuttauia la guerra. Perciò stimando il Re, gli fosse più espediente dissimular'all'ora l'offesa dalla stessa nazione riceuta, che rompere con essa manifestamente in Europa, incaricò con gran premura ad Antonio Telles di Silua da lui inuiato sul principio di quest'anno a gouernare la Baìa, di mantener' onninamente colà la tregua con gli Olandesi, anco con vn tanto discapito de' suoi Stati

*La Ducchessa di Mantoa vien comandata vscir da Portogallo.*

*Antonio Telles di Silua va a gouernar la Baìa.*

Peruenuto dunque il Telles con queste istruzioni al Brasile, ritrouò sommamente alterati quei Popoli, a causa dell'inganneuole procedere del Conte di Nassau E confermossi maggiormente nella cognizione di quanto quella Republica fosse vnicamente intenta a' suoi propri vantaggi, anco a prezzo della publica fede, all'or quando approdata nella Baìa vna naue, che carica di preziose merci,

era-

Anno 1642.

eraſi dall'iſteſſo porto verſo [illegible] ſpiccata riferì, il di lei Capitano, come imbattendo [illegible] vn vaſcello di guerra Olandeſe, era ſtato da lui ſubito [illegible]lmente abbordato, e condotto verſo il Reciffe; ma che nauigando già gl'Olandeſi contenti con la ricca preſa, gli auea con la ſua gente nel più profondo del ſonno aſſaliti, ed incatenati di maniera, che reſoſi nuouamente padrone dell' vſurpato nauiglio, auea felicemente voltato la prora alla Baìa Era il Gouernatore Telles Caualiere di sì alta condizione, e di animo tanto impaziente, che a non vederſi legato da i precetti del ſuo Principe, aurebbe ſubito fatto calare impetuoſamente le ſue truppe ſul Pernambuco Volle nulladimeno far'intendere al Conte di Naſſau, che dalla vbbidienza, e non dalla debolezza naſcea la ſua toleranza. Onde gli eſponè in vna lettra piena di acerbe, e riſentite dogliange, *come auendo il Re ſuo Signore, conſegnatogli il gouerno di quello Stato, gli auea parimente comandata l'oſſeruanza della tregua con le Prouincie Vnite ſtabilita, non immaginandoſi, ritrouarſi gente nel mondo, che con l'inchioſtro della perfidia ſottoſcriueſſe gli ſteſſi Capitoli della pace Ma che ora violato il diritto delle genti (coſa anco dalle Nazioni più barbare deteſtata,) ſi vedea dall'armi Olandeſi inuaſo Re nell'Africa, e nell'America, oue erano ſtate da loro molte importanti Piazze appartenenti alla ſua Corona eſpugnate con la frode, e ritenute con la violenza, con ſcandalo vniuerſale di tutto il Mondo Non douer perciò vn Conte di Naſſau, a cui lo ſpirito, ed i natali ſuggeriuano penſieri più candidi, e generoſi, oſcurar con la caligine dell' inſidie lo ſplendore delle ſue glorie, e l'onore di quella nazione, che l'Europa tutta riſpettaua come politica Ma bensì diſporſi all' intera reſtituzione degl'vſurpati paeſi, non abuſandoſi in verun conto de i religioſi precetti impoſtigli dal ſuo Re; imperciòche inaſprito egli finalmente dall' eſorbitanza di tanti inſulti, aurebbe rotto ogni vbbidiente ritegno, benche ſapeſſe d'incorrere certamente nella Reale indignazione di Sua Maeſtà.* A queſte sì

*Scriue al Conte di Naſſau.*

pun-

Anno 1642.

*Artificiosa risposta del medesimo.*

pungenti querele del Gouernatore, non ebbe il Conte Murizio altra risposta, che opporgli, se non l'ignoranza di quanto da i suoi Comandanti veniua operato. *Che per ciò*, diceua, *rincrescergli a maggior segno non auer l'autorità di restituire subito l'occupate Fortezze, douendo prima raguagliarne gli Stati Generali; il che aurebbe senza dubbio fatto con i più viui, e caldi sentimenti del suo animo, ad effetto, che la Corona di Portogallo rimanesse totalmente sodisfatta, e quelli, ch'erano traboccati in sì sconcertate operazioni venissero essemplarmente puniti.* Non aspettaua il Telles altra risposta, da chi gli era notorio, procedeua con tanto inganno Volle però far con Maurizio questi passi, per giustificar'in ogni tempo quelle risoluzioni, ch'egli couaua nel suo animo; studiando di lì innanzi i modi più efficaci di vnir'insieme questi due punti sì discordi. com'erano non trasgredir'i precetti auti dalla Corte, di mantener l'amicizia con l'Olanda, e prendere contro questa la soddisfazione douuta all'offesa, ch'ei non potea tolerar fosse fatta al suo Principe.

Non era in questo mentre stato lento l'istesso Re di proseguir per mezzo de'suoi ministri nell' Haya i medesimi trattati circa la restituzione delle vsurpate Fortezze. Erasi già da quella Città congedato l'Ambasciador Tristano di Mendozza, imbarcatosi nell'armata, che in' effetto delle capitolazioni della tregua inuiò quella Republica a Lisbona, per incorporarsi all'altre due di Francia, e Portogallo a danni del Re Cattolico, La spedizione delle quali all'intrapresa di Cadice, riuscì totalmente infruttuosa, nè partorì altri effetti, che di rendere fortemente sospetto appresso l'istesso Filippo Quarto il Duca di Medina Sidonia, di che auesse in ciò aute segrete intelligenze con i Portoghesi, a causa della stretta parentela, che vi era tra lui, e la Regina Luisa; aualoratì quest' indizi dalle vane machine di vn Frate, che indotto dalla particolar sua ambizione, venne a presentar'al Re Giouanni alcune falsc

let-

lettre, ſcritte in nome dell'iſteſſo Duca Dal che dopo vari accidenti, riſultò a queſto vn longo eſilio, e priggionia, e l'vltimo ſupplizio della morte al Marcheſe di Aiamonte ſuo zio. Non traſcurò dunque il Re di Portogallo di mandar ſollecitamente in Olanda in qualità di ſuo Ambaſciadore Franceſco di Andrada Leitano, il quale con l'iſteſſo carattere reſideua in Inghilterra, a trattar con quei Stati la reſtituzione di tutti i paeſi da loro dopo la tregua occupati, e ritenuti Ma ſe bene l'Andrada era dotato di eleuato ſpirito, e di ſufficiente accortezza per il maneggio di vn'affare sì arduo, e ſcabroſo, e benche per il di lui felice eſito fortemente per longo tempo ſi foſſe adoprato, non potè nulla dimeno ſpuntare coſa alcuna da gli Stati, ſordi ſempre alle giuſte indolenze viuamente eſpreſſe da quel miniſtro, e tenaciſſimi nel ritenerſi l'acquiſtato, affidati nelle preſenti diuerſioni de'Portogheſi, inuaſi, e combattuti in caſa propria da tanti, e sì poderoſi inimici Laonde proſeguiuano i Comandanti Olandeſi e nell' Aſia, e nell'Africa, e nell'America i loro fraudolenti acquiſti, inaſprendo vie più vna nazione, che aſſiſtita dalla giuſtizia, trionfò ſempre de i ſuoi contrarj Pazientaua tutta via il magnanimo cuore del Re Giouanni dotato di sì rara prudenza, e ben'auueduta politica, che con queſte più, che con la forza, ſi ſtabilì fermamente ſul trono E perciò potendo egli a man ſalua far preſa di quell'armata Olandeſe da noi di ſopra mentouata, e di nuouo per riſarcirſi in Lisbona approdata, chiuſe ſempre l'orecchie alle voci di molti, che lo perſuadeuano a rinfrancarſi in qualche parte del danno dalla Republica cagionatogli, col dire, *di non voler trattare come inimici quelli, che auea riceuti, come oſpiti; e che vn'armata venuta per aiutarlo, non douea da lui eſſere offeſa in verun modo, poiche apprezzaua più le ſagroſante leggi dell'oſpizio, e fede publica della tregua, che l'vtilità di quella preſa, longamente inferior'al di lui patito danno; nè volea incorrere in quella nota, ch'egli ſommamente eſecraua.*

Anno 1642.

*Manda il Re nuouo Ambaſciador'in Olanda.*

*Suoi inutili negociati.*

*Riſpoſta generoſa del Re.*

Anno 1642. Quindi è, che non ſolo non vsò di alcuna violenza con quelle naui, ma facendoſi eziamdio confidenti gl'iſteſſi inimici palliati, aſſociò loro vndeci de i ſuoi più forti vaſcelli ſotto il comando di Triſtano di Mendozza, a richieſta del General'Olandeſe, affinche ſicome gli fù da queſto inſinuato, ſi portaſſero e gl'vni, e gl'altri ad incontrar la Flotta dell'Indie del Re Filippo, con ſicurezza di batterla, e depredarla. Ma preſto eſperimentò da quella nazione nuoue frodi in contracambio delle candide ſue operazioni Imperciochè appena vſcito il Gilſels dalla barra di Lisbona, regalato con tutti i ſuoi Comandanti d'ingioiellati ritratti, e prezioſe collane, ſi ſeparò dal Mendozza col preteſto di vn ſoprauenuto temporale, ed indrizzò vilmente le prore verſo Olanda; auendo vſato col Re di quell'artificioſo raggiro, per maggiormente ſincerarlo della ſicura alleanza degli Stati, e per ſcampar la temuta ritenzione delle ſue naui, e propria priggionia in quella Corte Non alterò punto queſt'accidente le politiche riſoluzioni di Sua Maeſtà, anzi diſſimulando con vniuerſal'ammirazione la bruta perfidia di quel Comandante, incolpone ſolamente il furor della tempeſta. Prudenza veramente Reggia, cooneſtar'il riceuto affronto, quando non è conueniente venirne al riſentimento. Si doſſe vnicamente della perdita del ſuo General', ed Ammiraglio, i quali, creſcendo alcuni giorni dopo l'inſana furia de i venti, rimaſero con molt'altri Signori miſeramente annegati.

*Frode del General Gilſels.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE II. LIBRO SECONDO.

### SOMMARIO

*CONTINVANO le Prouincie Vnite la guerra contro li Portogheſi nell' India Si narrarano le grandi diuerſioni dell' armi del Re Giouanni IV nell' Aſia Fà l'iſteſſo Re molti progreſſi ne' Regni di Caſtiglia, e di Galizia Il Re Filippo Quarto ſi porta perſonalmente in Catalogna La Republica di Olanda concepiſce geloſie del Principe di Oranges Rimoue il Conte di Naſſau ſuo cugino dal gouerno del Braſile Si riferiſcono le crudeltà vſate dagli Olandeſi in quel Regno Si ſolleuano contro di loro i popoli di Maragnone Li diſcacciano a forza di armi da tutto lo Stato I Portogheſi riacquiſtano la Regione del Searà Prendono diuerſe Piazze in Caſtiglia, ed in Galizia Eſce il Re Giouanni coll' eſercito in campagna Naſce il Principe Alfonſo Il Conte Duca vien diſgraziato dal Re Filippo Quarto, Franceſco di Souſa Coutigno entra col carattere di Ambaſciador' in Olanda Gio: Fernandes Vieira*

*illuſtre autore della libertà del Braſile incomincia a trattar di diſcacciarne gli Olandeſi Implora gli aiuti Reggi, che gli vengono negati. Il Gouernatore della Baìa gli preſta con deſtrezza ſoccorſi. Disfanno li Portogheſi l'eſercito Spagnuolo nella Battaglia di Montiggio Il Vieira dichiara a nome ſuo agli Olandeſi la guerra. Procurano eſſi di prenderlo viuo alle mani Eſce in campagna con le ſue truppe. Penſano i ſuoi di abbandonarlo Prudenza con cui quieta i loro animi Vien'a giornata col General' Errigo Hus, il quale gli laſcia nelle mani vna glorioſa vittoria.*

Anno 1642.

TRA le molte infelicità, alle quali è ſenza dubbio ſottopoſto il regnare, non vien ſtimata ſia la minore di mancar ſouente alle Teſte coronate quelle forze, delle quali fà loro di meſtiere per farſi la ragione con le armi Riceuono i Monarchi ſpeſſe volte i colpi più frezzanti e nel decoro della Maeſtà, e nella riputazione dell'armi, e con tutto ciò conuiene loro portar ſu le Corone gli sfreggi, e ſoffrir dentro de gli occhi le ſpine Così per apunto pare accadeſſe in quel tempo al Re Giouanni IV di Portogallo, il quale, benche dalle Prouincie vnite gli foſſe ſtata bruttamente infranta la publica fede, e ſotto il velo di finta amicizia vſate molte oſtilità, era però coſtretto è dalla congiontura de' tempi, e dal ſneruamento delle forze a ſperimentar, che la potenza, e non il diadema è quello che de i Principi imprime la veneratione, ed il riſpetto Imperoche eſſendo diggià peruenute le diſtinte notizie della ſtabilita tregua tra il Re, e la Republica non ſolo a tutti i paeſi dell'Affrica, e dell' America, ma eziamdio a quelli dell' Oriente, aueano i Comandanti di Olanda con euidente attentato inuaſe, ed occupate colà molte piazze attinenti alla Corona di Portogallo, e tuttauia ſeguitauano ad infeſtare i mari dell'India col farci improuiſi sbarchi, ed aſſalir conſiderabili fortezze Scuſandoſi gli ſteſſi Comandanti col non auer riceuto ordini della Republica per la ſoſpenſione dell' armi, e tergiuerſando la Republica col'addurre l'ignoranza di quanto operauano i Comandanti. Deludendo in tal guiſa e gl'vni, e gl'al-

Annò 1642. gl'altri le venerabili leggi della fede publica, e lasciando con sì pernicioſi esempi memorie poco degne per l'Istorie. Quindi è, che postosi il General' Olandese con vna forte armata su l'imboccatura di Goa, Metropoli di tutta l'India, intentaua di sorprenderla coll' aiuto, ed intelligenza de i Mori bramosi di aggregarsegli. Ma suanito questo pensiero, distaccaua diuerse squadre per varie parti, facendo molti tentatiui sopra le Città di Columbo, e di Meliapor, mentre incessantemente proseguiuano l'assedio di Malacca Se bene da tutte quelle parti furono all' ora valorosamente respinti, a causa della somma vigilanza, con cui il Conte di Aueiras Vice-Re di quei Stati le somministrò opportuni soccorsi di gente, e monizioni Ed acciò si vegga quanta fosse la diuersione, che in quel tempo aueano l'armi di Portogallo, costrette dall'Olanda ad accudir a' parti tanto remote nel mondo, come se in Europa godessero della più tranquilla pace, accennaremo quì le varie squadre, che nella sola Asia manteneua in quest'anno il Re Giouanni Ne i mari del Norte costeggiaua con vn' armata di venti vascelli Luigi di Silua Tello figliuolo di quel Vice-Re; con vn'altra di tredici scorreua il Capo di Comorino Luigi Caruaglio di Sousa, ed vn'altra di quattordici comandaua nelle Coste di Goa Benedetto Monìs di Menesses; mentre dall'altra banda solcaua con vndici quei mari il Capitano Lopo di Barros Nello stretto poi di Ormùs veniua gouernata vn'altra di vgual numero da Odoardo di Menesses, e nel porto di Goa era pronta con'vna squadra di dodici Aluaro di Ataìde per accorrere oue il bisogno lo ricercasse Anco nell' Africa si ritrouauano molto occupate le forze di Portogallo non solo per sostenere numerosi presidij in tanto varie Fortezze del Congo, della Guinèa, e della Mauritania, oue a causa dell' intemperie del clima per tener'in piede vn soldato bisognano le vite di cento, ma per difendere eziamdio quelle vastissime marittime costiere dalle ostilità degli Olandesi, Nazione, che

*Diuersioni dell'armi di Portogallo nell'India.*

aran-

arando i mari, e nauigando la terra, pretende di acquistarsi l'assoluto impero dell'Oceano Ed in vero non troueraſsi facilmente nell'Istorie memoria di molti Principi, che come il Re Giouanni Quarto, guerreggiassero nell'istesso tempo in tutte le quattro parti del Mondo, e ciò che reca più stupore con sì fortunati auuenimenti, come noi qui andaremo succintamente diuisando Anno 1642.

Erano prosperissimi a i Portogheſi i successi della guerra in Europa, imperoche non contenti essi in star su la difesa, entrauano dentro le viscere della Castiglia (documento già loro dato dal sauissimo Cardinale di Riccilieu) e vi faceano assai vantaggiosi progressi, secondando mirabilmente la fortuna le loro armi in tutti i rincontri auuti con quella Nazione Le Terre di Codizera, di San-Tiago, di Alconcel, di Celes, e di Fighera di Vargas, tutte situate nella Castiglia, caderono sotto il loro dominio, e se bene ritiratisi i presidij dentro de i Castelli, non furono questi all'ora attaccati, vscito però il Re Giouanni l'anno seguente in campagna s'impadronì interamente delle stesse Piazze, e di molt'altre più importanti, come a suo luogo si dirà. Anco il Regno di Galizia ne patiua fiera strage. Perche se bene il Priore di Nauarra Martino di Redin venne con grosso esercito a ripararla, inoltratisi però i Portogheſi con otto mila Fanti ridussero in ceneri venti Terre Mentre dall'altra parte erano di maggiori conseguenze l'inuasioni fatte dagli stessi Portogheſi in quel Regno, oue Sancio Emanuele, poi Conte di Villa Flor, auido di tutte le occasioni, che gli potessero acquistar grido, e fama militare, prese felicemente la Terra detta l'Aldea del Vescouo, il Castello di Elges, quello di Guardon, e la Terra di Frexenedas Questi fortunati auuenimenti incitauano maggiormente l'animo de'Re di Portogallo a fare la guerra offensiua al Re Filippo, persuaso già di esser questa il chiodo più sicuro per stabilmente fissarsi nel suo trono. Veniua egli anco a ciò fortemente spinto dalla Francia; la qua-

*Progressi de' Portogheſi nella Spagna*

Anno 1642. quale combattendo più vigorosamente con l'armi di Portogallo, che con le proprie il cuore della Spagna, andaua troncando ageuolmente a questa le braccia, col impadronirsi de' posti più importanti della Catalogna, e Rocciglione Laonde erano in Madrid troppo palesi gl'argomenti, che contro il Conte Duca si formauano, ed assai mordaci l'accuse, con le quali come Autore di tanti mali lo caricauano, alle quali lui con indicibil superiorità d'animo fù sempre solito di rispondere, *che gli spiriti grandi doueano esser temperati a botta di lingue plebeie* I Signori, ed i Grandi mostrauano agli occhi del Re le ruine, ed i ripari della Monarchia. col rappresentargli non esserui altro argine a tanti danni, che il trasferirsi personalmente la Maestà Sua in Catalogna, per sedare con la sua presenza gli sconuolti animi di quei popoli Ouero essendo la perdita di Portogallo l'origine di tante disauenture, farsi vedere alle frontiere di esso, ed applicar'ogni suo studio al riacquisto di sì importante Corona Ma il Conte Duca a cui riusciua in estremo sensibile allontanarsi l'orecchio del Re, ed il dar l'adito a gl'altri d'auuicinarsegli, adopraua i più fini artifizij del suo ingegno per frastonar'i pensieri di Filippo, che troppo inclinati scorgea alla partenza. Il che discernendo o col proprio, o con l'altrui lume l'istesso Re, risoluè, senza darne più parte al fauorito il suo viaggio; ma ciò seguì per industria di quello con passi sì lenti, che in diciotto giorni non fece egli altro, che vent'vn miglio. Onde non seruì vna sì aspettata mossa, che a dar'vna fiera percossa nella borsa de i vassalli, ed opprimer con violente leuate di gente la Monarchia

*Massima del Conte Duca*

*Si porta il Re Filippo in Catalogna.*

Or considerandosi attentamente dalle Prouincie Vnite questi turbini, ne i quali erano inuolte le Spagne, non volcano perder sì buona congiuntura di proseguir la conquista dell'America, risolute a non solo non spogliarsi di tante acquistate Prouincie, ma a tentar eziamdio l'vltimo, e total'esterminio de i Portoghesi da quel vastissimo Impe-

ro Ne ciò riuſciua molto difficile di credere al Principe di Oranges, a cauſa della nuoua alleanza, ed alto matrimonio contratto con l'Infanta d'Inghilterra, per mezzo di cui ſperaua di riceuere da queſta Corona opportuni marittimi ſoccorſi per quella impreſa, non perdendo mai di mira, come ſi crede, di ſubblimare vn dì la ſua Caſa al trono del Braſilico Reame Cioche mettendo in apprenſione i Signori Stati, nè punto gradendo nell'interno il veder' vn loro Cittadino tanto inalzato ſopra la condizione di membro principale, e sì procliue d'animo a diuenirne capo, che ſpeſſe volte ne i diſcorſi era ſolito di eſaltare con ſomme lodi lo ſpirito, e coraggio di Giulio Ceſare Dittatore, incominciarono fieramente ad ingeloſirſi, deſiderando di inſenſibilmente ſneruargli quella da loro sì temuta grandezza, col toglierli con deſtrezza l'armi dalla mano, delle quali egli, ed i ſuoi raggirauano in ogni luogo il ſupremo, ed aſſoluto comando Ma per ſaluar la parte più gelosa, ch'era il Braſile, come più lontano, e douizioſo, ſi ſtudiarono di rimuouer'affatto da quel gouerno il Conte Maurizio di Naſſau: Onde il primo paſſo, che perciò diedero, fu il diminuirgli per metà i ſuoi militari ſtipendij; affinche ſcorgendo egli oue andaua a ferirlo sì ſtrauagante colpo, quando per i ſuoi rimarcabili ſeruigi douea aſpettarne dalla Republica duplicatamente l'aumento, veniſſe, come ſeguì, a rinunziar ſenza maggior ſuo ſcorno quel poſto, ou' già di mal grado lo vedeano i ſuoi emoli; E perciò licenziatoſi egli con publiche feſte dalla Città Maurizea, ſpiegò le vele per Amſterdam, laſciando nell'America chiariſſima memoria delle ſue geſta E vaglia il vero non auea il Braſile dopo la di lui deplorabil perdita ſperimentato Gouernatore più benigno; impercioche diſmentendo con la modeſtia, e pietà la ſetta, che profeſſaua, impediua gl'incendi delle Chieſe, e laſciando in libertà di coſcienza i paeſani, difendea l'onor loro, vietando gl' inſulti, e l'eſtorſioni a i ſuoi ſoldati

Anno 1642.

*S'ingeloſiſcono gl' Olandeſi del Principe di Oranges.*

*Rimuouono dal Braſile il Conte di Naſſau*

Anno 1642.

Partito il Conte Maurizio dal Brasile, rimase il gouerno di quegli Stati appoggiato ad vn prefisso numero di Deputati, che formando vn supremo Magistrato aueano tutto il dominio politico, e militare Fu non poco sensibile questa mutazione al Principe di Oranges; e come ch'egli auesse tanta autorità appresso gl'interessati della Compagnia, e maneggiasse dispoticamente quella guerra, s'intorbidorono le cose di maniera, che al Brasile più non inuiaronsi quei soccorsi, de'quali soleuano le Prouincie Vnite abbondantemente prouedere quelle Piazze; onde cominciarono in Pernambuco a diminuirsi notabilmente li presidij Veniua ciò attentamente osseruato da molti di quei paesani, che sotto il dominio Olandese viueuano nella Città Maurizea, e non lasciauano di darne segreti auuisi al Gouernatore della Bàia Antonio Telies di Silua, bramoso ciascuno di trouar qualche apertura, da poter scuoter' il violento, e tirannico giogo impostogli dagli stessi Olandesi, i quali sciolta affatto la briglia ad ogni sorte di crudeltà, aueano ridotti alla somma disperazione quei infelici popoli. Ed in vero furono sì eccessiue, ed enormi le violenze, che contro di loro praticarono, che s'inorridisce la penna al riferirle, e noi l'aureßimo più volontieri seppellite nell'oblio col silenzio, non muouendoci a scriuere la presente Istoria dall'odio, o dal amore dell'vna, e dell'altra Nazione Ma perche non mancano Autori Olãdesi, che ne i loro scritti si studiano di taccìar d'insidiosi i Portoghesi nel riacquisto, ch'eglino fecero del Brasile, siamo costretti a narrar quì succintamente la mal consigliata politica, che il gouerno Olandese tenea in quelle soggiogate Prouincie, acciòche chi leggerà noi, e quelli possa incolpare più tosto chi pretese fabricar stabilmente vn'Impero su le basi della perfidia, e della tirannia, ed inalzarlo sopra i soli latrocini coronati di trionfi; stimando vanamente di tener tanto più sicura, quanto più vessata vna gente, la quale la natura prouidde di vn cuore superio-

*Appoggiano ad vn Magistrato il gouerno.*

periore a qualunque fortuna, per intraprendere anco nella più abietta risoluzioni molto singolari, ed animose Ed affinche intendano i Principi Conquistatori di Prouincie quanto euidentemente errano, se coll'opprimerle, e tiranneggiarle, pensano di mantenerle, e conseruarle Anno 1642.

*Eccessi commessi da gli Olandesi nel Brasile*

Il primo sfogo, che il Magistrato Olandese fece nel Brasile, fu contro la Religione Cattolica, comandando impetuosamente assalir' i sacri Tempij sin'a quel tempo permessi a i Portoghesi, ne'quali non rimase cosa alcuna, che serua all'adorazione de'Fedeli, che non fosse sagrilegamente conculcata Proibì sotto pena capitale l'vso de i Sagramenti, per la qual cagione erano i Cattolici costretti ad aprire cauerne grandi sotto terra, per iui celebrare i misteri della Fede, a guisa de'primitiui Christiani vessati dalla barbara gentilità, quando nell' istesso tempo si permetteano agli Ebrei, portati da gli stessi Olandesi in quelle parti, di auer publiche sinagoghe dentro delle Città. Innumerabili furono i Sacerdoti, e Religiosi, che o condannaron'a perpetue carceri, o a patir obbrobriosa morte. Non erano minori gli eccessi, con i quali veniua oltraggiata in tutti i loro Tribunali la giustizia Se alcuno volea rubbare, o ferire, pattuiua prima con i Ministri, sborzando la somma del danaro secondo la qualità del delitto. Ma se in vece di quaranta rubbaua cento, contro ciò ch' era conuenuto, veniua da gli stessi condannato a pagar loro tutto quello in che auea ecceduto Giammai in parte alcuna del mondo si vidde con modi tanto iniqui sì offesa l'onestà Con finti pretesti entrauano nelle case delle nobili coniugate, quando i mariti n'erano assenti, e poi con falsi accusatori le faceano apparir'adultere, ad effetto, che a costo di molt'oro comprassero l'oneste matrone il non publicarsi con infame sentenza il loro obbrobrio Men sensibile era in questo genere a i Portoghesi l'altra detestabile astuzia, di cui vsauano per spogliarli delle sostanze. Passando qualche ricco Cittadino per le strade, lo faceano

Anno 1642. chiamar dalle mogli loro, ed appena entrato, gridauano a gran voci per la violenza fattagli; ed essendo già pronti i testimoni, veniua subito prouato l'adulterio, onde l'innocente per passarla senza processi, e priggionia, era costretto allo sborso di gran somma di contanti Contro il genio, e professione della nostra penna l'occupiamo quì nella narrazione di queste cose, e così tralasciamo molt'altre più enormi aute da certe notizie, terminando col solo dire, che molte principali Matrone, vedendo ne i modi più brutali lacerato l'altrui onore, per sfuggir'in loro stesse tanta barbarie, o si vccisero con le proprie mani, o volendo difendersi, perirono in quelle de gli aggressori

Infetto da così corrotti vmori il gouerno Olandese nel Brasile, vi promettea assai poca durazione, nè teneua altro più solido sostegno, che la molta debolezza di quei popoli priui di tutti i mezzi per liberarsene Ma già al troppo sensibil dolore di tante piaghe incominciarono a risuegliarsi gli abitanti dell'Isola del Maragnone, oue più licenziosamente si era scatenata l'eretica empietà, ed insolenza. Alcuni facoltosi Cittadini di detta Isola auendo segretamente conferito il modo di scuotersi da sì tirannica soggezione, procurarono d'indurre a i loro sentimenti Antonio Monis Barretto, il quale dopo di auer gouernato con gran accettazione quel Stato, si trouaua nella Città di San Luigi Metropoli del medesimo Non ricusò il Barretto di promettergli ogni suo efficace aiuto, ed assistenza per ageuolargli vna impresa di tanta riputazione al suo nome, ed essendogliene stata subito appoggiata la direzione, ed il comando, raunò con gran segretezza alcune truppe di Portoghesi, e di Etiopi, dalli quali facendosi prestare il giuramento di fedeltà, e di vbbidienza, risoluè di tentar'animosamente la fortuna, solita a mostrarsi fauoreuole a i coraggiosi Ma come per effettuar le risoluzioni disperate, conuenga spesse volte incrudelir contro il sangue auersario, ordinò alla sua gente di vsar'ogni atto di fierez-

*Si sollcuano contro di loro i popoli del Maragnone.*

*Antonio Monis Barretto loro Capo.*

za,

MEL CAPITALE DEL MARAGNONE
A Bocca del Fiume
B Scoglio
D Fortezza
E Batteria alla Spiaggia
F Chiese situate sopra monti
G Flotta ch'entra nel Porto
Andreas Antonius Horsky inv. et delin.

PIANTA
DELLA CITTÁ DI S. LVIGI
METROPOLI
DEL MARAGNONE
Boschi
Bassi
1 Luogo oue aprodò la flotta olandese
2 Strade maestre
3 Vna batteria
4 Due batterie dall'altra parte del fiume
5 La Chiesa di S. Georgio
6 La Chiesa della Madonna del Carmine
7 S. Giouanni
8 Il Conuento de PP Giesuiti
9 Fortificazioni attorno
10 Il Castello di Filippa
Batterie al piede del monte
12 Scesa del monte 77 passi alta
13 Il Magazzino
14 Arene
15 Il Conuento di S. Francesco
16 Strade che vagano nei boschi
H Vincent fc

za, e di oſtilità contro gli Olandeſi, deliberando di eſterminarli interamente col ferro da quei paeſi Alloggiauano molti di loro in quei vaſti edifizi di zucchero fabricati nella campagna in terra ferma; onde per aſſicurarſi le ſpalle da ogni tentatiuo, che li medeſimi poteano fare al primo auuiſo della premeditata ſolleuazione, ſi portò nell'ore più oſcure della notte ſopra i ſudetti alloggiamenti, e dandogli improuiſo aſſalto, fece di tutti gli Olandeſi ſanguinoſa ſtrage Rimaneua ancora a i ſolleuati ſuperare il Forte del Caluario, che da buon numero di artiglieria veniua cuſtodito; ma ſeruendoſi parimente del beneſizio della notte, e riuſcitogli felicemente di vccidere la ſentinella dell'iſteſſo Forte, l'aſſalirono cõ gran furore, ſenza che il preſidio aueſſe campo di prendere le armi, e non dando quartiere più che ad alcuni pochi Franceſi, paſſarono tutti gli altri a fil di ſpada Or non auendo il Barretto già da vincere altra oppoſizione in terra ferma, paſsò con ſomma ſollecitudine all'Iſola, ſperanzatoſi di ſupplir lo ſuantaggio delle proprie forze con la total traſcuraggine, in cui credea di trouare gli auuerſari Erauiſi però diggià premunito il Gouernatore Olandeſe, all'auuiſo datogli da vn Moro colà fuggito da terra ferma Non deſiſtè nulladimeno il Barretto dall'animoſo ſuo impegno, rinforzato maggiormente da gran numero d'Iſolani, che alla prima nuoua della di lui moſſa corſero ben armati ad aggregarſegli, con i quali ſi poſe ſubito in marchia verſo la Città, con animo di prenderla per aſſalto. Eraſi già diſtaccato per riconoſcer'i ſolleuati il Capitano Saladino Scozzeſe di nazione con vna groſſa partita di Olandeſi, ed imbattendoſi con la gente del Barretto, gli fù dato da eſſa sì fiero incalzo, che ſe bene procurò di ſchiuar'il conflitto, reſtò con tutti i ſuoi tagliato a pezzi ſul campo, giouando non poco a i Portogheſi lo ſpoglio, che loro fecero dell'armi, delle quali grandemente abbiſognauano Ma riconoſciute dal Barretto le fortificazioni della Città, ſtimò eſſere neceſſa-

Anno 1642.

*Strage fatta de gli Olandeſi*

*Prende il Forte del Caluario.*

*Paſſa ad aſſediar l'Iſola.*

*Partita Olandeſe disfatta*

rio

Anno 1642. rio caminar per via di assedio; onde facendo custodir diligentemente tutti i passi, inalzò vna ben regolata trinciera, e con l'artiglieria del superato Forte del Caluario incominciò ad inferir graue nocumento alla Piazza Fatta in breue tempo la breccia nelle muraglie, si disponea già all'assalto, accalorato da vn reggimento di ottocento soldati, che dal Parà gl'arriuarono di soccorso Ma mentre era in procinto di dar'all'esecuzione il suo pensiero, cadè all'improuiso di pericolosa infermità, la quale con notabil pregiudizio di quell' impresa lo tolse breuissimamente di vita. Subentrò in luogo suo a comandar'i solleuati Antonio Tesseira di Mello, e come la di lui elezione non riuscì alla maggior parte gradita, nacquero nel campo graui discordie, e si differì tanto l'assalto, che gli assediati ebbero tempo di riceuere settecento fanti di soccorso comandati dal colonnello Andreson; il quale non riposando punto in procurar di far disloggiar'i Portoghesi, gl'assalì con mille quattrocento huomini dentro delle loro trinciere. Fu per molte ore assai ostinato il combattimento; ma prouando gli assalitori sensibil danno dal cannone, conuenne loro ritirarsi con gran numero di morti, e di feriti Stracchi però già molti de i solleuati dalle fatiche della guerra, alle quali non erano punto assuefatti, abbandonarono vilmente i loro Compagni, e con le proprie famiglie si rifugiarono dentro di terra ferma; per la qual causa scarseggiando il Comandante Tesseira di gente, fù necessitato ancor'egli a leuarsi totalmente da quell'assedio

*Manca il Monis di vita*

*Soccore l'Andreson gli Assediati.*

*Si leuano i Portoghesi dall'assedio.*

Anno 1643. Respirarono gli Olandesi in tanto dalle somme strettezze, che per mancanza di viueri patiuano nella Città, e fecero subito sortir' alcune Compagnie di soldati a foraggiare Ma essendosi i Portoghesi imboscati, le sorpresero all'improuiso, e non dando quartiere ad alcuno, interamente li trucidarono Infuse questo accidente nuoui spiriti ne i loro animi, e concependo maggiori speranze della vittoria, promisero nuouamente al loro Comandante,

Anno 1643.

te, o di terminar quell'impreſa, o di perderui coſtantemente la vita Laonde voltando con gran riſoluzione ſopra la Città, ſi acquartierarono in poſti tanto vantaggioſi, che in diuerſe ſortite fatte da gli aſſediati, gli diedero ſanguinoſe rotte. L'Alfiere Emanuelle di Ornellas paſsò con alcune truppe il fiume, che diuide l'Iſola da terra ferma, e dando animoſamente l'aſſalto ad vn Riuellino fabricato in quelle ſponde, vi vccíſe tutto il preſidio Quattro ſoldati Portogheſi aſſediarono vna Caſa, in cui quaranta Olandeſi erano alloggiati, e difendendo tre di loro con indicibil coraggio la porta, l'attaccò l'altro le fiamme, e per eſſere di fragil materia, la riduſſero con tutti quelli breuemente in cenere. Giuocaua in tanto la batteria degli aſſedianti con mirabil'effetto ſopra la Città, e da alcuni diſertori ſi ſapeua l'eſtrema penuria, che patiuano d'ogni ſorte di vettouaglie Ed il Teſſeira aurebbe nuouamente tentato di guadagnarla per aſſalto col ſoccorſo di vn Vaſcello, che con molta fanteria gl'era ſtato inuiato da Liſbona a carico di Pietro di Albucherche, ſe nella barra del Parà, non ſi foſſe col ſcampo di ſole quaranta perſone infelicemente affondato Non ſgomentatoſi però egli di vn sì diſaſtroſo ſucceſſo, proſeguì vigoroſamente l'aſſedio, e ſtrinſe vie ſempre più gl'inimici di maniera, che ridotti già all'vltima diſperazione, ed eſſendone morti più di mille, e quattrocento in vari incontri, s'imbarcarono i rimanenti di notte tempo in alcune naui, e trasferitiſi all'Iſola di San Chriſtoforo, quale in quella Coſta abitauano, dopo di auer demolite tutte le fortificazioni ed inchiodata la lor' artiglieria abbandonarono con poca riputazione vna delle migliori Piazze, che occupato aueano nell'America; di cui impadronitoſi ſubito il Teſſeira, riduſſe di nuouo tutta quella importante Iſola al dominio del Re di Portogallo. Preſto ancora vennero ſotto l'vbbidienza di queſto tutti quei vaſtiſſimi paeſi del Siarà attinenti all'iſteſſa Iſola del Maragnone, quali gli Olandeſi dominauano dall'

*Ritornano ad abblocar la Città.*

*Abbandonano gli Olandeſi l'Iſola.*

*La Fortezza del Siarà vien loro tolta da gl' Indiani.*

Anno 1643. dall'ora, quando vi preſero con aiuto de'Gentili la principale Fortezza, ſicome noi nella prima parte di queſt' Iſtoria abbiamo riferito Perche auendo loro con ingrati trattamenti ſommamente ſdegnati gli ſteſſi Indiani, che chiamati aueano per quella guerra, ſi confederarono poi queſti con molti altri della ſteſſa nazione, e trucidarono tutti gli Olandeſi, che in diuerſi fortini alloggiauano nella Campagna. Indi auanzatiſi ad aſſalir la Fortezza grande del Siarà, che più di cento leghe lontano era ſituata, vi ſtettero tutta la notte imboſcati, aſpettando, che gli Olandeſi ſpenſierati affatto del pericolo, vſciſſero, come ſoleuano, a gli affari, e traffichi della Campagna Cioche accadendo, com'eſſi aueano premeditato, guadagnarono in vn tratto la Porta della Fortezza, e vi ſi ſpinſero dentro con gran furore, riempiendo tutto di clamori, e confuſione Sorpreſi da vn sì inopinato accidente quelli pochi, ch'erano rimaſti di preſidio, non poterono opporſi all'impetuoſiſſima inuaſione degl'Indiani, nè meno ottener da loro la libertà Impadronitiſi dunque quelli sì felicemente della Fortezza, incominciarono a far giuocar l'artiglieria con gran danno di quelli, ch'erano ſortiti, i quali priui di forze, e di ſperanza di ſoccorſo, non oſarono di far alcun tentatiuo per diſcacciarli Ma non diedero gli ſteſſi Indiani in queſto fatto oſcure proue di fedeltà verſo i Portogheſi; imperoche reſiſi padroni d'vna sì conſiderabil Fortezza, n'auuiſarono ſubito il Comandante Teſſeira, che laſciato abbiamo nel Maragnone, accioche mandaſſe, come ſeguì a prenderne il poſſeſſo a nome del Re di Portogallo ſuo Signore

In queſta guiſa incominciaua già la fortuna a dichiararſi dalla parte de i Portogheſi nel Braſile, oue da tant' anni auea, come reſta detto, al maggior ſegno abbattuto il loro nome. Ma non moſtrauaſi loro men propizia in queſt'anno nelle guerre contro il Re Cattolico, perche nella ſola Prouincia di Eſtremadura dentro della Caſtiglia,

fe

Anno 1643.

se loro cadere nelle mani in pochi mesi di Campagna molte piazze. Furono queste Valuerde, che con sufficiente presidio gouernaua Gio: Battista Pignattelli Caualier Napoletano, Almendral, Albufera, Alconcel, Fighera di Vargas, Villanoua del Fresno, ed altre di minor nome. Maggior danno però sperimentò il Regno di Galizia, oue più di 40. luoghi desolarono i Portoghesi nella vastissima valle di Sales sin'a Monte Re. Oltre l'importante Piazza di Saluaterra, di cui pure in questo anno si resero padroni, e poi brauamente difesero da vn esercito di quattordeci mila huomini, con cui il Cardinal Spinola subentrato in luogo del Prior di Nauarra, tentò di riacquistarla Auea dato gran calore alle sue armi il Re Giouanni, col portarsi personalmente alla Campagna nella Prouincia di Alenteggio Azione, che contro la vana opinione del volgo, lo fe conoscere non men disposto per i maneggi di guerra di quello, che vniuersalmente veniua stimato per gli affari di stato Ed in vero meritò il gabinetto di questo Principe giustamente la fama di essere il più ben informato di quei tempi Nè per egli difendere il suo regno distratto in tante parti, e cadutogli nelle mani esausto da i più vigorosi spiriti, gli erano men necessarie l'intelligenze dell' altre Corti, che le braccia de i suoi Soldati Onde si tien per certo, che nella sola Corte d' vn Principe di Europa, facesse egli l'annuo dispendio di vn millione; riuscendogli colà sì fini, e sicuri i negoziati, che fu sempre durante il suo gouerno distintamente auuisato d'ogni mouimento de i suoi contrari, non mancandosi nè pure di trasmettergli in alcuni fogli i ritratti di quelli, che con somma segretezza erano da varie parti spediti, per trarlo violentemente di vita Or glorioso per questi felici successi, si ritirò sul fine della Campagna il Re Giouanni a Lisbona, oue al gaudio dell'inopinato riacquisto del Maragnone, parte tanto nobile del Brasile, se gli aggiunse quello della nascita dell'Infante Alfonso suo figlio, che poi gli succe-

*Piazze di Castiglia, e di Galizia cadute in mano de' Portoghesi.*

*Il Re si porta alla Campagna.*

*Sue intelligenze in Madrid.*

*Nasce il Principe Alfonso suo figlio*

Anno 1643. dè nella Corona; ſe bene non corriſpoſe poi l'euento alle concepite ſperanze di queſto parto, per le cauſe che più innanzi ſi diranno.

Eſſendo le coſe di Spagna in queſto ſtato, ſembraua ch'elleno doueſſero migliorare aſſai di fortuna, auendo il Re Filippo IV totalmente ſeggregato dalla ſua grazia il Conte Duca di Oliuares autore di tutte le calamità di quell'Impero Colpo, ch'egli pare preuedeſſe gli ſouraſtaua dal viaggio del Re in Catalogna, che in tanti modi procurato auea d'impedirgli Nè punto s'ingannò in preuenirlo; imperoche rimaſta al gouerno della Corona la Regina Iſabella di Borbone, ebbe campo di ſcuoprir' il labirinto de'ſuoi più occulti maneggi; onde reſtituitoſi Filippo a Madrid gli fe manifeſtamente apparire la cauſa delle ruine della ſua Monarchia. E così fu ſenza indugio di Reggio pugno intimatogli non ſolo di più non accoſtarſi a Palazzo, ma di allontanarſi eziamdio dalla Corte Caduta in vero proporzionata all'altezza ſmiſurata di quel poſto, oue l'auea collocato la fortuna, l'arte, e l'ingegno, per mezzo di cui acquiſtoſſi sì fortemente le più viue affezioni del ſuo Re, che s'egli aueſſe ſaputo temperare la natural violenza del ſuo genio con i placidi lumi datigli ſpeſſe volte da vn buon amico, e parente in quella Corte, aurebbe forſi ottenuto, cioch'ei bramò con ſommo ſtudio, e di far comparir foſſe Filippo diretto dal più ſaggio, e più zelante fauorito, e sè ſteſſo fauorito dal più grande, e più eccellente Principe. Imperoche non mancogli nè cognizione di varie ſcienze appreſe nelle Academie più celebri, nelle quali eſercitoſſi per la profeſſione Eccleſiaſtica, di cui s'inuaghì in Roma, che gli diede i primi natali, nè ſperienza de gli affari più graui del Mondo atta a coſtituirlo vn'eſemplar di virtù, s'egli col deſuiarſi da' ſentieri della più retta politica, non ſi aueſſe comperato il viuere tra l'indignazione, ed abborrimento de' grandi, e morire con vniuerſal'allegria, e ſodisfazione de'popoli.

L'in-

L'infelice condotta del Conte Duca non fu punto di ſtimolo al Re Filippo a più non conſegnar i propri arbitrii nelle mani di vn fauorito; imperoche ſubito ei ſi legò totalmente alle diſpoſizioni di Luigi di Haro nipote del medeſimo Oliuares; il quale però eſſendo di natura più placida, e di animo men' appaſſionato, procurò di porre l'argine a tante diſauenture, che da ogni parte inondauano i Regni della Spagna, e tentò ſubito la pace con la Francia, per far più ſpedito la guerra a Portogallo Ma penetratoſi ciò dal Re Giouanni, ſi adoprò con tanta efficacia per attrauerſar quel negoziato, ehe venne per all'ora a ſuanire E benche per la morte del Re Luigi XIII. e per la reggenza caduta in mano della Regina Anna di Auſtria ſua moglie, appariſſe che le coſe di Francia, e Portogallo aueſſero notabilmente a cangiar faccia, preualendo nella Regina più le ragioni del ſangue, che dello Stato, fù però vano queſto giudizio, perche l'iſteſſa Regina, ed il Cardinal Mazzarino ſaggiamente conobbero quanto alla Francia conueniſſe quella gran ſeparazione, e ſmembramento delle due Corone Se bene non poterono mai i Portogheſi ottener dal Mazzarino l'aggiuſtamento della tanto bramata lega offenſiua, e difenſiua contro il Re Cattolico, la quale il Cardinal di Riccilieu auea loro ſul principio offerta, e progettata; imperoche eſſendo il Mazzarino di genio men procliue alla guerra, volle ſempre tener aperta la porta per far ageuolmente la pace con gl'inimici del ſuo Principe

Anno 1643.

*Occupà il luogo ſuo Luigi d Haro.*

Reſideua tuttauia con poco frutto nell' Haya per parte di Portogallo Franceſco di Andrada Leitano, ma douendo queſto paſſar'al congreſſo di Munſter, oue s'erano aperti i trattati della pace vniuerſale, fu dal Re inuiato per ſuo Ambaſciador' in Olanda Franceſco di Souſa Coutigno, che già in Suezia, e Danimarca auea dato ſaggi di gran attiuità, e prudenza Nè richiedeaſi miniſtro di minor ſfera per il maneggio di negozi tanto delicati, com' erano

*Franceſco di Souſa Coutigno và Ambaſciador in Olanda.*

Anno 1643. quelli di ſua commiſſione, imperoche l'eſſerſi già da i popoli del Braſile tolta la maſchera contro la finta amicizia degli Olandeſi, obligaua il Re di Portogallo a ricercar'vna tal'arte, e temperamento sì fino di politica, che non veniſſe per tal cauſa a romper manifeſtamente in Europa con quella Republica, e nell'iſteſſo tempo impediſſe a queſta il traſmettere validi ſoccorſi alle Piazze del Braſile, con i quali aurebbe ſenza dubbio troncato i paſſi a quei paeſani, ſotto il nome de' quali potea egli in quelle parti far aſſai

Anno 1644. vantaggioſi riacquiſti Or peruenuto il Souſa nel ſeguente anno nell'Aya praticaua vna molto ſingolar deſtrezza con gli ſtati, regolato in tutto dalle influenze opportunamente communicategli dal Re, il quale benche molto imbarazzato dentro di caſa propria, accudia nulladimeno ad ogni eſtrinſeco mouimento con ſomma accortezza, e vigilanza, Aueano gli Olandeſi in Angòla dopo iui ſtabilita la ſoſpenſione dell'armi col Gouernatore Pietro Ceſare di Menezes con brutto eſempio di perfidia aſſalito dentro de'propri quartieri l'iſteſſo Gouernatore, e tagliato a pezzi, e fatto prigioni molti de i Portogheſi Onde creſceuano i motiui da crederſi, foſſe preſto per naſcere vna fiera rottura in Europa tra l'vna, e l'altra nazione, ciò ch'eſſendo il Re fermamente riſoluto di ſchiuare, metteua in ſommo appretto l'Ambaſciador, per trouare i modi più fini da ſaldar decoroſamente ogni piaga Ma cioche al medeſimo diede campo maggiore di eſercitar la ſua più accorta deſtrezza con gli ſtati, furono i certi auuiſi peruenutigli dell'alterazioni accadute in Pernambuco, le quali noi quì andaremo diſtintamente raccontando, come origine del total riacquiſto, che la Corona di Portogallo fece di quelle Prouincie, e dell'vltimo eſterminio Olandeſe da tutto il Regno del Braſile

*Perfidia de gli Olandeſi in Angola.*

*Gio. Fernandes Vieira autore del riacquiſto del Braſile.*

Primo, e generoſo Autore di queſte ſolleuazioni fu Gio: Fernandes Vieira natiuo dell'Iſola della Madeira, il qual' eſſendo ſtato Capitano di non volgar nome nelle paſ-

passate guerre del Brasile, si era poi acquistato sì abbondanti ricchezze, che veniua da tutti stimato per l'huomo più potente, ed accreditato di quella Regione Viueua egli nella Città del Reciffe sotto il dominio degl' Olandesi, e vedendo crescere sempre più gl'insulti, e le violenze de i medesimi, essendo dotato d'animo assai viuace, ed ardimentoso, si appigliò ad vna sì eroica risoluzione, che meritogli senza dubbio luogo molto riguardeuole tra gli huomini più cospicui, e segnalati del suo tempo; mentre destituto quasi affatto dell'vmane assistenze, s'inanimì a cozzar con vna potenza tanto formidabile, portato dal solo zelo della commune libertà, douendo la Corona di Portogallo in gran parte al di lui braccio, industria, e sommo dispendio delle sue sostanze il riacquisto di tanto importanti Stati Capitato nella Città Maurizea Andrea Vidal di Negreros Tenente Geueral della Baìa, ebbe il Vieira con lui molto segrete conferenze del modo di ridurre a pratica i suoi premeditati disegni di discacciar gli Olandesi dal Brasile Ageuolaua non poco i suoi pensieri il ritrouarsi dopo la partenza del Conte di Nassau assai diminuito il presidio di quelle Fortezze, e l'esserfi molte di esse affatto smantellate, a causa della poca vigilanza del Gouerno restatoui con le veci di quel più accorto Comandante, come anco per la gran sicurezza, in cui l'Ambasciadore Francesco di Sousa Coutigno tenea tutta l'Haya addormentata. Preso dal Vidal attentamente il polso allo stato, e forze della Città, voltò alla Baìa con lettere del Vieira dirette a quel Reggio Gouernatore Antonio Telles di Silua, nelle quali con viuissimi sentimenti gli esponeua l'eccessiue calamità, che quelle Prouincie da tant' anni esperimentauano sotto il tirannico incarco dell' Eresia. *Esserfigia questa*, diceua, *di maniera insolentita, che il dissimular più longamente tanti eccessi, ridondaua nel più obbrobrioso merco ad vna Nazione, in cui fiorì sempre il zelo della Fede, e dell'onore. Che l'inuasione fraudolenta di tante*

Anno 1644.

*Dà principio alle pratiche della sollcuazione*

*Scriue al Gouernatore della Baìa*

*Piaz-*

Anno 1644. *Piazze, gl'aggraui, l'ingiurie, gli ſtupri, i latrocini, e ſopra tutto il ſommo abbattimento della Religione Cattolica, che ad ogni paſſo incontrauano con gli occhi quei miſeri Cittadini, erano loro i più forti ſtimoli a prendere la vendetta d'vna gente, a cui nè il religioſo vincolo della pace, nè le leggi venerabili della amicizia erano baſteuoli a farla aſtenere da inſulti sì barbari, ed eſecrabili Eſſer'egli per tanto riſoluto, affidato nella giuſtizia della ſua cauſa, a diſcacciar interamente gli Olandeſi da quella Prouincia, eſſendo certo, che tutte l'altre di quel Regno, ſi ſarebbero ancor deſtate ad vna impreſa di tanta gloria per Dio, per il Re, e per la patria Supplicarlo per fine a ſomminiſtrargli opportuni ſoccorſi di genti, di armi, e monizioni, proteſtandoſi altrimente d'implorare l'aſſiſtenza, e l'aiuto de' Principi ſtranieri* Ma non furono men calde le ragioni, che il Vieira oſſequioſamente rappreſentò al Re Giouanni, diffuſamente dimoſtrandogli, che più dãno ſenza dubbio riceuea la di lui Corona dalla finta amicizia de gli Olandeſi, che non aurebbe patito dalla guerra dichiarata con gl'iſteſſi *Auer'eglino*, diceua, „*ſtabilita con la Maeſtà ſua quella tregua, per tenerla con eſſa addormentata, mentre loro a man ſalua s'inoltraſſero per quelle Coſte, e con improuiſi sbarchi s'impadroniſſero di tutto ciò, che del Braſile rimanea loro per acquiſtare Dimoſtrarlo chiaramente l'inſidioſe inuaſioni del Maragnone, di San Tomaſo, e di Angòla, ſicome i forti tentatiui, che ancor nell' India ſi faceano per finir àffatto di ſpogliarlo de i Regni dell' Oriente. Apparir di maggior gloria alle ſue armi il ſoſtener contro di quelli viua guerra, tenendoli per inimici dichiarati, che diſſimular' ingiurie sì ſcandaloſe fattegli ſotto il manto d'vna concordia tanto pregiudiziale, e fraudolenta Eſſere ben vero ritrouarſi la Maeſtà Sua impegnata a difendere nelle viſcere più interne del ſuo Regno quel trono, a cui il ſangue, e la fortuna l'aueano mirabilmente eſaltato Ma che ſicome i felici ſucceſſi auti ſin a quel punto dalle ſue armi vittorioſe, dauano chiaramente a diueder' auerlo Dio in Europa deſtinato*

*Chiede ſoccorſo al Re di Portogallo.*

per

Anno 1644.

*per autore della libertà de' ſuoi vaſſalli, e glorioſo riconquiſtatore del ſuo Regno, così douerſi ſperare foſſe ancora per dargli aſſai più abbondanti appoggi nell' America, eſſendo queſta poſſeduta, e tiranneggiata dagl'inimici della ſua Chieſa Sperar da vn Re sì pio, e generoſo non mancarebbe di accalorare con poderoſa, e pronta armata l'animoſe riſoluzioni di quei vaſſalli Ma che quando ciò mancaſſe, accertaua la Maeſtà Sua, che poſtoſi alla teſta di alcune radunate truppe, aurebbe fatto conoſcere al Mondo di auer ſaputo profondere glorioſamente il ſangue; la vita, e le ſoſtanze per fargli ricuperare la più ricca perduta gioia della ſua Corona.*

*Tira al ſuo partito i due Maſtri di Campo Dias, e Camarano.*

Si trouaua in queſto tempo nelle Campagne della Città di Sergippe il Maſtro di Campo Antonio Filippo Camarano col reggimento de' ſuoi Indiani, e ſimilmente Errigo Dias con i ſuoi Etiopi molte leghe diſcoſto da Pernambuco dentro delle più folte terre de' Gentili, portatiſi colà a gaſtigar la fellonia di alcune di quelle nazioni ribellateſi a i Portogheſi E ſapendo il Vieira quanto gl' vni, e gl' altri ſi erano ſegnalati nelle paſſate guerre, con proue molto egregie di valore, ricercò caldamente il loro aiuto. Non ricuſarono ambidue l'inuito, anzi eſortarono il Vieira a non deſiſtere da penſieri sì magnanimi, e generoſi, aggiungendo il Maſtro di Campo Dias la promeſſa di non porſi la Croce di Criſto ſul petto, di cui il Re di Portogallo l' auea onorato, ſinche dalle mani degli Olandeſi non foſſe interamente ripreſo il Braſile Peruenne intanto alla Baìa il Tenente Generale Andrea Vidale, e preſentando al Gouernatore le lettere del Vieira, fu ſomma la perpleſſione del ſuo animo, e rimaſe al maggior ſegno vacillante tra gli ordini rigoroſi, che auea di mantenere con gli Olandeſi onninamente la tregua, e le premuroſe emergenze inſorte nel Pernambuco, oue gli era ben noto, che tutti i paeſani aurebbero fortemente aderito alle maſſime del Vieira, come tanto tra di loro accreditato, e congionto in ſangue, e dipendendenza alle più poderoſe, e principali

*Conſiderazione del Gouernator della Baìa*

fa-

Anno 1644. famiglie di quella Prouincia Vedea da vna parte il Telles, che non fomentando la riſoluzione de i ſolleuati, col ſomminiſtrargli validi, ed opportuni ſoccorſi, troncaua loro ſenza dubbio l'ali, per accingerſi ad vna impreſa di tanto ſeruigio del ſuo Principe Dall'altra banda ſe gli rappreſentaua il certo ſdegno, che nell' animo di queſto aurebbe incontrato, col precipitoſamente impegnarlo a rompere con le Prouincie vnite in Europa, ouc. eſſendo combattuto da inimici così potenti, non era buona ragione di ſtato procacciarſi vn' altra guerra non men longa, e formidabile Era perciò il Gouernatore neceſſitato di prender vn'eſpediente, con cui nè manifeſtamente dimoſtraſſe di dar calor'a i mouimenti de' ſolleuati, nè laſciaſſe di appoggiar in qualche modo i riſoluti penſieri de' medeſimi Laonde inuiò a Pernambuco alcune truppe di Soldati veterani alla sfilata a carico di Antonio Dias Cardoſo, huomo di valore, e ſperienza, al quale comandò, che procuraſſe in apparenza di ſedar gl' animi ſconuolti de' ſolleuati, ma che però daſſe loro deſtramente ogni aiuto; e quando gli accidenti obligaſſero la ſua gente a venir alle mani con gli Olandeſi, faceſſe ſempre conſtar'alli medeſimi di mancar' in ciò agli ordini della Corte, e di non eſſere in poter ſuo metter il freno alla licenza, e libertà delli ammutinati inaſpriti dalle ſomme tirannie di quel gouerno Arriuò il Cardoſo in Pernambuco, ed alloggiò con gran cautela i ſuoi Soldati. Auea intanto il Vieira fatto traſportare dentro alle più folte boſcaglie gran quantità di armi, e monizioni, e tirato già al ſuo partito mille, e ducento huomini di valore, i quali deliberatiſi di ſeguitarlo, l'eleſſero per lóro Comandante, e gli giurarono vbbidienza, e fedeltà. Non laſciarono gli Olandeſi di auer'alcun ſentore di queſti mouimenti, e ſpedirono ſubitò vn Ambaſciador' alla Baìa, a formar' acerbe doglianze col quel Gouernatore, perche alterando eſſo i trattati concluſi tra il Re, e le Prouincie, aueſſe dato ad alcuni Cittadini

*Il Gouernatore gli manda alcune ruppe.*

*I ſolleuati di Pernambuco eleggono il Vieira in loro Capo.*

vn

vn tal'appoggio, che contro la quiete publica machinauano assai torbide risoluzioni Ma il Telles essendo di animo assai facile a i risentimenti, rispose all' Ambasciadore, che se i Popoli di Pernambuco tentauano qualche nouità contro gli Stati, sariano certamente costretti dall' esorbitanti vessazioni, che con souerchia dissimulazione aueano per tanti anni tolerato. Che per tanto mutassero gli Olandesi norma di trattarli, perche altrimente non potrebbe ei lasciare di soccorrerli come vassalli, che erano del suo Signore, di cui se bene auea il precetto di mantener la stabilita tregua da loro non mai sin'a quel punto osseruata, aurebbe nulladimeno, benche sapesse d'incontrare la reggia sua indignazione, fauorito scopertamente la loro causa. E nell' istesso tempo auuisò Gio: Fernandes Vieira, che andasse pure maturando i mezzi di conseguir la libertà, perche quando il Re non auesse voluto dar calor'a i suoi disegni, era egli risoluto di mandare vn'armata in suo aiuto Anno 1644.

Capitarono le lettere di Gio: Fernandes Vieira a Lisbona, ma il Re non assentì in alcun modo alle sue richieste, nel mandargli i soccorsi, che bramaua, volendo più tosto star'a vedere ciò che il tempo, e la fortuna operauano. Conosceua ben' egli il zelo, e l'ardenza del Gouernatore della Baìa, il quale con minor strepito potea dar mano al Vieira, e lasciar'a lui libero il campo di poter dimostrar' alle Prouincie, non daua il minimo fomento a quella guerra, la quale stimaua più conueniente corresse sotto il nome de' Solleuati, perche in tal guisa si mantenea amico con la Republica, e senza sneruar le forze del Regno, facea vtilmente la guerra alla medesima I grandi apparecchi militari, che in quest'anno facea il Re Filippo IV nella Castiglia l'impegnauano maggiormente a non diuertir'altroue le sue armi Perche il Marchese di Torrecusa Soldato di molto grido in quei tempi, auendo radunato grosso esercito, tentaua di aprirsi con vna battaglia le porte all'acquisto dell'Alenteggio. E l'aurebbe facilmente con-

*Il Re gli niega i richiesti soccorsi.*

Anno 1644. seguito, se la fortuna non si fosse sì manifestamente dichiarata a fauor de' Portoghesi, che dalle stesse loro ruine gli facea germogliare le vittorie Cioche forse penetrando il Caraccioli, non volle vscire alla Campagna, ma lasciò il comando dell'esercito al Barone di Molinguen, il quale venuto al cimento con Mattia di Albucherche perdè, dopo di auerla vinta, sul campo di Montigio la giornata con la battaglia; in cui sbandata la caualleria Portoghese, guadagnata l'artiglieria, e rotta gran parte della fanteria, si daua già per tanto sicura la sua gente, che occupata in spogliar morti, e feriti, acclamaua da per tutto il trionfo Ma l'indicibil coraggio, e disciplina de i Generali Mattia di Albucherche, e Gio: di Costa, ambedue poi rimunerati col titolo di Grandi nelle contee di Alegrete, e S. Lorenzo, riunì, ed incoraggì di sorte gli stessi vinti, che ricuperata brauamente l'artiglieria, ed inuestiti i contrari affatto attoniti, e spauentati, per vedersi assalire da quelli, che già stimauano totalmente disfatti, ed estinti, patirono sanguinosa strage, e posto tutto l' esercito in sconfitta, ne rimasero tagliati a pezzi tre mila, con molti vffiziali di conto, e perduta gran parte del bagaglio, restò in mano de i Portoghesi vna vittoria, che per le circostanze accennate fu assai celebrata in quei tempi, e diede gran riputazione alle armi del nuouo Re, ma all' incontro mortificò di maniera gli Spagnuoli, che per tutte le vie si adoprarono, benche in vano, a publicarne i loro manifesti essere diuersamente accaduta in fauor loro. Ma non punto riacquistarono il sceniato credito l'armi del Marchese di Torrecusa nell'assedio, ch' egli subito pose alla Città di Eluas, Piazza molto principale dell'istessa Prouincia, dalla quale con vn fiorito esercito di quindici mila Soldati, gli conuenne leuarsi con molta perdita.

*Disfanno i Portoghesi l' esercito Spagnuolo nella battaglia di Mõtigio.*

*Numero de' morti.*

Entrò l'anno dell' 1645 in cui Gio: Fernandes Vieira, sperana di riceuere dal Re li richiesti soccorsi, per dar prin-

principio alla premeditata impresa Non smarrissi però il di lui generoso spirito nel vedersi totalmente destituto dal braccio Reggio, senza il di cui appoggio sembraua affatto impossibile, potesse vn Cittadino mettersi a guerreggiar con vna potenza, che alle stesse teste Coronate auea dato molto da sudare Ma con quali impossibili teme cimentarsi il cuore d'vn Vassallo tutto animoso, e tutto zelo del seruigio del suo Principe? E veramente degna di eterna memoria la gran impresa di questo coraggioso huomo; nè ebbe altra infelicità, che auer per teatro le lontananze del Mondo nuouo, oue, non come in Europa, suol la fama sepellir nell'istessa culla l' operazioni più eroiche Or essendo già il Vieira risoluto a dichiarar a nome suo la guerra a gli Olandesi, incominciò ad allistar da per tutto molta gente, nominando per tutta la Prouincia diuersi Capitani, ed vffiziali, alli quali inuiò le patenti delle loro cariche, insieme con l'istruzioni di ciò che ciascuno nel proprio distretto douea operare Diede maggior calor' alla di lui determinazione la notizia peruenutagli, di come nel supremo Consiglio Olandese s'era empiamente decretato, che tutti i paesani capaci di portar armi sin'all'età di trentacinque anni fossero inuiolabilmente trucidati, ad effetto di priuar'i solleuati del miglior neruo della più robusta giouentù. Il che accese di maniera gl'animi di quelli, ch'erano già quasi publici i preparatiui di guerra, che da loro si faceano per la Prouincia Nè furono a tempo li Gouernatori Olandesi a metter in esecuzione il disegno di prender l'istesso Vieira alle mani, dopo che vanamente tentarono di sconuolgerlo col donatiuo offertogli di ducento mila ducati Perch'egli auuisato del laccio, nel quale, con vari artifizi prouarono di sorprenderlo, si ritirò con le sue radunate truppe dentro le parti più interiori delle selue, oue auendo, come si disse, nascosta gran quantità di armi, e monizioni, si pose vigilantemente su la difesa. E senza più star a bada, o tener celati i suoi animosi pen-

Anno 1645.

*Fà il Vieira leuate di gente per la guerra*

*Tentano gli Olandesi di prenderlo alle mani.*

Anno 1645. sieri, fece affigere non solo nè i posti principali della Città Maurizea, ma in tutte l'altre Piazze della Prouincia editti sottoscritti dalla mano sua, ne i quali dichiaraua la guerra alle Prouincie Vnite di Olanda, ed offeriua di comprar a proprie spese la libertà di tutti quei schiaui, che venissero a prender l'armi sotto le sue bandiere Attoniti gli Olandesi per vn sì nuouo, e strauagante ardimento, diedero pronti auuisi a tutti i Gouernatori delle Piazze del loro dominio, che rinforzassero i presidii, ed inuigilassero sopra gli andamenti, e pratiche de i paesani: Già da ogni parte concorrea nuoua gente ad vnirsi al corpo de i Solleuati, e gli huomini più cospicui, e facoltosi della Prouincia, abbandonauano e case, e famiglie per arrollarsi in quella guerra. Onde impaziente l'ardente animo del Vieira di trattenersi più tempo nelle Selue, formò il suo picciolo esercito, e marchiò verso la Terra di S. Lorenzo, oue da tutti i paesani gli veniuano offerte le persone, e le sostanze. Accertati gli Olandesi delle deboli sue forze, lo stimarono come capo senza spiriti di vna solleuazione insussistente, e che per se stessa verrebbe presto a suanire. Ma acciochè ella non prendesse maggior vigore, vollero troncarla tutta affatto ne i principii, col far prender alle mani a tutto rischio il Vieira, ed a questo fine gli spedirono contro due reggimenti di fanteria sotto il comando del Generale Errigo Hus, a cui incaricarono di condurlo senza verun sparmio di sangue prigione al Reciffe Ebbe il Vieira auuiso della mossa dell'inimico, e leuandosi dal sito, in cui prima erasi accampato, come poco vantaggioso per venir con quello alla battaglia, andò ad alloggiarsi nel posto detto delle Coue, essendogli perciò precisso tragittar con gran stento in picciole trauate due rapidissimi fiumi. Per la qual cagione annoiati alcuni de i suoi, e stracchi da i disagi della Campagna, determinarono di abbandonarlo, e fomentarono contro di lui pratiche sì pregiudiziali, che posero a pericolo di perdersi tut-

*Gli dichiara egli a suo nome la guerra.*

*Esce in Campagna col suo esercito.*

*Pensano i suoi di abbandonarlo.*

Anno 1645.

tutta quella valoroſa impreſa *Non eſſer l'intento*, dicea-
no, *del Vieira, liberar'il Braſile dal tirannico giogo Olande-
ſe, auer'egli ſolo radunato quelle truppe, per la breue vanità di
comandarle, e per vederſi alla teſta di vn' eſercito, cinta la frõ-
te col glorioſo fregio di padre della Patria, e di Autore della
commune libertà, ſenza però auerne altro appoggio più ſicuro,
che il ſommamẽte inquieto, ed orgoglioſo ſuo animo. Ben dimo-
ſtrare non collimauano ad altro fine i ſuoi penſieri, auegnache
in vece di attendere a validamente fortificarſi in alcun ſicuro
poſto ſeconda le buone inſegnanze militari, andaua di boſco in
boſco con quelle truppe di gente malcontente, e peggio diſcipli-
nata, ſenza capi, ſenza armi, e ſenza monizioni baſteuoli a
reſiſter'al primo aſſalto d'inimici tanto formidabili Non eſ-
ſerui alcun fondamento da ſperare ſoccorſo conſiderabile dal
Gouernatore della Baìa, a cui aurebbe più premuto l'oſſeruan-
za degli ſteſſi ordini, auti dalla Corte, di mantenere con gli
Olandeſi nell'America la tregua da molto tempo in Europa
celebrata Nè pure eſſer'alcuna apparenza da dubitare, che
il Re non ſtaſſe fermiſſimamente ſaldo, in non dare conniuen-
za alcuna a quella guerra, dettandogli ogni politica di ſtato
non douer chiamar'a caſa propria vn'altra non men fiera,
ſenſitiua Priuo per tanto degli eſteriori aiuti il Vieira, co-
me potrebbe cozzare longo tempo con l'Olanda? Donde cauar
gl'immenſi teſori neceſſarì a ſaziar la vorace ingordigia del-
la guerra? Donde la gente da mantenere in piedi vn' eſercito?
ſtraccarſi la potenza de' Monarchi, impouerirſi gli erari de'
Principi col longo eſercizio dell'armi, e pretendere pochi am-
mutinati ſoſtentare viua vna guerra, e toglier' agli Olandeſi
quelle Piazze, per la conquiſta delle quali eſſi poſero in mare
tante armate, profuſero le vite di tanti huomini, e ſudarono
ſtentatamente tanti anni. Prendeſſe per tanto ogn' vno a tem-
po le ſue miſure, intendendo che il non abbandonar ſubito par-
tito sì debole, e temerario, era vn' arruotare infallantemente
ſopra il proprio collo la ſpada più crudele, ed implacabile,*
Penetrò il Vieira queſte pratiche, e procurò con deſtrez-

*Modo, che tiene per quietarli.*

Anno 1645. za di ſmorzar il fuoco, che potea incenerir tutta la vaſta mole de i ſuoi diſegni. Fece ſubito toccar fintamente all'armi nella Campagna per veder quelli, che ricuſauano di ſeguitarlo Diſtribuì con ſomma accortezza tutti i poſti, e diſtaccò alcune truppe a diſcuoprir gli andamenti dell'inimico; mà non trouandoſi di queſto alcun veſtigio, ordinò che tutti ſi ritiraſſero alli quartieri, e facendoli ripaſſare ordinatamente per doue egli era con la teſta ſcoperta, e la ſpada sfoderata nella mano, andaua ringraziando ciaſcuno del valor'e prontezza dimoſtrata in vbbidirlo, ed inſieme con viſo ſeuero gli dicea, *che chi non volea ſpontaneamente accompagnarlo in quella guerra, ne prendeſſe pure ſubito il congedo, perch'egli ſperaua di riacquiſtar' al Re ſuo Signore quegli ſtati, non con eſerciti di numeroſi Soldati, ma col coraggio, e la coſtanza di pochi compagni*: Queſt'accorta prudenza del Vieira ſedò talmente gli animi de i mal contenti, che tutti vniformemente depoſero il penſiero di abbandonarlo. Anzi maggiormente ſi accrebbe il numero de' ſuoi, perche auendo lui ordinato di farſi alcune leue di gente in Moribecca, Terra groſſa di quella Prouincia, vennero a congiongerſegli quattrocento animoſi giouani ben'armati.

*Crudeltà de gli Olandeſi.* Gli Olandeſi in tanto ſdegnati in eſtremo da queſti mouimenti, vſauano atrociſſime barbarie contro i paeſani nelle Terre ammutinate In quella del Cugnao ordinò il Gouernatore a tutti i Portogheſi, che in vn giorno feſtiuo ſi congregaſſero nella Chieſa, oue douea conferir loro vn negozio di commune vtilità, e ſeruigio de gli Stati Ed auendo fatto calar dalle Selue vn numeroſo corpo de' barbari Tapui, entrò l'iſteſſo Gonernatore con i medeſimi nella Chieſa, oue non perdonando ad innocenza di età, ò a debolezza di ſeſſo, fece paſſar tutti a fil di ſpada, e li conſegnò alla brutale voracità degli ſteſſi barbari. Ma ciò che cagionò gran ſconuolgimento in quelle Terre, fu il rigoroſo bando vſcito dal Magiſtrato Olandeſe, in cui

Anno 1645.

ſotto pena di vita comandauaſi a tutte le donne, le quali aueſſero mariti, figli, o parenti nell'eſercito dei ſolleuati, che nel termine di cinque giorni ſortiſſero dalle proprie caſe, ed indiſpenſabilmente ſi portaſſero alla campagna; promettendoſi inſieme quattro mila fiorini a chi vccideſſe, o imprigionaſſe Gio: Fernandes Vieira Ciò che egli con gran diſinuoltura ſubito ribattè, facendo affiggere altri editti in tutte le Terre, e Fortezze degli Olandeſi, ne i quali proibiua alle ſteſſe donne, che niuna ſi rimoueſſe dalla propria abitazione, prendendo egli a conto ſuo l'impegno di liberarle da qualſiuoglia ingiuria, che loro veniſſe inferita; ed eſibendo ancora dodici mila fiorini per la teſta di ogn' vno de' Deputati Olandeſi, i quali affatto ſtorditi da vna sì fatta baldanza, non paſſarono all' eſecuzione di quel decreto

*Il General Hus viene a giornata col Vieira.*

Marchiaua già il Generale Hus ad inueſtire i quartieri de'Solleuati, i quali per loro maggior vantaggio ſi trincerarono ſopra vna collina detta delle Tabocche, circonuallata naturalmente all' intorno da canne tanto groſſe ed aguzze, che niuna forza par baſteuole per iſpuntarle. Vien'ella cinta dal groſſo fiume Tapicura, tra il quale, e l'iſteſſa collina ſi diſtende vna ſpazioſa campagna di quaſi due miglia di larghezza Ma ſu le falde della collina ſi trouano quei canneti sì folti ed implicati, che non poſſono ſenza gran fatica penetrarſi, e dentro del recinto loro vi è vn'altra pianura più vaſta, a cui le medeſime canne ſeruono di trinciera. Quiui acquartieratoſi il Vieira, ſi fè vedere l'eſercito inimico ſpallegiato da vna moltitudine innumerabile d'Indiani, molti de' quali erano moſchettieri, e molti deſtriſſimi nel maneggio dell'arco, e della frezza A viſta di vn sì diſugual potere ordinò il Vieira i ſuoi Soldati nella pianura, e con ſembiante allegro diſſe loro, *che pendendo da quell'incontro la fortuna di tutti gli altri, ſtimaua ſuperfluo eſortarli con parole, a comprarſi ogn' vno con la ſpada la perduta propria libertà, l'amore di cui rende anco*

*ani-*

Anno 1645. *animosi i cuori più timidi, e pusillanimi* Ma per supplir con l'industria oue non arriuauano le forze, auea ordinato al Sargente maggior Antonio Dias Cardoso, che tra i canneti facesse tre imboscate, e per farui cadere l'inimico, distaccò il Capitano Domenico Fagundes con alcune maniche di braui Soldati, ad effetto, che contrastandogli il passo del fiume, che per necessità douea vadare, venisse con picciole scaramuccie tirandolo al luogo dell'imboscate; mentre lui con le sue truppe di riserua s'era accampato sopra la collina Così l'eseguì animosamente il Fagundes; laonde vedendosi gli Olandesi dopo di auer passato felicemente il fiume, caricati da tutte le parti da vn denso nembo di palle, fu eguale la confusione alla strage, che patì inopinatamete assalita da gl' imboscati il loro campo, non essendo minor' il danno, che per i fianchi gli cagionauano alcune bande Portogheſi, comandate dai Capitani Antonio Gomes Taborda, e Giouanni Pais Cabral. Quindi è che temendo il Generale Hus d'esser ancora inuestito per la retroguardia, si auanzò impetuosamente verso la collina con lo sparo di tutte le bocche di fuoco, e con orribili clamori soliti a praticarsi dagl' Indiani negli assalti Non fu il Vieira lento a distaccar diuerse volte gente fresca per rintuzzarli, la quale combattè con tanta braura, che dopo due ore di fierissimo attacco si diedero a vergognosa fuga gli aggressori, Ma riuniti con somma sollecitudine dal loro Generale comandante, gli inanimì con la voce, e con l' esempio a dar' il secondo assalto alla collina, speranzato maggiormente della vittoria, per la gran scarsezza di poluere, e monizioni che scorgea patirsi da i Cattolici Con gran impeto dunque assalirono nuouamente i recinti de i canneti, procurando di romperli a viua forza E fu sì grande l'impegno che in ciò fecero, che guadagnate già l'imboscate, aueano valorosamente penetrato dentro de i primi ripari, e si auanzauano con gran furore ad impadronirsi della seconda pianura.

*Si attacca la battaglia.*

Ca-

Calò all'ora il Vieira col reſtante della ſua riſerua, ch'era il neruo più robuſto dell'eſercito, e miſchiatoſi nel conflitto, ſoſtenne sì animoſamente l'incalzo dell'inimici, che con egual roſſore gli aſtrinſe di nuouo a ritirarſi Per il che ardendo di furor'e rabbia il General Hus, chiamò il battaglione, che fuori auea laſciato di riſerua, e diede con tutto il corpo dell'eſercito il terzo aſſalto alla collina Oppreſſi per tanto i Portogheſi dal vantaggioſo numero degl'auuerſari, e ſtanchi già da vn sì longo ed oſtinato conflitto, ſi viddero in grandi ſtrettezze Diſcorreua per il Campo come vn fulmine Emanuelle di Morais Cappellano delle truppe Cattoliche coll'immagine del Saluator Crocifiſſo inalberata, eſortando tutti a gran voci a combattere per la Fede, e per la Patria Daua parimente il Vieira rari eſempi di valore combattendo alla diſperata nelle prime file, e gridando inceſſantemente, *libertà libertà o valoroſi Portogheſi* Molti altri Capitani fecero azioni degne di ſpecial memoria Rinuigoriti tutti di nuoui ſpiriti con le ſpade alla mano caricarono sì fortemente il corno degl'Indiani, che disfatti, e rotti preſero la fuga tutti quelli, che non rimaſero vccisi ſul campo Gli Olandeſi ſoſtennero più longo tempo la battaglia; ma abbandonati da quelli, e tagliatane già gran parte a pezzi, ricercarono per vltimo ſcampo il fiume, il quale ſenza contraſto di notte tempo tragittarono, non auendo voluto il Vieira, che i ſuoi li ſeguitaſſero per vſar con moderazione della fortuna Perdè il General Hus ne i tre aſſalti due parti del ſuo eſercito; ed all'incontro pochi de i Cattolici vi perirono, attribuendoſi ciò communemente ad auſſilio ſuperiore, mentre da molti Gentili, ed Eretici venne aſſeuerato, che gl'occhi di quella Sacra Immagine vibraſſero gran raggi di luce, che gl'acciecauano Anco al patrocinio della gran Madre di Dio confeſsò il Vieira douerſi la vittoria, eſſendoſi egli prima

Anno 1645.

*Sconfitta dell'eſercito Olandeſe*

Anno 1645. della battaglia inuotito, di ergere al ſuo nome, ſi come poi eſeguì, in quella ſpazioſa pianura vn ſontuoſo tempio; e teſtificando molte perſone degne di fede, di auer veduta vna vaghiſſima, e ſplendente donna diſtribuir poluere, e monizione a i Cattolici.

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE II. LIBRO TERZO.

### SOMMARIO

*Fomenta la guerra di Pernambuco Antonio Telles di Silua Gouernatore della Baìa Manda colà il Mastro di Campo Vidal con alcune truppe. La Fortezza di Serignaem se gli arrende Astuzia dell' istesso Vidal nell' abboccarsi col Vieira Si congionge al suo esercito Il General Lictart assalisce le naui Portoghesi. Il General' Hus inuade la Terra della Varsea, donde conduce seco prigioni molte nobili matrone Vola in suo seguito l'esercito de i solleuati Si attacca il conflitto, lo costringono ad arrendersi, e riconducono le donne a guisa di trionfo Proseguono i Portoghesi con gran calore la guerra Prendono la Fortezza di Nasaret, e molt' altre Piazze nella Prouncia di Paraìua Ricuperano Porto Caluo, e la Terra di San Francesco Attaccano l'Isola di Tamaracà, donde senza frutto si ritirano Abblocano la Città Maurizea Scoprono il tradimento di vn Reggimento Olandese, e toltegli l'ar-*

*mi, inuiano i ſoldati alle loro Terre Coraggioſa riſoluzione di due giouani di Pernambuco Il Maſtro di Campo Camarano disfà con i ſuoi Indiani vn Battaglione Olandeſe. Tenta nuouamente il Vieira ſoccorſi dal Re di Portogallo, il quale ricuſa darglieli per non rompere con gli Olandeſi in Europa. Il Marcheſe di Leganes aſſedia Oliuenza in Portogallo. Il Re ſi trasferiſce alla Campagna, e ſi ritira il Leganes ſenza operazione di rilieuo Marcheſe di Niſa Ambaſciador in Francia ſi adopra per la lega offenſiua contro il Re Cattolico Gli vien ſempre oſtato dal Cardinal Mazzarino.*

NON traſcuraua il Gouernatore della Baìa Antonio Telles di Silua l'importantiſſime emergenze di Pernambuco, e peruenutogli l'auuiſo di quanto era colà accaduto a fauor de i ſolleuati, volle ingroſſar le loro truppe, e prouederle di altri Comandanti ſperimentati Ma come non potea ciò fare a faccia ſcoperta, gli era neceſſario vſar dell'artifizio di comparir più toſto mezzano, che fautore di quella guerra Per il che ſpiegando le vele da quel Porto vna flotta di trenta ſette vaſcelli a carico del Generale Saluatore Correa di Sà, gli aggregò otto altri legni con due Reggimenti di fanteria comandati dalli Maſtri di Campo Andrea Vidal di Negreiros, e Martino Soares Moreno con ordine di sbarcare in Pernambuco, e di far'intendere a gli Olandeſi, di eſſere colà venuti per reprimere la licenza, e mouimenti de i ſolleuati Iſtruì però ſegretamente il Vidal, che eſaminato bene lo ſtato delle coſe, e ſtimando di poterſi venir'all'acquiſto di qualche importante Piazza, trouaſſe ſicuramente il pretеſto di preſtar'al Vieira ogni poſſibile ſoccorſo Nè tardò molto a preſentarſi al Vidal l'occaſione di felicemente eſeguire gl'ordini del Gouernatore Perche alla fama del ſuo arriuo, ſi ſolleuarono molte di quelle Terre circonuicine. Goiana, ed Igaraſsù ſi poſero ſubito in armi contro gli Olandeſi Ma in Serignaem Piazza più forte, e poco diſcoſta dalla Città Maurizèa, fù di maggiori conſeguenze la ſolleuazione; imperciòche calando tumultuariamente i paeſani al porto, oue erano tre vaſcelli Olandeſi Anno 1645.

Anno 1645. deſi carichi di prouiſioni, le mandarono ſubito a fondo. Indi ſapendo, che il Maſtro di Campo Vidal era sbarcato con la ſua fanteria nel Porto di Tamandarè, corſero immantinente a dimandargli aiuto per attaccar la Fortezza dell'iſteſſa Terra di Serignaem, la qual ſi trouaua mal prouiſta di preſidio, e monizioni Non parue al Vidal da diſpreggiarſi la congiontura di queſto acquiſto Onde ſpedì inſieme con eſſi loro alcune truppe dirette da i Capitani Paolo di Cugna, e Criſtofaro di Barros, a i quali ordinò, che ſotto il colore di ſedar'il tumulto di quei Popoli, daſſero loro fomento per diſcacciar gli Olandeſi da quella Piazza Spalleggiati dunque i Terrazzani dalli ſoldati, e richiamati molti di quei, che per sfuggir le crudeltà di quel gouerno, eranſi ritirati a viuere nelle ſelue, poſero da lontano, per non auer artiglieria, l'aſſedio alla Fortezza, impedendogli affatto il traſporto d'ogni genere di prouiſioni, e rompendò tutti i condotti dell'acqua, per più gagliardamente ſtringerla con la ſete Perilche creſcendo giornalmente le miſerie degli aſſediati, ed inſieme la ſolleuazione popolare, la quale i Capitani Portogheſi aſtutamente dimoſtrauano di non poter reprimere in alcun modo, fecero intender'al Gouernatore della Fortezza, che quando tra poche ore non glie ſi arrendeſſe, non aurebbero nel prenderla per aſſalto dato luogo a veruna Capitolazione Non volle il Gouernatore venir'ad vn tale ſperimento; e ſodisfatto con la promeſſa di poter vſcirne libero con tutti i ſuoi, ſi arreſe vilmente a i ſolleuati, i quali però non dando quartiere ad alcuno degli Indiani, per auer cangiata fede, preſo l'armi contro la Corona, li paſſarono tutti a fil di ſpada Ma la maggior parte degli Olandeſi ſi arrolarono alle bandiere del Vidal, de i quali ei formando vna Compagnia, ne diede il Comando al Capitano Franceſco della Tour Franceſe di nazione Caduta la Fortezza di Serignaem in mano de i Portogheſi, e preſidiata dalla loro gente, ſi portarono i due Maſtri di Campo

*La Fortezza di Serignaem ſi arrende a i ſolleuati*

Vi-

Anno 1645.

Vidal, e Soares con i loro Reggimenti ad incontrar l'eſercito del Vieira, il quale già brauamente rinforzato con i Terzi delli Maſtri di Campo Dias, e Camarano peruenuti al ſuo Campo, s'era pure moſſo verſo la Terra di Sant' Antonio del Capo a ricercarli Poſtiſi iui dunque i due battaglioni Portogheſi a fronte l'vno dell' altro col concorſo d'infinito popolo, ſi abboccarono inſieme i due Comandanti. Il Vidal doppo d'auer' in alta voce acerbamente eſagerato contro il Vieira i grauiſſimi diſturbi da lui cauſati in quella Prouincia, i quali, dicea, non poter' il Gouernatore della Baìa, per ſodisfar' alle giuſte doglianze de i Gouernatori Olandeſi, laſciar di ſeueramente punire, gl' intimò l'ordine di condurlo prigione alla Baìa Non alteroſſi punto il Vieira a queſto benche apparente riſentimento del Vidal, e cominciò a diffuſamente narrargli tutti i motiui, che l'aueano ſtimolato ad intraprendere quella riſoluzione Gli riferì la ſerie degl' iniqui trattamenti, con i quali aueano gl' Olandeſi per lo ſpazio di tanti anni barbaramente oppreſſi quei popoli, i quali eſſendo vaſſalli del Re di Portogallo, era il Gouernatore della Baìa tenuto a difendere, ed aiutare a ſcuoterſi da vna sì tirannica ſchiauitù Eſortollo finalmente da parte dello ſteſſo Re, a preſtargli il ſoccorſo di quelle ſue ſoldateſche, certo di che farebbe alla Maeſtà ſua il più grato, e rileuante ſeruigio, i puri ſtimoli di cui l'aueano vnicamente ſpronato a ſacrificare a quell'impreſa la vita, la quiete, e le ſoſtanze Non auea il Vieira finito di ragionare, quando venne interrotto dalle voci, e clamori dell'vno, e dell'altro campo, i quali con altiſſime voci gridarono *libertà, libertà, viua la fede, ſi abbatta l'ereſia* Gradì internamente il Vidal queſt' accidente, e dimoſtrando di non eſſer già in mano ſua il far'altra riſoluzione, ſi aggregò con la ſua gente all' eſercito de' ſolleuati, e marciò con eſſi verſo la Terra di Moribecca.

*Finge il Vidal di voler condur prigione il Vieira.*

*Si vniſce alle ſue truppe*

Ma preſto ebbe l'iſteſſo Maſtro di Campo Vidal'vn'altro

Anno 1645. tro più giuſtificato motiuo di colorir quella conniuenza, e ſoccorſo, ch' egli determinaua di dar' a i ſolleuati Imperoche eſſendo, come ſi diſſe, ancorate nel porto di Tamandarè l'otto naui Portogheſi iui dal Generale Saluator Correa laſciate a carico del Capitano Girolamo Serrano di Paiua, ſi diſtaccò dal Reciffe il General Lictart con vna ſquadra di ben fornite fregate di guerra, ed accoſtandoſi con bandiere, e ſegni di pace a i legni Portogheſi, gli ſparò contro gran numero di cannonate, tentando di abbordar gli vni, di metter'a fondo, ed incendiar gli altri Si trouaua il Paiua con ſoli ducento ſoldati, oltre la gente di fuoco, e di mare, eſſendo, come abbiam detto, sbarcati i due Reggimenti di Fanteria a terra Ma non però ſmarritoſi egli di animo, ſi poſe al miglior modo ſu la difeſa, e facendo ancor giuocare la ſua artiglieria, gettò a fondo la più forte naue de gli auuerſari Ma come i legni Portogheſi erano tanto inferiori di numero, e di corpo, non poterono ad onta della reſiſtenza, e del valore, con cui per longo tempo ſi difeſero, incoraggiti dal brauo comando del Paiua, non venir da i contrari totalmente oppreſſi, e ſuperati Due di loro ſoggiacerono irreparabilmente alle fiamme Altri due ſpintiſi a terra ſi ſdruſcirono. Con miglior fortuna penetrando il Comandante di vn'altro l'inſidioſo diſegno del Lictart, prima di eſſer da lui riſtretto nel Porto, ſpiegate prontamente le vele, ſortì in alto mare, oue valoroſamente rompendo per mezzo de gl'inimici, col dar loro vna ſalua di cānonate, ebbe campo di approdare nella Baìa Rimaſto all'ora il Paiua con la ſua Capitana, e due ſoli Petacchi, ſoſtentò tutta la forza del combattimento, ſinche trafitto da molti colpi laſciò glorioſamente di viuere; Laonde priue di sì animoſo Capitano le naui, non fu malageuole al Lictart di abbordarle, e condurle tutte tre al Reciffe.

*Il General Lictart attacca le naui Portogheſi*

*Muore il Paiua combattendo valoroſamente.*

Diede queſto fatto al Maſtro di Campo Vidal l'armi, e la ragione in mano, per dichiararſi a fauor de i ſolleuati,

uati, e di poter col preteſto di prender vendetta dell' inſulto fatto alle ſue naui, vſar con gli Olandeſi ſcopertamente ogni atto di oſtilità. Ma più forti ſtimoli ebbero tutti di toglierſi affatto la maſchera contro di quelli, all'or che arriuò loro vn'auuiſo di come il Generale Errigo Hus, eſſendo entrato con vn groſſo corpo di ſoldati nel luogo detto la Varzea abbondante di ricche poſſeſſioni, l'auea fieramente ſaccheggiato, e condotto via molte nobili matrone mogli di quei paeſani, che in qualità di venturieri militauano in quella guerra Arderono di furor' i Portogheſi in ſentire queſta nuoua, e punti viuamente nell'onore volarono con tutto l'eſercito ſopra vno di quei vaſti edifizi di zucchero, oue il General Hus eraſi con l'iſteſſe donne alloggiato Ma eſſendo dopo faticoſa marchia peruenuti al bramato poſto; impediua loro l'accoſtarſegli vn picciol braccio del fiume Capiuaribe, il quale tagliando la ſtrada per quella parte, s'era in modo tale gonfiato, che ſtentatamente poteaſi coll'acqua ſin' al petto traggittare Fu nulladimeno il Vieira il primo, che con il ſuo eſempio inanimì tutti a paſſarlo. Arriuati a fronte dell'inimico già poſtoſi ſu la difeſa, dopo la prima ſalua di moſchettate, comandò loro il Vieira, che con la ſpada alla mano l'inueſtiſſero, auendo egli inſieme col Maſtro di Campo Vidal occupata la prima fila della vanguardia Non può facilmente dirſi quanto foſſe impetuoſo l'aſſalto Furono ſubito rouerſciati gli auuerſari, e poſti in gran ſcompiglio ſi rifugiarono per lor vltima vltima ſaluezza dentro delle caſe, le quali aueano ben munite, e fortificate Ma non ceſſando i Portogheſi di furioſamente incommodarli, e batterli con i moſchetti, fece il Generale Hus mettere tutte le donne ſu le fineſtre, per obligar quelli a deſiſtere della batteria in riguardo delle medeſime Volle però il Vidale far'ancor loro apparire di eſſer quiui venuto ad interporſi per qualche ragioneuole accordo con i ſolleuati, e perciò ſpedì all'iſteſſo Generale vn Tamburino con ban-

Anno 1645.

*Il Generale Hus conduce prigioni le mogli d'alcuni Nobili Portogheſi*

*Il Vieira lo ricerca con tutto l'eſercito.*

Anno 1645. dſera bianca in mano, ad effetto di obbligarlo a venir con lui ad abboccarſi. Eſſendo però quello fatto ſubito cadere di archibugiata morto a terra, ſi accese il Vieira di rabbia, e furore di maniera, che ordinò a i ſuoi ſoldati, che ſenza ſparmio del ſangue, e delle vite ſi daſſe la ſcalata alle caſe Poneuano intanto gli Olandeſi nelle fineſtre le ſciable alle gole dell'innocenti matrone, minacciando di volerle trucidare; alle lagrime, e clamori delle quali non punto commoſſoſi il Vieira, benche tra eſſe vi foſſe la moglie di Franceſco Berenguer ſuo ſuocero, huomo di aſſai chiaro lignaggio, e che preſentemente ſi ritrouaua in quel fatto, comandò per finirla con men danno della ſua gente, eſſendo inceſſante lo ſparo, che gli aſſediati faceano dalle fineſtre, che ſi attaccaſſe da ogni parte il fuoco al caſamento. Così venne prontamente eſeguito, e già l'incendio ſi ſtimaua irreparabile, maggiormente quando per far volar quello più ſpeditamente in aria, ſi portauano molti barili di poluere. Diſperati per tanto gli Olandeſi di rimedio, nè volendo inutilmente ſoggiacere alla voracità delle fiamme, inalberarono bandiera bianca ſu i tetti, ed il Generale Hus ſi fe vedere alla fineſtra con la teſtà ſcoperta, e due piſtole rouerſciate alla mano in abito, e poſitura di reſo Iſtaua tuttauia il Vieira, e la maggior parte de' ſuoi ſoldati, douerſi punir con la morte la perfidia dagl'inimici pratticata, in dar la morte al meſſo ſottò la fede publica inuiatogli, ma perſuaſo, e conuinto dal Maſtro di Campo Vidal con le ragioni, ed vſanze militari, conſentì che foſſero ſpente diligentemente le fiamme Gli Olandeſi ſi arreſero a diſcrizione, ed eſſendo ſolo permeſſo alli Comandanti di vſcirne con l'armi, e con l'inſegne, a niuno però fu conceſſa la libertà L'eſercito Portogheſe ſi formò in ordinanza, ed il Generale Hus ſi conſegnò al Vieira prigione con tutti i ſuoi, intrauenendo tra l'vno, e l'altro quaſi l'iſteſſe parole già da Carlo Quinto Imperadore dette al Langrauio di Haſſia, quando eſſendo ſtato da lui

*Riſoluzione fiera del Vieira.*

*Se gli arrendono gl. Olandeſi.*

ludi

Anno 1645.

ludibriosamente motteggiato, l'ebbe poi reso nelle mani. Ottocento degl'inimici restarono morti sul Campo con poco considerabil perdita de' Cattolici, i quali ricuperate tutte le donne marciarono in qualità di trionfo, portandole i propri mariti in groppate ne i lor caualli, e conducendo tutti i resi col loro Generale disarmati al suono di molte trombe, e d'altri marziali istromenti. Venuto alla notizia de i Gouernatori del Reciffe questo successo, inuiarono vn' Ambasciador'al Mastro di Campo Vidal con acerbissime doglianze di quanto egli auea operato a fauore de i sollenati, contrauenendo apertamente a gli ordini prescrittigli dal Gouernatore della Baìa, ed insieme alli religiosi sentimenti del suo Re, i quali erano senza dubbio, ch'ei reprimesse, e non fomentasse l'audacia, ed infamia di quei popoli, i quali con esecrando esempio d'infedeltà aueano osato di prendere l'armi contro gli Stati, legati con vincoli di tregua, e di amicizia alla Corona di Portogallo. Si disponesse per tanto a deporre immantinente le armi, e col restituirgli tutti i prigioni di guerra, far' eziamdio disarmar gli ammutinati. Ma il Vidal'approfittandosi dell' insidioso attentato fatto dal General Lictart contro le sue naui, gli andò destramente insinuando, *essere ben vero, che il Gouernatore della Baìa l'auea colà spedito a fine di ridurre ad vn ragioneuol' aggiustamento i sollenati, anzi con ordine stretto di condurre prigione il loro Capo, non perche l'istesso Gouernatore ignorasse, non auessero le Prouincie Vnite con replicati insulti violate le capitolazioni della stabilita tregua, vsurpando con manifeste frodi alla Corona diuerse Piazze nell' Asia, nell' Africa, e nell' America, ma perche era tenuto ad vbbidir' a i comandi del suo Principe, a cui la souerchia moderazione auea contro il parere di molti legate le mani, per non prender la sodisfazione di tanti riceuti torti. Essersi nulla dimeno gli Stati Generali oltre modo abusati del reggio soffrimento, e degli vfficiosi negoziati di quel Gouernatore, e finalmente della cortese attenzione di esso Ma-*

*Riconduce le donne in qualità di trionfo.*

Anno 1645. *ſtro di Campo iui venuto per adoprarſi a fauor degl'intereſſi loro; imperciochè aueano inuiato il loro Generale di mare ad aſſalire, e predar le naui Portogheſi raccomandate al di lui gouerno, e ſotto la fede publica ancorate in caſa loro. Non poter per tanto egli venir ragioneuolmente incolpato, ſe dopo di auer riceuto vn tanto affronto ne procuraſſe con l'armi la douuta ſodisfazione; E perciò benche foſſe certo di prouar non ſolo dal Gouernatore, ma dall'iſteſſo Re il più fiero gaſtigo, era indubitatamente riſoluto d'intereſſarſi in quella guerra, e dar con la ſua gente apertamente la mano alli ſolleuati.*

Queſte riſolute dimoſtranze del Vidal fauorì ſubito a marauiglia la fortuna col fargli cadere nelle mani vna delle migliori Fortezze, che gli Olandeſi occupauano nel Pernambuco. Non ceſſaua Gio: Fernandes Vieira di adoprarſi a far tumultuar tutte l'altre Terre, e Piazze della Prouincia, promettendo loro opportuni ſoccorſi, ed eſaggerando in eſtremo i ſucceſſi auuti dalle ſue armi. Onde appena era già terra in tutta la Prouincia, oue gli huomini più poderoſi, e di maggior ſeguito non ſi foſſero ammutinati, tentando di diſcacciarne il preſidio, o gouerno Olandeſe Fu tra quelle la più conſiderabile la Terra dei Puntal di Nazaret, gli abitanti di cui, auendo chiamato in loro aiuto il Reggimento del Maſtro di Campo Soares, teneano già con la fame in grandi ſtrettezze la Fortezza; la quale dopo quella del Reciffe, veniua conſiderata per la più riguardeuole, ed importante di tutto il Braſile Era in queſto tempo al di lei gouerno Teodoſio Eſtrater ſoldato di molto valore, e che ſe bene nell'apparenza dimoſtraua di profeſſar'il Caluniſmo, era però d'animo Cattolico, e bramoſo di paſſarſi all'inſegne de'Portogheſi. Gia il Maſtro di Campo Soares gli auea progettato vantaggioſi partiti per la reſa, da lui apparentemente ricuſati, mentre riſpondendo di eſſer riſoluto a profondere tutto il ſangue de' ſuoi ſoldati nella difeſa di quella Piazza, faceua occultamente intendere a gli aſſedianti, che daſſero auuiſo al

*Attaccano i ſolleuati la Fortezza di Nazaret.*

*Il Comandante Olandeſe tratta di renderla per tradimento.*

Viei-

Anno 1645.

Vieira, acciò che insieme con la fanteria del Vidal, attaccassero più vigorosamente quell'assedio, porgendo in ciò a lui motiuo più specioso, di poter senza macchia dell'onor proprio con segnar loro in mano la Fortezza a patti di buona guerra Datone pronto auuiso al campo de' solleuati venne con gran sollecitudine il Mastro di Campo Vidal con grosso numero di fanti a stringer maggiormente la Fortezza, ma facendo nuoue istanze al Gouernatore Estrater di arrendersi, col spedirgli a questo effetto il Capitano Paolo di Cugna, fu da lui alla presenza de i suoi soldati ogni condizione rifiutata Accompagnando però con le solite cortesie militari sin' alla porta della Fortezza l'istesso Cugna, ebbe campo di segretamente suggerirgli, dicesse al suo Comandante, che facesse dar l'assalto alla Fortezza situata in quella barra, la qual' egli auea appostatamente premunita di assai debole presidio, per indi togliersi agli assediati ogni speranza di riceuer'alcun soccorso dal Reciffe; E che ciò seguito aurebbe sicuramente dimostratogli il parziale suo animo verso de'Portoghesi Non fu a questi malageuole d'impadronirsi con poca perdita al primo assalto di detta Fortezza Ma non lasciaua tuttauia Teodosio d'inanimir fortemente i suoi soldati alla difesa, mentre auuisaua gl'assedianti, che per venir'alle capitolazioni della resa, era ancora d'vopo mettere in disperazione maggiore quella Piazza, col priuarla totalmente del benefizio dell' acqua Messo perciò in esecuzione questo consiglio, col rompere tutti i condotti, e stretti malamente gli assediati dalla sete, fu loro dal Comandante con longo, ed artificioso ragionamento insinuato, *auer'egli sin'a quel punto ammirato la somma costanza da tutti prattcata, con proue sì chiare di valor'e di fortezza, che al maggior segno rincrescesse agli di profonder' inutilmente il sangue, e le vite di sì coraggiosi compagni, auuegnache resistigià gli assedianti padroni della Barra, ed essendo per terra vigilantemente custoditi tutti i passi, era preciso il douer presto soccombere a i rigo-*

*Artifizio con cui parla alla sua gente.*

Anno 1645. *rigori della fame, e della ſete Conoſcere ben'egli ridondar in ſommo pregiudizio la perdita di quella Piazza; ma che l'ineſcuſabile trafcuratezza degli Stati ſouerchiamente credoli nell'Haya alle menzognere luſinghe de' Portogheſi, i quali con ſcaltre, ed aſtute maniere gli aueano totalmente addormentati, per non troncare ne' ſuoi recenti principij l'audace temerità de' ſolleuati, era la cauſa ch'eſſi ſi foſſero già tanto inuigoriti, che non ſolo era per cadergli infallantemente nelle mani vna Fortezza da gli Olandeſi conquiſtata a prezzo di molto ſangue, ma ſouraſtar' eziamdio alli medeſimi vn total' abbattimento nel Braſile Douer'egli per tanto, benche dal canto ſuo riſoluto a difenderſi ſin'all'vltimo reſpiro della vita, ſentir' il parere di tutti loro, ne i quali egualmente veneraua la fedeltà, e la braura.* Varie furono le opinioni de gli aſſediati, ritrouandoſi tra di loro alcuni valoroſi Vffiziali, i quali o per non eſſer'in loro totalmente eſtinta la ſperanza del ſoccorſo, o per voler'acquiſtarſi maggior gloria col venir'all'eſperimento dell'aſſalto, ricuſauano il partito di arrenderſi. Diceano *non conuenir'alla riputazione di ſoldati, laſciarſi opprimere così preſto da i patimenti della fame, o della ſete, ſenza prouar'i più duri colpi delle armi Douerſi almeno profonder qualche ſangue in perdere quella Piazza, mentre ſi era sborſato tanto in acquiſtarla* Ma come la maggior parte de gli aſſediati foſſe di men generoſi penſieri, ſi venne ſenz'altro cimento alle capitolazioni della reſa, la quale fu loro accordata con aſſai onoreuoli, ed vtili condizioni, eſſendo ſtata vna di queſte, obligarſi i Portogheſi, a pagar loro tutto il ſoldo, di cui ſi trouaſſero Creditori della Compagnia Occidentale, che ſe bene aſceſe alla ſomma di noue mila ſcudi non ricusò il Vieira di prontamente sborzarli. La maggior parte però de i reſi inſieme col loro Comandante Eſtrater ſi alliſtò ſotto l'inſegne de' Portogheſi, i quali coll'acquiſto di sì importante Piazza s'inuigorirono a proſeguir più coſtantemente l'impreſa di ſnidar'affatto gli Olandeſi da tutta quella Prouincia Nè ciò

*Contrario parere di alcuni Vffiziali.*

*Si capitola la reſa, ed il Comandante reſta al ſoldo de' Portogheſi.*

ſem-

PROSPETTO
DELLA CITTA' DI
PARAIBA
A Fiume Paraiba
B Citta di Paraiba
C Convento de PP Francescani
D Fortezza di pietra fatta alla riua del Fiume
E Arsenale

Anno 1645.

ſembraua già loro tanto difficile, eſſendoſi impadroniti di vn poſto, doue poteano ſicuramente riceuere i ſoccorſi della Baìa, ed approfittarſi del commercio de i zuccheri ſommamente neceſſario per il ſoſtenimento di quella guerra.

La perdita della Fortezza di Nazaret diede premuroſo motiuo a gli Olandeſi d'inuigilar grandemente alla cuſtodia dell'altre Piazze. Onde per ouuiar'alli diſturbi della Prouincia di Paraìua, oue già molte Terre s'erano ammutinati, inuiarono colà in qualità di Gouernatore Paolo di Linge con vn Reggimento di ſcelta fanteria, il quale caldamente ſi adoprò in ſedar'i mouimenti di quei popoli procurando di tenergli con larghe eſibizioni addormentati, per dar tempo, che gli arriuaſſero numeroſe truppe di Tapùi, della fierezza dei quali egli determinaua ſeruirſi, per mandarli tutti in vn tratto a fil di ſpada Ma penetrato da i medeſimi *la barbara intenzione del Linge*, non vollero venir con lui ad alcun'accordo, anzi prendendo tumultuariamente l'armi, ſi poſero fortemente ſu la difeſa, eſclamando da per tutto a gran voci di non riconoſcer'altro Sourano, che Giouanni Quarto Re di Portogallo Preſe in detta Prouincia vigore maggior la ſedizione in Goiana Terra groſſa, ed importante, e ſimilmente in quelle di Cugnaò, e Porto Caluo. Seppe Giouanni Fernandes Vieira queſti progreſſi, e diſtaccò ſubito alcune truppe dal ſuo eſercito per fomentarli Ma ad effetto, che in tutte quelle parti ſi poteſſero far leue di gente, e le milizie foſſero iſtruite ne i precetti militari, comiſe il comando di quella Prouincia a tre diſtinti Gouernatori, i quali furono Lopo Curado, Girolamo Cadena, e Franceſco Gomes Monis Diuiſa dunque tra queſti la ſollecitudine, ed il penſiero di quella guerra, poſero ſubito vna groſſa contribuzione a tutti i paeſani per il ſoſtenimento della medeſima Indi ammaſſato vn gran numero di gente tutta volontaria, ed animoſa, riſoluerono di ſorprendere la Città di Paraiua,

*Sollevazioni in Paraiua*

*La Città Capitale vien' aſſalita da' Portogheſi.*

Capi-

Anno 1645. Capitale di tutta la Prouincia Ma perche il Gouernatore Linge ſi ritrouaua col miglior neruo della ſua fanteria al preſidio della Fortezza del Cabedello, ſi diuiſero i Comandanti Portogheſi in tre diuerſi battaglioni, laſciandone due acquartierati fuori della Città a carico del Cadena, e del Gomes, per opporſi alle ſortite, che gl' inimici poteſſero fare dalla Fortezza, mentre il Curado ſpintoſi con gran'impeto nella Città, con ſommo ſpauento degli abitanti paſſaua implacabilmente a fil di ſpada tutti quelli, che ricuſauano abbracciar'il ſuo partito. Il che riuſcitogli a coſto di poco ſangue, s'impadronì facilmente dell' iſteſſa Città, acclamando da per tutto la libertà, ed inalzando con gran giubilo della medeſima l'arma del Re di Portogallo Arriuò la nuoua, e lo ſtrepito alla Fortezza, e non ſi moſtrò niente pigro il Lingein ſortir con nouecento ſoldati, facendo nell'iſteſſo tempo ſcorrere per il fiume molte feluche cariche di moſchettieri Onde vedendo il Cadena il pericolo di reſtar ſoccorſa la Città per acqua, e per terra, ſi gettò con gran ſollecitudine col ſuo battaglione dentro della medeſima Per il che temendo il Linge di entrarui, inueſtì il quartiere del Gomes, il quale come aſſai a lui inferiore di forze penſaua di interamente disfare. Ma eſſendoſi attaccato il conflitto, furono i Portogheſi mirabilmente fauoriti da vn' abbondantiſſima pioggia, la quale rendendo affatto inutili i moſchetti Olandeſi, diede campo à quelli di adoprar brauamente le ſpade, nel maneggio delle quali ſuperano forſi loro qualſiuoglia altra nazione Soſtenne nulla dimeno con gran valore il Linge longo tempo il loro incalzo, animando i ſuoi coll' eſempio a combattere fortemente con l'armi bianche Ma tagliatane già gran parte a pezzi, mercè alla ſomma braura del Capitano Antonio Rodrigues Vidal, il quale con alcuni Etiopi, ed Indiani operarono quanto può dirſi de i ſoldati più animoſi, ſi ritirò con gran perdita di gente alla Fortezza Vollero i Portogheſi mettere l'aſſedio alla me-

*Si difende la Fortezza*

deſi-

desima ; ma considerato il numeroso presidio , che auea , Anno 1645.
ed il sito a merauiglia difensibile per natura , tentarono di corrompere il Comandante , introducendoui a questo effetto Ferdinando Rodrigues diBuglione huomo di scaltra, e finissima intelligenza Essendo però già per venire alla conclusione il trattato , fù il Linge scoperto , ed incolpatone , onde pensando di saluar'il credito , e la vita, priuò di essa l'istesso Buglione , facendolo impiccar nella Fortezza

*Assediano l'orto Caluo*

Mentre tali cose si operauano nella Paraìua, non stauano in ozio l'armi de i solleuati in Pernambuco Abitaua nella Terra di Porto Caluo Christoforo Linz Caualcanti oriundo Fiorentino di nobil sangue, il quale alla voce della solleuazione dell'altre circonuicine Terre , si pose ancor'egli in campagna , accompagnato da gran numero di Terrazzani Gouernaua per gli Olandesi quella Piazza Chan Florins , il quale pensando di troncar in vn sol colpo la temerità de'solleuati, spedì contro di loro vn grosso corpo di fanteria Ma il Caualcanti auuisatone opportunamente dalle sentinelle , che sparse auea su la Campagna , s'imboscò con la sua gente in vn posto assai vantaggioso , nel quale facendo da alcuni de i suoi artificiosamente cadere gli auuersari , li passò tutti a fil di spada , e spogliò con gran giouamento dell' armi , delle quali in estremo penuriaua il suo Campo Diede maggior'animo alle di lui ardite risoluzioni l'acquisto , ch'ei fece d'vn grosso gno carico di molte monizioni , che per il fiume Mang la nauigaua in soccorso di quella Piazza Alla nuoua di questi euenimenti corse gran moltitudine di paesani , che per sfuggir'in quei primi impeti il furor degli Olandesi , eransi ritirati alle selue , e risoluti a profondere le vite per l'esterminio di questi , si aggregarono al Caualcanti, e formarono vn battaglione capace di porre l'assedio alla Fortezza , si come fecero , benche da lontano cingendola con due linee , da luogo oue non poteano essere offesi dal cannone ; e custodìticon somma diligenza tut-

Anno 1645. ti i passi, la riduſſero breuemente a grandi ſtrettezze; le quali crebbero maggiormente, per auer' il Gouernatore Florins con improuido conſiglio fatto ritirare nel Caſtello molte famiglie Olandeſi Laonde eſſendogli dal Caualcanti offerti onoreuoli partiti per la reſa, li abbracciò, chiedendo ſolamente, che queſta ſi trattaſſe con alcun Capitano dell'eſercito di Pernambuco, a fine di, come dicea, non capitolar con i propri ſuoi ſudditi Datone per ciò auuiſo a Gio: Fernandes Vieira, ſpedì colà il Capitano Lorenzo Carneiro a trattar di quell'aggiuſtamento, il quale eſeguito con le ſolite condizioni, e patti di buona guerra, fu la Fortezza conſegnata al Carneiro, ed a i reſi data commodità di paſſar'in Amſterdam

*Si arrende a patti di buona guerra.*

Fu molto ſimile a queſto il ſucceſſo della Terra del Rio di San Franceſco, oue tumultuando eziamdio i paeſani più principali, e facoltoſi, eleſſero per loro Comandante Valantino di Roccia, e leuato vn Reggimento di gente animoſa benche ineſperta, s'impadronirono de'poſti più importanti della campagna, obligando gli Olandeſi per maggior loro ſicurezza a rifugiarſi nel Caſtello Non volle però il Roccia aſſediarli, ſcarſeggiando non ſolo del ſufficiente numero di ſoldati, ma ancora di Capi ſperimentati Onde fattane iſtanza al Gouernatore della Baìa, fu da lui ſoccorſo con gran numero di ben' agguerriti fanti, a carico di Nicolò Aragna, Capitano prouetto, e valoroſo, il quale ſuperando immenſi oſtacoli per la rigidezza del verno, e tranſito malageuole di molti fiumi, peruenne breuemente ad aggregarſegli, e ſenz'altra dimora fu attaccato l'aſſedio alla Fortezza Auea il Gouernatore Olandeſe alleſtite molte imbarcazioni nel Porto, da ſeruirſene per la condotta de i viueri, ma eſſendo ſtate incendiate dal Capitano Franceſco di Mattos, il quale ſenza veruna perdita di gente ſi portò felicemente ad abbruciarle, incominciarono gli aſſediati a ridurſi a molte miſerie, e ſtrettezze Perche preſi da i Portogheſi tutti i poſti per ma-

*Aſſedio della Terra di S. Franceſco*

Anno 1645.

mare, e per terra, capitauano in mano loro i ſoccorſi, che replicate volte gli furono traſmeſſi dalle Città di Sergipe, e Maurizea Da queſta era ſtato ſpedito vn Vaſcello con due altri legni carichi di prouiſioni da bocca, e da guerra, ma armando il Roccia alcune Cannoe, li fece inueſtire con tanto impeto, che furono coſtretti a ſaluarſi vergognoſamente con la fuga. Non tardò perciò la Piazza a trattare della reſa, la quale fu ſtipolata a diſcrezione de gli aſſedianti, eſſendo mandati prigioni alla Baìa tutti quelli che non vollero arrollarſi alle loro bandiere Accreditate a tal ſegno l'armi de' ſolleuati, prendeano molti degli ſteſſi Olandeſi il lor partito, ſicome fece Teodoſio Eſtrater con tutti i ſuoi ſoldati, reſi nella Fortezza di Nazaret, de' quali ſi formò vn reggimento ſeparato, e ſe ne diede il comando a lui medeſimo. Era anco aſſai numeroſo il treno dell'artiglieria, che aueano, ed il loro eſercito non ſi trouaua meno ben prouiſto di viueri, che di vffiziali valoroſi, e ſperimentati Quindi è che vedendo il Vieira la fortuna tanto propizia al ſuo ſpirito, volle approfittarſi della medeſima col tentar la preſa della Città Maurizea, capo di tutto il Pernambuco, di cui ſe gli riuſciua d'impadronirſi, coronaua felicemente le ſue impreſe Ma perche tra l'iſteſſa Città, e quella di Olinda era fabricato il forte di Santa Croce in vna arenoſa lingua di terra, che diuide l'acque del mare da quelle del fiume Beueribe, l'acquiſto del quale grandemente ageuolaua il ſuo diſegno determinò di aſſalirlo prima che daſſe principio a quell' aſſedio Era già per darſi l'aſſalto al ſudetto Forte, ma auendo il Maſtro di Campo Eſtrater antica corriſpondenza col Comandante, lo perſuaſe viuamente a renderlo ſenza ſpargimento di ſangue, cioch'egli, eſſendo di animo venale, non ricusò di fare, prendendo anco con tutti i ſuoi il ſoldo nel campo de i Portogheſi; i quali per la gran'importanza di quella fortificazione la preſidiarono di ſcelta fanteria, e munirono di maggior numero di cannoni Ma

*Si arrende a diſcrezione*

*Si da principio al lungh.mo aſſedio della Città Maurizea.*

*Prende il Vieira il Forte di Santa Croce.*

Anno 1645. volendo Gio: Fernandes Vieira renderſi più formidabile a gl' inimici, e goder più ſicuramente il dominio della campagna, ſi diede a fabricar' vna Fortezza alla moderna in luogo aſſai capace, ed eminente vna ſola lega diſcoſto dal Reciffe, alla quale imponendo il venerando nome di Buon Gieſù, riduſſe breuemente con tutte le regole dell' arte a perfezione Così parimente inalzò intorno alla Città diuerſe altre fortificazioni, ed alloggiamenti, i quali, benche da lontano la cingeano, teneano sì riſtretti gli Olandeſi, che non faceano ſortita alcuna dalle porte, che non coſtaſſe loro molto ſangue Ma vedendo il Vieira, che in queſta norma di aſſedio ſi operaua più lentamente di quello era neceſſario per preuenir' i ſoccorſi di Olanda, che di giorno in giorno poteano capitar' alla Città, douendoſi conſumare vn gran tempo per ridurre queſta all' vltime ſtrettezze della fame, riſoluè di dar l'aſſalto ad alcuna Fortezza della medeſima, di cui impadronitoſi, potrebbe poi più ſpeditamente batter, e ſtringere gli aſſediati E come la Fortezza delle cinque punte ſembraſſe di eſſer la più facile alla ſcalata, eſſendo fabricata nella ſpiaggia vn ſol tiro di moſchetto lontano dalla Città, diede gl'ordini alla ſua gente di portarſi di notte tempo all'aſſalto. Era il Maſtro di Campo Eſtrater informato del gran numero di braua fanteria, e di cannoni, che la guerniuano, onde ſtimandola nel preſente ſtato quaſi ineſpugnabile, diſuaſe il Vieira dall'impreſa, e gli propoſe l'attacco dell'Iſola Tamaraca, perche come dalle ſue fertiliſſime campagne ritraeuano gli Olandeſi le vettouaglie non ſolo per quella Fortezza, ma anche per tutta la Città, vna volta ch' eglino veniſſero diſcacciati dalla medeſima, era infallante il non poter longamente ſuſſiſtere nell'aſſedio Conformoſſi il Vieira a queſta opinione, e marciò con parte del ſuo eſercito verſo di detta Iſola, laſciandone il reſtante all' abbloccamento della Città Maurizea, a carico del Maſtro di Campo Dias inſieme col valoroſo reggimento de' ſuoi Etiopi Ebbe-

*Fabrica vna Fortezza*

*Attacca l' Iſola di Tamaraca.*

bero i Gouernatori Olandesi anticipato auuiso di questa mossa, e fecero sollecitamente custodire con vn ben corredato Vascello il transito del fiume Catuama, che diuide quest' Isola da terra ferma, quale conueniua a' Portoghesi necessariamente traggittare Non sgomentatisi però questi nel ritrouar difeso quel passo, anzi fatta allestir vna gran barca armata di cento braui Soldati, si auanzò con essa il Capitano Simone Mendes ad abbordar gli auuersari Fu assai ostinato il combattimento tra legni sì disuguali I Portoghesi veniuano fortemente battuti, e quasi oppressi da i lor contrari, ma attaccatosi casualmente il fuoco ad vn fianco del Vascello, e corsi gli Olandesi con gran cõfusione a spegnerlo, si seruì mirabilmente il Mendes della congiuntura, per montargli sopra con tutti i suoi, oue combattẽdo alla disperata a vista dell' esercito se ne rese padrone con gran gloria, conducendo tutti prigioni, toltone molt'Indiani, i quali disperati di ottener alcun quartiere, si gettarono precipitosamente nell' acqua Affrancato così il vado alla riuiera, la passarono liberamente i Portoghesi, accresciuti di quattrocento altri Soldati, che da quelle parti vennero a congiongersegli Indi formatisi ordinatamente nell'Isola, si posero con gran silenzio in marchia, fauoriti dalle tenebre della notte Ed imbattendosi con vna donna Olandese, si offerì loro di condurli dentro alle trincere inimiche Fu data la vanguardia dell' esercito al Mastro di Campo Estrater, il quale guidato dalla donna si auanzò molto col suo reggimento, seguitando l'istesse orme il Sargente maggior Antonio Dias Cardoso col battaglione de i Paesani, e chiudendo la retroguardia Gio: Fernandes Vieira, ed il Mastro di Campo Vidal col restante delle milizie. Ma come per arriuar alla Città, oue la principal Fortezza era fabricata, bisognaua attrauersar tre leghe dell'istessa Isola, si accordarono gl'vni, e gli altri Comandanti di misurar talmente la marchia con il tempo, che su lo spuntar dell'alba si ritrouassero tutti sotto la

Anno 1645.

Piaz-

Anno 1645. Piazza. Ma o naſceſſe dall'inganno, o dall'ignoranza della donna, fu il Maſtro di Campo Eſtrater da lei condotto per ſtrade sì ſtorte, e deuiate, ch'era già ſchiaritoſi il giorno, ed ancora egli non auea veduta la Città Non così il Sargente Maggior Cardoſo, il quale non punto affidatoſi alla guida, cangiò felicemente il penſiero, e preſa vn'altra più ſpedita ſtrada, ſi ritrouò al prefiſſo tempo col ſuo battaglione a viſta delle mura Accadde che in quell'ora vſcirono alcune Indiane dalle porte, le quali corſero con gran voci a darne auuiſo alle ſentinelle. Vedendoſi dunque il Cardoſo ſcoperto, ſi ſpinſe animoſamente verſo la Città, ſeguitando le veſtigia dell'iſteſſe donne Era intorno alle mura vna mal regolata trinciera, la quale facilmente ſuperata con vccisione di tutti quelli, che v'erano di preſidio, entrò il Cardoſo nella Città con gran ſpauento, e terrore degli abitanti E mentre dalla Fortezza correano molte compagnie Olandeſi ad occupar le bocche delle ſtrade, peruennero gli altri battaglioni Portogheſi, onde ſtimolato il Maſtro di Campo Eſtrater dalla paſſata negligenza, ſi auanzò animoſamente contro di quelle, e con gran ſtrage le coſtrinſe a rifugiarſi nella Fortezza, ſeguitandole ſin'alle porte con valoroſo diſprezzo d'infinite palle, che gli veniuano tirate contro Inuaſa in tal guiſa la Città, ſi diede ſubito principio all'aſſedio della Fortezza, la qual'era cinta da vna forte palizata; la guadagnarono nulla dimeno gli aſſedianti, benche a coſto di molto ſangue, e ſaltato eziamdio il foſſo, arriuarono a metter le ſcale in ſu le mura, e montarono molti di loro per le medeſime Laonde non volendo gli aſſediati venir all'vltimo ſperimento dell'aſſalto, fecero replicati ſegni di voler arrenderſi a patti di buona guerra Perilche aſſicuratiſi imprudentemente i Portogheſi della vittoria, ſi diedero con inſano furor'a ſaccheggiare da ogni parte la Città, laſciandoſi per l'auidità di rubbare cadere l'armi dalle mani Non perderono punto di tempo gli Olandeſi di ap-

*Entrano i Portogheſi nella Città.*

*Aſſediano la Fortezza.*

pro

profittarſi del lor diſordine, animati ancora fortemente dagl'Indiani, i quali ſapendo di non auer da ritrouare genere alcuno di clemenza ne i Portogheſi, li eſortauano alla difeſa Quindi è che ſortiti con gran impeto dalla Fortezza, caricarono di tal ſorte ſopra di quelli diſuniti, ed immerſi nel ſaccheggiare, che ne fecero ſanguinoſiſſima ſtrage, ed aurebbeno ſenza dubbio trucidata la maggior parte, ſe il Sargente Maggior Cardoſo, il quale con alcune Compagnie era rimaſto di preſidio alla trinciera, non aueſſe trattenuti, e riuniti molti, che in tanta confuſione ſi dauano precipitoſamente alla fuga Il che facendo credere a gli Olandeſi, ch'eſſi ſi preparaſſero nuouamente all' aſſalto della Fortezza reſtata in abbandono, vi rientrarono con gran fretta per difenderla Ma il Vieira ſdegnato ſommamente del ſucceſſo, e vedendo i ſuoi feriti in gran numero, non volle venir'vn'altra volta al cimento, onde poſtoſi in marchia venne a proſeguir l'aſſedio della Città Maurizea, il quale il Maſtro di Campo Dias auea fin'a quel punto con vittorioſi ſucceſſi continuato, ributtando diuerſe volte gl'inimici, che credendo di trouarlo ſprouiſto, e traſcurato, gli diedero replicati aſſalti

Anno 1645.

*Si ritirano con perdita.*

Procurarono intanto i Gouernatori Olandeſi di corrompere il Reggimento della loro Nazione, che come abbiam detto, militaua nell' eſercito de i ſolleuati a ca- co del Maſtro di Campo Eſtrater, coll'eſibirgli non ſol- perdono di auer preſe l'armi contro gli Stati, ma di conferirgli eziamdio diuerſe cariche, ed onori nel loro campo Luſingati da queſte promeſſe alcuni Capitani Olandeſi riſoluerono di violar l'impegnata fede con i Portogheſi, e preſto tirarono a gli ſteſſi ſentimenti quaſi tutti i loro nazionali Auutene perciò ſegrete intelligenze con i Capi di guerra nel Reciffe, gli promiſero di non caricar i moſchetti a palla in quelle fazioni militari, che accadeſſero, ſinche non ſi foſſe venuto a qualche battaglia; in cui eſſi cangiata fede, ſi ſariano in vn tratto riuoltati, cooperan-

*Congiura d'vn Reggimento Olan- de-*

Anno 1645. rando all'intera disfatta de i Portogheſi Ma per rimaner ancor'eſſi liberi dal poter'eſſer'offeſi dalle Fortezze, poſero tutti ne i cappelli vna particolar diuiſa, che da gli altri reggimenti Portogheſi li diſtingueua Eſſendo però queſti naturalmente propenſi ad imitar le nouità del veſtir di tutte l'altre Nazioni, ſi miſero ſubito ancor loro ne i cappelli l'iſteſſo ſegno, reſtando per queſta via deluſo il ſudetto artificioſo inganno. Ebbe Giouanni Fernandes Vieira ſentore del machinato tradimento, e con rara diſſimulazione procurò di ouuiarlo, col ſmembrar'il reggimento Olandeſe, inuiandone alcune Compagnie a militar nella Paraìua Ma volendo i Gouernatori della Città Maurizèa goder'il frutto della tramata congiura, ſi diſtaccò Giorgio Gaſmano, che in quel tempo auea il comando general dell'armi con vn corpo di quattro mila ſoldati, e ſu lo ſpuntar dell'alba fece fortemente caricar'i quartieri de i Portogheſi, per tirarli ſul Campo alla battaglia Non tardarono queſti a preſentarſegli diſpoſtiſi diligentemente a combattere Attaccatoſi dunque con gran' ardor'il conflitto, ſi accorſe il Sargente Maggior Cardoſo, che alcune bande Olandeſi, ch'erano ſotto le ſue inſegne, impiegauano inſidioſamente i tiri nel proprio campo; per il che facendole ritirare, le collocò in parte, oue non poterono metter' in prattica i lor fraudolenti penſieri, giouando a ciò grandemente l'auerle il Capitano Aſſenzo di Silua ricoperte di maniera con le ſue truppe, che ſenza manifeſto pericolo di rimaner' interamente trucidate, non poteano far contro i Portogheſi alcun'inſidioſo mouimento Bramoſo per tanto il Gaſmano di dar loro alcuna apertura di riuoltarſi contro di quelli, mutò di ſito, muouendo il ſuo eſercito ad vn'altro poſto Ma vedendo ancor'inutile queſto tentatiuo, a cauſa della gran vigilanza, che già tutti i Comandanti Portogheſi aueano ſopra i congiurati, ſi andò rifugiando a lenti paſſi ſotto il cannone della Fortezza, ſoſtenendo ancora per più d'vn'ora la battaglia, luſingato dal-

*Il Gouernator di Maurizea prouoca i Portogheſi alla battaglia.*

dalla ſperanza, che i confederati Olandeſi foſſero per paſſarſi al ſuo partito Ardendo perciò di ſdegno Giouanni Fernandes Vieira comandò alla ſua gente, che con la ſpada alla mano l'inueſtiſſe Cosi fu eſeguito brauamente con tanto danno, e ſpauento de gli auuerſari, che voltate le ſpalle ricercarono le porte della Città, venendo anco i Portogheſi neceſſitati a più non incalzarli, per il denſo nembo di palle, che dalle Fortezze grandinauano Ma auendo il Maſtro di Campo Dias accortamente preueduta la loro ritirata, era andato ad imboſcarſi col ſuo reggimento in vn poſto tanto vantaggioſo, che con poca perdita de i ſuoi vcciſe più di trecento degli auuerſari Ritiratiſi tutti alli quartieri, ſi adoprò viuamente il Maſtro di Campo Eſtrater per giuſtificar la ſua innocenza appreſſo i Portogheſi, dimoſtrando loro con euidenza di non auer'auto parte nel machinato tradimento dal ſuo Terzo, e facendo premuroſe iſtanze, di che il medeſimo foſſe in gaſtigo della ſua fellonia interamente condannato alle forche Cioche il Vieira non ſolo ricusò di fare, ma ordinò, che a tutti gli Olandeſi foſſe ſubito sborzato il douuto ſoldo. Non conuinti però da queſte generoſe maniere due Capitani dell'iſteſſo reggimento, arroſſiti forſe di portar più longamente l'armi contro la propria nazione, deliberarono di difertar con nuoui inganni dalle bandiere Portogheſi. Onde col ſpecioſo preteſto d'intraprender'vn'importante fazione, che falſamente ſuppoſero al Vieira di preſentarſegli, fu loro cõſegnata la maggior parte del reggimento, auendo il Comandante Eſtrater ſceltone quelli, de'quali facea più ſicuro concetto di fedeltà Ma appena diſtaccatiſi da i loro alloggiamenti paſſarono il fiume Beueribe, ed auanzandoſi verſo la Città Maurizèa, ſi arrollarono a quelle bandiere Non parue allora a i Comandanti Portogheſi di più diſſimular con gli altri, ch'erano rimaſti nel loro eſercito, onde richiamati ancora quelli, che guerreggiauano nella Paraìua, tolte a tutti le armi, l'inuiarono alla Baìa.

Anno 1645

*Generoſa operazione del Vieira con gli Olandeſi congiurati.*

*Li licenzia dal ſuo ſoldo.*

Anno 1645. Arroſſito ſommamente del ſucceſſo il Maſtro di Campo Eſtrater, volle ancor'eſſo inſieme col ſuo Sargente Maggior Franceſco della Tour Franceſe di nazione traſferirſi a ſeruir'in quella Prouincia,oue e l'vno,e l'altro continuarono in ſeruigio de i Portogheſi con proue molto chiare di valor', e fedeltà, eſſendo loro ſtate conferite da quel Gouernatore l'iſteſſe cariche che occupauano in Pernambuco. Sgombrati i Portogheſi dal ſoſpetto, in cui teneuanli quelle ſtraniere milizie, ſi applicarono a ſtringere fortemente l'aſſedio al Reciffe Cuſtoditi dunque con gran diligenza tutti i paſſi, e teſe da ogni parte l'imboſcate, gli cadeuano nelle mani quaſi tutte le vettouaglie, che alla Città ſi traſmetteuano dall' Iſola di Tamaraca.

*Coraggio di due giouani di Pernambuco.*

Degni ſono di ſpecial memoria due giouani di Pernambuco, i quali auendo notizia, che nel Porto del Reciffe foſſero ancorati molti Vaſcelli Olandeſi, s'imbarcarono in vna picciola trauata, e ſotto il manto della notte attaccarono a due *forti Vaſcelli orribili* artifizi di fuoco,il quale breuemente li fè volar in aria con gran ſpauento della Città; e ſe da queſta non veniuano con ſomma ſollecitudine aiutati i rimanenti, ſarebbero ſenza dubbio ſoggiaciuti all' iſteſſo infortunio I due giouani intanto tra la confuſione, ed il tumulto ebbero fortunatamente campo di accoſtarſi alla ſpiaggia,e prendendo in ſu le ſpalle la lor picciola imbarcazione, ſaltarono a terra, donde paſſati all'altra parte di quella lingua di rena, ſi miſero nuouamente all'acqua, remando verſo il quartiere delle Saline Ma ignorando il nome dalla ſentinella Portogheſe richieſtogli, furono malamente di moſchettata feriti, incontrando tra gli amici quel pericolo da loro felice, e coraggioſamente ſuperato tra gli auuerſari

*Succeſſi della Prouincia di Rio Grande.*

Non ſtiedero in queſto tempo l'armi ozioſe nell' altre Prouincie del Braſile, ſeguendo ancor'in eſſe aſſai importanti fazioni di guerra. Era vſcito dalla Fortezza di Rio Grande vn groſſo corpo di fanteria Olandeſe, a dar'il guaſto

Anno 1645.

ſto a quelle fertiliſſime campagne, e tanto eraſi inoltrato, che paſſando alle frontiere della Paraiua fieramente le deſolaua, con danno immenſo di quei popoli Peruenne di ciò l'auuiſo a Gio: Fernandes Vieira, e con gran ſollecitudine ſpedì colà il Maſtro di Campo Camarano con le ſue genti, ed altri ducento Indiani Tapui di moſtruoſa corporatura, venuti all'ora a militare con i Portoghesi dalle più barbare, e remote boſcaglie Arriuato il Camarano a Rio grande, praticò la fierezza de i ſuoi ſoldati tali oſtilità contro gli Olandeſi, che non laſciò in piede alcuna loro popolazione Onde per opporſi ad vn tanto danno ſortirono da quella Fortezza mille cinquecento fanti riſoluti ad aſſalire gl'Indiani, Ma autane da queſti la notizia, ſi fortificarono ſopra di vna collina, a cui ſeruia di foſſo vn picciol fiume, e di trincera alcuni folti canneti, che la circondano. Non perciò atterriti gli Olandeſi, gli diedero furioſo aſſalto, tentando di rompere con l'accette quel ſteccato All'incontro gl'Indiani maneggiauano con sì regolata diſciplina i lor moſchetti, che girando or l'vna or l'altra fila intorno alla trinciera, impiegauano tutti i tiri negli auuerſari, i quali non oſtante il riceuto danno, nè punto cedendo ad vna sì vigoroſa difeſa, anzi animoſamente montando ſopra i cadaueri de i loro compagni, inſiſterono tre ore nell'aſſalto. Sin che vedendo eſſere i canneti ineſpugnabili da quella parte, procurarono di romperli per il fianco diritto, che da quella picciola riuiera veniua tagliato. Non fu però iui minor la ſtrage, che riceuettero dalle frezze de i Tapùi, che in quel poſto combatteuano Onde impegnando tutte le forze loro in aſſalir'i difenſori per la retroguardia, caderono in due imboſcate con tal ſtrage di morti, e di feriti, che poſti in ſommo ſcompiglio ſi ritirarono con perdita di ſeicento ſoldati Accrebbe queſto ſucceſſo non poca gloria al Maſtro di Campo Camarano; ma auido egli di renderſi più famoſo in quella guerra, riſoluè di far in Rio Grande qualche ſtrepitoſa fazione, col toglierè

*Soldati Olandeſi combattono con gran valore.*

Anno 1645. agli Olandesi quella importante Fortezza, e se indi la fortuna arridesse a i suoi pensieri, spingersi ancora all'attacco di quella del Cabedello, situata, come si disse, nella Paraiua. Implorò per tanto dal Vieira opportuni soccorsi, scarseggiando molto di poluere, e monizioni. Ma come questi successi si continuarono nel seguente anno, ne daremo all'ora, per non mutar l'ordine, le notizie,

*Chiede nuouamente in vano il Vieira soccorsi al Re di Portogallo.*

Ritrouandosi in questo stato la guerra del Brasile, volle il Vieira darne parte al Re Gio: col spedirgli in due diuerse imbarcazioni Francesco Berenguer suo socero, e Francesco Gomes di Abreu; dandosi fermamente a credere, che venendo il Re informato di quanto quelle valorose genti aueano colà in suo seruigio operato, auria vna volta cangiato il fisso suo proponimento, di non inuiargli quei da lui tante fiate richiestigli soccorsi. Fu nulladimeno infruttuosa questa diligenza, imperoche imbattendosi quei due legni con tre vascelli di guerra Olandesi, fu costretto il Berenguer, il quale più viuamente aurebbe in quella Corte maneggiato il negozio, a spingersi per suo scampo in vna spiaggia, oue salua la gente, si sdruscì la sua naue. E se bene l'altra ebbe la sorte di arriuar' illesa a Lisbona, non risultò però alcun vantaggio a i solleuati, anzi come a suo luogo diremo, comandò loro il Re, che abbandonassero affatto quella guerra. Tanto pregiudiziale alla propria conseruazione riputaua all'ora questo Principe douesse riuscirgli la rottura manifesta con l'Olanda Ma quel grande Iddio, che con occhio benigno rimirò l'afflitta America bagnata col sangue di tanti Campioni in difesa della Cristiana fede con somma gloria del suo nome, regolò con sì alta prouidenza ogni vmano consiglio, che non troueressi nell'antiche, o moderne Istorie l'auer' alcun altro Principe acquistato con estrema sua renitenza vn sì vasto Regno, dando colà ordini a i Comandanti di ritirarsi, e deposte l'armi abbandonar ogni incominciata impresa Sinche disubbidito da i suoi stessi vassalli, e quasi

ſi offeſo nella reggia ſua autorità, ſi vidde interamente im- Anno 1645.
poſſeſſato di sì grandioſi Stati

Or perdute le ſperanze da i ſolleuati di ottener dal Re alcun ſoccorſo, riponeuano tutta la loro cõfidenza nel Gouernatore della Baìa, il quale vedendo più da vicino lo ſtaſto di quella guerra, e contrapeſando in diuerſa ſtatera l'importanti conſeguenze della medeſima, auea determinato, ancorche contraueniſſe alli comandi del Re, di fomentar con deſtrezza l'ardite riſoluzioni di quei popoli Laonde ſpecolando egli ſempre più i modi d'ingrandire ſenza ſtrepito il loro eſercito, e fiaccar la potenza degli auuerſari, ordinò al Maſtro di Campo Vidal, che faceſſe tagliar tutti i canneti di zucchero della Prouincia di Pernambuco, non ſolo per toglier agli Olandeſi l'vtilità di quel commercio, ma per ingroſſar ancora l'eſercito de'Portogheſi con più di quattro mila huomini, che nel lauoro de gli ſteſſi zuccheri erano impiegati. Dandoſi quel Gouernatore a credere, che priua la Compagnia Occidentale d'vn tanto neceſſario alimento per quella guerra, non aurebbe longamente potuto ſuſſiſtere nella difeſa deli'occupate Piazze Ma come ad vn sì eccesſiuo danno reſtaſſero non men ſottopoſti i ſolleuati, mantenendo ancor'eſſi la loro armata delle ſole ſoſtanze de'paeſani, ſi oppoſe con più prouido conſiglio il Vieira a quel pernicioſo comando, non permettendo che in alcun modo foſſero danneggiate tante ricchiſſime poſſeſſioni. E per dimoſtrare non auer ciò fatto indotto dal ſuo priuato intereſſe, fece incontanente ridurre totalmente in cenere tutti i ſuoi propri cannamelli, di che ſommamente appagato il Gouernatore della Baìa, ebbe campo di lodar, e gradir al maggior ſegno le di lui non men prudenti, che generoſe maniere

*Azione magnanima del Vieira.*

Continuaua in tanto con gran applicazione in Europa la guerra il Re Giouanni, auendo Filippo IV conferito il comando delle ſue armi nella Caſtiglia al Marcheſe di Leganes, ſoldato di gran valor', e ſperienza, il quale bramoſo

Anno 1645. ſo d'impiegarſi in qualche operazione di rilieuo, ſi portò con quindeci mila huomini all'aſſedio di Oliuenza Piazza molto importante nella Prouincià di Alenteggio Il che diede motiuo al Re Giouanni di trasferirſi la ſeconda volta a quelle frontiere, e per dar maggior calor'al ſuo eſercito, e per ſpronar'a i cimenti di quella campagna la primaria nobiltà del ſuo Regno; ſapendoſi che col'arriuo d'vna ricca flotta del Meſſico ſi diſponea il Re Filippo a metter'in piede vn aſſai potente armamento, Ma eſſendo quella Piazza abbondantemente ſoccorſa dal Conte di Caſtello Migliore, il quale con ſomma diligenza vi ſpinſe dentro molte truppe, non volle il Leganes venir'al forſe infruttuoſo ſperimento dell'aſſedio, onde auendo ſolamente incendiato il ponte di detta Terra, preſo e ſmantellato il picciol vicino Forte di San Chriſtoforo, ſi ritirò da quella impreſa; non riuſcendogli men'improſpero l'attacco fatto poi da i ſuoi ſoldati alla Piazza di Gerumegna, oue da i difenſori furono valoroſamente ributtati Ma benche il Caſtel Migliore ſtimolato ſempre dal viuaciſſimo ſuo ſpirito, voleſſe proſeguir la campagna, e tentar qualche rimarcabile acquiſto dentro gli Stati della Caſtiglia, e già aueſſe inuiate alcune truppe ad attaccare Alcantara, gli fu nulladimeno impoſto dal Re il ritirarſi, eſſendo già molto auanzata la ſtagione del verno Per la qual cagione anco il Re ſi trasferì nuouamente alla Corte a trattar di molti affari politici del Regno, nel maneggio de'quali, eſſendone più procliue, che a militari, diuenne vno de i più eccellenti maeſtri della ſua età. Erano all'ora importantiſſimi i negoziati, che ſi verteuano da i Portogheſi nella Francia, per mantenere ſalda la Regina Vedoua di Luigi il Giuſto nella buona corriſpondenza, ed alleanza delle Corone; perche non mancaua di tentar di fraſtornarla, benche in vano il Re Filippo IV ſuo fratello Ed in vero è molto commendabile la prudenza di queſta ſauiſſima Principeſſa; poiche sì profondamente penetraua le più ſo-

*Eſce il Re la ſeconda volta in Campagna.*

*Marcheſe di Leganes ſi ritira dall' aſſedio di Oliuenza.*

*Prudenza della Regina di Francia.*

de

de maſſime di ſtato, che ſentendo dire, voleſſe il Re di Portogallo, per ouuiare ad ogni diuerſione, e far più vigoroſa la guerra a i Caſtigliani, comprar'a gli Olandeſi le Prouincie, che occupate gli aueano nel Braſile, diſſe che quando perciò mancaſſero al Re danari aurebbe ella ſupplito con la vendita delle ſue gioie. Anzi a non eſſer'il ſuo animo ſtato ſempre fortemente ſconuolto dal Cardinal Mazzarini primo mobile di quella Monarchia, auriano finalmente concluſo con lei i Portogheſi quella tanto bramata lega difenſiua, ed offenſiua contro il Re Cattolico, adoprandoſi perciò viuamente a Parigi Vaſco di Gama Marcheſe di Niſa, Signore di finiſſima intelligenza, che in qualità di Ambaſciadore ordinario reſideua in quella Corte. Ma il Cardinal, che ſtracco già delle guerre premeditaua di aggiuſtarſi con gli Spagnuoli, ſe bene nel ſuo interno ſtimaua men conueniente la pace, andò ſempre con gran artifizio ſuiando l'accordo di detta lega col Portogallo, domandandogli in ricompenſa condizioni si eſorbitanti, ed impraticabili, che non poteſſe mai il Re venir ad abbracciarle. Laonde or gli chiedeua due porti marittimi nel ſuo Regno, or la ſpeſa per tutta vna campagna della Francia, or lo sborſo di cento, e ſeſſanta mila ſcudi annui, per il ſoccorſo di ottomila ſoldati Or ricuſaua la Piazza di Tanger offertagli, or lamentauaſi di che il Re in manifeſto pregiudizio della Francia faceſſe lentamente la guerra al Re Filippo, facendo in tal guiſa cangiar faccia l'iſteſſo partito molte volte, e ſtancando di maniera con incoſtanti riſoluzioni l'Ambaſciador Portogheſe, che vennero a ſuanir'affatto le ſperanze, che il Re Gio: auea nella lega offenſiua con quella Corona. Dalla quale egli ſin'a quel tempo non auea riceuuto benefizio maggiore, che l'auer iſtantemente procurato, benche ſenza effetto, che nel congreſſo di Munſter foſſero ammeſſi i ſuoi Plenipotenziari, non auendo voluto ſin'all' ora venir' all' accordo della pace vniuerſale reſtando di fuori i Portogheſi, non oſtan-

Anno 1645.

*Il Cardinal Mazzarini ſuia i trattati della lega offenſiua con Portogallo.*

Anno 1645. oſtante i fremiti, e le doglianze che a nome di Filippo IV facea colà il Conte di Pegnaranda Tentò nulladimeno il Marcheſe di Rouigliac Ambaſciador di Francia in Lisbona, huomo precipitoſo, e ſtrauagante, d'intorbidar grandemente l'amicizia dell'vna, e dell'altra Corona, imperciocche non ſolo propoſe al Duca di Guiſa otteneſſe dalla Regina Madre i mezzi di ſorprendere Mozambique, Piazza ricchiſſima de'Portogheſi, ſituata nell' Africa Orientale, ma tenute ſegrete conferenze coll' Inuiato di Olanda in quella Corte, gl'inculcò viuamente l'inuaſione del Porto di Settuual poche leghe diſcoſto dall'iſteſſa Città. Trattati che non ſolo furono ſommamente deteſtati dalla Francia, ma richiamato incontanenti il Rouigliac, fu rimoſſo da ogni maneggio di ſtato ſpettante alla Corona Dando con ciò neceſſario documento a Principi, di quanto maturamente deuono auerſi nell'elezione de i loro Ambaſciadori, eſſendo queſti il più viuo ritratto delle qualità de i lor Sourani.

*Mali portamenti del Marcheſe di Rocciglias.*

DEL-

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE II. LIBRO QVARTO.

## SOMMARIO

*Dà il Re Cattolico apparenze di far con gli Olandesi la pace, e gl'imbarazza i trattati il Re di Portogallo Ritira questo il suo esercito dalla campagna, e si applica a far la guerra con l'intelligenze a Filippo I solleuati di Pernambuco spingono le loro truppe nella Prouincia di Rio Grande Vengono gli Olandesi disfatti dal Camarano Valorose operazioni del Mastro di Campo Dias, e del Reggimento de' suoi Etiopi Si prouano grandi strettezze nella Città Maurizèa Esce il General Lichtart a far sbarchi per la marina. Si rinouano i trattati di pace tra il Re Cattolico, e le Prouincie Vnite L'Ambasciadore di Portogallo nell'Haya si adopra per sconuolgerli Si apparecchia vn' Armata Olandese per soccorrere Pernambuco Destrezza dell'istesso Ambasciador per ritardarla Medita il Re Giouanni di rilasciar' a gli Olandesi lo Stato di Pernambuco. Vari pareri de' Consiglieri di Stato sopra questo affare Ordina*

*il Re al Vieira, che abbandoni l'impreſa, e ſi ritiri dalla campagna Ricuſa egli di vbbidirlo, e proſiegue più vigoroſamente la guerra Procurano alcuni de i ſuoi di trarlo violentemente di vita. Arriua il General Sigiſmondo con potente armata in Pernambuco Aſſaliſce diuerſe volte i Portogheſi, e ſi ritira con gran danno.*

Con-

Anno 1646.

COntinuauano con assai prosperi auuenimenti le cose del Brasile, auuegnache conoscendo l'Ambasciador Francesco di Sousa Coutigno quanto indebolita si ritrouasse la Compagnia Occidentale, andaua con gran destrezza guadagnando tempo con gli Stati, acciochè i Solleuati di Pernambuco inuigoriti da i soccorsi del Gouernatore della Baìa, finissero di snidar affatto da tutta quella Prouincia gli Olandesi Protestaua il Sousa viuamente in quei consigli, non auer' il suo Principe parte alcuna in quella guerra, nè dar' in verun modo conniuenza a i solleuati, anzi meditar la maniera di reprimerli, e gastigarli Ma penetrando già gli Stati l'astuzia dell'Ambasciadore, ed incredoli ormai, che il Rè non facesse loro la guerra nel Brasile sotto il nome de i solleuati, determinarono di mandar colà vn' armata a carico del Colonello Andreson, ed a quest'effetto soccorsero la Compagnia Occidentale con tre mila soldati, e grossa somma di contanti Daua gran calore a questa risoluzione il buon sembiante, che a fauor loro prendeano i negoziati di Munster, per il breue aggiustamento col Re Cattolico, pensando di vna volta fatta la pace col medesimo, impadronirsi di tutto il Brasile, sicome disegnaua l'istesso Re sicuramente la conquista di Portogallo, seguita che fosse la concordia con Olanda E fu in lui si veemente questa credenza, che secondo attestò il Cardinal Mazzarini all' Ambasciador di Portogallo in Parigi, offeriua agli Olandesi, di rilasciargli libero tutto il Brasile, se con potente mano l'aiu-

*Progetto del Re Filippo IV a gli Olandesi*

Anno 1646. taſſero a riprendere il Portogallo. Or vedendo l'Ambaſciador Franceſco di Souſa eſſer' irreparabile il minacciato colpo a quegli Stati, perche nè il Re aurebbe voluto ouuiarlo con le ſue armi, ne quelle dei ſolleuati gli pareano valeuoli per opporſegli, procurò d'imbarazzar a gli Olandeſi la pace col Re Cattolico, facendo penetrar' al Signore di Tiogliarie Ambaſciador di Francia ſimilmente nell'Haya, come con l'eſcluſione del ſuo Re ſi trattaua quiui l'accordo con i Spagnuoli Non traſcurò perciò quel miniſtro, a far'ogni premuroſa iſtanza agli Stati di metter ſubito l'eſercito in campagna, non valendo alli medeſimi l'iſcuſa della mancanza di gente, che aueano, perche a tutto ſupplì il Duca d'Orleans con dar loro ſette mila ſoldati, e gran quantità di danari Laonde ſuanì per all' ora l'accennato armamento nauale, ſe bene venga da alcuni affermato, che ciò naſceſſe dall'auer l'Ambaſciador di Portogallo ſubornato con danari qualche principale miniſtro dell' Haya

*Succeſſi tra Portogheſi, e Spagnuoli in Alenteggio.*

Libero da queſto penſiero Giouanni IV., fece ſortir in campagna il ſuo eſercito nella Prouincia di Alenteggio a carico di Mattia d' Albucherche Conte di Aleggrete, quello che verſatoſi longo tempo nelle guerre del Braſile con chiaro nome, ſumminiſtrò ſufficiente materia a queſta iſtoria Diede egli principio alla campagna con l'eſpugnazione del Forte di Telena, ma non ſtimando bene il fortificarlo, lo fece ſubito con le mine demolire. Eraſi trasferito il comando dell' armi nella Caſtiglia al Barone di Molinguen, in aſſenza del Marcheſe di Leganes paſſato al gouerno di Catalogna; il quale con vndeci mila ſoldati tra fanti, e caualli venne a ricercar l'Albucherche, e volendo queſto aſpettarlo ſotto il Forte di Telena in ſito più vantaggioſo per la battaglia, paſsò per conſiglio del Maſtro di Campo generale Gio: Mendes di Vaſconzellos il fiume Guadiana per iui far giornata con gl' inimici. Ma eſſendo già paſſata quaſi tutta la fanteria, e rimaſti

ſolo

Anno 1646.

ſolo tre reggimẽti di eſſa, furono con gran impeto caricati da tutto l'eſercito del Molinguen, al primo impulſo di cui voltando la caualleria Portogheſe le ſpalle, reſtarono gli ſteſſi tre reggimenti in manifeſto pericolo di eſſer' intieramente trucidati Fatta nulladimeno valoroſa fronte a gli auuerſari, e ricopertiſi da certi caualletti di legno inuentati dall'ingegniere Coſmander, ſi difeſero con mirabil brauura, e paſſarono con poca perdita il fiume Oue riunitiſi con l'altra fanteria, ſoſtennero ſin' alla notte la ſalue di tutte le bocche di fuoco, ſenza che il Molinguen voleſſe mai cimentarſi col traggittar ancor'egli la riuiera Queſto azzardoſo accidente dell' eſercito accaduto per la diſcrepanza, e liuore di quei due Comandanti, diede motiuo al Re di conſiderar' il poco vantaggio, che riſultaua alle ſue armi dal proſeguir la campagna Onde la fece terminare col attacco di Alcantara, Piazza importante dell' Eſtremadura, nella quale auendo già i Portogheſi fatta la breccia capace di dar l'aſſalto, vennero valoroſamente reſpinti da i difenſori Perſuaſo dunque il Re d' eſſergli piu conueniente lo ſtar più toſto ſu la difeſa, fece ritirar l' eſercito, e ſi applicò a fortificar le Piazze del Regno, riſparmiando l'eccеſſiue ſpeſe neceſſarie a mantener la guerra offenſiua, e ſtimando per più ſicuro il far'agl'inimici la guerra con l' intelligenze nudrite ne i lor propri Stati, benche con la profuſione di molt'oro. Cioche ſe bene fu all'ora ſiniſtramente giudicato da quelli, che mai non penetrarono l' occulte pratiche di queſto Principe, fu poi nulladimeno attribuito alli più ben fondati dettami della ſua prudenza, con cui altamente conoſceua douerſi dopo la ſua morte far dal Re Cattolico a i Portogheſi la guerra più vigoroſa, e formidabile, al ſoſtenimento di cui fu di ſommo giouamento il quaſi ripoſo, che il Regno ebbe, di dieci anni, per difenderſi poi marauiglioſamente nello ſpazio di dodici, e riempir'il mondo di aſſai illuſtri ſucceſſi.

L'in-

Anno 1646. L'incredibile traſcuratezza degli Stati in ſoccorrere la Prouincia di Pernambuco, daua largo campo a i ſolleuati di ſtringere fortemente l'aſſedio alla Città Maurizea, oue erano già sì grandi le ſcarſezze d'ogni ſorte di viueri, che vn ſcorzo di quella vſuale farina fatta da vna radica, valeua vn ſcudo di oro, ed vna brocca di acqua ſi pagaua vn teſtone Per il che temendo i Gouernatori Olandeſi vi naſceſſe qualche pernicioſo tumulto, furono in procinto di capitolar con gli aſſedianti la reſa, e l'aurebbero ſenza dubbio concluſa, ſe non veniuano diſſuaſi dagli Ebrei, i quali timoroſi di non rimaner'in quell'euento immuni dal ſacco de i ſoldati le lor'opulentiſſime ricchezze, fecero alla compagnia vn'aſſai importante donatiuo, e ſi obligarono a prouedere ſufficientemente la Piazza. Ma ſtimando gli aſſedianti di giouar molto a i loro intereſſi, col mouere nell'altre Prouincie più caldamente la guerra a gli Olandeſi, ſi portò il Maſtro di Campo Vidal con buon numero di fanti verſo Rio Grande, oue, come già ſi diſſe, eraſi con la ſua gente acquartierato il Maſtro di Campo Camarano. Incorporatiſi dunque i due Comandanti, e conferendo i mezzi di attaccar con più vantaggio l'inimico, ſi diuiſero in due imboſcate vicino alla Fortezza di Sant'Antonio, e diſtaccarono ſolamente quaranta di quei paeſani pratici del terreno, a fine di allettar gli Olandeſi col limitato lor numero a ſortir dalla Fortezza Nè fu vano il lor penſiero, perche dandoſi il Gouernatore a credere, che quei pochi ſoldati foſſero colà venuti a depredar la Campagna, ſpedì vna partita di ducento fanti con molt' altri Indiani a ſorprenderli, e trucidarli Ma i Portogheſi auendo prima fatto apparenza di voler reſiſtergli, preſero poi artificioſamente la fuga col fargli cadere nel laccio dell' imboſcate, oue aſſaliti da ogni parte furono interamente mandati a fil di ſpada; Ma di tal ſorte s'infierirono gl' Indiani del Camarano contro gli altri dell'iſteſſa nazione, che vedendoli gettarſi precipitoſamente al mare per ſaluar' a nuoto

*Si ſtringe l'aſſedio di Maurizea*

*Il Vidal ſi porta a far la guerra in Rio Grande.*

le

le vite, entrarono ancor'eſſi nell'acqua, e con ſpietato furore li ſommerſero nel proprio ſangue; coſtando però a i Portogheſi queſto ſucceſſo la vita del Sargente Maggior Franceſco Cardoſo ſoldato molto valoroſo. Anno 1646.

Nacquero in queſto mentre aſſai pericoloſe conuulſioni nell'eſercito de i ſolleuati, a cauſa della penuria, che ancor'eſſi prouauano ſotto l'aſſedio di Maurizea, cioche fu cauſa, che molti, abbandonate le loro bandiere, ſi traſferiſſero alla Baìa. Laonde per rimediare a sì dannoſe emergenze, inuiò Gio: Fernandes Vieira a quel porto alcuni legni carichi delle ſue proprie merci, accioche il prezzo loro s'impiegaſſe in quelle vettouaglie, delle quali più ſcarſeggiaua il ſuo campo. Nè tardo quel Gouernatore a ſpedirgli due groſſe naui cariche di viueri, e monizioni, per il traſporto delle quali, eſſendo elleno capitate nel Porto di Nazaret inſieme con i fuggiti ſoldati rimandati da quel Gouernatore, ſi trasferì colà perſonalmente il Vieira, laſciando in queſto mentre la cura dell'aſſedio al Maſtro di Campo Soares Ebbero gli aſſediati notizia di queſta diuerſione, e ſortirono con vn groſſo corpo di fanteria, e gran numero di guaſtatori a fabricar'vn Fortino tra il Caſtello degli Affogati, e quello delle Cinque Punte, a fine di ripararſi dall'inceſſante danno, che da quella parte gli cagionauano gli Etiopi di Errigo Dias. Ma rinforzato queſto di alcune truppe inuiategli dal Maſtro di Campo Soares, non poſe dilazione in vſcir' ad attrauerſargli il paſſo, ed impedirgli il lauoro. Eraſi già formato il battaglione Olandeſe di maniera, che i fanti copriuano i guaſtatori impiegati in alzar il Fortino Ardè il petto del valoroſo Etiope a viſta dell'inimico, ed animando brauamente i ſuoi ſoldati, fu sì coraggioſo lo ſpirito, col quale tutti l'inueſtirono, che coſtretto a perdere gl'ordini, ſi poſe con gran sbaraglio in fuga, abbandonando con tutti i materiali il campo Ma ſeruendoſi poi del benefizio della notte, e celando lo ſtrepito de i lauoranti coll'inceſſante ſparo del-

*Valoroſe operazioni del Maſtro di Campo Dias*

le

Anno 1646. le Fortezze, rifabricarono nuouamente il Fortino Indi ſpalleggiati da queſto ſi portarono in gran numero a tagliar quelle foltiſſime ſelue, che impediuano loro il giuocar fruttuoſamente col cannone ſopra i quartieri de gli aſſedianti. Venne di ciò auuiſato il Maſtro di Campo Dias, e prendendo ſubito l'armi volò come vn fulmine ad aſſalirli Erano gli Olandeſi aſſai ſuperiori di numero a gli Etiopi, e mancando di più a queſti la poluere, e monizione dopo vn longo combattimento incominciarono ad infieuolirſi, e retrocedere Si vidde perciò il Dias molto alla ſtretta, eſſendo impetuoſiſſimo l'incalzo che gli dauano gli auuerſari Ma egli riunendo con gran'accortezza quelli, che già voltauano le ſpalle, ed incoraggiando brauamente l'abbattuto animo di tutti, or gli rimproueraua la fiacchezza, or gli minacciaua il gaſtigo, gridandogli in alta voce, *è queſto il frutto della mia diſciplina a voi altri imparata per tanti anni? Son queſti i valoroſi Etiopi di Errigo Dias? Alla ſpada, alla ſpada ò animoſi compagni* E poſtoſi nella prima fila combattè con ſi ſtupendo coraggio, che fè veramente conoſcerſi per vno de i più prodi guerrieri della ſua età Reprimè con gran braura il furore de gl'inimici, ed infuſe ne i ſuoi ſoldati ſpiriti si vigoroſi, che caricando fortemente quelli, che già chiamauanſi vincitori, li obligarono a ritirarſi dentro della Città, intimiditi ancora dalle truppe del Vieira, che arriuato in quel punto dal Porto di Nazaret, volò in vn tratto ſopra di loro Ma ſtimolati gli Etiopi, ed arroſſiti della paſſata fiacchezza, non fu comando baſteuole a trattenerli, di non auanzarſi tumultuariamente a ſcalar il Fortino, e temendo i difenſori il lor'impetuoſo aſſalto, glie lo laſciarono vergognoſamente in mano con quattro pezzi di cannone. Non poterono però gli Etiopi ſmantellarlo a cauſa dell'infinità di palle, che la Fortezza delle cinque Punte, da cui veniua coperto, ſcaricaua. Onde fu di nuouo dagli Olandeſi preſidiato, e munito con maggior numero di artiglieria, e cin-

to-

to da vna ben regolata trinciera Non riposaua però l'animo di Errigo Dias, impegnata già la sua riputazione in togliere l'istesso Fortino dalle mani degli auuersari Affidato dunque nella tante volte sperimentata braura de i suoi soldati, si offerì a Gio: Fernandes Vieira di andar con questi soli ad assalir quella fortificazione Era ad ogni vista temerario il cimento, venendo il Fortino dominato da due Fortezze reali, e già in se stesso ridotto a stato di validissima difesa. Parue nulladimeno al Vieira di non priuar di questa gloria sì animoso Capitano e comandando, che nel prefisso tempo dell'assalto fossero da tutte le bande battuti gli assediati, sortì ancor egli con alcune truppe ad imboscarsi, per essere spettatore di vna sì valorosa impresa. Chiamati dunque da Errigo i suoi vffiziali a consiglio, proposе loro il meditato assalto, e trouando tutti dispostissimi ad vbbidirlo, non fu però mai possibile, che alcuno acconsentisse, a ch'egli esponesse la propria persona a pericolo tanto euidente. Piegossi il Comandante a i loro preghi, e scelta la gente più valorosa del suo reggimento, ne diede il comando al Sargente Maggior Paolo Dias Sanfelice dell'istessa nazione, mentre egli col rimanente de i suoi neri restò in luogo separato di riserua Peruenuti quelli sotto il Fortino nell'ore piu tacite della notte, ed vccisoui due sentinelle, diedero spauentoso assalto alla trinciera, la quale superata con poco contrasto, saltarono il fosso con mirabile agilità. Non fu minor l'ardore col quale guadagnarono la contrascarpa, e trucidati quelli, che animosamente se gli opposero, montarono sopra la muraglia, nella quale insisterono con sì braua costanza, che sbalzati, e bruciati gli vni, rimontauano ostinatamente gli altri, sinche entrati dentro. riempiendo tutto di sangue, e di clamori, mandarono a fil di spada tutta la guernigione E non ostante l'incessante sparo delle Fortezze, demolirono affatto il Fortino, ed inchiodata l'artiglieria, si ritirarono pieni di gloria con poco numero di morti, e di feriti.

Anno 1646.

*Animosità de' suoi Ettiopi*

Anno 1646.

*Il General Lictart inuade la Terra di S. Lorenzo.*

Creſceuano in tanto al maggior ſegno le miſerie nella Città del Reciffe, e diſperati affatto gli aſſediati di poter riceuere per terra alcun ſoccorſo, tentarono di procacciarſelo a forza di armi per acqua, col fare alcuni sbarchi per quelle maritime coſtiere Alleſtiti per tanto ventiſette legni carichi di fanteria, ſortì da quel Porto il General Lictart, e sbarcò nelle ſpiagge di Tegiucupapo, con animo di ſaccheggiar la Terra di San Lorenzo. Tenea iui il comando col poſto di Sargente Maggior Agoſtino Nunes, huomo valoroſiſſimo, il quale eſſendo auuiſato dello sbarco dell'inimico, ſi ritirò con ſoli cento ſoldati ad vn Forte, che per difeſa della popolazione auea regolatamente fabricato E comandando ritirar dentro di lui tutte le famiglie de i Terrazzani col più prezioſo delle loro ſoſtanze, ſpedì vna banda di moſchettieri, ad incommodar con i tiri per dentro della ſelua gli auuerſari, i quali non auendo altra ſtrada, per auuicinarſi al Forte, fu aſſai conſiderabil'il danno, che da quelli riceuerono; perche inſeguiti da loro a man ſalua dētro da folti boſchi, veniuano sì fortemente berſagliati da i moſchetti, che oltre gran numero di feriti, laſciauano molti morti ſu la campagna. Ma non però raffreddatoſi il Lictart, anzi più acceſo di ſdegno, e di furore, diede vn'aſſalto reale allo ſteccato, a cui valoroſamente reſiſterono i difenſori inanimiti dal loro coraggioſo Comandante, il quale per maggiormente impedire la confuſione nella ſua gente, auea ſtrettamente ordinato, che qualunque donna, che con importuni clamori, e pianti diſturbaſſe i combattenti, foſſe indiſpenſabilmente paſſata a fil di ſpada. Seruì queſto comando di marauiglioſo ſtimolo alle ſteſſe donne, imperciochè ſuperando la natiua fralezza del proprio ſeſſo, non ſolo diligentemente diſtribuiuauo la poluere, e monizioni a i ſoldati, ma rinouando eziamdio le ſingolari prodezze già fatte dalle antiche matrone Portogheſi negli aſſedij di Braga in Portogallo, e di Diù nell'Aſia, preſero animoſamen-

*Valoroſa difeſa delle Donne.*

te

Anno 1646.

te l'armi, e combattendo con maſchile ſpirito cauſauano non minor nocumento, che ſtupore a gli auuerſari, i quali ſtracchi già dal lungo conflitto, e tagliati in gran numero a pezzi, ſoſpeſero per alcun tempo le armi Sinche ſpronati egualmente dalla perdita, e dal roſſore, diedero il ſecondo aſſalto alla trinciera. Durò per molte ore a combatterſi, dando i difenſori moſtre di gran valore, a viſta de i rari eſempi preſtatigli dalle donne E facendo di continuo giuocar due pezzi di cannone carichi a minute palle, era fieriſſima la ſtrage, che patiuano gli aggreſſori Confuſo perciò ſommamente il Lictart da vna si ſtrana, ed oſtinata difeſa, voltò con la ſua gente le ſpalle, ed imbarcatoſi ſi fece in alto mare, non volendo venir' a giornata con Zenobio Acciaioli Capo delle milizie di quei contorni, il quale correua già in ſoccorſo di quel Forte, come pure il Maſtro di Campo Vidal con vn reggimento di fanteria. Ma ritrouando l'vno, e l'altro diggià ritirati gl' inimici, marciarono con gran ſollecitudine verſo la Terra di Iguarazù, oue ebbero notizia, che quelli foſſero sbarcati, per tentar ſimilmente di ſaccheggiarla Imboſcati quiui in due luoghi per ſorprenderli nel paſſaggio, non poterono goder il frutto del lor premeditato diſegno, perche auendo vn lor Chirurgo di nazione Franceſe ſmarrite le ſtrade, cadè in mano de gli auuerſari, e poſto alla tortura fu coſtretto a paleſargli il lor ſouraſtante pericolo Laonde ricercando nuouamente i loro legni, ſi riconduſſero ſenza prouiſione alcuna alla Città All'incontro ſi trouaua l'eſercito de i ſolleuati abbondantemente prouiſto di vettouaglie, mercè all'indefeſſa vigilanza del Vieira, il quale trasferitoſi perſonalmente a molte di quelle circonuicine Terre, n'auea con la ſua autorità cauate aſſai pingui contribuzioni. E per maggiormente aſſicurar le naui, che di giorno in giorno gli veniuano traſmeſſe cariche di monizioni da bocca, e da guerra, determinò di fabricar vna fortezza nel Porto di Tamandarè, ſicome in breue tem-

Anno 1646.

po eſeguì con l'aiuto, ed aſſiſtenza di quei popoli

*Applicazione del Re all'emergenze del Braſile.*

Daua però gran penſiero al Re l'auer già la Republica di Olanda diuiſato l'artificioſo procedere del ſuo Ambaſciadore; nè cauſaua minor' apprenſione nel ſuo animo il ſaper, ch'era nuouamente intauolato, anzi quaſi ſtabilito il trattato di pace tra la medeſima, ed il Re Filippo, anche con l'eſcluſione della Francia. Perche ſe bene l'Ambaſciadore di Portogallo, preuedendo il grauiſſimo danno, che ne riſultaua al ſuo Principe, adopraua tutte l'arti del ſuo ingegno, per ſoſpendere, e ſconuolgere quell'accordo, erano già gli Stati riſoluti a contentarſi di quella ſouranità indipendente, che Filippo loro offeriua, e per la quale erano ottant'anni che con ſommi ſtenti guerreggiauano. E veramente con gran viuezza ſi adoprò il Souſa nell'Haya, per ſcioglier'il nodo di quei negoziati, rappreſentando a gli Stati, non eſſere altro che inganni le ſpecioſe eſibizioni fattegli da gli Spagnuoli, *i quali*, diceua, *eranſi moſſi a deſiderar la pace, per ſeppellirli in vn letargo più mortale della ſteſſa guerra Eſſere artifizio il più fino de i medeſimi, il laſciar' applicar' i vaſſalli della Republica all'eſercizio delle peſcagioni, e delle mercature, col quale veniſſero a perdere la ferocia, ed inclinazione alla guerra, per poi più ſicuramente ritornare a metter loro in bocca il duriſſimo freno del vaſſallaggio Auer già imparato a ſpeſe proprie la maſſima ſtabilita da Licurgo, di non douerſi molto tempo contro gli ſteſſi guerreggiare, imperciochè con la longhezza delle guerre aueano gli Atenieſi paſcitori di pecore, e coltiuatori di terreni, peruenuto alla meta della gloria militare* Non douer per tanto la *Republica luſingarſi dal ſpecioſo nome di pace, e di quiete, poiche in vece di guſtarne le dolcezze, aurebbe poi prouate l'acerbità delle punture Proſeguiſſe pure il corſo a tante vittorie, che l'aueano sì marauiglioſamente reſa illuſtre, nè daſſe al mondo eſempi tanto chiari d'incoſtanza, come erano l'vnirſi con gl'inimici communi, ed abbandonar' i ſuoi confederati, con doglianze, e pregiudizio de i medeſimi.* Ma nè queſte

*L'ambaſciador di Portogallo procura d'impedir la pace tra il Re Cattolico, e le Prouincie.*

nè

Anno 1646.

nè altre ragioni punto giouauano all' Ambaſciadore, per rimuouere gli Stati da quelle pratiche, le quali erano diggià molto innanzi con i miniſtri del Re Cattolico. E come l'effettuamento di eſſe imprimeſſe tanto vigore alle Prouincie, ed affatto le sbrigaſſe per promuouere contro i Portogheſi fortemente la guerra nell' Aſia, e nell' America, trattarono nuouamente di far' vn potente nauale armamento da inuiarſi al Pernambuco. Non ſmarriſſi però in sì premuroſi accidenti l'ambaſciadore di Portogallo, anzi raffinando più i modi di guadagnar tempo con gli Stati, fece loro intendere, come dandoſi il Re per mal ſeruito del Gouernatore della Baìa Antonio Telles di Silua, per non auer ſin'a quel punto ſaputo raffrenar'i tumulti di Pernambuco, ſecondo ciò, che tante volte gli era ſtato da lui incaricato, l'auea depoſto da quel gouerno, ed in ſuo luogo ſoſtituito eſſo Ambaſciadore con titolo di Vice-Re di quei Stati, ordinandoli di portarſi colà con gran premura a mettere il Pernambuco ſotto la perpetua vbbidienza della Republica; Ed in tal guiſa incominciò à prendere congedo dall'Haya, e dar tutte le apparenze di accingerſi alla partenza, di modo che preſtandogli a quanto dicea credito gli Olandeſi, conſeguì per all'ora il non mandarſi al Braſile quell'armamento. Agitato nulladimeno il Re da queſti importantiſſimi affari, non ripoſaua in trouar modo di ouuiar al ſouraſtante pericolo di venir in Europa a manifeſta rottura con l'Olanda E fu sì veemente in lui queſto penſiero, che propoſe nel Conſiglio di Stato le conuenienze, che ſcorgea di rilaſciar'a gli Olandeſi tutta quella porzione, che vſurpata aueano nel Braſile. Fu dunque acremente dibattuto queſto negozio, circa l'importanza di cui gli parlò in queſta maniera il Conte di Odemira, Signore di alto naſcimento, e di ſomma ſtima appreſſo l'iſteſſo Re; *E il Regno del Braſile, glorioſiſſimo Principe, membro sì principale tra quelli, che formano il voſtro Impero, che non ha queſto altro più conſiderabile e per la vaſtità delle Prouincie, e*

*Deſtrezza dell' iſteſſo per impedir i ſoccorſi di Pernambuco.*

*Penſa il Re di rilaſciar'a gli Olandeſi lo ſtato di Pernambuco.*

*Parere del Conte di Odemira.*

per

Anno 1646. per l'opulenza delle ricchezze, e per la numerosità de i vassalli Il solo Brasile rende potentissimo il vostro nome, ed impingua a marauiglia i vostri Regni Da lui cauano questi oggidì più che dall'India gli spiriti vitali, per il sostenimento del commercio con tutte l'altre nazioni Ha il passato Austriaco gouerno, sotto di cui gemè per lo spazio di sessant' anni questa Monarchia, di tal sorte trascuratone la difesa, che gli Olandesi l'ebbero quasi interamente nella mano, ed oggidì ne occupano molte delle migliori Prouincie Ha nulladimeno la fortuna prosperata di maniera questa Corona, che senza dispendio di essa si và mirabilmente impossessando di quei stati, e si ritrouano colà le cose in tanto aumento, che non tarderà molto a sentirsi l'intero esterminio de gli Olandesi, Non ha la Maestà vostra dato sin ora conniuenza a quelle guerre Sono esse insorte dalla barbara oppressione, con cui gli stessi Olandesi tiranneggiauano quei popoli Combattono questi per scuotersene con rare proue di costanza, e di coraggio senza dispendio della Corona, o fomento delle sue armi Non possono sempre i Principi mettere gli argini all' impeto de i lor vassalli oppressi dalla tirannia, ed inuaghiti della libertà Tentar di sedarli con la forza può partorir gl' inconuenienti di farli diuentar rebelli, e datisi all'vltima disperazione ò chiamar'in aiuto loro l'armi de' Principi stranieri, ò formar tra essi vna libera, ed indipendente Republica E pieno il mondo di simili lugubri auuenimenti · E non manca al Viera, huomo di eleuato, ed orgoglioso spirito, nè seguito, nè facoltà, nè ardimento, per azzardarsi a qualunque impresa Trouasi ingolfato nell'alto mare d'vn tanto impegno, da cui non desisterà sin'a esalar l'vltimo respiro di vita Non vuole la ragione di stato, che si prouochi vn tanto vassallo a cangiar quella fede sì incorrotta, ch'egli verso di questa corona dimostra. Ma quando lui, ed i suoi seguaci s'induchino a ritirarsi dalla campagna, abbandonando affatto quella guerra, ed agli Olandesi si rilasci lo stato di Pernambuco, chi ci assicura, che gli stessi non inuadino poi tutto il Brasile? Signori di tante Fortez-

Anno 1646.

tezze, col piede fermo in tanti Porti, sbrigati delle guerre di Fiandra, assueti alle più ardue nauigazioni, come potranno contenersi ne i limiti di vna Prouincia, potendo impadronirsi di tutto vn Regno? Non tronchi dunque la Maestà Vostra i progressi di quella guerra, lasci ch'ella continui all' arbitrio della fortuna sotto il nome de i solleuati Perche ò essi rimarranno oppressi, ò vincitori degl' auuersari Se oppressi, ha la Maestà Vostra l'intento di sgombrar le Prouincie vnite de i concepiti sospetti Se vincitori, goda pure di vn trionfo riportato dall'altrui armi. Ma se l'Olanda si risolue a dichiargli in Europa la guerra, meno sensibile sempre riuscirà questa di quei danni, che ai suoi interessi minaccia il rilasciar' alla stessa Republica l'occupate Prouincie, con proue tanto euidenti, di ch'ella abbia da occupare le rimanenti E che nocumento maggiore può temersi da quella nazione, che ò l'istessa rilassazione del Pernambuco, o l'intiera perdita del Brasile? E oggidì il Portogallo ridotto ad vn tal stato di difesa, le Fortezze marittime sì ben munite, e tutto il corpo della nazione al vostro felicissimo gouerno sì ben' affetto, che a me non dà apprensione alcuna la rottura con gli Stati L' esclusione ch' essi meditano della Francia ne i congressi di Munster dà già gran apparenza, che l' istessa Corona venga con noi strettamente a collegarsi. Si concluda perciò senza dimora il richiesto maritaggio di Madama d' Orleans col Principe Teodosio, per aggiungere alla Francia alle ragioni dell' interesse, ancor' i vincoli di sangue Non è poco considerabile l' amicizia sin' ora sostenuta con i Principi del Norte Continui Vostra Maestà a soccorrere con grosse somme di oro il Re Brittanico, il quale, benche lacerato da intestine conuulsioni, darà sempre in ogni euento saggi del propenso suo animo verso di questa Corona. Già il medesimo ha posto gli occhi in vna delle Serenissime Infante, per collocarui in matrimonio il Principe di Gales E ben si sà quanto vagliano l'armi di quella nazione per reprimere l'orgoglio delle Olande si sul mare. Anco la Regina di Suezia gioua molto al nostro stabilimento, proue dendo il

Re-

Anno 1646. *Regno di armi, che ſono il neruo della difeſa. In ſomma a tutti i Principi di Europa è grata la ſua eſaltazione, perche a tutti era eſoſa la ſouerchia grandezza degli Auſtriaci Laſci dunque la Maeſtà Voſtra nel ſuo vigore quella guerra, da cui non può riſultargli, che ò il total riacquiſto di vn vaſto Regno, ò il combattere con vna Republica in caſa propria con gran vantaggi*

*Voto contrario di Sebaſtiano Ceſare di Menezes.*

Contrario à queſto ragionamento fu Sebaſtiano Ceſare di Meneſes Caualier' ancor' egli di gran letteratura, e che dopo varie fortune occupò le prime cariche Eccleſiaſtiche in quella Corte, col diſcorrere in queſta guiſa *E' prudenza fondata nelle leggi della natura, il laſciar perdere vn braccio, per ſaluare tutto il corpo: Si vede oggi (feliciſſimo Principe) combattuto queſto Reame da vn' inimico sì potente, come è il Re Cattolico, col quale ha la Maeſtà Voſtra sì poco fondamento da ſperar' alcun' accordo, che, come è noto, ricusò già il medeſimo l'offerta fattagli dalla Francia, di reſtituir' al Duca di Lorena il proprio ſtato, ſe con noi celebraſſe la tregua per trent'anni Vengono già le Prouincie vnite perſuaſe, di che la Maeſtà Voſtra non laſcia di dar continuo fomento alla guerra di Pernambuco; procurando ſotto il nome de i ſolleuati il total' eſterminio loro dall' America Sono eſſe già in punto di vedersi coſtituite ſenza limitazione di tempo in poſſeſſo aſſoluto di libertà, ed in qualità di Principi ſourani, col raccogliere i frutti di quella guerra, in cui per la morte di due ſoli ſi ſparſero fiumi di ſangue L'ha il longo guerreggiare iſtruite a marauiglia nell' armi, e le remote nauigazioni per tutti gli angoli del mondo l'han reſo le più ardimentoſe ſul mare. Allettate dalle promeſſe de gli Spagnuoli, che l'inuitano a collegarſi con eſſi, ſi figurano di auer' il Braſile in pugno, con ſomminiſtrar loro aiuti per la conquiſta di Portogallo A due sì formidabili potenze, come potrà queſto ſolo reſiſtere? E' la guerra vn' animale, a cui creſce più la fame col cibo, ed il reggio Erario ſi ritroua molto eſausto. Hà la Maeſtà Voſtra ſin' ora auta propizia la fortuna*

al

Anno 1646

*al fianco in ogni ſua impreſa, e ſono anco i ſuoi vaſſalli diſpoſtiſſimi a ſagrificare le vite per ſoſtenergli queſta Corona ſul capo. Ma dobbiamo ben contrapeſar le forze de noſtri auuerſari, e temer dell'iſteſſa fortuna il ſempre labil', ed incoſtante genio. Il rilaſciar agli Olandeſi parte del Braſile, ci aſſicura tutto il reſto Deue per ora ſolo premere alla Maeſtà Voſtra, il conſeruarſi ſtabilmente ſul trono E non v'è mezzo per ciò più efficace, che ſchiuar in tutti i modi la guerra con l'altre nazioni di Europa, per combattere più ſpedito con quella ſola, che gli tira i colpi più mortali al cuore Ed il tempo poi, e la ragione daranno a Voſtra Maeſtà apertura, di poter far paleſe al mondo, arde ancora nel di lei petto quel zelo, con cui i ſuoi reali progenitori diſcacciarono dalle più remote parti della terra gl'inimici della Chriſtiana Fede* Sentì il Re con ſomma attenzione queſto diſcorſo, a cui molto ſi accommodaua la ſua propria opinione, e preponderando nel ſuo animo la forza di quelle ragioni, riſoluè di rilaſciar'agli Olandeſi le Prouincie attinenti allo Stato di Pernambuco, riſeruando ad altri tempi, ed a miglior congiontura il riprenderle con le ſue armi Ordinò pertanto ad Antonio Telles di Silua Gouernatore della Baìa, che faceſſe a ſuo nome penetrare a Gio: Fernandes Vieira l'intimazione, di abbandonar ſubito quella guerra, e ritirar'affatto il ſuo eſercito dalla campagna, comandando parimente al Maſtro di Campo Vidal, che incontanente voltaſſe con il ſuo reggimento alla Baìa. Così venne dal Telles eſeguito per mezzo di due Padri Gieſuiti di grande autorità, i quali furono da lui con queſta commiſſione ſpediti al campo de i ſolleuati Ma non può facilmente dirſi quanta turbazione cauſaſſe vn ſi inopinato comando nell'animo di quei due Capitani L'oſſeruanza douta al reggio precetto, gli alti motiui eſpoſtigli, che il Re induceuano a quella riſoluzione, il ſeruigio del medeſimo, l'onore, e gloria della nazione, la libertà, e ſaluezza della patria contraſtarono ne gli animi loro longo tempo Aſſorti in vn profondo ſilenzio ſi

*Comanda il Re al Telles, che faccia la guerra al Pernambuco*

Anno 1646. rimirauano l'vno l'altro, trafitti da vna fiera ſoſpenſione. Sinche prorompendo il Viera in queſte parole diſſe, *ſe il Re di Portogallo mio Signore foſſe pienamente informato dello ſtato di qneſta guerra, e di quanto queſti ſuoi vaſſalli hanno operato ſin'ora in ſeruigio della ſua Corona, ſon certo che non ſolo non m'aurebbe comandato ritirar dalla campagna, ma che cauando dal proprio fianco la ſpada me l' aurebbe data in mano per terminar sì vtile, e glorioſa impreſa. Io dunque giuro al Cielo, e per la vita dell'iſteſſo Re io giuro, che non ho da deporre l' armi, ſin' a diſcacciar totalmente dal Braſile gli Olandeſi E dopo che aurò interamente riacquiſtato a Sua Maeſtà queſto Regno, ſarò io medeſimo a metter la mia teſta a ſuoi piedi, acciò mi dia il meritato gaſtigo della mia diſubbidienza* Indi riuoltatoſi alli due inuiati diſſe loro, eſponeſſero pure a nome ſuo al Gouernatore della Baìa la ferma riſoluzione, a cui ſi appigliaua, mentre ne daua ancora diffuſo ragguaglio a Sua Maeſtà Tale fu la ſpiritoſa, e magnanima riſoluzione di Gio: Fernandes Vieira. Riſoluzione veramente degna di tutti gli encomi della fama, e che ſe non oſcura, compete con quelle de i valoroſi Curſij, e de gli altri più inſigni amatori della patria Trouarono sì animoſi ſentimenti conforme il parere del Maſtro di Campo Vidal, riſoluto ancor egli di non abbandonare l'incominciata impreſa Ma il Gouernatore Telles, auendo auti dal Re gli ordini più premuſoſi di far deporre l'armi a i ſolleuati, replicò alli due Comandanti, che ſenza altro indugio vbbidiſſero alle diſpoſizioni della Corte Nulla però baſtò a farli rimouere dall'intrapreſa riſoluzione, anzi vedendo il loro eſercito ſommamente deſideroſo di proſeguire la guerra, determinarono d' inuadere nuouamente l'Iſola di Tamaraca, per priuar gli aſſediati della Città Maurizea delle vettouaglie, che ritraeuano da i ſuoi fertiliſſimi terreni Tiene queſta Iſola tre Porti, le bocche de i quali aueano gli Olandeſi cuſtodite con tre vaſcelli, per impedir' il paſſaggio da terra ferma all' iſteſſa Iſola, che

*Recuſa l'iſteſſo generoſamente di vbbedirlo.*

*Proſiegue la guerra con più calore.*

che quasi a piedi asciutti può farsi nel basso riflusso dell' acque Ma il Vieira presa con cinquecento fanti la marchia nell'ore più oscure della notte, e piantati tra folti, e densi canneti due cannoni, fece allestir' alcune picciole imbarcazioni, quali volle che si formassero de i legni, che sostengono le reti, nelle quali sogliono caminar le donne nobili di quei paesi Circostanza ritrouata dal capriccioso suo spirito, per dileggiar maggiormente la potenza de gli auuersari Imbarcatiui dunque alcuni valorosi soldati, li spinse contro la prima naue, che guardaua il Porto detto de i Marchi, la quale auuertita dalle sentinelle mandò subito a fondo, salua la gente, vna delle stesse barche Ma abbordata dall'altre, dopo vn breue combattimento, vi saltò dentro con i suoi il Capitano Francesco Martines, e con vccisione di quasi tutto il presidio se ne impadronì valorosamente Resisi più vigorosi i Portoghesi con l'artiglieria dell'istessa naue, si portarono ad assalir la seconda, ch'era nel porto di Tapessuma Ma quelli che la difendeuano, non volendo esporsi al cimento, gli attaccarono il fuoco, e fuggirono verso l'Isola Maggior viltà dimostrarono gli altri del terzo vascello, imperoche abbandonato subito questo, lo lasciarono in preda degli aggressori; i quali, libero il passaggio, entrarono con grande impeto nell'Isola, e datoli vn orribil facco, la posero a ferro, e fuoco, con tanto spauento degli abitanti, che atterriti in estremo, non osarono di far'alcuna resistenza, e si rifugiarono tutti dentro della Fortezza Ma per far loro più vigoroso contrasto, fabricò il Vieira vn'altra nel sudetto sito de i Marchi, e la guernì dell'artiglieria de i depredati vascelli Vedendo dunque gli Olandesi distrutta, ed incendiata l'Isola, e conoscendo l'impossibilità di longamente sussistere nella loro Fortezza, l'abbandonarono di notte tempo, ed inchiodata l'artiglieria n passarono al Forte del mare da loro chiamato di Oranges Il che saputosi dal Vieira, la fece subito smantellare, restando assai espo-

Anno 16

*Arriua il Vieira all'Isola di Marchi.*

*L'manda a fuoco, e fuoco*

Anno 1646. ſta, ſi come tutta l'Iſola, all'inuaſione degl'inimici, ch'erano Signori del mare

Già gli Stati generali di Olanda accortiſi del doppio tratto dell'Ambaſciadore Franceſco Souſa Coutigno, chiudeuano gli orecchi ad ogni iſtanza, con cui procuraua riparar'il colpo, che ſouraſtaua a gl'intereſſi del ſuo Principe, e riſoluti a metter in mare l'armata deſtinata per il Braſile, ſpediron'innanzi tre vaſcelli carichi di monizioni, e fanteria, per proueder'a gli eſtremi biſogni de gli aſſediati della Città Maurizèa, ed inanimirli a ſoſtener vigoroſamente l'aſſedio con le ſperanze del vicino ſoccorſo Ma non perciò allentarono la primiera ſoſtanza i ſolleuati, anzi ſi premunirono, e fortificarono più validamente, inalzando diuerſi riuellini, intorno a i quartieri loro, i quali furono raccomandati a i capi di maggior ſtima, e guerniti di groſſa artiglieria, ſotto l'ombra de'quali poteano più ſicuramente opporſi alle ſortite, che ſopra di loro tentaſſero quelli della Piazza Cosi auuenne in diuerſi incontri, perche rinuigoriti gli aſſediati da i riceuuti ſoccorſi, fecero alcuni diſtaccamenti, ne i quali furono ſempre ſanguinoſamente reſpinti Ma per maggiormente ingroſſar'il ſuo campo, richiamò il Vieira il reggimento de gl'Indiani del Camerano, della fedeltà, e braura de'quali auea aſſai longhe ſperienze Ne gli portarono poco giouamento quattro naui ben prouiſte di ſoldateſche, e monizioni, le quali eſſendo ſtate ſpedite da Lisbona alla Baìa approdarono caſualmente ne i porti di Tamandarè, e di Nazaret, e rappreſentato dal Vieira a i Comandanti loro il ſouraſtante ſuo pericolo, a cauſa della vicina armata Olandeſe, ſi piegarono gli ſteſſi a ſomminiſtrargli vn sì oportuno ſoccorſo. In tal guiſa proſperaua la fortuna il belliçoſo animo del Vieira, diuenuto già a sì alto punto di ſtima, e di riputazione appreſſo i ſuoi, ch'era a molti di fortiſſimo incentiuo all'inuidie, ed al liuore Di mal occhio gli mirauano in fronte i glorioſi freggi di autore della commune li-

*Soccorrono gli Olandeſi la Città Maurizea.*

Anno 1646.

libertà, ed assai brutta consonanza faceano loro all' orecchio le grida della fama, che a lui solo consegraua gli applausi, e la gloria di quella impresa. Quindi è che attossicati dall' ardentissima passione dell' inuidia, cospirarono diecenoue di toglierlo violentemente di vita E se bene l'istesso Vieira ne fosse diuerse volte da i suoi confidenti auuisato, incredulo però souerchiamente, di che potessero huomini congionti seco strettamente in parentela, e da lui beneficati in sommo grado, ordir' vn sì infame tradimento, venne poi all'esperimento di che negli animi ingrati prepondera assai piu vna deprauata passione, che il cumulo di molti benefizi Vscito dunque vn giorno da vna sua possessione, se gli fecero innanzi tre Etiopi di nazione Mamaluchi, i quali essendo stati largamente rimunerati da i congiurati, s'erano appiattati dentro di certi folti canneti, e gli spararono contro tre archibugiate, delle quali auendone vna sola preso fuoco, rimase egli nella spalla dirittа da due palle ferito Spinto nulladimeno con gran'impeto il cauallo in traccia de gli aggressori non potè mai rompere il vallo, ma correndo i Soldati della sua guardia, ne presero vno alle mani, che immantinente fu tagliato in cento pezzi Diuolgatosi nell'esercito il successo, nacque tra i soldati sì gran tumulto, che abbandonati i loro posti, si diuagauano insanamente per il campo, gridando a gran voci, che si publicassero i nomi de i congiurati, per consegnarli tutti alle fiamme Preuidde il Vieira il pregiudizio, che da ciò risultaua al ben commune imperoche prealendosi gli assediati del lor scompiglio, e confusione, ne poteano riportare gran vantaggio, si leuò grondando sangue dal letto, e montato a cauallo sedò con la sua presenza il tumulto, e rimesse tutti ne i loro posti, promettendo loro, che i delinquenti sarebbero esemplarmente puniti. Ma benche dall'armi del percussore si venne facilmente in chiaro dell'autore della congiura, auendogliele l' istesso Viera donate nel principio di quella guerra, non volle

*Congiura di alcuni Portoghesi contro il Vieira.*

però

Anno 1646.

*Clemenza da lui vſata con gli ſteſſi.*

*Arriua l'armata Olandeſe in ſoccorſo di Pernambuco.*

*Il General Sigiſmondo attacca Olinda.*

*Si retira ferito dal Conflitto.*

però lui, che ſe ne formaſſe il proceſſo, ma ſodisfatto di chiamar tutti i coſpirati alla propria caſa, gli rimprouerò ſegretamente il lor fallo, e con rara moderazione occultò i loro nomi, licen ziandoli auuertiti di riſpettar per l'auenire quella vita eſpoſta alla ſaluezza di tante

Or nulla giouando già l'arti vſate nell' Haya dall' Ambaſciador di Portogallo, approdò finalmente l' armata di Olanda in Pernambuco ſotto il comando del Generale Sigiſmondo con quattro mila fanti da sbarco, a carico di Giacomo Eſtacurt, l'vno, e l'altro di longa mano ſperimentato in quelle guerre Concepì Sigiſmondo ne'primi giorni del ſuo arriuo vn ſommo diſprezzo de i ſolleuati, ſtimando di ſuperarli più col terror del ſuo nome, che con la forza delle ſue armi Diſtaccatoſi dunque dal Reciffe con ſoli mille, e ducento huomini, tentò di ſorprendere per aſſalto la Terra di Olinda, Piazza più importante a gli aſſediati per l'acqua dolce, di cui abbonda, eſſendo quaſi tutta ſalmaſtra quella della Città Maurizea. Trouauaſi colà di preſidio della trinciera il Capitano Antonio Roccia Damas, e con temeraria riſoluzione ſortì ad incontrar Sigiſmondo nella campagna, accalorato da Biagio Soares Capo della fanteria, ch'era di preſidio nella Terra Diede ad ambedue vigoroſo impulſo il Capitano Gio: di Albucherche, il quale eſſendo di guerniggione nel quartiere delle Saline, andò con la ſua gente ad aggregarſegli Ed azzuffatiſi tutti con l'inimico, lo diſfecero, ed obligaron' a ritirarſi con molti feriti ſotto il cannone della Fortezza di Perrexis. Iui rifattoſi Sigiſmondo inueſtì nuouamente i Portogheſi, i quali dopo la prima ſalua di moſchettate, meſſe le mani alle ſpade, lo reſpinſero con gran valore, ed incalzarono con tanto impeto. che tra vn gran numero di feriti vi reſtò il medeſimo Sigiſmondo, il quale ſommamente confuſo diſſe a i ſuoi, che la morte fuggiua da i ſolleuati, perche diſperati, e tediati di viuere la ricercauano. Volaua già il Vieira con groſſo corpo di fanteria in ſoccorſo-

Anno 1646.

ſo di quella Terra, ma non volendo venir con lui a giornata Sigiſmondo, ſi ritirò alla Città. Iui riſanato della ferita procurò di medicar la riputazione, e con mille fanti ſi portò all' aſſalto d' vn quartiere de' Portogheſi detto dell' Aghiar Auuiſati queſti del ſuo intento andarono con ſomma preſtezza a contraſtargli il paſſo, mentre datoſi da per tutto vn general'all'armi, corſe il Maſtro di Campo Camarano col ſuo reggimento, e diuerſi altri Capitani ad attaccar'il conflitto, il quale Sigiſmondo benche inferiore di forze ſoſtenne per longo tempo, ſinche giontiui il Vidal, ed il Vieira con groſſi battaglioni di fanteria, ceduto loro il campo, ſi rifuggiò ſotto l'ombra delle Fortezze, oue fece di nuouo formar' in ordinanza la ſua gente Fecero ancor alto i Portogheſi in poſto, oue non poteano eſſere offeſi dal cannone, e ſentendo le voci degli auuerſari, che con libertà militare li prouocauano con l'ingiurie ad accoſtarſi alle Fortezze, col dirgli, che non combatteuano in campo aperto come huomini, ma dentro de i boſchi come fiere, ſi acceſe di furor' il Vieira di maniera, che ſcordatoſi della prudenza di Capitano, ſi laſciò traſportare dalla temerità di ſoldato, la quale non puol mai eſſere ſcuſata dal buon ſucceſſo delle vittorie Dato dunque l' ordine a i ſuoi ſoldati, che a tutto corſo, acciò riceueſſero minor impreſſione dalle palle, ſi aſſaliſſe l'inimico. Fu ciò da loro con indicibil'ardore eſeguito, e rompendo tra vn denſo nembo di cannonate, gli cauſarono con sì ſtrana riſoluzione tal ſpauento, che confuſi gli ordini, ed abbandonati i poſti, voltò vergognoſamente le ſpalle, gettandoſi molti nelle foſſe delle Fortezze, per ſaluarſi da i colpi degli auuerſari.

*La temerità del Vieira pone in fuga gli Olandeſi*

Già il Generale Sigiſmondo incominciaua a prouar più malageuole l'impreſa prefiſſaſi di troncar' in vn colpo l'orgoglio de i ſolleuati, e gli ſembrauano quei Portogheſi altri huomini aſſai differenti di quelli, con i quali nelle paſſate guerre auea combattuto, e vinto. Laonde con

altra

Anno 1646. altra ſtima delle lor' armi ſortì dalla Città munito di quattrò mila fanti, oltre gran numero di Braſiliani, con animo di aſſalire l'alloggiamento detto della Barretta, e facendone imboſcare due mila, fece auanzare alcune poche compagnie, per tirar'i Portogheſi alla Campagna Era quel quartiere raccomandato al Capitano Franceſco Lopes, il quale auuertito dell'inſidia, volle aſpettare l'aſſalto attrincierato Differì però di darlo Sigiſmondo, e ſi applicò alla ſtruttura d'vn Forte in quel medeſimo poſto Per la qual cagione penſando il Lopes non foſſe altro il ſuo diſegno, licenziò quattrocento ſoldati mandatigli di ſoccorſo dal Vieira. Ma Sigiſmondo preualutoſi del ſuo errore, non tardò ad aſſalirlo, e ſe bene fu valoroſamente ribattuto, diede però il guaſto a molte ricche poſſeſſioni, e conduſſe prigione alcuni di quei nobili paeſani Indi dato principio ad inalzar vna Fortezza di rimpetto all'iſteſſo quartiere della Barretta, ſi ritirò alla Città. Ed il Lopes reſtandoui dominato dal cannone, ſmantellò il ſuo alloggiamento, ed andò a fortificarſi ſopra certe Colline dette i monti Gararapi, celebri poi per l'inſigni vittorie, che in eſſe riportarono i Portogheſi Ma il penſiero maggior di Sigiſmondo era in proueder di viueri la Città per ſoſtenere quel longhiſſimo aſſedio, in cui con sì grande oſtinazione perſiſteano i ſolleuati E così era egli indefeſſo in procacciarſi le prouiſioni anco a coſto di molto ſangue Quattro leghe diſcoſto dalla Berretta è ſituata la Terra detta Giangada aſſai groſſa, ed abbondante, e ricca di molte fabriche di zucchero Su l'ore dunque piu tacite della notte fu ella inuaſa da Sigiſmondo, il quale fatto vn importantiſſimo bottino, la conſegnò alla furia, e rapacità de' ſuoi ſoldati. N'ebbe pronto auuiſo il Maſtro di Campo Vidal, e volò come vn fulmine ad incontrarli nella ritirata, che faceuano carichi di ricca preda; e trouandoſi in quel mentre ſquadronato il reggimento degl' Indiani del Camerano, diede a queſto l'ordine, che affrettaſſe il paſſo a trat-

*Attacca Sigiſmondo i Portoghe ſi dentro de' lor quartieri*

trattenerli, in quanto egli li raggiungeua con tutta la sua gente Fu incredibile l'agilità, con cui gl'Indiani peruennero a fronte degl' inimici, i quali misurando la poca distanza, che vi era da quel posto al campo de i solleuati, temerono, che tutto si mouesse ad incalzarli; onde schiuando vn sì pericoloso cimento, lasciarono sul Campo gran parte del bottino, per rendersi piu atti alla fuga, che con perdita di pochi morti vergognosamente intrapresero. Esasperato Sigismondo da questi improsperi successi accadutigli in Pernambuco nel primo anno del suo gouerno, volle tentar la fortuna in altre Piazze più lontane già ricadute sul dominio de i Portoghesi E così allestita vna numerosa squadra di vascelli, ne diede il comando al Colonnello Andreson, con ordine di sbarcar nella Terra di San Francesco, e distruggere tutti i suoi vastissimi contorni Sbarcato l'Andreson con parte della sua fanteria in quelle spiaggie, si auanzò a predar' innumerabile bestiame, che pascolaua per quelle Campagne Trouauasi colà d'ordine del Gouernatore della Baìa il Mastro di Campo Rebello con vn Reggimẽto di valorosi soldati, e radunate ancora molte di quelle ausiliarie milizie, fece sì gagliarda oppositione all'Andreson, che lo costrinse aritirarsi senza frutto. Era però più alto, e nascosto il disegno di Sigismondo, in auer fatto sortire quell'armata, impercioche con la voce sparsa dell'espugnazione di quella Terra, ricoprì l'intento, che auea d'incorporarsi all' Andreson con altri legni, e portarsi all'attacco della Città della Baìa, sicome poi, benche in vano eseguì, ed a suo luogo si dirà.

Anno 1646.

*Vien posto in fuga da gl'Indiani*

*Manda l'Andreson a deuastar la Terra di S. Francesco*

*Se gli oppone il Mastro di Campo Rebello.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE II. LIBRO QVINTO.

## SOMMARIO

PROCVRA il Re Gio: Quarto di entrar ne i trattati di Munſter alla pace vniuerſale cõ le Corone La Francia ſi adopra fortemente in ciò. Oſta il Re Filippo, e conclude la pace con Olanda dopo ottanta anni di guerra Riſoluono le Prouincie vnite di rompere con li Portogheſi in Europa, e perciò tenta nuouamente il Re di collegarſi alla Francia Si alleſtiſce in Amſterdam nuoua armata contro i ſolleuati di Pernambuco. Ardimentoſa riſoluzione dell' Ambaſciador di Portogallo per impedirne la ſortita. Mette il Re in vn graue impegno con la Republica. Modo, che l' iſteſſo Re tiene per sfuggirlo Penſa di comprar da gli Olandeſi lo Stato di Pernambuco Il General Sigiſmondo ſi porta all' attacco della Baia, e ſi fortifica lontano dalla Città. Il Capitano Rebello eſce a disloggiarlo, e perde con gran coraggio la vita Spediſce il Re il Conte di Villapoca a ſoccorrere la Baia Si ritira Sigiſmondo per accudir alla

*Città Maurizèa Il Colonello Andreſon ſi fa veder con vna ſquadra di naui in quei mari. Eſcono alcuni vaſcelli Portogheſi per batterlo, S' incendia caſualmente vno di eſſi con morte di alcuni Signori qualificati. Prende il Villapoca il gouerno di quel Stato in luogo di Antonio Telles di Silua. Si riferiſce breuemente la morte dell' Infante Odoardo di Braganza fratello del Re Gio: prigione nel Caſtello di Milano* **N**uoua *armata Olandeſe in Pernambuco Spediſce colà il Re Franceſco Barretto di Meneſes in qualità di Maſtro di Campo Generale. Combatte con gli Olandeſi ſul mare, e vien da eſſi fatto prigione Fugge al campo de i ſcleuati, e ſi dichiara a fauor loro in quella guerra; Generoſa azione del Vieira nel conſegnarli il gouerno dell' armi Il General Sigiſmondo gli preſenta la battaglia, e perde con gran rotta la giornata*

ENtrò in tanto l'anno dell' 1647 in cui il Re Giouanni IV pose tutto il suo studio per essere ammesso ne i congressi di Munster alla pace vniuersale delle Corone E per questo effetto dichiarò suo Plenipotenziario Luigi di Portogallo Signore di alto nascimento, e nipote del Principe Antonio gran Priore del Cratto, il quale assisteua nell'Haya, essendo iui nato da vna sorella del Principe di Oranges E se bene le molte alleanze del medesimo dauano al Re qualche apparenza di poter conseguire vn affare di tanta importanza, riuscì però infruttuosa questa elezione; imperoche non volle mai il Re, per non metter'a maggiori cimenti la reggia sua autorità, ch'egli colà compariſſe senza quei salui condotti, che per parte del Re Filippo gli vennero sempre impugnati dal Conte di Pegnaranda Quindi è che per mezzo de i Ministri della Francia tentaua il Re di mettere sul tappeto i suoi negoziati Nè il Cardinal Mazzarino lasciaua di maneggiarli, offerendo di nuouo in loro vantaggio la restituzione della Lorena, come pure il rompere con il Gran Turco in gran benefizio degli Austriaci Ma Filippo IV a cui il riposo nella Fiandra prometteua di mettergli molto presto in pugno il Portogallo, non piegaua punto l'animo a queste esibizioni, riguardandole come quelle, che tirauano solo a corrompergli le viuissime speranze, che auea del riacquisto di sì importante Corona Laonde tenendo sempre lontani da ogni trattato di tregua, o di pace i Portoghesi, stringeua solo l' accordo con l' Olanda; il quale

Anno 1647.

*Luigi di Portogallo nominato dal Re Plenipotenziario per il Cõgresso di Munster.*

*Progetti della Francia per far entrarui i Portoghesi.*

*Non c' acconsente Filippo IV.*

Anno 1647. quale ad onta di tutti gli artifizi, e diligenze vſate dagli Ambaſciadori di Francia, e Portogollo per trafiggerlo; venne finalmente a concluderſi, e publicarſi ſenza interpoſizione di mediatori, ma precedute le ſole conferenze de i Miniſtri Stimolati non poco gli Stati ad abbracciarlo, per veder'appoggiate le loro armi alla direzione di vn Capitano giouane, com'era Guglielmo Principe di Oranges ſubentrato in quel comando per morte di Errigo ſuo Padre, e figlio di quel Guglielmo, che diede il latte all'infanzia di queſta nuoua Republica La quale con ſtupore vniuerſale venne finalmente a formarſi dopo ottan' anni di guerre vn ſourano, ed independente dominio con proue tali di oſtinato coraggio, e diſperata coſtanza, che aurebbeno potuto acquiſtargli vn' aſſai chiaro nome nel mondo, ſe elle non veniſſero fatte per eſimerſi con doppia ribellione dall'vbbidienza de' ſuoi naturali Signori, e dal giogo glorioſo di Santa Chieſa, cangiando brutamente i natiui lumi di vera Fede con la cieca caligine del Caluiniſmo

*Stabiliſce la pace con Olanda*

Or vedendo il Re di Portogallo ſpedito il ſuo maggior nemico a fargli più vigoroſa la guerra, e ſe ſteſſo quaſi in punto di venir' al rompimento con Olanda a cauſa dell' emergenze del Braſile, rinouaua con gran caldezza il trattato della lega con la Francia E perciò riſpedì a Parigi Vaſco di Gama Marcheſe di Niſa, a cui conſegnati trecento mila ſcudi da diſtribuir' a quei Miniſtri diede anco ordine di offerir' al Cardinal Mazzarino l' importantiſſimo Arciueſcouado di Euora, ed altri beni Eccleſiaſtici per l'Arciueſcouo di Aix ſuo fratello: Ma come il Cardinal (benche apparentemente, e ſolo per ſecondar'i ſentimenti della Regina Reggente, e de gli altri Miniſtri di Stato ſuoi emoli) deſideraua la pace con gli Spaguuoli, sfuggì ſempre i vincoli della richieſta lega, ed eſibì a Portogallo gran numero di Soldati, in caſo che ſeguiſſe l'aggiuſtamento col Re Cattolico; i quali però il Re Giouanni non volle

*Marcheſe di Niſa Ambaſciador a Parigi rinoua in vano il trattato della lega con Portogallo.*

Anno 1647.

volle in alcun modo accettare, ſcorgendo l' artifizio con cui il Mazzarino pretendea di ſgrauar la Francia dal peſo di quelle truppe, per metterle nel ſuo Regno, e per mezzo di queſto far la guerra più ſenſibile al Re Filippo Reſtaua per tanto il Portogallo eſpoſto a cozzar ſolo con quelle due potenti, ed vnite nazioni E già la Republica di Olanda auea fatto intendere all' Ambaſciador Franceſco di Souſa Coutigno la preſa riſoluzione di dichiarar per ogni parte la guerra al ſuo Principe, facendo con gran ſollecitudine metter'in mare vn' altra poderoſa armata, per vnirſi a quella, che come ſi diſſe, era ſtata ſpedita a Pernambuco Si adopraua fortemente il Souſa per diuertirla, e molto più per ouuiar' all' imminente rottura in Europa con gli Stati Furono viuiſſime le ragioni, che a queſti in ſcritto preſentò per dimoſtrargli quanto friuoli erano i preteſti, che prendeuano per rompere con vn Re loro amico, ed alleato, ſenza altro motiuo, che di non auer'egli ſedato gli ammutinati popoli del Braſile, i quali gli ſteſſi ſtati con tutte le loro forze non poteuano ſoggiogare Ma non auendone riceuta altra riſpoſta, che acerbe doglianze de' ſuoi raggiri, e vedendo già l'armata in procinto alla partenza, ſi appigliò ad vna ſpiritoſa riſoluzione, più propria di huomo valoroſo, e ſouerchiamente zelante del ſeruigio del ſuo Principe, che di miniſtro circoſpetto, e guardingo nel delicatiſſimo maneggio de gli affari di ſua commiſſione Conſeruaua egli appreſſo di sè alcuni fogli in bianco ſottoſcritti dal proprio pugno del Re; in vno de i quali animoſamente diſteſe la promeſſa di rilaſciar tutto lo ſtato di Pernambuco a gli Olandeſi, e chiedendo nuoua vdienza da quei Miniſtri, conſegnò loro in mano l'iſteſſo foglio; all'euidenza di cui preſtando i medeſimi intiero credito, ſoſpeſero la partenza dell' armata tanto tempo, che eſſendo traſcorſi più di cinque meſi, ed entrato già il rigore dell'inuerno, quando di nuouo vollero ſpingerla in quei mari, fu per tre volte da i contra-

*Le Prouincie vnite riſoluono di romper in Europa con Portogallo*

*Ardita riſoluzione dell' Ambaſciador Franceſco di Souſa per impedirlo.*

Anno 1647. trari venti ributtata, e ſenza effetto approdò nella Zelanda Ma il rileuantiſſimo impegno, in cui l'Ambaſciadore poſe il Re, non fu punto gradito dal medeſimo, ſe bene a gl'intereſſi ſuoi partorì euidenti vtilità Imperoche non mancarono alcuni, che fortemente arringarono nel Conſiglio di Stato a queſto effetto radunatoſi, che Sua Maeſtà foſſe obligata a mantener l'offerta fatta dal ſuo Miniſtro Ma il Re trouò il modo di vſcir ſenza tanto ſuo incomodo dall'impegno, col ſignificar in vna ſua obligante lettera a gli Stati, *quanto auea ſin' a quel punto operato per ridurre alla priſtina quiete i ſolleuati di Pernambuco, i quali però reſiſi potenti, e baldanzoſi ricuſauano di ſoggettarſi a i ſuoi ordini Incombere agli Stati di ſoggiogarli, non eſſendo quella guerra nè fatta, nè aſſiſtita dalle ſue armi, ma ſolamente incominciata, e ſoſtenuta da quei popoli mal ſodisfatti dell' oppreſſioni, e ſeruaggio, in cui viueuano Auer' il ſuo Ambaſciadore promeſſo loro a nome ſuo, ciò ch' egli non potea oſſeruare, imperoche come era in mano ſua il rilaſciargli quel Stato, che lui realmente non poſſedeua? Ritrouarſi il Pernambuco intieramente da loro occupato, e ſe da alcune Piazze erano ſtati diſcacciati, procuraſſero pure liberamente con maggiori forze di rientrarui, ſenza che per ciò corrompeſſero i frutti di quella pace tra li ſuoi Regni, e la Republica goduta per il paſſato* Queſta vfficioſa lettera del Re lo tolſe affatto d'impegno con le Prouincie; e l'Ambaſciadore auendo conſeguito il ſuo intento, ſe bene diede loro nuoui motiui di querele, e di doglianze, concilioſſi nulladimeno l'ammirazione, e la ſtima delle medeſime, auendo dato ſaggi sì manifeſti di huomo prontiſſimo alli ripieghi, e ſommamente amatore degl'intereſſi del Principe, a cui ſeruiua

*Mette il Re in graue impegno con la Republica.*

*Modo che prende per vſcirſene.*

Ma non ripoſaua il Re in ricercar'alcun temperamento di ſtabilmente aggiuſtarſi con gli Olandeſi; E come era riſoluto a non ceder loro vna sì nobil porzione nell' America, pensò di comprar le ragioni, che ne aueano, con lo sborſo di conſiderabil ſomma di danari. Nè il gran diſca-

*Penſa il Re di comprar' a gli Olandeſi il Pernambuco.*

Anno 1647.

ſcapito in cui la Compagnia Occidentale ſi trouaua, non paſſando all'ora di cinque millioni il ſuo valſente, laſciaua di far credergli, che le Prouincie Vnite foſſero per rifiutar queſto partito, Perch'eſſendo mancato Errigo Principe di Oranges, principale motore di quella Compagnia, era eſſa diuenuta molto eſauſta, eſſendoſene diſciolti molti degl'intereſſati, nè curandoſi li medeſimi Stati di fomentarla con quell'ardore, che aueano fatto per il paſſato; non eſtinte ancora le geloſie, che ſempre ebbero della caſa di Naſſau, e riſolute a non dar' in mano al Principe Guglielmo tutto quell'arbitrio, ed autorità, che con loro ſommo vantaggio aueano conceſſo al di lui Padre Tanto fieri accidenti cagiona in vno benche regolato corpo, l'indomito moſtro della geloſia, il quale quaſi vn'Anfiſibone di due teſte, mentre con vna incrudeliſce contro l'emulo, lacera con l'altra nell'iſteſſo tempo ſe ſteſſo Meſſoſi dunque in campo il punto della compra di Pernambuco, incominciarono a naſcere molte difficoltà, e per l'aſſegnamento del danaro, e circa la forma, ed il modo, con cui gli Stati Generali aueano da rendere alla Corona quelle Piazze con riputazione, e decoro della medeſima, ſembrando diſdiceuole al Re, ch'egli aueſſe da dire, che compraua col danaro, ciò che i ſuoi progenitori aueano legittimamente acquiſtato con la ſpada. Antonio Vieira Gieſuita natiuo dell'iſteſſo Braſile patria di feliciſſimi ingegni, ed huomo, che ne i pergami portò il vanto nel noſtro ſecolo, ſi sforzò di ſpianare con vna dottiſſima ſcrittura quei oſtacoli, inſinuando altamente al Re, la di cui ſtima, e confidenza meritoſſi in ſommo grado, che concludeſſe il trattato di quella compra; la quale però non venne ad effettuarſi, ſuaniti i mezzi della medeſima, ed eſſendo quel Principe deſtinato per comprar più glorioſamente l'iſteſſo ſtato col ſangue, e con le vite de i ſuoi vaſſalli.

*Il P. Vieira Gieſuita promuoue queſto affare*

*Suaniſce il trattato.*

Abbiam laſciato il Colonnello Andreſon imbarcato nella ſquadra, con cui il General Sigiſmondo l'auea ſpe-

Anno 1647. dito a dar' il guaſto alle terre, e campagne di S. Franceſco. E volendo già l'iſteſſo Sigiſmondo metter in pratica il premeditato ſuo penſiero d'inuadere la Città della Baìa, con i ſoccorſi della quale ei penſaua ſi alimentaſſe la guerra di Pernambuco, ſpiegò dal Reciffe le vele con vna numeroſa armata di ben corredati vaſcelli, ed vnitoſi a quelli dell' Andreſon, entrò nel vaſtiſſimo porto della Baia, che a tutti apre lo ſpazioſo ſuo ſeno Ma ſembrandogli a viſta aſſai più difficile l'attacco della Città, dì quello ſe gli era rappreſentato nell'idea, diede fondo nell'Iſola Taparica, la quale reſta diſcoſta tre ſole leghe dirimpetto alla medeſima, oue sbarcato con parte della ſua gente, inalzò con gran ſollecitudine vn Forte, ed intorno a lui quattro baluardi muniti di groſſa artiglieria. Teneua ancora il gouerno di quella Piazza, ſicome di tutto lo Stato Antonio Telles di Silua, il quale fece diligentemente cuſtodir', e fortificar il paſſaggio di detta Iſola alla Città, impiegandoui con gran ardore per giro tutti i reggimenti, che auea di guerniggione, con animo di far conſumare l'inimico per mancanza di vettouaglie dentro di quella fortificazione Ma Sigiſmondo non punto ozioſo ne i propri alloggiamenti ſi diede fieramente a ſaccheggiare tutti quei fertiliſſimi contorni, inferendo notabiliſſimi danni alli circonuicini Caſtelli, mentre l'Andreſon coſteggiando indefeſſamente per la marina, infeſtaua, e predaua molte imbarcazioni Da ciò ſtimolato viuamente il Silua, nè potendo l'ardentiſſimo ſuo animo ſoffrir' auanti gl'occhi alloggiato l'inimico, deliberò con poco ſano, ed infelice conſiglio di farlo a viua forza disloggiare da quel poſto, e per ciò fare diede ſubito l'ordine al Maſtro di Campo Rebello, che con mille, e ducento fanti ſi portaſſe all' aſſalto. Era il Rebello ſoldato di rinomato valore, e di non men prouetta eſperienza, e conoſcendo l'induſtria, e ſagacità di Sigiſmondo, il quale auendo sfuggito l'attacco della Città, s'era alla lontana validamente fortificato, per pro-

*Il General Sigiſmondo ſi porta all' attacco della Baìa.*

*Si fortifica lontano dalla Città.*

*Saccheggia i ſuoi contorni*

*Il Maſtro di Campo Rebello è mandato a disloggiarlo.*

uo-

Anno 1647.

nocar' i Portogheſi alle ſortite, ſicuro di batterli con l'artiglierie di terra, e di mare, ſi adoprò a ſuolgere il Gouernatore da vn sì ruinoſo penſiero, nel quale egli tuttauia oſtinatamente inſiſtendo, anzi dimoſtrando procedeſſe la renitenza di quel Comandante da mancanza di ſpirito, e di coraggio, gli fu da lui riſpoſto, *che il ſucceſſo gli moſtrarebbe, ch'egli diſprezzando la morte per l'onore, ſapea morir, ſicome auea ſaputo conſigliare*. Poſtoſi dunque ordinatamente in marchia a viſta delle fortificazioni inimiche, oue eſortando con breui, e coraggioſe parole la ſua gente all' aſſalto, fu egli il primo, che con valoroſo diſprezzo d'infinite palle, e granate di fuoco rompè la palizata, e montò la trinciera Non fu in ſeguitarlo minor l'ardore de i ſuoi ſoldati, e di molti animoſi vffiziali Ma l' Andreſon accoſtatoſi a terra con le naui, giuocaua furioſamente col cannone, mentre dal Forte, e da i baluardi piouea vn nembo di fuoco I Portogheſi nulladimeno ſeruendoſi de i loro cadaueri per faſcine, ſaliuano intrepidamente lo ſteccato Quaſi ſeicento di loro erano già caduti morti a terra, ma incoraggiti gli altri dal lor brauiſſimo Comandante ſeguitauano con gran oſtinazione a combattere, ſinche trafitto quello di moſchettata ſul petto, di cui eſalò incontanente gli vltimi ſpiriti, mancò loro e l'eſempio, ed il vigore di più profondere prodigamente le vite, onde con maggior numero di feriti ſi ritirarono alla Città.

*Riſpoſta che dà al Gouernatore della Baìa*

*Dà l' aſſalto all' inimico con morte di 600. de i ſuoi.*

*Reſta vccifo.*

Auea intanto il Gouernatore della Baìa dato pronto auuiſo a Lisbona della comparſa di Sigiſmondo in quel Porto, e conoſcendo il Re quanto pericoloſo foſſe il colpo, che minacciaua la parte più vitale di quel Regno, ſpedì colà con ſomma celerità dodeci poderoſi galeoni ſotto il general comando di Antonio Telles di Menezes Conte di Villapoca, di cui era Ammiraglio Luigi di Silua Telles. Ma Sigiſmondo auuto dal Magiſtrato Olandeſe ſtrettiſſimi ordini di ricondurſi con gran ſollecitudine al Reciffe,

*Spediſce il Re il Conte di Villapoca a ſoccorrer la Baìa.*

Anno 1647. ſtante le ſomme ſtrettezze, alle quali il Vieira auea ridotta la Città Maurizea, la quale gli veniua rappreſentato ſarebbe infallantemente per cadere all'arriuo d'vn'armata, che di giorno in giorno gli aſſedianti aſpettauano da Portogallo, ſmantellato il Forte, e demoliti i baluardi, abbandonò l'Iſola di Taparica, e laſciati otto ſoli vaſcelli coſteggiando in quei mari, venne con i reſtanti a ſoccorrere gli aſſediati di Pernambuco Ed in vero aueano loro in quel mentre prouato grauiſſimi danni, imperciochè approfittandoſi mirabilmente il Vieira della gran diuerſione della Piazza a cauſa dell'accennata ſpedizione della Baìa, ſi diede a fabricar'vna Fortezza in faccia di quella detta di Aſſecca, con la quale gli Olandeſi teneuano lontano gli aſſedianti, e gl'impediuano il ſtringere regolarmente l'aſſedio E fu sì grande il feruore, ed il ſilenzio, col quale vna sì importante fortificazione ſi ereſſe, che tutti gli vffiziali, e Comandanti erano ſenza diſtinzione impiegati ne i lauori, nè tra lo ſpazio di vn meſe, che nella ſtruttura ſi conſumò, n'ebbero gli auuerſari alcun ſentore, valendoſi i Portogheſi dell'induſtria di ricoprire nell'ore più chiare del giorno con rami verdi le cime delle muraglie, che ſopravanzauano l'altezza de gli alberi Ridotta dunque la Fortezza a perfezione, e munita di gran numero di cannoni, incominciò a giuocar con ſommo ſpauento, e nocumento degli abitanti ſorpreſi al maggior ſegno dal terror' e dalla nouità E come non ſolo diſcortinaua la Città, ma ancora la ſudetta Fortezza di Aſſecca, oltre la ruina, che cauſaua degli edifizi, ſmontaua l'artiglieria della medeſima Arriuò in tanto il Conte di Villapoca alla Baìa, e trouando già partito Sigiſmondo dal poſto, in cui eraſi fortificato, sbarcò nella Città, alla viſta di cui fattoſi arditamente vedere l'Andreſon con la ſquadra degli otto vaſcelli, con i quali abbiam detto era reſtato per ſcorrere ſu quei mari, diede il Villapoca ordine a tutta la ſua armata, che ſarpaſſe con ogni diligenza l'ancore per combatterlo. Ma

*Sigiſmondo ſi ritira.*

*Fabricano i Portogheſi vna Fortezza in fronte della Città Maurizea*

*Il Colonnello Andreſon coſteggia con vna ſquadra ne i mari della Baìa.*

per

per l'ommiſſione di alcuni Comandanti furono ſolo tre galoni pronti ad vſcirne, tra i quali quello detto del Roſario, di cui era Capitano Pietro Carneiro Caualiere di Malta, fu il primo ad attaccar con gran riſoluzione due de i vaſcelli Olandeſi, ed auendoli già quaſi vinti, ed abbordati, ſi acceſe caſualmente con tanto impeto il fuoco alla poluere della ſua naue, che in vn tratto volò in aria inſieme con vno de i vaſcelli inimici, con cui eraſi strettamente afferrata, non reſtando illeſa dalla rapacità delle fiamme perſona alcuna di quelle, ch'erano imbarcate ſopra l'vno, e l'altro legno Però inſieme col Carneiro Alfonſo di Norogna ſecondogenito del Conte di Lignares, portatoſi a quella ſpedizione in qualità di venturiere. L'altro vaſcello Olandeſe fu dalle ruine dell'incendio ſubito gettato a fondo Intanto Franceſco Brandano Comandante dell'altro galeone Portogheſe ſi era coraggioſamente impadronito d'vna naue inimica, ma ſpintoſi a riparar il pericolo del galeone Roſario, ſi trouò in mezzo del reſtante della ſquadra dell'Andreſon, e dopo ſanguinoſa difeſa, reſtò vccifo da molti colpi, e con tutti i ſuoi in potere degli auuerſari, i quali ſchiuando il cimentarſi con tutta l'armata Portogheſe, che già vnitaſi inſieme veleggiaua in loro incalzo, voltarono frettoloſamente le prore al Reciffe.

Anno 1647.

*Reſta incendiato vn galeone Portogheſe vſcito cõ altri per batterlo.*

*Il Conte di Villapoca entra a gouernar la Baia.*

Il Conte di Villapoca preſe il poſſeſſo del gouerno della Baia, al quale veniua deſtinato in luogo di Antonio Telles di Silua, che il Re ſtimò conueniente di rimuouerne, ad effetto di ſgombrare gli Olandeſi de i ſoſpetti, e ſodisfar alle doglianze, che formauano, di che l'iſteſſo Silua daſſe d'ordine della Corte continui fomenti, e ſoccorſi alla guerra di Pernambuco. Perche ſe bene il Re auea cotanto preſſanti motiui di venir ad vn manifeſto rompimento con gli Stati, e da alcuni de' ſuoi Conſiglieri ne veniſſe fortemente ſtimolato, e per l'ingiuſta retenzione, e preſa fraudolenta da loro fattagli di tante Piazze, e per la nuo-

Anno 1647. nuoua inuaſione della Baìa, andaua tuttauia con gran diſ-
*Politica del Re Giouanni.* ſimulazione temporeggiando, e medicãdo egli ſteſſo ogni apertura di rompere in Europa con i medeſimi. La guerra viua, che per tante parti ſoſteneua con gli Spagnuoli, era quella, che rapiua tutta la ſua applicazione, perche venendo da lui conſiderato il Re Filippo libero già da quel sì faſtidioſo cauterio della Fiandra, che gl' indeboliua, e ſtenuaua il più vigoroſo delle forze, ſtaua più occulato, e più coſtante nella preſa riſoluzione di non farſi de gli altri inimici, che poneſſero in contingenza la conſeruazione, e ſaluezza di tutto il Regno Benche, come a ſuo luogo diremo, quando egli ſi vidde viuiſſimamente punto nell' onore, ed impegnato a mantener la fede publica dell'oſpizio con due Principi ſtranieri rifuggiatiſi nella ſua Corte, non dubitò di abbracciar la guerra intimatagli da vn' altra più formidabil potenza, com'è quella de gl'Ingleſi, per non traboccar'in quegli ſteſſi errori che poco innanzi vidde il mondo porſi in pratica contro l'Infante Odoardo ſuo
*Funeſto accidente dell'Infante Odoardo di Braganza.* fratello nella Germania. Con la morte di cui mal volentieri m'imbatto ne'ſucceſſi del nuouo anno, imperciocheli non conſapeuoli delle ſue cauſe, e circoſtanze, affatto non le crederanno, e li ben'informati diranno di non auer mai letto narrazione nè più fredda, nè più mancante di queſta, auendo eſſi voluto, ch'ella quì veniſſe colorita da vn tal pennello, che viuamente eſprimeſſe il tragico, ed infelice fine di vn giouane Reggio ne i natali, florido negli anni, coſpicuo nel valore Odoardo Principe di Braganza ſi era nell'età più abile al maneggio dell' armi portato in Alemagna a militar ſotto le bandiere di Ceſare per
Anno 1648. aiutarlo a reprimere l'orgoglio vincitore del Gran Guſtauo; ed in varie occaſioni eſercitando il poſto di Sergente General di battaglia auea con proue chiariſſime di fedeltà accreſciuti quei vincoli di ſangue, e di amicizia da molti ſecoli contratti tra l' Impero, e la ſua Caſa Ripreſa la Corona di Portogallo da Giouanni IV. ſuo fratello, fu ad

iſtan-

Anno 1648.

istanza del Re Cattolico per mezzo di Francesco di Mello suo Plenipotenziario a Vienna d' ordine Imperiale chiamato dall'esercito alla Corte, e per le strade improuisamente arrestato, e rinchiuso nella Fortezza di Passauia, e poi in quella di Grats. Auendo il Mello benche Portoghese ancor'egli di alto nascimento, e sommamente obligato ed attinente alla Casa di Braganza, ribattuto finalmente il chiodo della somma renitenza di Cesare, col persuaderlo non solo di che ciò non disdicesse all'Imperiale Maestà di sì gran Principe, ma di esserne eziandio costretto dalli communi interessi tra l'Impero, e la Monarchia Spagnuola, a cui appariua di gran giouamento priuar Portogallo in quei tempi di vn sì prode, e sperimentato Capitano. Non quietaua tuttauia la gran mente di Ferdinando punta sempre da gli stimoli della propria Sindaresi, o scuossa da i clamori di molti vicini Principi, quali nella Dieta Imperiale aperta non voleano veder' e della Germania l'antica franchiggia violata, e dell'ospizio la fede publica infranta. Laonde auea Cesare risoluto di rilasciar' in libertà l'Infante. Era in quel tempo stato dal Re Filippo rimosso dall'Ambasciaria di Roma il Marchese di Castel Rodrigo, perch'essendo di sangue Portoghese, non lo stimaua a proposito in tal carica, ed in tal Corte. Di che piccato egli viuamente bramaua qualche apertura di far conoscer' a Filippo l'incorrotta sua fede già dall'auo suo impegnata in seruigio della di lui Corona. Ottenne finalmente il luogo di Francesco di Mello a Vienna passato a gouernare la Fiandra. Ma non sodisfatto il Castel Rodrigo de i communi maneggi della Dieta, ne' quali molto si affaticaua per l'interesse del suo Principe, pose in mente di togliere dalla Germania Odoardo, pria che fosse rilasciato da Cesare; persuaso di che col darlo in mano a Filippo gli presentaua il maggior dono, stimando nella priggionia di vn sol huomo dargli le chiaui di vn Regno. Non sparmiò egli dunque fatica, non tralasciò vffizi, raffinò l'arte,

*Vien tradotto in Germania sotto la fede.*

*Motiui del Castel Rodrigo per farlo dar in mano al Re Filippo.*

Anno 1648. te, e l'ingegno, impouerì d'oro gli ſcrigni, ſinche addormentata al ſuono di eſſo la ragione, gli fu conſegnato l'Infante, e con gran cautela venne traſportato al Caſtello di Milano. Fremerono i Principi della Germania, e quaſi s'inorridì l'iſteſſa natura Vari e diligenze ſi fecero publiche, ed occulte per liberarlo; ma altro ſollieuo non partorirongli, che quello di ſegretamente carteggiarſi col Re ſuo fratello, a cui in vari fogli inuiaua documenti aſſai importanti per la conſeruazione del Regno sì politici, come militari E falſamente fu data all'iſteſſo Re la cenſura di non auerlo opportunamente auuiſato della ſua eſaltazione al trono; imperciochè dati da lui gli ordini a Franceſco di Lucena ſuo Segretario di ſtato, furono da queſti tardamente ſpediti, non ſenza veemente indizio di qualche ſubintelligenza in Madrid, il che col cumolo di altre pruoue fu cauſa di eſſergli troncata in vn palco publicamente la teſta. Ma Odoardo dopo vna penoſa priggionia di ott'anni in età di trentanoue, macerato da *indicibili* patimenti, e non come alcuni ſoſpettarono aiutato da i veleni, finì in quel Caſtello la vita, laſciandoui nelle proprie ceneri lo ſpecchio più naturale dell'vmana ingratitudine Nel licenziarſi dal Baron di Stuembergh Comiſſario Imperiale, che lo conduſſe a Milano, gli diſſe, ſignificaſſe a Ceſare, rimanergli queſta ſola conſolazione ne' ſuoi trauagli, che dell'vno, e dell'altro aurebbeno parlato diuerſamente l'Iſtorie E vaglia il vero il valore, la fede, e l'innocenza di Odoardo va per le bocche, e per le penne del mondo, e tra l'eggregie virtù di Ferdinando ſono molti, che delle circoſtanze del narrato accidente ſeruonſi per chiaro oſcuro da offuſcare le ſue glorie. La mancanza però di queſto chiariſſimo Principe della Caſa di Braganza ſupplì abbondantemente il Cielo con auer pochi meſi prima conceſſo al Re Giouanni l'Infante Pietro ſuo terzogenito, a cui poi cadè felicemente la ſucceſſione della Corona, come a ſuo luogo diremo

*Vien rinchiuſo nel Caſtello di Milano, oue muore.*

*Naſce il Principe Pietro oggi regnante.*

Or

Anno 1648.

Or ripigliando noi il filo alle coſe del Braſile, auea Giouanni Fernandes Vieira concepite larghe ſperanze nell'armata del Conte di Villapoca; onde al ſuo arriuo alla Baìa ſpedì ſubito a pregarlo, voleſſe impiegar le ſue forze in eſpugnare quella Piazza Ma il Villapoca auendo ſolamente auta commiſſione del Re di far diſloggiar gli Olandeſi dalla Baìa, e di mandar cinque de i ſuoi galeoni al Gouernatore del Rio di Giannero, il quale douea portarſi ad accudir' all'emergenze del Regno di Angòla, non volle in alcun modo tralignar dal comandamento preſcrittogli, riſoluto a conformarſi con i ſentimenti del Re, di non dar fomento alcuno a quella guerra Deluſa dunque ogni fiducia del Vieira, non perciò allentò punto dell'indicibil ſua coſtanza; anzi il vederſi deſtituto affatto de i ſoccorſi del Principe, a cui egreggiamente ſeruiua, e per la di cui Corona profondeua con ſomma prodigalità il ſangue, e le ſoſtanze, gli era di più viuo ſtimolo a ſagrificare gli vltimi ſuoi ſpiriti a quella impreſa E per dimoſtrarſi a gl'inimici più vigoroſo di animo, e più prouiſto di gente, diſtaccò dal ſuo Campo il Maſtro di Campo Errigo Dias col Reggimento degli Etiopi, rinforzato con alcune compagnie d'Indiani ad eſpugnare vna fortificazione, che gli Olandeſi aueano fatto nelle Campagne di Rio Grande, dalla coltura delle quali cauando grandi vtilità, prouedeuano di vettouaglie gli aſſediati di Maurizèa Eranſi coloro validamente fortificati dentro di vna ſpazioſa laguna, in mezzo della quale aueano eretto vn Forte per loro alloggiamento, cinto da vna groſſa trinciera, che anco ſeruiua di ricetto a gran numero di ſchiaui, che lauorauano la Campagna, e degli abbondantiſſimi frutti, che dalla ſteſſa raccoglieuano Sembraua ad ogni viſta aſſai temerario il tentatiuo di aſſalirli, non potendo la ſudetta Laguna vadarſi, che con l'acqua ſino al petto Entratiui nulladimeno intrepidamente i Negri nell'ore più oſcure della notte, prouarono ſommi ſtenti nel guado, incontrando

*Proſeguе più vigoroſamente la guerra.*

*Diſtacca gli Etiopi ad attaccar gli Olandeſi in Rio Grande.*

*Valore con cui colà l'aſſaliſcono.*

Anno 1648. vn pantano ad ogni paſſo, ed eſſendo coſtretti a ricaricar'i moſchetti gli vni nelle ſpalle degli altri. Ma ſuperato felicemente dalla loro animoſità ogni oſtacolo, nè giouando a gli Olandeſi l'auerſi per longo ſpazio valoroſamente difeſi, ruppero la trinciera, eſſendo il Capitano Andrea Aluares dell'iſteſſa nazione il primo a montarla, e ſenza dar quartiere nè meno alle donne, ed a i fanciulli, vccifero con ſpietato furore tutti quelli, che vi erano, toltone il Comandante del Forte, il quale con pochi de i ſuoi ſoldati ebbe campo di ſaluarſi in vna picciola Cannòa Non ripoſarono però i braui Etiopi fin'a diſcacciar' intieramente gli inimici da quelle Campagne Onde auta notizia, che alcune Compagnie di eſſi ſi erano acquartierate in vno di quei edìfizi di zucchero nelle vicinanze della Terra di Cugnào, in cuſtodia di abbondantiſſime vettouaglie, ſi portarono colà ſenza dimora, e fecero intendere al Comandante, che tra la reſa, e la morte, non gli dauano alcun mezzo. Al ch'egli auendo riſpoſto con parole ambigue, ed equiuoche, comandò il Dias circondar tutta la fortificazione di legna, per farli attaccar'il fuoco Il che era già per darſi all'eſecuzione, ſe vna donna Portogheſe, che iui ſi trouaua con vno di loro accaſata, non ſortiſſe fuori con bandiera biancha in mano ad implorare per tutti la clemenza, e la libertà Ma il Dias, ſalue ſolamente le vite, li fece tutti prigioni, e carico di ricco bottino, ſi riconduſſe a i ſoliti ſuoi quartieri ſotto la Maurizèa

*Politica che vſano gli Olandeſi.*

Nell'Haya in tanto non dormiuaſi ſopra l'affare premuroſiſſimo di Pernambuco, impegnati doppiamente gli Stati nel felice eſito di quella guerra, auendogli il Re Giouanni nella paſſata lettera inſinuato, toccaua loro tutto il peſo di rimettere i ſolleuati popoli nella propria vbbidienza, e ſoggezione. Ma per ſcoprire maggiormente l'animo del Re, e non darli alcun'oneſto titolo di mandar ſoccorſi alli medeſimi, riſoluerono di non inuadere per all'ora l'altre Piazze, che il Portogallo pacificamente poſſe-

deua

deua nel Braſile, ma d'impiegare ſolamente tutti gli ſforzi loro nelle ammutinate Prouincie Perch'eſſendo ſtato, come ſi diſſe, d'ordine reggio rimoſſo dal gouerno della Baìa Antonio Telles di Silua, non aueano del nuouo Gouernatore l'iſteſſe geloſie, e ſoſpetti, di ch'egli daſſe l'impulſo più vigoroſo a quella guerra Onde con' inuiar'a Pernambuco vn'altra armata più forte, penſauano di conſeguire due fini, e di ſoggiogare intieramente quello Stato, e di ſcoprire l'intenzione del Re, il quale ſe ſumminiſtraſſe a quello aiuti per difenderſi, veniua loro ſenza dubbio a paleſar l'artifizio, e raggiro della lettra, e gli daua giuſta cauſa di dichiarargli la guerra in Europa Perche a ciò fare ſenza indugio ſtimolaua loro viuamente il Re Filippo, figurandoſi di far con l'armi Olandeſi vantaggioſi progreſſi in Portogallo, oue le ſue proprie auendo ſole combattuto per lo ſpazio di otto anni, erano ſempre rimaſte con perdita di riputazione, e di credito Si come in queſt'anno auuenne al Marcheſe di Leganes nella ſorpreſa da lui nuouamente intentata di Oliuenza con vn'eſercito di vndici mila ſoldati; oue non trouando sì propizia la fortuna, com' egli poco prima auea ſperimentata in ſoccorrere valoroſamente Lerida, perdè tutta quella gloria, che con molt'onore ſuo ſi auea acquiſtato contro i Franceſi Auuegnache egli fu ſanguinoſamente reſpinto da quella Piazza da Giouanni di Menezes Gouernatore della medeſima, il quale auendo coraggioſamente combattuto con tre ferite aperte ſul petto, ſi meritò degnamente il nome d'vno de più prodi Capitani del ſuo tempo Nè era riuſcita men' infruttuoſa l'altra ſpedizione nauale poco prima fatta da Giouanni di Auſtria portatoſi con quaranta ſette vaſcelli di guerra oltre gran numero di piccioli legni in Africa ſotto la Città di Tanger, dalla quale, eſſendo ſtata difeſa, e gouernata dal valoroſo Gaſtone Coutigno, gli conuenne ritirarſi ſenza profitto

Anno 1648.

*Tentano di ſcuoprir l' animo del Re.*

*Inutili operazioni di guerra del Marcheſe di Leganes in Portogallo.*

*D. Gio. d'Auſtria vien tributato da Tanger.*

Or ſi [illegible] Prouincie Vnite a rom-

Anno 1648. pere con i Portogheſi in Europa, vollero prima fare l'vltimo ſperimento di mandar vn'altra armata in Pernambuco, e così ne ſpedirono quaranta quattro vaſcelli, ſopra i quali erano imbarcati noue mila ſoldati, oltre la gente di mare a carico del Generale Vangoch, Preſidente del Conſiglio della Compagnia Occidentale, il quale dopo di auer patito orribiliſſima tempeſta con perdita di alcune naui, diede fondo nel Reciffe, oue d'ordine degli Stati conſegnò il gouerno dell'armi a Sigiſmondo Non auea tardato l'Ambaſciadore Franceſco di Souſa Coutigno di far'opportunamente auuiſato il Re Giouanni del diſegno di quell'armamento, da lui ſenza fallo penetrato, per il nuouo motiuo dato nell'auer francamente rigettata la propoſta fattagli da gli Stati, di che il Re daſſe loro in Portogallo per ſicurezza di qualche accordo, la Fortezza di San Giouanni della Foce, chiaue della Città del Porto, ed vna delle più rimarcabili del Regno. Conſiderando dunque il Re da vna parte l'intenzione della Republica, e dall'altra il pericolo, in cui reſtauano i ſolleuati di eſſere affatto oppreſſi dalle ſproporzionate forze Olandeſi, vacillaua in prendere quella riſoluzione, che alli ſuoi intereſſi riuſciſſe più felice Imperoche in quanto egli diuiſaua non troppo ſouerchiamente diſuguale il potere degli ſteſſi ſolleuati, per ſoſtentare quella sì proliſſa guerra, non era niente perpleſſo in naſcondere affatto la ſua mano per non dar loro alcun ſoccorſo, tornandogli più a conto, ch'eſſi a nome proprio guerreggiaſſero contro gli Stati Ma vedendo già queſti in procinto di facilmente rimpoſſeſſarſi di tutto il Pernambuco, con conſeguenze sì pregiudiziali a i ſuoi intereſſi, percioche anco riguardaua a tutto il Braſile, deliberò nè di preſtar'i neceſſari ſoccorſi a i ſolleuati, nè di totalmente abbandonarli, dando però loro vn tal'aiuto, che laſciaſſe tuttauia ſoſpeſa la Republica nelle proprie riſoluzioni, ed inuolta nelle tenebre degli arcani del ſuo animo. Laonde prouidde ſolamente i ſolleuati di vn capo egual-

*Il General Vangoch arriua con vn'armata in Pernambuco.*

*Conſiderazioni del Re.*

Anno 1648.

egualmente accreditato per il valore, per l'iſperienza, e per la naſcita. Fu queſto Franceſco Barretto di Menezes, a cui conferì il poſto di Maſtro di Campo Generale, ad effetto, che aueſſe la preferenza a tutti gli altri Comandanti Portogheſi, ſperando certamente nella di lui altre volte ſperimentata condotta, che tiraſſe al bramato felice fine quella guerra. Ma nell'iſteſſo tempo fece il Re intendere a gli Stati, com'eſſendo egli ſommamente deſideroſo di far loro paleſe il ſuo animo, e volontà, che auea di ſedar l'inquietudini, e conuulzioni di Pernambuco, auea colà inuiato vn Capitano di ſomma ſtima, e prudenza, il quale aurebbe ſenza dubbio adoprati tutti i ſuoi sforzi, ed autorità, per ridurre quei popoli ad vn ſicuro ſtabilimento, e concordia, con credito, e ſodisfazione della Republica. Partito dunque il Barretto accompagnato da ſoli trecento ſoldati, gli diede ſubito vn'accidente l'apertura di toglierſi affatto la maſchera, che portaua, e di ſcopertamente impegnarſi con tutto l'ardore in aiuto de i ſolleuati. Perch'eſſendoſi egli imbattuto per viaggio con vna ſquadra di naui Olandeſi, fu da loro oſtilmente abbordato, e con alcune ferite condotto prigione al Reciffe. Iui conſegnato alla cuſtodia del Tenente Brà, ebbe maniera di ſubornar con groſſo premio Franceſco ſuo figliuolo, il quale vinto da larghe offertegli eſibizioni, s'induſſe a liberarlo, e partirſi inſieme con lui al campo de i Portogheſi, oue, dopo di auer ſuperato ſommi ſtenti, e pericoli nel viaggio, peruenne finalmente con eſtremo giubilo de i medeſimi. Sembraua nulla dimeno, che l'arriuo d'vn'huomo sì coſpicuo come il Barretto, venuto col carattere di ſupremo Comandante in quella guerra, doueſſe partorire più toſto rileuante pregiudizio alla medeſima, a cauſa de i diſguſti, e diſcrepanze, che tra lui, e gli altri Capi ſi ſtimaua doueſſero inſorgere in Pernambuco, e principalmente in riguardo del Vieira, il quale dopo di auer con tanta gloria nudrita fin'a quel punto quell'impreſa, veni-

*Manda a i ſolleuati Franceſco Barretto di Menzes col carattere di ſupremo Comandante*

*Vien preſo da gli Olandeſi.*

*Fugge dalle loro mani, e ſi porta al Campo de' ſolleuati.*

ua

Anno 1648. ua in tal guiſa coſtretto a cederne ad vn'altro l'onore, e l'applauſo di terminarla Ma il Vieira con ſomma prontezza, e diſinuoltura di animo conſegnò al Barretto il Comando, e ſi applicò ad eſeguire puntualmente i ſuoi ordini da lui però impoſtigli con diſcretiſſime rimoſtranze di ſtima, e confidenza Ciò che baſta per altamente comendare il zelo, e generoſità di queſto Eroe Auea egli tirato quella guerra a tal ſtato, che s'era diggià impadronito di cento, e ottanta leghe di paeſe, e ſi trouaua in poſſeſſo di noue Fortezze principali, oltre diuerſi Fortini, e ridotti degli auuerſari Il di lui nome era in eſtremo riuerito, e celebrato nelle più remote parti di quel Regno Dominaua gli animi, e le ſoſtanze di quei popoli. Era all'ora prouiſto di vettouaglie, e monizioni per molti meſi di campagna, e di groſſiſſima ſomma di contanti per le paghe de i ſuoi ſoldati Vedeaſi disfauorito dal Re, non ſecondato ne i ſuoi animoſi penſieri, e priuo del ſuperior comando di vna guerra, ch'egli a proprie ſpeſe, ed induſtrie auea ſempre mantenuta, ed era coſtretto per l'auuenire a ſoſtentare A tutto ciò nulla di meno generoſamente antepoſe il bene commune della patria, e gl'intereſſi importantiſſimi del ſuo Principe

*Gli cede il Vieira il comando*

*Stato a cui era ridotta quella guerra.*

Preſo dunque dal Maſtro di Campo General Barretto il ſuperior comando dell'armi, incominciò ad applicar tutto il ſuo ſtudio, per opporſi al General Sigiſmondo; il quale rinforzato dal nuouo ſoccorſo dell'armata, era già vſcito in campagna con vn'eſercito di ſettemila, e quattrocento combattenti diuiſo in ſei Reggimenti, ed auendo paſſato il fiume de gli Affogati, daua tutte le apparenze di ricercarlo per preſentargli la battaglia. E già il Colonnello Vander, che occupaua la vanguardia, ſi era auuanzato ad aſſalir' il Forte della Barretta, il quale non gli riuſcì malageuole di eſpugnare con vccíſione di tutto il preſidio, e prigionia del Comandante Bartolomeo Soares Cagna, a cui ſolo diede quartiere, mercè al marauiglioſo

*Eſce Sigiſmondo con l'eſercito a ricercar' il Barretto.*

*Il Colonnello Vander occupa il Forte della Barretta.*

valo-

valore, col quale longo tempo combattè Ma benche Sigismondo si conoscesse assai superiore di forze alli Portogheſi, temeua nulla di meno la longa sperienza, e coraggio delle loro truppe incallite per tanti anni nell'esercizio di quelle guerre, e resesi sopra modo ardite, e sprezzatrici de' pericoli per tante ottenute vittorie. Laonde era in pensiero di più tosto alloggiarsi coll'esercito sotto il cannone della Barretta, per indi notte tempo dar l'assalto alla Terra di Moribeca, che di esporre tutta la sua fortuna al dubbioso euento di vna giornata. Dalla quale risolùzione essendo però stato con molto ardore dissuaso dal Colonnello Brinch huomo di gran valore, col viua mente insinuargli lo suantaggioso numero de' Portogheſi appena sufficiente per guernir'i loro presidij, non che per sostenere l'impeto, ed il furore di vna battaglia, risoluè di rintracciar'il loro esercito, e richiamò Errigo Hus, da lui prima spedito con mille fanti a desolar'il luogo della Varzea, ordinandogli, che con quelle stasse di riserua a tutto il corpo del suo campo. Il Barretto in tanto, essendo così poco esperto nel modo di guerreggiare nell'America, quanto era longamente versato nell arte militare in Europa, radunò tutti i Comandanti principali delle sue truppe, per sentir da loro le più spedienti risoluzioni da tenersi, per la più sicura difesa degl'inimici. Perche considerato il sopraeccedente numero di questi, sembraua assai temerario il consiglio di non schiuar'il venir con lor'a giornata, non componendosi le truppe Portogheſi, che di due mila, e cinquecento soldati, guernite le Fortezze, ed altri importanti posti de i necessari presidij Quindi è, che alcuni di quelli Comandanti furono di opinione di douersi il Barretto ritirare nel Capo di Sant'Agostino, ed iui ricoperto da quelle folte selue aspettar'i mouimenti di Sigismondo, che aurebbe sfuggito il cimento in quel caso, e darebbe campo all'istesso Barretto d'implorare qualche valido soccorso dal Gouernatore della Baia. Ma il Vieira propenso sem-

Anno 1648.

*Diuersi pareri de' Comandanti Portogheſi.*

Anno 1643. ſempre a combattere, e voglioſo di porre con l'armi chiaro, e glorioſo fine a quella guerra, o col ſnidar'affatto dal Braſile gli Olandeſi, o con laſciarui con illuſtre riputazione la vita, ſi adoprò caldamente per ſuolgere il Barretto dal penſiero di ritirarſi, adducendo il ſommo inconueniente, che v'era nel dimoſtrare alla ſua gente ombra alcuna del concepito timore dell'inimico, con pericolo manifeſto, che parte di eſſa già ſtanca da vna sì proliſſa, e faticoſa guerra, veniſſe ad abbandonarlo, e perche ſi aurebbe infallantemente incontrato danno maggiore nella ritirata di quello, che potea ſuccedere nella battaglia, auuegnache Sigiſmondo già vicino con vn'eſercito freſco, e numeroſo, ſembrandogli, che l'iſteſſa ritirata foſſe fuga, aurebbe dato nella coda a quelle truppe per l'iſteſſo motiuo intimidite, ed allentate O uero ſi ſarebbe quaſi a man ſalua impadronito di molte di quelle fortificazioni, con tanto ſangue guadagnate, e ſoſtenute ſin'a quel punto. Eſſere perciò conſiglio più ſano, e generoſo non sfuggir'il cimento della battaglia in vna cauſa, per la quale auea tante volte l'iſperienza dimoſtrato, che più combatteuano le forze diuine, che le vmane. Non fù diſcorde a queſti ſentimenti il Vidal', il quale anco ſtimolò con forzoſe ragioni il Barretto ad abbracciarli Quindi è, che riposta tutta la fiducia nell'inuitta braura di gente cotanto animoſa, ſi poſe egli ordinatamente in marchia, e venne ad alloggiarſi nelle colline dette in lingua del paeſe Gararapi, a cauſa del gran ſtrepito con cui l'acque rumoreggiano dentro delle rotture, e concauità delle medeſime Ma per togliere a Sigiſmondo la comodità d'impadronirſi della Terra di Moribeca, comandò prima il taglio del ponte, che facilitaua al ſuo eſercito il paſſaggio d'vn groſſo fiume. Sono i monti Gararapi ſituati quattro leghe lontano dal Reciffe, e di sì prodigioſa altezza verſo la marina, che molti di loro ſembrano di naſcondere le cime ſotto le nuuole, e quaſi tutti ſi aprono in cauerne sì profonde, che affatto

*Si accomoda il Barretto all'opinione del Vieira.*

*Deſcrizione de' monti Gararapi.*

ſua-

Anno 1648.

ſuaniſcono dalla viſta, parendo di ſolo terminare nell'vltimo centro della terra Il terreno loro in molta parte è ſabbioſo, e le pietre per il maſſiccio, per il peſo, e per il colore non ſi diſtinguono dal ferro Alle falde dell'vltimo di queſti monti v'è vna pianura di terra ſolida, e larga poco più di ducento paſſi, la quale da vn lato ſerue di ſponda ad vna laguna, e dall'altro tiene la nomata Terra di Moribeca, Quiui dunque alloggiò il Barretto la ſua gente, la quale diſteſe quanto gli fu poſſibile, volendo laſciar all'inimico minor campo per combattere, perche aueano tutti i Comandanti riſoluto, che dopo la prima ſcarica de' moſchetti, foſſe quello inueſtito con la ſpada. Già Sigiſmondo ſi era agli ſteſſi monti auuicinato, e dopo auer formati con ottima diſpoſizione in noue ſquadroni i ſuoi ſoldati, li eſortò con breui parole a combattere con la certa ſperanza di vincere Non era minore la diſciplina, con cui il Barretto ordinò il ſuo campo, diuidendolo ſolamente in tre corpi Al Maſtro di Campo Vidal fu commeſſa la vanguardia, con ordine di attaccare l'inimico per il fianco diritto nella pianura, mentre dal ſiniſtro douea fare l'iſteſſo il Maſtro di Campo Camarano col ſuo Reggimento d'Indiani Il Vieira, ed il Dias ebbero l'incombenza d'inueſtire quelli, che aueano occupata vna parte più ſuperiore del monte, oue era piantata vna batteria di ſei pezzi di cannone; ed il Capitano Antonio di Silua rimaſe di riſerua con due Compagnie di Caualli, inſieme con altri cinquecento fanti Datoſi dunque ſegno alla battaglia, furono i Portogheſi li primi ad attaccarla, e ſicome era ſtato loro preſcritto, dopo la prima ſcarica de i moſchetti, ſi auuanzarono con le ſpade alla mano contro i primi ſquadroni auuerſari, rompendoli con tanto impeto, che furono ſubito poſti in ſconfitta, la quale fu maggiore negl' Indiani, perche tagliati da i peſanti colpi delle ſpade, ſi abbandonarono vilmente alla fuga Era più acceſo il combattimento ſopra il monte, oue il Vieira caricando fortemen-

*Diſpoſizione del Campo Portogheſe.*

*Si dà principio alla battaglia.*

*Rotta del Colonnello Brinch.*

Anno 1648. te il Reggimento del Colonnello Brinch, lo fece intieramente rouerſciare, di maniera che precipitandoſi vna parte alla laguna, vi rimaſe miſeramente ſommerſa, mentre procurando di paſſarla a nuoto, gli fu da i Portogheſi ſparata contro, ſenza perdere tiro, vna ſalua di moſchettate. Laonde impadronitiſi quelli dell'artiglieria, e guadagnato lo ſtendardo della Republica, acclamauano a gran voci la vittoria. Ma Sigiſmondo vedendo la confuſione, e ruina de i ſuoi, chiamò Errigo Hus, che con mille ſoldati auea laſciato di riſerua in vna picciola Valle ſotto quei monti, e riunendo con gran accortezza militare quelli, che voltauano le ſpalle, ſalì ſopra quella parte del monte ad attaccare gli Etiopi del Dias, i quali in vece di cuſtodir la guadagnata artiglieria, e farla giuocare contro il Campo inimico, ſi erano inſieme con vna parte degli Indiani del Camarano con ingordo furore dati a ſpogliare i morti, ed i feriri. E benche il loro valoroſo Comandante fece gagliarda reſiſtenza a Sigiſmondo, non potè però rintuzzare l'impetuoſo incalzo della di lui gente molto ſuperiore di numero, la quale riacquiſtata l'artiglieria, coſtrinſe gl'Etiopi a buttarſi confuſamente alla pianura, con euidente pericolo di rimanere intieramente trucidati Ma, ſoccorſi opportunamente da i cinque cento fanti, e da caualli di riſerua ſi riunirono nuouamente, e fecero animoſa fronte agli auuerſari. Cangiataſi dunque in vn punto la fortuna della battaglia, era grande l'ardore con che gli Olandeſi combatteuano, e ſommo il diſprezzo, con cui offeriuano i petti alle ſpade, incoraggiti dall'eſſempio del loro General Sigiſmondo, il quale operò veramente quanto può aſpettarſi dal Capitano più accorto, e dall'animo più valoroſo Più di quattro ore durò acceſo il conflitto, ſempre dubbioſa la vittoria. Ma il Barretto, il Vieira, ed il Vidal bramoſi di deciderla con più meritata gloria di quella, che riportoſſi Valerio combattendo con poca gente contro gli Etruſchi, ſi miſchiarono nel corpo del con-

*Perdono gli Olãdeſi l'artiglieria.*

*Accortezza grande di Sigiſmondo*

*Riacquiſta l'artiglieria.*

*Muta faccia il ſucceſſo della battaglia.*

*Il Barretto, ed il Vieira combattono come priuati ſoldati alla diſperata.*

flit-

Anno 1648.

ſlitto, oue combattendo alla diſperata come priuati ſoldati; ed eſortando con chiariſſime proue di valore la loro gente alla total ſconfitta degli Eretici, li obligarono finalmente a cedergli il Campo con parte del bagaglio, vn pezzo di artiglieria, lo ſtendardo della Republica, e venti noue bandiere Laſciò Sigiſmondo mille ſoldati morti, ne i quali entrarono due Colonnelli, e diciotto Capitani, oltre maggior numero di Vffiziali di minor conto I feriti paſſarono di cinquecento, incluſoui l'iſteſſo General Sigiſmondo, il quale colpito di moſchettata in vna gamba, ne rimaſe per ſempre ſtroppiato I prigionieri non arriuarono a ducento, e tra eſſi il Colonnello Keuer De i Portogheſi reſtarono ſolamente ottanta morti con alcuni Capitani di fanteria, ma quaſi cinquecento ne rimaſero feriti, i quali però eſſendo ſtati a gara condotti da' Paeſani di Moribeca, e da Sant'Antonio del Capo alle proprie caſe, e con gran cura, e regalo medicati, ricuperarono in breue la priſtina ſalute.

*Strage de gli Olandeſi*

*Il General Sigiſmondo ferito.*

*Numero de' Portogheſi morti, e feriti.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE II. LIBRO SESTO.

## SOMMARIO

*IL General Sigiſmondo occupa la Città di Olinda, la quale vien ripreſa dal Maſtro di Campo Dias Rompe queſto con valore gli Olandeſi, che l'inueſtono ne' propri quartieri Deuaſta Sigiſmondo la marina della Baìa Sdegnato di ciò il Conte di Villapoca manda ſoccorſi a i ſolleuati di Pernambuco. Manca di viuere il valoroſo Indiano Antonio Filippo Camarano Il Re Giouanni IV inuia Saluator Correa di Saà in Angòla per riſtabilir' il perduto commercio in quelle parti Ma egli sbarca nella Città di Loanda, l'aſſedia, e con mirabil fortuna diſcaccia gli Olandeſi da quel Regno Naſce da ciò nuouo impegno tra il Re, e la Republica; Onde egli riſolue nuouamente di rilaſciargli il Pernambuco Si porta a queſto effetto il P Vieira Gieſuita nell'Haya L'Ambaſciador Franceſco di Souſa ſe gli oppone, e deſtreggia talmente con gli Olandeſi, che ſuaniſce il*

*trat-*

*trattato a gran vantaggio del Re. Stimola Filippo Quarto le Prouincie Vnite a rompere con i Portogheſi in Europa Politica, che le medeſime ebbero per non acconſentirne S'iſtituiſce in Portogallo vna Compagnia Generale per il Braſile, ſimile a quella di Olanda Il Colonnello Brinch preſenta al Maſtro di Campo General Barretto la battaglia, oue reſta col ſuo eſercito ſanguinoſamente disfatto Si ſpediſce la flotta del commercio al Braſile, nella quale il Conte di Caſtelmiglior ſi porta a gouernar la Baìa Rompono gl'Ingleſi con Portogallo la pace. Tentano gli Olandeſi di ſubornar il Segretario dell' Ambaſciador Franceſco di Souſa nell' Haya per chiarirſi de i ſuoi nuoui progetti Li delude l'iſteſſo Ambaſciadore, e laſcia nella preteſa credenza Il Re lo rimuoue da quella Ambaſciaria, e pone in ſuo luogo Antonio di Souſa di Macedo.*

Anno 1648.

MENTRE il Maſtro di Campo General Barretto godeua nella campagna i frutti, e gli applauſi della vittoria, ſi riconduſſe con ſomma ſollecitudine il General Sigiſmondo con le reliquie della ſua gente al Recife, oue auuiſato del deboliſſimo preſidio, che ſi trouaua nella Città di Olinda, ordinò al Capitano Nielas huomo valoroſiſſimo, che con ſeicento de i ſuoi migliori ſoldati ſi portaſſe ad eſpugnarla. Ciò che gli riuſcì ageuoliſſimo, e ſenza perdita di gente; imperoche alcuni fanti Portogheſi, ch' erano in cuſtodia del Fortino chiamato dell'Albucherche, ſituato nella ſpiaggia di detta Città, appena veduti gl'inimici, ſi abbandonarono alla fuga, dando a queſti libero il paſſo per entrar, ed impadronirſi, ſicome fecero, della Piazza, alla quale, per la ſomma eccellenza, e purità dell'aria, furono ſubito traſportati tutti i feriti nella battaglia de i Gararapi Di più pregiudiziali conſeguenze riuſcì a i Portogheſi la perdita di quella Fortezza, che, come laſciam detto, auea il Vieira fabricato dirimpetto all'altra di Aſſecca, con gran danno della Città Maurizèa In vn tratto ſe ne viddero Signori gli Olandeſi, nè conſtò mai ſin'al preſente, ſe di ciò foſſe colpeuole ò la traſcuratezza, o la venalità del Comandante, che la gouernaua. Benche l'auer'egli gente, e prouiſioni baſteuoli, per ſoſtener'vn'aſſedio, non che per reſiſter'ad vn'aſſalto, diede vrgenti indizij di non rimaner'immune della colpa, ſe bene, eſaminato il proceſſo, ne vſcì libero dalla pena. Auutoſene le notizie nel Campo de i

*Il Generale Sigiſmondo occupa Olinda*

*Cade in mano a gli Olandeſi vna importante Fortezza*

Anno 1648. de i Portogheſi, ſi poſe ſubito in marchia il Barretto con tutta la ſua gente, riſoluto di non impegnarſi in altra fazione, ſenza prima riacquiſtare la Città di Olinda, ch'era lo ſtecco più pungente a gli occhi de gli Olandeſi. E come che foſſe aſſai grande la fiducia, ch'egli aueua nelle tante volte ſperimentata braura de i ſoldati di Errigo Dias, aggregategli alcune compagnie de i terzi del Vieira, e del Camarano, gl'incaricò di far ſenza ſparmio di ſangue disloggiar ſubito gli Olandeſi da quella Piazza Trouauaſi il Comandante Nielas con ſeicento huomini alla guardia dell'accennato Forte dell'Albucherche, ma benche auuiſato dalle ſentinelle ſi foſſe ſollecitamente poſto ſu la difeſa, fu nulla dimeno sì marauiglioſa la velocità, con cui il Dias ſi poſe ſotto il di lui cannone, che quaſi ſenza nocumento ſi piantò al piè della muraglia, oue appoggiate le ſcale, furono gli Etiopi i primi a ſalirui, dal coraggioſo eſempio de i quali inanimiti gli altri, reſtò in breue eſpugnato il Forte con morte di cento, e ſeſſanta de i difenſori, ſaluatiſi con la fuga i rimanenti in vna delle Fortezze della Città Dentro la quale mentre eſſi procurano a tutta fretta di ricourarſi, fu contro di loro d'ordine del Dias riuoltato il cannone, con gran ſtrage di morti, e di feriti. Ma inteſoſi dalla Città Maurizèa il ſucceſſo, diſtaccò diligentemente Sigiſmondo alcune truppe a ſoccorrerli, le quali però, eſſendoſi il Dias ſchierato con la ſua gente nella ſpiaggia, per combatterle, temerono di venir con lui al cimento Onde diſperato il Nielas di ſoccorſo, e vedendo già i Portogheſi accinti ad inueſtirlo nella Città, l'abbandonò nell'iſteſſo giorno con tutte l'armi, e monizioni, e da quelli rimaſe preſidiata di ſufficiente numero di ſoldateſche a carico del Capitano Biagio di Barros

*Il Maſtro di Cãpo Dias ripiglia la Città di Olinda.*

Ricuperata la Città di Olinda, ſi applicò di nuouo il Barretto a ſtringere il longhiſſimo aſſedio della Maurizèa, rinforzando quanto gli era poſſibile le batterie, ſe bene per la perdita dell'accennata Fortezza, era neceſſitato a pro-

procedere con più lentezza, e ſenza tanto danno degli aſſediati Ma non concepirono queſti minor vigore per più longamente difendere la Città, dall'inopinato ſoccorſo di alcune naui, le quali, come dicemmo, eranſi ſmarrite dall'armata loro, a cauſa della fiera boraſca patita nel canal di Inghilterra Veniuano eſſe comandate da vn Colonnello Olandeſe, il nome di cui ci naſcoſero le notizie, il quale biaſimando grandemente la condotta di Sigiſmondo, ed infierito a maggior ſegno per la paſſata rotta auta ne i Gararapi, volle ſubito vſcire alla campagna con due mila ſoldati, ſperanzato di vendicar ne i Portogheſi li paſſati patiti danni E come era arrabbiato l'odio, che concepito auea contro gli Etiopi di Errigo Dias, determinò di trucidarli ne i propri alloggiamenti, e perciò con gran ſegretezza ſi portò nell' ore più oſcure della notte ad aſſalirli Eranſi però già coloro fortemente premuniti, eſſendo ſtati opportunamente auuertiti dalle ſentinelle, che di continuo batteuano la campagna Onde ſoſtenuto con gran valore il primo aſſalto, e fatta ſanguinoſa ſtrage de gli aggreſſori, non vollero più contenerſi ne i limiti della difeſa, ma vſciti fuori dalle trinciere, attaccarono con gl' inimici vn'aſſai oſtinato conflitto Corſero allo ſtrepito dell'armi dagli alloggiamenti delle ſaline, e del paſſo i Capitani Franceſco Berenguer, ed Emanuele Monis con la loro fanteria, e caricando gl'vni, e gli altri per ogni banda gl'inimici, li coſtrinſero ad abbandonar con tanta fretta il Campo, che non ebbero tempo di ritirar'i loro morti, benche per farlo, anco col ſtraccinarli per terra, (pietà in cui ſingolarmente ſpicca queſta nazione) l'aueſſero legati a groſſe funi. Per il che barbaramente inferociti contro di quei cadaueri gli Etiopi, troncarono a tutti le teſte, e confitte ſopra alti legni, parte ne piantarono ſu la campagna, e parte ne portauano alle caſe de i paeſani, da i quali erano loro a vile intereſſe comprate Ritornato il Colonnello Olandeſe al Reciffe col roſſore di sì vergognoſa rotta,

Anno 1648.

*Entra ſoccorſo nella Città Maurizèa.*

*Combattimento tra Olandeſi, ed Etiopi.*

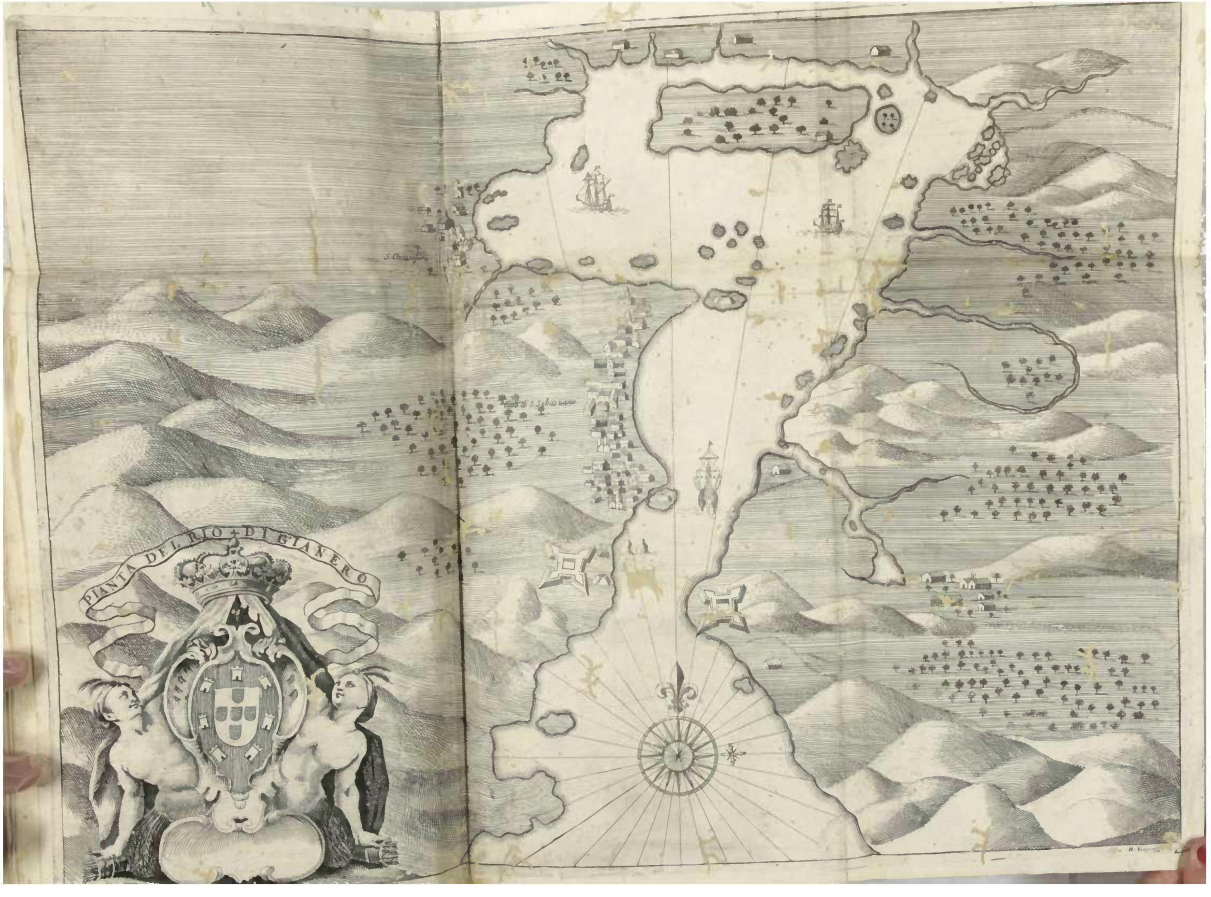
*Fierezza de gli ſteſſi Etiopi contro di quelli.*

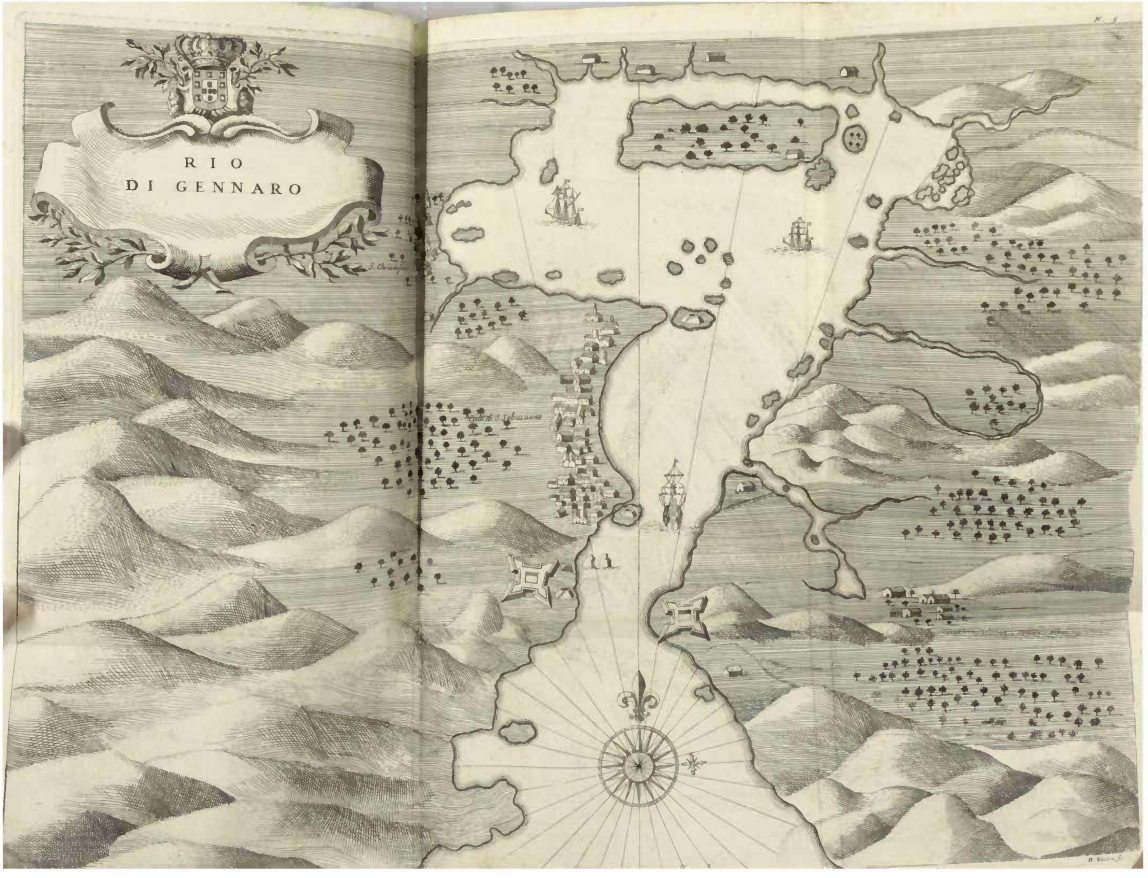
Anno 1648. venne viuamente punto nella riputazione dal General Sigismondo; onde volendo i Signori del Magistrato ouuiar' alli temuti danni dalle discordie nate tra l'vno, e l'altro Comandante, diedero commissione a Sigismondo, di portarsi con vna squadra di naui a fare qualche profitteuole sbarco nella dilatata marina della Baìa L'eseguì egli con sommo pregiudizio di quei popoli, i quali spensierati affatto di quell'inopinata inuasione, soggiacerono alla fiera ostilità d'vn'orribil sacco, da cui rimasti distrutti molti edifizi di zucchero, si ritornò Sigismondo carico di assai ricco bottino Diedero con ciò motiuo gli Olandesi al Conte di Villapoca Gouernatore di quel Stato, di condescendere alle calde istanze fattegli dal Barretto di prestar' opportuni soccorsi al suo esercito. Dal quale pensiero era il Villapoca stato sin'all' ora lontano, essendo di sua natura più circospetto, e guardingo nell' esatta osseruanza degli ordini della Corte, di quello non era il suo antecessore Antonio Telles di Silua, huomo assai disinuolto ad appigliarsi a quei ripieghi taluolta necessariissimi ad vn Ministro, vna delle più importanti qualità del quale è il saper ben prendere i contratempi d'interpretar la volontà del suo Principe Or stimolato il Villapoca dall' accennata ostilità di Sigismondo, inuiò al Barretto alcune naui cariche di viueri, e monizioni, ed insieme cinquecento soldati comandati dal Mastro di Campo Francesco di Figheiròa, di cui era Sargente Maggiore Girolamo d'Inoiosa, l'vno, e l'altro di longa mano sperimentato nelle guerre dell' America. I quali peruennero opportunamente al Campo de i Portoghesi, a tempo che era di natural' infermità mancato di viuere il Mastro di Campo Camarano, colmo di quella gloria, che per lo spazio di molti anni degnamente meritossi con le chiarissime sue gesta Imperoche egli vnì singolarmente al valore la pietà, alla quale fù così dedito, che non entrò mai in conflitto senza prima premunirsi col scudo de i santi Sagramenti, e godè la rara for-

*Il Generale Sigismondo si porta alla Baìa a deuastar la marina.*

*Il Conte di Villapoca manda per ciò soccorsi a i sol leuati.*

*Manca di vita il Mastro di Campo Camarano, e sue qualità.*


PIANTA DEL RIO DI GIANEIRO


RIO
DI GENNARO

Anno 1648.

fortuna di restar sempre illeso d'ogni ferita, auendo combattuto in battaglie senza numero Fu tra la sua nazione egualmente temuto, ed amato il suo nome, e dall'altre molto stimata la sua disciplina Godè da ambedue i Re Filippo, e Giouanni grazie, ed onori molto segnalati, e fu sì attento in mantener'il proprio decoro, che se bene a sufficienza sapea l'idioma Portogheſe, con le persone però di gran autorità parlaua sempre per interprete In luogo suo succesſe al comando de gl'Indiani Diego Pignero Camarano suo nipote, soldato pratico, e valoroso, il quale con molto grido seruì sin'al fine in quelle guerre

In questo stato erano le cose del Brasile, quando venne dal Re considerato il graue pregiudizio, che patiua il commercio di quelle Prouincie a causa della perdita della Città di Loanda, la quale, come lasciam detto, aueano gli Olandesi gl'anni addietro occupata nel Regno di Angòla, stante, che fa di mestiere trasportar continuamente da questo molte migliaia di Negri, per seruir nel sommamente faticoso lauoro de i zuccheri dell' istesso Brasile Onde bramoso il Re di ouuiar nel modo possibile a questo danno, ordinò a Saluator Correa di Sà, che dopo preso il possesso del gouerno del Rio di Giannero, per cui l'auea destinato, e donde egli d'illustre sangue traea l'origine, si portasse a fabbricar vna Fortezza nel Porto di Quicombo trenta leghe lontano dalla Città di Loanda, ad effetto, che assicuratisi quiui stabilmente i Portogheſi poteſſero auere ageuole communicazione con gli altri, che dentro di terra ferma eransi ritirati, come abbiam detto, alla Fortezza di Mazangano, ed applicarsi all'importante, e necessariſſima estrazione de i Negri Ma accioche il Correa fosse più viuamente stimolato ad impiegarsi in vn'opera, ed interesse tanto rileuante, premendo ancora grandemente al Re il dimostrare non auesse affatto lasciato in abbandono quel Regno, che con somma gloria del nome Portogheſe, ed accrescimento della Religione Cattolica, aueano scoper-

*Inuia il Re Saluator Correa di Sà in Angòla a fabricarui vna Fortezza.*

Anno 1648 to, e conquiſtato gl'antichi Re ſuoi anteceſſori, inuestì l'ſteſſo Correa del titolo di Capitano Generale di tutto il medeſimo Regno E ſe bene ſtrettamente incaricogli di non venir colà a manifeſta rottura con gli Olandeſi, volle però ch'egli manteneſſe quei popoli nelle ſperanze della priſtina libertà, e che inſieme col far colà apparire le ſue armi, poneſſe in qualche terrore molti di quei Principi Negri, i quali diſcoſtatiſi dal ſuo partito dauano apertamente mano a gli Olandeſi, per diſtenderſi maggiormente per le Terre del ſuo dominio; di maniera tale, che coll'aiuto del Re di Congo, e della famoſa Regina Ginga, s'erano oltre la Città Metropoli di quel Regno, impadroniti di più di cento, e ſeſſanta leghe di paeſe, e ſcorrendo per quelle coſtiere preſidiauano importanti Fortezze, e manteneuano diuerſe fattorie, con ſommo diſcapito, e pregiudizio de i Portogheſi. Or sbarcato il Generał Correa nel Rio di Giannero, vi troud quei cinque vaſcelli, i quali di ordine Reggio gli area, ſicome dicemmo, inuiati per l'eſeguimento della ſua commiſſione il Conte di Villapoca Gouernatore della Baìa. Ma come egli foſſe dotato di vna marauigliola viuacità di ſpirito, e di animo capace, e pronto ad intraprendere qualſiuoglia più ardua impreſa, poſe la mira in vn'altra più ſtrepitoſa fazione, che non era la ſtruttura della raccomandata Fortezza, dal felice eſito di cui ei ſi prometteua di acquiſtar maggior gloria, e fama al ſuo nome Quindi è, che ſtimando non poteſſe meglio ciò conſeguire, che col diſcacciar' interamente gli Olandeſi dall'oppreſſo Regno di Angòla, riſoluè di farſi autore di fatto sì generoſo, ſicuro, che, arridendo la fortuna a ſuoi penſieri, ſarebbe per incontrare vn ſommo reggio gradimento, o altrimente aurebbe ſenza dubbio terminata combattendo glorioſamente la vita Conuocate dunque le perſone più autoreuoli del Rio di Giannero, paleso loro il ſuo animo, col viuamente perſuaderle a preſtargli conſiglio, ed aiuto in vn'affare non men rileuante al ſeruigio

*Gl'impone non rompa con gli Olandeſi in quelle parti.*

*Opera egli tutto al contrario.*

*Communica a gli altri Comandanti il diſegno di diſcacciar gli Olandeſi da quel Regno.*

CITTADA D. S. IAGO PETROP. DEL REGNO D'ANGOL
Mare
Banchi
11 Palazzo Episcopale
12 Corpo Santo
13 Piazza
14 Arsenale de' Vascelli
15 Convento de' Carmelitani scalzi
16 S.ta Maria Maddalena
17 N.S. de Nazaret
18 Porta di S. Benedetto
19 Porta del Pennello
20 Forte di S. Michele
21 Port.a di S.Sebastiano
22 Molo
23 Traverso
24 Cittadella vecchia
25 Mura di Ulisse

Anno 1648.

gio del loro Principe, che all'aumento della Cattolica Fe-
de sradicata, ed oppressa dal barbaro giogo del Caluinis-
mo Approuata da tutti l'animosa risoluzione del Correa, *Ritrouali i suoi ri-*
e fattogli dal publico vn grosso donatiuo di contanti, spie- *mi al suo parere*
gò egli le vele con soli quindeci vascelli da quel Porto, es-
sendo costretto a spedir' in quel stesso giorno altri venti-
cinque a Lisbona, de i quali ordinariamente si compone
la flotta, che il solo Rio di Giannero manda ogni anno in
Portogallo Ma mentre il Correa sbarcato nel Porto di
Quicombo, daua ogni apparenza di voler inalzarui la di-
uisata Fortezza, suelò a gli altri Comandanti di guerra la
premeditata risoluzione di sorprendere a forza d armi la
Città Capitale di Loanda. E trouando tutti vniformi a
seguitarlo, si spinse con le sue naui dentro di quella Barra;
non essendo stato basteuole a raffreddare l'ardentissimo suo
spirito il marauiglioso infortunio accadutogli nel Porto di
Quicombo, oue trouandosi sereno il Cielo, tranquillo il
mare, e come incatenati i venti, venne improuisamente
ingoiata la sua Ammiraglia con morte di trecento, e ses-
santa persone.

Porgeuano giustificati motiui all' istesso General Cor-
rea d'inuadere gli Olandesi in quelle parti le notizie aute- *Motiui, che aue-*
delle manifeste ostilità, che eglino colà pratticauano con- *uano i Portogh-*
tro quei vassalli del suo Principe, in frode delle capitola- *per ciò fare*
zioni stabilite Imperoche non contenti di auer dopo la
conuenzione fatta col Gouernatore Pietro Cesare di Me-
neses, insidiosamente assalitolo dentro de i propri quartie-
ri, con morte di molti Portoghesi, e costrettolo a ricou-
rarsi molte leghe lontano dentro la Fortezza di Mazanga-
no, sicome di sopra abbiamo detto, aueano ora fatto vsci-
re in campagna numerose truppe di soldati, i quali non
solo deuastauano tutti quei contorni, ma con continue
scorrerie, ed improuisi assalti molestauano i Portoghesi, *Arriua il Correa*
ch'erano in quella Piazza, e nell'altre di Cambambe, e di *a Loanda, e fà in-*
Ambacca Seruitosi dunque il Correa di vn sì ben fonda- *tendere al Gouer-*
*natore che gli cō-*
*segni la Città.*

to

Anno 1648. to preteſto, ſpedì a terra il Capitano Giouanni Antonio Correa, con ordine di far ſapere al Gouernatore di Loanda, eſſer'egli ſtato inuiato dal Re di Portogallo ſuo Signore, ad effetto di ergere vna Fortezza nel Porto di Quicombo per commodità de i ſuoi vaſſalli, e riſarcimento di quel perduto commercio, con diuieto eſpreſſo di non prorompere in alcun'atto di oſtilità contro gli Stati Ma che auendo egli inteſe l'eſorbitanti violenze fatte da eſſo Gouernatore contro quei popoli, ad onta della fede publica, e della ſtabilita concordia, era coſtretto a vendicare con l'armi vna ingiuria sì eſecranda fatta alla ſua nazione, e dichiargli, ſicome facea, a nome ſuo la guerra in quei mari, benche foſſe certo d'incontrare la più fiera indignazione del ſuo Re. Per il che l'auuertiua a diſporſi di conſegnarli ſubito in mano quella Città, mediante gli onoreuoli, e vantaggioſi partiti, che ſarebbe per accordargli, altrimente poſto il piede a terra, gli aurebbe fatto ſperimentare la giuſtizia, e la fierezza delle ſue armi Trouauaſi il Gouernatore con minor preſidio nella Città, di quello egli penſaua foſſe neceſſario per difenderſi da i ſuoi contrari Onde per auer luogo di richiamar le ſoldateſche, che ſparſe andauano per la campagna, domandò al Generale otto giorni di tempo da deliberarſi in quell'affare Non volle però egli concedergli più di quarant'otto ore, e diede ordine all'iſteſſo Capitano Correa, che ſe nel termine di eſſe non riſolueſſe il Gouernatore la conſegna della Città, ſpiegaſſe ſubito bandiera roſſa nella felucca, ad effetto ch'egli poteſſe dar principio all'attacco ſenza dimora Così fu appunto eſeguito, riſoluendo il Gouernatore di difendere la Città Perilche sbarcato il Generale lontano mezza lega da queſta con ſoli nouecento fanti, dopo di eſſerſi diuotamente celebrato il ſagrifizio della meſſa, eſortando i ſuoi ſoldati, con breui, e coraggioſe parole a rinouar l'antiche prodezze, fatte dalla loro nazione con minor numero di gente contro gl'inimici della Fede, montato a cauallo ſi

*Ricuſa egli di farlo, e li Portogheſi v'entrano per forza.*

auuan-

Anno 1648.

auuanzò a guadagnare vn vantaggioſo poſto ſituato in vn colle, che dominaua la marina, oue già era ſtato vn Conuento di Franceſcani del terzo Ordine Il che eſſendogli felicemente riuſcito, abbandonateſi alla fuga alcune Compagnie Olandeſi, che lo cuſtodiuano, non volle perdere l'ottima congiontura di ſeguitar le medeſime, onde miſchiate con queſte le ſue genti, entrarono con gran impeto dentro della Città, riempiendo tutto di ſangue, e di terrore Indi peruenuti ſin'al palazzo del Gouernatore, s'impadronirono del corpo di guardia, e diſtribuitiſi per i poſti più principali, rimaſero felicemente, e ſenza perdita di vn ſol ſoldato Signori della Città Ma con non minor fortuna, cadè loro ſubito nelle mani il Forte di Sant' Antonio con l'iſteſſa viltà abbandonato dagli Olandeſi; nel quale auendo il Correa trouati otto pezzi di cannone, con altri quattro traſportati dalle ſue naui, formò nella ſteſſa notte due batterie contro la principale Fortezza del Morro, dentro di cui eranſi gli Olandeſi per lor' vltimo ſcampo rifugiati Era però aſſai leggiere il danno, che il cannone facea nelle muragiie, e daua maggior penſiero al Generale il certo auuiſo peruenutogli, che le truppe Olandeſi, ch'erano nella campagna, aueſſero disfatti i Portogheſi ſotto la Fortezza di Mazangano, e foſſero per in breue impadronirſi di detta Piazza Per il che fondatamente temeua, ſe laſſero vittorioſe a preſtar ſoccorſo a gli aſſediati del Morro, con euidente, e total ruina delle coſe ſue Quindi è, che conſiderando lui, come auendo contrauenuto a gli eſpreſſi ordini del Re nel metterſi in vn tanto impegno, non gli reſtaua già altro mezzo, che ò di morire, o di vincere, ſi appigliò neceſſariamente alla diſperata riſoluzione di tentar la fortuna con vn'aſſalto, riponendo tutta la fiducia nell'impeto, e nel valore del ſuo braccio E così ſul ſchiarire del giorno, aſſalì con tutta la ſua gente la Fortezza, dalla quale però, eſſendo ſtata preſidiata da mille, e ducento Olandeſi, e da altre tanti Etiopi, fu ſanguinoſa-

*Occupa il Forte di S Antonio.*

*Attaccano la Fortezza del Morro*

Anno 1648. famente ributtato con morte di cento, e seſſanta de i ſuoi ſoldati, e di egual numero di feriti Ma non punto ſmarritoſi di animo, ſi ritirò con i rimanenti per dar'alla diſperata il ſecondo aſſalto alla Fortezza All'incontro ſgomentati ed auuiliti i difenſori dalla gran braura, con cui erano ſtati aſſaliti da i Portogheſi, e molto più per diſcernere nelle lor naui vna gran moltitudine di gente, a cauſa dell'artifizioſo inganno, col quale il Correa auea, per celar la propria debolezza, fatto diſporre in tal guiſa vn gran numero di cappelli, che ſembrauano veduti da lontano huomini non apparenti, ma veri, non vollero aſpettare l'eſperimento del nuouo temuto aſſalto Onde inalberando bandiera bianca ſu la muraglia, progettarono le capitolazioni della reſa, le quali accordategli ſenza dimora, vſcirono dalla Fortezza in numero di più di due mila con loro ſommo roſſore, ed infruttuoſo pentimento, quando tolte a tutti l'armi, paſſarono per le genti Portogheſi, le quali conſtando di aſſai ſcarſo numero di ſoldati, s'erano ſchierate per riceuerli, auendo il ferro, e le malatie conſumato i rimanenti Ma non ſi moſtrò men pronta la fortuna a ſecondar'il generoſo ſpirito del Correa, nella gran facilità, con cui gli altri Olandeſi, ch'erano in campagna, ſi ſoggettarono ad abbracciare l'iſteſſe capitolazioni, benche rinforzati da due mila Etiopi comandati dalla ſopra nomata Regina Ginga, ſi foſſero diggià partiti a ſoccorrere la Fortezza del Morro; dalla quale vile riſoluzione ſdegnata l'iſteſſa Regina, ſi diſtaccò dal partito loro, e proſeguì con le ſue truppe a ſcorrere per quelle campagne, ſin'a tanto, che fu poi coſtretta dall'armi de i Portogheſi a domandar loro la pace Data dunque commodità a gl'vni, e gl'altri Olandeſi di traſportarſi in Olanda ſecondo lo ſtabilito aggiuſtamento, ſpedì il General Correa alcune Compagnie a disloggiar quelli, che occupauano la Fortezza di Benguela, i quali eſſendoſi ſenza contraſto arreſi, non volle l'iſteſſo Correa perdere punto di tempo in approfittarſi del-

*Sono reſpinti dall'aſſalto con molto danno*

*Induſtrioſo ſtratagema del Generale Correa*

*Intemidiſce talmente gl'aſſediati, che ſe gli arrendono.*

*Occupa la Fortezza di Benguela*

dell'aura sì fauoreuole, che l'inuitaua ad impadronirsi con rara felicità di tutte quelle vastissime Costiere. Onde inuiò con gran celerità alcune naui sopra l'Isola di S. Tomaso, la quale; come dicemmo, giace situata perpendicolarmente sotto la linea Equinoziale, e di ordine del Conte di Nassau era stata gli anni addietro sorpresa da gli Olandesi. Non fu però colà necessario alcun strepito, o mouimento militare, perche auuisati coloro della perdita di Angòla, abbandonarono subito l'istessa Isola con tutta l'artiglieria, e monizioni, che vi erano. Per il che indrizzando le naui Portoghesi le prore verso la Piazza di Benguela la vecchia, conseguirono non solo l'impadronirsene, ma scorrendo sin'alle Fortezze di Loango, e di Pinda, l'vna trenta leghe, e l'altra cento lontano da San Tomaso, snidarono in termine di due mesi affatto gli Olandesi di tutta la Costa Australe di Africa, e di Guinèa senz'altre forze, che il limitato numero di poco più di mille soldati. Lasciando il General Correa con immortal gloria del suo nome pienamente comprouato il sauio detto dell'eloquente Tacito, che non potendo spesse volte molti huomini difendere vna Città, è vno solo basteuole per conquistare vn mondo.

Anno 1643.

*Abbandonano gli Olandesi l'Isola di S. Tomaso.*

*Vengono affatto discacciati dall'Africa.*

Discacciati gli Olandesi da tutto il Regno di Angòla, nacque vn nuouo, e forzoso impegno al Re di Portogallo di temperar lo sdegno, e risentimento degli Stati, i quali per auer prestata souerchia credenza all'Ambasciadore Francesco di Sousa Coutigno, si erano lasciati allucinare da i suoi destrissimi ripieghi, dando tempo alli Portoghesi di toglier loro dalle mani tutto ciò che nell'America, e nell'Africa aueano con dispendio d'immensi tesori occupato. Ma come gli stessi importantissimi riacquisti accadessero con inaudita felicità di questo Re, senza veruno suo impulso, anzi contro gli ordini suoi espressi, sicome noi andiamo riferendo, mercè all'impareggiabile valor' e spirito di alcuni de i suoi vassalli, trouaua egli facilmente il modo di risanar la piaga aperta nell' animo degli Stati, e

Anno 1649.

*Maneggi dell'Ambasciador di Portogallo nell'Haya.*

di schiuar'il temuto passo di venir con li medesimi a vn pericoloso rompimento in Europa Riusciua però difficile in estremo a quell'Ambasciadore il continuare vna sì delicata negoziazione, com'era il pascere più longamente di speranze gli stessi Stati, e tenerli in parola del breue promesso aggiustamento, senza mai venirsi all'effettuamento de i suoi progetti, anzi prouando gli stessi Olandesi ogni giorno nuoue perdite con fremito, e doglianze de gl' interessati in quella Compagnia Era nulla dimeno grande l'arte, ed assai maggiore la fortuna, con cui egli maneggiaua quei negozi Imperoche auendo nuouamente il Re deliberato di rilasciar' agli Olandesi lo stato di Pernambuco, ed essendo già da lui stato spedito all'Haya per questo effetto il Padre Antonio Vieira Giesuita, seppe l'Ambasciadore trafiggere sì destramente il trattato, che non solo ne sconuolse in sommo vantaggio della Corona l'aggiustamento, ma intimatagli da gli Stati la partenza, esasperati dalli di lui impenetrabili raggiri, guadagnò sagace, ed intrepidamente tempo con essi loro, e col dire di non auer'ordine da partirsene del suo Re, e col far nascere accidenti tali, che sospesero gli apparecchi di guerra già fatti, per mandarsi sopra le Coste di Portogallo, dando con ciò vrgente motiuo a gli stessi Stati, di fargli nuouamente intendere, douer trattar con lui altre sopraggiuntegli materie, quãdo auesse dal Re ottenute nuoue lettere di credenza Onde se bene il Re, sapendo il sommo odio, che l'Ambasciadore erasi conciliato tra i popolari dell'Haya, per ouuiar'ad inconuenienti maggiori, auesse diggià destinato per suo successore Giouanni di Menezes Signore molto qualificato, mancato però questo di vita prima della partenza, proseguì il Sousa la sua dimora nell'Haya sin'all'anno seguente, dando sempre colà gran saggi del spiritoso, e costante suo animo, tanto nell'egregiamente rigirarsi nel seruigio del suo Principe, quanto in sostener'il decoro, e l'indennità del suo vffizio Di manie-

*Il Re manda il P. Vieira in Olãda,*

*L'Ambasciador si oppone a i suoi negoziati.*

*Volle il Re richiamarlo da quell'Ambasciaria.*

ra

ra tale, che incoronatosi in quella Città nel priuato Palazzo, in cui era, il Principe di Gales in Re della Gran Bretagna, all'auuiso della tragica morte data da i Parlamentari a Carlo Primo suo Genitore, e ricusando tutti gli altri Ambasciadori di trouarsi presenti a quell'atto, il Sousa solo volle assisterui con tutta la sua famiglia Di che il nuouo Re rimase talmente sodisfatto, che disse, non auer la Corona d'Inghilterra riceuto ne' suoi infortuni benefizio eguale a questo prestatogli dalla Corona di Portogallo Anno 1649.

*Vi rimane con gran decoro del suo ministerio*

Ma gl'interessati della Compagnia Occidentale caldamente premeuano sopra i loro importantissimi patiti danni nel Pernambuco, e procurauano con publici manifesti presentati a gli Stati di suiluppar' il labirinto de gl' ingannosi artifizi dell'Ambasciadore Portoghese, esclamando di non douersi più prestargli alcuna fede, e senza il minimo indugio farsi la ragione con le armi Non erano men calde l'istanze dell'Ambasciadore del Re Filippo, a nome di cui offeriua a gli Stati assai specioſi vantaggi, per indurli a dichiarar'in Europa a i Portoghesi la guerra Imperoche da qualche incorrotto Ministro veniua allo stesso Re sussurrato, essere state sin'a quel punto tradite le sue armi, spallate le migliori occasioni di far progressi grandi in Portogallo, e con deriso della formidabil sua potenza non auer solamente nel decorso di tant' anni acquistatosi vn palmo di terra in quel Regno, ma perduto eziamdio ne' propri alcune importanti Piazze Onde essendo questa la guerra del maggiore suo impegno, douea a tutto costo tirar' in suo aiuto gli Olandesi, col indurli a fare con le loro armi vna sì profitteuole diuersione a i Portoghesi Erano perciò nell'Haya assai premurosi gli vffizi, che per questo effetto passaua l'Ambasciadore Cattolico, non essendo nell'istesso tempo meno ardenti le diligenze, che l'istessa nazione facea per obligar la Francia alla pace, col fomentargli dentro il cuore le guerre ciuili, che la lacerasse-ro, per tenerla contro i Portoghesi vnita Ma gli Stati

*Fremono contro di lui gl' interessati della Compagnia*

*Premono i Ministri del Re Filippo con gli Stati che rompano cõ i Portoghesi in Europa*

Anno 1649. Generali di Olanda più accortamente diuiſando oue collimaſſero i fini di Filippo, e che non erano veſtite le ſue promeſſe, che de i ſoli ſuoi propri intereſſi, e riflettendo al mortale veleno, che naſcondeano nel voler' eſtenuar le Prouincie Vnite in eſtremo, or che con l'ozio di vna pace vniuerſale, poteano a marauiglia impinguarſi, mentre con la preteſa guerra con Portogallo, veniuano a priuarſi delle ſomme vtilità, che ritraeuano dal vantaggioſo commercio ſtabilito in quel Regno, ſoſtennero ſempre in quà della Linea la pace col Re Giouanni Perche ſe bene nell' altura dell' Iſole de gli Aſtori, paſſo delle flotte di Portogallo, teneuano varie ſquadre per moleſtarle, ſi ſcuſauano facilmente con dire, eſſere elleno di alcuni ribelli Corſari, che contro la loro volontà, e diuieto infeſtauano quei mari. Ma facendoſi lecito di vſar'ogni atto di oſtilità ne i paeſi in là della Linea ſituati verſo il Zur, ſcopertamente inuiarono dodeci ben corredati vaſcelli, i quali ſcorrendo per le Coſtiere del Braſile predauano quaſi tutte le naui mercantili, che da quei Porti nauigauano ſenza ſcorta verſo Lisbona, con ſommo pregiudizio, e diſcapito della medeſima Bramoſi perciò i negozianti di eſſa di ouuiar'ad vn tanto ſenſibil danno, preſentarono al Re la forma di ergere ancor'eſſi vna Compagnia generale a guiſa di quella di Olanda, con la quale non ſolo, mediante il conuoglio di vna potente armata, ſi verrebbero ad aſſicurare le flotte, ma s'imprimerebbe vigor maggiore all'armi de i ſolleuati di Pernambuco, per ſnidar' affatto gli Olandeſi da quello Stato Fu queſto affare ponderatamente diſcuſſo ne i Conſigli di Stato, e come il commercio ſia non ſolo lo ſcudo, ma eziamdio la ſpada delle Corone, venne ſenza contradizione ſtabilita vna Compagnia Generale col nome di *Giunta del Commercio*; nella quale, eſſendole ſtati dal Re conceſſi ampliſſimi priuileggi, s'intereſſarono gl'huomini più ricchi del Regno, e poſero breuemente in mare vna potente armata per conuoglio di quelle numeroſe

*Ricuſano gli Olãdeſi di farlo*

*Si ſtabiliſce in Portogallo la Cõpagnia mercantile per il Braſile*

Anno 1649.

roſe flotte, che con tal ſicurezza grandemente s'ingroſſarono. Per il che venne dal Re rigoroſamente vietato a tutti i ſuoi vaſſalli, che niuno per l'auuenire più intraprendeſſe la nauigazione del Braſile, ſenza l'arbitrio, e facoltà di detta Compagnia, o poteſſe inuiar' alcuna imbarcazione ſola ſotto qualſiuoglia preteſto a quella Regione; riſultando da vn sì accorto, e profitteuole conſiglio il priuar gli Olandeſi delle continue, e douizioſe prede, che faceano in quei mari, e come a ſuo luogo diremo, il loro totale eſterminio da quei Stati

*Ridonda da eſſa gran vantaggio a quelle guerre.*

Vedendoſi in tanto gli Olandeſi inſenſibilmente conſumare dal proliſſo, e faticoſo aſſedio de i Portogheſi dentro della Città Maurizèa, riſoluerono di tentar nuouamente da liberarſene, col tirargli ad vn'altra battaglia, in cui s'vna volta accadeſſe, che reſtaſſe interamente disfatto il limitato numero di quelli, non era poſſibile, che aueſſero potuto più riſorgere in quelle parti Dato perciò il ſupremo comando dell'eſercito al Colonnello Brinch Tenente General di Sigiſmondo, ſortì egli dal Reciffe con cinque mila ſoldati ſcelti, ſei pezzi di artiglieria, e ſettecento guaſtatori; oltre li quali v'era vn Reggimento compoſto di ducento Indiani, trecento huomini di mare, e due Compagnie di Etiopi, i quali tutti diuiſi in dodeci ſquadroni, andarono ad accamparſi negli ſteſſi monti Gararapi, oue aueano auta la paſſata rotta Auuiſati di queſta moſſa li Comandanti Portogheſi riſoluerono di commune conſenſo, di ſortir ancor'eſſi da i propri alloggiamenti, e laſciandoli muniti da quel ſolo numero di gente, che foſſe neceſſario a cuſtodirli, portaronſi col reſtante delle loro forze a preſentar'a gli nemici la battaglia Poſtiſi dunque in marchia con due mila, e ſeicento huomini, peruennero alle falde del primo monte chiamato il Vitizzero a fronte dell'eſercito de gli auuerſari, il quale ſi era già fortificato intorno a gli altri vicini monti Iui chiamati dal Maſtro di Campo General Barretto gli altri Comandanti a conſiglio, erano alcu-

*Il Colonnello Brinch ricerca ad altra battaglia i Portogheſi.*

*Accampamento de gli eſerciti ne' monti Gararapi.*

Anno 1649. alcuni di parere, che ſenza perdere punto di tempo, ſi approfittaſſero del primo ardore de i ſoldati grandemente inuogliati di combattere, e che in quella ſteſſa ſera s'inueſtiſſe l'inimico per la vanguardia. Ma riflettendo il Vieira alle poche ore, che per finir'il giorno mancauano, e ſperando, che dalle circonuicine Terre veniſſero ad aggregarſegli, ſicome ſeguì, alcune truppe di paeſani montati a cauallo, inſiſtè caldamente in douerſi differire la battaglia per la ſeguente mattina; dimoſtrando con prudente diſcorſo, che ſecondo la diſpoſizione, in cui eranſi accampati gli auuerſari, era d'vopo attaccar' il combattimento per la retroguardia, ſtante, che auendo il Brinch occupata con la fronte del ſuo eſercito la parte più eminente delle colline, veniuano i Portogheſi inferiori di ſito a ſoggiacer con'euidente riſchio alle ſalue della ſua artiglieria Laonde conformatoſi il Barretto a queſto voto, fece mutar di accampamento la ſua gente, alla quale, eſſendo ſtracca dalla marchia, volle dar'il ripoſo della notte; mentre per tener'in continua vigilia gli Olandeſi, ordinò, che ſoſſero inceſſantemente dati a i lor quartieri molti all'armi in diuerſe parti Schiarito dunque il giorno, ed oſſeruata attentamente dal Barretto la diſpoſizione del Brinch, riſoluè di non eſſer'il primo ad attaccare la battaglia, volendo con ſano conſiglio aſpettare, che quello ſi moueſſe con l'eſercito, ed abbandonaſſe la ſuperiorità, e vantaggio del poſto, di cui godeua; e per indurlo a ciò fare, diſtaccò il Capitano Antonio Rodrigues Franca con quattro Compagnie di moſchettieri a piccarlo per le falde di detti monti. Perſiſterono nulla dimeno gli Olandeſi ſin dopo il mezzo giorno immobili nell'iſteſſo ſito Ma impazientiti già delle ſcaramuccie, ed inceſſanti ſalue del Franca, e della flemma del Campo Portogheſe, da loro attribuita a poco vigore di animo, e debolezza di forze, vennero calando da i monti, per dar la moſſa al combattere Ma credendo gli ſquadroni Portogheſi, ch'eglino ſchiuando il cimento voleſſe-

*Prouocano i Portogheſi gl'auuerſari alla battaglia.*

Anno 1649.

lessero ritirarsi, incominciarono a chiedere a gran voci al Mastrò di Campo Generale il segno di attaccar la battaglia, quasi che vedessero suanirgli dalle mani la certa sperata vittoria Non prese ciò il Barretto a men felice prognostico per vincere, di quello già ebbe Sertorio per disfar le truppe di Pompeio, quando ne i Campi di Lusitania fu stimolato a combattere dalle grida, e clamori de i suoi soldati Diede per tanto ordine d'inuestire senza indugio gli auuersari. Era l'vn'esercito distante dall' altro vn solo tiro d'arcabugio, e vedendo il Brinch l' impeto marauiglioso, con cui i Portoghesi correuano ad azzuffarsi, tentò in vano di ricuperar'i già da lui abbandonati posti; Imperciochè già i Mastri di Campo Vidal, e Figheiròa l'aueano con i loro Reggimenti in gran parte guadagnati Fu però Giouanni Fernandes Vieira il primo, che diede principio al conflitto, spingendosi valorosamente contro sette squadroni Olandesi, i quali all'ingresso d'vna valle s'erano con ottima disciplina formati Era il Vieira accompagnato dal Mastro di Campo Dias, ed incontrando assai forte resistenza negl'inimici, presero ambidue le prime file de i loro Terzi, e dando illustri esempi di coraggio a i lor soldati, ruppero con sì gran furore le truppe Olandesi, che il Brinch stimandole totalmente perdute, e disfatte, distaccò il Colonnello Brand brand con vn battaglione a soccorrerle Caricando dunque in quella parte il peso maggiore del conflitto, era ostinatissimo l'ardore de gl'vni, e degl'altri combattenti. Ma comandatosi dal Vieira inuestire con la spada l'inimico, nè potendo egli più sostenerne incalzo, incominciò a cedere a i Portoghesi con gran mortalità il terreno Onde il Vieira, guadagnati alcuni pezzi di artiglieria, ch'erano assestati per la fronte, seguitò ad incalzar'il Brinch con tanto impeto, che cascatogli sotto il cauallo, e sbalzato fuori di sella, corse manifesto pericolo di rimanerui estinto, o prigione Non smarritosi egli però di animo prese in mano vn scudo, e con la spada

*Ardore de i medesimi per combattere.*

*Si attacca il conflitto.*

*Corre gran pericolo il Vieira.*

Anno 1649. da nell'altra ſi difeſe con egregio valore; ſin'a tanto che rimontato in vn'altro cauallo entrò con le ſue truppe impetuoſamente dentro d'vn battaglione contrario, gridando con temeraria baldanza ad alta voce, che ſi arrendeſſe alla ſpada di Giouanni Fernandes Vieira Inteſo il di lui nome, ſe gli preſentò innanzi vna manica di venti ſoldati i quali gli ſpararono contro, ſenza offenderlo, i loro arcabugi. Fu perciò diuolgata nel campo la di lui morte, ed anco terminata la battaglia ſtiedero gli Olandeſi nel Reciffe per alcun tempo in queſta credenza; ma egli ſaluatoſi con rara fortuna d'ogni pericolo, era affatto indefeſſo in tentar l'intiera disfatta de gl'inimici

*Vien creduto da gli Olandeſi, che ſia rimaſto vccíſo*

Non era minor la ſorte, con cui il Maſtro di Campo Vidal combattea nelle colline, perche ſe bene il Colonnello Elts adempiua egregiamente le parti di prode guerriere aſſiſtito da vn reggimento Alemano, attaccato però nel lato ſiniſtro dal Sargente Maggior Antonio Dias Cardoſo, e nel diritto da i caualli di Antonio di Silua, perduti gli ordini, rimaſe tagliato a pezzi Non ripoſaua intanto il Vieira punto di tempo, e volando inſieme con le genti del Dias verſo la valle, oue auea guadagnati i cannoni, ſalì intrepidamente ſul monte, in cui erano piantati altri quattro, e ſuentolaua lo ſtendardo della Republica, alla cuſtodia di cui era vn groſſo ſquadrone di fanti moniti di forti ripari. Ma come s'egli all'ora aueſſe incominciato a combattere, procurò di romperli a viua forza Era però vigoroſiſſima la difeſa, che vi faceano gli Olandeſi, combattendo con sì marauiglioſa coſtanza, e diſprezzo delle proprie vite, che non erano baſteuoli diuerſi ſanguinoſi aſſalti per ſuperarſi Ma ſoccorſo il Vieira dalle genti del Vidal, il quale diuiſando il di lui pericolo ſalì ancor'egli ſu quella parte del monte, verſo la quale ſi ſpinſe eziamdio la caualleria del Silua, coſtrinſero i difenſori a buttarſi con gran sbaraglio ſin'alle falde dell'iſteſſo monte, laſciando in mano alli Portogheſi l'artiglieria, lo ſtendar-

*Il Regimento del Colonnello Elts è tagliato a pezzi.*

*Valore de gli Olandeſi*

*Perdono l'artiglieria, ed il bagaglio con morte del Colonnello Brinch.*

dardo, ed il bagaglio. Ma fu totale lo scompiglio del loro campo, all' or che passato di cannonata cadè a terra morto il Colonnello Brinch Comandante Generale dell'Esercito. Per il che datisi tutti confusamente a fuggire, si approfittò il Mastro di Campo General Barretto del loro disordine, e correndo ancor'egli con le proprie truppe, e molte altre Compagnie de i paesani, che montati a cauallo vennero, come si disse, ad vnirsegli, diede loro vn fierissimo incalzo per la campagna, di maniera tale, che furono innumerabili quelli, che abbandonatisi disperatamente alla fuga, perirono precipitandosi in quelle profonde cauerne; E fu sì implacabile il furore de gl'Indiani, e degli Etiopi contro gli altri della loro stessa nazione, che a niuno vollero dar quartiere Rimase finalmente dopo sei ore di ostinatissimo conflitto in mano de i Portogheſi vna importante vittoria Perche oltre più di due mila degl'inimici morti sul campo, fu maggior'il numero de'feriti, e de i prigioni Perderono gli Olandesi col stendardo Generale dodici bandiere, tutta l'artiglieria, armi, e bagaglio. Tra i feriti di maggior conto vi restò il Colonnello Authim trafitto da molti colpi; e tra li prigionieri Pietro Poty Gouernatore de gl'Indiani, che seguitauano quel partito, il quale venne dopo alcun tempo a morir rinchiuso in stretta prigione All'incontro fu assai limitato il numero de'Portogheſi, che vi perirono, tra i quali il Sargente Maggior Paolo di Cugna soldato molto qualificato, ed i Capitani Emanuele di Arauggio, e Cosimo Rego di Barros. I feriti però passarono ducento, incluſoui il Mastro di Campo Errigo Dias con molti altri vffiziali di conto. Segnalossi specialmente nella battaglia il Mastro di Campo General Barretto, perch' egli non meno sodisfece alle parti di prode guerriere, che a quelle di sperimentato Capitano. Giouanni Fernandes Vieira superò se stesso in questo giorno, e fu sopraeccedente alle forze di vn sol' huomo il numero de gl' inimi-

Anno 1649.

*Intera disfatta dell'esercito Olandese.*

*Vffiziali Portogheſi morti.*

*Elogio dei Comandanti Portogheſi.*

Anno 1649. ci, che fu veduto vccidere di propria mano. Li Maſtri di Campo Vidal, e Figheiròa, ed il Tenente Generale Filippo Bandiera di Mello ebbero molta parte nella vittoria, non toccandone minor porzione a gl'Indiani, ed a gl'Etiopi, i quali auualorati da i lor braui Comandanti fecero incredibili prodezze, ſicome qualſiuoglia ſoldato della fanteria Portogheſe; di tal ſorte che gli ſteſſi Olandeſi rimaſti prigionieri diceano, che auendo perduta la giornata, eranſi nulladimeno acquiſtata la gloria di rimaner vinti da gente tanto animoſa Arriuate le poche reliquie dell'eſercito Olandeſe al Reciffe, ricercò il Generale Sigiſmondo dal Barretto la ſoſpenſione dell'armi per alcuni giorni, ad effetto di ſeppellir'i morti Il che eſſendogli ſtato conceſſo, ſpedì vn Capitano di fanteria con molti guaſtatori a queſt'effetto, e ſimilmente ſi portò il Sargente Maggior' Antonio Dias Cardoſo con vn corpo di ſoldati á riceuerlo nella forma conſueta Arriuato il Capitano Olandeſe al luogo della battaglia, e veduto il campo ricoperto di laceri cadaueri, verſando abbondanti lagrime diſſe, di ſperar'egli ancora di morir' oue erano periti tanti váloroſi huomini della Fiandra, e pregando inſtantemente il Cardoſo d'introdurlo nell'eſercito de i Portogheſi, per ammirar, come dicea, quella tanto coraggioſa nazione, fu da lui condotto alla preſenza del Maſtro di Campo Generale Barretto, col quale condolendoſi della morte del Vieira fermamente creduta, ed applaudita nella Città Maurizèa, gli comparue auanti d'ordine del Barretto l'iſteſſo Vieira, e con viſo ſeuero gli diſſe *faceſſe a ſuo nome intender' al General Sigiſmondo, che s'egli ſin'ora era ſtato flagello viuo di Olanda, gli prometteua di eſſerlo per l'auuenire riſuſcitato*

*Si dà tregua per ſeppellir'i morti.*

*Riſpoſta del Vieira ad vn Capitano Olandeſe, che lo credea morto.*

Alla ſomma coſternazione cauſata ne gli animi de gli Olandeſi per la patita rotta, ſi aggiunſe preſto vn'altra non minore, nel vedere comparire ne i mari di Pernambuco la formidabil' armata Portogheſe, che per conuoglio di quel-

quelle flotte auea ſul fine di queſt'anno in virtù della già ſtabilita Compagnia del commercio ſpiegate le vel
Lisbona Veniua ella comandata dal Conte di Ca
Miglior eletto dal Re Giouanni per ſucceſſore del Co
di Villapoca nel gouerno della Baìa Era ſuo Ammiraglio Pietro Giaques di Magaglianes, al ſommo valor'e prudenza di cui deue, come a ſuo luogo diremo, il Braſile in gran parte la ſua redenzione A viſta di vn sì poderoſo armamento concepirono ferme ſperanze i ſolleuati, che indotto già il Re di Portogallo a preſtar loro il neceſſario aiuto del reggio ſuo braccio, per vltimar felicemente quella guerra, aueſſe in loro ſoccorſo ſpedite quelle naui Ma non auendo il Caſtello Miglior altra direzione del Re, che di portarſi in dirittura alla Baìa, a prender'il gouerno di queſto Stato, e di riſpedir ſubito, come fece l'illeſo ſuo Ammiraglio Giaques, ſubentrato al poſto di Generale, coll'aſpettato carico delle flotte, rimaſero di r quei popoli nel fermo diſinganno, che giamai nc ebbero potuto effettiuamente preualerſi dell' armi oro- na, ſe non quando eſſe veniſſero appoggiate a enè- ral Comandante, il quale imitando l'ardita, e generoſa riſoluzione oprata da Saluator Correa in Angòla, ſapeſſe gettarſi all'azzardoſo cimento di rompere il ſagro ſigillo de i precetti del ſuo Principe, per maggiormente auuantaggiare il ſeruigio, e gl'intereſſi del medeſimo

Anno 1649.

*Parte da Lisbo. ſue la ... del. ... Co... da- ... ner- cio.*

*Il Conte di Caſtel Miglior Generat di eſſa niega ſoccorſi a i ſolleuati*

Riuſciti infruttuoſi i tentatiui del Re Filippo Quarto, per indurre gli Stati Generali di Olanda a dichiarar'in Europa la guerra a Portogallo, procurarono i ſuoi Miniſtri di eccitare contro il medeſimo altri nemici non men potenti, e formidabili. Eraſi il Parlamento Ingleſe dato con inſana barbarie a perſeguitare tutte le reliquie del ſangue dell'vcciſo infelice Re Carlo Primo; onde per ſcampo della ſua tirannia ſi rifugiarono nel Porto di Lisbona i Principi Palatini del Rheno Roberto, e Maurizio nipoti dell'iſteſſo Re. Seruitoſi di queſto accidente l'Ambaſcia-

Anno 1650.

*Principi Palatini del Rheno ſi rifugiar ... bona.*

Anno 1650.

dore di Filippo in Londra, ſtimolò fortemente l'animo di Cromuel Protettore di quella nuoua Republica, a ſpingere con ſomma celerità vna potente armata dentro la Barra di Lisbona, ad effetto, che non eſſendogli dal Re Giouanni conſegnati in mano, ſi come era veriſimile, i ſudetti rifuggiati Principi, aueſſe vn mendicato, ed apparente preteſto di rompere con i Portogheſi la pace. Nè fu inutile queſta negoziazione, perche piantatoſi il General Blac con poderoſo armamento nauale ſu la fiumara del Tago due ſole leghe lontano da Lisbona, fece ſubito intendere al Re l'intenzione del Parlamento, la quale eſſendo ſtata da lui ſommamente deteſtata, riſoluè di venire più toſto alla minacciata rottura con gl'Ingleſi, che infrangere con biaſimo vniuerſale del mondo l'inuiolabili leggi dell'oſpizio; piccatoſi viuamente da ciò, che totalmente in contrario aueano per motiui più deboli operato gli Auſtriaci gl'anni indietro contro la perſona dell'innocente Infante Odoardo ſuo fratello. E per mettere ſubito in pratica la protezione, e difeſa de i Principi Palatini, fece con indicibil ſollecitudine porre all'ordine tredici vaſcelli di guerra ſotto il comando di Antonio di Siccheira Varaggiano, il quale vnitoſi alla ſquadra di Roberto, guernita anco di fanteria Portogheſe, ſciolſe riſolutamente le vele per combattere con l'armata de i Parlamentari Ma eſſi leuate ſubito l'ancore ſortirono fuori della barra; onde non volendo il Varaggiano impegnarſi in altro più dubbioſo cimento, ritornò di nuouo a dar fondo con diſguſto del Re in Lisbona E ſe bene rientrati la ſeconda volta furono nuouamente ſotto altro Capo dall'armata Portogheſe inſeguiti, inſorta però fieriſſima boraſca, fu quella da i venti sbalzata, e diſperſa in varie parti, ed il Blac ſodisfatto con la preda di quindeci legni mercantili, i quali ſmarritiſi dalla flotta del Braſile gli capitarono nelle mani, indirizzò le prore verſo Londra. Laſciando al Re Giouanni di vna immortal gloria l'acquiſto, nell'auer sì generoſamen-

*Pretende Cromuel, che gli ſiano dati in mano.*

*Prende il Re la loro protezione.*

*Eſce l'armata Portogheſe a battere quella del Parlamento.*

*Prendono gl' Ingleſi alcune naui mercantili, e reſta aperta la guerra tra l'vna, e l'altra nazione.*

mente anteposto il mantener la ricercata sua protezione al conciliarsi l'inimicizia d'vna tanto formidabil nazione, in tempo che dall'armi di tant' altre si trouaua fieramente combattuto. Anno 1650.

Disturbata in questa guisa la pace tra Portogallo, e l'Inghilterra, auea più vrgenti motiui il Re di conseruarsi in Europa nell'amicizia con l'Olanda Perche essendo affatto escluso il negoziato della lega con la Francia, e douendo solo sostenere la guerra contro tre sì poderose nazioni, potea fondatamente temere gli venisse vn giorno a crollare la propria sussistenza nel trono Se bene essendo egli a marauiglia dotato di vn'animo sommamente inuitto, e generoso, e sopratutto affidandosi grandemente ne i diuini aiuti, da i quali speraua fermarsi stabilmente sul capo, ed in quello de i suoi discendenti la Corona, era inalterabil la costanza. con cui si dimostraua superior' a tutti gli accidenti di fortuna Secondaua però questa mirabilmente il magnanimo suo cuore, e sempre più gli riusciuano fauoreuoli i trattati, che con rara scaltrezza maneggiaua il suo Ambasciadore nell'Haya, per sospendere la dichiarazione della guerra, ch'erano già per fargli quei Stati. Perche volendo questi venire ad vn'esame indubitato, di quanto l'istesso Ambasciadore a nome del Re nuouamente loro progettaua, procurarono di subornar con grossi donatiui Francesco Ciapelle suo Segretario, di nazione Francese, inducendolo a consegnarli nelle mani le medesime lettere, che l'Ambasciadore riceuea dal proprio Re. Nacque all'Ambasciador sõmamente vantaggioso il colpo, per inchiodar gli Olandesi nella ferma credenza, di quanto egli bramaua persuaderli. Imperciochè suelatogli il Segretario con incorrotta fede il trattato, delusse mirabilmente vn'artifizio con l'altro, e distendendo diuerse lettere conforme al suo intento sopra alcuni fogli in bianco, che sottoscritti di proprio pugno del Re conseruaua appresso di se, le diede all'istesso Segretario, accioche secõdo l'accordato le cõ-

*Tentano gli Olãdesi di subornar' il Segret. dell' Ambasciador di Portogallo.*

*Delude egli mirabilmente il tentatiuo loro.*

te-

Anno 1650. ſegnaſſe a gli Olandeſi. Così venne dal Ciapelle con gran deſtrezza eſeguito, e veduteſi le lettere in Conſiglio partorirono sì profitteuoli effetti a gl'intereſſi del Re, che depoſta ogni dubbioſità dagli Stati, preſtarono all'Ambaſciadore intera fede, ed inescati dalle ſpecioſe eſibizioni contenute nell' iſteſſe lettere, non ſpedirono la potente armata, qual'era già pronta per partire in ſoccorſo del Pernambuco. Con queſta finezza d'ingegno auea fin'a queſto tempo maneggiato i negozi nell'Haya Franceſco di Souſa Coutigno, quando volendo il Re liberarlo da qualche pericoloſo cimento con quei popoli, gli ordinò di paſſare all'Ambaſciaria di Francia, ed in ſuo luogo ſoſtituì appreſſo gli Stati Antonio di Souſa di Macedo, che coll'iſteſſo carattere ſi trouaua in Inghilterra.

*Vien rimoſſo dal Re dall' Ambaſciaria in Olanda.*

*E mandato in ſuo luogo Antonio di Souſa di Macedo.*

# DELLA ISTORIA DELLE GVERRE DEL REGNO DEL BRASILE

## PARTE II. LIBRO SETTIMO.

### SOMMARIO

CONTINVA il Re nella ſiſſa opinione di negar'i ſoccorſi nuouamente richieſtigli per le guerre del Braſile Fa ritirar' il Principe Teodoſio ſuo figlio dalla Campagna, oue eraſi ſenza la di lui conſaputa trasferito per far la guerra offenſiua al Re Cattolico. Si accuora perciò il Principe, e poco dopo muore Si agita ne' Conſigli dell' Haya, ſe deua la Republica dichiarar' a Portogallo la guerra La Prouincia di Olanda ſi oppone al parer de' i Zelandeſi Il Magiſtrato di Pernambuco gli chiede ſoccorſi per quella guerra. Gli vengono negati a cauſa dell' inſorta rottura tra l'iſteſſe Prouincie, e l'Inghilterra Si riaggiuſta con queſta il Re Giouanni Rotta de gli Olandeſi in Pernambuco. Arriua colà l'Armata del Commercio a carico del Generale Pietro Giaques di Magaglianes Il Maſtro di Campo General Barretto lo perſuade a preſtargli aiuto contro gli Olandeſi. Sparia

*ca l' Ammiraglio Franceſco di Britto con la fanteria in terra, mentre il General Giaques chiude il Porto del Reciffe con le naui. Attaccano i Portogheſi le Fortificazioni eſteriori della Maurizèa, e ſe ne impadroniſcono con gran valore. Aſſediano la Fortezza delle Cinque Punte Si ſolleua la Città Maurizèa Trattano gli Olandeſi la reſa, e conſegnano ai Portogheſi tutto ciò che occupauano nel Braſile Riconoſce il Re le generoſe operazioni del Vieira Suo elogio. Manca il Re poco dopo di viuere Qualità di queſto inſigne, e fortunato Principe Gli ſuccede Alfonſo ſuo figlio, che per incapacità di gouerno vien depoſto dagli Stati Generali. Aſſume la cura del Regno il Principe Pietro ſuo fratello oggi felicemente Regnante, e conclude la pace col Re Cattolico a gran vantaggio della Corona.*

Anno 1651.

SVANITI gli aiuti, che da Olanda certamente ſperaua il General Sigiſmondo, ed eſtenuato grandemente per le paſſate rotte ſtiede molti meſi ſenza cimentarſi in alcuna fazione di rilieuo Nè alla mancanza de i ſuſſidi premuroſamente richieſti a gli Statì potea egli già ſupplir, ſicome prima facea, con le continue, e ricche prede delle naui mercantili Portogheſi, aſſicurate queſte, come dicemmo, dall' armata della nuoua Compagnia Generale E come ancora il Maſtro di Campo Generał Barretto, non era a ſufficienza munito di forze, per aſſalire le Fortezze della Città Maurizèa, e del Reciffe, continuaua ſolo a tener riſtretti gl'inimici dentro di eſſe, per conſumarli con la lunghezza dell'aſſedio Si sforzaua per tanto a perſuader'il Conte di Caſtello Migliore, a preſtargli quei ſoccorſi, che nelle preſenti ſtrettezze degl'Olandeſi, ſarebbero opportuni per diſcacciarli interamente da quella Prouincia Nè erano men calde l'iſtanze, che di ciò anco facea all'iſteſſo Re, le quali però nulla giouarono, a fargli alterare la preſa riſoluzione, di laſciar correre ſotto il nome de i ſolleuati quella guerra, col manto de' quali egli andaua acquiſtandoſi a poco a poco molte Piazze, e ſi ſcherniua dalla potenza degli Olandeſi Queſto iſteſſo tenore di guerreggiare più con l'arte, che con la forza, ſi era il Re fermamente perſuaſo, foſſe il più conueniente al proprio ſuo ſtabilimento Laonde tutta la ſua inclinazione era al contenerſi ſu i limiti della difeſa, e di tal maniera ſi auea fiſſa[illegible]eſta maſſima, che ſpiccatoſ

*Continua il Re a ſtar ſaldo in negar' i ſoccorſi a i ſolleuati.*

*Genio dell' iſteſſo Re alla ſola guerra defenſiua.*

Anno 1651. ſenza la di lui conſaputa dalla Corte Teodoſio ſuo Primogenito, Principe di ſublimi, e marziali ſpiriti, ed aſſuntoſi il ſupremo comando dell'armi per entrare con potente eſercito dentro della Caſtiglia, il Re lo coſtrinſe a ritirarſi con sì cruccioſo dolore del medeſimo, che afflitto ſommamente nel vederſi attrauerſare i paſſi a quella gloria militare, con la quale egli bramaua di ſmaltare le ſue rare, ed eminenti qualità, fu poi aſſalito da vn'etica febre, che non molto dopo lo tolſe di vita, troncando in eſſa il filo alle grandi ſperanze, che nella florida ſua giouentù promettea a tutto il mondo.

*Fa ritirar dalla Campagna Teodoſio Principe del Braſile ſuo figliuolo.*

*Si origina da ciò all'iſteſſola morte*

Continuaua in tanto nell'Haya il nuouo Ambaſciador di Portogallo con l'iſteſſo metodo ne i negozi tenuto dal ſuo anteceſſore; conoſcendo ancor'eſſo eſſergli neceſſario nauigare con gran cautela, e deſtrezza per non vrtare in vno di due sì pericoloſi ſcogli, com'erano e la rottura con quella nazione in Europa, e la perdita di tutto l'acquiſtato nel Braſile Non tralaſciaua per tanto il Macedo di adoprar'ogni arte, e diligenza e col nudrir buone intelligenze in quei conſigli, e col creare nella mente de'Conſiglieri idee molto vtili in apparenza a gli Olandeſi, ma in realtà a gl'intereſſi del ſuo Principe Ma ſe bene ciò conſeguiua appreſſo i propri Miniſtri di Olanda, l'altre Prouincie però, che concorrono alla ben' aſſodata formazione di quella Republica, come men' intereſſate nel commercio, e pace con Portogallo, iſtantemente premeano nella ſollecita rottura col medeſimo. Il Signore di Vet Preſidente della Prouincia di Zelanda caldamente ragionò in queſta guiſa *Se la riuerita prudenza Olandeſe non ſi acquiſtaſſe giornalmente nel mondo vn grado sì eccellente tra tutte, io potrei dubitare, Potentiſſimi Stati, ch'ella foſſe in gran parte ſcemata di quella ben regolata politica, con cui ſin' ora mirabilmente alimenta il corpo di queſta inuitta Republica Imperoche io da longo tempo diſcerno, come in vna intrapreſa conquiſta sì glorioſa al commune, e sì importante al priuato noi comet-*

*Maneggi dell'Ambaſciador Macedo.*

*Ragionamento del Signore di Vet.*

Anno 1654.

*commettiamo vn'errore, che distrugge i nostri disegni, vccide le nostre speranze, e dà in mano a' nostri nemici tutto quanto sin'ora acquistarono le nostre spade Ci lasciamo affatto spogliare di tutto il conquistato nell' America, credoli agli artifizi, ed agl'inganni de' Ministri di Portogallo, quali gettandoci su gli occhi la poluere, ci lusingano con vani proietti, ed affascinando questi Consigli con insussistenti offerte, si schermiscono di tutta la nostra possanza, e mettono in ludibrio la nostra prudenza Hanno gli Ambasciadori di Portogallo trauestiti di tanti colori i suoi inganni, quanti furono i ripieghi, che presero per addormentarci, e quanti i partiti insinuatici anco a nome del loro Principe per allucinarci Or ci proiettarono la vendita del Pernambuco, or ci promisero la spontanea cessione di quei Stati, or ci assicurarono di ridurr'alla nostra vbbidienza quei popoli ammutinati. Ma quel ch'è di più, contestandoci tutto ciò coll'irrefragabil testimonio de gli ostensibili caratteri del loro proprio Re; solo a fine di guadagnar'il benefizio del tempo, e di tener sospese su l'ancore le nostre armate, per dar campo a i solleuati nel Brasile di discacciarci ignominiosamente da quell'Impero Ma qual'auuedutezza è mai la nostra, che non diuisa pur da lontano vn sì ingaueuol'artifizio, nè scuopre vna maschera sì manifesta? Ce l'hà dimostrata il Re Cattolico, offerendoci da buon'amico l'alleanza delle sue armi per far la guerra a Portogallo in Europa, senza la quale, ei prudentissimamente dicea, esser vana la nostra credenza in pensare, aurebbeno mai i Portoghesi ceduto ci spontaneamente il Brasile N'abbiam' attribuito vn tal consiglio alla sola vtilità de gli Spagnuoli, sforzandosi alcuni de' nostri a discoprir con vna nuoua alchimia nell'antidoto delle loro ragioni nascosto il veleno, che minacciaua alla vita del nostro Principato Ma se il muouere, o nò la guerra a Portogallo fosse nociuo alle nostre conuenienze, non son necessarie pruoue più euidenti, di quelle che patimo nel Brasile, oue con irrisione del mondo verremo finalmente a lasciar sepelliti immensi tesori, e sparsi torrenti di sangue senza frut-*

*to,*

Anno 1651. to, e ſenza gloria Il non voler perdere il poco commercio, che abbiamo con li Portogheſi in Europa ci obliga a conſeruare la pace con i medeſimi; ma non riflettiamo, che ſono incomparabilmente maggiori i noſtri ſuantaggi col venir priui de i traffici del' America, oue con tanti ſtenti abbiam diggià fiſſato il piede, e donde ſenza paragone cauiamo più opulenti i prouecci Non dà il commercio de' Portogheſi sì abbondante alimento alle Prouincie, che con eſſo poſſino mantener' in terra gli eſerciti, nè ingroſſar' in mare le armate Ciò bensì poſſiamo trare dal Braſile, di cui la ſola Prouincia di Pernambuco già ſoggiogata dalle noſtre armi può mirabilmente contribuire al noſtro ingrandimento Tante flotte, che abbiam vedute approdare ne i noſtri Porti cariche d'immenſe ricchezze ci fan piena teſtimonianza, di quanto più intereſſiamo nella Signoria del Braſile, che nell'amicizia di Portogallo. Ma ch'egli ſia vero, che ſenza corrompere queſta in Europa non goderemo mai i frutti di quella importante Conquiſta, ió ſtimaria ſuperfluo voler quì comprouarlo con le ragioni Ad'ogni viſta appariſce, premere vnicamente al Re di Portogallo l'aſſicurarſi ſtabilmente in quel Trono, oue non hà ſin'ora altro più ſicuro ſoſtegno, che il punto, il valore, la diſperazione, e l'intereſſe di quei medeſimi, che l'hanno fatto ſalirui Viue egli tra continui timori di poter' vn giorno crollarne oppreſſo dalla potenza Auſtriaca, quale non con la forza, ma con l'artifizio diſarma Se poi vedraſſi inſieme dalle noſtre armi in caſa propria battuto, chi non vede, ch'egli troncherà ſubito vn braccio, per non arriſchiar tutto il corpo? contentandoſi di ceder' a noi altri il Pernambuco, col mettere colà sì efficacemente a freno quei popoli, che ſuaniſca in vn tratto la lor oſtinatiſſima ſedizione Intendiamo dunque vna volta, che mentre quel nuouo Re non vedrà, che con la perdita di quei Stati ſi aſſicura il Regnare, nè lui ci farà la preteſa ceſſione de i medeſimi, nè noi potremo glorioſamente vantarci di auer ſaputo diſtendere il noſtro Impero nel mondo nuouo.

Queſte ragioni del Vet non furono punto applaudite, anzi

ſommamente contraſtate dalli Miniſtri della Prouincia di Olanda, quale godendo in quel Corpo quaſi le preminenze di Capo tirò a ſe facilmente il conſenſo di tutte l'altre, e non riſulto ne altra più vigoroſa ſpedizione, che il limitarſi il tempo all' Ambaſciadore Macedo per l'intiero aggiuſtamento de gli affari del Braſile, e della ſtabil pace tra l'vna, e l'altra Potenza Ma da vn tale temporeggiamento riſultaua vn ſommo giouamento a gl' intereſſi del Re, perche non ſolo egli tenea l'armi Olandeſi lontane da Portogallo, in tempo, che ancor non ben ſicuro nel trono era da tant'altre combattuto, ma ciò che reca più ammirazione, dauano gli Stati Generali di Olanda con vna incredibil ſtupidità campo alli popoli del Braſile, di ſcuoterſi in quella Regione affatto dal loro dominio; laſciandoſi ſempre più paſcere dalle vane ſperanze di riacquiſtar finalmente ſenza ſangue tutto il perduto in quel Regno, ò per la diuiſata ceſſione volontaria tante volte artificioſamente dimoſtratagli da gli Ambaſciadori di Portogallo, o perche indubitatamente credeſſero non poteſſe longamente durare in quella sì proliſſa, e ſtentata guerra l'oſtinazione de i ſolleuati Ma animati ſempre queſti vie più dal generoſo ſpirito di Giouanni Fernandes Vieira loro capo, e dalla valoroſa condotta del Maſtro di Campo General Barretto, non aueano punto allentato della lor marauiglioſa coſtanza Non aurebbe però forſe queſta potuto in tanti anni, e con sì deboli aiuti non ſoccombere al peſo, ed alla poſſanza di sì vantaggioſi inimici, ſe Iddio, quale auea determinato il tempo di eſpurgar' in quelle terre il ſeme Euangelico della zizania del Caluiniſmo, non aueſſe con mirabil diſpenſazione attrauerſati, e deluſi tutti gli vmani conſigli Ann. 651.

Con fremito dunque di molti degl' intereſſati nella Compagnia Occidentale teneuano gli Stati di Olanda quaſi in abbandono la guerra di Pernambuco, e gli aſſediati della Città Maurizèa non riceueano da loro alcun *Traſcurai Stati di ſoc re opportu te il Pern*

Anno 1651. ſo Onde il General Sigiſmondo non ſolo non potea in tali ſtrettezze metter'in campo altro eſercito, ma gli conueniua ſtare in vna tale ſoſpenſione d'armi, che gli ſteſſi Portogheſi attribuendo ciò all'artifizio di voler' incitargli a qualche generale aſſalto, erano ancora a bada de i mouimenti di Sigiſmondo, e ſi conteneuano ſu la difeſa de i lor propri alloggiamenti Non traſcurauano però di ſeruirſi della gran pratica, che aueano del paeſe, per armar' a gli Olandeſi l'imboſcate, nelle quali quaſi ſempre cadeano le prouiſioni, che dal Reciffe ſi conduceano alla Città per vna Iſoletta, che dà il paſſo alla medeſima Non deue quì preterirſi la generoſa azione di dodici ſoldati Portogheſi, i quali eſſendoſi imboſcati tra le Fortezze delle Cinque Punte, e della Barretta all'ordine del Sargente maggiore Giacomo Bezerra, che con trecento altri moſchettieri era ancor'egli venuto a dar calor'all'iſteſſa imboſcata, s'offerirono al loro Comandante di portarſi a nuoto ad abbordare vna barca, la quale nauigando velocemente a remo, veniua dal Reciffe con la prora indirizzata all' iſteſſa Iſoletta Nè dall'offerta al fatto poſero eſſi alcun' indugio, perche gettatiſi all' acqua con le ſpade attrauerſate in bocca, ſopragiunſero fortunatamente la barca, oue vccisi ſei Olandeſi, fecero altretanti prigioni inſieme con la moglie del Gouernatore della Barretta, che iui ſi ritrouaua, il quale auendo ciò oſſeruato dalla Fortezza, ſi diſtaccò con tutto il ſuo preſidio per liberarla, attendendo che i nomati ſoldati foſſero a terra sbarcati Ma ſoccorſi queſti dalla gente imboſcata del Bezerra, fu coſtretto a ritirarſi col diſcredito di non auer ſaputo a viſta della conſorte prigione, comprar'alla medeſima la libertà con la vita

*Valore di dodici ſoldati Portogheſi*

Ma creſcendo ſempre le ſtrettezze della Città Mauriżèa, e diſperati i Gouernatori del Magiſtrato di poter' ottener con tanti replicati auuiſi alcun ſoccorſo dagli Stati, ſpedirono tre Commiſſari in Olanda, a rappreſentar a bocca in quel Conſiglio l'imminente caduta di quella Piazza,

Anno 1652. *Si ſpediſcono tre Commiſſari a chiedere ſoccorſi all'Haya.*

e la

e la ſouraſtante perdita di tutto il Pernambuco Eraſi diggià congedato dall'Haya l'Ambaſciadore Antonio di Souſa di Macedo, ed in luogo ſuo riſiedeua Antonio Raposo, huomo ancor'egli di finiſſima intelligenza per il maneggio di affari cotanto delicati Non durò però egli gran fatica in attrauerſar'alli Commiſſari di Pernambuco tutte le vie, che intentarono, per cauar dagli Stati i neceſſari ſoccorſi per quella guerra Imperoche l'inſorte emergenze tra la Republica di Olanda, e quella del Parlamento d'Inghilterra perſuaſero a baſtanza gli ſteſſi Stati, ad accudir ſolamente ad vna guerra più vicina, e formidabile, in cui aueano già i lor contrari riportato grandi vantaggi Note ſono al mondo le cauſe, per le quali queſte due vicine nazioni infranſero in quel tempo la loro antica amicizia, poiche non volendo cedere l'vna all'altra ne i punti dell'intereſſe, e dell'onore, che è la pupilla più vaga delle Republiche, rimeſſero alla deciſione dell'armi quei dubbi, che non potea dilucidar la ragione E come che il valor', e fortuna de gl'Ingleſi aueſſe ſecondato di maniera la loro cauſa, che in pochi auti incontri ſi trouaua l'Olanda in perdita di più di cinquanta vaſcelli, veniua ella neceſſitata a badar vnicamente a riſarcirſi de i patiti danni in caſa propria, e non a ſneruarſi delle rimaſte forze per far la guerra nel mondo nuouo Indirizzaua per tanto tutt'i negoziati l'Ambaſciadore Raposo a dar ſolo indeficiente paſcolo alle diſcordie tra l'vna, e l'altra Republica, le quali partoriuano vtilità sì euidenti a gl'intereſſi del ſuo Principe Nè queſto era punto lento in fomentarle per altre vie, conoſcendo il molto, che gli giouauano, non ſolo per aſſicurare la gran impreſa de i ſolleuati di Pernambuco, ma eziamdio per l'accennata rottura tra lui, e l'Inghilterra accaduta a cauſa del generoſo patrocinio, ch' egli diede alli Principi Palatini del Rheno Quindi è, che auendo prima della ſua partenza dall' Haya già intauolato qu trattato di pace l'Ambaſciadore Macedo col Miniſtr

*f* 1652.

*Antonio Raposo vien Ambaſciador di Portogallo in Olanda.*

*Rottura tra Inghilterra, ed Olanda in gran vantaggio ne' Portogheſi.*

*Il Re di Portogallo fomenta queſta guerra*

P

Anno 1652. Parlamento Ingleſe, inuiò il Re, per ſtabilmente fermarlo a Londra in queſt'anno in qualità di Ambaſciadore ſtraordinario Giouanni Rodrigues di Saà Conte di Penaguione, ſuo Cameriere maggiore Ma in mantenere acceſo il fuoco tra quelle due nazioni, meritoſſi il Re Giouanni Quarto da i politici più applauſo di quello, ebbe in non dar poderoſo fomento alle riuoluzioni del Principato di Catalogna già quaſi ſopite dall'armi del Re Cattolico, laſciando con men prouido conſiglio sbrigare il medeſimo da vna diuerſione mirabilmente gioueuole al ſuo ſtabilimento Siche eſſendo per cader'in mano a Filippo la Città di Barcellona, veniua il Re premuroſamente conſigliato a preſtarle opportuni ſoccorſi, e coll'inuiarle le richieſte milizie, e col far'offenſiuamente la guerra dentro il Regno di Caſtiglia Ma egli laſciando ſcioglier l'ali all'imbarazzata potenza dell'inimico più implacabile, daua apparente motiuo ad alcuni di dire, *che lui aſſicurato dalle intelligenze nudrite in Madrid, non punto temea foſſero mai per ſcoppiare contro di eſſo con gran'impeto l'armi del Re Filippo, ancor quando ſi trouaſſero trionfatrici in Catalogna Ma che ciò era vn penſare al modo d'inchiodarſi egli ſolo nel trono, e non già al punto più importante di ſtabilir' a ſuoi figli quella Corona ſul capo Perche mancando egli di vita, e ſuanite quelle non mai da alcuno penetrate intelligenze, era certo, che laſciaua a'ſuoi deſcendenti aſſai dubbioſa la ſuſſiſtenza nel ſoglio* Laonde era grande il biaſimo, che nella bocca di alcuni correua della ſua condotta; nè alla Francia piaceua queſta ſua lentezza in far la guerra al Re Filippo, deſiderando ch' egli lo diuertiſſe dall'imminente riacquiſto di Catalogna. Perche come Parigi era ſconuolto dalle domeſtiche riuoluzioni, cagionate da i Principi malcontenti della ſouerchia autorità del Mazzarino, non potea l'iſteſſa Francia ſola ouuiar'alla perdita di quel Stato. E perciò intorbidata alquanto l'alleanza con Portogallo, incominciaua a ſtringere i trattati di pace col Re Cattolico, dalla quale ſembra-

*Inuia vn' Ambaſciadore in Londra per far la pace con gl'Ingleſi.*

*Operazioni del Re poco applaudite da popolari.*

braua all'ora foſſe per ſpuntar' il Cometa più infauſto alla conſeruazione del Re Gioanni Queſto però, a cui l'aura della fortuna proſperaua mirabilmente ancor le ſue non applaudite riſoluzioni, non puntò ſi piegaua nè alle cenſure del popolo, nè al deſiderio della Francia Anzi ne i ſuoi propri ſentimenti ſi dimoſtraua tanto libero, ſereno, ed immobile, come ſe aueſſe in pugno di tutti li futuri auuenimenti la ſorte, quale in vero ſperimentò sì fortunata, che con ammirazione del mondo, non mai lo tradì ne i ſuoi più cupi, e celati diſegni Imperoche egli tenne ſempre lontana la guerra di Olanda, aggiuſtoſſi ben toſto con l'Inghilterra, e ſenza gli aiuti di Francia ſi difeſe con la forza, e con l'arte da vn Re sì poderoſo, come Filippo; E ciò che cauſò più ſtupore, influì di maniera l'iſteſſa fortuna ne i ſuoi figli, che mancate per la di lui morte tutte l'intelligenze in quella Corte, e prouando quelli tutto l'impeto, e tutta la potenza dell'armi Spagnuole, trionfarono per lo ſpazio di dodici anni glorioſamente di queſte, e ſi ſtabilirono, come vede il mondo, il diadema ſul capo.

Anno 1652.

*Sua rara coſtanza nelle proprie riſoluzioni.*

*Fà la pace con gl'Ingleſi*

Tolerauano intanto con gran coſtanza i Portogheſi le penalità di quella prolongata guerra in Pernambuco, e come non aueano le forze neceſſarie per accingerſi a gli aſſalti delle ben monite Fortezze de gl'inimici, nè dal Re, nè dal Gouernatore della Baìa era apparenza di poter cauar' alcun ſoccorſo, teneuano vnicamente ripoſte tutte le loro ſperanze nell'armata del Conuoglio di quelle flotte, figurandoſi di poter'vna volta indurre il General Comandante della medeſima, a ſomminiſtrar loro validi, ed efficaci aiuti, non oſtante il deuieto del Re E così applicato ſolo il Maſtro di Campo General Barretto a tener ben cuſtoditi i ſuoi quartieri, e proueder' abbondantemente di viueri il ſuo Campo, ſopportaua ancor'eſſo con indicibil toleranza la priuazione, che cruciaua il bellicoſo ſuo animo di coronar con l'vltima vittoria i patiti trauagli in quella guerra. Ne a ciò fare gli mancauano i generoſi eſempi,

*Coſtanza de' Portogheſi nel Braſile.*

*Vigilanza del General Barretto*

Anno 1652. datigli da tanti valorosi huomini, i quali abbandonati gli agi, e le sostanze, non punto recedeuano da vn sì arduo, e glorioso impegno. Ma essendo assai rare, e lente le operazioni militari, che accadeuano, non stauano nulla di meno del tutto l'armi oziose, perche l'istesso timore, e contegno de gli assediati eccitaua l'orgoglio, e fortuna de i solleuati, a procurar di cimentarsi, benche sempre con disuguale numero di gente Il Sargente Maggior' Antonio Dias Cardoso si distaccò con quattro cento fanti del suo Terzo a prouocar'il presidio della Fortezza della Barretta, e per maggiormente inescarlo alla sortita, fece imboscare la maggior parte de i suoi soldati Laonde pensando il Gouernatore di quella Piazza di poter trucidarlo a man salua, lo caricò con tutto il corpo della sua guerniggione. Il Cardoso però astutamente tirandolo al luogo dell'imboscata, lo pose in mezzo con gran strage, soprafatto da sommo spauento, nel vedersi sì improuisamente sorpreso Fu tuttauia assai ostinato il conflitto, perche il Gouernatore incoraggiando i suoi e con la voce, e con l'esempio, li fece sostener la pugna per lo spazio quasi di due ore, sinche tagliati già molti di loro a pezzi, abbandonarono i restanti l'armi, e gettandosi per vltimo scampo al fiume, vi beuerono più presto, e con minor gloria la morte. Ma non dandosi punto il Cardoso a riposare, marciò con cinquecento soldati verso il Rio Grande, oue ebbe notizia, che gli Olandesi teneuano raccolta gran quantità di legno verzino, per trasmetterlo in Europa, come pure radunate abondantissime prouisioni da introdurre nella Città Maurizèa Nè gli riuscì malageuole di saccheggiarle, perche mandati a fil di spada molti di quei Mori destinati alla custodia, e condotta di dette merci, ridusse totalmente in cenere tutto ciò, che non potè abbottinare

*Disfà il Sargente maggior Cardoso il presidio della Barretta*

*Causa gran danno a gli Olandesi in Rio Grande.*

Ma la somma costanza, con cui i Portoghesi s'incalliuano nelle guerre dell' America veniua grandemente secondata da tutti gli auuenimenti di Europa. Imperciochè con-

Anno 1653.

continuando l'armi Ingleſi a riportar ſul mare importanti vittorie dell'Olanda, ſicome con perdita di ventiſette vaſcelli accadè in queſt'anno nel Canale d'Inghilterra, ſi trouaua tuttauia quella Republica coſtretta a traſcurare l'emergenze di Pernambuco, ed a non piegarſi alle premuroſe iſtanze della Compagnia Occidentale, già per ſe ſola impotente, a mandar conſiderabile armamento a quella Regione Ed era tanto l'imbarazzo, in cui l'accennata guerra con i Parlamentari Ingleſi teneua inuolta l'Olanda, che capitato nuouamente dal Braſile nell'Haya il Signore di Vangoh ad implorar la neceſſaria aſſiſtenza da gli Stati, altro non potè cauarne, che vna immatura ſperanza de i deſiderati ſoccorſi Quindi è, che datiſi gli aſſediati della Città Maurizèa ad vna ſomma diſperazione nel vederſi ſempre più conſumare da i diſagi, perche ſe bene erano ancora Signori del mare, non approdaua da molti meſi alcuna naue di Olanda in quei Porti, e per terra gli erano vigilantemente ſtati recluſi tutti i paſſi, riſoluerono d'impegnare tutte le loro forze, e fatta vn'animoſa ſortita dalle mura, aſſalir'i quartieri de'Portogheſi Si opponeua a queſta determinazione il General Sigiſmondo, come quello, che tante volte auea ſperimentato la fortuna, ed il valor de i ſuoi contrari Tirato nulla di meno dalle perſuaſioni de gli altri Comandanti, ſi diſtaccò con quel numero maggiore di gente, e di cannoni, ch'egli potè leuare dalla Città, e dalle Fortezze, conducendo anco molti guaſtatori, ad effetto di tagliar'il boſco, il quale impediua, che le artiglierie giuocaſſero con profitto contro l'alloggiamento detto dell'Aghiar, da gli Olandeſi ſtimato importantiſſimo da eſpugnarſi Ma eſſendo queſta fortificazione di tanta geloſia al Campo de i Portogheſi, l'auea il Maſtro di Campo General Barretto fatta guernir di dupplicato preſidio all'ordine di Paolo Texeira Capitano pratico, e valoroſo Non fu Sigiſmondo di ciò conſapeuole, anzi eſſen-

*Continua la guerra tra Inghilterra, ed Olanda con gran beneſizio del Braſile*

*Niegano gli Stati il ſoccorſo nuouamente chieſtogli per Pernambuco.*

*Riſoluzione degli aſſediati di Maurizèa.*

do nella credenza, che il nemico [illegible]

Anno 1653. bolmente munito, inuiò alcune poche bande di ſoldati ad aſſalirlo, s'imboſcò con i reſtanti, per ſorprendere i Portogheſi, all'or quando ineſcati dal poco numero de gl'aggreſſori, ſortiſſero dallo ſteccato per trucidarli. Ma il Texeira benche auuiſato dell'imboſcata di Sigiſmondo, inanimì sì efficacemente alla ſortita i ſuoi ſoldati, che poſto in non cale ogni pericolo, abbandonarono tutti l'alloggiamento, e caricando ſubito ſopra quei ſoldati, ſi laſciarono da eſſi tirar temerariamente al luogo dell'imboſcata, oue con merauiglioſo impeto ſi gettarono dentro il battaglione inimico Nè può a baſtanza dirſi quanto foſſe il valore, ed il diſprezzo delle vite, col quale quell'animoſa gente combattè, di maniera tale, che ſoprafatti gli Olandeſi nel vederſi sì fieramente aſſaliti, concepirono vn tanto ſpauento, che datiſi vergognoſamente alla fuga, laſciarono molti de i loro tagliati a pezzi ſul campo Ma Sigiſmondo acceſo di rabbia, e di ſdegno, nè mancando alle parti di ſperimentato Capitano, radunò nel modo poſſibile i fuggiti, e nell'iſteſſo giorno ſi portò all'aſſalto del ſopranomato Quartiere, ma con sì rea fortuna, che gli conuenne ritirarſi con gran perdita alla Città pieno di roſſore, e di diſcredito

*Si ritirano con molta perdita.*

*Parte da Lisbona l'armata del commercio per il Brasile.*

Non erano però valeuoli queſti accidenti a far che li Portogheſi riſoluеſſero a dar l'aſſalto alla Città Maurizèa, deſtituti di forze marittime, e ſenza armata nauale, che loro cuſtodiſſe il Porto del Reciffe, di cui erano tuttauia padroni gli Olandeſi Laonde viueano vnicamente ſperanzati nell' armata del Commercio, che da Lisbona breuemente ſi aſpettaua, certi di che vedendo il di lei Comandante lo ſtato di quella guerra non aurebbe laſciato di preſtargli le ſue forze Era l'iſteſſa armata diggià partita a carico di Pietro Giaques di Magaglianes, e ne occupaua il poſto di Ammiraglio Franceſco di Britto Freire. Era il Giaques ſoldato di rinomata fama, e dotato di ſublime ſpirito, ſingolar prudenza, e riſoluzione per cimentarſi

*Qualità de' ſuoi Comandanti Generali Pietro Giaques, e Franceſco di Britto.*

tarſi a grandi impreſe Non meno ſpiccaua nel Britto il coraggio, la viuezza, e l'ardore, accompagnato da vna ſomma auidità di acquiſtarſi gloria militare, e grido plauſibile al ſuo nome, huomo incallito nell'armi, gran conſiglio, gran iſperienza, e gran valore E come che ne i Porti della Prouincia di Pernambuco ridotti già al dominio de i Portogheſi doueano eſſere alleſtiti alcuni legni mercantili da congiungerſi alla flotta, ſpedì il General Giaques vn Petacchio al Maſtro di Campo General Barretto, coll'auuiſo, che ordinaſſe la maggior ſollecitudine all'apparecchio di dette naui, ad effetto, che ſenza dimora poteſſe egli ſeguitare il deſtinato viaggio verſo la Baìa. Sentita dal Barretto queſta nuoua, e conoſcendo quanto e l'vno, e l'altro Comandante foſſe atto a reſtar pienamente perſuaſo d'intereſſarſi nel ſeruigio maggiore del proprio Principe, riſoluè di adoprar'ogni induſtria, ed ogni sforzo, per tirarli a farſi con eſſo Compagni in quella impreſa. E così gl'inuitò a sbarcare in terra, ſicome fecero, nel Porto di Nazaret con applauſo indicibile del campo de i ſolleuati, i quali in fronte di ciaſcun d'eſſi leggeuano la tanto ſoſpirata liberazione di quegli Stati Iui dunque radunatiſi inſieme con i Maſtri di Campo Vidal, e Figheiroa, e con Giouanni Fernandez Vieira, nel di cui petto era nata, e ſi alimentaua quella guerra, è indicibile la viuacità, ed il feruore con cui il Barretto propalò i ſuoi diſegni *Auer'egli*, dicea, *da molti anni conoſciuto, non poterſi felicemente terminare quell'impreſa, ſenza il forte braccio di vn'armata, che aſſicurando da ogni banda il mare, legaſſe le mani all'inimico Per la qual ragione ſi conſumaua in vano ſin'all'ora il valore, e la coſtanza di quei popoli, nel cozzar con vna nazione sì potente, e trincierata dentro di Fortezze ben monite, e con gran diſciplina regolate Eſſergli ben nota la ſomma renitenza, che il Re auea ſempre dimoſtrata nell'impiegare in quella guerra le ſue armi, ma douerſi ciò attribuire a non eſſer egli pienamente informato dello*

Anno 1653.

*Arriuano in Pernambuco.*

*Si adopra fortemente il Barretto per indurli a prestargli le loro forze.*

Anno 1653. *dello ſtato della medeſima Anzi douerſi credere fermamente, che ſe egli ora foſſe il Comandante di quell' armata, non auria in alcun modo ricuſato d'impegnar l'iſteſſa ſua perſona nell'aiuto di quei vaſſalli Eſſerſi sì felicemente riacquiſtato l'importantiſſimo Regno di Angòla, per la ſola animoſità di vn Generale, il quale ſeppe violare i precetti del ſuo Principe, quando, che il diſubbidirlo ridondaua in ſeruigio maggior', e gloria del medeſimo Impiegaſſe dunque eſſo General le ſue forze in diſcacciar totalmente gli Olandeſi da quel Stato, imperciochè era quell'armata iſtituita a ſolo benefizio, e commune vtilità de i Popoli del Braſile Nè dubitaſſe di non incontrar'il certo gradimento, e ſodisfazione dell'iſteſſo Re, potendo queſto ſempre far paleſe a gli Olandeſi di non auer'a ciò data alcuna conniuenza, anzi eſſer'accaduto il riacquiſto di Pernambuco, ſicome quello di Angòla, contro il Reggio ſuo diuieto, e proibizione Quanti poi ſarebbero i nuoui luſtri, ch'egli accreſcerebbe alla chiarezza della ſua riputazione? Quanti gli applauſi al di lui nome, e quanto immortale la gloria, che appreſſo il Re medeſimo ſi acquiſtarebbe, col rendergli vn sì rimarcabile ſeruigio? Coronarebbe ſenza dubbio in vn giorno le glorioſe fatiche patite da gli altri in tanti anni. Ma che ſe alla fine ricuſaſſe di abbracciar con eſſo quella impreſa, aſpettaſſe almeno in quel Porto, per veder'e lui, ed i ſuoi Compagni profondere diſperatamente in vn' aſſalto l'vltime goccie del loro ſangue*

Non furono men calde le ragioni addotte dal Vieira per tirar'agli ſteſſi ſentimenti il Generale Ma egli dimoſtrando di compatir' in eſtremo le miſerie di quei popoli, e confeſſando eſſergli appoggiato il comando di quell'armata a benefizio, e ſeruigio della Compagnia del Braſile, diceua, *eſſere lontaniſſimo dalla ſua iſtruzione l'impegnarſi nelle guerre di Pernambuco Sembrargli aſſai dubbioſo l'euento di attaccare gli Olandeſi dentro di sì ben monite Fortezze, ed eſſere più che certo il metter'a pericolo l'armata commeſſagli per conuoglio delle naui del commercio* Oſtar la fer-

*Rifleſſioni del Generale Giaques.*

*ma,*

Anno 1653.

*ma, ed inuariabile volontà del Re ſempre più che mai renitente, a dar fomento veruno a quelle ſolleuazioni, anco a coſto della perdita di quello Stato Premergli nella preſente congiontura aſſai più il non venir' in Europa a rompere manifeſtamente con Olanda, la quale già mai reſtarebbe perſuaſa di non auer la Maeſtà ſua inuiata a poſta quell'armata ſotto altri finti preteſti a dar calore all'impreſa de i ſolleuati Non vi eſſere coſa più variabile nel mondo, che la fortuna della guerra, nè douerſi ſperare ora il quaſi miracoloſo ſucceſſo accaduto in Angòla, riacquiſtata bensì per la grande animoſità di quel Comandante, ma non da imitarſi da tutti ad ogni paſſo. Sodisfar' egregiamente alle ſue parti quel Capitano, che non traligna punto dagli ordini preſcrittigli dal ſuo Principe, ed inſegnare l'iſperienza, che di tanti, che ſi azzardarono a traſgredirli, anco ſotto il colore d'auantaggiar' il reggio ſeruigio, ſon ſtati rariſſimi quelli, che o vincendo, o perdendo non riportarono ignominia, e biaſimo, in vece di gloria, e gradimento Ma ciò non oſtante eſſere egli diſpoſtiſſimo dal canto ſuo a mettere ad ogni riſchio la propria teſta, per la liberazione, e ſaluezza di quei Stati, quando gli altri Comandanti dell'armata foſſero di vniforme opinione, e ſentimento, ch'ella ſi douеſſe impegnar' in quella guerra* Spettaua all'Ammiraglio Britto dar'in quell'affare il ſuo voto, e come per la ſingolar viuezza del ſuo ſpirito era grandemente diſprezzatore d'ogni pericolo, diſſe riſolutamente, *Non douerſi conſumare inutilmente più tempo in diſcutere vn negozio, dal quale in ogni euento era per riſultare gloria indicibile a ciaſcuno di quell'armata Imperoche ſe la fortuna arrideua all'animoſa riſoluzione di diſcacciar intieramente gli Olandeſi da quel Regno, chiara coſa era, che aurebbe il Re gradito ſommamente il più rileuante ſeruigio, che preſtar ſi poteſſe alla di lui Corona. E ſe l'euento riuſciſſe contrario a queſto diſegno, non potrebbe la fama negar loro li douuti applauſi di auer profuſo il ſangue, e le vite per la nazione, per il Re, e per la Fede.*

*Voto dell' Ammiraglio Britto*

A que-

Anno 1653.

A queſto ſentimento dell'Ammiraglio ſi conformarono tutti gli altri Comandanti, ed Vffiziali dell'armata congregatiſi nella Città di Olinda d'ordine del Generale, il quale parendogli di auer già ſufficienti, ed vrgenti motiui di non ſolo colorir, ma di render' eziamdio plauſibile la ſua diſubbidienza appreſſo il Re, fece ſenza dimora sbarcar'vna gran parte della ſua fanteria, di cui rimaſe in terra col comando l'Ammiraglio Britto, ed egli ſi ſchierò con i vaſcelli di guerra ſopra il Porto del Reciffe, ad effetto, che non vi poteſſe entrare alcun genere di ſoccorſo. Ma il traſporto de i ſoldati dell' armata à terra venne fatto con tal'arte, che gli Olandeſi fermamente credettero, che ne foſſe vn numero aſſai più vantaggioſo di ciò, ch' era in realtà Imperoche le feluche delle naui portauano di giorno a terra quelli ſteſſi, che di notte riconduceuano alle ſteſſe naui, e continuando in queſta finzione alcuni giorni, ſembrò di eſſerui sbarcato vn numeroſo eſercito di ſoldati. Ma non auendo queſti per mãtenerſi in terra alcun'aſſegnamento, ſupplì a ciò per alcuni giorni l'Ammiraglio Britto con gran profuſione delle ſue ſoſtanze. Ed acciòche le naui mercantili della flotta non patiſſero il danno della dimora del loro carico, furono ſollecitamente ſpedite con qualche conuoglio verſo la Baìa, reſtando il General Giaques con ſoli diciotto vaſcelli di guerra attrauerſato, e ſu l'ancore nel Porto del Reciffe Ma per la continua, e più vigilante cuſtodia dell'iſteſſo Porto ſi armarono di groſſa artiglieria cinque barconi, i quali e notte, e giorno veleggiauano dentro il concauo della mezza luna, che formaua il recinto dell'armata, oltre gran numero di piccioli legni, che di fuori dal Porto rondauano, per ſpiar'ogni mouimento degl'inimici Riuſcì ancora di gran giouamento a i Portogheſi lo ſpargere molti boletini ſcritti nelle lingue Franceſe, Ingleſe, ed Olandeſe, ch' erano le nazioni, che guerniuano le Fortezze dell'inimico, ne'quali prometteuano vantaggioſi premij a quelli, che ſi paſſaſ-

*Si conclude da tutti il dar mano a i ſollenati*

*Sbarca il Britto con la fanteria in terra.*

*Liberalità dell'iſteſſo con i ſoldati.*

*Il General Giaques chiude con le naui il Porto di Maurizèa.*

ſero

Anno 1654.

sero alle loro bandiere, perche in breue tempo desideroſi molti di migliorar fortuna diſertarono in gran numero da quelle Piazze Diſpoſteſi dunque le coſe in terra con marauigliosa fortuna, e diligenza, risoluè il Maſtro di Campo General Barretto per conſiglio dell' Ammiraglio Britto, e del Vieira di dar principio all'attacco nelle fortificazioni eſteriori, e di più facile oppugnazione dell' inimico, per inanimir' in tal guiſa i ſuoi ſoldati, i quali coll' incominciar vincendo ſi ſpronarebbero agl'altri più arduì e più pericoloſi cimenti

*Si paſſano molti Olandeſi al partito de gli aſſedianti.*

*Si attaccano le fortificazioni eſteriori della Città.*

Il General Sigiſmondo intanto dubbioſo ſin' a quel tempo dell'intenzione dell'armata Portogheſe, venne ſubito a chiarirſi eſſer ella colà venuta a ſuo danno, imperoche tentando alcuni legni Olandeſi introdurre diuerſi ſoccorſi nel Reciffe, furono ſubito oſtilmente abbordati, e preſi dalli barconi Portogheſi; laonde incominciò a prepararſi alla difeſa, rinforzando d'artiglieria, e gente le fortificazioni eſteriori della Città, come più eſpoſte all' aſſalto de' ſuoi contrari Veniua tra quelle reputato per più facile, ed importante ad eſpugnarſi il Forte delle Saline volgarmente chiamato del Rego, perche non ſolo coll'acquiſtarlo ſi francaua all'eſercito il paſſo del fiume Beueribe, ma perche da eſſo ſi diſcortinaua il Forte del Perreſcil, e reſtaua aſſai ageuole l'impadronirſi di quelli di Brun, e di S. Giacomo, oue le fanterie Portogheſi poteano formar vn ſicuro alloggiamento Acceſi tutti dunque di ſommi deſideri di combattere (prognoſtico della futura vittoria) ſi poſe in marchia il Maſtro di Campo General Barretto con due mila, e cinquecento fanti, e ſi accoſtò all' accennato Forte delle Saline, il quale veniua comandato da Vgo NaKer ſoldato molto valoroſo Era il giorno 15 di Gennaro, in cui toccaua la Vanguardia a Gio: Fernandes Vieira, e volendo il Barretto ſpronar con più nobili ſtimoli il generoſo ſuo animo, gli diſſe, *auer voluto attaccar in quel dì l'inimico, acciochè la vittoria aueſſe principio dall'iſteſſo*

*Il General Sigiſmondo ſi diſpone alla difeſa*

*Vien comandato al Vieira di attaccar il Forte delle Saline.*

*Parole di gran ſtima dettegli dal General Barretto.*

Anno 1654. *braccio, che l'auea dato alla guerra* Non indugiò punto il Vieira ad incominciar con sì gran calore gli approcci, che auendo dato principio a gli attacchi su l'imbrunire del giorno, passata la mezza notte, auea già sboccato felicemente il fosso, non ostante l'essere fieramente battuto da più di cinquecento palle di cannone, che da tutte le fortificazioni, e dalle porte del Reciffe gli furono tirate contro, non cessando mai d'inanimir'i suoi soldati, col dirgli, che *sicome l'opinione del lor coraggio l'auea destinati i primi all'attacco, così li riseruaua ancora per essere i primi nella gloria.* Era incessante lo sparo, che dall'vna, e dall'altra artiglieria si facea; ma con miglior fortuna giuocaua la batteria de i Portoghesi, perche in breue tempo auea già demoliti i parapetti del Forte, e la breccia aurebbe dato adito all'assalto, se la somma diligenza delli assediati non auesse con incredibil'ardore, e disciplina procuratogli i ripari Era però grande la penuria, ch'eglino patiuano di monizioni da guerra, onde dal Reciffe si distaccò vn squadrone di fanteria a conuogliare alcune lancie cariche di poluere, e palla da introdurui nel Forte E già alcuni soldati erano vsciti a terra con molti barili di poluere, e scortati da gli altri procurauano con gran ardimento di entrarui Ma assaliti fortemente da i Portoghesi, lasciarono nelle lor mani il soccorso, saluandosi con la fuga nelle lancie Diffidato dunque il Naker di poter'vtilmente prorogare più la difesa, non volle aspettare l'infruttuoso esperimento dell'assalto. Laonde fece la chiamata per capitolare la resa, ed essendogli accordato il libero passaggio con tutti i suoi verso Portogallo, consegnò in mano del Mastro di Campo Vidal, a cui toccaua quella notte la vanguardia, il Forte, che fu subito presidiato da sufficiente numero di soldati

*Prendono i Portoghesi il soccorso destinato per il Forte.*

*Si arrende loro l'istesso Forte.*

*Attacco della Fortezza di Altanàr*

Non riposò però il Barretto in portarsi all'attacco della Fortezza di Altanàr, vn solo miglio discosta da quella delle saline. Era ella situata su le sponde del fiume Be-

ueri-

ueribe a carico del Comandante Domberguen, il quale l'auea validamente circonuallata da due ſteccati dentro l'iſteſſo fiume Ebbe il Vieira parimente il comando di eſpugnarla, ed in vna notte aprì con indicibil diligenza vna caua capace di due mila huomini, la di cui circonferenza sboccaua dall'altra parte del fiume per mezzo di vna ſtrada coperta, che veniua a congiongerſi con il boſco; nelche ſi era grandemente affaticato il Maſtro di Campo Dias col Reggimento de'ſuoi Etiopi, i quali tra vn furioſo nembo di palle ſoſtennero valoroſamente tutta la notte il poſto, e diedero calore a nouecento guaſtatori, che atterriti dall'inceſſante ſparo dell'artiglierie, furon in procinto di abbandonar'i lauori Il General Sigiſmondo in tanto trouandoſi penurioſo di gente per ſoſtentar tante forti[illegible]cazioni aſſediate, ordinò che ſi abbandonaſſe qu[illegible] Barretta, facendo ritirar la fanteria per [illegible] colà il Maſtro di Campo Camarano co[illegible]iani per impedire a gli Olandeſi, che non [illegible]ellaſſero l'iſteſſa Fortezza; ma eſſi ſi diedero con tanta fretta, e ſcompiglio alla fuga, che in gran numero rimaſero annegati nel fiume; laonde ſenza contraſto, o ſpargimento di ſangue ſi impadronirono gl'Indiani della Fortezza Anco quella di San Giacomo fu ſimilmente abbandonata da Sigiſmondo, perche vedendo imminente l'attacco della Città Maurizèa volea rinforzar le parti più vitali di eſſa con la gente tolta da quei preſidij Si combatteua in queſto mentre con gran ardore nella eſpugnazione della Fortezza di Altanàr, e ſe bene gli Etiopi ſi sforzauano a far, che la caua sboccaſſe nelle porte dell'iſteſſa Fortezza, per darui per quella parte l'aſſalto, era però ſomma la diligenza, con cui il Domberguen inuigilaua alla difeſa; nella quale egli ſtimaua poteſſe aſſai longamente ſuſſiſtere, a cauſa di diuerſi ſoccorſi, che gli erano entrati per acqua, con alcune lancie, e barrelli, quali per la loro gran leggierezza paſſarono [illegible] in mezzo dell'armata. Si diedero all'ora i Portoghe-

Anno 1654.

*Procura Sigiſmondo di ſmantellar la Fortezza della Barretta.*

*Gli vien da gl' Indiani impedito, e ſe ne impadroniſcono ſenza contraſto*

*Si combatte con gran ardore nella Fortezza di Altanàr.*

Anno 1654. si a fare alcune mine con l'induſtria dell' Ingegniere Duman Franceſe, che con altri della ſua nazione ſi era paſſato al loro Campo. E furono queſte di ſommo giouamento alla breue eſpugnazione di quella Piazza; imperoche, ſe bene non ſi riduſſero mai a perfezione, auendo nulla di meno gli Etiopi detto a gl'Indiani, quali erano dentro di preſidio, che in quella notte doueaſi dar fuoco alle ſteſſe mine, per farli volar tutti in aria, fu sì terribile lo ſpauento, che gli ſteſſi Indiani concepirono, che gettatiſi tutti al fiume abbandonarono la Fortezza Il che cagionò sì gran timore ne gli Olandeſi rimaſtiui, che tumultuando contro il Comandante, lo coſtrinſero a metter bandiera bianca ſu la muraglia; la quale non eſſendo ſtata veduta da gli aſſedianti, ſalirono ſcoperti, e diſarmati ſopra i parapetti della Fortezza, eſclamando a gran voci, che voleano capitolare Con le ſteſſe condizioni dunque de gli altri ſortirono tutti con le robbe, ed eſſendo dal Barretto ſtati traſmeſſi al General Giaques, furono commodamente diuiſi per i vaſcelli dell'armata

*Tentano i Portogheſi di minarla.*

*Vien dal preſidio Indiano abbandonata*

*Capitola la reſa il Comandante Domberguen*

Prouauano in tanto li Portogheſi i buoni effetti de i bollettini ſparſi per le Piazze dell'inimico, imperciochè trecento ſoldati di diuerſe nazioni, deſertate le bandiere Olandeſi, vennero a prendere il loro ſoldo Onde vedendoſi Sigiſmondo con gran mancanza di gente neceſſaria a guernire tanti poſti, fece ſmantellare le Fortezze del Perreſcil, e degli Affogati, per reſtringerſi alla ſola Città del Reciffe Ma per metter queſta nelle maggiori anguſtie, era d'vopo eſpugnar'ancora la Fortezza delle Cinque Punte, la quale eſſendo formata in cinque baluardi, che faceano vn Pentagono reale di eccellente architettura, diſcoſto ſoli ducento braccia dalla Città, era l'vnico ſoſtegno della medeſima Veniua l'iſteſſa Fortezza dominata a caualiere da vn poſto eminente detto volgarmente del Migliù, il quale era ſtato dianzi abbandonato da gli Olandeſi, che iui aueano ſmantellato vn Forte fabricato per difeſa del-

*Sigiſmondo demoliſce le Fortezze del Perreſcil, e de gli Affogati.*

*Attacco della Fortezza delle Cinque Punte.*

della Fortezza dal Conte Maurizio di Naſſau Ma cono- Anno 1654.
ſcendo il General Sigiſmondo la ſomma importanza di
quel ſito, diede ſolleciti ordini di ripararlo, e rimunirlo, *Errore militare di Sigiſmondo.*
benche per la gran ſicurezza della Fortezza non curoſſi di
mettergli altro preſidio, che di vna ſola Compagnia di
ſoldati, contentandoſi di tener fuori alcune maniche di
moſchettieri ſparſi per la campagna per eſplorar'i moui-
menti de i Portogheſi Riuſciua dunque a queſti quaſi im-
poſſibile l'eſpugnazione della Fortezza, ſenza prima im-
padronirſi dell'accennato poſto, oue vna volta piantate le
batterie, ſi acquiſtauano vn'altro ſommo vantaggio, ch'e-
ra impedir'agli aſſediati della Città il benefizio di vna la-
guna d'acqua dolce, la quale ſe foſſe ſtata loro tolta, era in-
dubitato, che l'aurebbe ridotti all'vltima diſperazione. Co-
sì ne venne accertato il Maſtro di Campo [illegible] Barret-
to da alcuni ſoldati diſertori di detta Fortezza. Onde ſcelti *Occupano i Portogheſi importantiſſimo poſto.*
mille fanti, ordinò al Maſtro di Campo [illegible], che ſenza
ſparmio di ſangue diſloggiaſſe gl'Inimici da quella emi-
nenza. Aueano eſſi iui inalzato vn debole Fortino coſtrut-
to di rena compaginata con tauole capace di ſoſtener l'ar-
tiglieria, affidatoſi ſouerchiamente il Capitano Brinc, che
v'era di preſidio al malageuol paſſo, che neceſſariamente
douea ſuperar chiunque tentaſſe l'attacco di quel poſto,
imperoche era forzoſo laſciar' indietro l'iſteſſa Fortezza
delle Cinque Punte, verſo la quale, anco a cauſa dell'ac-
que, che continuamente iui regurgitano dal fluſſo, e re-
fluſſo del mare, ſi rendea aſſai arduo il paſſaggio Ma il
Vidal facendo di notte alto con la ſua gente in vna vaſta
pianura, aſpettò il calo della marèa, e paſſando con tacita
marchia felicemente ſotto il cannone della Fortezza, die-
de con marauiglioſo impeto l'aſſalto al Fortino, oue ſe be-
ne incontrò valoroſa reſiſtenza ne i difenſori ſpalleggiati
dall'artiglieria della Fortezza, che allo ſtrepito dell'armi
incominciò a giuocar con i cannoni carichi a minute pal-
le, inanimiti però da lui i ſuoi ſoldati, a non punto ſgo-

men-

Anno 1654

mentarsi dal molto sangue, che versauano dalle ferite, ruppero con accette le tauole del Fortino; di cui scioltasi facilmente la rena, si spinsero con sì gran furore dentro il medesimo, che aurebbero mandato tutti a fil di spada, se non veniuano raffrenati dal Vidal, il quale, auendo il Brinch con tutti i suoi gettate l'armi a terra, e resosi a discrizione, volle che fossero loro salue le vite Era tuttauia incessante lo sparo dell'artiglieria, che dalla Fortezza delle Cinque Punte fulminaua contro gli aggressori; onde non datosi punto il Vidal'a riposare, benche la sua gente fosse stata con l'armi in mano tutta la notte, studiò subito il modo di ripararsi nell'acquistato posto, e di premunirsi alle sortite dell'inimico Nè fu in vano questa sua preuenzione, perche l'Indiano Antonio Mendez, huomo valorosissimo, sceltasi vna numerosa truppa di soldati, sortì dalla Fortezza ad assaltarlo, pensando, ch' egli fosse con tutti i suoi sopito nel sonno, ouero tra la confusione, e l'imbarazzo d'alloggiaruisi Ma fu sì coraggiosamente, e con tanto danno ributtato, che voltate le spalle, si diede ad vna precipitosa fuga, lasciando molti de i suoi morti nella campagna

*Continuano valorosamente a difendersi gli assediati delle Cinque Punte.*

*Coraggiosa sortita di vn'Indiano*

*Procura Sigismondo in vano di riacquistar' il perduto posto*

Non quietaua l'animo di Sigismondo, per l'importante perdita del posto del Migliù, preuedendo ben'egli, che alloggiatosi iui, e fortificatosi l'esercito de i Portoghesi, sarebbe infallante la caduta della Fortezza delle Cinque Punte, in cui era riposta tutta la speranza della Città E perciò risoluto a riacquistar'il perduto sito, radunò il maggior numero di gente, che gli fu possibile, e peruenuto a vista di quell'eminenza incoraggiaua già all'assalto i soldati, quando diuisò il validissimo stato di difesa, a cui i Portoghesi si erano quiui in breue tempo ridotti; mercè alla marauigliosa sollecitudine, con la quale il Mastro di Campo General Barretto auea non solo inalzatoui vna forte, e ben regolata trinciera, e presidiatala dal miglior neruo del suo esercito, ma trasportato vn grosso treno di cannoni,

auea

Anno 1654

auea eziamdio assestate le batterie contro la sopranomata Fortezza. Quindi è, che sommamẽte perplesso Sigismondo, incominciò a vacillare nelle risoluzioni da tenersi più accertate, ed alla fine abbracciò il parere de' suoi Vffiziali, che lo persuasero a non azardar'in vn sì arduo, e dubbioso cimento l'vltime reliquie delle sue forze, dettando ogni militare prudenza, che douesse più tosto conseruarle, per opporsi all'imminente pericolo, che souraſtaua alla Città. Ritiratosi dunque Sigismondo nuouamente al Reciffe non senza gran costernazione de gli animi di quei popoli, diede campo al Barretto, di proseguir con gran calore gli approcci contro la sudetta Fortezza Ma come il terreno, che si andaua guadagnando, non era capace di reggere l'artiglieria, si distaccarono cinquanta moschettieri nell'ore più tenebrose della notte, e camin[illegible] oni per terra, venne da loro asficurato di [illegible] li guastatori, che s'inoltrarono le caue [illegible] d'auantaggio nell'istessa notte; nelle bocche [illegible] quali essendosi fortificati, e coperti cento soldati, impediuano con incessante sparo de gl'archibugi il maneggio dell'artiglieria a gli assediati, quando al contrario il cannone de' Portoghesi giuocaua con sì gran profitto, che già i parapetti della Fortezza erano quasi affatto demoliti Trouauansi dentro della Città Maurizèa più di cinquemila Ebrei, gente naturalmente vile, e timidissima tra tutte le nazioni del mondo, i quali auendo concepito sommo spauento di soggiacer'al fierissimo sacco de i Portoghesi nell'assalto, ch'essi di già aspettauano fosse per darsi da loro a quella Piazza, incominciarono a scorrere per le strade riempiendo l'aria di clamori, e di sospiri, ad effetto che ammutinatosi il popolo costringesse i Comandanti a trattar'alcun vantaggioso accordo con gli assedianti E per maggiormente conseguir'il loro bramato fine, insinuarono nell'animo de i popolari che alcuni de' Cittadini malcontenti del presente gouer[illegible]ano da [illegible]chegiar la Città, per dopo cor-

*Si auuanzano i Portoghesi con gli attacchi.*

*Ammutinonsi gli Ebrei della Città Maurizea*

*Muouono con arte il Magistrato arrendersi.*

se-

Anno 1654. ſegnarla in mano de i Portogheſi Cagionò queſta voce tanta commozione in quel popolo, che tumultuando tutti vniformemente, neceſſitarono i Signori del ſupremo Conſiglio a ſentir'il parer de i Comandanti di guerra E ſe bene il General Sigiſmondo ſodisfacendo eggreggiamente alle parti di prode, e valoroſo Capitano, offeriua il proprio ſangue per la commune difeſa, creſcendo però il tumulto ne i popoli, ed il timore, e la diffidenza ne i ſoldati, ſtimarono per più pericoloſa la guerra ciuile de i naturali, e riſoluerono di trattar con i Portogheſi la reſa, a tempo, che poteſſero cauarne le condizioni più vtili, ed onoreuoli Cedendo dunque alla fortuna dell'armi, che nel giro di trent'anni gl'auea fatti della ſteſſa gente e vincitori, e vinti, ſpedirono il Capitano Vouter Vanlò al Maſtro di Campo General Barretto, accioche deſtinaſſe tre Deputati, per l'aggiuſtamento delle capitolazioni L'iſteſſo fu eſeguito da parte de gli Olandeſi, e dopo longo diſcutimento de gli articoli, ſi accordò la reſa di quelle Piazze, e di tutto il rimanente, che le Prouincie Vnite occupauano nel Braſile con le condizioni ſeguenti Che il Conſiglio Supremo eſiſtente nel Reciffe a nome delle Prouincie Vnite di Olanda conſegnaua in mano del Maſtro di Campo Generale Franceſco Barretto di Menezes la Piazza del Reciffe, e Città Maurizèa, con tutte le Fortezze di mare, e di terra ſituate ne i loro diſtretti, cioè delle Cinque Punte, della Buona Viſta, di Sant'Antonio, delle Tre Punte, e di San Giorgio con tutta l'artiglieria e monizioni, che in eſſe ſi trouaſſero Che a tutti li ſoldati foſſe lecito di poter' vſcir dalla Città, e Fortezze con tutti i mobili, armi, e bandiere ſpiegate, ma che paſſando per l'eſercito de i Portogheſi deponeſſero le ſteſſe armi, per eſſergli ſolamente reſtituite nell'occaſione dell'imbarco per le loro Terre; eccetto i Comandanti, ed Vffiziali di guerra, a i quali ſi permetteua di poter ritenerſi ſempre le medeſime armi, e di vendere tutti i beni ſtabili, che giuſtamente li toccaſſero.

*Contrario parere di Sigiſmondo.*

*Si tratta delle capitolazioni.*

*Articoli delle medeſime.*

ro. Che a tutti si darebbero, e nati, e prouisioni sofficienti, per trasportarsi in Olanda. Veniua però loro concesso di poter trattenersi nella Città per lo spazio di tre mesi, per aggiustar i propri interessi; e che volendo alcuni di essi rimanerui per sempre al soldo de i Portogheſi, viuerebbero circa il punto di Religione secondo all' ora si pratticaua con gl'altri forastieri in Portogallo. Ma che però non potessero effettuar' il loro imbarco, senza prima auer fatto consegna in mano de i Portogheſi di tutte le Piazze, e Città, che possedeuano nel Rio Grande, nella Paraiua, in Tamaracà, nel Searà, e nell' Isola di San Giouanni, volgarmente detta di Ferdinando di Norogna, con tutte le Fortezze, artiglierie, e monizioni, che auessero. Che li Signori del Consiglio potessero far ritirar tutte le loro naui da quella costa, e seruirsene per il lor trasporto, essendo capaci di passar la Linea, con artiglieria solamente di ferro, venendo solo permessi al General Sigismondo venti pezzi di cannon di bronzo per propria sicurezza. Che agl' Indiani, e Negri si darebbe amplo perdono, per auer, cangiata fede, preso le armi contro li Portogheſi. E finalmente che in caso, che prima di essersi sottoscritti gli sudetti articoli, fosse in Europa intervenuto qualche accordo in contrario tra il Re, e le Prouincie Vnite, non perciò soggiacessero l'istesse capitolazioni ad alcuna alterazione, ma bensì rimanessero nella lor'intiera, ed inuariabile osseruanza. Così fu stipulato alli 26. di Gennaro, laonde si vedde come essendosi dopo l'arriuo dell' armata incominciato a stringere l'assedio di quelle Piazze alli quindeci dell'istesso mese, riacquistarono li Portogheſi nel termine di vndeci giorni quella sì vasta, ed opulenta Prouincia. Indi nella seguente mattina, in cui toccaua a Giouanni Fernandez Vieira la Vanguardia, gli toccò giustamente ancora il prēdere possesso della Città. E così posti ordinatamente in marchia con mille, e cinquecento fanti entrò nella Mauritzèa, essendo prima vscitone il presidio Olandese in nume-

Anno 1644

*Prende il Vieira a nome del Re possèsso della Città.*

Anno 1654. ro di mille, e ducento ſoldati pagati, oltre gran quantità di Negri, ed Indiani, de'quali ancora ne erano già paſſati più di ottocento al Searà. Preſo il poſſeſſo dal Vieira, e guernite da ſufficiente preſidio le Fortezze, entrò nel ſeguente giorno nella Città il Maſtro di Campo Generale Barretto con gli altri Comandanti dell'eſercito, oue fu aſpettato dal General Sigiſmondo a piede, ed in poſitura di reſo Ma il Barretto ſmontato ſubito al vederlo da Caual-

*Atti di ſtima vſati dal General Barretto a Sigiſmondo.*

lo, gli diede la mano dirtta, vſando con eſſo le più diſcrete, e corteſi maniere Eſsendo poi da lui accompagnato ſin'al proprio palazzo, come pure da tutti li Signori del Conſiglio, riceuè dal Vieira le chiaui della Città, in cui ſi trouarono più di trecento pezzi di cannone, e le monizioni, attrezzi militari, e prouiſioni in sì gran numero, che ſi ſtimarono baſteuoli per ſoſtener più di vn anno di aſsedio.

Ma mentre tali coſe ſi operauano nel Recife, fuggì in abito di marinaro il Tenente Colonnello Nielas verſo l'Iſola di Tamaracà, oue diuolgando, che guadagnata da Portogheſi la Città Maurizèa, aueano mandato tutti gli Olandeſi a fil di ſpada ſenza diſtinzione di ſeſſo, o di età, cagionò tanto terrore, e ſpauento in quei popoli, che conſegnandogli in mano il più prezioſo delle robbe (ch' era ciò che pretendeua,) abbandonarono l'Iſola, e s'imbarcarono con lui in alcune naui L'iſteſſo gli riuſcì di fare nella Paraìua, oue ſimilmente gli preſtarono gl' abitanti tal credenza, che non oſtanti le contrarie perſuaſioni del Colonnello Autim, che li gouernaua, laſciate in abbandono le caſe, e le Fortezze, s'imbarcarono in vn vaſcello, che iui era dall'Indie capitato Ma delle altre Piazze compreſe nelle capitolazioni mandò ſubito il Barretto il Maſtro di Campo Figheiroa a prendere il poſſeſſo, il quale poſe in tutte preſidio Portogheſe, non rimanendo in breue tempo Olandeſe alcuno in tutte quelle vaſte Regioni intieramente cadute ſotto il dominio del Re Giouanni; a cui non traſcurando il Barretto di ſpedir con ſomma ſollecitudi-

*Frode del Colonnello Nielas.*

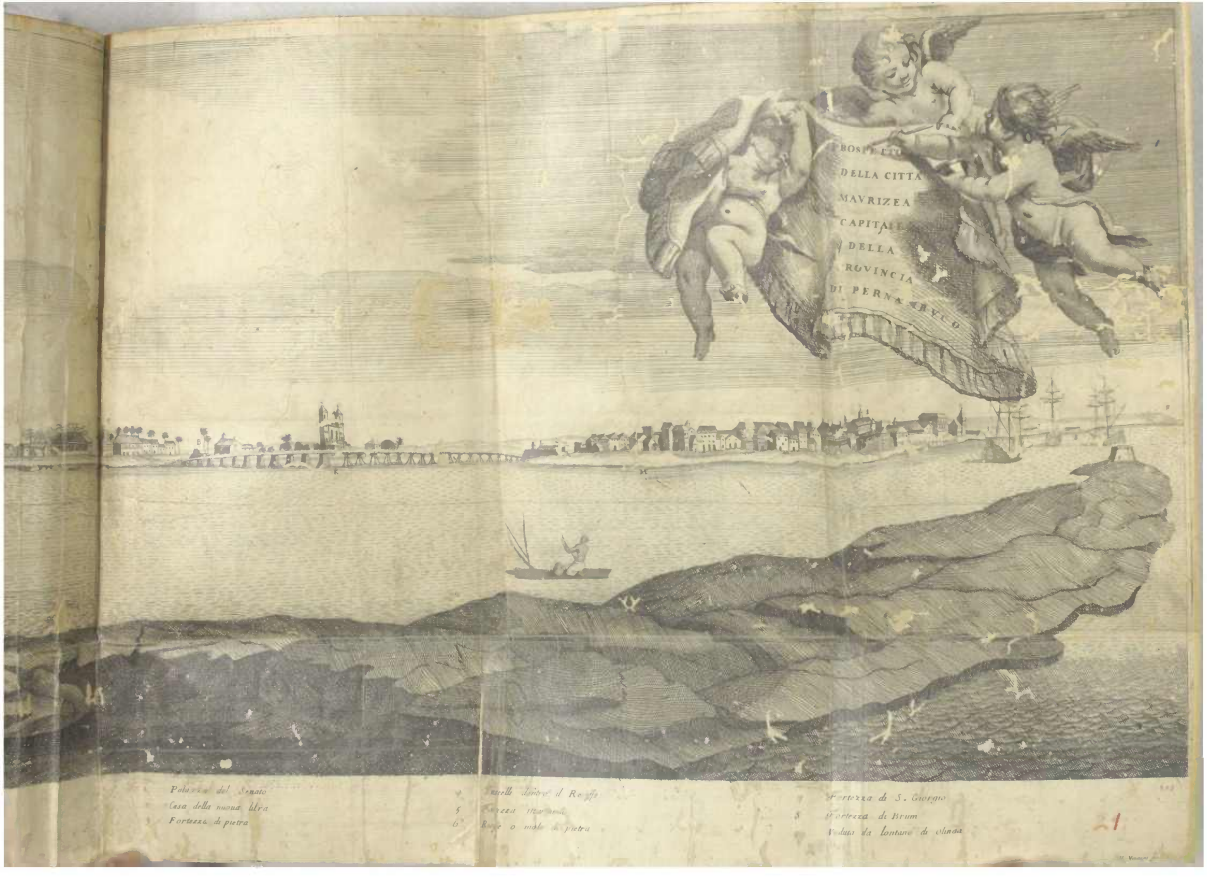
*Fuggono gl'Olandeſi dall' Iſola di Tamaracà.*

*L'iſteſſo fanno in Paraìua.*

*Cade tutto quel Stato in mano de' Portogheſi.*

ne

A Palazzo del Conte di Nassau
B Fortezza di Cremlin
C Magazzeno
D Chiesa de Frangesi
E Armeria
F Arsenale
G Fortezza di Federico Gregorio
Fortezza di Pietra
Alberetto
K Ponte di Barcarze
Fortezza di Dunkelberg
M Rocca di Olonitz
L Palazzo del Senato
a Casa della nuova Idra
3 Fortezza di pietra




Palazzo del Senato
Casa della nuova Alfa
Fortezza di pietra
Isolelle dove il Re fa
Forezzi Marittimi
Ponte o molle di pietra
Fortezza di S. Giorgio
Fortezza di Brum
Veduta da lontano di Olinda

21

PIANTA
DELLA CITTA'
MAVRIZEA
E DEL
RECIFFE

ne il Maſtro di Campo Vidal coll'auuiſo di sì importante acquiſto, (anco inuiatogli in vn'altra naue nell'iſteſſo tempo dal Vieira,) peruenne egli felicemente a Lisbona, oue riceuuta dal Re vna sì lieta nuoua, commendò ſommamente il zelo, ed il valore di tutti i Comandanti di quella sì nobil', e generoſa impreſa Ma eſſendo ſtato il Vieira illuſtre autore di eſſa, acquiſtoſſi degnamente nelle bocche di tutti il maggior applauſo, laſciando fama sì chiara in quel Regno appreſſo i poſteri, che viene ſenza controuerſia annouerato tra gli huomini più coſpicui, e ſegnalati tra l'iſteſſa ſua nazione E veramente fu Giouanni Fernandes Vieira huomo d'impareggiabil valore, di generoſi, ed eleuati ſpiriti, zelantiſſimo della Patria, diſprezzator de i pericoli, liberale in eſtremo, e di geſta aſſai maggiori del ſuo nome. Indotto dal ſolo zelo della commun libertà cozzò, ſuperò, vmiliò vna aſſai [illegible] iza di Europa. Non vi fu riſoluzione, [illegible] felice eſito al ſuo voto; non vi fu manca[illegible], che non ſuppliſſe l'immenſa profuſione delle ſue ſoſtanze, nè vi fu vittoria, in cui non influiſſe il ſuo braccio L'origine di quelle guerre impulſo fu del ſuo coraggio, e la continuazione di eſſe effetto fu della ſua coſtanza Il Romano Pontefice Innocenzo Decimo gli diede in vn Breue il titolo di reſtauratore della Chieſa nell'America, ed il Re Giouanni Quarto gli conferì il grado di Conſigliere di guerra, e di Capitano Generale, e Gouernatore di tutto il Regno di Angòla. E ſe in queſta rimunerazione ſcorgeſſe alcuno gran diſuguaglianza ad vn tanto merito, rifletta che ſon diggià paſſati quei ſecoli, ne' quali i Principi donauano vna Prouincia a chi loro acquiſtaua vna Città, mentre oggidì non donano vna Terra a chi loro acquiſta vna Prouincia Ma al Maſtro di Campo General Franceſco Barretto di Menezes deue ancora ſomm'no applauſo queſta Iſtoria, imperciochè, come ſi è veduto, ſoſtenne egli con marauiglio[illegible] coſtanza, e diſciplina [illegible]

*Si ſpediſce al Re la nuoua.*

*Ne porta nella Corte i primi applauſi Gio. Fernãdes Vieira*

*Suo elogio.*

*Gloria douutaſi agli altri Comãti Portogheſi.*

Anno 1654. re, dando in tutte le occasioni gran saggio di quella prudenza, valor', ed accortezza, che gli furono gradini, per salir poi a quella gloria militare, con cui in Europa aggiunse nuoui illustri chiarori a suoi natali E se a noi toccasse distribuir'a gli altri Comandanti la gloria di vna sì magnanima, e famosa impresa, non auriamo al certo negata men nobil parte al General Pietro Giaques di Maglianes, ed all'Ammiraglio Francesco di Britto, mentre e l'vno, e l'altro impose ro, come s'è detto, il bramato fine a quella guerra, la quale non aurebbe forse mai sortito vn sì fortunato esito, s'eglino con vna tanto animosa disubbidienza al loro Re non auessero coraggiosamente azzardato tutta la fortuna, e l'essere proprio per il solo seruigio, ed interesse del medesimo E tanto fu il vantaggio, che da vn sì rileuante acquisto risultò alla di lui Corona, che fatto l'istesso Britto General dell'Armata, e flotte del Brasile introdusse subito nel seguente anno nel Porto di Lisbona cento, e sette vascelli carichi di sì ricche droghe, che importarono il valore di noue millioni Quest'è quel Britto che nella scienza della milizia nauale ebbe pochi, che lo pareggiassero nella sua età, e da cui io, per vna stretta amicizia contratta in longhi marittimi viaggi, ho auto campo di apprendere molte notizie del Brasile da lui per tre volte con sì perfetta cognizione gouernato, che nel proprio idioma diede alla luce con molta eleganzia alcuni successi di queste guerre, se bene per vari accidenti, e particolarmente per quello della morte, che troncò il filo a suoi studi, arriuò egli solamente sin' all'anno del 1638. con la sua Istoria

*Riacquisto di Pernambuco di tanto vantaggio alla Corona, che subito entra in Lisbona vna flotta di più di 100. vascelli.*

In questa guisa dunque rimase espurgato tutto il Brasile dalla Zizania del Caluinismo, che per lo spazio di trent'anni auea in quella Regione soffocato quasi affatto la semenza euangelica. E restò nuouamente riunita alla Corona di Portogallo vna sì vasta, e nobil parte dell' America, auendo il Re Giouanni Quarto con felicità forsi inaudita

dita nell'Istorie riacquistato vn tanto Regno con renitenza propria, e quel che è più, coll' essere disubbidito da i suoi medesimi vassalli Ma la fortuna di questo Principe fu ad ogni vista mirabile, e di tal sorte dichiarossi in fauorirlo, che dalle ceneri di vn quasi estinto Reame gli fe rinascere vn florido Impero Non aurebbe l'Olanda negletto d'impegnar contro di lui tutte le sue forze, per vendicarsi, e rifarcirsi in Europa de i danni patiti nell'America, oue si dice, che nelle sole riuoluzioni del Brasile abbia perduti ventimila huomini, e nel capitale sessanta per cento la Compagnia Occidentale Ma il flagello di vn fiero sopraggiuntoli contagio gli legò le mani di maniera, che il Re schiuò fortunatamente la guerra con le medesime Vnite Prouincie. con le quali v[illegible]oi la Corona a celebrar'vna pace vniuersale F[illegible] nell'anno patì da loro graue danno nell' C[illegible] la perdita della Città di Colombo, capo de[illegible]ia di Zeilano, rimase però nel possesso di vna vast[illegible]ma parte dell'India; onde è in errore manifesto chi pensa, sia stata la Corona di Portogallo intieramente spogliata de i paesi dell'Oriente. Imperoche ella ancor' oggidì vi possiede in là del Capo di Buona Speranza lo Stato di Mozambique situato nella parte più Orientale dell'Africa sotto il di cui dominio restano le Fortezze di Zofàla, di Quilimane, e di Sena, ne i Porti marittimi delle quali entra il fiume Cuama. Da questo importantissimo Stato, ch' è in estremo douizioso di preziose miniere, si estrae l'oro in tanta copia, che al solo Gouernatore di Zofàla frutta vn gouerno triennale più di quattrocento mila scudi E' nell'istessa Costa in possesso la Corona delle dilatate Isole di Quiramba, nelle spiaggie delle quali vomita il mare gran quantità di ambra Non è quiui men'importante lo Stato, e Città di Mombaza, che a causa di vna riguardeuole Fortezza domina tutte quelle [illegible]ittime Coſtiere, ad arte il passo alli Portoghesi per l'-

*Danni patiti dalla Repubblica nell'intrapresa Conquista del Brasile.*

*Rimane con gran vantaggio nell'Asia*

*Notizia delle Piazze che nell'India possiede Portogallo*

*Stato di Mozambique.*

*Stato di Mombaza.*

di Pemba, ſi come al traffico del Mar Roſſo ſin'alli Porti di Mecca, e di Adèm, che già fu della Corona Godono pure i Portogheſi nell'India già dentro del Capo di Camorin la Città di Goa, ſedia de i V Re, e Metropoli di tutta l'India E' queſta Città monita di ſei nobili Fortezze, oltre quella che per difeſa della Barra è ſituata alla marina. Tiene di rimpetto le Fortezze di Noroà, e di Racciol, che difendono le vaſte, e fertiliſſime Iſole di Salſette, e di Bardès, ſicome quelle di Biuar, e di San Stefano, e della Pietà.

*Stato di Goa*

Dercoſe ſettanta leghe da Goa, poſſiede Portogallo lo Stato di Ciaul, la di cui Città capitale è vna delle più forti dell'Aſia, in riſguardo della gran Fortezza del Morro, e di diuerſe altre, che in eſſa ſono regolatamente fabricate.

*Stato di Ciaul.*

Anco nell'iſteſſa Coſta è in poſſeſſo la Corona di tutto il dilatato Stato di Bazaim, che ſotto il ſuo dominio comprende più di cinquecento terre popolate di primaria Nobiltà. Vengono queſte difeſe dalla Fortezza di Aſſarim ſituata ſopra eminente Rocca, come pure da molt'altre importanti Piazze, come ſono quelle di Danù, di San Gens, di Agazim, di Maim, e di Trapor, chiamate le Tanadarie, con le Città di Tanà, di Manor, e di Carangia. E egualmente conſiderabile lo Stato, e Città di Daman, il quale in vna infinità di Terre, e Caſtelli ſi diſtende. Dà però riputazione maggior'al Re in quelle parti la celebre Città di Dio, emporio di tutte le nazioni Orientali, ſituata appreſſo la bocca del fiume Indo, la quale viene ſenza controuerſia ſtimata la più forte dell'Oriente, ſicome dimoſtrò nel marauiglioſo ſoſtenimento di due longhiſſimi aſſedii, con li quali vigoroſamente la ſtrinſe il Re di Cambaia aſſiſtito dalle forze de i Turchi colà per il mar Roſſo paſſati Conſeruano ancor'oggidì i Portogheſi nella Coſta di Choromandel la Città di Meliapor, che per eſſere conſegrata dal Corpo del Santo Apoſtolo Tomaſo, è volgarmente detta di queſto nome. Ma alli confini della China poſſiedono l'opulente Città di Macào, paſſo di tutte le nazioni Orientali per

*Stato di Bazaim*

*Stato di Daman.*

*Stato di Dio.*

*Stato di Macào.*

quell'

quell'Impero; dalla quale con gran ageuole[illegible]ortano l'importante commercio con i Chineſi, a ni[illegible]tra nazione Europea, che a loro, da gli ſteſſi conce[illegible]hanno in quelle parti i Re di Portogallo tanta mano, che per opera, e pietà loro con ſommo diſpendio del patrimonio Reale nel mantenimento d'innumerabili Miſſionari, è colà permeſſo oggidì l'vſo della Cattolica Fede, e publica libertà di coſcienza; mercè all'indefeſſo zelo de i Padri della Compagnia di Gieſù promotori di quella glorioſa Miſſione Anco nell'iſteſſe frontiere della China gode Portogallo l'Iſole di Timor, di Solor, e Larantù fertiliſſime del prezioſo Sandalo, ſommamente da gli ſteſſi Chineſi ricercato. E ſe bene nello ſtretto di Bazorà hanno i Portogheſi perduta l'importante Città di Ormus, godono però nel Porto di Bandar Congo l' vtilità di tutti i dazi di quella ricchiſſima Dogana, i quali per conuenzion[illegible]ra tra li Re di Portogallo, e di Perſia, per[illegible] Non è men conſiderabile la porzione che g[illegible]i Re conſeruano oggidì nell'Affrica Perche, oltre la forte Città di Marzagano, freno del Re di Marroco, poſſiedono la gran Iſola della Madera, che da per ſe ſola coſtituiſce vn ricco Stato, e nell'iſteſſa altura quello di Corpo Santo In quella Coſta pure tengono ancora l'otto Iſole de gli Aſtori, delle quali è capo la Terzera, monita dal più forte, e gran Caſtello che forſi ſia in tutto il mondo Sono le dette Iſole San Michele, Santa Maria, la Grazioſa, il Coruo, San Giorgio, il Faial, ed il Pico, tutte sì vaſte, e popolate, che formano in quella parte dell' Oceano vn ricco Principato, e potrebbono ergerſi in vn non picciol Regno Ma dalla banda del Zur godono tutta la Coſta, e Principato di Guinèa, oue hanno l'Iſole di Capo Verde, cioè quelle di San Vincenzo, di San Giacomo, del Maggio, del Fuoco, della Buona Viſta, di Santa Lucia, del Sale, la Braua, di Sant'Antonio, di San Filippo, e di San Nicola: Oltre l'Iſola del Principe, come pure lo Stato di San Tomaſo per[illegible]

*Piazze dominate da Portogheſi*

*Stato di Marzagano*

*Iſole degli Aſtori.*

*Principato di Guinea*

larmente ſituato ſotto la linea, con gli importanti Porti di Ocre, Arda, e Calabàr. In queſta medeſima Coſta, cioè dentro dell'Etiopia inferiore ſono finalmente i Portogheſi Signori de i vaſti Regni del Congo, e di Angòla moniti da innumerabili Fortezze, e di tanta riputazione alla Corona, che il loro gouerno va quaſi in egual predicamento col Viceregnato dell'India, e ſi appoggia ſempre alli più qualificati Signori.

*Regni di Congo, e di Angòla.*

Queſto è quello che li Re di Portogallo godono preſentemente nell'Aſia, che inſieme con gli altri Stati dell'Africa, dell'America, e con tante vaſte Iſole nell'Oceano formano il nobil corpo della Monarchia Portogheſe, la quale il Re Gio: IV di Braganza, Principe di feliciſſima gloria, ripreſe con incredibil felicità dalle mani de i Principi Auſtriaci, che per lo ſpazio di ſeſſant'anni l'ebbero, come sà il mondo, occupata; non eſſendo ſtato valeuole nè la forza, nè l'inſidie a farlo traboccar da quel Soglio, a cui non ſolo mirabilmente eſaltoſſi, ma perpetuoui eziandio la ſua Caſa. Sinche douendo, come tutti i viuenti pagar l'ordinario tributo alla morte, terminò nell'anno 1656. in età di 52. e ſette meſi felicemente i ſuoi giorni, colmo di eccellenti virtù, glorioſo, e memorabile da tutte le bocche, e penne de gli huomini. Imperocche fu Gio: IV. amantiſſimo della giuſtizia, e zelantiſſimo della Religione. Preſe il regnar per vffizio, e non per ſucceſſione. Ottenne degnamente il nome di Padre, e liberatore della Patria, coll'intraprendere vna sì eroica riſoluzione, che anco ſenza conſeguirla, ſarebbe baſteuole ad eternar la ſua memoria. Framiſchiò di maniera la liberalità con la parſimonia, che di lui ſi diſſe, che era liberal con miſura. Atterrì molti col gaſtigo di pochi, e col premio di alcuni ineſcò le ſperanze di tutti. Arriſchiò la Corona, per non perdere il decoro della Maeſtà, ſicome dimoſtrò nella guerra intrapreſa con gl'Ingleſi, per proteggere i Principi Palatini. Si ſeruì dell'intelligenze nell'altrui Corti, oue

*Rara felicità del Re Gio: IV.*

*Sua morte, e qualità.*

con-

consumò immensi tesori, solito a dire, che [illegible] usa- Anno 1654
sparmiaua più sicuramente il sangue de'suoi [illegible] laon-
de ciò che potè superar con l'arte, non volle [illegible] rarlo
con la spada Visse sempre tra l'insidie, e perciò anco de'
suoi dimostraua diffidenza, ma era accortezza, timore, ma
era circospezione Non ebbe fauorito, e perciò fu Prin-
cipe perfetto, arbitro de'suoi affetti, e tanto Re del suo Pa-
lazzo, quanto de'suoi Stati Fu di statura mezzana, di pre-
senza venusta, di animo inuitto Regnò sedici anni, e
dalla Regina Luisa di Gusmano sua moglie ebbe sette fi-
gliuoli, de'quali tre soli lasciò viui Alfonso, che gli suc- *Figli, che gli so-*
cedè nella Corona. Catarina maritata a Carlo Secondo Re *prauiuono*
della Gran Brettagna, Principessa di illustre pietà, e che
tra le spine dell' Eresia, riempì tutti quei Regni della fra-
granza delle sue impareggiabili virtù; la quale morto Car-
le, che per le di lei contin [illegible] racciò, con'
fama costante, negl' vlt [illegible] à vita la Cat-
olica Fede, venne di nuouo a ripatriar [illegible] rtogallo, oue
viue con vniuersal' applauso, ed amore di quei popoli
Pietro oggi felicemente Regnante E fuor di matrimo-
nio Maria, che visse, e morì santamente in vn Monastero
di Scalze Carmelitane Ma se bene il Re Giouanni Quar-
to lasciò a'figli suoi inuolto il Regno nel turbine maggio-
re delle guerre più accese contro tutta la potenza Austria-
ca, il Cielo però, che auea destinato stabilir perpetuamen-
te la Casa di Braganza in quella doutagli Corona, prospe- *Prosperità dell'-*
rò di tal sorte le sue armi, che per lo spazio di dodeci anni *armi Portoghesi*
dopo la sua morte resisterono, e superarono inimici sì po- *dopo la di lui*
tenti, e formidabili, ottenendo da loro quattro illustri vit- *morte.*
torie nelle battaglie di Eluas contro Luigi di Haro, dell'-
Amescial contro D. Giouanni d'Austria, di Castel Rodri-
go contro il Duca di Ossuna, e di Montes Claros contro il
Marchese di Carazena, e Principe Alessandro Farnese, qua-
li non hà dubbio accrebbero [illegible]

uidia togliergli ciò, che degnamẽte gli vien conceſſo dalla fama. Ma ciò che reca più ſtupore, afflitto, e ſconuolto inteſtinamente l'iſteſſo Regno, per la minorità, ed inabilità di vn Re incapace di gouerno, e di ſucceſſione Fu queſto il ſopranomato Alfonſo Seſto di queſto nome, il quale non men ſtroppio nelle membra, che inſenſato di mente a cauſa di vn colpo di apopleſia patito ne' ſuoi più teneri anni, fu depoſto dal trono dalli tre Stati Generali, non ſenza ammirazione del mondo, non informato della ſomma incapacità di queſto Principe, a cui l'accennata leſione di mente fe totalmente degenerar dal lodeuole iſtituto de' ſuoi reali antenati. Laonde auendo inutilmente per moglie la Regina Maria di Sauoia, Dama di prodigioſa bellezza, fu giuridicamente diſciolto, ed annullato il matrimonio, e con diſpenſa del Cardinal di Vandoma Legato Apoſtolico, confermata poi dal Romano Pontefice Clemente Nono, fu collocata l'iſteſſa Regina al Principe Pietro ſuo fratello Il quale eſſendo ornato di tutte le qualità, che poſſono fregiar' vn' animo nato per regnare, fu coſtretto da i medeſimi Generali Stati a prendere il ſcettro, ch'egli con mirabil moderazione, ed inaudito ritegno ricusò ſempre di accettare, ſodisfacendo vnicamente alle reiterate richieſte di quelli, coll' aſſumerſi ſin' alla morte dell' iſteſſo Alfonſo il gouerno della Corona col titolo di Reggente, e non di Re; da lui ſoſtenuto con sì marauiglioſa aſſiſtenza della fortuna, che fermò finalmente la volubil ſua ruota col chiodo di vna perpetua pace col Re Cattolico Carlo Secondo, dal medeſimo richieſtagli per mezzo di Gaſparo di Haro, e Guſmano Marcheſe del Carpio, che rittouandoſi prigione di guerra in Lisbona, fu deſtinato Ambaſciadore ſtraordinario per la ſudetta pace, ſtabilitaſi con interuenzione del Re Brittanico a gran vantaggio della Corona di Pottogallo; ſinche mancando Alfonſo di viuere, fu poi aſſunto al trono l'iſteſſo Principe Pietro, e per morte di Maria di Sauoia ſposò Maria di Neobur-

*Alfonſo inetto al gouerno gli ſuccede nella Corona*

*Vien depoſto da ogni maneggio del Regno*

*Si annulla il di lui matrimonio con la Regina Maria di Sauoia*

*Il Principe Pietro la ſpoſa, e prende il gouerno del Regno.*

*Fà la pace col Re Cattolico.*

*Per morte di Alfonſo ſuccede nella Corona, e vedoua della Regina Maria ſpoſa la Principeſſa Palatina di Neoburgo.*

burgo Principeſſa di ſublime ſpirito, in cui auta vna numeroſa, e felice prole, regna degnamente ne i cuori de' ſuoi popoli, facendo loro vniuerſalmente godere con ammirazione del mondo l'alto benefizio di vna tranquilla pace, quando ſotto il grauoſo peſo delle armi gemerono tutte le Monarchie di Europa.

IL FINE.

# INDICE

## Delle coſe più notabili contenute in queſta ſeconda Parte.

## A


Accampamento degli Eſerciti ne' Monti Gararapi, pag. 165.

Alfonſo VI. inetto a far prole, ed al gouerno ſuccede nella Corona di Portogallo, pag. 210. Vien depoſto da ogni maneggio del Regno dalli tre Stati generali, iui. Si annulla il di lui matrimonio colla Regina Maria di Sauoia, iui.

Ambaſciadori ritrati più naturali delle qualità de' Principi, che l'inuiano, pag. 96.

Ambaſciadore di Portogallo procura d'impedir la pace tra il Re Cattolico, e le Prouincie vnite, pag. 108. Sua deſtrezza, per impedir il ſoccorſi di Pernambuco, pag. 109.

Alfonſo di Norogna periſce nell' incendio del Galeone Roſario, pag. 133.

Ammiraglio Franceſco di Britto sbarca con la fanteria in Pernambuco, pag. 192. ſua liberalità co' Soldati, iui. Fatto General introduce in Portogallo la flotta più numeroſa del Braſile, pag. 204. Sua perizia nauale, iui. Gouerna per tre volte il Braſile, iui.

Andrea Aluares Etiope, ſua fierezza in vn'aſſalto, pag. 138.

Andrea Vidal tratta col Vieira i mezzi di eſterminar gli Olandeſi, pag. 53. Suo arriuo in Pernambuco, iui. Si ſolleuano molte Terre contro gli ſteſſi, pag. 69. Finge di voler condurre prigione Giouanni Fernandez Vieira, pag. 71. Si vniſce alle ſue truppe, iui. Si porta a far la guerra in Rio Grande, pag. 102.

Andreſon Colonnello degli Olandeſi ſoccorre gli Aſſediati nell' Iſola del Maragnone, pag. 46. Manda a deuaſtar la Terra di S. Franceſco, pag. 121. Colteggia con vna ſquadra ne i mari della Baìa, pag. 132.

Antonio Dias Cardoſo, come ſi porti nell' alloggiamento de ſuoi

Sol

Soldati in Pernambuco, pag. 186. cagiona gran danno à gli Olandesi in Rio Grande, iui.

Antonio Monis Barretto capo delle sollevazioni nel Maragnone contro gli Olandesi, pag. 44. Fa strage di essi, pag. 45. prende il Forte del Caluario, iui. passa ad assediar l'Isola, iui. Disfà vna partita Olandese, iui. Sua morte, pag. 46.

Antonio di Sousa di Macedo vien mandato Ambasciadore in Olanda dal Re di Portogallo, pag. 175. suoi maneggi, pag. 178.

Antonio Raposo viene Ambasciadore di Portogallo in Olãda, p. 185.

Antonio Telles di Menezes Conte di Villapoca spedito a soccorrer la Baìa, pag. 131 entra a gouernarla, pag. 133.

Antonio Telles di Silua và a gouernar la Baìa, pag. 30. scriue al Conte di Nassau per la restituzione del Pernambuco, pag. 31. sue considerazioni nel sentir la risoluzione del Vieira, pag. 55. Gli manda alcune truppe, pag. 56. Dà calor grande a i sollevati, pag. 69. Con qual astuzia, iui. Pensa con ruinoso consiglio d'ingrossar il loro esercito, pag. 93. Intima al Vieira l'ordine di ritirarsi dalla Campagna, pag. 113.

Antonio Texeira di Mello subentra in luogo del Monis, ma poco gradita la di lui elezione, pag. 46.

Antonio Vieira Gesuita predicator insigne, pag. 129. promuoue il negoziato di comprar Pernambuco a gli Olandesi, iui. manifesta il trattato, iui. E' mandato dal Re di Portogallo in Olanda, p. 162.

Arciuescouo di Lisbona esce processionalmente per rendere a Dio le grazie della felice acclamazione del nuouo Re, pag. 14.

Armata Olandese si congiunge alla Portoghese per la sorpresa di Cadice, pag. 32. Giunta in soccorso di Pernambuco, pag. 118.

Armata Portoghese esce a battere quella del Parlamento d' Inghilterra, pag. 172.

Armata del Commercio del Brasile parte da Lisbona, pag. 188. Qualità de' suoi Comandanti Generali Pietro Giaques, e Francesco di Britto, iui. Arriua in Pernambuco, pag. 189.

Assediati della Città Maurizèa, e loro risoluzione, pag. 187. Escono ad assalire i Portoghesi, iui. Si ritirano con molta perdita, pag. 188

Assediati della Fortezza della Cinque punte continuano valorosamente a difendersi, pag. 198.

Attacco della Fortezza di Altanar, pag. 194. Si combatte nella medesima con gran ardore, pag. 195

Attacco della Fortezza delle Cinque punte, pag. 196,

Atti di ſtima vſati dal General Barretto a Sigiſmondo, pag. 202.
Azione ſpiritoſa di Giouanni Mendez di Vaſconzellos, pag. 20.

# B

BAttaglia tra Portogheſi, e Spagnuoli in Montigio, pag. 58.
Battaglia tra Olandeſi. e Portogheſi nelle Tabocche, pag. 64.
Battaglia tra Portogheſi ed Olandeſi ne i Gararapi, pag. 145, Suo ſucceſſo muta faccia, pag. 146.
Battaglia tra Olandeſi, ed Etiopi, pag. 153.
Battaglia tra Portogheſi, ed Olandeſi ne i Gararapi, pag. 167.
Benedetto Maciel Parente Gouernadore della Città di S. Luigi, pag. 26. E' fatto prigione dagli Olandeſi, e mandato in Pernambuco, doue vien cuſtodito ſino alla morte, iui.
Biagio di Barros Comandante della Città di Olinda, pag. 152.

# C

CArdinal Mazzarini ſuia i trattati della lega offenſiua con Portogallo contro gli Spagnuoli, pag. 95.
Cattarina Regina d' Inghilterra maritata a Carlo II. pag. 209. Si adopra felicemente per la conuerſione del Re, iui. Ritorna in Portogallo, iui.
Caualieri confederati ad acclamar Re il Duca di Braganza, in che numero foſſero, pag. 5. Loro penſieri, pag. 6. Spediſcono all'iſteſſo Duca Pietro di Mendozza ad offerirgli la Corona, pag. 7.
Città di Lisbona ſtabilita, per daruiſi la prima moſſa all' acclamazione del nuouo Re, pag. 10. Vna delle più forti, e popolate di Europa, iui.
Città Maurizea ſoccorſa, pag. 153.
Colonnello Brinch rotto, pag. 145 Ricerca ad altra battaglia i Portogheſi, pag. 165.
Colonnello Vander occupa il Forte della Barretta, pag. 142.
Columbo capitale di Zeilano cade a gli Olandeſi, pag. 205.
Comandante Nielas alla guardia del Forte dell Albucherche, pag. 152. L'abbandona con tutte le armi, e monizioni, iui.
Comandanti, ed Vffiziali dell'Armata del Commercio concludo-

no concordemente il dar mano a i Solleuati, pag. 192.
Commozione del popolo di Lisbona al veder ſchiodato, e piegato il braccio deſtro della Sacra Imagine del Crocifiſſo, pag. 14.
Compagnia mercãtile per il Braſile vien ſtabilita in Portogallo, pag. 164. Ridonda da eſſa gran vantaggio a quelle guerre, pag. 165.
Congiura di vn regimento Olandeſe, pag. 87.
Congiura di alcuni Portogheſi contro il Vieira, pag. 117.
Conſiderazioni del Duca di Braganza, pag. 5.
Conſiderazioni del Re di Portogallo, pag. 140.
Conte Duca porta la nuoua dell'eſaltazione del Duca di Braganza al Re Filippo con artifizio, pag. 18. Sua maſſima, pag. 40. Sua caduta dalla grazia dell'iſteſſo Re, pag. 50.
Conte di Caſtel Miglior Generale della prima flotta del Commercio niega ſoccorſo a i Solleuati, pag. 171.
Conte di Naſſau fa nuoue inuaſioni nel Braſile, pag. 25. Sorprende la Città di Sergippe, iui. Occupa tutta l'Iſola del Maragnone, pag. 26. S'impadroniſce della Città di Loanda Capo del Regno di Angòla, pag. 27. Sua artifizioſa riſpoſta, pag. 32. Sua modeſtia, pag. 41.
Conte di Villapoca manda ſoccorſo a i Solleuati, pag. 154.
Coraggio di due giouani di Pernãmbuco, pag. 90.
Coraggioſa ſortita di vn'Indiano, pag. 198.
Coſtanza de' Portogheſi nel Braſile, pag. 185
Cromuel pretende, che gli ſieno dati in mano i Principi Palatini del Regno rifugiati in Lisbona, pag. 172.

# D

DAnni patiti dalla Republica d'Olanda nella intrapreſa conquiſta del Braſile, pag. 105.
Depoſizione ingiuſta del Vicere del Braſile, pag. 21.
Deſcrizione de i Monti Gararapi, pag. 144.
Dimoſtrazione del Conte di Naſſau, pag. 21.
Diſpoſizione del Campo Portogheſe, pag. 145.
Diuerſioni delle armi di Portogallo nell'India, pag. 38.
Dogana ricchiſſima in Perſia ſpartita tra quei Re, e quelli di Portogallo, pag. 205.
Domenico Fagundes, e ſuo ſtrano gemma, pag. 64.

Donna Olandeſe ſi offre a i Portogheſi di condurli dentro alle trincere nemiche, pag. 85
Donna Portogheſe implora la libertà ad alcuni Olandeſi, pag. 138.
Donna vaghiſſima, e riſplendente veduta diſtribuir poluere, e monizione a i Cattolici, pag. 66.
Duca di Feria aſſaliſce Morano in Portogallo, e ne vien rigettato, pag. 29.
Duca di Medina Sidonia entra in diffidenza con gli Spagnuoli, e perche, pag. 33.
Ducheſſa di Mantoa, e ſue operazioni, pag. 12. parla a i Confederati Signori entrati nelle ſue ſtanze, pag. 13. Tenta di placarli, iui. Sente da Michele di Almeida l'eſaltazione del nuouo Re, iui. Se ne riſente fuor di modo, iui. Si fa vedere al popolo dalle fineſtre, per tirarlo al ſuo partito, iui. Vien corteſemente pregata da i Confederati a ritirarſi, iui. Riceue da Carlo di Norogna ardita riſpoſta, pag. 14. Si ritira alle ſue ſtanze, iui. Ordina al Caſtellano di Lisbona, che non ſpari contro la Città, iui. Ordiſce vn tradimento contro il Re, pag. 30. Le vien impoſto ch' eſca da Portogallo, iui.
Due perſonaggi di gran ſeguito ſi offeriſcono al partito del Duca di Braganza per la ſua eſaltazione alla Corona, pag. 9.

# E

EBrei della Città Maurizèa ſi ammutinano, pag. 199. Muouono con arte il Magiſtrato ad arrenderſi, iui.
Elogio de' Comandanti Portogheſi, pag. 169.
Emanuele di Morais Cappellano delle truppe Cattoliche, e ſuo zelo nell'eſortare i combattenti, pag. 65.
Errore di chi diſſe rimaneſſe la Corona di Portogallo ſpogliata di tutta l'India, pag. 205
Enrigo Dias Maſtro di Campo, e ſue valoroſe operazioni, pag. 103. animoſità de' ſuoi Etiopi, pag. 105.
Eſercito Olandeſe ſconfitto, pag. 65
Eſercito parimente Olandeſe del tutto disfatto, pag. 169.
Etiopi aſſaliſcono con gran valore il Rio Grande, pag. 137. Loro fierezza contro gli Olandeſi, pag. 153.

# INDICE

## F


FRanceſco di Andrada Leitano Ambaſciadore del Re di Portogallo in Olanda, pag. 33. Suoi inutili negoziati, iui.

Franceſco di Souſa Coutigno và Ambaſciadore in Olanda, pag. 31. Sua ardita riſoluzione, per impedire alle Prouincie Vnite la guerra in Europa con Portogallo, pag. 127. Mette il Re in graue impegno colla Republica d' Olanda, pag. 128. Suoi maneggi nell' Haya, pag. 162. Si oppone a i negoziati del P. Vieira Geſuita, iui. Riſolue il Re di chiamarlo dall' Ambaſceria in Olanda, iui. Vi rimane con gran decoro del ſuo miniſtero, pag. 163. Si tira contro l'odio degl'Intereſſati della Compagnia, iui. paſſa all'Ambaſceria in Francia, pag. 174.

Franceſco Barretto di Menezes mandato dal Re di Portogallo in Pernambuco in qualità di ſupremo Comandante de' Solleuati, pag. 141. Vien preſo da gli Olandeſi, iui. Fugge dalle loro mani, e ſi porta al Campo de' Solleuati, iui. Gli vien ceduto dal Vieira il comando, pag. 142. Si accomoda alla opinione del Vieira, pag. 144. Egli, ed il Vieira combattono come priuati Soldati alla diſperata, pag. 146. Sue valoroſe operazioni, pag. 169. Si adopera col General Giaques acciò gli preſti le forze della ſua armata, pag. 189. e 190. Termina felicemente la guerra del Braſile, pag. 204.

Franceſco di Figheiròa Maſtro di Campo, pag. 154.

Franceſco Ciapelle di nazione Franceſe Segretario dell' Ambaſciador di Portogallo delude il tentatiuo degli Olandeſi, che procurano di ſubornarlo, pag. 173.

Ferdinando Rodrigues di Buglione fatto impiccare dagli Olandeſi nella Fortezza di Paraiua, pag. 81

Filippo IV Intima di proprio pugno la ſua diſgrazia, e l' eſilio al Conte Duca, pag. 50. Non acconſente a i progetti della Francia, pag. 125. Stabiliſce la pace coll'Olanda, pag. 126.

Fortezza di Serignaem ſi arrende a i Solleuati, pag. 70.

Fortezza di Nazaret attaccata da i Solleuati, pag. 76. Si capitola la ſua reſa, pag. 78.

Fortezza della Città di Paraiua ſi difende, pag. 79. Si arrende a patti di buona guerra, pag. 84.

Fortezza di Altanar vien dal preſidio Indiano abbandonata, pag.

ſo. E reſta a patti dal Comandante Domberguen, iui.
Frode del Tenente Colonnello Nielas, pag. 202.

# G

GAleone Roſario, vſcito con altri per batter l'Armata del General Sigiſmondo reſta incendiato, pag. 133.
Gaſparo d'Haro, e Guſmano Marcheſe del Carpio prigione di guerra in Lisbona vien deſtinato Ambaſciadore ſtraordinario per la pace tra le Corone di Portogallo, e di Spagna, pag. 210.
Gaſtone Coutigno Comandante dell'Armi Portogheſi nella Prouincia Interanenſe guadagna diuerſi Forti fabricati dal Marcheſe di Val Paraiſo; rouina ed incendia molte Terrē del Regno di Galizia, pag. 29.
Generale Gilſes Olandeſe, e ſua frode, pag. 34.
Generale Hus viene a giornata col Vieira, pag. 63. Conduce prigioni le mogli di alcuni Nobili Portogheſi, pag. 73. Sua aſtuzia per obligare i Portogheſi a deſiſtere dalla batteria, iui.
Generale Lictart attacca le naui Portogheſi, pag. 72. Inuade la Terra di S. Lorenzo, pag. 106.
General Tolo fabrica vn Forte nella bocca del fiume Bembo, pag. 28.
General Pietro Giaques và con l'armata del Commercio in Pernambuco. pag. 188. Sue rifleſſioni nella richieſta fattagli di dar ſoccorſo a i Solleuati, pag. 190. Vi acconſente, e reſta con l'armata ſul mare per chiuder il Porto del Reciffe, pag. 192. Tien gran parte nel felice riacquiſto del Braſile, pag. 204.
General Sigiſmondo attacca la Città di Olinda, pag. 118. Si ritira ferito dal conflitto, iui. Attacca i Portogheſi dentro i loro quartieri, pag. 120. Vien poſto in fuga dagl' Indiani, pag. 121. Si porta all'attacco della Baìa, pag. 130. Si fortifica lontano dalla Citta, iui. Saccheggia i loro contorni, iui. Si ritira, pag. 132. Eſce coll' eſercito a ricercar' il Barretto, pag. 142. Sua grande accortezza, pag. 146. Riacquiſta l'artiglieria, iui. Rimane ferito, pag. 147. Occupa la Città di Olinda, pag. 151 Si porta alla Baìa a deuaſtar la marina, pag. 154. Si diſpone alla difeſa, pag. 193. procura di ſmantellar la Fortezza della Barretta, pag. 195. Gli vien dagl'Indiani impedito, e ſe ne impadroniſcono ſenza contraſto, iui. Demolitce le Fortezze del Pereſcil, e de-

gli Affogati, pag. 196 Suo errore militare, pag. 197 procura, ma in vano, di riacquiſtare il perduto poſto del Migliù, pag. 198. Suo contrario parere in ordine alla reſa della Città Maurizèa, pag. 200.

General Vangoch giunge con vn'Armata in Pernambuco, pag. 140.

D. Gio: d'Auſtria vien rigettato dalla Città di Tanger nell' Africa, pag. 139.

Giouanni di Coſta, e ſuo valore nella battaglia di Montigio, pag. 58. Vien dal Re riconoſciuto con la Contea di Soure, iui.

Giouanni IV. Duca di Braganza communica il negozio della ſua eſaltazione alla Corona alla Ducheſſa ſua moglie, pag. 7. preſta il ſuo conſenſo alle generoſe perſuaſioni della medeſima, pag. 9. Sollecita l'effetto della ſua acclamazione, pag. 10. Viene acclamato Re nel primo giorno di Decembre, pag. 11. Moderazione di animo con cui riceue la nuoua della ſua eſaltazione, pag. 16. Si trasferiſce ſubito a Lisbona, pag. 17. Vien ſolennemente incoronato, iui. E' riconoſciuto con ſpeciali circoſtanze nel Braſile, pag. 19. Se gli ſottomettono i Paeſi di Conquiſta, iui. Manda Ambaſciadori a' Principi, pag. 22. E' riconoſciuto da i Re di Francia, Inghilterra, e Suezia, iui. Non così da Papa Vrbano Ottauo, e perche, pag. 23. Sua riſpoſta generoſa, pag. 33. Viene incitato dalla Francia a far la guerra offenſiua al Re Filippo IV. pag. 39. Si porta alla Campagna, pag. 49. Sue intelligenze in Madrid, iui. Gli naſce Alfonſo ſuo figlio, iui. Eſce nuouamente in Campagna, pag. 94. Sua applicazione all' emergenze del Braſile, pag. 100. penſa di rilaſciare agli Olandeſi lo Stato di Pernambuco, pag. 109. Comanda al Vieira, che laſci la guerra di Pernambuco, pag. 113, Modo, che tiene per vſcir dall' impegno, in cui l'auea poſto Franceſco di Souſa Coutigno ſuo Ambaſciadore colla Republica di Olanda, pag. 128. Penſa di comprare a gli Olandeſi il Pernambuco, iui. Sua politica, pag. 134. Rompe con gl' Ingleſi per non voler conſegnar loro i Principi Palatini, pag 172. Continua a ſtar ſaldo in negare i ſoccorſi a i ſolleuati, pag. 177. Suo genio alla ſola guerra difenſiua, iui. Fa ritirar dalla Campagna Teodoſio Principe del Braſile ſuo figliuolo, pag. 178. Fomenta la guerra acceſa tra Inghilterra, ed Olanda, pag. 183. Inuia vn'Ambaſciadore in Londra per far la pace con gl'Ingleſi, pag. 184. Sue operazioni poco applaudite da' Popolari, iui Sua coſtanza nelle proprie riſoluzioni, pag. 185. Fa la pace con gl' Ingle-

gleſi, ma Sua [illegible] felicità, pag. 208. Sua morte, e qualità, iui. Figli, che gli ſopranuiſſero, pag. 209.
Giouanni Gara[illegible], e ne vien rigettato, pag. 29.
Giouan Pinto, Agente del Duca di Braganza in Lisbona, pag. 6.
Giouan Fernandez Vieira Autore del riacquiſto del Braſile, pag. 52. Dà principio alle pratiche della ſolleuazione, pag. 53. Scriue al Gouernadore della Baìa, iui. Chiede ſoccorſo al Re di Portogallo. pag. 54. Tira al ſuo partito i due Maſtri di Campo Dias, e Camarano, pag. 55 Vien' eletto Capo da i Solleuati di Pernambuco, pag. 56. Gli ſono negati dal Re di Portogallo i neceſſari ſoccorſi, pag. 57. Fa leuata di gente, pag. 59. Dichiara a ſuo nome la guerra alle Prouincie Vnite di Olanda, pag. 60. Eſce in Campagna col ſuo eſercito, iui. penſano i ſuoi di abbandonarlo, iui. Modo. che tiene per quietarli, pag. 61. prima di dar la battaglia a' nemici, s'inuotiſce di ergere alla Gran Madre di Dio vn Tempio, pag. 66. Ricerca col ſuo eſercito il Generale Hus, pag. 73. Sua fiera riſoluzione, pag. 74. Riconduce le Donne fatte prigioni da gli Olandeſi in qualità di trionfo, pag. 75. prende il Forte di S. Croce, pag. 83. Fabrica vna Fortezza col nome di Buon Gesù, pag. 84. Attacca l'Iſola di Tamaracà, iui. Sua generoſa azione con gli Olandeſi congiurati, pag. 89. Li licenza dal ſuo ſoldo, iui. Chiede nuouamente inuano ſoccorſi al Re di Portogallo, pag. 92. Sua magnanima azione, pag. 93. Ricuſa generoſamente di vbbedire al Re di Portogallo in làſciar la guerra di Pernambuco, pag. 114. La proſiegue con più calore, iui. Attacca di nuouo l'Iſola di Tamaracà, pag. 115. La manda a ferro, e fuoco, iui. Clemenza da lui vſata con alcuni Portogheſi congiurati contro, pag. 118. Sua temerità pone in fuga gli Olandeſi, pag. 119. proſiegue più vigoroſamente la guerra, pag. 137. Diſtacca gli Etiopi a battere gli Olandeſi in Rio Grande, iui. Corre gran pericolo nella battaglia, pag. 167. Vien creduto dagli Olandeſi, che ſia rimaſto vcciſo, pag. 168. Riſpoſta, che dà ad vn Olandeſe, che lo credeua morto, pag. 170. Attacca il Forte delle Saline, pag. 193. prende a nome del Re di Portogallo poſſeſſo della Città Maurizea, pag. 201 porta nella Corte di Portogallo i primi applauſi della conquiſta dello Stato di Pernambuco, pag. 203. Suo elogio, iui.
Girolamo Serrano di Paiua muore combattendo valoroſamente, pag. 72.

Girolamo d'Inoiosa Sargente maggiore del Mastro di Campo Figheiròa, pag. 154.
Gloria douuta a i Comandanti Portogheſi, pag. 203.
Gouernadore della Città Maurizèa prouoca i Portogheſi alla battaglia, pag. 88.
Gouernadore della Città di Loanda ricuſa di conſegnar la Città a i Portogheſi, pag. 158.
Guerra tra Portogheſi, e Spagnuoli in diuerſe Prouincie, pag. 29.
Guerra tra Inghilterra ed Olanda continua in gran benefizio del Braſile, pag. 187.

# I

IMpegno forzoſo del Re di Portogallo, per temprar lo ſdegno, e riſentimento degli Stati di Olanda, pag. 161.
Ingleſi prendono alcune naui Portogheſi, e reſta aperta la guerra tra l'vna, e l'altra nazione, pag. 172.
Iſabella di Borbone Regina di Spagna impelle il Re a diſgraziar il Conte Duca, pag. 50.
Iſole degli Aſtori, pag. 207.
Iſola di San Tomaſo perpendicolarmente giace ſotto la linea Equinoziale, pag. 208.
Iſola del Principe, iui.

# L

LVigi d'Haro occupa il luogo di fauorito, che teneua preſſo Filippo Quarto il Conte Duca ſuo Zio, pag. 51.
Luigi di Portogallo nominato dal Re Plenipotenziario per il congreſſo di Munſter, pag. 125.
Luiſa Ducheſſa di Braganza, e ſuo diſcorſo per indurre il Duca ſuo marito a prender'il Scettro, pag. 8. Fatta Regina entra in Lisbona, pag. 17.

# M

MAli portamenti del Marcheſe di Rouigliac Ambaſciador di Francia in Lisbona, pag. 96.
Marcheſe di Aiamonte Zio del Duca di Medina Sidonia, punito con la morte, e perche, pag. 33.
Marche di Caſtel Rodrigo, e ſuoi motiui per far dare in mano al Re Filippo Quarto Odoardo Infante di Braganza; pag. 135. Gli vien conſegnato per mezzo di doni, pag. 136.
Marcheſe di Leganes ſi ritira dall'aſſedio di Oliuenza, pag. 94. Sue inutili operazioni di guerra in Portogallo, pag. 139.
Marcheſe di Monte Rei Comandante delle armi Caſtigliane aſſaliſce la piazza di Oliuenza, pag. 29. Ne vien rigettato da i difenſori, iui.
Marche di Terrazona fa varij tentatiui ſopra la Città di Miranda, e di Braganza, pag. 29.
Maria figliuola illegittima del Re Giouanni IV. muore tra le Carmelitane ſcalze, pag. 209.
Martino di Redin Priore di Nauarra va a riparare con groſſo eſercito il Regno di Galizia inuaſo da i Portogheſi, pag. 39.
Maſtro di Campo Camerano manca di vita, pag. 154.
Maſtro di Campo Dias ripiglia la Città d'Olinda, pag. 152.
Maſtro di Campo Rebello, ſi oppone al Colonnello Andreſon, pag. 121. Mandato a disloggiare il General Sigiſmondo da i contorni della Baìa, pag. 130. Dà l'aſſalto all'inimico con gran ſtrage de' ſuoi, pag. 131. Reſta anch'eſſo vcciſo. iui.
Mattia General Albucherche disfà gli Spagnuoli nella battaglia di Montigio, pag. 58. Rimunerato col titolo di Grande con la Contea di Alegrete, iui.
Michele di Vaſconzellos Segretario di Stato, e ſuo detto, pag. 11. Procura in vano di ſchiuar la morte, iui. Tradito da vna ſua propria Schiaua reſta miſeramente vcciſo, pag. 12. Strazi che riceue dal Popolo, iui.
Michele di Almeida publica dalle fineſtre di Palazzo la elezione del nuouo Re, pag. 12.
Miniſtri del Re Filippo Quarto premono con gli Stati d' Olanda, che rompano con i Portogheſi in Europa, pag. 163,
Miſſioni della China in che aumentò per opera del Re di Portogallo, pag. 207.

# N

NAſcimento del Principe Pietro oggi regnante, pag. 136.
Naue Portogheſe oſtilmente abbordata da vn Vaſcello di guerra Olandeſe, come ſe ne liberi, pag. 31.
Nazione Portogheſe ſolita a far pruoue di marauiglioſo valore, quando ſi troua piú negletta ed abbattuta di forze, pag. 5.
Notizia delle Piazze, che nell'Aſia, Africa, e America poſſiede Portogallo, pag. 205.
Numero de' morti nella battaglia di Montigio, pag. 58.
Numero de' Portogheſi morti, e feriti, pag. 157.
Nuoua della conquiſta dello Stato di Pernambuco vien ſpedita al Re di Portogallo, pag. 203.

# O

ODoardo Infante di Braganza, e ſuo funeſto accidente, pág. 134. E' tradito in Germania ſotto la fede, pag. 135. Vien rinchiuſo nel Caſtello di Milano, doue muore, pag. 136. Ambaſciata che manda all'Imperadore, iui.
Olandeſi, ſaccheggiano con tradimento la Città capitale di San Luigi, pag. 26. Abbattono l'arma di Portogallo, e v' inalberano quella d' Olanda, iui. S'ingeloſiſcono del Principe d' Oranges, pag. 41. Rimuouono dal Braſile il Conte di Naſſau, iui. appoggiano ad vn Magiſtrato il gouerno, pag. 42. Eccеſſi da loro commeſſi nel Braſile, pag. 43. Se li ſolleuano contro i Popoli del Maragnone, pag. 44. Abbandonano l'Iſola, pag. 47. Li vien tolta dagl'Indiani la Fortezza del Searà, iui. Loro perfidia in Angòla, pag. 52. Tentano d'auere il Vieira nelle mani, pag. 59. Loro crudeltà, pag. 62. Sconfitta del loro eſercito, pag. 65 Si arrolano alle bandiere del Maſtro di Campo Andrea Vidal, pag. 70. Si arrendono al Vieira, pag. 74. Soccorrono la Città Maurizèa, pag. 116. Loro politica, pag. 138. Tentano di ſcuoprir l'animo del Re di Portogallo, iui. Loro ſtrage, pag. 147. Cade loro in mano vna importante Fortezza, pag. 151. Abbandonano l'Iſola di San Tomaſo, pag. 161. Vengono affatto diſcacciati dall'

d'Africa, iui. Ricuſano di rompere con i Portogheſi in Euro-
pa, pag.164. Loro valore, pag.168. perdono l'artiglieria con
morte del Colonello Brinch, iui. Tentano di ſubornare il Segre-
tario dell'Ambaſciadore di Portogallo, pag. 173. Molti di eſſi
paſſano al partito de' Portogheſi aſſedianti, pag. 193 Fuggono
dall'Iſola di Tamaracà, pag.202. L'iſteſſo fanno in Paraiua, iui.
Snidati interamente da tutto il Braſile, pag.205.
Opinione del Conte Duca contraria a quella del Conte d' Vgnate,
pag.18.
Origine della Real Caſa di Braganza, pag.15.

# P

PArere del Conte d'Vgnate, pag.18.
Parere del Conte d'Odemira, pag.109.110.111.
Pareri diuerſi de' Comandanti Portogheſi, pag.143.
Parlamento di Lisbona riconoſce il nuouo Re, pag.15.
Parole di gran ſtima dette al Vieira dal General Barretto, pag.193.
Perdita dell'Iſola di San Tomaſo Metropoli della Guinèa, pag.
28.
Piazze dell'Africa dominate da' Portòghesi, pag.207.
Pietro Carneiro Caualier di Malta Capitano del Galeone Roſa-
rio, attacca con gran riſoluzione due Vaſcelli Olandeſi, pag.133.
Rimane incendiato, iui.
Portogheſi fanno progreſſi nella Spagna, pag. 39. Si leuano dall'
aſſedio dell'Iſola del Maragnone, pag. 46. Imboſcatiſi ſorpren-
dono alcune Compagnie di Soldati Olandeſi, vſciti a foraggio,
ed intieramente le trucidano, iui. Ritornano ad abbloccar la
Città di San Luigi, pag.47. Li cadono in potere molte piazze
di Caſtiglia, e di Galizia, pag. 49. Disfanno l'eſercito Spagnuo-
lo nella battaglia di Montigio, pag. 58. Aſſediano la Città di
Paraìua, pag. 79. Aſſediano Porto Caluo, pag. 81. Attaccano
l'aſſedio alla Terra di San Franceſco, pag. 82. Se li arrende a di-
ſcrezione, pag.83 Danno principio al longhiſſimo aſſedio del-
la Città Maurizèa, iui. Inuadono l'Iſola di Tamaracà, pag. 86.
Aſſediano la Fortezza, iui. Si ritirano con perdita, pag. 87.
Stringono l'aſſedio di Maurizèa, pag. 102 Fabricano vna For-
tezza a fronte della Città Maurizèa, pag. 132. Motiui, che
han-

hanno d'inuadere gli Olandeſi in Angòla, pag. 157. Entrano per forza nella Città di Loanda, pag. 158, Attaccano la Fortezza del Morro, pag. 159. Sono reſpinti dall' aſſalto con molto danno, pag. 160. prouocano gli Auuerſari alla battaglia, pag. 166. Loro ardore, per combattere, pag. 167. prendono il ſoccorſo deſtinato per il Forte delle Saline, pag. 194. Si arrendeloro l'iſteſſo Forte, iui. Tentano di minar la Fortezza di Altanàr, pag. 196. Occupano vn importantiſſimo poſto preſſo la Fortezza delle Cinque punte, pag. 197 Si auanzano con gli attacchi, pag. 199. Cade nelle lcro mani tutto lo Stato di Pernambuco, pag. 202.

Prima flotta della nuoua Compagnia del Commercio parte da Liſbona al Braſile, pag. 171.

Principato di Guinèa de' Re di Portogallo, pag. 207

Principi Palatini del Reno ſi rifugiano in Lisbona, pag. 171. Vengono protetti dal Re, pag. 172.

Principe Pietro ſpoſa la Regina Maria di Sauoia, e prende il gouerno del Regno, pag. 210. Sua moderazione in ricuſare il titolo di Re, iui. Fa la pace col Re Cattolico Carlo Secondo, iui. per morte di Alfonſo VI. ſuccede nella Corona, e vedouo della Regina Maria ſpoſa la Principeſſa Palatina Maria di Neoburgo, iui. Si mantiene neutrale tra le guerre dell' altre Corone, iui.

Progetto del Re Filippo Quarto agli Olandeſi, pag 99.

Progetti della Francia, per far'entrar'i Portogheſi nel Congreſſo della pace vniuerſale, pag. 125.

Proſperità delle ármi Portogheſi dopo la morte del Re Giouanni Quarto, pag. 209.

Prouincie Vnite non acconſentono alla reſtituzione degli vſurpati Paeſi nell'Aſia, e nell'America, pag. 24. Riſoluono di far guerra in Europa con Portogallo, pag. 127. E ne vengono ritardate dallo ſtratagemma dell' Ambaſciador Franceſco di Souſa, iui.

Prudenza della Regina di Francia, pag. 94.

# R

RAgionamento del Signore di Vet Preſidente della Prouincia di Zelanda per inducere la Republica a rompere con Gio: IV. in Europa, pag. 178. 179. 180. Vien contraſtato da i Miniſtri della Prouincia di Olanda, pag. 181.
Regimento del Colonnello Elts è tagliato a pezzi, pag. 168.
Re Filippo IV. Si porta in Catalogna, pag. 40.
Riacquiſto di Pernambuco di tanto vantaggio alla Corona di Portogallo, che ſubito entra in Lisbona vna flotta di cento Vaſcelli, pag. 204.
Rifleſſioni del General Giaques, pag. 190.
Riſpoſta data al Gouernadore della Baìa dal Maſtro di Campo Rebello, pag. 131.
Rodrigo di Figheiredo d'Alarcone Comandante delle Armi Portogheſi nella Prouincia Oltramontana, pag. 29.
Rottura tra Inghilterra, ed Olanda in gran vantaggio de' Portogheſi, pag. 183.

# S

SAlùador Correa di Sà inuiato dal Re di Portogallo in Angòla a fabricarui vna Fortezza, pag. 155. Ha ordine dal medeſimo di non rompere con gli Olandeſi in quelle parti, pag. 156. Opera tutto al contrario, iui. Communica agli altri Comandanti il diſegno di diſcacciar gli Olandeſi dal Regno di Angòla, iui. Li troua vniformi al ſuo parere, pag. 157. Arriua a Loanda, e fa intendere al Gouernadore, che gli conſegni la Città, iui. Occupa il Forte di Sant'Antonio, pag. 159. Suo induſtrioſo ſtratagemma pag. 160. reca tal timore a gli aſſediati, che ſe gli arrendono, iui. S'impadroniſce della Fortezza di Benguela, iui.
Sancio Emanuele, poi Conte di Villa Flor, prende molte Terre nel Regno di Galizia, pag. 39.
Scrittore moderno prouerbia a torto di codardo vn Capitano rinomato nelle Spagne, pag. 27.
Sebaſtiano Ceſare di Meneſes ſi oppone al parere del Conte di Odemira, pag. 112.

Senato di Lisbona riconoſce il nuouo Re, pag. 15.
Soldati Olandeſi combattono con gran valore, pag. 91.
Solleuazioni in Paraìua, pag. 79.
Spedizione di tre Commiſſari a chieder ſoccorſo all'Haya, pag. 182.
Stati di Olanda traſcurano di ſoccorrere opportunamente Pernambuco, pag. 181. Nuoui motiui che hanno per non mandar gente in quella regione, pag. 187.
Stato di Mombaza, pag. 205.
Stato di Mozambique, pag. 205.
Stato di Bazaim, pag. 206.
Stato di Ciaul, pag. 206.
Stato di Daman, pag. 206.
Stato di Dio, pag. 206.
Stato di Goa, pag. 206.
Stato di Macao, pag. 206.
Stato di Marzagano, pag. 207.
Stato di S. Tomaſo, pag. 208.
Succeſſi della Prouincia del Rio Grande, pag. 90.
Succeſſi tra i Portogheſi, e Spagnuoli in Alenteggio, pag. 100.

# T

TEodoſio Comandante Eſtrater tenta di render la Fortezza di Nazaret per tradimento, pag. 76. artifizio, con cui parla alla ſua gente, pag. 77. Troua contrario parere in alcuni Vffiziali, iui, reſta al ſoldo de' Portogheſi, pag. 78.
Teodoſio Principe del Braſile figliuolo del Re di Portogallo muore di febre etica, per vederſi dal medeſimo ritirato dalla Campagna, pag. 178.
Trattato di capitolazioni per la reſa della Città Maurizèa, pag. 200. Articoli delle medeſime, iui.
Tregua pregiudiziale fatta con Portogallo, ed Olanda, pag. 24.
Tregua data, per ſepelire i morti, pag. 170.
Triſtano di Mendozza Ambaſciadore inuiato in Olanda, pag. 23. Sua propoſta fatta agli Stati, iui.

# V

VAlore di dodici Soldati Portogheſi, pag. 182.
Valoroſa difeſa delle Donne della Terra di S. Lorenzo, p. 106
Vaſco di Gama Marcheſe di Niſa, Ambaſciadore di Portogallo in Parigi ſi adopera viuamente per la lega difenſiua, ed offenſiua contro il Re Cattolico, pag. 95. rinuoua, ma in vano, l'iſteſſo trattato, pag. 126.
Vffiziali Portogheſi morti, pag. 169.
Vigilanza di Mattia di Albucherche, e di Martino Alfonſo di Mello ſupremi Comandanti nella Prouincia di Alenteggio, pag. 29.
Vigilanza del Conte di Aueiras Vicere dell'India, pag. 38.
Vigilanza del General Barretto, pag. 185.
Voto dell'Ammiraglio Britto, pag. 190.

IL FINE.